

2
0
1
5
BILANCIO



**Gruppo Cariparma
Crédit Agricole
Bilancio
Consolidato
al 31 dicembre 2015**



Sommario

1	Introduzione del Presidente	5	6	Il Gruppo Crédit Agricole in Italia.....	12
2	Cariche sociali e Società di Revisione	7	7	Profilo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole	14
3	Numeri chiave	8	8	Relazione e Bilancio Consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole	17
4	Fatti di rilievo	9	9	Relazione e bilancio di Cariparma.....	259
5	Il Gruppo Crédit Agricole.....	10	10	Allegati.....	449

Introduzione del Presidente

Il 2015 è stato per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole l'anno della crescita della redditività e dell'innovazione in chiave digitale. Gli ottimi risultati raggiunti e le numerose opportunità che l'istituto è riuscito a sfruttare ne hanno ribadito e rafforzato il ruolo di sostegno a imprese e famiglie e ne hanno rinnovato il modo di fare banca.

Forte della sua appartenenza alla casa madre francese, il Gruppo si è posizionato ai vertici di mercato in Italia ottenendo numerosi riconoscimenti. Non ultimo, unica banca italiana ad ottenere a giugno 2015 il rating A3 dall'agenzia Moody's, attestato di solidità che risulta ancora più significativo se si considera che è stato conseguito nonostante un contesto caratterizzato da fattori di instabilità.

Nell'Area Euro, al buon andamento dei consumi delle famiglie si è contrapposta una dinamica degli investimenti ancora stagnante. In Italia, si è confermata la ripresa avviata nel primo trimestre 2015, con una crescita annua del PIL pari al +0,7% a/a, nonostante i segnali di fragilità del contesto internazionale.

In un quadro congiunturale che ha dunque mostrato i primi segnali dell'attesa ripresa, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha confermato ed anzi rafforzato performance positive anche nel 2015, mantenendo livelli adeguati di patrimonio e liquidità, sviluppando le masse, migliorando ulteriormente il profilo di redditività e rafforzando gli investimenti per l'evoluzione del modello commerciale e delle infrastrutture. Il Gruppo ha chiuso il bilancio 2015 con un risultato netto pari a 221 milioni di euro (+38% a/a) seppur condizionato dall'impatto dei contributi (ordinari e straordinari) al Fondo di Risoluzione Unico, al DGS (Sistema di Garanzia dei Depositi) e al Fondo Salva Risparmiatori.

Anche l'EXPO, che è stato uno dei principali simboli dell'Italia che riparte, ci ha visti protagonisti. Il Gruppo ha partecipato attivamente alla manifestazione legando il proprio nome al padiglione CibusèItalia, unico spazio espositivo che ha presentato la globalità delle filiere alimentari italiane. Cariparma Crédit Agricole ha contribuito a realizzare, grazie alla partnership con Fiere di Parma, ICE e Federalimentare, workshop, convegni e conferenze stampa, contribuendo alla promozione di una rete di relazioni internazionali funzionali alla crescita della nostra economia e delle nostre imprese agroalimentari.

All'impegno per le aziende si è affiancato quello per le famiglie e per le eccellenze del territorio. Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha confermato il suo ruolo guida nel comparto mutui grazie ad un'offerta particolarmente innovativa, Gran Mutuo Green, che ha coniugato condizioni vantaggiose ad una particolare attenzione per l'ambiente. Nel 2015 l'istituto ha proseguito nel suo sostegno ad alcuni tra i principali teatri, musei e manifestazioni culturali, confermando un forte impegno per la promozione della cultura italiana.

L'attenzione per i clienti è stata inoltre alla base della prosecuzione del progetto AgenziaPerTe, filiale che segna il passaggio da una visione banco-centrica ad una cliente-centrica. Adottato ormai in oltre 200 filiali, il modello che unisce la tecnologia degli strumenti alla professionalità dei colleghi si avvia a raggiungere le 340 unità, ovvero circa il 40% della Rete. Una vera e propria innovazione nel rapporto con i clienti che si è declinata in una più ampia rivoluzione digitale che rende la Banca raggiungibile in qualsiasi luogo e in ogni momento.

A questo nuovo e più efficace modo di fare banca si aggiunge il rafforzamento delle collaborazioni con tutte le entità del Crédit Agricole in Italia, realtà sempre più consolidata del Gruppo francese nonché tra i primari attori del tessuto economico italiano. Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha lavorato e continuerà ad operare per confermarsi tra gli istituti più affidabili e competitivi del settore. I risultati conseguiti e gli investimenti effettuati e quelli programmati per il futuro per l'innovazione sono la garanzia per continuare ad essere uno dei principali punti di riferimento per l'economia del nostro Paese.

Il Presidente
ARIBERTO FASSATI

Cariche sociali e Società di revisione

Consiglio di amministrazione

PRESIDENTE

Ariberto Fassati^(*)

VICE PRESIDENTE

Xavier Musca

Fabrizio Pezzani^(*)

CHIEF EXECUTIVE OFFICER

Giampiero Maioli^(*)

CONSIGLIERI

Pomaret Thierry

Daniel Epron

Marco Granelli^(°)

Nicolas Langevin

Michel Mathieu ^(§*)

Germano Montanari^(°)

Marc Oppenheim^(*)

Lorenzo Ornaghi^(°)

Jean-Louis Roveyaz

Annalisa Sassi^(°)

Alberto Figna^(**°)

(*) Membri del Comitato Esecutivo.

(§) Membro del Comitato Esecutivo a partire dal 27/10/2015 in sostituzione di Xavier Musca

(°) Indipendenti.

(**) In carica dal 09/02/2015

(***) Condirettore Generale fino al 10/02/2015 e da tale data Direttore Generale Vicario. Sino al 01/09/2015 presente anche la carica di Vice Direttore Generale (Massimo Basso Ricci)

Collegio sindacale

PRESIDENTE

Paolo Alinovi

SINDACI EFFETTIVI

Luigi Capitani

Angelo Gilardi

Stefano Lottici

Marco Ziliotti

SINDACI SUPPLENTI

Alberto Cacciani

Isotta Parenti

Direzione generale

CONDIRETTORE GENERALE

Hughes Brasseur^(***)

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Pierre Débourdeaux

Società di revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Numeri chiave del Gruppo Cariparma Crédit Agricole

Dati economici (migliaia di euro)	2015	2014	2013
Proventi operativi netti	1.772.894	1.728.570	1.736.960
Risultato della gestione operativa	765.106	770.956	753.669
Risultato netto	220.636	160.155	150.444

Dati Patrimoniali (migliaia di euro)	2015	2014	2013
Crediti verso clientela	36.462.501	37.275.835	36.391.853
Raccolta da clientela	38.999.585	37.146.030	36.593.702
Raccolta indiretta da clientela	60.198.338	56.976.170	50.892.431

Struttura operativa	2015	2014	2013
Numero dei dipendenti	8.197	8.424	8.652
Numero di filiali	834	842	863

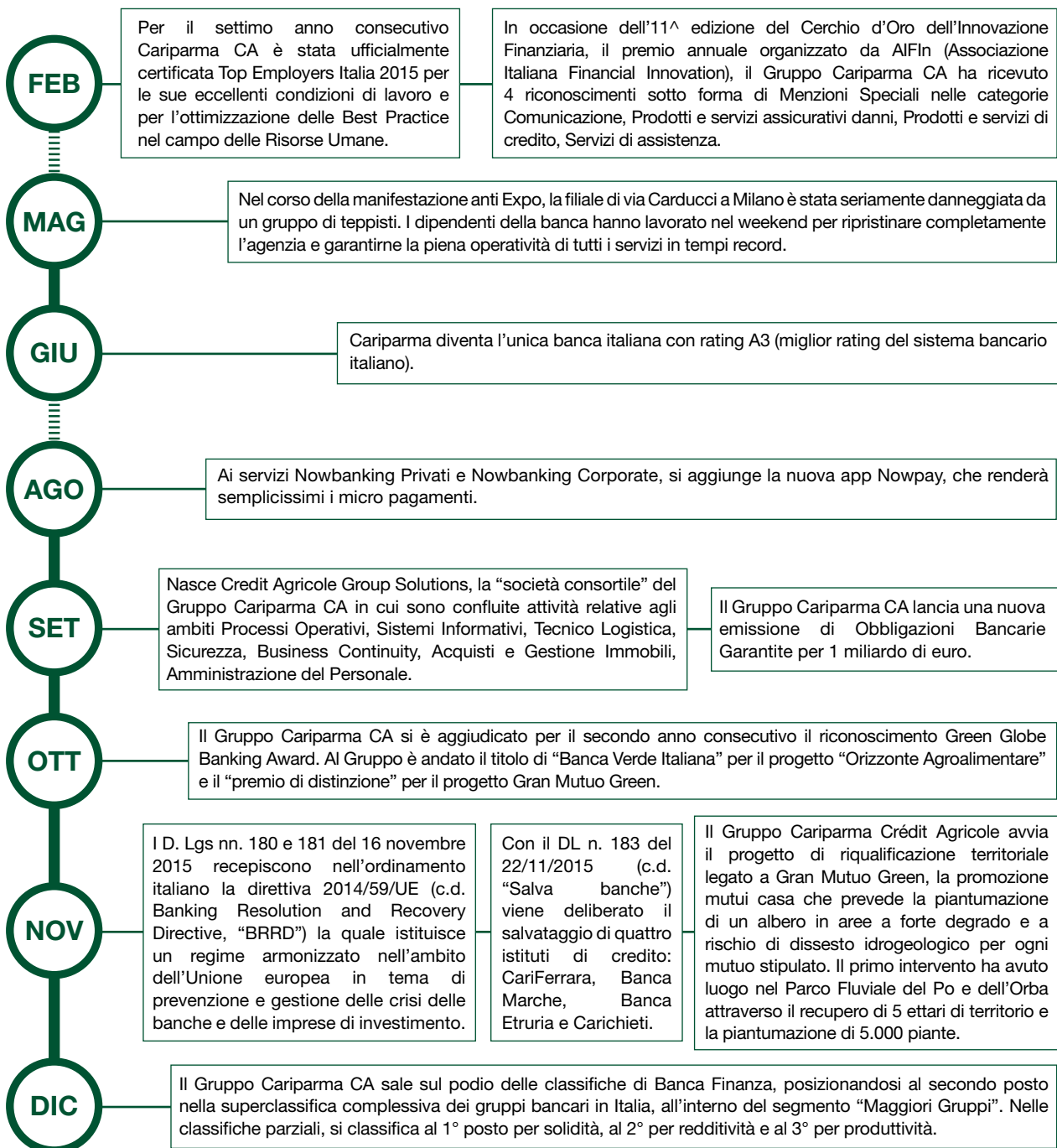
Indici di redditività, efficienza, qualità del credito	2015	2014	2013
Cost ^(*) /income	54,5%	55,4%	56,9%
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE)	4,6%	3,4%	3,3%
Utile netto / Patrimonio tangibile netto medio (ROTE)	7,5%	5,8%	5,9%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti verso clientela	8,4%	8,0%	6,3%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi	40,5%	39,0%	40,1%

Coefficienti patrimoniali	2015	2014	2013^(*)
Common Equity Tier 1 ratio	11,4%	11,2%	10,4%
Tier 1 ratio	11,4%	11,2%	10,9%
Total capital ratio	13,5%	13,5%	13,4%

(*) Dati al 31/12/2013 Basilea 2

(*) Al netto dei contributi al FRU/DGS/SBPR

Fatti di rilievo



CRÉDIT AGRICOLE S.A. UN GRUPPO BANCARIO UNIVERSALE

Il Gruppo Crédit Agricole è il primo partner finanziario dell'economia francese e uno dei primi attori bancari in Europa. Leader europeo della banca retail, il Gruppo è anche primo tra le società europee di Wealth Management e di bancassicurazione, e terzo nel project financing.

Forte delle sue radici cooperative e mutualiste, dei suoi 140.000 collaboratori e dei 31.150 amministratori di Casse locali e regionali, il Gruppo Crédit Agricole è una banca responsabile e attenta, al servizio di 52 milioni di clienti, 8,8 milioni di soci e 1 milione di azionisti privati.

Grazie al suo modello di Banca Universale di Prossimità, caratterizzato dallo stretto legame fra le sue banche retail e le fabbriche prodotte, il Gruppo Crédit Agricole accompagna i suoi clienti nella realizzazione dei loro progetti in Francia e nel mondo con servizi specializzati: banca retail, credito immobiliare e al consumo, risparmio, assicurazione, asset management, real estate, leasing, factoring, corporate e investment banking.

Al servizio dell'economia, Crédit Agricole si distingue anche per una politica di responsabilità sociale d'impresa dinamica e innovativa, basata su un approccio concreto che coinvolge tutto il Gruppo e tutti i collaboratori.

52
paesi

52
milioni di clienti

140 000
collaboratori

6,0 Mds€
utile netto
di Gruppo

92,9 Mds€
patrimonio netto
di Gruppo

13,7 %
ratio *Common Equity Tier 1*
fully loaded

Organizzazione del Gruppo

8,8 milioni di soci sono alla base della struttura cooperativa di Crédit Agricole. I soci detengono sotto forma di quote sociali il capitale delle **2.476 Casse locali** e designano ogni anno i loro rappresentanti: **31.150 amministratori** che portano gli interessi dei soci all'interno del Gruppo.

Le Casse locali detengono la maggioranza del capitale delle **39 Casse regionali**.

Le Casse regionali sono banche regionali cooperative che offrono ai loro clienti una gamma completa di prodotti e servizi. L'organo di riflessione delle Casse regionali è la Fédération Nationale du Crédit Agricole, deputata agli orientamenti strategici del Gruppo.

Tramite la **SAS Rue La Boétie**, le Casse regionali sono l'azionista di maggioranza, al 56,7%, di Crédit Agricole S.A., che coordina, insieme alle società specializzate, le strategie delle diverse linee di business in Francia e nel mondo.

LA BANCA DI PROSSIMITÀ

La banca universale di prossimità

LE LINEE DI BUSINESS SPECIALIZZATE

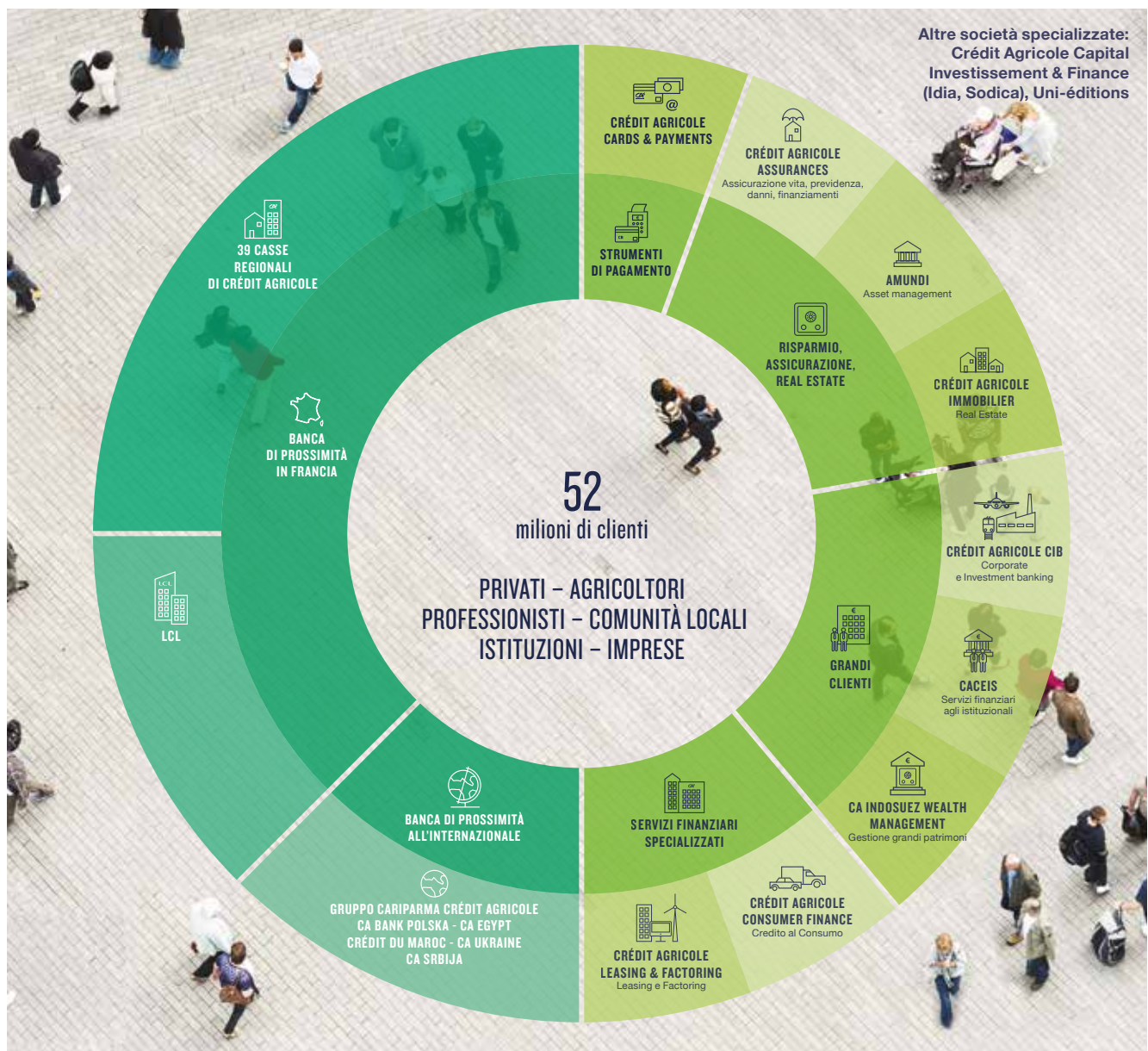


Photo : Getty Images/George Clerk



Finanziatore dell'economia francese



Operatore europeo nella bancassicurazione



Operatore europeo nel risparmio gestito

LA BANCA UNIVERSALE DI PROSSIMITÀ IN ITALIA

Il Gruppo Crédit Agricole è presente in Italia da oltre 40 anni, da quando negli anni '70 acquistò Banque Indosuez. Lo sviluppo si è successivamente consolidato con la banca commerciale, il credito al consumo, il corporate and investment banking, l'asset management, il comparto assicurativo, fino al completamento della gamma di offerta con i servizi dedicati al private banking.

La **Banca Universale di Prossimità** è il modello organizzativo costruito dal Crédit Agricole con l'obiettivo di offrire una gamma di servizi specializzati, in grado di soddisfare ogni fascia di clientela, modello che può dirsi pienamente operativo anche in Italia.

La stretta collaborazione tra la rete commerciale delle banche e le linee di business garantisce al Crédit Agricole di operare in Italia con un'offerta ampia e integrata, a beneficio di tutti gli attori economici.

IL MODELLO ORGANIZZATIVO È COMPOSTO DA:

CORPORATE AND INVESTMENT BANKING

rivolto alle istituzioni finanziarie e grandi imprese

BANCA COMMERCIALE

per i segmenti di clientela imprese e privati

SERVIZI FINANZIARI

credito ai consumatori, finanziamento automobilistico, leasing e factoring rivolti a imprese e privati

SERVIZI ASSICURATIVI E ASSET MANAGEMENT

a beneficio della clientela delle banche del Gruppo e reti distributive indipendenti

PRIVATE BANKING E ASSET SERVICES

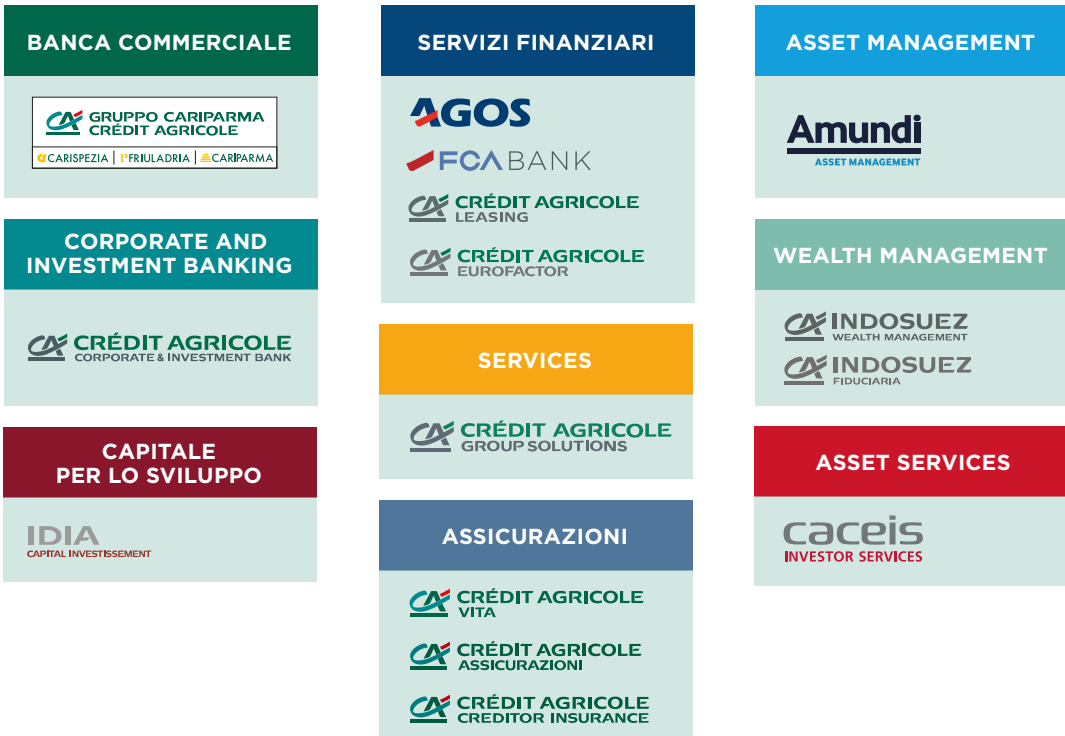
servizi specializzati per clientela privata e istituzionale

L'IMPORTANZA DELL'ITALIA PER IL CRÉDIT AGRICOLE

I NUMERI DEL 2015



* inclusi AuM Amundi e Assets CACEIS (Banca depositaria e Custody) "fuori Gruppo".



PROFILO DEL GRUPPO CARIPARMA CRÉDIT AGRICOLE

7° player
nel panorama
bancario italiano
per masse
intermedie

889
punti vendita

8.200
dipendenti

oltre
1.700.000
clienti

SOLIDITÀ PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2015: CET 1 11,4% (TOTAL CAPITAL RATIO 13,5%)

Il **Gruppo Cariparma Crédit Agricole** è parte del Gruppo francese Crédit Agricole, ed è costituito da: Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. (Cariparma), Banca Popolare FriulAdria S.p.A. (FriulAdria), Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. (Carispezia), Crédit Agricole Leasing S.r.l. (Calit), Crédit Agricole Group Solutions.

Il **Gruppo Cariparma Crédit Agricole** attraverso le banche commerciali **Cariparma, FriulAdria, Carispezia** opera nelle 10 regioni italiane che rappresentano il 71% della popolazione e che producono il 79% del PIL, con centri imprese, corporate e private nei maggiori centri urbani. La vocazione territoriale, la vicinanza al cliente e la riconosciuta solidità del Gruppo costituiscono i suoi principali punti di forza.

L'offerta del Gruppo copre tutti i segmenti di mercato:

RETAIL con 834 filiali e 13 poli affari

PRIVATE con 21 mercati private

BANCA D'IMPRESA con 20 mercati imprese e 1 area large corporate



Capogruppo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, è una banca fortemente radicata sul territorio, che ha origine da istituti di credito locali. Oltre al presidio delle province storiche di Parma e Piacenza, è **presente nei maggiori centri produttivi**: Torino, Milano, Firenze, Bologna, Roma e Napoli.

595 punti vendita totali **27,4 Mld€** di impieghi **81,2 Mld€** di raccolta totale



Nel 2007 FriulAdria entra a far parte del nuovo Gruppo Cariparma Crédit Agricole, con l'obiettivo di **espandere il proprio presidio** territoriale a tutto il **Triveneto**. Forte dei suoi **15.000 soci**, che rappresentano il profondo legame con il tessuto locale, oggi è un punto di riferimento per le famiglie e le imprese del Nord Est, con un importante **progetto di espansione verso il Veneto**.

200 punti vendita totali **6,6 Mld€** di impieghi **12,6 Mld€** di raccolta totale



Una delle casse di risparmio **più antiche d'Italia**, nel 2011 entra a far parte del Gruppo Cariparma Crédit Agricole. Leader nelle province storiche della Spezia e Massa Carrara, nel 2014 avvia un **progetto di espansione verso il Ponente Ligure**, allargandosi ai mercati di Genova, Savona e Imperia. Oggi rappresenta il **5° player bancario** della regione Liguria.

94 punti vendita totali **2,5 Mld€** di impieghi **6,0 Mld€** di raccolta totale



15° società sul mercato italiano del leasing, con una quota di mercato del 2,45%, Crédit Agricole Leasing opera nel leasing immobiliare, strumentale, targato ed energia. Il portafoglio crediti a fine 2015 ammonta a 2 Mld di euro.



Società consortile del Gruppo Cariparma Crédit Agricole in cui sono confluite attività relative agli ambiti Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity, Acquisti e Gestione Immobili, Amministrazione del Personale.

DISTRIBUZIONE TERRITORIALE



Centro 108 punti vendita

12%

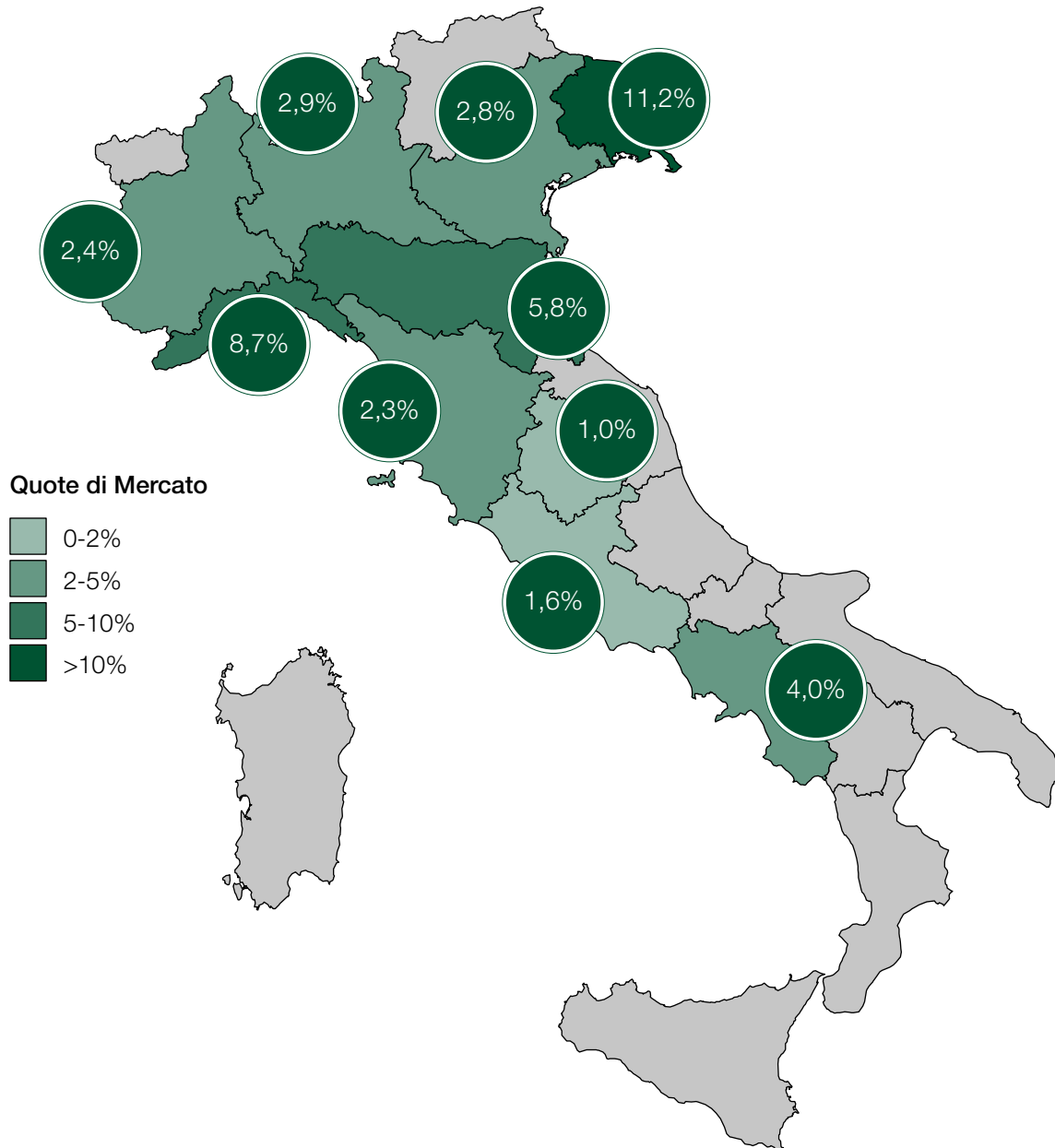
Sud 63 punti vendita

7%

Nord 744 punti vendita

81%

■ DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE QUOTE DI MERCATO SPORTELLI



NOTE

- Dato sistema: fonte Banca d'Italia, 30 settembre 2015
- Dato Gruppo Cariparma Crédit Agricole al 31 dicembre 2015

Relazione e Bilancio Consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole

1	Dati di sintesi e indicatori di bilancio	18	7	Relazione della Società di Revisione	80
2	Relazione sulla gestione consolidata	20	8	Prospetti contabili consolidati	82
3	Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari - Informazioni ai sensi dell'art. 123-bis comma 2, lettera b) del D.Lgs. 58/98 (TUF)	69		Stato patrimoniale	
4	Responsabilità Sociale	72		Conto economico	
5	Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998	74		Prospetto della redditività complessiva	
6	Relazione del Collegio Sindacale	75		Prospetti delle variazioni di patrimonio netto	
				Rendiconto finanziario	
			8	Nota integrativa consolidata	89
				Parte A – Politiche contabili	
				Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	
				Parte C – Informazioni sul conto economico	
				Parte D – Redditività complessiva	
				Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	
				Parte F – Informazioni sul patrimonio	
				Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'impresa	
				Parte H – Operazioni con parti correlate	
				Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	
				Parte L – Informativa di settore	

Dati di sintesi e indicatori di bilancio del Gruppo

Dati Economici ^(*) (migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
			%
Interessi netti	1.010.971	1.005.946	0,5
Commissioni nette	709.986	696.448	1,9
Dividendi	7.570	8.400	-9,9
Risultato dell'attività finanziaria	44.425	23.784	86,8
Altri proventi (oneri) di gestione	-58	-6.008	-99,0
Proventi operativi netti	1.772.894	1.728.570	2,6
Oneri operativi	-1.007.788	-957.614	5,2
Risultato della gestione operativa	765.106	770.956	-0,8
Accantonamento a fondi rischi e oneri	-12.716	-19.518	-34,8
Rettifiche di valore nette su crediti	-402.161	-459.026	-12,4
Utile d'esercizio	220.636	160.155	37,8

Dati Patrimoniali ^(*) (migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
			%
Crediti verso clientela	36.462.501	37.275.835	-2,2
Attività / passività finanziarie di negoziazione nette	-9.538	-8.628	10,6
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.808.849	6.207.042	-6,4
Partecipazioni	2.583	18.909	-86,3
Attività materiali e immateriali	2.381.582	2.366.847	0,6
Totale attività nette	48.396.134	48.714.770	-0,7
Debiti verso banche netti	1.420.518	3.503.635	-59,5
Raccolta da clientela	38.999.585	37.146.030	5,0
Raccolta indiretta da clientela	60.198.338	56.976.170	5,7
di cui gestita	25.454.905	22.883.332	11,2
Patrimonio netto	4.923.547	4.768.894	3,2

Struttura operativa	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni
			%
Numero dei dipendenti	8.194	8.424	-2,7
Numero medio dei dipendenti ^(§)	7.798	7.988	-2,4
Numero degli sportelli bancari	834	842	-1,0

(*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 24 e 32.

(§) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

Indici di struttura^(*)	31.12.2015	31.12.2014
Crediti verso clientela / Totale attività nette	75,3%	76,5%
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	80,6%	76,3%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta da clientela	42,3%	40,2%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	93,5%	100,3%
Totale attivo / Patrimonio netto	10,4	10,9
Indici di redditività^(*)	31.12.2015	31.12.2014
Interessi netti / Proventi operativi netti	57,0%	58,2%
Commissioni nette / Proventi operativi netti	40,0%	40,3%
Cost ^(*) / income	54,5%	55,4%
Utile netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(a)	4,6%	3,4%
Utile netto / Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) ^(a)	7,5%	5,8%
Utile netto / Totale attivo (ROA)	0,4%	0,3%
Utile netto / Attività di rischio ponderate	0,9%	0,7%
Indici di rischiosità^(*)	31.12.2015	31.12.2014
Sofferenze lorde / Crediti lordi verso clientela	7,1%	6,5%
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	3,2%	2,9%
Rettifiche di valore nette su crediti / Crediti netti verso clientela	1,1%	1,2%
Costo del rischio ^(b) / Risultato della gestione operativa	54,2%	62,1%
Sofferenze nette / Total Capital ^(c)	36,8%	34,3%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	8,4%	8,0%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	40,5%	39,0%
Indici di produttività^(*) (economici)	31.12.2015	31.12.2014
Oneri operativi / N° dipendenti (medio)	129,2	119,9
Proventi operativi / N° dipendenti (medio)	227,4	216,4
Indici di produttività (patrimoniali)	31.12.2015	31.12.2014
Crediti verso clientela / N° dipendenti (medio)	4.676	4.666
Raccolta diretta da clientela / N° dipendenti (medio)	5.001	4.650
Prodotto bancario lordo ^(f) / N° dipendenti (medio)	17.397	16.449
Coefficienti patrimoniali	31.12.2015	31.12.2014
Common Equity Tier 1 ^(d) / Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	11,4%	11,2%
Tier 1 ^(e) / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	11,4%	11,2%
Total Capital ^(c) / Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	13,5%	13,5%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	23.387.753	23.588.581

(*) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 24 e 32.

(*) Al netto dei contributi ai FRU/DGS/SBPR

(a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio (per il ROTE al netto degli intangibles).

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti.

(c) Total Capital: totale fondi propri regolamentari

(d) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1

(e) Tier 1: Capitale di classe 1

(f) Crediti verso clientela + Raccolta diretta + Raccolta indiretta

Relazione sulla gestione

■ LO SCENARIO MACROECONOMICO ED IL SISTEMA CREDITIZIO NEL 2015

■ Lo scenario macroeconomico 2015

Nel corso del 2015 è proseguito il processo di espansione dell'economia mondiale (PIL 2015: +2,9% a/a¹), seppur ad un ritmo inferiore rispetto alle attese, in un contesto caratterizzato ancora da fattori di instabilità e da un'elevata volatilità dei mercati finanziari.

L'andamento del ciclo economico mondiale continua a presentarsi disomogeneo nelle diverse aree geografiche, riflettendo in particolare una decelerazione dei Paesi emergenti compensata dalla crescita delle economie avanzate:

- l'economia statunitense registra una crescita del PIL al +2,4% a/a¹ nel 2015, con un miglioramento dell'occupazione e un incremento dei consumi, sostenuti dalla bassa inflazione e dal livello ancora contenuto dei tassi di interesse; a dicembre 2015 la Fed ha, inoltre, annunciato il primo rialzo del tasso di policy dopo sette anni di tassi a zero;
- le principali economie emergenti mantengono una elevata eterogeneità: la debolezza dell'economia cinese, la stagnazione del Sudafrica e la profonda recessione di Brasile e Russia, pesano sulla crescita del commercio globale e si contrappongono al buon andamento dell'economia in India;
- nell'Area Euro si conferma una fase di crescita moderata, pari al +1,5% a/a¹, dove al buon andamento dei consumi delle famiglie diffuso in tutti i paesi europei, si contrappone una dinamica degli investimenti ancora stagnante ed un'espansione delle importazioni superiore a quella delle esportazioni. All'interno dell'Area Euro, si evidenzia in particolare la tenuta del PIL della Germania (+1,7% a/a¹) nonostante la vicenda Volkswagen e i timori sulle ripercussioni del rallentamento dell'economia cinese; registrano una maggiore crescita del PIL la Francia (+1,1% a/a) e la Spagna (+3,1% a/a). Il tasso di cambio dell'euro rispetto al dollaro si è attestato a 1,089 in media nel mese di dicembre, in calo del -11,6% rispetto all'anno precedente⁶. A dicembre 2015 il prezzo del petrolio si è attestato a 39,1 dollari al barile, registrando una variazione del -39% a/a⁶, accompagnata da un calo dei corsi delle materie prime. I bassi prezzi delle commodity sono stati trasferiti a valle in minori prezzi dei beni e questo ha fatto sì che l'inflazione in Europa continuasse a mantenersi su livelli estremamente bassi, pressoché pari a zero¹. In tale contesto di lenta crescita e prezzi al consumo ancora su livelli ampiamente sotto il target prefissato del 2%⁸, la Banca Centrale Europea ha proseguito con le misure di politica monetaria espansiva.

Per quanto concerne l'Italia, si conferma la fase di ripresa avviata nel primo trimestre 2015, con una crescita annua del PIL pari al +0,8% a/a, sostenuta dal buon andamento della domanda interna; per contro è risultato negativo il contributo della domanda estera, risentendo del calo del commercio internazionale.

Per quanto riguarda i consumi, la ripresa si è accentuata nel terzo trimestre dell'anno beneficiando di un miglioramento del clima di fiducia dei consumatori, del potere d'acquisto e dell'occupazione. Tutte le componenti della spesa delle famiglie hanno registrato un incremento, soprattutto quelle relative ai beni semidurevoli. I consumi durevoli hanno continuato a beneficiare del basso livello dei tassi di interesse, delle esigenze di rinnovo dello stock e degli incentivi fiscali.

Segnali positivi emergono dal progressivo miglioramento della fiducia dei consumatori e delle imprese²: nel mese di dicembre l'indice del clima di fiducia dei consumatori è pari a 117,6 rispetto al 97,4 di dicembre 2014, mentre quello delle imprese si attesta a 105,8 rispetto ai 93,3 di dicembre 2014.

¹ Fonte: Prometeia Aggiornamento Rapporto di Previsione febbraio 2016

² Fonte: ISTAT Fiducia dei consumatori e delle imprese (Dicembre 2015)

Con riferimento al mercato del lavoro, si registra una flessione della disoccupazione rispetto al 2014 per tutte le classi di età, con maggiore intensità per i più giovani (tra i 15-24 anni). Il trend in calo, iniziato a luglio, porta a dicembre ad un tasso di disoccupazione³ dell'11,4%, in diminuzione su base annua dell' -8,1%, pari a -254 mila persone in cerca di lavoro.

L'incidenza dei giovani disoccupati italiani tra 15 e 24 anni sul totale dei giovani della stessa classe di età è pari al 9,8% (cioè poco meno di un giovane su 10 è disoccupato). Buoni segnali anche per quanto riguarda il tasso di occupazione³: con una crescita rispetto a dicembre 2014 del +0,5% (+109mila persone), l'occupazione raggiunge a dicembre 2015 il 56,4%. Rispetto a dicembre 2014, i lavoratori dipendenti crescono dell'1,5% (+247 mila persone), spiegando interamente la crescita dell'occupazione nei dodici mesi.

Secondo i dati definitivi pubblicati dall'ISTAT l'indice dei prezzi al consumo nel 2015 rallenta per il terzo anno consecutivo, portandosi a +0,1% medio annuo da +0,2% del 2014⁴, in un quadro caratterizzato dalla presenza di pressioni deflative per i prodotti energetici e di moderazione per gran parte delle principali voci di spesa.

La fase espansiva dell'attività economica sta proseguendo, con una crescita della produzione industriale al +1,0% a/a in media nel 2015⁵. Sul fronte degli investimenti, ad un andamento complessivamente positivo di quelli in macchinari e mezzi di trasporto, si contrappone il calo degli investimenti in costruzioni, seppur in lieve miglioramento rispetto all'anno precedente.

Infine, sul fronte della finanza pubblica, anche grazie all'accelerazione imposta dal Governo al processo di riforma, il fabbisogno cumulato del settore statale si è attestato a 60 miliardi di euro a dicembre⁶, in riduzione rispetto al 2014 (circa 15 miliardi di euro), in particolar modo per una minore spesa di interessi.

■ Il sistema creditizio nel 2015

Il graduale miglioramento dell'economia si riflette sui bilanci delle banche italiane, per le quali si registrano nel corso dell'anno risultati nuovamente positivi, dopo le significative perdite dal 2011. Il contesto bancario italiano continua, tuttavia, ad essere complesso e fortemente condizionato dall'evoluzione del quadro normativo, mantenendo anche nel 2015 uno sviluppo delle masse intermedie debole e una rischiosità del credito ancora elevata.

La dinamica dei prestiti bancari al settore privato mostra, a dicembre 2015, una variazione annua lievemente positiva (+0,1% a/a⁶). I finanziamenti alle famiglie presentano un andamento in crescita (+0,8% a/a a dicembre 2015), trainato dalla notevole dinamica delle erogazioni di mutui residenziali, che in parte è spiegata da rinegoziazioni di prestiti esistenti (le surroghe rappresentano il 31,6% dei nuovi finanziamenti erogati nel periodo gennaio-dicembre). Il credito alle imprese segna ancora una lieve flessione, pari allo 0,7% annuo a dicembre 2015. Segnali positivi emergono dalle nuove erogazioni: i nuovi finanziamenti alle imprese durante il 2015 registrano un incremento pari a circa il +11,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'offerta di credito del sistema bancario risulta ancora penalizzata dalla rischiosità del credito: i dati più recenti sulle sofferenze lorde del sistema bancario italiano evidenziano come queste abbiano superato quota 200 miliardi a dicembre 2015, in crescita rispetto all'anno precedente del +9% (pari a +17 miliardi in valore assoluto)⁷. Per quanto riguarda le sofferenze al netto delle svalutazioni salgono a 89 miliardi a dicembre 2015⁶, in crescita di circa +4,5 miliardi rispetto all'anno precedente (84,5 miliardi). Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali è pari al 4,94% a dicembre 2015⁶, in aumento sia rispetto al mese precedente (4,89%) che rispetto a dicembre 2014 (4,64%).

A dicembre 2015 la raccolta bancaria da clientela residente è pari a 1.697,4 miliardi⁶ (+184,7 miliardi da fine del 2007 ad oggi), composta da 1.000,5 miliardi di depositi a clientela e 512,2 miliardi di obbligazioni. L'andamento delle diverse componenti continua a mostrare la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio/lungo termine⁶: i depositi da clientela residente aumentano a dicembre su base annua del +3,7% e per un valore assoluto di +47,3 miliardi di euro, mentre le obbligazioni sono in diminuzione del -13% a/a, pari ad un valore assoluto di 57,5 miliardi di euro.

3 Fonte: ISTAT Occupati e disoccupati (dati provvisori Dicembre 2015)

4 Fonte: ISTAT Prezzi al consumo (dati definitivi Dicembre 2015)

5 Fonte: ISTAT Produzione industriale (dati Dicembre 2015)

6 Fonte: ABI Monthly Outlook

7 Fonte: Moneta e Banche - Banca d'Italia

Con riferimento ai tassi d'interesse, il tasso medio sulla raccolta bancaria⁶ a dicembre 2015 si attesta a 1,19%: in lieve flessione sia il tasso sui depositi applicato a famiglie e società non finanziarie (0,52% a dicembre 2015 e 0,73% a dicembre 2014), sia quello delle obbligazioni (2,94% a dicembre 2015 e 3,16% a dicembre 2014).

I tassi d'interesse sui prestiti si posizionano su livelli bassi. Il tasso medio sul totale dei prestiti a famiglie e imprese è pari al 3,26%⁶. Il tasso sui prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si è attestato al 2,51%, il valore più basso da luglio 2010.

Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio della raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi: a dicembre 2015 è risultato pari a 207 punti base, ben al di sotto dei 329 punti base di fine 2007, prima dell'inizio della crisi. Nel 2015 è proseguito il processo di ricomposizione della raccolta clientela sia verso i depositi a breve termine, in particolare conti correnti, sia verso prodotti di risparmio gestito e assicurativo, in risposta ai modesti rendimenti dei titoli obbligazionari.

In termini economici, nel 2015 il margine d'interesse del sistema bancario italiano registra una flessione del -3,6% a/a⁸; tale calo è stato compensato dal buon andamento del margine da servizi (+7,3% a/a), in particolare commissioni da attività di intermediazione e gestione del risparmio, sostenute da politiche di offerta delle banche orientate verso prodotti di raccolta gestita. L'industria del risparmio gestito a dicembre 2015 supera i +140 miliardi di euro di raccolta netta complessiva da inizio anno.

Gli oneri operativi risultano in crescita nel 2015 (+3,8% a/a), dove l'effetto positivo delle azioni di cost management finalizzate al miglioramento dell'efficienza operativa, è stato più che compensato dall'impatto straordinario legato al contributo al Fondo di Risoluzione contabilizzato nel 2015.

A partire dal 2015 le banche devono contribuire al Sistema di Garanzia sui Depositi e al Fondo Nazionale di Risoluzione (che confluirà gradualmente nel Fondo Unico di Risoluzione), come previsto dalla direttiva europea sul risanamento e risoluzione degli enti creditizi. Oltre ai versamenti ordinari effettuati nel corso dell'anno, nell'ultimo trimestre sono stati richiesti alle banche italiane versamenti straordinari per il salvataggio di quattro istituti di credito finiti in dissesto: Cari-Ferrara, Banca Marche, Banca Etruria e CariChieti. A fine novembre 2015 il Governo ha, infatti, approvato il programma di risoluzione delle 4 Banche, che prevede l'assorbimento delle perdite a carico di azionisti, obbligazionisti subordinati e a seguire del Fondo di Risoluzione e la costituzione di quattro "Bridge Bank", a cui vengono conferiti tutti gli asset, al netto delle sofferenze confluite in un'unica "Bad Bank". L'impegno finanziario del Fondo di Risoluzione è finalizzato a coprire le perdite delle banche originarie, ricapitalizzare le "Bridge Bank" e dotare la "Bad Bank" del capitale necessario a operare.

Nel corso del 2015, tra versamenti ordinari e straordinari, il settore bancario italiano ha dovuto versare complessivamente 2,35 miliardi di euro al Fondo Risoluzione Nazionale e 206 milioni di euro al Sistema di Garanzia dei Depositi⁹.

A ciò si aggiunge un Fondo solidarietà di 100 milioni di euro interamente finanziato dal sistema bancario italiano per il risarcimento dei risparmiatori che detenevano obbligazioni subordinate emesse dalle quattro banche poste in procedura di risoluzione o risanamento.

Per quanto riguarda il costo del credito, dopo gli accantonamenti straordinari degli ultimi anni, nel 2015 le rettifiche su crediti del sistema bancario italiano si riducono progressivamente (-25,3% a/a⁸), pur rimanendo consistenti per la necessità di mantenere livelli di copertura elevati.

Nonostante queste poste straordinarie, nel 2015 il sistema bancario italiano ha conseguito utili positivi, segnando il ritorno alla redditività, dopo quattro anni consecutivi di perdite.

Inoltre, le principali banche italiane mostrano livelli di patrimonializzazione in miglioramento grazie agli utili realizzati ed alle operazioni di aumento del capitale effettuate durante l'anno. Il processo annuale di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process, c.d. SREP), condotto a novembre 2015 dall'Autorità di Vigilanza sulle banche sotto la Vigilanza Unica Europea, ha ulteriormente confermato la solidità del sistema.

Nel corso dell'anno sono state introdotte importanti novità in materia fiscale per il settore. In particolare, con il D.L. 83/2015, si è intervenuti nuovamente sulla fiscalità delle rettifiche di valore dei crediti verso la clientela, prevedendone, a regime, sia ai fini IRES che IRAP, la deducibilità integrale nell'esercizio di competenza. La stessa norma ha poi previsto una rimodulazione temporale della deduzione delle rettifiche non ancora dedotte e di parte di quelle del 2015. La

⁸ Fonte: Prometeia Previsione dei bilanci bancari (Gennaio 2016)

⁹ Fonte: Mediobanca Securities

legge di stabilità 2016 ha previsto una riduzione dell'IRES dal 27,5% al 24% a partire dal 2017, introducendo però anche, contemporaneamente, a partire dallo stesso anno, per gli intermediari finanziari, una addizionale IRES del 3,5%. Ancora, il c.d. decreto internazionalizzazione ha esteso le possibilità di accesso al regime del consolidato fiscale IRES ai gruppi internazionali.

■ L'andamento della gestione

In un quadro congiunturale e normativo ancora piuttosto complesso, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, nel 2015, ha saputo cogliere i primi segnali di ripresa riuscendo a: conseguire performance commerciali rilevanti, migliorare ulteriormente il profilo di redditività ma, soprattutto, rafforzare la propria solidità patrimoniale.

Le masse totali intermedie raggiungono i 136 miliardi di euro, con una crescita del 3,2% rispetto all'anno precedente. In particolare, si registra un importante sviluppo della massa amministrata (+5,4% verso 2014), sostenuta anche dall'emissione di un secondo Covered Bond di 1 miliardo di euro, mentre si consolida intorno ai 36,4 miliardi di euro il livello delle masse d'impiego.

In termini di redditività, il Gruppo ha realizzato un utile netto di 220,6 milioni di euro, in aumento di 60,4 milioni (+37,8%) se confrontato con i dati del precedente esercizio. Tale risultato include la contabilizzazione di 42 milioni ante imposte di contributi ordinari e straordinari relativi al Fondo di Risoluzione Unico, al DGS (deposit guarantee schemes) ed agli interventi Salva Banche e Piccoli Risparmiatori (SBPR). Al netto di tali effetti la variazione annuale si porterebbe a +86,9 milioni (+54,3%).

■ I RISULTATI ECONOMICI

I risultati dell'esercizio 2015 si riferiscono al perimetro del Gruppo che risulta composto da Cariparma S.p.A. (capo-gruppo), Banca Popolare FriulAdria S.p.A., Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A., Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l., Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.a., dalle società a destinazione specifica Cariparma O.B.G. S.r.l., Mondo Mutui Cariparma S.r.l. e Sliders S.r.l., consolidate integralmente.

Il 2015 è stato un anno importante per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole che, in un'ottica di efficientamento degli oneri operativi, ha costituito nell'Agosto 2015 la società Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.a..

La società Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.a. infatti opera primariamente, seppur non esclusivamente, a favore di Società appartenenti al Gruppo Cariparma Crédit Agricole, fornendo prestazioni, prevalentemente, nell'ambito di servizi informatici, processi operativi, sicurezza logica e fisica, gestione del patrimonio immobiliare e avendo come obiettivo il miglioramento dell'efficienza operativa, attraverso l'accentramento di attività.

■ I criteri di classificazione del conto economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- il rientro del time value su crediti è stato ricondotto tra gli Interessi netti anziché essere allocato tra le Rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi;
- il Risultato netto dell'attività di negoziazione, il Risultato netto dell'attività di copertura e il Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value sono stati allocati nell'ambito del risultato dell'attività finanziaria;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie sono stati riallocati nell'ambito del risultato dell'attività finanziaria;
- l'Utile (perdita) da cessione di titoli di debito classificati tra i crediti è stato ricondotto nel Risultato dell'attività finanziaria, anziché essere allocato tra le Rettifiche di valore nette su crediti;

- i Recuperi di spese e di imposte e tasse sono stati portati a diretta diminuzione delle Spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli Altri proventi/oneri di gestione;
- le spese per la gestione dei crediti deteriorati e i relativi recuperi sono stati ricondotti nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti;
- le Commissioni di istruttoria veloce sono state ricondotte alle Commissioni attive anziché essere evidenziate tra gli Altri proventi/oneri di gestione;
- le Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita sono state ricondotte alla voce Altri proventi/oneri di gestione;
- le Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative prevalentemente a garanzie ed impegni, sono state ricondotte nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti;
- l'aggiustamento prezzo successivo alla cessione delle partecipazioni è ricondotto tra gli Altri proventi/oneri di gestione anziché essere allocato tra gli Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti.

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Conto economico consolidato riclassificato

	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	1.010.971	1.005.946	5.025	0,5
Commissioni nette	709.986	696.448	13.538	1,9
Dividendi	7.570	8.400	-830	-9,9
Risultato dell'attività finanziaria	44.425	23.784	20.641	86,8
Altri proventi (oneri) di gestione	-58	-6.008	-5.950	-99,0
Proventi operativi netti	1.772.894	1.728.570	44.324	2,6
Spese del personale	-585.610	-580.934	4.676	0,8
Spese amministrative	-330.978	-287.150	43.828	15,3
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-91.200	-89.530	1.670	1,9
Oneri operativi	-1.007.788	-957.614	50.174	5,2
Risultato della gestione operativa	765.106	770.956	-5.850	-0,8
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-12.716	-19.518	-6.802	-34,8
Rettifiche di valore nette su crediti	-402.161	-459.026	-56.865	-12,4
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-700	206	-906	
Risultato corrente al lordo delle imposte	349.529	292.618	56.911	19,4
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-118.645	-123.536	-4.891	-4,0
Utili (perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
Utile d'esercizio	230.884	169.082	61.802	36,6
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-10.248	-8.927	1.320	14,8
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	220.636	160.155	60.482	0,4

Tabella di raccordo tra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	31.12.2015	31.12.2014
Interessi netti	1.010.971	1.005.946
30. Margine interesse	941.284	941.571
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	68.537	63.146
220. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Plusvalenza IAS Calit	1.150	1.229
Commissioni nette	709.986	696.448
60. Commissioni nette	672.120	649.344
220. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	37.866	47.104
Dividendi = voce 70	7.570	8.400
Risultato dell'attività finanziaria	44.425	23.784
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.420	2.154
90. Risultato netto dell'attività di copertura crediti di cui titoli di debito classificati tra i crediti	-14.456	-4.756
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) crediti di cui titoli di debito classificati tra i crediti	85	3.161
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	51.011	29.372
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	-2.214	-4.214
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-421	-1.933
Altri proventi (oneri) di gestione	-58	-6.007
220. Altri oneri/proventi di gestione	286.873	281.604
a dedurre: recuperi di spesa	-251.895	-233.394
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	-6.768	-5.583
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	-37.866	-47.104
a dedurre: Plusvalenza IAS Calit	-1.150	-1.229
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	11.626	-
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-878	-301
Proventi operativi netti	1.772.894	1.728.571
Spese del personale = voce 180 a)	-585.610	-580.934
Spese amministrative	-330.978	-287.151
180. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-596.297	-531.845
220. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	251.895	233.394
180. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	13.424	11.300
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-91.200	-89.530
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-29.564	-28.631
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-61.636	-60.899
Oneri operativi	-1.007.788	-957.615
Risultato della gestione operativa	765.106	770.956
Rettifiche di valore su avviamenti = voce 230	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 160	-12.716	-19.518
Rettifiche di valore nette su crediti	-402.161	-459.026
100. Utile/perdita da cessione di: a) crediti	-14.031	3.157
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di titoli di debito classificati tra i crediti	-85	-3.161
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti	-311.748	-391.010
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	-68.537	-63.146
180. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	-13.424	-11.300
220. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spese gestione crediti deteriorati	6.768	5.583
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	-1.104	851
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-700	206
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	10.790	210
a dedurre Utili (Perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	-11.626	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	136	-4
Risultato corrente al lordo delle imposte	349.529	292.618
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 260	-118.645	-123.536
Utile (perdita) di esercizio	230.884	169.082
Utile (perdita) di esercizio di pertinenza di terzi	-10.248	-8.927
Utile (perdita) di esercizio di pertinenza della Capogruppo	220.636	160.155

■ Proventi operativi netti

I proventi operativi netti del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, che sintetizzano i ricavi complessivi derivanti dall'attività di finanziamento e di servizio, si attestano a 1.773 milioni, migliorando del + 2,6% i risultati del 2014. La variazione beneficia della buona performance di tutti gli aggregati e comprende, inoltre, la contabilizzazione di un adjustment price per 12 milioni relativo alla cessione della società Crédit Agricole Vita (avvenuta nel 2012).

■ Interessi netti

Voci	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
Rapporti con clientela	899.224	1.007.967	-108.743	-10,8
Rapporti con banche	10.972	-7.446	18.418	
Titoli in circolazione	-205.552	-311.233	-105.681	-34,0
Differenziali su derivati di copertura	184.961	168.170	16.791	10,0
Attività finanziarie di negoziazione	40	40	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	118.986	146.469	-27.483	-18,8
Attività e passività finanziarie valutate al fair value	2.382	2.129	253	11,9
Altri interessi netti	-42	-150	-108	-72,0
Interessi netti	1.010.971	1.005.946	5.025	0,5

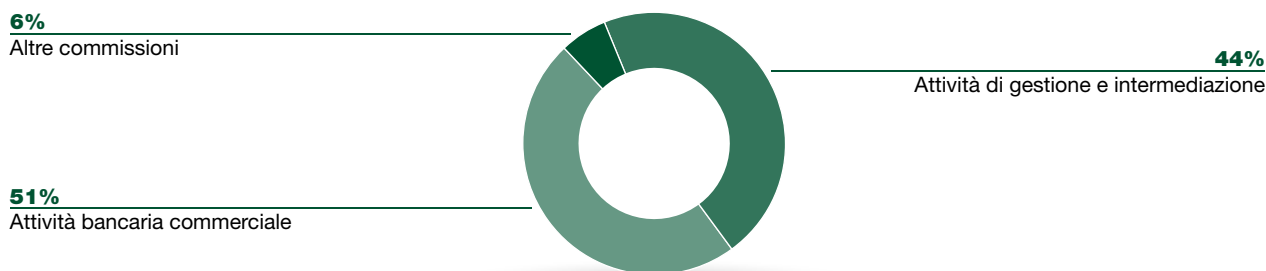
Gli interessi netti si attestano intorno ai 1.011 milioni, in aumento rispetto all'anno precedente di +5,0 milioni, grazie alla riduzione degli interessi passivi sui titoli in circolazione (-105 milioni, -34%) ed al contributo positivo dei differenziali su derivati di copertura (+17 milioni, +10%). Al contrario, si riduce il flusso di interessi sulla componente clientela (-109 milioni, -11%), che risente, anche, della discesa dei tassi di mercato di riferimento.

Il saldo degli interessi sulle attività finanziarie disponibili per la vendita si attesta a 119 milioni, contro i 146 milioni del 2014, scontando, essenzialmente, il calo dei rendimenti dei Titoli di Stato presenti nel portafoglio di proprietà.

■ Commissioni nette

Voci	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
- garanzie rilasciate	8.975	7.925	1.050	13,2
- servizi di incasso e pagamento	41.367	42.452	-1.085	-2,6
- conti correnti	222.850	235.099	-12.249	-5,2
- servizio Bancomat e carte di credito	36.376	36.395	-19	-0,1
Attività bancaria commerciale	309.568	321.871	-12.303	-3,8
- intermediazione e collocamento titoli	150.273	143.302	6.971	4,9
- intermediazione valute	4.016	3.750	266	7,1
- gestioni patrimoniali	6.165	5.305	860	16,2
- distribuzione prodotti assicurativi	184.292	179.022	5.270	2,9
- altre commissioni intermediazione / gestione	14.929	4.682	10.248	
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	359.675	336.061	23.615	7,0
Servizi esattoriali	-	-	-	
Altre commissioni nette	40.743	38.516	2.227	5,8
Totale commissioni nette	709.986	696.448	13.539	1,9

Le commissioni nette raggiungono i 710 milioni, registrando un incremento annuo di 13,6 milioni (+1,9%), trainato da un importante sviluppo dell'attività di gestione, intermediazione e consulenza (+23,6 milioni, +7,0%). Per contro, si ridimensiona il contributo delle commissioni da attività bancaria tradizionale (-12,3 milioni, -3,8%).



Nello specifico, la performance sui proventi da gestione, intermediazione e consulenza risulta riconducibile ai maggiori ricavi da intermediazione e collocamento titoli (per +6,9 milioni, + 4,9%) e da prodotti assicurativi (per 5,3 milioni, +2,9%). Entrambe le voci beneficiano sia del collocamento di prodotti con redditività più elevata rispetto al 2014, sia di un flusso più consistente di commissioni ricorrenti di mantenimento.

Per quanto concerne, invece, le commissioni da attività bancaria tradizionale, in riduzione su base annua di -12,3 milioni (-3,8%), risultano penalizzate dalla dinamica negativa delle commissioni su conti correnti (-12,3 milioni, -5,21%), che riflette la richiesta da parte della clientela di prodotti a costi di gestione contenuti.

■ Risultato dell'attività finanziaria

Voci	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Absolute	%
Attività su tassi di interesse	674	-6.699	7.373	
Attività su azioni	-1	-21	-20	-95,2
Attività su valute	7.553	4.645	2.908	62,6
Attività su merci	61	13	48	
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	8.287	-2.062	10.349	
Totale utili (perdite) su attività di copertura	-14.456	-4.755	9.701	
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	51.011	29.373	21.638	73,7
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-421	-1.933	-1.512	-78,2
Utili (perdite) da cessione titoli di debito classificati tra i crediti	4	3.161	-3.157	-99,9
Risultato dell'attività finanziaria	44.425	23.784	20.641	86,8

Il risultato dell'attività finanziaria, posizionandosi oltre i 44 milioni, si avvicina a raddoppiare quanto contabilizzato nel 2014 (+20,6 milioni). Gli elementi che hanno contribuito al risultato sono riconducibili ad un livello più elevato di proventi da cessione titoli AFS, nonché ad una maggiore operatività con clientela (valuta e tassi).

In particolare, con riferimento agli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, che salgono dai 29 milioni dello scorso esercizio ai 51 milioni dell'anno in corso, sono state realizzate operazioni di arbitraggio sui Titoli di Stato ovvero di vendita e sostituzione con altri titoli, nonché cessioni finalizzate alla riduzione della taglia di portafoglio, con lo scopo di ridurre la duration media e, quindi, la sensibilità del portafoglio stesso.

■ Altri proventi (oneri) di gestione

Gli altri proventi/oneri di gestione, con un saldo pressoché nullo, comprendono anche la contabilizzazione dell'adjustment price, per 12 milioni, relativo alla cessione della società Crédit Agricole Vita (avvenuta nel 2012).

■ Oneri operativi

Voci	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
- salari e stipendi	-417.722	-414.274	3.448	0,8
- oneri sociali	-111.015	-107.675	3.340	3,1
- altri oneri del personale	-56.873	-58.985	-2.112	-3,6
Spese del personale	-585.610	-580.934	4.676	0,8
- spese generali di funzionamento	-103.140	-102.187	953	0,9
- spese per servizi informatici	-56.870	-52.170	4.700	9,0
- imposte indirette e tasse	-107.289	-111.253	-3.964	-3,6
- spese di gestione immobili	-51.152	-55.423	-4.271	-7,7
- spese legali e professionali	-22.783	-17.534	5.249	29,9
- spese pubblicitarie e promozionali	-8.474	-8.665	-191	-2,2
- costi indiretti del personale	-6.967	-7.498	-531	-7,1
- contributo FRU/DGS/SBPR	-41.676	-	41.676	-
- altre spese	-184.242	-165.812	18.430	11,1
- recupero di spese ed oneri	251.615	233.392	18.223	7,8
Spese amministrative	-330.978	-287.150	43.828	15,3
- immobilizzazioni immateriali	-61.636	-60.899	737	1,2
- immobilizzazioni materiali	-29.564	-28.631	933	3,3
Ammortamenti	-91.200	-89.530	1.670	1,9
Oneri operativi	-1.007.788	-957.614	50.174	5,2

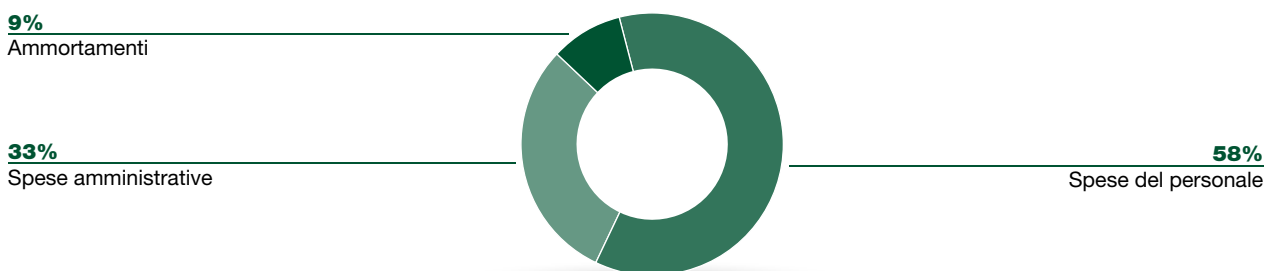
Gli oneri operativi del 2015 si avvicinano ai 1.008 milioni, includendo la contabilizzazione di 41,7 milioni per contributi straordinari ed ordinari al Fondo Unico di Risoluzione Bancaria (istituito nell'ambito delle nuove normative europee in tema di crisi bancarie, volte a garantire un supporto finanziario qualora si debba procedere alla ristrutturazione di un istituto di credito senza pesare sui contribuenti), al Fondo Salva Banche Piccoli Risparmiatori ed al Sistema Garanzia Depositi.

Al netto dei suddetti contributi, la variazione nei confronti del precedente esercizio si porterebbe a +8,5 milioni (+0,8%).

Nel dettaglio:

- **Le spese del personale**, attestandosi intorno ai 586 milioni, rappresentano il 58% degli oneri operativi ed evidenziano un trend in aumento rispetto al 2014 (+4,7 milioni) riconducibile, essenzialmente, agli effetti legati al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.
- **Le spese amministrative** si approssimano ai 331 milioni e scontano la registrazione dei già sopra citati contributi ai fondi per il risanamento e la risoluzione degli enti creditizi, al Fondo Salva Banche Piccoli Risparmiatori ed al Sistema Garanzia Depositi (circa 42 milioni); escludendo tali effetti, le spese amministrative si posizionerebbero di poco al di sopra del corrispondente dato del 2014 (+2,2 mln +0,8%). In particolare, la razionalizzazione strutturale ed il contenimento delle spese per gestione di immobili (-4,2 milioni), insieme alla diminuzione delle imposte di bollo sui servizi finanziari (-3,9 milioni), hanno permesso di assorbire, quasi totalmente, le maggiori spese legali (+5,2 milioni) e gli oneri aggiuntivi per servizi informatici (+4,7 milioni).
- **Gli ammortamenti** sono pari a 91,2 milioni, riducendosi di 1,7 milioni se comparati al dato dell'anno precedente, pur in presenza di un consistente piano di investimenti (circa 110 milioni).

Il cost/income, calcolato senza includere i più volte citati contributi ai fondi per il risanamento e la risoluzione degli enti creditizi, al Fondo Salva Banche Piccoli Risparmiatori ed al Sistema Garanzia Depositi (circa 42 milioni), scende al 54,5% rispetto al 55,4% dell'anno precedente.



■ Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa raggiunge i 765 milioni, pur comprendendo i già citati contributi ai fondi, al netto dei quali, si registrerebbe un segno positivo di +35,8 milioni (+4,6%) rispetto al bilancio dell'anno precedente.

■ Accantonamenti e altre componenti

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri si riducono in misura significativa, portandosi di poco al di sotto dei 13 milioni, contro i 19,5 milioni del 2014. La variazione è riconducibile: ai minori accantonamenti effettuati sui contenziosi non creditizi e altri (-5,4 milioni, -30,8%) ed alla contabilizzazione di una ripresa, di circa 1 milione, di accantonamenti effettuati negli anni precedenti, a copertura del rischio di rimborsi alla clientela su titoli in default.

■ Rettifiche di valore nette su crediti

	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Absolute	%
- sofferenze	-203.886	-249.168	-45.282	-18,2
- inadempienze probabili	-191.502	-218.110	-26.608	-12,2
- scaduti	-5.340	-5.009	331	6,6
- bonis	6.327	18.127	-11.800	-
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-394.401	-454.160	-59.759	-13,2
Spese/recuperi per gestione crediti	-6.656	-5.717	939	16,4
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-1.104	851	-1.955	
Rettifiche di valore nette su crediti	-402.161	-459.026	-56.865	-12,4

Le rettifiche di valore nette su crediti, pari a 402 milioni, si presentano in netta flessione rispetto al 2014 (-56,8 milioni, -12,4%), con un contestuale ridimensionamento dell'indice che misura il costo del rischio di credito, rapporto fra le rettifiche di conto economico e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela, che si porta all'1,10%, contro l'1,23% dello scorso anno.

Le rettifiche di valore dei crediti in sofferenza, al netto delle riprese, scendono a 204 milioni, in contrazione di 45 milioni (-18,2%) nel confronto con il 2014; si riducono nel paragone con l'anno precedente, anche, le rettifiche relative alle posizioni definite "inadempienze probabili" che si attestano a 192 milioni (-26,6 milioni, -12,2%).

Si mantengono, invece, sostanzialmente stabili le svalutazioni effettuate sui crediti scaduti, mentre per i crediti in bonis si registra anche nel 2015 una ripresa di 6 milioni contro i 18 milioni registrati nell'anno precedente.

Le spese, al netto dei recuperi, per la gestione dei crediti si avvicinano ai 7 milioni, con un aumento su base annua di circa 1 milione; infine, le rettifiche nette su garanzie ed impegni si posizionano di poco al di sopra di un 1 milione ma si paragonano con un 1 milione di riprese di valore dell'anno precedente.

■ Utile (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti

L'aggregato evidenzia un saldo negativo pari a 0,7 milioni, che si raffronta con un valore positivo del 2014 (+0,2 milioni).

■ Rettifiche di valore sull'avviamento

Nel corso dell'esercizio 2015 sono stati sottoposti a test di impairment gli avviamenti emersi nell'ambito delle diverse aggregazioni aziendali realizzate dal Gruppo a partire dal 2007.

Per le Cash Generating Unit Retail / Private e Imprese / Corporate il test non ha evidenziato necessità di impairment.

■ Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte si avvicina ai 350 milioni, con una crescita di 56,9 milioni rispetto all'anno precedente, variazione che, al netto dei sopra citati contributi straordinari ed ordinari ai fondi per il risanamento e la risoluzione degli enti creditizi, al Fondo Salva Banche Piccoli Risparmiatori ed al Sistema Garanzia Depositi, sale a +98,6 milioni (+33,7%).

■ Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte correnti e differite ammontano a 118,6 milioni, con un decremento di 4,9 milioni rispetto all'esercizio precedente nonostante il significativo aumento dell'utile lordo.

A questo riguardo, occorre innanzitutto sottolineare che nel 2014 furono registrati componenti straordinari per la maggiore imposta dovuta sul valore del titolo Banca d'Italia, con conseguente accantonamento di ulteriori 22,2 milioni, a fronte peraltro di un rilascio di disponibilità di una eccedenza delle imposte accantonate negli esercizi precedenti per circa 17,3 milioni.

Nel 2015, quale componente straordinario relativo alle imposte, va invece ricordato l'utilizzo dell'eccedenza di imposta accantonata in esercizi precedenti per 2,0 milioni.

Va sottolineato altresì che, sempre nel 2015, si registra una plusvalenza di 12 mln dovuta dall'aggiustamento del prezzo relativo alla vendita effettuata nel 2012 sulla partecipazione CA Vita tassabile in misura ridotta; il 2014 fu invece interessato da una svalutazione non deducibile su partecipazioni per oltre 22 mln.

Altro significativo elemento di riduzione del carico fiscale è poi determinato dalla nuova deduzione IRAP sul costo del lavoro introdotta nel 2015.

Al netto di tali componenti straordinarie di imposta, in termini percentuali, il carico fiscale relativo al 2015 risulta prossimo al 34,5%, di cui il 6,3% determinato dall'IRAP.

■ Risultato netto e redditività complessiva

● Risultato netto

Il risultato netto si approssima ai 221 milioni, migliorando di 60,4 milioni (+38%) il risultato dell'esercizio 2014. Performance che si porterebbe a +86,9 milioni (+54,3%) al netto dei più volte citati impatti straordinari dell'anno.

● Redditività complessiva

Voci	31.12.2015	31.12.2014
10. Utile (Perdita) d'esercizio	230.884	169.082
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	5.778	-10.836
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.402	100.069
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	36.180	89.233
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	267.064	258.315
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	13.066	11.434
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	253.998	246.881

La "redditività complessiva" è costituita dall'utile del periodo e dalle variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto. La redditività complessiva del 2015 evidenzia un risultato positivo di poco inferiore ai 254 milioni, grazie al contributo dell'utile netto (comprensivo della quota dei terzi). Per contro si riduce l'apporto della riserva da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, che passa dai 100 milioni dell'esercizio 2014 ai 30 milioni attuali.

Di fatto, l'inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita crea una forte volatilità, di cui occorre tener conto nell'analisi della tabella.

■ L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

■ Criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale

Al fine di fornire una lettura più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda è stato predisposto, attraverso opportuni raggruppamenti, uno schema sintetico delle poste patrimoniali. Detti raggruppamenti hanno riguardato:

- l'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione;
- l'indicazione su base netta dei Crediti/Debiti verso banche;

- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del passivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'inclusione della "Cassa e disponibilità liquide" nell'ambito della voce residuale "Altre attività";
- il raggruppamento nella voce "Raccolta da clientela" dei "Debiti verso clientela" e dei "Titoli in circolazione";
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri).

Stato patrimoniale riclassificato consolidato

Attività	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
Attività Finanziarie valutate al fair value	-	15.972	-15.972	-100,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.808.849	6.207.042	-398.193	-6,4
Crediti verso clientela	36.462.501	37.275.835	-813.334	-2,2
Partecipazioni	2.583	18.909	-16.326	-86,3
Attività materiali e immateriali	2.381.582	2.366.847	14.735	0,6
Attività fiscali	1.177.577	1.168.780	8.797	0,8
Altre voci dell'attivo	2.563.042	1.661.384	901.658	54,3
Totale attività	48.396.134	48.714.770	-318.636	-0,7

Passività	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
Debiti verso banche netti	1.420.518	3.503.635	-2.083.117	-59,5
Raccolta da clientela	38.999.585	37.146.030	1.853.555	5,0
Passività/Attività finanziarie di negoziazione nette	9.538	8.628	910	10,5
Passività fiscali	335.429	373.426	-37.997	-10,2
Altre voci del passivo	2.197.055	2.371.406	-174.351	-7,4
Fondi a destinazione specifica	295.860	332.063	-36.203	-10,9
Capitale	876.762	876.762	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	3.749.534	3.688.722	60.812	1,6
Riserve da valutazione	76.615	43.254	33.361	77,1
Patrimonio di terzi	214.602	210.689	3.913	1,9
Utile (Perdita) d'esercizio	220.636	160.155	60.481	37,8
Totale passività e patrimonio	48.396.134	48.714.770	-318.636	-0,7

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2015	31.12.2014
Attività finanziarie valutate al fair value	-	15.972
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	15.972
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.808.849	6.207.042
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.808.849	6.207.042
Crediti verso clientela	36.462.501	37.275.835
70. Crediti verso la clientela	36.462.501	37.275.835
Partecipazioni	2.583	18.909
100. Partecipazioni	2.583	18.909
Attività materiali e immateriali	2.381.582	2.366.847
120. Attività materiali	487.556	460.169
130. Attività immateriali	1.894.026	1.906.679
Attività fiscali	1.177.577	1.168.780
140. Attività fiscali	1.177.577	1.168.780
Altre voci dell'attivo	2.563.042	1.661.384
10. Cassa e disponibilità liquide	1.390.189	285.002
160. Altre attività	469.207	441.032
80. Derivati di copertura (Attivo)	692.455	924.205
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	11.191	11.144
Totale attività	48.396.134	48.714.770
Passività	31.12.2015	31.12.2014
Debiti verso banche netti	1.420.518	3.503.635
10. Debiti verso banche	4.289.627	6.781.410
60. Crediti verso banche	-2.869.109	-3.277.775
Raccolta da clientela	38.999.585	37.146.030
20. Debiti verso clientela	28.402.451	25.314.421
30. Titoli in circolazione	10.597.134	11.831.609
Passività/Attività finanziarie nette di negoziazione	9.538	8.628
40. Passività finanziarie di negoziazione	117.472	219.593
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-107.934	-210.965
Passività fiscali	335.429	373.426
80. Passività fiscali	335.429	373.426
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
Altre voci del passivo	2.197.055	2.371.406
100. Altre passività	990.561	1.013.357
60. Derivati di copertura (Passivo)	670.155	702.955
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	536.339	655.095
Fondi a destinazione specifica	295.860	332.063
110. Trattamento di fine rapporto del personale	144.318	156.011
120. Fondi per rischi ed oneri	151.542	176.052
Capitale	876.762	876.762
180. Capitale	876.762	876.762
Riserve (al netto delle azioni proprie)	3.749.534	3.688.722
160. Riserve	1.014.072	953.260
170. Sovrapprezzi di emissione	2.735.462	2.735.462
Riserve da valutazione	76.615	43.254
130. Riserve da valutazione	76.615	43.254
Patrimonio di pertinenza di terzi	214.602	210.689
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	214.602	210.689
Utile (Perdita) d'esercizio	220.636	160.155
200. Utile (perdita) d'esercizio	220.636	160.155
Totale passività e patrimonio	48.396.134	48.714.770

■ L'operatività con la clientela

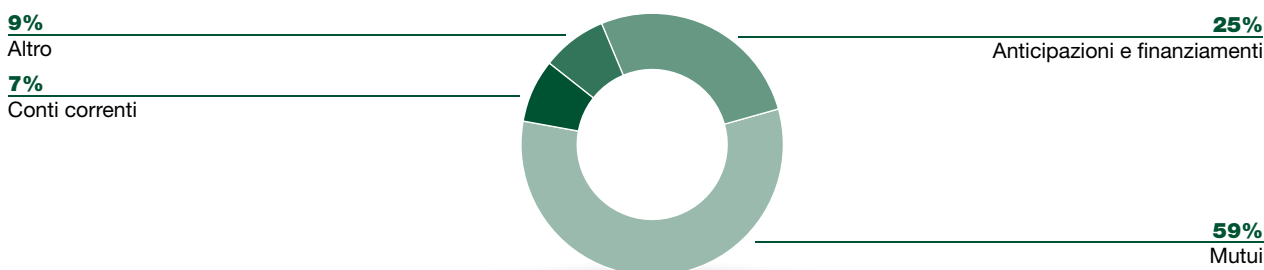
Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, ha confermato anche nel 2015 il proprio ruolo di sostegno all'economia reale, consolidando i volumi dei crediti alla clientela su livelli prossimi a quelli del bilancio 2014 ed incrementando in misura consistente il controvalore della massa amministrata.

Le masse intermedie totali, ottenute dalla somma d'impieghi, raccolta diretta ed indiretta, si collocano intorno ai 136 miliardi, in crescita di oltre 4 miliardi (+3,2%) rispetto al 2014.

■ Crediti verso clientela

Voci	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
- Conti correnti	2.600.310	2.936.115	-335.805	-11,4
- Mutui	21.664.592	21.173.065	491.527	2,3
- Anticipazioni e finanziamenti	8.972.494	10.042.812	-1.070.318	-10,7
- Operazioni pronti c/termine	-	-	-	-
- Crediti deteriorati	3.064.743	2.992.092	72.651	2,4
Impieghi	36.302.139	37.144.084	-841.945	-2,3
Crediti rappresentati da titoli	160.362	131.751	28.611	21,7
Finanziamenti a clientela	36.462.501	37.275.835	-813.334	-2,2

Il portafoglio crediti alla clientela si posiziona non lontano dai 37 miliardi, evidenziando una flessione, rispetto al 2014, di circa 800 milioni (-2,2%), concentrata sul comparto anticipazioni e finanziamenti (813 milioni, -2,2% verso fine 2014). L'andamento di tale voce, risulta, tuttavia, sostanzialmente condizionato dall'uscita di masse su di un importante cliente, passato ad impiego interbancario, a seguito della trasformazione della ragione sociale. Al contrario, le masse del segmento mutui si avvicinano ai 22 miliardi, grazie ad un volume di erogazioni mutui e prestiti che ha raggiunto i 4.600 milioni, registrando un +20% su base annua.



Qualità del credito

Voci	31.12.2015			31.12.2014 ^(*)		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	2.735.457	1.576.129	1.159.328	2.574.063	1.482.966	1.091.097
- Inadempienze probabili	2.321.933	507.330	1.814.603	2.104.696	417.966	1.686.730
- Crediti scaduti / sconfinanti	97.087	6.275	90.812	222.294	8.029	214.265
Crediti deteriorati	5.154.477	2.089.734	3.064.743	4.901.053	1.908.961	2.992.092
Crediti in bonis	33.605.068	207.310	33.397.758	34.501.525	217.782	34.283.743
Totale	38.759.545	2.297.044	36.462.501	39.402.578	2.126.743	37.275.835

Voci	31.12.2015			31.12.2014 ^(*)		
	Incidenza Esposizione Lorda	Incidenza Esposizione Netta	Livello di Copertura	Incidenza Esposizione Lorda	Incidenza Esposizione Netta	Livello di Copertura
- Sofferenze	7,1%	3,2%	57,6%	6,5%	2,9%	57,6%
- Inadempienze probabili	6,0%	5,0%	21,8%	5,3%	4,5%	19,9%
- Crediti scaduti / sconfinanti	0,3%	0,2%	6,5%	0,6%	0,6%	3,6%
Crediti deteriorati	13,3%	8,4%	40,5%	12,4%	8,0%	39,0%
Crediti in bonis	86,7%	91,6%	0,6%	87,6%	92,0%	0,6%
Totale	100,0%	100,0%	5,9%	100,0%	100,0%	5,4%

(*) La voce «Inadempienze probabili» include gli «ex Incagli» e gli «ex Crediti ristrutturati»

I crediti deteriorati, al netto delle rettifiche di valore complessive, aumentano portandosi a 3.065 milioni contro i 2.292 milioni dell'esercizio precedente e rappresentano circa l'8,4% del totale crediti netti rilevati al termine del presente esercizio (8,0% a fine 2014), con un livello di copertura che ha raggiunto il 40,5%,

Le sofferenze nette si attestano a 1.159 milioni rispetto ai 1.091 milioni di dicembre 2014, dopo aver consolidato una percentuale di copertura in linea con l'anno precedente, con un lieve incremento del proprio peso all'interno dell'aggregato a 3,2% (+0,3%).

Crescono, seppur anch'esse in misura contenuta, le inadempienze probabili (che includono la categoria "ex incagli" ed "ex crediti ristrutturati") posizionatesi a 1.814 milioni, con un'incidenza sui crediti netti complessivi pari al 5% e con un netto miglioramento del tasso di copertura salito al 21,8%.

In controtendenza i crediti scaduti/sconfinati che, se confrontati con il dato del 2014, sostanzialmente dimezzano il valore dell'esposizione netta, scendendo a 90,8 milioni (-123,4 milioni, -57,6%), rappresentando solo lo 0,2% dei crediti netti totali ma con un grado di copertura al 6,5% (rispetto al 3,6% del 2014).

Raccolta da clientela

Voci	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Absolute	%
- Depositi	2.968.018	3.392.771	-424.753	-12,5
- Conti correnti ed altri conti	25.235.642	21.685.541	3.550.101	16,4
- Altre partite	197.791	176.529	21.262	12,0
- Operazioni pronti c/termine	1.000	59.580	-58.580	-98,3
Debiti verso clientela	28.402.451	25.314.421	3.088.030	12,2
Titoli in circolazione	10.597.134	11.831.609	-1.234.475	-10,4
Totale raccolta diretta	38.999.585	37.146.030	1.853.555	5,0
Raccolta indiretta	60.198.338	56.976.170	3.222.168	5,7
Massa amministrata	99.197.923	94.122.200	5.075.723	5,4

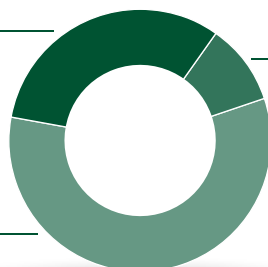
La massa amministrata per conto della clientela supera i 99 miliardi, in aumento rispetto all'anno precedente di 5 miliardi (+5,4%), grazie allo sviluppo di entrambe le componenti: raccolta diretta a 39 miliardi (+5,0% verso 2014) e raccolta indiretta a 60 miliardi (+5,7% verso 2014).

Nel corso del 2015, tuttavia, la forte incertezza dei mercati mobiliari e la riduzione dei rendimenti, legati ai bassi tassi di mercato, ha determinato uno spostamento della clientela verso forme tecniche più liquide o verso prodotti del risparmio gestito con una conseguente ricomposizione all'interno dell'aggregato.

Infatti, nella raccolta diretta, se confrontata con i valori di fine 2014, si registra una crescita importante delle giacenze presenti sui conti correnti (+3.550 milioni +16,4%), che ormai rappresentano il 65% del totale raccolta diretta; per contro risulta ridimensionato del 10% circa il controvalore dei titoli in circolazione a 10.597 milioni.

27%

Titoli



8%

Depositi

65%

Conti correnti

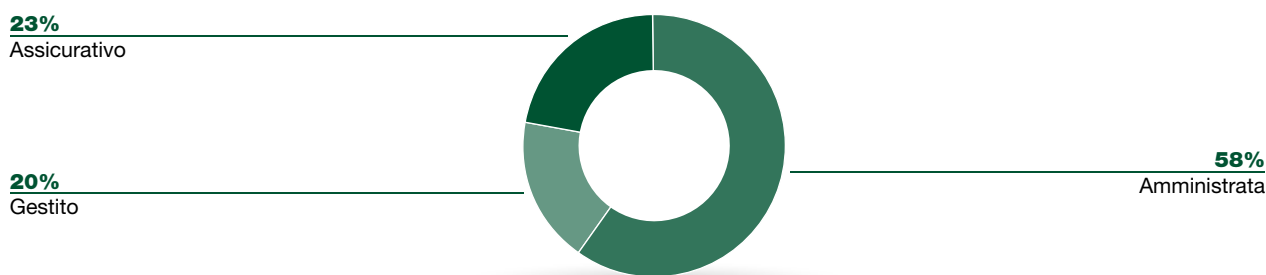
Alla fine, le dinamiche che hanno caratterizzato l'andamento nel 2015 della raccolta diretta e dei crediti hanno comunque permesso al Gruppo Cariparma di confermare un elevato livello di liquidità (indice LCR al 31 dicembre 2015 pari a 114,42).

Raccolta indiretta

Voci	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Absolute	%
- Patrimoni gestiti	11.820.172	10.330.858	1.489.314	14,4
- Prodotti assicurativi	13.634.733	12.552.474	1.082.259	8,6
Totale risparmio gestito	25.454.905	22.883.332	2.571.573	11,2
Raccolta amministrata	34.743.433	34.092.838	650.595	1,9
Raccolta indiretta	60.198.338	56.976.170	3.222.168	5,7

La raccolta indiretta (espressa a valori di mercato) ha evidenziato nel corso del 2015 un'evoluzione decisamente positiva, portandosi a fine anno oltre i 60 miliardi (+3.222 milioni, +5,7% rispetto al periodo precedente) ed arrivando a rappresentare il 61% della massa amministrata.

Lo sviluppo dell'aggregato è stato trainato dalla raccolta gestita, che con un controvalore superiore ai 25 miliardi evidenzia una variazione di +2.572 milioni (+11,2%), mentre il trend della raccolta amministrata, seppur positivo risulta decisamente più contenuto (+651 milioni, +1,9%).



■ Posizione interbancaria netta

L'indebitamento interbancario netto del Gruppo Cariparma Crédit Agricole evidenzia una posizione debitoria complessiva pari a 1.420 milioni, in flessione di 2.083 milioni rispetto all'anno precedente. Tale andamento è riconducibile allo sviluppo della raccolta clientela, grazie anche all'emissione, nel mese di Settembre 2015, di un secondo Covered Bond da 1.000 milioni.

■ Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
- Obbligazioni ed altri titoli di debito	5.579.644	5.995.627	-415.983	-6,9
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	918	3.003	-2.085	-69,4
Titoli disponibili per la vendita	5.580.562	5.998.630	-418.068	-7,0
- Investimenti partecipativi	228.287	208.412	19.875	9,5
Investimenti azionari disponibili per la vendita	228.287	208.412	19.875	9,5
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.808.849	6.207.042	-398.193	-6,4

Le attività finanziarie disponibili per la vendita, costituite quasi totalmente da titoli governativi e solo per importi limitati da investimenti partecipativi, si attestano a 5.808 milioni, in flessione di 398 milioni (-6,4%) rispetto all'esercizio precedente, in seguito alla riduzione del portafoglio dei Titoli di Stato.

La tabella seguente evidenzia la composizione dei Titoli Governativi detenuti dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole, allocati pressoché totalmente nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e costituiti principalmente da titoli italiani.

● Titoli governativi in portafoglio

	31.12.2015		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
FVTPL			
Titoli di Stato Italiano	2	3	-
Titoli di Stato Argentini	21	2	-
Titoli di Stato Turchi	-	-	-
AFS			
Titoli di Stato Italiano	4.589.500	5.573.834	114.236
Titoli di Stato Argentini	24	34	6
Titoli di Stato Francesi	-	-	-
Totale	4.589.547	5.573.873	114.242

■ Attività materiali e immateriali

Si stabilizzano sui valori dello scorso esercizio le attività materiali e immateriali pari a 2.381 milioni.

Nel dettaglio, tale comparto comprende gli avviamenti e gli attivi immateriali iscritti a seguito delle operazioni di acquisizione da Intesa Sanpaolo, nel 2007 di FriulAdria e di 202 filiali, nel 2008 delle attività di leasing conferite in Crédit Agricole Leasing Italia e nel 2011 di Carispezia e di 96 filiali.

In sede di chiusura del presente bilancio le attività immateriali relative alle operazioni di aggregazione aziendale descritte sono state, inoltre, sottoposte alla verifica di recuperabilità (il cosiddetto "test di impairment") ed è stata confermata la congruità dei valori iscritti.

■ FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA

Voci	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Absolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	144.318	156.011	-11.693	-7,5
Fondi per rischi ed oneri	151.542	176.052	-24.510	-13,9
- quiescenza ed obblighi simili	20.117	22.873	-2.756	-12,0
- altri fondi	131.425	153.179	-21.754	-14,2
Totale fondi a destinazione specifica	295.860	332.063	-36.203	-10,9

Risultano più contenuti i valori dei fondi a destinazione specifica pari a 296 milioni, contro i 332 milioni del bilancio 2014. Tale dinamica, che riguarda la totalità delle voci, risulta nondimeno concentrata sugli altri fondi, che si riferiscono a controversie legali, oneri per il personale e rischi operativi e sui fondi per trattamento fine rapporto del personale, rispettivamente in calo di - 22 milioni e -12 milioni rispetto all'anno precedente.

■ Patrimonio netto e fondi propri

● Il patrimonio netto

Voci	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%.
Capitale sociale	876.762	876.762	-	0,0
Sovrapprezzo di emissione	2.735.462	2.735.462	-	0,0
Riserve	1.014.072	953.260	60.812	6,4
Riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	103.825	76.090	27.735	36,4
Riserve di valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-27.210	-32.836	5.626	-17,1
Utile d'esercizio	220.636	160.155	60.481	37,8
Totale patrimonio netto contabile	4.923.547	4.768.893	154.653	3,2

Il patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2015, comprensivo dell'utile di esercizio, ammonta a 4.924 milioni, in aumento di 154,6 milioni rispetto ai 4.768 milioni dello stesso periodo del 2014.

La variazione del patrimonio è dovuta principalmente alla crescita dell'utile d'esercizio (+60,5 milioni) ed al saldo positivo sia delle altre riserve (+55,2 milioni) che delle riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita (+ 27,7 milioni)

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo non detiene in portafoglio né azioni proprie né della società controllante.

● I fondi propri

Fondi Propri e coefficienti di solvibilità	31.12.2015	31.12.2014
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	2.660.810	2.638.019
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-
Capitale di classe 1 (Tier 1 – T1)	2.660.810	2.638.019
Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	492.868	543.917
Fondi propri	3.153.678	3.181.936
Attività di Rischio Ponderate	23.387.753	23.588.581
di cui per rischio di credito e di controparte e di aggiustamento della valutazione del credito	20.777.395	20.872.591
COEFFICIENTI DI CAPITALE		
Common Equity Tier 1 ratio	11,4%	11,2%
Tier 1 ratio	11,4%	11,2%
Total Capital ratio	13,5%	13,5%

Il Common Equity Tier 1 ratio ed il Tier 1 ratio al 31 dicembre 2015 si attestano all'11,4%, in crescita rispetto ai valori dell'esercizio precedente (11,2% a fine 2014). Il Total Capital ratio è pari a 13,5%, in linea al valore registrato a fine 2014.

Nella determinazione dei Fondi Propri si è tenuto conto della progressione delle disposizioni transitorie fissate dalla disciplina di vigilanza per le banche (Regolamento UE n. 575/2013; Circ. n. 285 Banca d'Italia).

Il Common Equity Tier 1 pari a 2.661 milioni al 31 dicembre 2015, in aumento rispetto allo scorso anno (2.638 milioni), incorpora il riparto dell'utile come da proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea. Il Capitale di Classe 2 tiene conto delle quote di ammortamento prudenziale degli strumenti Lower Tier 2 (-110 milioni rispetto a fine 2014).

Le attività di rischio ponderate sono pari a 23.388 milioni, in leggero calo rispetto al 2014 (-201 milioni, -0,9%).

■ LE LINEE DI SVILUPPO AZIENDALE

■ CANALE COMMERCIALE RETAIL E PRIVATE

■ Canale commerciale Retail – Privati e affari

● *Canale commerciale Retail*

Anche nel 2015 il Canale Retail del Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha confermato il proprio ruolo di Banca universale di prossimità, grazie alla propria capacità di coniugare innovazione e sviluppo, seppur in presenza di una fase economica ancora incerta del Paese.

Nell'anno sono stati acquisiti 106.000 nuovi clienti ed erogati 20.900 mutui casa alle famiglie, con una performance del +27% rispetto all'anno scorso; sempre riguardo al segmento dei finanziamenti e in particolare del credito al consumo, sono stati erogati 174 milioni registrando un +93% rispetto a quanto realizzato nel 2014. La gestione del risparmio ha evidenziato importanti risultati in termini di raccolta, con un collocato annuo di oltre 5,2 miliardi di euro.

Grazie alla valorizzazione della relazione con la clientela e all'attività commerciale sopra citata, il Canale Retail di Gruppo ha realizzato una crescita netta dei volumi amministrati pari a +0,8% rispetto all'anno precedente, incrementando al contempo il proprio indice di soddisfazione di servizio della clientela, in decisa crescita su tutte e tre le banche.

Tali dinamiche si sono ottenute grazie ad un'offerta di valore e alle numerose iniziative commerciali, basate sull'analisi dei bisogni emersi dalla relazione con la Clientela e dalle esigenze e suggerimenti espressi dalla Rete commerciale.

● *Mutui e altri finanziamenti*

La domanda di mutui casa 2015 ha riflesso i cambiamenti strutturali in atto nel mercato: richiesta di flessibilità e di multicanalità.

In particolare c'è stato un forte incremento dell'operatività on line, soprattutto legata alla richiesta di surroghe, coerentemente con l'esigenza delle famiglie di contenere il costo del debito.

Per soddisfare la richiesta dei clienti di omnicanalità e velocità, è stato avviato un progetto di riorganizzazione dell'intero processo di gestione delle domande di mutuo, che andrà gradualmente a regime nel corso del 2016.

L'adesione al Protocollo ABI-MEF "Fondo di Garanzia Prima Casa", che favorisce l'accesso al credito dei clienti, dando, tra l'altro, priorità ai giovani, inclusi i lavoratori con contratto "atipico", è diventata operativa ed ha aiutato il Gruppo a sostenere l'acquisizione. Infatti, il mutuo si è confermato strumento di acquisizione per il Gruppo: più del 75% dei mutui 2015 sono stati erogati a nuovi clienti.

Le promozioni che hanno animato la campagna commerciale 2015 sono state focalizzate sul tema dell'EXPO e della sostenibilità dell'ambiente: per ogni "Gran Mutuo Green" erogato è stata prevista la piantumazione di un albero. Grazie a questa iniziativa concreta, il Gruppo ha già piantato oltre 6.000 alberi in zone geologicamente dissestate, e il progetto continuerà anche nel 2016. Inoltre, i clienti che hanno sottoscritto "Gran Mutuo Green" scegliendo Edison hanno potuto beneficiare di un aiuto concreto: gratis un anno di componente energia del prezzo dell'elettricità.

Grazie a tutto questo, in un anno particolarmente caratterizzato da surroghe e da un'ancora relativa crescita del dato di compravendite, Il Gruppo ha raggiunto un importante traguardo, raggiungendo una crescita del 27% dei mutui erogati rispetto all'anno precedente, grazie anche alla collaborazione con i partner di mediazione creditizia tradizionali e on line.

Al fine di ampliare le sinergie tra le società del Gruppo Crédit Agricole, nel corso dell'anno ha preso avvio l'accordo commerciale con Agos, azienda leader nel settore del credito al consumo, grazie al quale il Gruppo Cariparma ha rafforzato l'attività di sostegno alle famiglie.

● *Wealth management*

Il comparto della consulenza sul risparmio, nel 2015, ha visto ulteriori e significative implementazioni al già consolidato modello di servizio basato sulla raccomandazione di portafoglio, finalizzata ad offrire alla clientela la miglior allocazione di portafoglio in relazione al profilo di rischio e alle condizioni di mercato.

Per conseguire questo obiettivo, la raccomandazione di portafoglio, già necessaria per accedere alla sottoscrizione di tutti i prodotti emessi dal Gruppo e per tutti i prodotti di risparmio gestito, è stata resa obbligatoria anche per l'acquisto di Titoli di Stato.

Anche la consulenza sulla previdenza integrativa, tema di grandissimo rilievo nell'allocazione del risparmio, ha avuto ulteriori implementazioni con il rilascio di un simulatore dedicato, in grado di fornire alla clientela una proiezione articolata della propria futura posizione previdenziale. Con questo rilascio, il Gruppo conferma la propria vocazione a fornire un servizio di consulenza a 360 gradi, per accompagnare i propri clienti in tutte le fasi della vita e offrire sempre le migliori soluzioni in funzione delle loro esigenze.

Per questo motivo, la gamma prodotti a disposizione dei gestori è stata mantenuta e aggiornata costantemente, rafforzando la partnership sia con le società del Gruppo sia con quelle extra Gruppo, a conferma della connotazione multimanager dell'offerta.

Dal punto di vista commerciale, anche il 2015 ha visto un forte interesse per il comparto della raccolta gestita: fondi, sicav e polizze assicurative finanziarie, per le caratteristiche di diversificazione e delega di gestione, sono stati considerati la miglior risposta alla variabilità delle condizioni di mercato e al perdurare del contesto che vede i tassi a zero. Questo, unitamente ad un'importante attività di animazione commerciale ha portato ad un incremento della raccolta gestita netta di quasi 2,6 miliardi a livello Gruppo.

● *Affari e Agri Agro*

Il Gruppo Cariparma ha confermato la sua vocazione di banca di prossimità e di vicinanza al tessuto imprenditoriale nei territori in cui opera, effettuando iniziative mirate al sostegno delle economie locali. In particolare sono stati resi disponibili plafond di finanziamenti Predeliberati utilizzabili sia per necessità di breve termine che di medio/lungo termine e plafond di finanziamenti a condizioni di particolare favore per sostenere con strumenti rapidi e trasparenti gli investimenti delle aziende più meritevoli.

Il sostegno e l'offerta commerciale sono stati come sempre articolati e completi grazie alle importanti sinergie realizzate con le varie società prodotto del Gruppo; in particolare sono state effettuate importanti azioni commerciali per proporre il prodotto leasing, azioni particolarmente apprezzate dalla clientela che ha avuto l'opportunità di cogliere appieno i vantaggi fiscali insiti al prodotto. I risultati di vendita (+22,5% rispetto all'anno precedente) confermano questo livello di gradimento.

È continuato l'impegno verso il mondo agri-agro nella strategia del Gruppo Cariparma Crédit Agricole per lo sviluppo del settore: prossimità ai territori e agli operatori del settore, approccio specialistico fondato sulla consulenza e visione di filiera.

La strategia si è concretizzata in un modello di servizio dedicato che prevede 260 Gestori dedicati sul territorio coordinati da 17 Specialisti ed il contributo consulenziale di 4 Esperti di Direzione. Tutte figure che beneficiano di percorsi formativi mirati alla conoscenza del settore sia attraverso lezioni in aula completate da testimonianze dirette di imprese clienti, che attraverso esperienze sul campo.

È stata confermata l'efficienza del modello di servizio creditizio con tempi rapidi di risposta (sempre entro 10 giorni lavorativi).

● *Imprenditoria Femminile*

Nel 2015 è continuato lo sviluppo di DonnAzienda, il progetto della Direzione Retail, promosso e messo a punto in collaborazione con l'Associazione Valore D. Un progetto di sistema, avviato alla fine del 2013 con l'obiettivo di soste-

nere le imprese guidate da donne, da più parti considerate motore e modello di sviluppo vincente per il nostro Paese, che grazie al coinvolgimento attivo di colleghi, imprenditrici e associazioni di categoria (attraverso tavoli di ascolto e interviste individuali), ha consentito di intercettare le specifiche esigenze delle donne che fanno impresa e identificare insieme a loro i principali ambiti d'intervento.

La nuova gamma di prodotti e servizi, disegnata proprio sulla base di quanto appreso nella fase di ascolto, comprende non solo prodotti prettamente bancari, ma anche servizi extra-bancari di welfare e advisory business.

Sono oltre 48.000 le imprese femminili clienti e più di 1.700 i finanziamenti erogati nel 2015 attraverso "Scelgo Io - Imprenditoria Femminile", il nostro prodotto di finanziamento che prevede 3 opzioni di flessibilità a disposizione delle nostre clienti al verificarsi di accadimenti della vita privata, che possono avere ricadute sull'attività d'impresa, siano questi eventi positivi e felici come la nascita o l'adozione di un figlio o al contrario negativi come ad esempio la malattia propria o di un familiare convivente: sospensione totale rata per 12 mesi, sospensione quota capitale fino a 18 mesi oppure variazione dell'importo rata.

● **Bancassicurazione Danni**

Nell'anno 2015 il comparto Bancassicurazione Danni del Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha registrato una buona crescita del comparto.

In un'ottica di adeguamento dell'offerta sul prodotto di punta del catalogo Assicurazioni Danni è stata lanciata la nuova versione della polizza RCAuto "Protezione Guida". In particolare ne sono state riviste la struttura e le garanzie per rispondere a esigenze di maggiore flessibilità e personalizzazione da parte della clientela; il lancio è stato accompagnato da una nuova linea di comunicazione.

La polizza Protezione Mezzi di Pagamento, il cui lancio è stato effettuato nel 2014, risulta essere il prodotto che ha ottenuto il miglior collocamento, confermandone l'apprezzamento da parte della clientela.

Per il comparto CPI le performance registrano un incremento dei volumi in crescita rispetto all'anno precedente, anche grazie al contributo del nuovo prodotto Protezione Affidamenti, lanciato nel 2014 sul segmento Affari; il Gruppo Cariparma Crédit Agricole consolida il posizionamento nel mercato Bancassicurazione in un contesto normativo e di mercato in costante evoluzione.

● **Monetica**

Nel corso dell'anno è stata avviata la partnership con American Express, con l'obiettivo di ampliare la gamma prodotti dedicata ai clienti del Gruppo e soddisfare anche i bisogni "travel & entertainment" della clientela più esigente.

L'offerta ha affiancato la collaborazione con MasterCard e CartaSì, che prosegue con successo da anni, e che quest'anno ha sostenuto la proposizione commerciale con iniziative dedicate come la "Promozione 10-20-30".

Risultati positivi sono continuati anche per tutti i prodotti della "famiglia" CartaConto (CartaConto, CartaConto Pay-smart e CartaConto Personalizzata) che abbina i servizi principali di un conto corrente con le funzionalità di una carta di pagamento prepagata.

● **Nuovo modello di Servizio: Mo.Ser.**

Il Gruppo Cariparma ha proseguito la strategia di revisione del modello di servizio, coniugando l'innovazione con la valorizzazione della relazione banca cliente.

Il Gruppo ha continuato il roll out delle Agenzie per Te, il modello di filiale di nuova generazione lanciato nel 2013, dove il tradizionale concetto di "sportello" viene sostituito da un paradigma innovativo di accoglienza al cliente, volto a mettere al centro la clientela con l'obiettivo di soddisfare i suoi bisogni mediante l'utilizzo di strumenti sicuri, di facile uso che al contempo ottimizzano i tempi di risposta al cliente, superando oggi le 220 Filiali.

In coerenza con Agenzie per Te è stato avviato un percorso di Change Management, con il quale la Banca ha ridisegnato in modo più qualitativo le logiche alla base della relazione con il Cliente, dove l'accoglienza e la conoscenza diventano prioritarie, al fine di rafforzare ancor di più la centralità del Cliente.

Coniugare il concept di Agenzia per Te con il nuovo approccio consentirà di trasformare le nostre Filiali in luoghi d'incontro sempre più accoglienti e distintivi per i Clienti.

● **Attività sul territorio**

In linea con la propria vocazione di Banca di prossimità, nel corso dell'anno sono state sviluppate diverse iniziative a sostegno delle popolazioni colpite da eccezionali eventi atmosferici, stanziando importanti plafond per far fronte alle emergenze e sostenere concretamente il territorio, mettendo a disposizione finanziamenti per aziende e privati con specifiche agevolazioni:

- Emergenza Maltempo – Versilia – Regione Toscana
- Emergenza Maltempo – Cittadini di Firenze – Regione Toscana
- Emergenza alluvione provincia di Piacenza – Regione Emilia Romagna

Inoltre, è proseguita la collaborazione con importanti Associazioni ed Enti di rilievo nazionale e territoriale con finalità sociali, attraverso i quali i clienti hanno avuto la possibilità di sottoscrivere gratuitamente una carta ricaricabile con IBAN a fronte di una donazione minima e scegliere se devolvere un contributo periodico:

- CartaConto personalizzata Fondazione Veronesi e CartaConto Associazione Il Pellicano Piacenza Onlus

In collaborazione con Amundi sono stati organizzati sul territorio eventi dedicati alla clientela Premium e Prospect del nostro Gruppo denominati "Amundi Rendez Vous". Durante questi incontri sono stati affrontati diversi temi di carattere finanziario e di finanza comportamentale, per permettere ai clienti come meglio comprendere ed affrontare l'attuale contesto macro-economico.

Al fine di sostenere i dipendenti delle aziende in difficoltà, il nostro Istituto ha stipulato accordi con la Regione Emilia Romagna per anticipare la cassa integrazione agli stessi. L'accordo prevede l'anticipo da 3 a 9 mensilità previa canalizzazione sul nostro Istituto da parte di Inps del flusso relativo all'erogazione degli ammortizzatori sociali.

● **Riconoscimenti**

La value proposition, l'esperienza e l'impegno del Gruppo sono stati confermati anche nel 2015 tramite prestigiosi riconoscimenti da parte di esperti del settore.

Milano Finanza, nell'ambito di MF Innovazione Award 2015, ha premiato la polizza Protezione Interventi Chirurgici di Crédit Agricole Assicurazioni, inserendola tra le prime soluzioni più complete ed innovative della categoria Salute.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole si è aggiudicato per il secondo anno consecutivo il riconoscimento Green Globe Banking Award: in questa edizione è stato il progetto "Orizzonte Agroalimentare" a determinare il titolo di "Banca Verde Italiana" nella categoria "impatti indiretti"; al nostro Gruppo è andato anche il "premio di distinzione" per il progetto Gran Mutuo Green, in partnership con Edison e AzzeroCO2.

Nelle premiazioni dell'11^a edizione del Cerchio d'Oro dell'Innovazione Finanziaria, il Gruppo si è visto assegnare 3 riconoscimenti sotto forma di Menzioni Speciali nelle categorie Prodotti e servizi assicurativi danni, Prodotti e servizi di credito, Servizi di assistenza.

Questi rispettivamente i progetti premiati: "Le giornate dell'assicurazione", "DonnAzienda" e "Benvenuti in Cariparma".

■ **Canali diretti**

Il 2015 ha visto il Gruppo fortemente impegnato nell'ampliamento della propria offerta multicanale, sull'acquisizione di nuova clientela / masse guidata dal digitale, sullo sviluppo del catalogo prodotti e servizi a distanza e sulla promozione e l'incentivazione dell'utilizzo dei canali diretti.

Tutto questo fa parte di un progetto molto più grande su cui il Gruppo Cariparma ha deciso di investire nei prossimi anni: quello della Trasformazione Digitale.

La strategia 2015 si è concretizzata attraverso i seguenti principali progetti:

- lo sviluppo continuo del canale mobile banking, con il raggiungimento di oltre 70 funzioni per l'app Nowbanking, sia per Smartphone e Tablet, disponibile da quest'anno, oltre che per iOS e Android, anche per gli utenti Windows;
- il lancio ad Agosto dell'app Nowpay, che permette di effettuare micro-pagamenti esclusivamente tra privati e recentemente esteso anche a grandi organizzazioni non profit per sottolineare l'attenzione che il Gruppo pone verso il Sociale;
- l'estensione della vendita on-line della gamma CD, l'estensione della Firma Digitale Remota e la sottoscrizione della carta di credito AMEX online;
- l'evoluzione della piattaforma Morningstar che permette di fornire maggiori informazioni/strumenti alla clientela nella gestione del risparmio gestito;
- il rilascio del Nowbanking Corporate, il nuovo prodotto di corporate banking per i clienti con esigenze di operatività multibanca;
- l'avvio del progetto CRM multicanale che consentirà di gestire il cliente in modalità multicanale, con un approccio integrato, coerente ed efficace, e di incrementare le opportunità di contatto;
- l'acquisizione e lo sviluppo di nuovi clienti è stata supportata da importanti accordi di partnership con società terze, valorizzando così le sinergie all'interno del Gruppo Crédit Agricole in Italia.

Per il Gruppo, i Canali Diretti rappresentano un' importante modalità di relazione con i clienti favorendo un' importante opportunità di business grazie alla possibilità di generare contatti con gli stessi, percepirne i bisogni e soddisfarne le esigenze tramite la vendita a distanza di prodotti e servizi in modalità diretta e/o a supporto delle filiali.

Nell'anno si è continuato ad investire sul fronte della sicurezza delle piattaforme, confermando il posizionamento delle piattaforme Nowbanking ai migliori livelli del sistema bancario.

Nel corso di quest'anno sono state intraprese iniziative volte alla riduzione delle comunicazioni periodiche verso la clientela in formato cartaceo, sostituendole con documenti digitali disponibili sulle piattaforme di Internet Banking e da ora visionabili anche da Tablet. Questi interventi continuano a generare consistenti risparmi per il Gruppo e benefici per la clientela grazie alla gratuità delle comunicazioni elettroniche.

Nel corso del 2015 sono state inoltre realizzate importanti iniziative di marketing e comunicazione concentrate sulle seguenti direttrici:

- presenza continuativa sul web, in particolare sui motori di ricerca più utilizzati nel panorama italiano;
- specifiche iniziative promozionali per far conoscere l'offerta online del Gruppo basata su "Conto Adesso" allo scopo di contribuire all'acquisizione online di nuova clientela;
- campagna promozionale sui canali social dedicata al lancio dell'app Nowpay;
- incentivazione all'utilizzo del canale online per l'operatività transazionale, con particolare riferimento al risparmio gestito.

Le iniziative hanno contribuito nel corso del 2015 al raggiungimento dei seguenti risultati:

- quasi 570.000 clienti Privati e 142.000 clienti Affari online attraverso le rispettive piattaforme, con un indice di penetrazione rispetto ai conti correnti del 56% per i Privati e del 64% degli Affari;
- più del 80% delle operazioni della clientela eseguite tramite i Canali Diretti;
- quasi 80.000 download dell'app Nowbanking nel 2015, che registra un +14% rispetto all' obiettivo annuo, con valutazioni positive sugli Store;
- quasi 24.000 download dell'app Nowpay a 6 mesi dal lancio, di cui 5.400 durante la campagna di lancio;
- aperti nell'anno oltre 40.000 nuovi Conti Adesso, di cui circa 3.350 generati online (e finalizzati direttamente online oppure in filiale);

Nel 2016 a proseguimento del progetto di Trasformazione Digitale che il Gruppo ha avviato nel corso del 2015, le principali linee di business verteranno su:

- continua presenza sul web, sui principali motori di ricerca e sviluppo di partnership al fine di perseguire gli obiettivi di acquisizione e co-marketing per accrescere la fidelizzazione dei clienti e l'immagine del Gruppo;
- rilascio di nuove piattaforme a completamento dell'offerta multicanale;

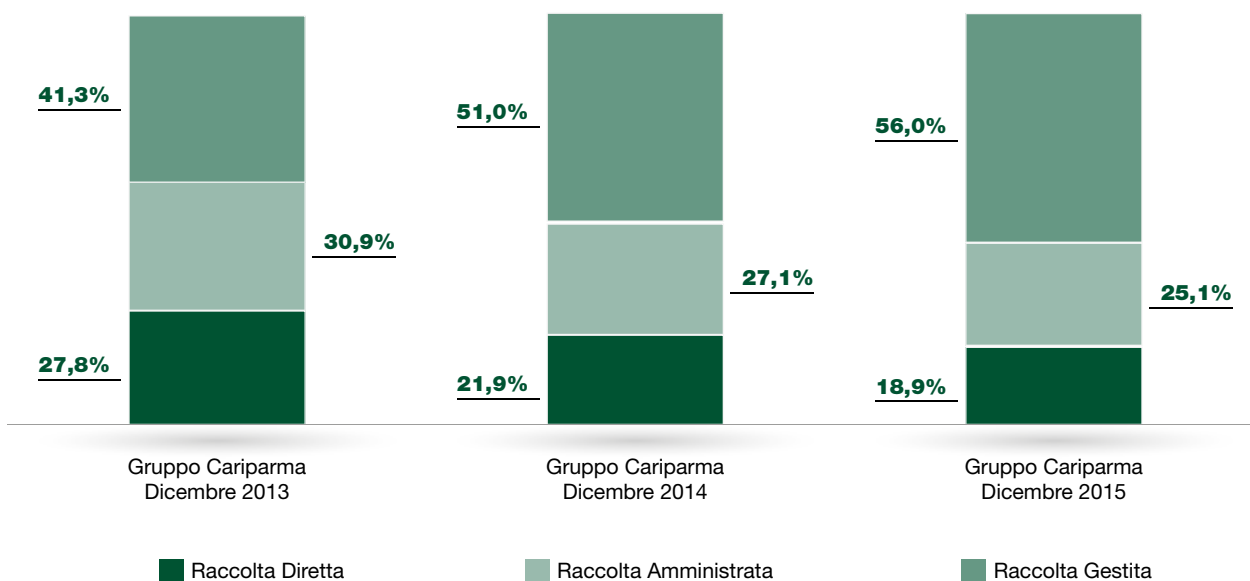
- estensione del servizio di mobile payments (app Nowpay) a target diversi;
- proseguimento del progetto CRM multicanale, che consentirà di gestire il cliente in modalità multicanale, al fine di incrementare le opportunità di contatto;
- sviluppare app innovative a completamento dell'offerta multicanale, tra cui l'app Hackathon in collaborazione con la Casa Madre, ideata tramite iniziative di co-creation tra i colleghi del Gruppo Cariparma.

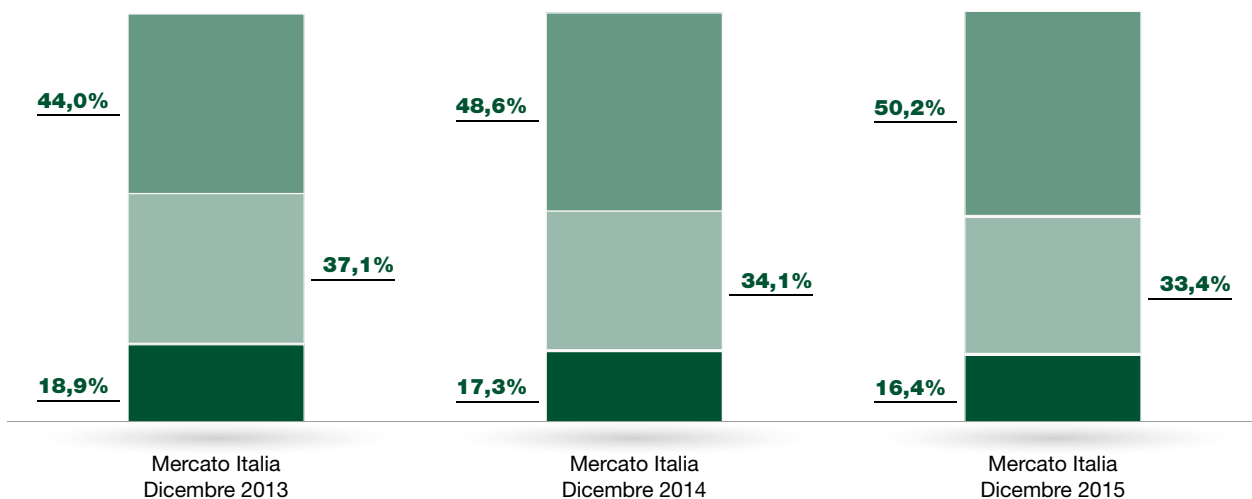
■ Canale commerciale Private

Dopo un primo trimestre fortemente positivo per i mercati finanziari, il 2015 è stato caratterizzato dal riaffiorare di timori sul rallentamento della crescita globale causato dalla fase di transizione attraversata dalla Cina e dall'impatto negativo che il forte ribasso delle materie prime sta avendo sui Paesi Emergenti.

Le politiche di Quantitative Easing della BCE e della BOJ, nonché la permissiva politica monetaria della Fed hanno contribuito a sostenere i mercati nei momenti di maggior debolezza e nel mantenere particolarmente bassi i tassi di interesse. Ciò nondimeno la volatilità si è fortemente incrementata nel corso della seconda parte dell'anno e le fasi di incertezza dei mercati si sono fatte sempre più frequenti.

In questo contesto di mercato l'attività di ri-asset dei portafogli e di riqualificazione degli Asset Under Management ha portato a risultati più che positivi nell'attività di collocamento dei prodotti core del risparmio gestito, che nel corso degli anni ha raggiunto e superato la quota del Private Banking in Italia (Raccolta Gestita +15% vs 2014), generando un miglioramento dell'asset mix del Canale Private del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, la cui quota di raccolta gestita è maggiore di quella del mercato.





FONTI: Analisi del Mercato Servito AIPB

L'andamento dei volumi e la riqualificazione degli stessi ha contribuito ad un miglioramento della qualità e della diversificazione dei portafogli dei clienti, grazie ad un'attività commerciale focalizzata su prodotti ad alto contenuto consulenziale:

- Gestioni Patrimoniali + 20% vs 2014
- Raccolta Assicurativa + 20% vs 2014
- Fondi e Sicav + 6% vs 2014

In questo ambito la crescita dei ricavi complessivi rispetto all'anno precedente è risultata pari +3,5%, e ha riguardato in modo particolare quelli relativi all'attività di Wealth Management (+15% vs 2014) composti per l'80% circa da ricavi di natura ricorrente.

Parallelamente alle descritte attività di riqualificazione dei portafogli della clientela, il Canale Private del Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha impostato un'attività di sviluppo finalizzato alla crescita sia della base clienti (+1,4% vs 2014) sia delle masse (+3,6% vs 2014); risultati conseguiti in un contesto di elevata competitività.

Il 2015 ha visto l'avvio e/o il consolidamento di importanti progetti:

- definizione di una strategia di crescita per l'acquisizione di nuovi clienti e nuove masse e per lo sviluppo del potenziale dei nostri già clienti. In questo ambito si è conclusa l'attività di sviluppo di un nuovo CRM riservato al Canale Private del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, compresa la creazione di un portale che verrà reso fruibile già a partire dai primi mesi del 2016;
- evoluzione della gamma dei prodotti core e dei servizi del Canale Private del Gruppo Cariparma Crédit Agricole: revisione gamma delle Gestioni Patrimoniali e innovazione di prodotto con l'introduzione di nuove linee di gestione (nuove Gestioni Patrimoniali Flessibili); arricchimento e implementazione della gamma di Prodotti Assicurativi (Multiramo e Unit); miglioramento della gamma di Fondi e Sicav multibrand con la logica best in class; introduzione di servizi consulenziali (pianificazione fiscale e successoria, attività fiduciaria).

Questi importanti progetti hanno un valore strategico nel raggiungimento degli obiettivi del Canale e hanno permesso la crescita professionale delle Risorse Private del Gruppo.

■ Canale commerciale Banca d'Impresa

Banca d'Impresa, divisione commerciale del Gruppo rivolta al segmento aziende, nel corso del 2015 ha confermato il contributo degli anni precedenti in termini di supporto alla crescita ed agli investimenti attraverso l'offerta di prodotti e servizi personalizzati in funzione dei bisogni e dei comportamenti dei diversi segmenti della Clientela.

Il modello di Servizio sviluppato nel 2014 e consolidato nel 2015, basato sulla consulenza specialistica, sulla prontezza della risposta al Cliente e sulle sinergie con le altre realtà del Gruppo (Cacib Italia attraverso il progetto MidCorp, Credit Agricole Leasing e Credit Agricole Factoring) ha permesso un pieno orientamento alla Clientela, nonché un presidio commerciale e creditizio immediato sin dalle fasi iniziali delle trattative.

Nel corso dell'anno diverse sono le iniziative realizzate dalla Banca d'Impresa sul territorio come ad esempio:

- il consolidamento della partnership con SACE che ha permesso di supportare le piccole, medie e grandi imprese italiane che desiderano investire in progetti di internazionalizzazione;
- il rafforzamento della collaborazione con Euler Hermes, che grazie all'offerta di prodotti assicurativi, ha reso possibile la copertura dei rischi commerciali da parte delle aziende;
- nuovi rapporti collaborativi con nuove associazioni di categoria in presidi territoriali di sviluppo per il Gruppo;
- adesione alla moratoria ABI MEF per la rinegoziazione dei finanziamenti a medio termine (allungamento o sospensione);
- l'attività di mitigazione del rischio di credito attraverso l'acquisizione della garanzia del Fondo di Garanzia per le PMI, è stata intensificata con l'obiettivo di poter mitigare il rischio legato alla concessione di nuovi finanziamenti;
- iniziativa "Predeliberati" verso le aziende clienti virtuose in settori strategici target con la possibilità di ottenere immediatamente la liquidità necessaria per effettuare gli investimenti, promuovere l'innovazione, sviluppare l'export.

La collaborazione con la Rete e la sinergia con le Società prodotto del Gruppo, nonché con gli altri Canali della Banca, hanno permesso di arrivare a risultati significativi in termini di commissioni ed acquisizione di clientela tramite le strategie di cross-selling supportate e condivise. Nello specifico, buoni risultati sono giunti sia per la Finanza d'Impresa (confermando il ruolo del Gruppo Cariparma Crédit Agricole nel panorama della Finanza Strutturata) con un buon apporto commissionale sia, in termini di acquisition, dalla stretta collaborazione avviata con il Canale Private che ha consentito una completa gestione della Clientela acquisita sia in ottica aziendale che privata.

A tal proposito, i prodotti lanciati nel corso del 2014 ed opportunamente utilizzati nel corso del 2015, come i moduli Cash Management Value Proposition (bilateral agreement attivi con 50 paesi esteri) e Misys Trade Portal, hanno consentito una migliore gestione sia della tesoreria che delle attività commerciali con l'estero.

Per il 2016 Banca d'Impresa si pone l'obiettivo di:

- continuare la crescita sugli impieghi attraverso l'acquisition di clientela "core" ed export oriented, incrementando la quota di mercato sulla clientela migliore, e migliorando la qualità del proprio portafoglio crediti;
- prestare ulteriore attenzione al tema dell'internazionalizzazione attraverso la concretizzazione del Progetto "International Desk" il quale prevede la Creazione di un Polo deputato all'accompagnamento delle aziende verso i mercati esteri, sfruttando il network internazionale del Gruppo Crédit Agricole, e permettendo alle aziende estere di fare business nel nostro Paese;
- proporre alla propria clientela nuove soluzioni e prodotti ad alto valore aggiunto nei diversi ambiti quali finanza d'impresa, incassi & pagamenti, desk e estero, in particolare attraverso il Progetto MidCorp in sinergia con Cacib, attraverso il quale migliorare il Servizio e l'offerta di prodotti del Gruppo in Italia per il segmento Large Corporate;
- rafforzare le attività di cross selling con le proprie società prodotto e con il Canale Private.

■ Organizzazione e sistemi

La Direzione Operations e Sistemi, anche nel corso del 2015, prima come struttura di Cariparma e dal 1° Settembre come CA Group Solutions, ha garantito l'erogazione dei servizi ordinari alle banche, oltre che la realizzazione di specifiche iniziative progettuali strategiche a favore di tutto il Gruppo.

Sono proseguite infatti le attività in ambito di continuità operativa, back office, sicurezza informatica e fisica e le consuete attività evolutive atte a garantire il funzionamento della macchina operativa.

In aggiunta e in continuità con quanto avviato e realizzato nel 2014, la strategia di investimento si è focalizzata su progetti trasversali che hanno avuto origine principalmente da opportunità di sviluppo del business, esigenze di controllo dei rischi e obblighi normativi.

Nel corso del 2015 l'impegno delle strutture in questo ambito è stato dedicato principalmente alle iniziative di seguito segnalate:

- programma di trasformazione multicanale e digitale: con l'obiettivo di creare una piattaforma on line di Gruppo finalizzata a riposizionare le Banche per servire la clientela più evoluta e sviluppare un'offerta distintiva e leader sul

digitale, è stato avviato un programma di accelerazione della trasformazione multicanale e digitale, che ha visto la prosecuzione dell'evoluzione delle piattaforme Mobile banking e Nowbanking Corporate e, nell'ottica di offrire un servizio alla clientela multicanale integrato, lo sviluppo del Nowpay. La nuova APP per i micro-pagamenti, nata dall'adesione del nostro Gruppo al nuovo circuito interbancario Jiffy (SIA S.p.A.), consente lo scambio immediato di denaro tra privati direttamente tramite smartphone.

Per quanto riguarda i canali commerciali, è stato realizzato il Nuovo Portale del Canale Private, grazie al quale le risorse della Rete Commerciale e della Direzione Private potranno in modo facile e immediato recuperare informazioni e dati di analisi, al fine di indirizzare al meglio le attività da eseguire sui propri clienti.

Inoltre, si è dato avvio al progetto per lo sviluppo di una piattaforma integrata di CRM Multicanale, che sarà operativa entro fine 2016 e consentirà di analizzare i comportamenti dei clienti tra i vari canali (web, mobile, ATM, ecc.) e gestire campagne multichannel per favorire l'efficienza delle stesse;

- potenziamento processi e procedure del credito: al fine di potenziare e industrializzare la capacità di intercettazione e recupero, semplificare i processi del credito e rafforzarne il monitoraggio, è proseguita la revisione e implementazione degli strumenti di gestione del credito. In particolare, come prosecuzione del progetto realizzato nel biennio precedente, sono stati realizzati gli interventi volti principalmente all'evoluzione della PEG (Pratica Elettronica di Gestione), strumento a supporto del processo di gestione e monitoraggio del credito problematico o anomalo, e del Tableau de Board, tool per la produzione automatica della reportistica;

- costituzione Consorzio di Gruppo: progetto principale del 2015 è stato la costituzione di CA Group Solutions, nato con l'obiettivo strategico di costituire un "motore" di Gruppo, in grado di erogare servizi di qualità a tutte le società aderenti e rappresentare un modello di eccellenza attraverso la ricerca continua di innovazione e nuove sinergie.

Il Consorzio, che si pone come una "Piattaforma delle Operations" a livello nazionale, offre servizi afferenti agli ambiti Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity, Acquisti e Gestione Immobili, Amministrazione del Personale e lavora anche per estendere in futuro i suoi servizi alle altre realtà italiane del Gruppo Crédit Agricole;

- evoluzione offerta commerciale: al fine di ampliare l'offerta commerciale e far evolvere gli strumenti a supporto, si è proseguito il piano di sviluppo delle piattaforme principalmente in ambito monetica e incassi/pagamenti.

Infatti, per soddisfare al meglio i bisogni dei nostri clienti, è stata stipulata la nuova partnership con American Express, che arricchisce il catalogo delle carte di credito con l'offerta del top di gamma; è quindi in corso di realizzazione la procedura per l'emissione e la gestione delle nuove carte.

Inoltre il progetto ART. 5 CAD ha portato alla realizzazione degli interventi necessari per offrire ai nostri clienti, a partire dal 2016, i nuovi servizi inerenti alla gestione di tutti i pagamenti effettuati in favore delle pubbliche amministrazioni, tramite l'infrastruttura "Nodo dei pagamenti - SPC";

- allineamento normativo: al fine di potenziare gli apparati di controllo e garantire la conformità attraverso l'allineamento progressivo alle normative, anche nel 2015, parte significativa degli investimenti è stata destinata agli interventi tesi ad adeguare i processi e le procedure informatiche alle disposizioni tempo per tempo emanate dagli enti regolatori. Tutti gli interventi sono stati completati nel rispetto delle norme e delle scadenze regolamentari.

Si è concluso, ad esempio, in linea con le scadenze di sistema e la relativa pianificazione, il progetto Target2 Securities che ha visto la realizzazione degli adeguamenti previsti dal nuovo sistema di regolamento e scambio di strumenti finanziari a livello europeo, che ha sostituito le piattaforme di settlement domestiche a partire dal 31 agosto 2015.

Nella stessa data si è completato il progetto di adeguamento alla normativa USA (FATCA) per la comunicazione di attività e saldi dei clienti USA con la prima segnalazione ufficiale;

- trasformazione della rete fisica e progetti immobiliari: è proseguito il programma di sviluppo del Modello di Servizio (Progetto MOSER) che mira a rivedere ed innovare il modello di gestione della clientela Retail, come leva strategica a supporto del perseguimento degli obiettivi di efficacia commerciale ed efficienza organizzativa/operativa.

Grazie alla piena operatività della macchina di roll-out per la realizzazione del piano di attivazione delle Agenzie Per Te, a fine dicembre 2015 risultano attivate circa 230 Agenzie Per Te sul totale di 335 previste nel piano 2014-2016.

Oltre che nel progetto MOSER, il Servizio Tecnico Immobili è stato impegnato nei consueti piani di aperture, ristrutturazione del parco immobiliare e lavori di trasferimento o riduzione degli spazi delle filiali del Gruppo, completando 22 interventi (16 per Cariparma, 2 per FriulAdria e 4 per Carispezia).

Per i grandi progetti immobiliari si evidenzia l'assegnazione dell'appalto per i lavori di ampliamento del Centro Direzionale Cavagnari pianificato per il biennio 2016-2017: l'intervento consentirà di collocare al suo interno i dipendenti attualmente dislocati in immobili in locazione, garantendo più efficienza in termini logistici e riducendo i costi operativi e gestionali.

Si citano, inoltre, il completamento della Ristrutturazione degli uffici di Milano Via Imperia, avvenuta nel mese di Luglio 2015 e della prima fase di lavori della Ristrutturazione di Milano Via Armorari.

■ Il personale

L'organico a livello matricolare del Gruppo al 31 dicembre 2015 risulta composto da 8.194 dipendenti, così suddivisi tra le diverse entità: Cariparma 5.306, FriulAdria 1.471, Carispezia 694, Calit 54 e Crédit Agricole Group Solutions 669.

Nel corso del 2015 sono state effettuate, a livello di Gruppo, al netto delle cessioni/acquisizioni di contratto/ramo d'azienda, 96 assunzioni a fronte di 316 cessazioni, 155 delle quali riconducibili ad adesioni al Fondo di Solidarietà attivato dal Gruppo nel 2012. Le cessioni di singolo contratto, avvenute tra le società del Gruppo, hanno coinvolto complessivamente 4 persone.

Le assunzioni, di cui il 43,8% è rappresentato da personale esperto, sono legate al rafforzamento di diverse strutture e alla copertura delle posizioni scoperte.

Il 1° settembre 2015 è stata costituita Crédit Agricole Group Solutions, l'avvio delle attività è avvenuto con il passaggio di 579 dipendenti di Cariparma e di 93 dipendenti di Banca Popolare Friuladria nella nuova società consortile, per un totale di 672 persone.

Il personale in organico è rappresentato per il 99,5% da dipendenti con contratto a tempo indeterminato mentre nella suddivisione per genere il personale femminile è pari al 48,5%

La presenza del Gruppo si estende sul territorio nazionale in 10 regioni, mantenendo comunque un forte radicamento di Cariparma in Emilia Romagna, di FriulAdria in Friuli Venezia Giulia e di Carispezia in Liguria, regioni nelle quali è collocato il 52,0% del personale.

L'età media dei dipendenti è di 46 anni e 6 mesi (di cui in anni, mesi - Dirigenti 52,01 - Quadri Direttivi 49,00 - Aree Prof. 44,02) mentre la media dell'anzianità di servizio è risultata pari a 20 anni e 2 mesi (di cui in anni, mesi - Dirigenti 14,07 - Quadri Direttivi 22,00 - Aree Prof. 18,09).

Il 37,6% del personale è in possesso di un titolo di studio di livello universitario/master.

La formazione, a livello di Gruppo, continua ad essere oggetto di forte attenzione. Sono state infatti erogate oltre 35 mila giornate/uomo che hanno visto la partecipazione del 90% del personale, confermando come l'attività formativa, effettuata tramite diversi canali distributivi, sia uno dei fattori di punta nello sviluppo del Gruppo.

In particolare, gli investimenti sono stati volti ad assumere una prospettiva qualitativa di miglioramento dell'efficacia e della responsabilizzazione delle risorse; ovvero di erogare una formazione che, nel rispetto dei vincoli normativi, sia atta a produrre risultati e azioni sostenibili.

In linea con quanto già avvenuto negli ultimi anni, anche nel 2015 Cariparma Crédit Agricole è stata certificata quale azienda Top Employers. La ricerca annuale condotta da Top Employers Institute certifica le migliori aziende al mondo in ambito HR: quelle che offrono eccellenti condizioni di lavoro, che formano e sviluppano i talenti a ogni livello aziendale e che si sforzano costantemente di migliorare e ottimizzare le loro Best Practices nel campo delle Risorse Umane.

● Le Politiche di Remunerazione

Le linee guida e gli indirizzi di politica di remunerazione per il Gruppo vengono definite dalla Capogruppo Crédit Agricole con l'obiettivo di assicurare una gestione comune e coerente a livello globale e successivamente recepite dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole che, dopo averle declinate in relazione al proprio ambito di riferimento, le sottopone al Consiglio di Amministrazione di ciascuna società (in Cariparma il 24 marzo 2015) e successivamente alle singole Assemblee degli Azionisti per la definitiva approvazione (in Cariparma il 29 aprile 2015).

Le politiche retributive del Gruppo Cariparma Crédit Agricole sono differenziate in funzione del target di popolazione di riferimento, sia rispetto a processi di governance societaria sia rispetto ai sistemi ed agli strumenti adottati e sono ispirate ai seguenti principi:

- allineamento alle strategie di business delle Banche e del Gruppo;
- attrazione, motivazione e retention di risorse professionalmente qualificate;
- riconoscimento del merito al fine di valorizzare adeguatamente il contributo personale delle risorse;
- effettiva creazione di valore ed orientamento delle performances di tutto il personale, verso obiettivi di breve, medio e lungo periodo, nell'ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate ad un corretto controllo dei rischi aziendali, attuali e prospettici ed al mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione;
- equità retributiva interna, assicurando il giusto riconoscimento al contributo fornito e alle responsabilità attribuite;
- competitività retributiva esterna attraverso un costante riferimento al mercato, realizzato anche con il supporto degli strumenti di analisi e valutazione delle posizioni di lavoro elaborati da società specializzate che forniscono i benchmark di riferimento per tipologia di posizione, dimensione aziendale e mercato;
- sostenibilità economica dei sistemi di remunerazione ("affordability") attraverso il controllo delle implicazioni del costo del lavoro sul conto economico, delle singole banche e del Gruppo nel suo complesso, sia nel breve sia nel medio e lungo termine;
- rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili alle singole banche ed al Gruppo nel suo complesso.

A fronte dell'importante evoluzione normativa intervenuta nel corso del 2014 sia a livello europeo (CRDIV e Regolamenti UE) sia a livello nazionale (nuove disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione), le Politiche di Remunerazione di Gruppo per l'anno 2015 sono state aggiornate in accordo con la Capogruppo Crédit Agricole e tenendo conto delle specificità richieste dalla normativa di vigilanza italiana. Le principali novità introdotte rispetto al 2014 riguardano:

- ampliamento del perimetro di applicazione: a partire dal 2015 le Politiche di Remunerazione sono state estese anche a Crédit Agricole Leasing Italia, precedentemente esclusa in virtù del principio di proporzionalità;
- costituzione di un Comitato Remunerazioni;
- significativa estensione del perimetro del personale più rilevante, attraverso un articolato processo di autovalutazione condotto dalle Funzioni Risorse Umane, Rischi e Compliance e basato sull'applicazione combinata della normativa comunitaria, delle Disposizioni di Vigilanza nazionali e delle linee guida definite dalla Capogruppo Crédit Agricole;
- introduzione di una franchigia per il differimento della retribuzione variabile a favore del personale più rilevante;
- allungamento a 5 anni del periodo di differimento per le retribuzioni variabili di importo particolarmente elevato, riconosciute a favore del personale più rilevante;
- revisione della disciplina del paymix, rappresentato dall'incidenza della retribuzione variabile su quella fissa, per tenere conto dei vincoli imposti dalla normativa a livello comunitario e nazionale.

Si segnala peraltro che l'evoluzione normativa è proseguita con la pubblicazione in data 21 dicembre 2015 delle Linee Guida EBA alle quali le autorità di vigilanza nazionali dovranno conformarsi nei prossimi mesi.

● **Internal customer satisfaction**

In funzione di un attento governo dei processi e delle logiche di buon funzionamento aziendale, è stato strutturato, ed è attivo da sei anni, il processo di Internal Customer Satisfaction (ICS). Questo strumento ha lo scopo di rilevare, verificare e misurare le percezioni delle diverse funzioni aziendali di Gruppo sui servizi che ricevono da altre strutture interne.

Gli obiettivi chiave del processo sono:

- incrementare l'abilità del Gruppo nel generare un efficace gioco di squadra tra i diversi team che lo compongono;
- contribuire alla creazione di una cultura aziendale sempre più attenta alle esigenze dei clienti interni.

Le rilevazioni hanno una frequenza semestrale e i risultati hanno valore sia in senso assoluto sia in senso relativo, quale verifica nei semestri successivi del grado di miglioramento/peggioramento della soddisfazione dei propri clienti interni.

Nel corso del 2015 si sono apportati dei miglioramenti raccolti durante gli incontri di approfondimento condotti da parte dell'HR. In particolare è aumentata la trasparenza e la raccolta di informazioni qualitative di dettaglio.

A completamento dell'attività di analisi, sono stati condotti da parte della funzione Risorse Umane incontri di approfondimento con le funzioni che hanno fornito valutazioni critiche su altre strutture e sono stati forniti e valutati degli approfondimenti qualitativi per favorire il processo del miglioramento continuo.

■ Finanza

Gli indirizzi perseguiti dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole, in tema di equilibri di bilancio, permangono concentrati su tre principali linee guida:

- la gestione del rischio di tasso;
- la gestione del rischio di liquidità;
- la gestione del capitale.

Gli obiettivi in tema di gestione del rischio di tasso, coerentemente ed in continuità col passato, hanno riguardato la copertura dell'esposizione cumulata di Gruppo per Banca. L'esposizione è stata mantenuta a livelli contenuti ed il perseguimento di tale politica ha consentito una significativa protezione del risultato, come evidenzia anche nel 2015 il contributo a conto economico delle coperture messe in atto nel corso dell'esercizio appena concluso ed in quelli passati.

In tema di liquidità il sistema finanziario ha registrato nel corso dell'esercizio un progressivo assestamento degli spread di costo della liquidità a fronte di ulteriori riduzioni nei tassi di interesse che, sulla parte a breve della curva, risultano ormai stabilmente negativi.

A inizio settembre 2015 ha avuto luogo una nuova emissione di Covered Bond sul mercato a seguito di ulteriori cessioni di mutui a garanzia. L'operazione, accolta con favore dagli investitori istituzionali, è stata collocata con successo per 1 miliardo di Euro, consentendo di procedere nella stabilizzazione della raccolta a costi contenuti e su scadenze (8 anni) più protratte rispetto a quanto normalmente ottenibile sulla clientela.

Altri elementi che hanno caratterizzato l'esercizio riguardano la riduzione, coerentemente ai limiti concordati con Crédit Agricole, del portafoglio di riserve in Titoli di Stato detenuti a fini LCR.

Sulla scorta delle valutazioni legate all'implementazione normativa dei requisiti di Basilea 3 e sugli indirizzi conseguenti all'entrata in vigore a gennaio 2016 della Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD), che sancisce i principi del "Bail-in", la gestione del capitale si è focalizzata su prospettici interventi connessi alla struttura del passivo.

● *Adesione al Codice Italiano Pagamenti Responsabili (CPR)*

Nel mese di Gennaio 2015, le Banche del Gruppo hanno aderito ad un'iniziativa promossa da Assolombarda denominata Codice Italiano Pagamenti Responsabili (CPR); aderendo a tale Codice, le Banche hanno formalizzato il loro impegno a rispettare i tempi di pagamento pattuiti con i fornitori ed a diffondere pratiche di pagamento efficienti, puntuali e rapide. L'adesione testimonia l'attenzione e sensibilità per un tema, come quello della correttezza e trasparenza nei pagamenti, che riveste una grande importanza per l'equilibrio economico-finanziario e lo sviluppo del sistema imprenditoriale. I tempi medi di pagamento ai fornitori sono di 60 giorni come previsto dai contratti.

■ La gestione dei rischi

● *Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura rischi*

1.1 SINTESI DEL DISPOSITIVO, DEL PERIMETRO E DEI RUOLI

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, in funzione di uno sviluppo sostenibile in un contesto politico-economico come quello attuale, caratterizzato da una grande complessità e notevole dinamica.

All'interno del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, la Capogruppo Cariparma ricopre un ruolo di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi a livello di Gruppo, attivando piani operativi di azione che consentano un presidio affidabile su tutti i contesti di rischio. A sua volta, la configurazione impostata da Cariparma fa riferimento, oltre alle norme di Vigilanza, agli indirizzi fissati da Credit Agricole S.A. nei riguardi delle proprie entità controllate. A partire dal 2015, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le Società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

I principi fondamentali che ispirano l'attività di gestione e controllo dei rischi sono:

- chiara individuazione delle responsabilità nell'assumere i rischi;
- sistemi di misurazione e controllo in linea con le indicazioni di Vigilanza e con le soluzioni maggiormente adottate a livello internazionale;
- separata organizzazione tra funzioni operative e funzioni di controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati (considerando i benefici di diversificazione) nel capitale economico, vede:

- rischio di credito e di controparte, all'interno di tale categoria viene anche ricondotto il rischio di concentrazione;
- rischio di mercato del portafoglio di negoziazione;
- rischio di prezzo del portafoglio Bancario;
- rischio di tasso di interesse del banking book;
- rischio di liquidità;
- rischio di cambio del banking book;
- rischio operativo.

Il Gruppo Cariparma CA aggiorna di regola annualmente la propria Strategia Rischi, che stabilisce i livelli di rischio (di credito, finanziari, di mercato e operativi) che il Gruppo ritiene adeguati alla propria strategia di sviluppo. Tramite la Strategia, sottoposta per approvazione al Comitato Rischi di Crédit Agricole S.A., vengono individuati i limiti (le soglie di allerta) globali, opportunamente integrati da limiti operativi declinati per singola entità del Gruppo. Tale sistema di limiti e/o soglie d'allerta, viene sottoposto all'approvazione dei Consigli di Amministrazione della Capogruppo Cariparma e delle singole entità del Gruppo.

Il Gruppo Cariparma CA, nel proprio processo di adeguamento alla normativa di Vigilanza, ha concluso nel corso del 2015 un processo di definizione del proprio Risk Appetite Framework (RAF) in coerenza con le linee guida e con il piano strategico della Capogruppo.

Nel corso del 2015 è stata attivata un'attività di revisione e razionalizzazione dei Comitati del Gruppo al fine di migliorare il monitoraggio ed il presidio degli specifici ambiti di rischio. Tra i principali comitati:

- il Comitato Controllo Interno, che coordina le funzioni di controllo (Audit, Compliance, Rischi e Controlli Permanenti), così come l'insieme dei presidi di controllo interno, in conformità alle procedure adottate da Crédit Agricole a livello di Gruppo;
- il Comitato Risk Management (nato nel corso del 2015 dall'accorpamento del Comitato Rischi Operativi, del Comitato Rischio di Credito e del Comitato Rischi Finanziari) che esamina ed approva le linee guida della gestione dei rischi, fornisce pareri sulle specifiche Risk Policy oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e decide in merito alle eventuali proposte pervenute dai tavoli operativi, dove confluiscono le problematiche specifiche ai diversi rischi;
- il Comitato di Gestione della Conformità, che analizza lo stato della normativa e formula proposte per eventuali interventi correttivi.

Le funzioni di controllo, a seconda delle proprie competenze, partecipano anche ad altri comitati gestionali, tra cui il Comitato Nuove Attività e Prodotti (NAP), il Comitato ALM, il Comitato Investimenti, il Comitato Crediti ed il Comitato Monitoraggio Crediti.

Infine, le funzioni di controllo partecipano e relazionano al Comitato di Audit per il Controllo Interno; si tratta di un comitato consulente istituito dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo per avere supporto nel garantire l'efficacia del sistema del controllo interno, ai sensi delle "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e di governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia il 4 marzo 2008, che raccomandano l'istituzione di comitati consulenti all'interno di quelle realtà aziendali che abbiano maggiori dimensioni o siano connotate da un'elevata complessità.

Il Comitato di Audit per il Controllo Interno accerta anche che il sistema di incentivazione della Banca sia coerente con le disposizioni normative.

1.2 RISK APPETITE FRAMEWORK

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha definito il proprio Risk Appetite Framework - "RAF" nel corso del CdA del 10 febbraio 2015. Tale dichiarazione di propensione al rischio è parte integrante e gioca un ruolo di pilotaggio nella definizione del quadro di riferimento della Governance poiché, in coerenza con il massimo rischio assumibile, comprende il business model e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Il Risk Appetite del Gruppo Cariparma esprime per ciascuna tipologia di rischio il livello che il Gruppo è disposto ad assumere.

La determinazione della propensione al rischio del Gruppo si basa in particolare sulla politica finanziaria e sulla politica di gestione del rischio, espressa attraverso:

- una politica di finanziamento selettivo e responsabile articolata all'interno di una politica creditizia prudente e definita nella strategia rischi, nella politica di responsabilità sociale d'impresa e nel sistema delle deleghe in vigore;
- un contenimento al livello minimo dell'esposizione al rischio di mercato;
- una rigorosa supervisione dell'esposizione al rischio operativo;
- un sistema di controlli volti al contenimento del rischio di non conformità (inquadrate e monitorate);
- un'attenta misurazione delle attività di rischio ponderate;
- una gestione integrata delle attività e passività del Gruppo.

L'impianto del RAF si concretizza in un'attività di monitoraggio e controllo dei rischi al fine di assicurare il loro presidio, spingendo verso lo sviluppo e il miglioramento continuo delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione.

A tal fine, il Gruppo Cariparma utilizza metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo e adeguati alla tipologia e all'entità dei rischi assunti coinvolgendo e rendendo partecipi gli organi aziendali delle società controllate sulle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

All'interno del RAF sono previsti limiti e soglie di allerta sui principali indicatori di Solvibilità, Liquidità, Asset Quality e Profitability atti a verificare nel continuo la sostenibilità del Budget e del PMT di Gruppo e a identificare i primi segnali di allerta in caso di deterioramento degli stessi, in modo da permettere di attivare tutti i correttivi necessari per rientrare nella normale conduzione delle attività.

Inoltre, la propensione al rischio del Gruppo si esprime anche attraverso il presidio dei rischi qualitativi, inerenti la strategia e le attività del Gruppo, soprattutto basati sulla volontà dell'azienda di perseguire uno sviluppo sostenibile e una accurata gestione dei rischi.

Il Gruppo Cariparma si è dotato di un set di limiti operativi di Strategia Rischi che permettono di inquadrare e monitorare nel dettaglio i rischi assunti, garantendo la pervasività del modello di RAF.

Infine nel corso del 2015, nell'ordinaria attività del RAF si è provveduto a fornire pareri preventivi e consultivi in merito alla coerenza delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) con la politica di gestione dei rischi a livello di Gruppo Cariparma.

Il Risk Appetite Framework del Gruppo Cariparma si esprime come:

- Risk Appetite (obiettivo di rischio o propensione al rischio): livello di rischio (complessivo e per tipologia) che la Banca intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici.
- Risk Tolerance (soglia di tolleranza): devianza massima dal risk appetite consentita; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso alla banca margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile.
- Risk Capacity (massimo rischio assumibile): livello massimo di rischio che una banca è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'autorità di vigilanza.

Il profilo di rischio del Gruppo è monitorato e presentato con relazioni periodiche al Comitato di Risk Management e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle entità del Gruppo.

Nel caso in cui i livelli di Tolerance e di Capacity degli indicatori RAF venissero superati, è previsto un processo di escalation atto a proporre le relative azioni correttive per il rientro su normali livelli di rischio (Recovery Plan).

Al 31 dicembre 2015 i principali indicatori di Gruppo sono risultati soddisfacenti e coerenti con l'Appetite definito dal Gruppo. Essi non hanno mai superato i livelli di tolerance fissati.

Nel corso dei primi mesi del 2016, il Framework del Risk Appetite è stato ulteriormente rafforzato con la definizione del documento di Statement del Risk Appetite e con il rinnovo delle Policy di RAF e delle Operazioni di Maggior Rilievo.

2. GESTIONE E COPERTURA RISCHI

Rischio di Credito

Il processo creditizio (strategie, facoltà, regole di concessione e gestione del credito) nel Gruppo Cariparma Crédit Agricole è sviluppato in coerenza con le linee guida della Capogruppo Crédit Agricole S.A ed è indirizzato:

- al raggiungimento di un obiettivo sostenibile e coerente con la propria propensione al rischio e con la creazione di valore del Gruppo, garantendo e migliorando la qualità delle attività creditizie;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su controparti/gruppi, settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a sostenere, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi volti a supportare le famiglie, l'economia reale, il sistema produttivo con l'indirizzo di idonei interventi creditizi finalizzati a sviluppare e sostenere selettivamente le relazioni con la clientela di miglior merito creditizio
- al costante controllo delle relazioni e delle relative esposizioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il processo è regolamentato per fasi, al fine di identificare i criteri per la gestione del rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha confermato, nell'attuale fase di congiuntura economica, le attività di sistematico controllo dell'evoluzione della qualità del Portafoglio crediti alla clientela, con l'obiettivo di rendere più selettive, le attività di sorveglianza delle posizioni di maggior profilo di rischio, sin dal sorgere delle prime irregolarità andamentali, per individuare tempestivamente i sintomi di deterioramento delle stesse, ed intervenire con crescente efficacia per il contenimento del rischio di credito.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti è stato perseguito, anche nel 2015, attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento, al fine di assicurare la gestione preventiva del rischio di default. Il complesso dei crediti è oggetto di un puntuale e costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo basato su indicatori di "rating", di monitoraggio andamentale e di "early warning" che permettono di gestire con tempestività le posizioni all'insorgere di eventuali anomalie ed interagiscono con i processi e le procedure di gestione e controllo del credito.

La struttura organizzativa, le procedure e gli strumenti a supporto del sistema di gestione delle esposizioni problematiche garantiscono l'attivazione tempestiva delle iniziative e delle misure necessarie per il ripristino di una situazione di regolarità, oppure la tempestiva adozione delle più idonee azioni di recupero, qualora le condizioni impediscano la prosecuzione del rapporto.

Il Gruppo dispone di un vasto insieme di strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi di credito, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del proprio portafoglio impieghi.

Il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito tramite la stipulazione di contratti accessori o l'adozione di strumenti e tecniche di attenuazione che assicurino un'effettiva riduzione del rischio. In tale ambito, una particolare attenzione viene riservata alla raccolta ed alla gestione delle garanzie, mediante la previsione ed il rispetto di requisiti generali e specifici, con particolare riguardo a quelli attinenti all'aggiornamento dei valori.

Successivamente alla concessione ed erogazione del credito, la posizione debitoria è sottoposta a valutazioni su base temporale (scadenze fisse o periodicità definite) o su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate a revisione delle linee di affidamento, per la verifica:

- del permanere delle condizioni di solvibilità dell'affidato e dei suoi garanti;
- della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione).

Metodo avanzato IRB/Basilea 2

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito (classe di attività Esposizioni creditizie "al Dettaglio" (c.d. "portafoglio Retail") su modelli di PD ed LGD), si avvale (sin da dicembre 2013) dell'utilizzo dei sistemi di rating interni secondo l'approccio "avanzato" (Internal Rating Based – Advanced), per le Banche Cariparma e Banca Popolare FriulAdria.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha previsto l'avvio delle attività per l'estensione delle metodologie avanzate (piano di "roll out") anche all'omologo portafoglio della controllata Cassa di Risparmio della Spezia.

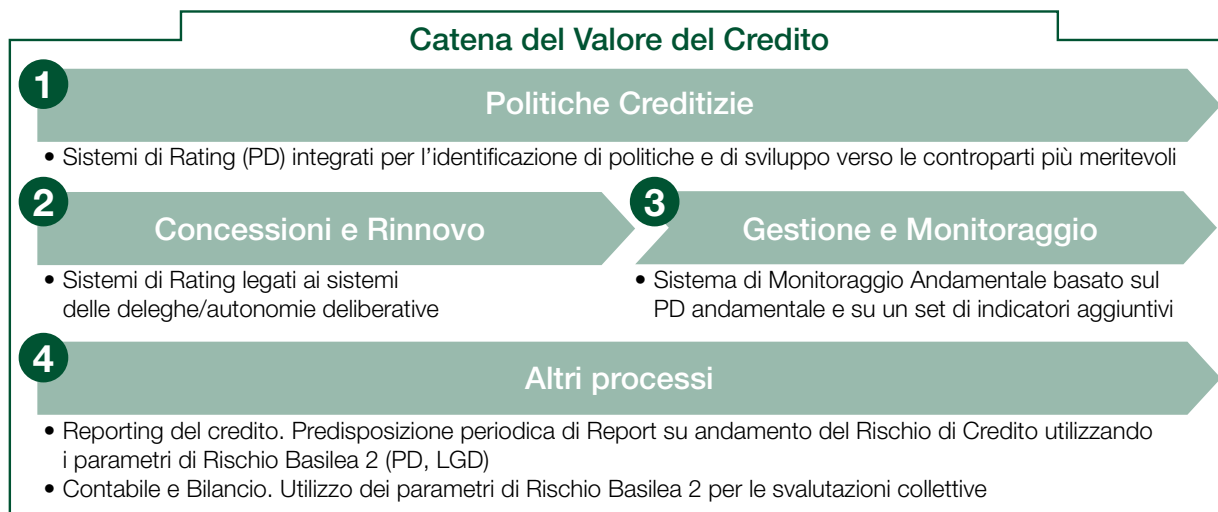
Con riferimento al portafoglio "Esposizioni verso Imprese" (i.e. Corporate), in linea con gli indirizzi strategici della Capogruppo Crédit Agricole S.A., il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha avviato le iniziative metodologiche, organizzative e tecnologiche necessarie per ottenere la validazione anche per questa classe di esposizione.

L'attuale scelta del trattamento a Permanent Partial Use (PPU) di tutte le esposizioni che si riferiscono alla società controllata Crédit Agricole Leasing (di seguito Calit) origina dalla scarsa significatività delle dimensioni del portafoglio e dalle specificità del business "core" di Calit nel complesso del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

Il sistema di misurazione dei rischi è pienamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale: il sistema di rating riveste da tempo una funzione essenziale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio, nell'attribuzione interna del capitale e nelle funzioni di governo della Banca e concorre ad assicurare un'azione di prevenzione e attenuazione dei rischi. Al fine di assicurare una sostanziale omogeneità nei processi del credito e nella misurazione dei rischi di credito i modelli interni vengono utilizzati da tutte le entità del Gruppo Cariparma (ossia Cariparma S.p.A., FriulAdria S.p.A., Carispezia S.p.A., Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.).

I sistemi di rating vengono utilizzati nell'ambito delle principali fasi della catena del valore del credito. Con particolare riferimento ai processi di erogazione e monitoraggio, l'utilizzo gestionale del sistema di rating si sostanzia in:

- (politiche creditizie) la definizione delle politiche creditizie disciplinano le modalità attraverso le quali le Banche e le Società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole concedono e gestiscono il rischio di credito;
- (concessione del credito) la valutazione del merito creditizio in sede di prima concessione e di revisione/variazione degli affidamenti, nonché ai fini della determinazione delle facoltà in materia di concessione;
- (monitoraggio del credito) l'utilizzo della PD andamentale, combinata con altre variabili, per il monitoraggio andamentale, al fine di intercettare e di sistemare le posizioni anomale prima che queste vengano classificate in "default";
- (svalutazione collettiva) la metodologia di svalutazione collettiva dei crediti "in bonis" prevista dalla Banca utilizza le metriche Basilea per determinare il valore dell'accontamento (PD ed LGD) e per l'individuazione dei crediti sensibili oggetto di svalutazione;
- (reportistica della Banca) l'utilizzo delle misure di rischio prodotte dal modello nella reportistica della Banca.



Questa piena integrazione nei processi gestionali del credito consente la creazione e lo sviluppo di modelli interni a supporto della valutazione del merito creditizio che permettono di valutare, con oggettività statistica, la probabilità delle controparti (Retail "al dettaglio") di andare in default.

La determinazione dei requisiti patrimoniali obbligatori con i sistemi interni permette di ottimizzare la gestione del capitale regolamentare, consentendo l'analisi "ponderata" del portafoglio creditizio e uno sviluppo degli impieghi "consapevole" rispetto ai rischi intrapresi, consentendo una migliore pianificazione degli impieghi e del rischio di credito di medio - lungo periodo.

La più corretta determinazione dei rischi consente, infine, una migliore disclosure e conseguente trasparenza nelle comunicazioni fondamentale per soddisfare le esigenze dei diversi stakeholder della banca.

Rischio di tasso di Interesse e di Rischio di Prezzo del portafoglio bancario

L'attività di misurazione, di gestione e di controllo degli equilibri del bilancio (ALM) riguarda le posizioni del *banking book*. Il *banking book* è composto dalle posizioni tipiche dell'attività della Banca, che consistono nelle attività di impiego e raccolta senza obiettivi di *trading*. La misurazione del rischio di tasso di interesse è riferita pertanto a tutte le transazioni, di bilancio e fuori bilancio, ad esclusione del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (*trading book*).

Il modello di Governance adottato dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce la delega alla misurazione e alla gestione del rischio di tasso di interesse al CFO che tramite l'Area Gestione Finanziaria di Cariparma, gestisce il rischio a livello accentrato di singola entità, nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A.. Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma è affidato il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di tasso di interesse, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello di misurazione dei rischi.

I limiti sul rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato di Italia, Germania, Francia) e sono espressi con riferimento al valore nominale massimo detenibile da ogni Banca del Gruppo.

Il Gruppo si è inoltre dotato di una metodologia di analisi di stress sui prezzi degli attivi del comparto, fissando un sistema di limiti di Gruppo e di soglie di allerta in linea con le normative di Crédit Agricole S.A..

Nel corso del 2015 non si segnalano superamenti dei limiti globali ed operativi. E' proseguita inoltre l'attività di copertura del rischio di tasso attraverso l'acquisto di derivati del tipo Interest Rate Swap e Interest Rate Options. Oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica) ed i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica).

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità per le Banche, sia a breve che a medio/lungo termine, è il rischio di non essere in grado di far fronte tempestivamente ed economicamente ai propri impegni di pagamento, per l'incapacità sia di reperire fondi su mercato (*funding liquidity risk*) che di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Il modello di Governance adottato dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce la delega sulla misurazione e gestione del rischio di liquidità al CFO tramite l'Area Gestione Finanziaria di Cariparma, che gestisce il rischio a livello di gruppo e nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A.. Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti spettano le attività di monitoraggio del rischio di liquidità, sempre nel rispetto delle linee guida stabilite dal Gruppo Crédit Agricole S.A..

La gestione della liquidità di breve termine, ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo Cariparma Crédit Agricole nell'orizzonte temporale dall'over-night fino ai 12 mesi, ha l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi.

Il Gruppo Cariparma, al fine di monitorare la gestione della liquidità di breve termine, si è dotato di un sistema dei limiti in linea con le disposizioni del Gruppo Credit Agricole SA, è basato su scenari di stress, il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e in scenari di gravità crescente. Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincriche, crisi sistemiche e crisi globali.

La gestione della liquidità di medio lungo periodo prevede l'individuazione di soglie di allerta attraverso la definizione degli indicatori Position en Ressources Stable (PRS) e Coefficient en Ressources Stables (CRS). Essi mirano a garantire l'equilibrio di bilancio del Gruppo tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, titoli clientela). Livelli positivi di PRS e CRS determinano la capacità della banca di supportare il proprio attivo durante una crisi.

Nel corso del 2015 il Gruppo, in conformità con la normativa regolamentare Basilea III ha effettuato con regolarità la segnalazione agli Organi di Vigilanza dell'indicatore LCR (liquidity coverage ratio). A livello di Gruppo si evidenzia una buona situazione di liquidità, al 31 dicembre 2015 il livello dell'indicatore regolamentare LCR si attesta a 114%.

Rischio di mercato del portafoglio di negoziazione

Il rischio di mercato viene generato dalle posizioni della Banca limitatamente al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. La Banca non è caratterizzata da una significativa attività di trading proprietario sui mercati finanziari e dei capitali ma si registrano esclusivamente posizioni derivanti dalle attività di collocamento e negoziazione svolte per il soddisfacimento delle esigenze della clientela.

La Banca, coerentemente con la policy di Gruppo, è attiva nella vendita di prodotti derivati "over the counter" (OTC) ai diversi segmenti di clientela, attraverso un team di specialisti a supporto dell'attività di intermediazione. I derivati intermediati sono coperti in modalità back to back al fine dell'immunizzazione del rischio di mercato. Sono stati stipulati contratti *credit support annex* (CSA) con le principali controparti di mercato al fine di mitigare l'esposizione complessiva, mentre resta non mitigato il rischio di controparte su clientela.

La Banca mira a soddisfare le esigenze finanziarie della clientela che ricorre all'utilizzo di strumenti derivati in relazione alle proprie finalità, riguardanti in misura maggiore le coperture dal rischio di tasso (mutui retail e imprese) e dal rischio di cambio (imprese). In tal senso sono previsti dalla Strategia Rischi un limite in mark-to-market a livello di Gruppo e limiti in nominale/nozionale a livello di singola Banca. Nel corso del 2015, il Gruppo Cariparma CA ha adeguato il proprio processo operativo in quanto controllata del Gruppo Crédit Agricole SA, ai fini del rispetto delle normative Volcker Rule e "Loi française de séparation et de régulation des activités bancaires" (LBF). Tali regolamentazioni sono applicabili al Gruppo Cariparma Crédit Agricole a partire da Luglio 2015. Non si segnalano superamenti dei limiti globali, operativi e delle soglie di allerta durante il 2015.

Rischi operativi

La definizione di rischio operativo adottata è quella prevista dal documento "Basilea 2 - Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali" redatto dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria,

per cui viene riconosciuto come “il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni”. Tale definizione include il rischio legale che comprende – fra l’altro – l’esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall’Organo di Vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti rappresenta la funzione di riferimento nella gestione dei rischi operativi a livello di Gruppo ed ha il compito di garantire l’esistenza, la completezza e la pertinenza dei controlli permanenti in essere nel Gruppo, tramite un piano di controllo strutturato e tracciabile, nonché, conseguentemente, di assicurare alle Direzioni Generali e ai Consigli di Amministrazione che le diverse tipologie di rischio siano sotto controllo.

A tal riguardo, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti partecipa attivamente ai più importanti progetti aziendali, soprattutto ad alto impatto organizzativo, con l’obiettivo di contribuire sin dalle fasi iniziali alla coerente e completa predisposizione dei meccanismi di governo dei rischi caratteristici di ogni iniziativa.

Dal quarto trimestre 2015, a seguito del completamento dell’attività di razionalizzazione delle strutture di controllo del Gruppo, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, comprese Calit e Crédit Agricole Group Solutions.

La gestione dei rischi operativi prevede condivisione e proattività anche da parte di tutte le strutture aziendali per cui, nell’ambito dei controlli permanenti e dei rischi operativi, in un’ottica di consapevolezza delle problematiche di rischio insite nei diversi processi aziendali, sono operativi sia specifici ruoli di controllo all’interno delle funzioni aziendali, sia dispositivi funzionali agli obiettivi rispettivamente prefissati:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi), con il compito di relazionare sulla presenza di rischi effettivi e potenziali nelle diverse strutture aziendali e di coordinare l’esecuzione dei controlli permanenti;
- Presidio sulle FOIE/PSEE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate/Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati), sulla Sicurezza Fisica e sul PCO (Piano di Continuità Operativa);
- Presidio sulla Sicurezza dei Sistemi Informativi;
- CISO (Chief Information Security Officer), con l’obiettivo di seguire e governare tutti gli aspetti inerenti la sicurezza informatica, dalla policy alle analisi dei rischi ed ai piani d’azione;
- BCM (Business Continuity Manager, responsabile del Piano di Continuità operativa);
- Addetti ai Controlli, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di esercitare i controlli permanenti di 2° grado 1° livello;
- NAF (Nucleo Anti Frodi), con il compito di seguire e decidere in merito alle problematiche relative al contesto frodi;
- dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione/miglioramento, fra i quali:
 - il Comitato Risk Management, già in precedenza descritto;
 - l’impianto dei controlli a distanza per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia, finalizzati ad evidenziare le eventuali situazioni fuori norma;
 - i Tavoli di Miglioramento, momenti d’incontro con le filiali che hanno manifestato criticità nell’esito dei controlli permanenti, delle visite ispettive del Audit e in altre verifiche e dove, insieme alle Direzioni Territoriali, si analizzano le problematiche rilevate e si stila un piano d’azione per il miglioramento;
 - il Tavolo interfunzionale FOIE/PSEE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate / Prestazione di Servizi Essenziali Esternalizzati), con il compito di seguire e decidere in merito alle problematiche relative agli appalti di funzioni definite come “essenziali o importanti” secondo le regole di Vigilanza ed aziendali.

Per quanto riguarda le attività appaltate a fornitori esterni, queste ultime sono di norma sempre disciplinate da un contratto di servizio che, oltre a regolamentare la regolare fornitura del servizio stesso, prevede un sistema di controlli volti a presidiare i livelli qualitativi e quantitativi fissati. A seconda delle aree tematiche, sono individuati ruoli di riferimento interni presso le diverse strutture della Banca che relazionano alle funzioni competenti della Capogruppo in merito all’affidabilità generale dell’appalto.

Infine, speciali controlli sono attivati qualora le attività siano definibili come “importanti/essenziali” – FOI (Funzioni Operative Importanti) – ai sensi della normativa Bankitalia-CONSOB ed alla circolare 285/2013 di Banca d’Italia; in tal senso il principale riferimento normativo aziendale, costituito da una specifica “policy” di Gruppo che recepisce le indicazioni di Vigilanza e definisce in modo organico l’impianto dei controlli necessari in caso di esternalizzazione di FOI.

3. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha adeguato progressivamente il sistema dei controlli interni alle disposizioni di Vigilanza (circolari Banca d'Italia 285/2013) ed al modello della controllante Crédit Agricole S.A., per cui si avvale di un dispositivo finalizzato:

- ad un presidio costante dei rischi;
- all'adeguatezza delle attività di controllo al contesto organizzativo;
- a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa.

Il sistema dei controlli interni prevede il coinvolgimento:

- degli Organi Collegiali,
- delle funzioni di controllo,
- dell'Organismo di vigilanza,
- della società di revisione,
- dell'Alta Direzione delle banche;
- di tutto il Personale.

L'analisi e la sorveglianza dei rischi sono svolte sulla base di riferimenti di Gruppo, che prevedono verifiche circa il rispetto dei termini normativi, l'affidabilità dei processi e del loro esercizio, la sicurezza e la conformità.

Il sistema dei controlli prevede l'utilizzo anche di un dispositivo di:

- controllo permanente, che si articola in controlli di:
 - 1° grado, eseguiti continuativamente, all'avvio di un'operazione e durante il processo di convalida di quest'ultima, da parte degli operatori stessi, dei loro responsabili gerarchici oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni; le attività volte alla produzione dei dati contabili ed alla formazione del bilancio sono soggette a controlli specifici di primo grado svolti in seno alle unità contabili;
 - 2° grado/livello 1 (2.1), eseguiti da personale con compiti operativi, ma diverso da quello direttamente coinvolto nelle decisioni relative alla transazione soggetta al controllo; in particolare all'interno delle strutture amministrative centrali sono svolti controlli di monitoraggio a valere su tutte le funzioni che hanno accesso al sistema informativo contabile;
 - 2° grado/livello 2 (2.2), eseguiti da parte di addetti delle funzioni specializzate di controlli permanenti di ultimo livello e non autorizzati all'assunzione di rischi, ovvero funzione Compliance, funzione Rischi e Controlli Permanenti.
- controllo periodico, costituito da un controllo di 3° grado, eseguito dalla funzione Audit su base periodica tramite verifiche a distanza, "in loco" e controllo documentale.

Una continua attenzione è inoltre rivolta all'aggiornamento dell'impianto normativo che, oltre all'adeguamento della regolamentazione già a regime, vede anche un arricchimento della copertura tramite specifiche policies valide per tutto il Gruppo.

Le funzioni di controllo di 2° grado / livello 2 (2.2) e di 3° grado relazionano al Consiglio di Amministrazione delle singole Banche ed a Crédit Agricole SA. su:

- attività effettuate;
- principali rischi riscontrati;
- individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione ed effetti della loro applicazione.

Attività della funzione convalida

L'attività della Funzione di Convalida è disciplinata dalla policy approvata dal Consiglio di Amministrazione di Cariparma S.p.A. a febbraio 2015. Il documento definisce in particolare le metodologie di lavoro, gli ambiti di intervento, eventuali soglie di rilevanza delle proprie verifiche oltre che il processo di comunicazione e di controllo delle evidenze e delle relative azioni correttive. Il regolamento del processo di convalida è inoltre dettagliato nel documento metodologico rilasciato a dicembre 2015 in coerenza con quanto previsto dalle Guidelines dell'Unità "Validation Modèles Internes" di Crédit Agricole SA.

La Funzione di Convalida, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di vigilanza regolamentare, ha il compito di verificare:

- l'accuratezza e la predittività delle stime interne dei parametri di rischio;
- il corretto utilizzo dei parametri di rischio stimati internamente all'interno dei processi gestionali;
- la conformità alle disposizioni della normativa regolamentare del modello di governo e delle caratteristiche del sistema di rating interno;
- il rispetto degli standard normativi che regolano l'architettura ed il funzionamento dei sistemi informativi a supporto del processo di misurazione dei rischi;
- la completezza, accuratezza, coerenza ed integrità delle informazioni utilizzate nell'ambito del processo di stima dei parametri di rischio.

La Funzione di Convalida del Gruppo Cariparma riporta gerarchicamente al Responsabile della Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma e funzionalmente all'Unità "Validation Modèles Internes" di Crédit Agricole SA. ed opera in modo indipendente dalle Funzioni responsabili del processo di assegnazione del rating e di erogazione del credito. Le attività di convalida sono certificate con cadenza annuale dalla Direzione Audit.

Audit

La Direzione Audit è indipendente da qualsiasi funzione direttiva e decisionale che implichi l'assunzione di rischi: infatti la collocazione organizzativa prevede un rapporto funzionale diretto all'Amministratore Delegato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole e la dipendenza gerarchica dalla Funzione Audit di Gruppo della Capogruppo Crédit Agricole SA..

La Direzione Audit:

- assicura i controlli periodici sui processi e sulle unità organizzative di tutte le società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, nonché sulle Funzioni Operative importanti esternalizzate, attraverso una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomali/e e rischiosi/e.
- valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire:
 - l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
 - la salvaguardia del valore delle attività;
 - la protezione dalle perdite;
 - l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
 - la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne.
- assicura al Vertice Aziendale, agli Organi Societari ed alla Capogruppo C.A. una tempestiva e sistematica informativa sulle attività svolte.

■ Altre informazioni

● *Consolidato fiscale nazionale*

Nel corso del 2013 è stata esercitata l'opzione per il regime del consolidato fiscale di cui agli artt.117 e seguenti del D.P.R. tra le società del Gruppo, con lo scopo di poter disporre dei vantaggi, anche economici, effettivi o potenziali, derivanti dall'adozione di tale istituto. Nell'anno 2015 ha aderito al consolidato fiscale anche la neo costituita società consortile Crédit Agricole Group Solutions.

● *Contenzioso fiscale*

È in corso un contenzioso per imposta di registro con l'Agenzia delle Entrate, che ha riqualificato come cessioni di azienda le operazioni del 2007 di conferimento di sportelli da parte di Intesa Sanpaolo in Cariparma e Friuladria e suc-

cessiva cessione delle partecipazioni ricevute ai soci istituzionali delle due banche per un valore complessivo dovuto in solido dai vari soggetti a vario titolo coinvolti sulle specifiche operazioni di circa 40 milioni, oltre interessi. Analogo problema si presenta per un'operazione effettuata da Calit con il Gruppo Intesa per 2,2 milioni. Su queste vicende sono state pronunciate sentenze favorevoli di 2° grado, cui ha fatto seguito l'appello da parte dell'Agenzia in Cassazione. L'Agenzia ha invece desistito per quanto concerne il ricorso per il contenzioso Calit.

Anche alla luce dei pareri raccolti all'origine presso primari Studi Legali, oltre che delle sentenze favorevoli, non sono stati operati accantonamenti al riguardo.

Nel corso del 2014 si è instaurato un contenzioso, sempre in tema di imposta di registro e con uguali motivazioni, relativamente alla analoga operazione effettuata nel 2011 con lo stesso Gruppo Intesa Sanpaolo, con una richiesta complessiva di circa 13,5 milioni, oltre interessi. A tale contestazione non possono che estendersi le stesse considerazioni sopra formulate.

E' in corso un contenzioso tributario su Cariparma relativamente alle contestazioni mosse riguardo la cessione di crediti pro-soluto ad una società di cartolarizzazione terza rispetto al Gruppo effettuata nel 2005, per un ammontare a titolo di imposta in contestazione pari a 5,5 milioni, oltre a sanzioni ed interessi. Alla luce sia dei pareri raccolti presso primari Studi Legali, nonché dei documenti di prassi amministrativa di più recente emanazione sul tema, il Gruppo ritiene di non procedere ad alcun accantonamento.

Una nuovo contenzioso è stato instaurato nel corso del 2014 a seguito del mancato riconoscimento a Cariparma di parte dello specifico credito d'imposta previsto dal D.L. 185/2008 per gli importi accreditati dalla stessa alla Clientela a fronte del contributo dello Stato sui mutui a tasso variabili sottoscritti entro il 31 ottobre 2008.

Con tale disposizione di legge, lo Stato riconosceva ai contribuenti che avessero sottoscritto mutui a tasso variabile per l'acquisto della abitazione principale, un importo corrispondente agli interessi pagati nel 2009 per un tasso superiore al 4%. Tale importo doveva essere accreditato direttamente dalle banche mutuanti, le quali avrebbero recuperato tale ammontare attraverso un credito d'imposta.

La parte di credito d'imposta relativo a restituzioni materialmente effettuate nel corso del 2010 è stato disconosciuto dall'Amministrazione finanziaria, la quale ha emesso specifica cartella esattoriale. Di conseguenza, Cariparma ha dovuto provvedere al versamento di 1,3 milioni di euro, provvedendo altresì all'apertura di uno specifico contenzioso.

La sentenza di primo grado ha tuttavia confermato la pretesa fiscale, riconoscendo invece l'annullamento della pretesa sanzionatoria. Si ritiene comunque di proseguire nel contenzioso confermando la validità delle ragioni presentate e parzialmente accolte nella sentenza.

Nel corso del 2013, Banca Popolare FriulAdria è stata oggetto di una ispezione generale da parte dell'Agenzia delle Entrate, cui ha fatto seguito la notifica di un Processo Verbale di Constatazione (PVC). Rispetto alle ipotesi di contestazione presenti nel PVC, in un'ottica di riduzione del costo del contenzioso, le stesse sono state definite negli anni scorsi nell'ambito di una specifica istanza di adesione, contenendo in tal modo l'onere conseguente ad un valore prossimo a 0,1 milioni di euro. Dall'istanza restano escluse le ipotesi di contestazione relative ai prezzi di trasferimento con società estere contenuti nel documento, e che potrebbero portare ad un accertamento in termini di imposte per circa 0,5 milioni più sanzioni ed interessi. Si ritiene che le ipotesi di contestazione non siano condivisibili, sussistendo valide ragioni a supporto dei comportamenti tenuti dalla Banca. Di conseguenza, non si è proceduto ad alcun accantonamento al riguardo.

Per quanto concerne Carispezia, il contenzioso per l'imposta di registro per un valore di circa 0,6 milioni a causa dell'aliquota applicabile sull'acquisto di azienda operato nel 2006 da Carifirenze, all'epoca controllante della Banca, ha visto nel corso dell'anno il ricorso per Cassazione dell'Agenzia delle Entrate rispetto alla sentenza favorevole di secondo grado ottenuta. Anche alla luce delle sentenze precedenti, si è ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento.

Informativa sui rapporti con parti correlate e operazioni atipiche e/o inusuali

L'analisi qualitativa e quantitativa dei rapporti intrattenuti nell'esercizio con soggetti rientranti nella definizione di parte correlata secondo quanto definito dal "Regolamento per le attività di Rischio e Conflitti di Interessi nei confronti di Soggetti collegati per le società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole" adottato dal Gruppo a dicembre 2012, e aggiornato a luglio 2014, è contenuta nella Parte H della Nota Integrativa, cui si rimanda. In tale parte è contenuta altresì l'analisi di eventuali operazioni atipiche e/o inusuali secondo la definizione del Regolamento CONSOB 11971/99.

Ricerca e Sviluppo

Non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

Rischi e incertezze

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, rimangono principi cardini su cui le Banche si troveranno a misurarsi, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali.

Rimandando ad altre parti della Nota integrativa per una più dettagliata disamina sui rischi e le incertezze cui la Banca è esposta (e le relative tecniche di mitigazione), in questa sede non si può che rimarcare la costante attenzione che la Banca ed il suo management ripongono sul tema, anche per rispondere e dare seguito alle innumerevoli ed importanti raccomandazioni che le autorità (nazionali ed internazionali) emanano sul tema in oggetto.

Infatti, gli organi di governance della Banca sono estremamente consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passano inevitabilmente anche da un'attenta analisi dei rischi cui la Banca è esposta e delle relative incertezze in termini di impatti che i rischi possono avere sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, nonché dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabilmente bassi, e ciò al fine di salvaguardare, da un lato, il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) e, dall'altro, gli impieghi (sani e motori di crescita).

Si ritiene che l'attuale andamento dell'economia nazionale ed internazionale (finanziaria e reale) nel suo complesso sia tale da richiedere, oltre che interventi di politica monetaria e reale da parte degli organismi sopranazionali e governativi (finalizzati ad imprimere una certa forza all'attuale timida ripresa) anche adeguate politiche di costante rafforzamento nel monitoraggio dei rischi e delle incertezze come quelle che la Banca adotta.

Infatti si è consapevoli che gli operatori finanziari debbano adottare costantemente politiche di crescita e di sviluppo che siano pur tuttavia improntate alla salvaguardia e tutela degli interessi di tutti gli stakeholders, senza sottrarsi, per ciò stesso, a quel ruolo istituzionale che la Banca, in quanto tale, ha sia per il sostegno del tessuto economico e sociale delle imprese proprie clienti, sia per la valorizzazione di quel fattore critico di sviluppo e di successo che è la gestione attenta ed oculata del risparmio.

■ ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ CONSOLIDATE

■ L'attività di Banca Popolare FriulAdria S.p.A.

Banca Popolare FriulAdria è soggetta a direzione e coordinamento di Cariparma, ed è partecipata dalla stessa Cariparma per l'80,17% e per la restante parte da azionariato diffuso.

Nel 2015 la Banca ha conseguito risultati positivi, confermando il proprio ruolo di sostegno all'economia delle regioni in cui opera, portando, inoltre, a compimento il proprio percorso di ottimizzazione della struttura organizzativa e di rafforzamento dei processi sia di controllo che del credito.

Il risultato netto a fine 2015 si attesta a 34,2 milioni, ed è in crescita di 1,9 milioni rispetto all'anno precedente (+5,8%), nonostante la contabilizzazione dei contributi ordinari e straordinari relativi al Fondo di Risoluzione Unico, al DGS (deposit guarantee schemes) ed agli interventi Salva Banche e Piccoli Risparmiatori (SBPR).

Il risultato della gestione operativa, che ha raggiunto 122,0 milioni subisce una flessione di 10,5 milioni (-7,9%) rispetto all'anno precedente; tale variazione è riconducibile in misura prevalente alla contabilizzazione dei già citati accantonamenti per il risanamento e risoluzione degli enti creditizi (8,3 milioni).

I proventi operativi, pari a 310,2 milioni, registrano un lieve calo rispetto al 2014 (-0,4%), totalmente imputabile ad un'operatività più contenuta sul portafoglio titoli di proprietà a fronte di un aumento significativo dei ricavi derivanti dall'attività con clientela.

In aumento gli oneri operativi (+9,2 milioni +5,2%). Tale andamento è caratterizzato dalla contabilizzazione di 8,3 milioni di contributi ordinari e straordinari relativi al Fondo di Risoluzione Unico, al DGS (deposit guarantee schemes) ed agli interventi Salva Banche e Piccoli Risparmiatori (SBPR).

Le rettifiche di valore nette su crediti si attestano a 67,5 milioni, evidenziando un significativo decremento di 11,3 milioni (-14,3%) rispetto al bilancio precedente.

■ L'attività di Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.

Cassa di Risparmio della Spezia è soggetta a direzione e coordinamento di Cariparma, ed è partecipata dalla stessa Cariparma per l'80% e per la restante parte dalla Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia.

L'esercizio 2015 per Carispezia, ha rappresentato il primo periodo caratterizzato per intero dall'operatività sul nuovo perimetro migrato, con il conferimento a Maggio 2014 di nuovi asset da Cariparma (16 filiali, 1 mercato d'impresе, 1 mercato private e 1 gestore corporate), pertanto il confronto con l'esercizio precedente non risulta omogeneo.

A fine anno Carispezia ha raggiunto risultati economici più che positivi, con un risultato netto che si attesta a 26,7 milioni, in aumento di 5,6 milioni rispetto all'esercizio precedente, grazie alla positiva performance della gestione operativa (a perimetro non omogeneo). In crescita i proventi operativi netti che passano da 131,8 milioni nel 2014 a 151,6 milioni nel 2015 (+15,0%), trainati principalmente dalla buona performance degli interessi netti (+11,0 milioni; +15,3%) e delle commissioni nette (+9,4 milioni; +16,0%).

In crescita gli oneri operativi (+9,3 milioni; +11,7%), che scontano la contabilizzazione di circa 2,5 milioni di contributi ordinari e straordinari relativi al Fondo di Risoluzione Unico, al DGS (deposit guarantee schemes) ed agli interventi Salva Banche e Piccoli Risparmiatori (SBPR); al netto di tali effetti la variazione si attesta a +6,9 milioni (+8,6%).

Le rettifiche di valore nette su crediti raggiungono i 24,5 milioni (+6,5 milioni; +36,4%), scontando alcuni effetti non ripetibili contabilizzati nel 2015 e l'effetto del perimetro Liguria migrato a Maggio 2014.

A fronte di tutto ciò il risultato corrente al lordo delle imposte raggiunge i 38,8 milioni con un incremento di 5,8 milioni (+17,7%) rispetto al 2014.

■ L'attività di Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. (CALIT)

● *Il mercato del leasing*

Durante il 2015, è proseguita la fase di crescita avviata nell'anno precedente, uscendo da un biennio (2012/2013) di flessione. I dati relativi all'esercizio 2015 evidenziano un valore totale dello stipulato pari a circa 17 miliardi di Euro con un incremento di circa il 6% a/a e un incremento del numero dei contratti del 13% a/a. I comparti trainanti sono stati quello dell'auto, con una crescita a/a del 15%, ed il leasing strumentale, con un incremento del 4% a/a. L'aereonavale e il ferroviario registrano complessivamente una crescita del 50% ma con volumi limitati (311 milioni Euro). In calo, invece, il comparto delle energie rinnovabili con un -29% a/a, e l'immobiliare con una diminuzione del -5% a/a.

● *Attività commerciale della Società*

L'esercizio 2015 si è chiuso con uno stipulato di 415,8 milioni di Euro con una crescita importante rispetto al 2014 sia nei volumi intermediati (+19,1%) che nel numero di nuovi contratti stipulati pari a 2.990 (+9,7%).

La società ha raggiunto una quota di mercato del 2,45%, massimo storico, collocandosi al 15° posto della classifica generale dello stipulato leasing e mantenendo la posizione del 2014.

La composizione della produzione del 2015 vede la prevalenza dei beni strumentali con il 58,1%, seguiti dall'immobiliare con il 19,1%, dagli autoveicoli con il 13,7% ed infine dall'energia rinnovabile con l'9,1%.

In ottica rischio prosegue la parcellizzazione dei contratti con un valore medio unitario di 139 mila Euro, da sottolineare la riduzione della durata media dei contratti ad 86 mesi rispetto agli 88 del 2014.

Interessante il dato sulla produzione agroalimentare, comparto che riveste particolare importanza per l'intero Gruppo, che costituisce il 14,5% della produzione totale in linea con il 2014 mentre dal punto di vista degli Impieghi l'outstanding del comparto sale al 7,8% del totale rispetto al 7,2% del 2014.

Merita menzione il posizionamento nel comparto delle Energie rinnovabili a sostegno della green economy, pilastro del Gruppo. Dopo il ridimensionamento degli incentivi pubblici, il settore delle energie rinnovabili è diventato un comparto di nicchia nel quale si opera con controparti altamente qualificate e progetti selezionati.

In termini di sostegno alla green economy con i progetti finanziati da Calit nel 2015 sarà possibile produrre energia pulita per coprire i consumi di circa 28.000 famiglie.

● *Andamento della Gestione*

Risultati Economici

Gli Interessi netti risultano in aumento del 10,4% rispetto al 2014.

Le Commissioni nette ammontano ad Euro 0,6 milioni e risultano sostanzialmente stabili rispetto al precedente esercizio.

Gli Oneri operativi risultano in crescita del 9,9% rispetto all'esercizio precedente.

Le Spese per il Personale sono risultate in crescita del 2,6% mentre gli altri oneri amministrativi del 19% a causa principalmente di oneri straordinari per consulenze legate ai progetti ed alle attività straordinarie messe in atto nel 2015.

La crescita degli Oneri, seppur mitigata da quella del Margine di Intermediazione, ha fatto attestare il Cost/Income al 29,3% confermandosi, seppur in aumento rispetto al 28,7% del 2014, ad un livello di eccellenza ed evidenziando ancora una volta l'efficacia della struttura in rapporto ai volumi di attività.

Il Risultato lordo della gestione operativa risulta così pari a 21,3 milioni di Euro in crescita del 6,7% (+1,3 milioni di Euro) rispetto al 2014.

Il costo del rischio si mantiene a livelli storicamente elevati (26 milioni), in crescita rispetto al 2014 (+36%) e attestatosi all'1,3% degli impieghi medi (1% nel 2013). Nell'ambito di un piano condiviso con la Capogruppo, sono proseguite anche nel 2015 le politiche prudenziali di copertura dei rischi ed è stata attivata una ancora più attenta e puntuale gestione del credito deteriorato.

Il Risultato lordo di Euro 4,7 milioni rispetto al sostanziale pareggio (Utile di 0,01 milioni di Euro) fatto registrare nell'esercizio precedente.

Il Conto Economico chiude così con un Risultato netto dell'esercizio negativo di Euro 2,9 milioni.

Lo Stato Patrimoniale

I crediti sono generati pressoché esclusivamente da operazioni di locazione finanziaria ed ammontano ad Euro 1.879 milioni, in riduzione rispetto al 2014 (-1,8%).

La fase recessiva, pur persistente, ha mostrato qualche rallentamento con una riduzione negli ultimi due anni dei tassi di ingresso dei nuovi crediti deteriorati lordi in crescita del 5% a/a rispetto al +21% fatto registrare nel 2013.

Rispetto al mercato degli operatori leasing si mantiene un divario di oltre 10 punti percentuali a fine 2015 (16,3% di Credit Agricole leasing contro il 27,2% del mercato) nell'incidenza dei crediti deteriorati rispetto al totale impieghi per leasing (fonte Assilea).

Il Patrimonio

Considerando anche il Risultato di periodo di -2,9 milioni di Euro il Patrimonio netto ammonta ad Euro 87,4 milioni (Euro 90,4 milioni a fine 2014).

Per quanto riguarda i Coefficienti Patrimoniali il Tier Total Capital ratio si attesta a 8,4% contro 8,9% al 31 dicembre 2014.

■ L'attività di Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.a

● I risultati economici

Crédit Agricole Group Solutions garantisce alle società consorziate corrispondenza analitica tra i costi delle prestazioni fornite ed i corrispettivi pretesi; per assicurare ciò, la società si è dotata di un modello di contabilità industriale, che le permette l'allocazione puntuale dei costi sostenuti per i servizi resi alla clientela consorziata. Tutto questo, in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente, che prevede che "i corrispettivi dovuti dai consorziati a favore del consorzio non superino i costi imputabili ai servizi resi".

Nei primi quattro mesi di attività il Consorzio ha operato, pertanto, all'interno del Gruppo in ottica di continuità rispetto a quanto avviato dalle società consorziate, con la finalità di consolidare gli obiettivi reddituali prefissati dal Gruppo.

L'importo complessivo dei proventi conseguiti negli ultimi quattro mesi del 2015 ha raggiunto i 78,7 milioni ed è stato determinato riallocando gli oneri sostenuti dal Consorzio per le prestazioni di servizio erogate a beneficio delle altre società del Gruppo, sulla base dell'applicazione del modello di cost allocation adottato.

Gli oneri operativi, pari a 78,4 milioni, sono rappresentati da spese per il personale per 15,9 milioni (pari al 20,3% del totale oneri), spese amministrative per 46,1 milioni (58,8%) ed ammortamenti per 16,4 milioni (20,9%).

In particolare, il costo del personale (15,9 milioni) è il risultato del conferimento di 579 risorse da Cariparma S.p.A. e 93 risorse da Banca Popolare Friuladria S.p.A. provenienti dalle aree IT & operations.

La quota preponderante delle spese amministrative è costituita da costi esterni per servizi per un ammontare di 41,8 milioni (pari al 90,7 % del totale).

Gli ammortamenti (16,4 milioni) sono il risultato del conferimento di cespiti di natura informatica e telecomunicazioni dalle altre società del Gruppo, per un valore netto complessivo di 121,9 milioni e la quota di ammortamento del periodo derivante da un piano di investimenti di 38,2 milioni.

Non avendo finalità di lucro, le spese sostenute per le prestazioni dei servizi sono state dal Consorzio interamente riallocate sugli aderenti allo stesso, di conseguenza il conto economico dell'esercizio 2015 risulta chiuso in pareggio.

Situazione patrimoniale

Le attività materiali ed immateriali ammontano a 143,7 milioni.

Il patrimonio netto di importo pari a 39,8 milioni è composto da 40 milioni di capitale sociale e -0,2 milioni di riserve da valutazione del TFR. Il capitale sociale è posseduto da: Cariparma S.p.A., con una quota pari all'87,5%, da Banca Popolare Friuladria S.p.A. con l'8,8%, da Carispezia S.p.A. con il 2,5%, da CALIT S.r.l. con l'1,2% e da Eurofactor S.p.A. con lo 0,1%.

■ Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato d'esercizio dell'impresa Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidati

	31.12.2015	
	Patrimonio Netto	di cui: Utile d'Esercizio
Saldi dei conti della Capogruppo	4.774.061	216.501
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	148.312	39.914
Effetto della valutazione del patrimonio netto delle partecipazioni rilevanti	1.174	1.174
Dividendi incassati nel periodo	-	-36.953
Altre variazioni	-	-
Saldi dei conti consolidati	4.923.547	220.636

■ Prevedibile evoluzione della gestione

● *Gli aspetti generali*

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Per quanto riguarda il Gruppo si segnala che dalla fine dell'esercizio 2015 e sino alla data dell'approvazione della presente relazione non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti del Gruppo ed i risultati economici 2015.

CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO E BANCARIO ATTESO PER IL 2016

Il brusco rallentamento del commercio mondiale registrato nel 2015, che inizialmente sembrava legato a fattori contingenti, si è rivelato persistente e ciò rimanda a cause profonde e durature. Secondo il Direttore Generale del Fondo Monetario Internazionale¹⁰, una motivazione per cui l'economia globale è così lenta è che, sette anni dopo il fallimento di Lehman Brothers, la stabilità finanziaria non è ancora garantita: la debolezza del settore finanziario continua in molti paesi e i rischi finanziari stanno crescendo nei paesi emergenti.

Dalle più recenti stime¹¹, il rafforzamento dell'attività economica globale (Pil mondiale: +3,0% nel 2016), soprattutto nell'Area dell'Euro, e la lenta mitigazione delle tensioni geopolitiche permetteranno un'accelerazione della crescita del commercio mondiale (+2,2% nel 2016) a ritmi comunque modesti in confronto al trend pre-crisi e anche a quanto registrato negli anni recenti. Tale scenario è pesantemente influenzato da alcune importanti transizioni economiche che stanno creando alti e bassi, in particolare la transizione della Cina verso un nuovo modello di crescita e la normalizzazione della politica monetaria statunitense. La debolezza della domanda degli emergenti, in particolare della Cina, proseguirà nel 2016 perché deriva dal naturale esaurimento dello slancio iniziale legato alla rapida industrializzazione. La Cina ha lanciato profonde riforme strutturali per aumentare gli stipendi e la qualità della vita, cercando una crescita più lenta, sicura e sostenibile che fa affidamento più sui servizi e il consumo e meno sugli investimenti nelle commodity e sulla produzione.

¹⁰ Christine Lagarde – Direttore generale del Fondo monetario internazionale, editoriale del 30 dicembre 2015 su quotidiano nazionale

¹¹ Dati macroeconomici: fonte Prometeia, Aggiornamento del Rapporto di previsione dicembre 2015

La seconda maggiore transizione riguarda la determinazione della Federal Reserve ad alzare i tassi d'interesse. Anche se la Fed ha inoltre chiaramente indicato che i tassi resteranno bassi per un po' di tempo, questa transizione riflette le migliori condizioni economiche negli Stati Uniti, che è anche positiva per l'economia globale. I tassi d'interesse bassi hanno contribuito ad una ricerca di rendimenti da parte degli investitori, che ha sostenuto l'assunzione di rischi finanziari e valutazioni più elevate di titoli azionari, titoli di stato e credito alle imprese. Pertanto anche la Fed deve cercare un equilibrio tra due opposti: normalizzare i tassi d'interesse e minimizzare il rischio di interruzione nei mercati finanziari¹².

Tra i fattori favorevoli alla ripartenza degli scambi globali si evidenzia la ripresa di importanti economie avanzate, più robusta negli Stati Uniti (+2,4% nel 2016) e nel Regno Unito, più debole nell'Area Euro (+1,5% nel 2016). Costituisce, invece, un rischio al ribasso l'acuirsi dell'instabilità geopolitica in Ucraina (e i suoi riflessi sulla Russia) e, soprattutto, nell'area del Nord Africa e del Medio Oriente, che deprime l'attività in queste economie e aumenta l'incertezza mondiale. Anche il permanere del petrolio su bassi livelli comprime la domanda di beni dei paesi esportatori che sono fortemente dipendenti dall'estero per l'approvvigionamento di manufatti.

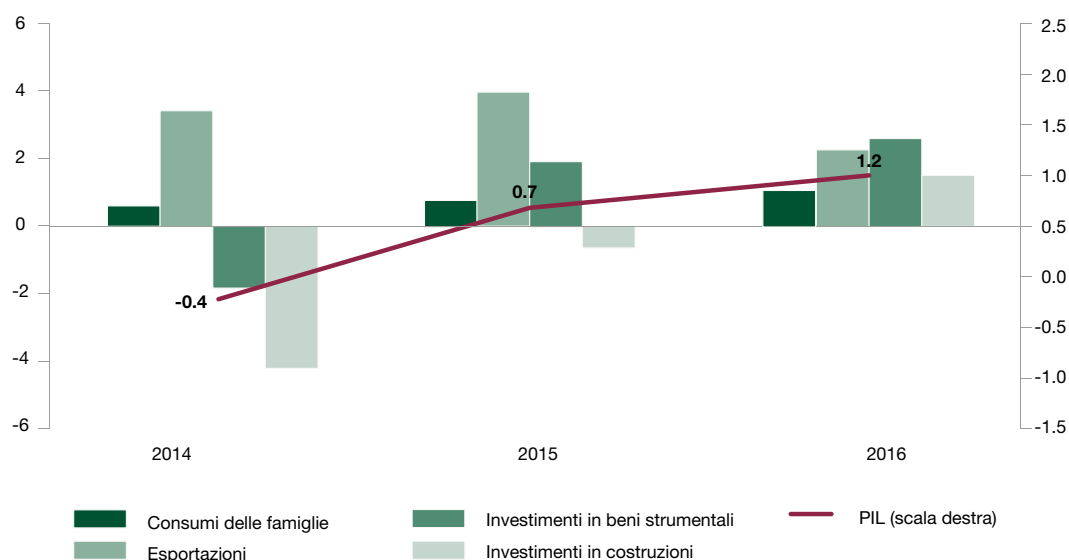
Il ritmo di crescita dell'economia dell'Eurozona nel corso del 2016 si posizionerà sui dati del 2015 (Pil Uem +1,4%), con i consumi che ne resteranno il motore principale. I rischi di questo scenario vanno in due diverse direzioni: per la possibile sottostima degli effetti positivi legati al calo dei prezzi delle materie prime e di quelli negativi connessi alla perdita di competitività per l'apprezzamento effettivo dell'euro. Inoltre, la situazione della Grecia tiene col fiato sospeso tutta l'Europa. Il problema del debito di Atene rischia infatti di contagiare altri paesi europei e di mettere in pericolo la tenuta della moneta unica del continente.

A ciò, si aggiunge il rischio di un'eventuale uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea. L'impatto della "Brexit" potrebbe produrre secondo gli analisti un danno quantificabile, in termine di riduzione della crescita del Pil dell'Unione Europea, compreso fra lo 0,1% e lo 0,25% annuo per dieci anni, dato che le esportazioni dell'area euro (in percentuale del pil 2014) sono destinate per il 2,5% verso il Regno Unito (contro l'1,3% della Cina).

Le incertezze sul contesto globale si riflettono anche sull'andamento dei rendimenti dei titoli di Stato: nei primi mesi dell'anno lo spread BTP-Bund è tornato a crescere per l'effetto combinato del calo dei titoli di stato tedeschi ed il rialzo di quelli italiani.

Nel 2016 il passo dell'economia italiana non muterà rispetto a quanto osservato nel corso del 2015 (Pil Italia: +1,2% nel 2016). L'andamento previsto nel biennio 2016-17 è legato principalmente al rafforzamento della domanda interna, guidata dal consolidamento della fiducia tra imprese e famiglie e sostenuta da politiche di bilancio di sostegno alla crescita. Inoltre, saranno ancora positivi gli effetti sui bilanci di famiglie e imprese di un prezzo del petrolio che si manterrà a lungo su valori bassi, anche se con un profilo di graduale aumento, e dei tassi di interesse ai minimi storici.

Italia: componenti del Pil¹³ (% a/a)



12 Cifr. editoriale di Christine Lagarde del 30 dicembre 2015 su quotidiano nazionale

13 Dati macroeconomici: fonte Prometeia, Aggiornamento del Rapporto di Previsione dicembre 2015

A favore di una maggiore spesa per consumi nei prossimi due anni agirà anche l'aumento dell'occupazione, la progressiva ripresa del credito alle famiglie, la riduzione delle imposte e per il 2016, l'andamento favorevole delle retribuzioni reali (+0,2%¹⁴). Un freno potrebbe invece venire dalla ricostituzione di più alti livelli di risparmio, in linea con quelli registrati nel periodo pre-crisi: la propensione al risparmio delle famiglie (misurata dalla quota di risparmio lordo sul reddito disponibile) è risalita nell'ultimo triennio e ha raggiunto l'8,7%¹⁵ nel terzo trimestre del 2015. Ma il gap accumulato rispetto alla media 2000-2007 (12,1%) rimane ampio.

La tenuta della propensione al risparmio delle famiglie nel 2016 aumenterà la ricchezza finanziaria investita in strumenti finanziari a medio e lungo termine: le scelte allocative degli investitori si orienteranno sempre più verso forme di deposito vincolate che possono offrire rendimenti maggiori rispetto alle forme di deposito più liquide. In particolare, nei prossimi anni aumenterà il peso del risparmio gestito, pur se con meno intensità rispetto a quella del 2013-2015, sostenuto da politiche di offerta da parte delle banche volte ad aumentare la redditività spostandosi verso un modello di business più orientato ai servizi.

Secondo le ultime stime¹⁶, nel 2016 si registrerà una lenta risalita del credito bancario alle imprese, accompagnando il recupero dell'attività economica. Tuttavia l'aumento dei prestiti a famiglie e imprese sarà molto graduale anche a causa della necessità degli istituti di rispettare le sempre più stringenti richieste regolamentari e di vigilanza.

La rischiosità dei prestiti in Italia rimane elevata anche per il 2016: la gestione degli oltre 200 miliardi di euro di sofferenze lorde del sistema bancario, pari a circa 89 miliardi di euro al netto delle svalutazioni (dato a dicembre 2015), sarà uno dei nodi fondamentali da sciogliere per consentire alle banche italiane di tornare a erogare credito e a crescere.

Da inizio anno si è registrata un'elevata volatilità delle quotazioni delle banche, in special modo per alcuni intermediari italiani, alimentata dalle incertezze sul quadro internazionale, sulla qualità degli attivi bancari e più in generale sui possibili effetti dell'applicazione delle regole del "bail-in", entrate in vigore dal 1° gennaio 2016.

In termini di risultati economici attesi per il sistema bancario italiano, nel 2016 il margine di interesse tornerà a crescere, seppur ancora penalizzato da una forbice bancaria ben inferiore ai livelli pre-crisi e da una crescita dei volumi di prestiti ancora modesta. I ricavi da commissioni continueranno a sostenere positivamente i ricavi, seppur con meno intensità rispetto a quanto registrato nel biennio 2014-2015.

Le strategie di recupero dell'efficienza operativa rimarranno centrali per gli operatori del settore bancario, tuttavia i margini di ulteriore riduzione dei costi saranno limitati anche in considerazione degli adeguamenti normativi richiesti – contributi allo Schema di Garanzia dei Depositi e al Fondo Nazionale di Risoluzione – e degli investimenti necessari a supporto del nuovo modello di servizio (oneri operativi +0,8% nel 2016-2018).

Dal 2015 il flusso di rettifiche su crediti si è ridotto progressivamente pur rimanendo consistente per la necessità di mantenere livelli di copertura elevati e raggiungerà i 43 miliardi di euro cumulati nel 2016-2018.

Nel 2016 il risultato economico di sistema si manterrà positivo e il ROE di settore potrà quindi portarsi intorno al 3,0%, dall'1,7% del 2015.

Linee guida del Piano a Medio Termine "Ambizioni Strategiche 2020"

Il 9 marzo 2016 è stato presentato il Piano a Medio Termine del Gruppo Crédit Agricole, "Ambizioni Strategiche 2020".

In Italia - un mercato in trasformazione ed in corso di consolidamento - l'ambizione del Gruppo Cariparma Crédit Agricole è quella di rafforzarsi come banca di prossimità leader con posizionamento distintivo nel mercato italiano, costruito intorno al cliente, ai modelli multicanale e all'innovazione digitale, investendo nelle persone e nei talenti come fulcro per la crescita, facendo leva sull'appartenenza al gruppo Crédit Agricole e alla sua solidità per lanciare una nuova fase di crescita organica sui segmenti chiave ed ottenere un incremento sostenibile della profittabilità.

Più nel dettaglio, per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole entro il 2019 sono previsti:

- 625 milioni di euro di investimenti;
- l'accelerazione della trasformazione del modello di servizio verso la multicanalità per assicurare un miglior servizio ai clienti;

¹⁴ Fonte Centro Studi Confindustria, Scenari Economici dicembre 2015

¹⁵ Fonte Centro Studi Confindustria, Scenari Economici dicembre 2015

¹⁶ Dati settore bancario: fonte Prometeia, Analisi e previsione dei bilanci bancari ottobre 2015

- la creazione di una rete di consulenti finanziari dipendenti;
- una piattaforma digitale per i clienti più evoluti;
- un'ulteriore crescita nel settore dei mutui;
- lo sviluppo delle Aree Agri-Agro e Mid-Corporate.

Con i seguenti macro-obiettivi commerciali/finanziari:

- raggiungimento di 2 milioni di clienti al 2019;
- crediti vs clientela +5% per anno (cagr 2015-19);
- raccolta diretta verso clientela +2% per anno (cagr 2015-19);
- raccolta gestita +12% per anno (cagr 2015-19);
- costo del rischio < 60 bps al 2019.

■ Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari - Informazioni ai sensi dell'art. 123-bis comma 2, lettera b) del D.Lgs. 58/98 (TUF)

● Sistema dei controlli interni

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha adeguato progressivamente il sistema dei controlli interni al modello della controllante Crédit Agricole S.A., sviluppando comunque il dispositivo in conformità sia alla normativa italiana, con riferimento alle disposizioni di Vigilanza (in particolare la circolare Banca d'Italia 285/2013), sia a quella francese (quando coerente con quella italiana).

Il Gruppo si avvale di un sistema dei controlli interni finalizzato ad un presidio costante dei rischi ed all'adeguatezza delle attività di controllo al contesto organizzativo, nonché a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa.

Il sistema dei controlli interni prevede il coinvolgimento:

- dell'Alta Direzione;
- degli Organi Collegiali;
- dell'Organismo di vigilanza;
- delle funzioni di controllo;
- di tutto il Personale;
- della società di revisione.

L'analisi e la sorveglianza dei rischi sono svolte sulla base di riferimenti di Gruppo, che prevedono verifiche circa il rispetto dei termini normativi, l'affidabilità dei processi e del loro esercizio, la sicurezza e la conformità.

Il sistema dei controlli si avvale anche di dispositivi di:

- controllo permanente, che si articola in controlli di:
 - 1° grado, eseguiti continuamente, all'avvio di un'operazione e durante il processo di convalida di quest'ultima, da parte degli operatori stessi, dei loro responsabili gerarchici oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni; le attività volte alla produzione dei dati contabili ed alla formazione del bilancio sono soggette a controlli specifici di primo grado svolti in seno alle unità contabili;
 - 2° grado/livello 1 (2.1), eseguiti da personale con compiti operativi ma diverso da quello direttamente coinvolto nelle decisioni relative alla transazione soggetta al controllo; in particolare all'interno delle strutture amministrative centrali sono svolti controlli di monitoraggio a valere su tutte le funzioni che hanno accesso al sistema informativo contabile;
 - 2° grado/livello 2 (2.2), eseguiti da parte di addetti delle funzioni specializzate di controlli permanenti di ultimo livello e non autorizzati all'assunzione di rischi, ovvero funzione Compliance, funzione Rischi e Controlli Permanenti.
- controllo periodico, costituito da un controllo di 3° grado, eseguito dalla funzione Audit su base periodica tramite verifiche a distanza, "in loco" e controllo documentale.

Una continua attenzione è inoltre rivolta all'aggiornamento dell'impianto normativo che, oltre all'adeguamento della regolamentazione già esistente, vede anche un arricchimento della copertura tramite specifiche policies valide per tutto il Gruppo.

Le funzioni di controllo di 2° grado / livello 2 (2.2) e di 3° grado relazionano al Consiglio di Amministrazione ed a Crédit Agricole s.a. su:

- attività effettuate;
- principali rischi riscontrati;
- individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione ed effetti della loro applicazione.

● *Gli Organi Collegiali*

In linea con le caratteristiche del Gruppo Cariparma CA, nel modello di governance tradizionale di tutte le entità del Gruppo, il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo fondamentale per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi.

Nello specifico, l'organo di supervisione strategica ha adottato modelli organizzativi e meccanismi operativi e di controllo adeguati e conformi alla normativa di riferimento e alle strategie aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione delle controllate recepisce le "risk policy" di gestione e mitigazione dei rischi approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo; i Consigli di Amministrazione delle entità del gruppo, inoltre, identificano le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali, in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse.

Il Comitato di Audit per il Controllo Interno, composto da Consiglieri indipendenti, svolge funzioni consultive e propositive per il Consiglio di Amministrazione sulle tematiche della gestione dei rischi, del sistema informativo contabile e del sistema dei controlli interni, al fine di garantire un apparato di controllo efficiente ed efficace e riferisce periodicamente al Consiglio in proposito, esprimendo le proprie valutazioni, indirizzando, se necessario, con tempestività le idonee misure correttive nel caso emergano carenze o anomalie.

L'Amministratore Delegato, congiuntamente al Dirigente Preposto, attesta con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e sul bilancio consolidato l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato.

● *Le funzioni di controllo*

Nel Gruppo Cariparma Crédit Agricole sono presenti tre principali strutture di controllo indipendenti che, all'interno del proprio perimetro di controllo ed in base alle funzioni che sono chiamate a svolgere, garantiscono un presidio costante su tutta l'operatività aziendale ed i rischi da essa generati:

- la Funzione Rischi e Controlli Permanenti (che include la Convalida) e la Funzione di Compliance, che hanno la responsabilità del controllo di secondo grado – secondo livello;
- la Funzione di Internal Audit, che ha la responsabilità del controllo di terzo grado.

Inoltre, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, il Dirigente Preposto ha il compito di presidiare il sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria.

● *Direzione Rischi e controlli permanenti*

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, che costituisce la Funzione di governo dei Rischi e dei Controlli Permanenti, è una struttura indipendente da qualsiasi funzione direttiva e decisionale che implichi l'assunzione di rischi: ciò è garantito dalla specifica collocazione organizzativa che prevede un rapporto funzionale diretto all'Amministratore Delegato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole e la dipendenza gerarchica alla DRG (Direction des Risques et contrôles permanents Groupe) della Capogruppo Crédit Agricole S.A..

In tema di presidio della coerenza strutturale ed operativa, come già evidenziato in precedenza, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti garantisce il monitoraggio dei rischi di competenza e sovrintende ai controlli afferenti, attraverso strutture specializzate operanti all'interno della stessa Direzione, dedicate ai contesti:

- di credito, compresi quelli:
 1. di concentrazione;
 2. di controparte;
- di mercato e finanziari;
- operativi, fra cui, in particolare:
 1. di frode;
 2. di coperture assicurative;
 3. di Sicurezza dei Sistemi Informativi (SSI);
 4. relativi al Piano di Continuità Operativa (PCO);
 5. di Prestazione di "Funzioni Operative Importanti Esternalizzate (FOIE)" altresì denominate presso la Capogruppo CAsa "Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati (PSEE)".

Le attività della funzione di Convalida sono finalizzate ad una verifica indipendente:

- degli strumenti;
- dei presidi tecnico organizzativi;
- del sistema dei controlli posti in essere per la misura dei rischi, per il calcolo dei requisiti patrimoniali minimi prudenziali, allo scopo di verificarne nel tempo la coerenza con le prescrizioni normative previste per l'applicazione dei metodi avanzati.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti del Gruppo Cariparma Crédit Agricole partecipa alla definizione e attuazione delle politiche di governo dei rischi. In particolare, nell'ambito del proprio perimetro di attività:

- definisce, in collaborazione con il CFO (Chief Financial Officer), la propensione al rischio di Gruppo (Risk Appetite Framework), in coerenza con le linee guida e con il piano strategico della Capogruppo CAsa, declinando i limiti globali operativi nell'ambito della Strategia Rischi di Gruppo;
- partecipa alla definizione delle politiche creditizie;
- contribuisce e valida le metodologie quantitative di accantonamento;
- fornisce il proprio parere sulle principali assunzioni di rischio.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è inoltre responsabile della produzione della informativa di Gruppo sui rischi. I report vengono sottoposti trimestralmente all'attenzione dei Consigli di Amministrazione delle singole Banche. La reportistica direzionale prodotta osserva, tra l'altro, anche le politiche di copertura dei crediti ed è indirizzata all'Alta Direzione, con l'obiettivo di presentare l'andamento dei principali indicatori sintetici di rischio per una migliore e tempestiva predisposizione dei piani d'azione necessari a mitigare, prevenire o evitare i fattori di rischio.

● Compliance

La Funzione di Conformità alle norme ha come missione il presidio e la gestione del rischio di compliance identificando nel continuo le norme applicabili al Gruppo, nonché misurando e valutando l'impatto delle stesse sui processi e sulle procedure aziendali e definendo le politiche di prevenzione e di controllo. In particolare, ha l'obiettivo di assicurare la centralità dell'interesse del cliente, la prevenzione dei reati ai sensi del D.Lgs. 231/01, la prevenzione dei rischi connessi al riciclaggio di capitali e al finanziamento del terrorismo ai sensi del D. Lgs 231/07, la prevenzione dei rischi connessi agli abusi di mercato, la tutela delle Società del Gruppo, dei dipendenti e dei vertici aziendali contro i rischi di sanzioni, perdite finanziarie e danni reputazionali anche attraverso l'attività di consulenza e assistenza.

La Funzione è referente e responsabile, ai sensi della normativa aziendale tempo per tempo vigente, dell'implementazione della normativa in materia di antiriciclaggio/antiterrorismo, arbitro bancario e finanziario, credito ai consumatori, trasparenza bancaria, usura, FATCA (Foreign Account Tax Compliance Act) e CRS (Common Reporting Standard).

● *Dirigente Preposto*

Ai sensi del citato art. 154-bis, il Dirigente Preposto deve attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, mediante apposita attestazione allegata al bilancio d'esercizio e consolidato annuale e al bilancio semestrale abbreviato:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
- la corrispondenza dei documenti contabili e societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità dei suddetti bilanci a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del Gruppo;

Attesta inoltre che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca e del Gruppo, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

● *Internal Audit*

I controlli di terzo livello vengono svolti dalla funzione di Internal Audit mediante analisi periodiche delle strutture organizzative, dei processi e dei comportamenti; l'attività viene svolta coerentemente ad un proprio modello di audit con verifiche in loco ed a distanza.

● *Revisione legale dei conti*

Nel Gruppo Cariparma Crédit Agricole l'incarico di revisione legale dei conti è affidato ad una società di revisione che svolge le attività previste dall'articolo 14, comma 1 del D.LGS. 27 gennaio 2010, n.39.

La Società di Revisione esprime con apposite relazioni un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, nonché sulla relazione finanziaria semestrale.

L'incarico di revisione legale è attribuito alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. fino al 31 dicembre 2020.

■ **RESPONSABILITÀ SOCIALE**

La responsabilità sociale è sempre più parte integrante della cultura aziendale nel Gruppo Cariparma Crédit Agricole e si sviluppa in linea con le aspettative economiche, ambientali e sociali degli stakeholder e mira a sviluppare un vantaggio competitivo di lungo periodo per la Banca.

Il Gruppo persegue la creazione di valore economico e sociale anche attraverso una strategia di sostegno al territorio, che prevede l'importanza di mantenere relazioni proficue con i principali interlocutori della Banca. Con questa finalità è proseguito anche nel 2015 il progetto di stakeholder engagement - attività di ascolto strutturato dei portatori d'interesse - che ha guardato sia all'interno dell'organizzazione, attraverso un censimento delle attività in atto e una pianificazione strategica delle attività di responsabilità sociale d'impresa, sia all'esterno, con un percorso di confronto periodico e di engagement con i principali stakeholder.

La Corporate Social Responsibility (CSR) concorre allo sviluppo della strategia aziendale favorendo la creazione di valore per gli stakeholder attraverso azioni concrete di business, di sostegno al territorio e di prevenzione e gestione dei rischi reputazionali.

In particolare, il Gruppo si avvale di due principali strumenti: il Rapporto di Sostenibilità ed il progetto FReD.

Il Rapporto di Sostenibilità 2015 è stato redatto secondo le linee guida GRI-G4 (In accordance – core) e presenta una prima coerenza con i principi dell'Integrated Reporting, attraverso una descrizione qualitativa dei principali componenti del modello di creazione di valore del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

Attraverso questo documento la banca racconta se stessa, la propria strategia, i propri valori e rendiconta le principali iniziative di Responsabilità sociale d'impresa secondo i temi materiali emersi dallo stakeholder engagement.

L'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione di Cariparma, del Bilancio di Sostenibilità contestualmente al Bilancio di Esercizio consente di informare tutti gli interlocutori del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, in un unico momento, sui risultati economici, sociali e ambientali raggiunti.

Il metaprogetto FReD , promosso da Crédit Agricole S.A., è nato per portare avanti una politica di CSR dinamica e innovativa e ha il principale compito di diffondere le pratiche e i comportamenti ad elevato contenuto di sostenibilità.

Lo scopo principale è lo sviluppo, la promozione, il miglioramento collettivo e continuo delle azioni del Gruppo in materia di responsabilità sociale d'impresa. Si basa su tre ambiti di riferimento: Fiducia (rispetto del cliente), Rispetto (rispetto delle persone) e Demetra (rispetto dell'ambiente).

Per conoscere ancora meglio le azioni di CSR intraprese dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole, si rimanda al Bilancio Sociale 2015 ed al sito internet www.gruppocariparma.it/menu/responsabilita-sociale-d-impresa.

Di seguito i progetti FReD 2015 del Gruppo Cariparma Crédit Agricole :

PILASTRO	PROGETTI	CRITERI	ASSI DI SVILUPPO	AVANZAMENTO
FIDUCIA	FATCA	Garantire l'etica negli affari e nelle operazioni	Prevenzione delle frodi	Realizzato
	Laboratorio di ricerca per la pianificazione finanziaria	Costruire un dialogo con gli stakeholder	Clienti	Realizzato
	Integrazione criteri ESG nelle politiche settoriali applicate al credito	Sviluppare l'offerta e le procedure che integrano gli elementi sociali e societari	Credito	2017
	Progetto ANFFAS – Carispezia	Rendere il più possibile accessibili i nostri prodotti e servizi	Accessibilità alle persone diversamente abili	2016
	Progetto DonnAzienda Gruppo Cariparma per l'imprenditoria femminile		Accessibilità alle popolazioni economicamente vulnerabili	2016
RISPETTO	Progetto Orientare –Age management	Garantire l'equità e promuovere la diversità		Realizzato
	Progetto Artemisia Valorizzazione del talento femminile		Promozione della diversità	Realizzato
	Progetto di comunicazione interna in collaborazione con le Organizzazioni Sindacali	Promuovere la partecipazione dei collaboratori e il dialogo sociale	Dialogo sociale	Realizzato
	Educazione alimentare	Favorire la qualità di vita al lavoro	Salute	Realizzato
	Adotta una Classe	Promuovere lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio di riferimento	Dialogo con gli stakeholder	2017
DEMETRA	Progetto Cuore Verde Cavagnari	Favorire l'innovazione green nella nostra produzione industriale (impatti diretti)	Eco-concezione nel processo di produzione	2018
	La rinascita di Vernazza – Carispezia			Realizzato
	Insieme al lavoro! A piccoli passi verso un futuro più sostenibile – FriulAdria	Controllare il nostro impatto ambientale diretto e salvaguardare la natura		
	Proseguimento dematerializzazione contabili PEC		Trasporti	Realizzato
			Carta	Realizzato
	Offerta mutuo verde	Sviluppare un'offerta «green» (impatti indiretti)	Offerta di finanziamento	Realizzato

Cariparma Crédit Agricole è un gruppo bancario solido e responsabile, capace di creare valore per le famiglie e per le imprese, senza dimenticare il suo ruolo sociale.

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998



1. I sottoscritti Giampiero Maioli, Amministratore Delegato, e Pierre Débourdeaux, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'anno 2015.

2. Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che:

3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Parma, 22 marzo 2016

Giampiero Maioli
Amministratore Delegato

Pierre Débourdeaux
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio civilistico ed al bilancio consolidato chiusi al 31.12.2015

Signori Azionisti,

i compiti di vigilanza del Collegio Sindacale di Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. (di seguito anche indicata semplicemente come Cariparma) sono disciplinati principalmente:

- Dal Codice Civile,
- dal D.Lgs. n. 39 del 27/1/2010 (“Attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati”),
- dal D.Lgs. n. 58 del 24/2/1998 (“Testo Unico della Finanza”)
- dalla normativa relativa all’attività di vigilanza della Banca d’Italia, con riferimento specifico, in relazione a quest’ultimo punto, al D.Lgs. n. 385 dell’1/9/1993 (“Testo Unico Bancario”), al D.Lgs. 231 del 21/09/2007 (“Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell’utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione e successive modificazioni e integrazioni”)
- dalle Istruzioni e Disposizioni emanate dalla Banca d’Italia stessa, in particolare in materia di organizzazione e governo societario delle Banche.

Ciò premesso, nel corso dell’esercizio, lo scrivente Collegio Sindacale ha svolto l’attività di vigilanza prevista dalle suddette disposizioni normative tenendo altresì conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Attività di vigilanza

Nel corso dell’esercizio, il Collegio ha provveduto a vigilare:

- sull’osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull’adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili (per gli aspetti di propria competenza);
- sull’efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- sull’adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi;
- sul corretto esercizio dell’attività di controllo strategico e gestionale svolto da Cariparma nella sua qualità di Capogruppo.

Inoltre, ai sensi degli artt. 16 e 19 del citato D.Lgs. n. 39/2010, lo scrivente Organo ha provveduto a vigilare relativamente a:

- a) il processo di informativa finanziaria;
- b) l’efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- c) la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- d) l’indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all’ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Al fine di ottemperare a quanto sinteticamente esposto, nel periodo successivo alla data di redazione della Relazione al bilancio 2014 e fino alla data odierna, il Collegio Sindacale ha tenuto n. 49 riunioni (come da verbali su apposito Libro delle adunanze del Collegio Sindacale), ed ha in particolare:

- effettuato la propria autovalutazione in data 16.04.2015, con riferimento all’esercizio 2014, verificando la propria adeguatezza in termini di composizione, di professionalità, di disponibilità di tempo e di funzionamento. L’autova-

lutazione è stata condotta in osservanza del disposto dell'art. 29 dello Statuto sociale vigente, che risulta conforme al dettato di Banca d'Italia;

- attuato il proprio piano annuale di lavoro che ha previsto sistematici incontri con le diverse funzioni aziendali. Dette attività si sono incentrate principalmente in incontri con i Responsabili della Direzione Centrale, delle funzioni di controllo (Compliance, Rischi e Controlli Permanenti, Audit) e dei Responsabili delle funzioni di gestione dell'attività operativa e amministrativa;
- svolto attività di aggiornamento professionale e di formazione anche mediante la partecipazione all'incontro, promosso dalla Società con la collaborazione di ABI Formazione, sul tema "Ruolo e funzioni dell'Organo di Controllo nell'evoluzione dello scenario regolamentare", nell'ambito del "Progetto Circolare 263" (15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006).

Lo scrivente Collegio ha inoltre:

1. partecipato a tutte le riunioni dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e può quindi attestare che tali adunanze si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento, potendo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono state conformi alla legge ed allo Statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
2. ottenuto dagli Amministratori, grazie alla sopra menzionata partecipazione ai Consigli di Amministrazione ed ai Comitati ed agli incontri e scambi di informazioni con il top management (Amministratore Delegato, Condirettore Generale, Vicedirettore Generale), informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società. Il Comitato Esecutivo e l'Amministratore Delegato hanno puntualmente riferito al Consiglio di Amministrazione in merito all'esercizio delle deleghe ricevute, nonché sulle operazioni più rilevanti;
3. relativamente alle operazioni infragruppo e con parti correlate, il Collegio sindacale ha vigilato sulle stesse attraverso la partecipazione, nella persona del Presidente o di un suo incaricato, al Comitato Parti Correlate (costituito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24.11.2010) ed in sede di C.d.A. e Comitato esecutivo secondo quanto previsto dal "Regolamento per le Attività di rischio e Conflitti di interesse nei confronti di Soggetti Collegati" del Gruppo Cariparma Crédit Agricole". Il Collegio Sindacale dà altresì atto che nel paragrafo 2 delle citate "Parte H" della Nota Integrativa, il Consiglio di Amministrazione precisa che "nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti di minoranza";
4. partecipato nella persona del Presidente e/o altro membro del Collegio, alle riunioni del Comitato Crediti della Banca e del Gruppo;
5. partecipato nella persona del Presidente e/o altro membro del Collegio, alle riunioni del Comitato Nomine e del Comitato remunerazioni;
6. monitorato, in particolare nell'ambito degli incontri tra il Collegio sindacale, i vertici della Società ed i responsabili delle funzioni di controllo (c.d. Comitato di controllo interno) sulle risultanze delle attività di controllo, sullo stato di avanzamento dei progetti di audit, controllo dei rischi e compliance e in relazione, tra l'altro, al Sistema dei Controlli Integrato, all'antiriciclaggio e alla normativa Mifid;
7. vigilato sulla efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, anche attraverso periodici e costanti incontri con la Direzione Centrale Rischi e Controlli Permanenti, la Direzione Centrale Audit, la Direzione Centrale Compliance e con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, acquisendo copia delle relazioni predisposte dai diversi Organi e Comitati societari addetti al controllo. Inoltre, a questo riguardo, si dà anche atto che il Collegio ha partecipato nella persona del Presidente e/o altro membro del Collegio, alle riunioni del Comitato di Audit per il controllo interno;
8. operato in coordinamento con la Società di revisione legale Reconta Ernst & Young S.p.A (cui è stato conferito l'incarico per il periodo 2012-2020 con delibera dell'Assemblea del 23.04.2012): a questo fine si sono tenuti periodici incontri, sia in sede di esame delle risultanze contabili trimestrali, sia nel corso di ulteriori incontri finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti ed all'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione stessa.

Si precisa al riguardo che quest'ultima non ha comunicato al Collegio, né in tali occasioni né con differenti modalità, alcun rilievo di fatti censurabili ovvero di criticità e/o inadeguatezza: inoltre si dà atto che il Collegio ha ricevuto la relazione ex art. 19, 3° comma, D.Lgs. n° 39/2010 emessa in data 31.03.2015, da cui non emergono carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Il Collegio ha altresì verificato che la Società di revisione legale dei conti ha provveduto a pubblicare sul proprio sito internet la relazione di trasparenza annuale ai sensi dell'art. 18 del suddetto D.Lgs. 39 del 27/1/2010 nei termini di legge, ed ha trasmesso allo scrivente Collegio la conferma annuale di indipendenza ex art. 17, comma 9, lett. a del citato D.Lgs. 39/2010;

9. vigilato sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) ai requisiti stabiliti dalla normativa Il Collegio, inoltre, ha acquisito informazioni rilevanti sul tema dalle competenti Funzioni – tra cui la Funzione Rischi e Controlli Permanenti - in occasione delle periodiche riunioni.
In particolare, il Documento “Resoconto ICAAP al 31.12.2014” è stato sottoposto al Consiglio di Amministrazione in data 29.04.2015 previo esame da parte del Collegio mentre il “Resoconto ICAAP al 31.12.2015” verrà invece sottoposto all'esame del Consiglio di Amministrazione in data 28.04.2016;
10. operato in stretto raccordo con i Collegi Sindacali delle Controllate, anche tramite riunioni congiunte tenute con i rispettivi Organi di controllo. Da tali incontri non sono emersi aspetti da sottoporre alla attenzione degli azionisti della Controllante;
11. operato in coordinamento, anche tramite specifici incontri e contatti, con l'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D. Lgs. 231/01 alle cui riunioni è invitato a partecipare il Presidente del Collegio e/o altro Sindaco incaricato.

Il Collegio, inoltre ed in particolare, nel corso dell'esercizio 2015 ha espresso parere favorevole sulle seguenti materie:

- proposta di determinazione del compenso variabile spettante all'Amministratore Delegato per l'anno 2014;
- “Relazione sui Rischi di non Conformità anno 2014”;
- “Relazione sul Programma 2015” relativo all'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bond);
- Lettera a Consob in tema di decisioni assunte in termini di commercializzazione di prodotti particolarmente complessi
- “Relazione della Funzione di Controllo di Conformità per l'anno 2014”;
- “Relazione sull'Attività di Gestione del Rischio per l'anno 2014”;
- “Relazione sull'Attività di Revisione Interna per l'anno 2014”;
- Relazione sulla “Valutazione delle procedure seguite in materia di esternalizzazione delle attività di trattamento del contante” e al “Report di Audit – Processo di gestione del contante”;
- “Relazione sull'attività di convalida interna e relazione annuale della funzione di revisione interna sul sistema AIRB”.

Inoltre il Collegio ha monitorato nel corso dell'esercizio 2015 e ad inizio del 2016 le attività svolte ai fini dell'adeguamento alle indicazioni IVASS – Banca d'Italia sulle polizze abbinate ai finanziamenti (PPI – Payment Protection Insurance) nonché esaminato con le funzioni competenti la risposta a Banca d'Italia a seguito della comunicazione trasmessa in data 26 novembre 2015 alla Capogruppo e alla Banca Popolare FriulAdria sull'esito delle verifiche effettuate da parte della stessa Banca d'Italia Amministrazione Centrale – Divisione Verifiche Antiriciclaggio e Usura.

Il Collegio ha altresì vigilato in merito alla operazione di conferimento di ramo di azienda che ha riguardato la costituzione di “Crédit Agricole Group Solutions Società Consortile per Azioni”, società che ha scopo non lucrativo e che fornisce prestazioni, in via prevalente ma non esclusiva, nei confronti e/o nell'interesse degli azionisti e di cui Cariparma S.p.a. deteneva al 31.12.2015 l'87,5% del capitale sociale. Tramite la citata operazione nella società conferitaria sono confluite tutte le attività di Gruppo relative agli ambiti Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity, Acquisti e Gestione Immobili, Amministrazione del Personale. La situazione patrimoniale di conferimento ha evidenziato un valore contabile delle attività oggetto di conferimento di Euro 147,2 milioni (costituite da attività materiali, attività fiscali e disponibilità liquide), a fronte di passività oggetto di conferimento pari a Euro 108,7 milioni (costituite da TFR, debiti verso il personale e debiti commerciali) più apporti in denaro per Euro 1,5 milioni circa, per un netto contabile di Euro 40 milioni.

Come già evidenziato nella Relazione al Bilancio del precedente esercizio, lo scrivente Collegio, nell'ambito delle proprie competenze, ha proseguito nel monitoraggio della attività e dei progetti di rafforzamento delle strutture e di adeguamento della governance rispetto alla dimensione assunta dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole ed al complesso contesto di mercato, con particolare riguardo alla adeguatezza delle funzioni di controllo dei rischi di impresa. In tal senso, il Collegio dà atto che (come peraltro riportato in dettaglio nella Relazione sulla gestione) il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha attivamente proseguito, nel corso del 2015, nella implementazione del vigente sistema dei controlli interni, in conformità alla normativa societaria, alle disposizioni di vigilanza di Banca d'Italia ed alle linee guida della controllante Crédit Agricole. Sotto questo profilo va evidenziata la costante e crescente attenzione alla Strategia Rischi, che stabilisce i livelli di rischio (di credito, finanziari, di mercato e operativi) che il Gruppo ritiene adeguati alla propria strategia di sviluppo. Tramite la Strategia rischi vengono infatti individuati i limiti (le soglie di allerta) globali, op-

portunamente integrati da limiti operativi declinati per singola entità del Gruppo. A questo riguardo, inoltre, si evidenzia come il Gruppo Cariparma CA, nel proprio processo di adeguamento alla normativa di Vigilanza, ha concluso nel corso del 2015 un processo di definizione del proprio Risk Appetite Framework (RAF) in coerenza con le linee guida e con il piano strategico della Capogruppo.

Nell'esercizio e fino alla data in cui si scrive, non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile.

Bilancio di esercizio e consolidato e proposta di destinazione dell'utile

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è disciplinato dalle norme contenute nel D.Lgs. 28 febbraio 2005 n° 38 e nella Circolare della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n° 262, così come aggiornata in data 15.12.2015 (quarto aggiornamento) ed è redatto in ottemperanza ai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili in vigore al 31 dicembre 2014, riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002. Nella nota integrativa l'Organo amministrativo dà atto che non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio di esercizio e la Relazione sulla gestione che lo correda si ritengono adeguati a fornire informazioni circa la situazione della Banca, l'andamento della gestione durante il decorso esercizio e la sua prevedibile evoluzione (tenuto altresì conto delle indicazioni fornite nel documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, in materia di applicazione degli IAS/IFRS).

Per quanto riguarda specificamente il Bilancio consolidato chiuso al 31.12.2015, si attesta che esso è disciplinato dalle norme contenute nel D. Lgs. 28 febbraio 2005 n° 38, e nella Circolare della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n° 262, così come aggiornata a dicembre 2014, ed è redatto in ottemperanza ai principi contabili IAS/IFRS e le relative interpretazioni dell'IFRIC, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Come specificato dagli Amministratori nella Nota Integrativa consolidata, il perimetro di consolidamento è costituito, oltre che dalla Capogruppo Cariparma, dalle controllate Banca Popolare Friuladria S.p.A., Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A., Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l., Sliders S.r.l., Cariparma OBG S.r.l. e dalla società Mondo Mutui Cariparma S.r.l. (che pur se non formalmente controllata in quanto trattasi di società a destinazione specifica, viene anch'essa consolidata con il metodo integrale ai sensi dell' IFRS 10 – Società a destinazione specifica) e dalla neocostituita "Crédit Agricole Group Solutions - Società Consortile per Azioni".

Relativamente al Bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2015, si informa altresì l'Assemblea che lo scrivente Organo ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non si rilevano osservazioni particolari da riferire. Il Collegio ha inoltre verificato l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione.

Il Collegio Sindacale informa altresì di aver ricevuto dalla Società di revisione legale dei conti le relazioni sul bilancio individuale e sul bilancio consolidato chiusi al 31.12.2015 emesse in data 25.03.2016 e da cui non emergono rilievi né richiami di informativa.

Quanto alla proposta di destinazione dell'utile, lo scrivente Collegio dà atto di aver ricevuto in data 22.02.2016 una lettera da parte di Banca d'Italia – sede di Bologna nella quale si richiede particolare attenzione in tema di distribuzione di dividendi e si invitano i gruppi bancari a tenere conto delle indicazioni fornite dalla Banca Centrale Europea con la Raccomandazione del 17 dicembre 2015 sulle politiche di distribuzione dei dividendi (BCE/2015/49). A questo riguardo, il Collegio può attestare di aver verificato la conformità della proposta di delibera di distribuzione degli utili alle indicazioni di cui sopra. Per quanto di propria competenza e fermo restando che la proposta di distribuzione dell'utile 2015 risulta conforme con le indicazioni del regolatore, il Collegio evidenzia ai Soci la necessità di assicurare che le future politiche di distribuzione tengano conto anche di questi aspetti alla luce dello scenario competitivo e della complessiva evoluzione del Gruppo Bancario e del suo piano di sviluppo a medio termine.

Conclusioni

Signori Azionisti,

tenuto conto che dalle relazioni ad oggi ricevute dalla società Reconta Ernst & Young S.p.A. incaricata della revisione legale di Cariparma S.p.A. al 31.12.2015 non emergono rilievi o richiami di informativa, delle informazioni ottenute a tutt'oggi dal Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti contabili che, nella propria Relazione ex art. 154 bis TUF, pure non segnala rilevanti carenze o criticità, il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività svolta e di quanto sopra riferito, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio di esercizio, corredato con la Relazione sulla gestione, ed alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio, così come Vi sono stati sottoposti dal Consiglio di Amministrazione.

Infine, essendo giunto al termine del proprio mandato, il Collegio Sindacale desidera ringraziare i Soci, gli Amministratori, il Management ed il Personale tutto della Banca per la fiducia dimostrata nei suoi confronti e per la collaborazione e la disponibilità costantemente manifestate nello svolgimento dell'incarico.

Parma, 04.04.2016

Il Collegio sindacale

(Paolo Alinovi)

(Luigi Capitani)

(Angelo Gilardi)

(Stefano Lottici)

(Marco Ziliotti)

Relazione della Società di Revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiesa, 2
20123 Milano

Tel. +39 02 722121
Fax. +39 02 72212037
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Cariparma Crédit Agricole"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Cariparma Crédit Agricole al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiesa, 2 - 20123 Milano
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. - Via della Chiesa, 2 - 40139 Parma
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. - Via della Chiesa, 2 - 40139 Parma
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. - Via della Chiesa, 2 - 40139 Parma
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. - Via della Chiesa, 2 - 40139 Parma
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. - Via della Chiesa, 2 - 40139 Parma
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. - Via della Chiesa, 2 - 40139 Parma
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. - Via della Chiesa, 2 - 40139 Parma
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. - Via della Chiesa, 2 - 40139 Parma



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la cui responsabilità compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole al 31 dicembre 2015.

Milano, 25 marzo 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in blue ink that reads 'Massimiliano Bonfiglio'.

Massimiliano Bonfiglio
(Socio)

Prospetti contabili consolidati

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Voci dell'attivo	31.12.2015	31.12.2014
10. Cassa e disponibilità liquide	1.390.189	285.002
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	107.934	210.965
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	15.972
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.808.849	6.207.042
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	2.869.109	3.277.775
70. Crediti verso clientela	36.462.501	37.275.835
80. Derivati di copertura	692.455	924.205
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	11.191	11.144
100. Partecipazioni	2.583	18.909
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
120. Attività materiali	487.556	460.169
130. Attività immateriali	1.894.026	1.906.679
di cui: avviamento	1.575.536	1.575.536
140. Attività fiscali	1.177.577	1.168.780
a) correnti	374.177	347.586
b) anticipate	803.400	821.194
b1) di cui alla Legge 214/2011	738.304	745.945
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Altre attività	469.207	441.032
Totale dell'attivo	51.373.177	52.203.510

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2015	31.12.2014
10. Debiti verso banche	4.289.627	6.781.410
20. Debiti verso clientela	28.402.451	25.314.421
30. Titoli in circolazione	10.597.134	11.831.609
40. Passività finanziarie di negoziazione	117.472	219.593
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	670.155	702.955
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	536.339	655.095
80. Passività fiscali	335.429	373.426
a) correnti	209.020	251.673
b) differite	126.409	121.754
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	990.561	1.013.357
110. Trattamento di fine rapporto del personale	144.318	156.011
120. Fondi per rischi ed oneri	151.542	176.052
a) quiescenza ed obblighi simili	20.117	22.873
b) altri fondi	131.425	153.179
130. Riserve tecniche	-	-
140. Riserve da valutazione	76.615	43.254
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-
170. Riserve	1.014.072	953.260
180. Sovrapprezzi di emissione	2.735.462	2.735.462
190. Capitale	876.762	876.762
200. Azioni proprie (+/-)	-	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	214.602	210.689
220. Utile (Perdita) d'esercizio	220.636	160.155
Totale del passivo e del patrimonio netto	51.373.177	52.203.510

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Voci	31.12.2015	31.12.2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.245.127	1.392.722
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(303.843)	(451.151)
30. Margine di interesse	941.284	941.571
40. Commissioni attive	700.374	676.116
50. Commissioni passive	(28.254)	(26.772)
60. Commissioni nette	672.120	649.344
70. Dividendi e proventi simili	7.570	8.400
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.420	2.154
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(14.456)	(4.756)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	34.766	28.315
a) crediti	(14.031)	3.157
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	51.011	29.372
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(2.214)	(4.214)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(421)	(1.933)
120. Margine di intermediazione	1.651.283	1.623.095
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(313.730)	(390.460)
a) crediti	(311.748)	(391.010)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(878)	(301)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(1.104)	851
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.337.553	1.232.635
150. Premi netti	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione ass.va	-	-
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.337.553	1.232.635
180. Spese amministrative:	(1.181.907)	(1.112.779)
a) spese per il personale	(585.610)	(580.934)
b) altre spese amministrative	(596.297)	(531.845)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(12.716)	(19.518)
200. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(29.564)	(28.631)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(61.636)	(60.899)
220. Altri oneri/proventi di gestione	286.873	281.604
230. Costi operativi	(998.950)	(940.223)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	10.790	210
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	136	(4)
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	349.529	292.618
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(118.645)	(123.536)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	230.884	169.082
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione	-	-
320. Utile (Perdita) d'esercizio	230.884	169.082
330. Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(10.248)	(8.927)
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	220.636	160.155

■ PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31.12.2015	31.12.2014
10. Utile (Perdita) d'esercizio	230.884	169.082
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	5.778	(10.836)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.402	100.069
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	36.180	89.233
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	267.064	258.315
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	13.066	11.434
160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	253.998	246.881

■ PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre			
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2014	876.762	2.735.462	968.416	-15.156	43.254	160.155	4.768.893
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2014	61.477	102.913	32.127	2.939	2.305	8.927	210.688
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	-	-	59.642	-	-	-59.642	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	0	-	-	-109.440	-109.440
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	25	-	-	-	-	-	25
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Beneficenza	-	-	1.229	-	-	-	1.229
Rettifiche di consolidamento	-	-	20	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	36.180	230.884	267.064
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2015	876.762	2.735.462	1.029.228	-15.156	76.615	220.636	4.923.547
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2015	61.502	102.913	31.877	2.939	5.123	10.248	214.602

■ PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2014

	Capitale: azioni ordinarie	Sovraprezzi di emissione	Riserve: di utili		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
				altre			
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2013	876.762	2.735.462	898.779	-19.188	-43.473	150.444	4.598.786
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2013	53.998	101.905	33.953	2.939	-202	6.725	199.318
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	-	-	-	-	-	-	-
Riserve	-	-	64.589	-	-	-64.589	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	0	-	-	-92.580	-92.580
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	2.100	-	-	-	2.100
Emissione nuove azioni	7.479	5.040	-	-	-	-	12.519
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Beneficenza	-	-	1.300	-	-	-	1.300
Rettifiche di consolidamento	-	-4.032	-	4.032	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	89.234	169.082	258.316
PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2014	876.762	2.735.462	968.416	-15.156	43.254	160.155	4.768.893
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI AL 31.12.2014	61.477	102.913	32.127	2.939	2.305	8.927	210.688

■ RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2015

	31.12.2015	31.12.2014
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	1.216.531	1.250.634
- risultato d'esercizio (+/-)	220.636	160.155
- plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanz. valutate al fair value (-/+)	-2.589	5.582
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-14.456	-4.756
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	293.660	371.397
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	91.200	89.530
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	12.716	19.518
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	118.645	123.536
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	496.719	485.672
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.625.517	-2.495.442
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	106.041	118
- attività finanziarie valutate al fair value	15.551	-17.905
- attività finanziarie disponibili per la vendita	426.213	-1.217.216
- crediti verso banche: a vista	63.917	-69.504
- crediti verso banche: altri crediti	344.749	97.380
- crediti verso clientela	509.015	-1.256.139
- altre attività	160.031	-32.176
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-1.544.683	1.350.685
- debiti verso banche: a vista	-173.357	31.708
- debiti verso banche: altri debiti	-2.318.426	664.827
- debiti verso clientela	3.088.030	1.953.828
- titoli in circolazione	-1.362.322	-1.076.457
- passività finanziarie di negoziazione	-102.121	5.789
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	-676.487	-229.010
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.297.365	105.877
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	23.321	9.155
- vendite di partecipazioni	15.511	564
- dividendi incassati su partecipazioni	7.570	8.400
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	240	191
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-106.059	-86.196
- acquisti di partecipazioni	-20	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-57.056	-46.180
- acquisti di attività immateriali	-48.983	-40.016
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-82.738	-77.041
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	14.619
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-109.440	-92.580
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-109.440	-77.961
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.105.187	-49.125
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	31.12.2015	31.12.2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	285.002	334.127
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.105.187	-49.125
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.390.189	285.002

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Nota integrativa consolidata

■ Parte A – Politiche contabili

■ A.1 Parte Generale

● *Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali*

Il bilancio consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sono stati pertanto applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2015 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Gli schemi di bilancio e della Nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e in particolare sono stati recepiti gli aggiornamenti introdotti nel quarto aggiornamento (del 15 dicembre 2015).

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2015

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di emanazione	Data di prima applicazione
IFRIC 21 Tributi	14 giugno 2014 (UE n° 634/2014)	1° gennaio 2015
Modifiche dell' IFRS 3 Aggregazioni aziendali	19 dicembre 2014 (UE n° 1361/2014)	1° gennaio 2015
Modifiche dell' IFRS 13 Valutazione del fair value	19 dicembre 2014 (UE n° 1361/2014)	1° gennaio 2015
Modifiche IAS 40 sugli investimenti immobiliari	19 dicembre 2014 (UE n° 1361/2014)	1° gennaio 2015
Modifiche dell' IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	09 gennaio 2015 (UE n° 28/2015)	1° gennaio 2015
Modifiche dell' IFRS 3 Aggregazioni aziendali	09 gennaio 2015 (UE n° 28/2015)	1° gennaio 2015
Modifiche dell' IFRS 8 Settori operativi	09 gennaio 2015 (UE n° 28/2015)	1° gennaio 2015
Modifiche dell' IFRS 13 Valutazione del fair value	09 gennaio 2015 (UE n° 28/2015)	1° gennaio 2015
Modifiche IAS 16 sugli immobili, impianti e macchinari	09 gennaio 2015 (UE n° 28/2015)	1° gennaio 2015
Modifiche IAS 24 sull'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	09 gennaio 2015 (UE n° 28/2015)	1° gennaio 2015
Modifiche IAS 38 sulle attività immateriali	09 gennaio 2015 (UE n° 28/2015)	1° gennaio 2015
Modifiche IAS 19 sui benefici per i dipendenti	09 gennaio 2015 (UE n° 29/2015)	1° gennaio 2015

L'applicazione di queste nuove disposizioni non ha comportato impatti significativi sul risultato e sulla situazione netta di periodo.

L'interpretazione IFRIC 21, introdotta con il regolamento UE n. 634/2014, tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37, chiarendone taluni aspetti interpretativi ritenuti problematici con particolare riguardo al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti.

Con i regolamenti UE n. 1361/2014 e n. 28/2015 è stato omologato rispettivamente il "Ciclo annuale di miglioramenti 2011 – 2013" e il "Ciclo annuale di miglioramenti 2010 – 2012" nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e chiarimento dei principi contabili internazionali, volta a risolvere talune incoerenze o a fornire chiarimenti di carattere metodologico.

Il regolamento UE n. 29/2015 ha introdotto alcune modifiche al principio IAS 19 "Benefici per i dipendenti" sulle modalità di contabilizzazione dei piani a benefici definiti che prevedono una contribuzione a carico dei dipendenti, a seconda che l'ammontare dei contributi dipenda o meno dal numero di anni in servizio.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA NEL 2015 MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di emanazione	Data di prima applicazione
Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	24 novembre 2015 (UE n° 2113/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche allo IAS 41 Agricoltura	24 novembre 2015 (UE n° 2113/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio, IAS 17 Leasing, IAS 23 Oneri finanziari, IAS 36 Riduzione di valore delle attività e IAS 40 Investimenti immobiliari	24 novembre 2015 (UE n° 2113/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche all'IFRS 11 Attività a controllo congiunto	25 novembre 2015 (UE n° 2173/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	03 dicembre 2015 (UE n° 2231/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche allo IAS 38 Attività immateriali	03 dicembre 2015 (UE n° 2231/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche a IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate, IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative, IAS 19 Benefici per i dipendenti, IAS 34 Bilanci intermedi e IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	16 dicembre 2015 (UE n° 2343/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche IAS 1 Presentazione del bilancio	19 dicembre 2015 (UE n°2406/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche IAS 34 Bilanci intermedi	19 dicembre 2015 (UE n°2406/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche IFRS 7 Strumenti finanziari	19 dicembre 2015 (UE n°2406/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche all' IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	23 dicembre 2015 (UE n° 2441/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato	23 dicembre 2015 (UE n° 2441/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	23 dicembre 2015 (UE n° 2441/2015)	1° gennaio 2016

Dagli approfondimenti effettuati non si prevede che l'applicazione di queste nuove disposizioni abbia impatti significativi sui risultati economici e sulle procedure aziendali.

Altre informazioni

Le norme ed interpretazioni pubblicate dallo IASB al 31 dicembre 2015 ma non ancora adottate dall'Unione Europea non sono applicabili per il Gruppo. Queste entreranno in vigore di modo obbligatorio solo a partire dalla data che sarà stabilita dall'Unione europea in sede di omologazione. Non sono dunque applicate dal Gruppo nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2015.

Ciò riguarda in particolare le norme IFRS 9, IFRS15 e IFRS 16.

Il principio contabile internazionale "IFRS 9 - Financial Instruments", pubblicato dallo IASB, è chiamato a sostituire lo IAS 39 Strumenti finanziari. L'IFRS 9 definisce dei nuovi principi in materia di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari, di rettifiche per rischio di credito e di contabilizzazione della copertura (sono escluse operazioni di macro-copertura).

La norma IFRS 9 dovrebbe entrare in vigore in modo obbligatorio per gli esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2018 (condizionatamente ad una sua preventiva adozione da parte dell'Unione Europea).

Il Gruppo Crédit Agricole e, al suo interno ed in coerenza con esso, il Gruppo Cariparma si è organizzato per implementare il nuovo principio contabile nei termini previsti, associando le Funzioni Amministrazione, Finanza e Rischi di Gruppo e coinvolgendo tutte le entità controllate. A partire dai primi mesi del 2015, il Gruppo Crédit Agricole e, dunque,

anche il Gruppo Cariparma hanno lanciato dei lavori di diagnosi delle principali poste impattate dalla norma IFRS9. Le analisi erano finalizzate prioritariamente ad identificare i cambiamenti determinati da:

- i nuovi criteri di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie;
- la revisione integrale del modello di svalutazione per rischio di credito, che permette di passare da un accantonamento per perdite su credito accertate ad un accantonamento per perdite su credito attese (Expected Credit Loss, ECL). Questo nuovo approccio ECL mira ad anticipare la contabilizzazione delle perdite su crediti attese senza aspettare un evento obiettivo di perdita accertata. Il nuovo modello si basa sull'utilizzo di un ampio ventaglio di informazioni, inclusi dati storici delle perdite osservate, adeguamenti di natura congiunturale e strutturale così come proiezioni di perdite definite a partire da scenari ragionevoli.

Allo stato attuale di avanzamento del progetto, tutto il Gruppo è concentrato sulla definizione delle opzioni strutturate legate all'interpretazione della norma. Parallelamente, il Gruppo ha iniziato a declinare il principio nell'operatività, in vista dello sviluppo delle prime evoluzioni dell'architettura dei sistemi informativi.

Alla data di redazione della presente relazione, il progetto in corso non è ancora giunto ad uno stato di avanzamento tale da consentire di poter stimare in modo attendibile gli impatti patrimoniali conseguenti alla prima applicazione del nuovo principio.

Il principio "IFRS 15 - Revenue from contracts with customer" sarà applicabile (previa adozione da parte dell'Unione Europea) agli esercizi in essere a partire dal 1 gennaio 2018. Esso sostituirà le norme IAS 11 (Lavori su ordinazione), IAS 18 (Ricavi), così come le interpretazioni IFRIC 13 (Programmi di fidelizzazione della clientela), IFRIC 15 (Accordi per la costruzione di immobili), IFRIC 18 (Cessione di attività da parte della clientela) e Sic 31, Prodotti delle attività ordinarie - operazioni di baratto che implica dei servizi di pubblicità.

La norma IFRS 15 presenta un modello unico per la contabilizzazione dei ricavi da vendite di beni così come da prestazioni di servizi che non entrano nel campo di applicazione delle norme relative negli strumenti finanziari (IAS 39), alle polizze assicurative (IFRS 4) o ai contratti di locazione (IAS 17). Il nuovo principio contabile introduce dunque dei concetti nuovi che potrebbero modificare le modalità di contabilizzazione di talune componenti di reddito.

Un'analisi d'impatto sull'applicazione dell'IFRS 15 sarà avviata nel 2016 dal Gruppo Crédit Agricole e, al suo interno ed in coerenza con lo stesso, dal Gruppo Cariparma.

Il principio "IFRS 16 - Leases" sarà applicabile (previa adozione da parte dell'Unione Europea) agli esercizi in essere a partire dal 1 gennaio 2019 e sostituirà lo IAS 17 (Leasing). E' consentita un'applicazione anticipata per le entità che applicano anche l'IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers.

La norma prevede che la rilevazione e la presentazione delle voci venga effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Si prevede, quindi, che tutti i contratti di locazione vengano segnalati dall'entità nello stato patrimoniale, come attività e passività, e non più fuori bilancio come accadeva in caso di leasing operativo.

A livello di conto economico il principio richiede la registrazione dell'ammortamento del bene e lo scorporo della componente di interessi presente nel canone che verrà contabilizzata a voce propria.

● Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili, la Nota integrativa e la Relazione sulla gestione, sono redatti in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Il presente bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella parte A 2 della presente Nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio, si ritiene che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Nell'ottica dell'informativa prevista dall'IFRS 7 in relazione ai rischi cui il Gruppo è esposto, sono fornite opportune informazioni nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa, in particolare nella sezione E.

La Nota integrativa fornisce anche le informazioni in merito alle verifiche svolte al fine di accertare l'eventuale perdita di valore (impairment) di partecipazioni, titoli disponibili per la vendita e immobilizzazioni immateriali (incluso l'avviamento).

I prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2014.

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi esercizi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci), sono conformi ai modelli distribuiti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e con i successivi aggiornamenti e precisazioni.

Ai fini di un'immediata comprensione dei dati, gli schemi sono esposti integralmente, riportando anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, per facilitare la lettura dei valori, è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla citata circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenute nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale e di utili, la redditività complessiva e il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati con segno meno.

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e dai successivi aggiornamenti e precisazioni, nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

● Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il perimetro di consolidamento è costituito, oltre che dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A., dalle società controllate e dalle società collegate in seguito specificate.

In considerazione del Principio contabile internazionale IFRS10 sono considerate controllate le società nelle quali Cariparma, direttamente o indirettamente, possiede contemporaneamente:

- il potere di influenzare le attività chiave della società;
- l'esposizione e/o diritto alla variabilità dei rendimenti;
- la possibilità di esercitare il suo potere per influenzare i rendimenti.

Sono considerate controllate le società nelle quali Cariparma, direttamente o indirettamente, possiede più del 50% dei diritti di voto in assemblea o quando, pur con una quota dei diritti di voto inferiore, ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa (influenza dominante).

Le società veicolo (SPE/SPV) sono incluse quando ne ricorrono i requisiti, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa di maggioranza.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Cariparma, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto oppure, pur con una quota di diritti di voto inferiore e in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

METODI DI CONSOLIDAMENTO

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate.

Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad altri elementi dell'attivo e del passivo della controllata, nella voce "attività immateriali" come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le acquisizioni di attività sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", previsto dall'IFRS 3, applicato a partire dalla data di acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo dell'attività.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data di acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui è cessato il controllo.

Il consolidamento con il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata.

La quota di pertinenza dei risultati d'esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato.

Le principali altre operazioni di consolidamento sono:

- eliminazione dei dividendi messi in pagamento o deliberati da società consolidate;
- eliminazione dei rapporti intersocietari significativi, patrimoniali ed economici;
- eliminazione degli utili e delle perdite derivanti da operazioni di compravendita effettuate tra società del Gruppo e relative a valori compresi nel patrimonio;
- rettifiche necessarie per rendere omogenei i principi contabili nell'ambito del Gruppo;
- rilevazione, ove applicabile, dell'effetto fiscale conseguente alle eventuali rettifiche per uniformare i criteri di valutazione delle voci di bilancio, o altre rettifiche di consolidamento.

I bilanci della Capogruppo e delle altre società consolidate fanno riferimento alla data del 31 dicembre 2015.

Ove necessario – e fatti salvi casi del tutto marginali – i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi sono resi conformi ai principi di Gruppo. In alcuni casi marginali le società non applicano i principi IAS/IFRS e pertanto per tali società è stato verificato che l'eventuale applicazione dei principi IAS/IFRS non avrebbe prodotto effetti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Nel prospetto che segue sono indicate le partecipazioni comprese nell'area di consolidamento con l'indicazione di:

- Metodo di consolidamento;
- Tipo di rapporto;
- Impresa partecipata;
- Quota di diritti di voto in capo al partecipante.

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti effettivi %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
Capogruppo					
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. (Cariparma)	Parma				
A1. Consolidate integralmente					
1. Banca Popolare FriulAdria S.p.A. (FriulAdria)	Pordenone	1	Cariparma S.p.A.	80,17%	80,17%
2. Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. (Carispezia)	La Spezia	1	Cariparma S.p.A.	80,00%	80,00%
3. Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l. (Calit)	Milano	1	Cariparma S.p.A.	85,00%	85,00%
4. Sliders S.r.l.	Milano	1	Cariparma S.p.A.	100,00%	100,00%
5. Mondo Mutui Cariparma S.r.l. (2)	Milano	4	Cariparma S.p.A.	19,00%	19,00%
6. Cariparma OBG S.r.l.	Milano	1	Cariparma S.p.A.	60,00%	60,00%
7. Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.a.	Parma	1	Cariparma S.p.A.	87,50%	87,50%
			Friuladria S.p.A.	8,75%	8,75%
			Carispezia S.p.A.	2,50%	2,50%
			Calit S.r.l.	1,19%	1,19%

(1) Tipo di rapporto:

1= maggioranza dei diritti di voto in assemblea

2= influenza dominante nell'assemblea straordinaria

3= accordi con altri soci

4= altre forme di controllo

5= direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del Decreto legislativo 87/92

6= direzione unitaria ex art.26, comma 2, del Decreto legislativo 87/92

7= controllo congiunto

(2) Vedere successivo punto 2 Altre informazioni.

2. Altre informazioni

Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 viene consolidata anche la società Mondo Mutui Cariparma S.r.l. in quanto trattasi di società a destinazione specifica (SDS) le cui attività, in concreto, sono esercitate esclusivamente per conto della Capogruppo in relazione alle sue specifiche esigenze aziendali così che la Capogruppo stessa ottenga benefici dall'attività della SDS.

Nel corso del primo semestre 2015 è stata realizzata la cessione della partecipazione detenuta da Cariparma e Friuladria in CA Agroalimentare S.p.A., in precedenza consolidata con il metodo del Patrimonio Netto.

Nel secondo semestre del 2015 è stata costituita una "società consortile" del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

● **Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Dalla fine dell'esercizio 2015 e sino all'approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

● **Sezione 5 – Altri aspetti**

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

A partire dal 2013 la controllante italiana Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. e alcune società italiane del relativo Gruppo (Banca Popolare FriulAdria, Cassa di Risparmio della Spezia, Calit) hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Nell'anno 2015 ha aderito al consolidato fiscale anche la neo costituita società consortile Crédit Agricole Group Solutions.

Tale regime fa sì che le società consolidate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Cariparma S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

REVISIONE CONTABILE

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione contabile da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 21 aprile 2012, che ha attribuito a questa società l'incarico per il periodo 2012-2020.

■ **A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio**

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione il valore iscritto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione corrisponde al fair value, e non sono considerati i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico.

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione dei flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

I titoli di capitale, gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale e le quote di OICR per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate sono mantenuti al costo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come "Crediti", "Attività detenute per la negoziazione", "Attività detenute sino a scadenza" o "Attività finanziarie valutate al fair value".

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le "Attività detenute sino alla scadenza" o "Attività finanziarie valutate al fair value" oppure tra i "Crediti", anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il valore d'iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati come "Attività disponibili per la vendita" sono valutati al fair value, con la rilevazione a conto economico degli interessi determinati in base al tasso di rendimento effettivo, mentre le plusvalenze o le minusvalenze derivanti da una variazione di fair value vengono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non venga cancellata o non ne venga rilevata una perdita di valore duratura. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono imputati a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo d'acquisto ed il fair value al netto di eventuali perdite già rilevate a conto economico.

Per i titoli di capitale una riduzione del fair value al di sotto del valore di carico iniziale oltre il 30% o per un periodo prolungato oltre sei mesi è considerato obiettiva evidenza di una riduzione di valore. Ulteriori riduzioni durevoli di valore sono riclassificate dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio fino a quando l'attività non è eliminata contabilmente.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, che in ogni caso non possono eccedere la perdita inizialmente rilevata a conto economico.

Per i titoli di capitale tale ripresa è rilevata a patrimonio netto.

OPERAZIONI DI RISTRUTTURAZIONE DI CREDITI CHE PREVEDONO LA PARZIALE O INTEGRALE CONVERSIONE IN STRUMENTI DI CAPITALE CLASSIFICATI NELLA CATEGORIA DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Per gli strumenti di capitale ricevuti nel contesto di operazioni di ristrutturazione di crediti effettuate dai debitori, l'iscrizione iniziale degli strumenti di capitale ricevuti avviene al fair value dei medesimi; la differenza tra il valore di carico dei crediti e il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale viene imputato al conto economico tra le rettifiche di valore.

Inoltre, ove la ristrutturazione con conversione, totale o parziale, in capitale riguardi esposizioni creditorie deteriorate, poiché la conversione non ne modifica la qualità, gli strumenti di capitale ricevuti sono anch'essi considerati come emessi da un soggetto "deteriorato"; ciò implica che le loro successive riduzioni del fair value sono considerate indicatore di impairment e pertanto vengono rilevate nel conto economico fino a quando l'emittente non è ripristinato "in bonis".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come "detenuto sino a scadenza", questo viene riclassificato tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle "Attività disponibili per la vendita", il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

4. Crediti

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella voce "Crediti" rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve durata (inferiore a 12 mesi) in quanto sarebbe trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad un'analisi volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia in vigore al 31 dicembre 2015, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Debiti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Come esposto nella parte E della Nota integrativa, tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono fondate sui parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default), osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Nella Parte E della Nota integrativa viene data opportuna illustrazione delle procedure di gestione e controllo dei crediti, per quanto riguarda tutti gli aspetti legati ai rischi.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie. Il Gruppo classifica in tale categoria taluni strumenti ibridi contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

CRITERI DI ISCRIZIONE

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

6. Operazioni di copertura

TIPOLOGIA DI COPERTURA

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value (fair value hedging), si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di coperture di investimento in valuta le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, la copertura risulti inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Non si tiene conto di eventuali situazioni di inefficacia prodotte da eventi congiunturali destinati a rientrare nella norma come confermato dai test prospettici.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Nel caso di operazioni di copertura generica (macrohedging) lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di fair value dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sia un importo designato di attività o di passività finanziarie in modo tale che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le variazioni di fair value delle poste coperte al variare dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica importi determinati come sbilancio fra attività e passività finanziarie. La copertura generica viene considerata altamente efficace se, analogamente alla copertura di fair value, sia all'inizio che nel corso dell'operazione le variazioni di fair value dell'importo coperto sono compensate dalle variazioni di fair value dei derivati di copertura, con un rapporto compreso fra l'80 ed il 125%.

7. Partecipazioni

CRITERI DI ISCRIZIONE, CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla società, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto.

Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il Gruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – il Gruppo, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali il Gruppo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

8. Attività materiali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, secondo i criteri evidenziati nello schema che segue:

Descrizione	Durata
Terreni	Nessun ammortamento
Immobili Strumentali	33 Anni ⁽¹⁾
Altri investimenti immobiliari – Altri	
- Altri	33 Anni ⁽¹⁾
- Immobili di prestigio	Nessun ammortamento
Mobili, arredamenti, impianti d'allarme e autovetture	Da 4 a 10 anni
Apparecchiature informatiche e macchine elettroniche	Da 3 a 10 anni
Patrimonio Artistico	Nessun ammortamento

(1) Si precisa che in taluni casi e per particolari unità immobiliari la durata della vita utile, opportunamente calcolata, può avere durata differente.

Gli immobili vengono ammortizzati tenendo conto di una vita utile, ritenuta congrua a rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, portate ad incremento del valore dei cespiti e di quelle ordinarie destinate a preservare per lunghissimo tempo il valore degli immobili; viene comunque periodicamente effettuata una verifica sulla vita utile residua.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene, sulla base di perizie di esperti indipendenti, per gli immobili detenuti «cielo-terra» per i quali la Società ha la piena disponibilità del terreno;
- gli immobili di prestigio;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili o trovano origine in diritti legali o contrattuali (ad esempio il software applicativo). Tra le attività immateriali sono tra le altre iscritte:

- il software acquisito esternamente o tramite licenza d'uso;
- il software sviluppato internamente;
- l'avviamento rilevato in via residuale come differenza fra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività acquisite e delle attività e passività potenziali rilevate al momento dell'acquisizione;
- gli intangibles rappresentativi della relazione con la clientela iscritti a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3.

CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE

Le attività immateriali acquisite separatamente e generate internamente sono inizialmente iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. Il costo dell'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella categoria di costo coerente alla funzione dell'attività immateriale.

La vita utile per la generalità del software è stimata in cinque anni. Conformemente al disposto dello IAS 38 par. 104 sono individuati in maniera puntuale alcuni macroprogetti la cui vita utile è valutata in dieci anni.

Le attività immateriali con vita utile indefinita, incluso l'avviamento non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale che a livello di unità generatrice di flussi di cassa.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi cassa ed il valore contabile della stessa.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi cassa, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

10. Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Nel caso di operazioni assoggettate ad autorizzazioni da parte di organismi di vigilanza, la politica contabile del Gruppo, assegnando a tali autorizzazioni una valenza sostanziale, prevede la rilevazione di "Attività/ Passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" a partire dalla data di ricezione dell'autorizzazione stessa (espressa o tacita).

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società. I relativi effetti affluiscono al conto economico dell'esercizio, salvo che si tratti di modifiche concernenti differenze temporanee relative a voci per le quali il modello contabile prevede l'iscrizione direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche la variazione della fiscalità differita o anticipata affluisce direttamente al patrimonio netto.

12. Fondi per rischi e oneri

FONDI DI QUIESCENZA E PER OBBLIGHI SIMILI

I Fondi di quiescenza interni, costituiti in attuazione di accordi aziendali, si qualificano come "piani a benefici definiti".

Le passività relative a tali piani ed i relativi costi previdenziali delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "proiezione unitaria del credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di tassi di interesse di mercato, come indicato nelle relative tavole di Nota integrativa. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

ALTRI FONDI

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati per intero immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I “Debiti verso banche”, i “Debiti verso clientela” e i “Titoli in circolazione” ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Nessuna società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha previsto per le passività finanziarie di esercitare la cosiddetta "fair value option", cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del fair value in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di fair value ed i contratti derivati di copertura.

16. Operazioni in valuta

CRITERI DI RILEVAZIONE INIZIALE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

CRITERI DI RILEVAZIONI SUCCESSIVE

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

NUOVE CATEGORIE DI CREDITI DETERIORATI

Con decorrenza 1 gennaio 2015, è stata rivista da Banca d'Italia la modalità di classificazione delle attività finanziarie deteriorate (7° aggiornamento della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 – “Matrice dei conti” emesso dalla Banca d'Italia in data 20 gennaio 2015) allo scopo di adeguarla alle nuove definizioni di Non-performing Exposures e Forbearance come definite nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione e successive modificazioni e integrazioni (“Final Draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures”).

Le nuove disposizioni prevedono ora la ripartizione delle attività finanziarie deteriorate in tre categorie: “sofferenze”, “inadempienze probabili” ed “esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate”. Sono state pertanto abrogate le categorie di esposizioni incagliate ed esposizioni ristrutturate, che di fatto confluiscono nelle inadempienze probabili.

La ripartizione delle categorie sopra esposte avviene secondo le regole definite dalla Circolare n. 272 di Banca d'Italia e di seguito specificate:

- **Sofferenze:** il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.
- **Inadempienze probabili (unlikely to pay):** rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore.

- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

FORBORNE EXPOSURES – PERFORMING E NON PERFORMING

Nell'ambito dei crediti in bonis, vengono identificate e classificate come esposizioni “oggetto di concessione” (ovvero di Forbearance measures), singole esposizioni per le quali la Banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore (in “difficoltà finanziaria”), acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali o ad un rifinanziamento totale/parziale di un contratto che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in tale situazione di difficoltà. Tali esposizioni non formano una categoria a sé stante, ma costituiscono un attributo comune alle varie categorie di attività e vengono rilevate sul singolo rapporto oggetto di concessione.

Tra i crediti in bonis vengono pertanto identificate le esposizioni oggetto di concessione (Performing Forborne exposures) per le quali ricorre la situazione della “forbearance measure”. Ai fini dell'uscita dal perimetro dei Forborne exposure è previsto un periodo di osservazione di almeno 2 anni dalla data di concessione della forbearance (c.d. probation period).

Tra i crediti deteriorati le Non Performing Forborne Exposure sono una categoria trasversale a Sofferenze, Inadempienze Probabili e Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

DIRETTIVA BRRD (BANK RECOVERY AND RESOLUTION DIRECTIVE – 2014/59/EU) E DIRETTIVA DGS (DEPOSIT GUARANTEE SCHEMES – 2014/49/EU)

La Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive – 2014/59/EU) definisce le nuove regole di risoluzione applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea. Le misure previste sono finanziate dal Fondo nazionale per la risoluzione, che ogni Stato membro deve costituire con una contribuzione ex-ante (più una parte eventuale ex-post, al verificarsi di determinate circostanze).

Il Fondo Nazionale per la Risoluzione confluisce, a decorrere dal 1° gennaio 2016, nel Fondo di Risoluzione Unico (Single Resolution Fund - SRF), gestito dall'Autorità di risoluzione europea (Single Resolution Board – SRB). Tale Fondo, previsto nell'ambito del Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism Regulation), dovrà raggiungere un livello obiettivo (target level) di risorse pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti presso tutti gli enti autorizzati nell'Unione bancaria nell'arco temporale di 8 anni (1° gennaio 2016 - il 31 dicembre 2023).

Pertanto, le banche degli Stati membri aderenti all'Unione bancaria (tra cui quelle italiane) hanno iniziato dal 2015 a contribuire al Fondo di risoluzione nazionale e dal 2016 contribuiranno al Fondo di risoluzione Unico. Le regole di contribuzione sono stabilite dal Regolamento di Esecuzione del Consiglio n. 81 del 19/12/2014 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana il 19/3/2015).

Con riferimento al Recepimento in Italia della BRRD, la Legge 9 luglio 2015 n. 114 (Legge di Delegazione Europea 2014) ha indicato i criteri di delega per la trasposizione a livello nazionale della Direttiva. L'iter legislativo si quindi è concluso con l'emanazione dei Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015, che hanno dato piena attuazione nell'ordinamento nazionale alla Direttiva BRRD.

La Banca d'Italia, nella sua veste di autorità di risoluzione nazionale ha quindi istituito, per il 2015, con Provvedimento n. 1226609/15 del 18.11.2015 il Fondo di Risoluzione Nazionale.

Per il 2015, tenuto conto dell'esigenza di ricorrere con immediatezza alle risorse del Fondo nel quadro del noto Programma di risoluzione delle crisi di alcune banche italiane, l'Autorità Nazionale ha richiamato non solo i contributi ordinari (ex-ante) ma anche i contributi straordinari (ex-post, in misura pari a tre annualità della contribuzione ordinaria). Per il Gruppo Cariparma la quota ex ante 2015 ammonta a ca. 8,1 milioni di euro mentre la quota ex-post a ca. 24,2 milioni di euro, per un ammontare complessivo di ca. 32,2 milioni di euro.

La Direttiva DGS (Deposit Guarantee Schemes – 2014/49/EU) è volta a rafforzare la tutela dei depositanti e ad armonizzare il quadro normativo a livello comunitario ed impone a tutti gli Stati membri di adottare un sistema di finanziamento ex-ante. La Direttiva prevede il raggiungimento del livello obiettivo (target level), fissato nello 0,8% dei depositi garantiti, entro il 2024 (arco temporale di 10 anni).

Tramite apposito Disegno di Legge è stata attribuita al Governo la delega per il recepimento delle Direttive europee e l'attivazione di altri atti dell'Unione Europea (c.d. Legge di Delegazione Europea 2014). Tale Disegno di Legge è stato convertito nella Legge 9 luglio 2015, n. 114, assicurando così l'adeguamento della normativa nazionale a quella comunitaria.

Si segnala che per il Gruppo Cariparma il contributo ex ante 2015 per il finanziamento del DGS ammonta a ca. 6,4 milioni di euro.

Ai fini del trattamento in bilancio degli obblighi di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione ed al Sistema di Garanzia dei Depositi (sia nella forma "ordinaria" sia nella forma "straordinaria"), questi sono stati iscritti alla voce 150b "Spese amministrative - altre spese amministrative". Tale impostazione è coerente con quanto disposto dalla stessa Banca d'Italia con comunicazione del 19 gennaio 2016 "Contributi ai fondi di risoluzione: trattamento in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza".

OPERAZIONI DI LEASING

Le operazioni di leasing sono state contabilizzate secondo le disposizioni dello IAS 17.

In particolare la definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza che l'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Un Leasing è considerato finanziario se trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, in caso contrario il leasing è classificato come operativo.

Per i contratti di leasing finanziario in cui il Gruppo Cariparma Crédit Agricole assume il ruolo di locatore, i beni concessi in leasing finanziario sono esposti come credito nello stato patrimoniale ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing, mentre a conto economico sono rilevati gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

LA CLASSIFICAZIONE DELLE OPERAZIONI DI LEASING

Nel valore iniziale del finanziamento sono inclusi anche i c.d. "costi diretti iniziali"; il principio contabile più precisamente:

- definisce i costi diretti iniziali come "costi incrementativi direttamente attribuibili nella negoziazione e nella stipulazione di un leasing", specificando che "il tasso di interesse implicito del leasing è il tasso di attualizzazione che fa sì che, il valore attuale dei pagamenti minimi derivanti dal leasing e del valore residuo non garantito, sia uguale al valore corrente del bene locato più i costi diretti iniziali sostenuti dal locatore";
- specifica che "i locatori includono nell'importo iniziale del finanziamento i costi diretti iniziali sostenuti nella negoziazione di un leasing. Questo trattamento non si applica ai locatori che siano produttori o commercianti";
- specifica che "il Principio non permette che i costi diretti iniziali siano rilevati come spese da parte dei locatori".

Si rileva che la previsione dello IAS 17 di includere i costi diretti iniziali nella rilevazione del leasing finanziario da parte del locatore comporta sostanzialmente un'assimilazione nel trattamento dei crediti leasing con quello dei crediti finanziari valutati al costo ammortizzato.

I costi diretti iniziali da imputare ad incremento dell'investimento netto comprendono solo quei costi addizionali direttamente attribuibili alla negoziazione ed al perfezionamento di una operazione di locazione finanziaria che siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing, quali ad esempio le spese per commissioni e le spese legali.

Il Gruppo ha stipulato anche dei contratti di leasing operativo in qualità di locatario, e che hanno per oggetto autovetture e altri beni strumentali. Per tali contratti i canoni di leasing operativo sono rilevati come costi a conto economico a quote costanti, ripartiti sulla durata del contratto.

Il Gruppo non ha in essere contratti di leasing finanziario.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ASSICURATIVE

Il bilancio del Gruppo non comprende attività o passività che presentino rischi assicurativi.

AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalla Banca d'Italia nella menzionata circolare n. 262/2005, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata residuale del contratto di affitto.

La contropartita economica di tali accantonamenti viene iscritta tra gli altri oneri di gestione.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (“Legge Finanziaria 2007”) e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di queste modifiche, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Pertanto, con riferimento alla componente del piano a benefici definiti il costo dei benefici è determinato in modo separato per ciascun piano usando il metodo attuariale delle proiezioni unitarie del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano contabilizzati tra i costi del personale comprendono gli interessi maturati mentre le quote di trattamento di fine rapporto maturate nell’anno, a seguito della riforma della previdenza complementare introdotta con la legge finanziaria 2007, sono destinate, nella totalità, al “piano a contribuzione definita”.

I profitti e le perdite attuariali, comprendenti la rivalutazione sulla base dell’indice ISTAT di riferimento delle quote maturate negli anni precedenti movimentano, dall’esercizio 2010, un’apposita riserva di patrimonio.

Sulla base dell’opzione effettuata dai dipendenti, gli importi sono indirizzati verso i fondi di previdenza complementare oppure verso il fondo di tesoreria presente presso l’INPS. Le quote destinate al piano a contribuzione definita sono calcolate sulla base dei contributi dovuti anno per anno senza l’applicazione di metodologie di calcoli attuariali.

ACCANTONAMENTI PER GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono quei contratti che richiedono l’erogazione di un pagamento per rimborsare il possessore di una perdita subita a seguito dell’inadempienza di un determinato debitore nell’effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali dello strumento di debito. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al fair value, incrementati dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all’emissione della garanzia.

Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima della spesa richiesta per far fronte all’obbligazione effettiva alla data di bilancio e l’ammontare inizialmente rilevato dedotti gli ammortamenti cumulati. Tali garanzie sono appostate tra le “Altre passività”, come previsto dalla Banca d’Italia nella menzionata circolare n. 262/2005.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l’onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell’opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l’opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

L’eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce a conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Riprendendo le definizioni date dall'IFRS 13, il fair value è inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione. Il fair value si applica ad ogni attività finanziaria o passività finanziaria a titolo individuale. Per eccezione, può essere stimato a livello di portafoglio, se la strategia di gestione e quella di monitoraggio dei rischi lo permettono e sono oggetto di una documentazione appropriata. Peraltro, certi parametri del fair value sono calcolati su una base netta, quando un gruppo di attività finanziarie e passività finanziarie è gestito sulla base della sua esposizione netta ai rischi di mercato o di credito. È il caso per i contratti derivati del calcolo del Credit Valuation Adjustment (CVA) o del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Maggiori dettagli sulle modalità di stima di tali parametri sono riportati nella Parte A.4 della Nota integrativa.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE

Per gli strumenti finanziari che i principi contabili internazionali richiedono essere valutati in bilancio al fair value, questo viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento (EFT), le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato. I titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, sono altrettanto considerati trattati sul mercato. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo definito "ufficiale", alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta poco rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un "prezzo mid" (riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche standard di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di prodotti finanziari, per i quali il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione non garantisce un sufficiente grado di affidabilità, viene prudenzialmente utilizzato il fair value alla data di riferimento comunicato dalle controparti con le quali sono stati concluse tali operazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente tale strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri di mercato (comunicati periodicamente dalla Capogruppo Crédit Agricole), al valore finanziario del tempo e ai tassi privi di rischio.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo e specifiche procedure numeriche, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

I titoli azionari sono valutati considerando le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa delle società comparabili individuate alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE

Per gli strumenti finanziari destinati alla vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato come informativa nella Nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità del portafoglio di appartenenza;
- per le attività e passività, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/ analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e past due) si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente. Ad analoga conclusione si giunge anche per la valutazione al fair value dei titoli emessi a tasso fisso a medio/ lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso in relazione ai quali il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di tasso. Per questi ultimi, nella determinazione del fair value riportato nella Nota integrativa, non si è tenuto conto della variazione del proprio spread creditizio, considerando lo stesso nell'ambito del Gruppo d'appartenenza Crédit Agricole.

Per quanto concerne gli immobili, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo.

Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve, in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/ passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene rilevato come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi, indistintamente, a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di arrangement).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati, i costi sostenuti a fronte dei mutui acquisiti per surrogazione ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non sono considerati ai fini del costo ammortizzato i bolli, in quanto immateriali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le spese legali, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/ revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato allo strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

● ATTIVITÀ FINANZIARIE

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali quest'ultima non abbia determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza o inadempienza probabile secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerentemente con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. A tal fine i crediti in bonis sono suddivisi in categorie omogenee in termini di rischio, denominate "classi di rating", ed è delineato il perimetro di applicazione attraverso l'identificazione dei crediti "sensibili", considerati come crediti che implicitamente includono possibili perdite latenti (incurred loss).

Il valore di impairment collettivo dei crediti sensibili è, quindi, determinato applicando la percentuale che esprime la probabilità of default assegnata alla classe di rating, anche in considerazione della durata residua del finanziamento (maturità) e il tasso di perdita, loss given default, definito in ottica di vigilanza prudenziale Basilea 2. Il tasso di perdita

in caso di default è, inoltre, ulteriormente corretto da un coefficiente settoriale, determinato sulla base dei tassi di decadimento pubblicati dalla Banca d'Italia. La valutazione di perdita collettiva è inoltre integrata della valutazione che esprime la rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

● ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato mobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) il Gruppo determina il valore d'uso come valore attuale dei flussi finanziari stimati futuri utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato (valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività).

MODALITÀ DI REDAZIONE DELL'INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca è tenuta alla presentazione dell'informativa di settore, così come richiesto dall'IFRS 8.

I settori di attività economica che costituiscono lo schema di informativa settoriale sono definiti sulla base della struttura organizzativa e direzionale della Banca.

I segmenti operativi individuati dal Gruppo sono i seguenti:

- Retail /Private;
- Corporate / Imprese;
- Altri /diversi.

Ai fini dell'informativa di settore sono stati utilizzati i dati gestionali opportunamente riconciliati con i dati di bilancio. In relazione alle modalità di calcolo degli impairment sugli avviamenti si rimanda al paragrafo 13.3 dell'Attivo.

■ A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Nel corso dell'esercizio 2015 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

■ A.4 Informativa sul fair value

● INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON FINANZIARIE

L'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al fair value (indipendentemente dal fatto che esse siano valutate su base ricorrente o non ricorrente).

La norma classifica i fair value secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- Livello 1: Fair value che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi.

Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi.

Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi (EFT) e derivati scambiati su mercati regolamentati.

Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e che questi prezzi rappresentino delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.

- Livello 2: Fair value determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili.

Questi dati sono direttamente osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento).

Appartengono al livello 2:

- le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il fair value è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
 - gli strumenti finanziari per i quali il fair value è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
- Livello 3: Fair value per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità.

La determinazione del fair value di alcuni strumenti complessi, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valutazione che utilizzano dati di input non osservabili sul mercato.

Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti strutturati dove la valorizzazione dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

CREDIT VALUATION ADJUSTMENT (CVA) E DEBIT VALUATION ADJUSTMENT (DVA)

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il pricing di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA).

Con il termine di CVA si identifica la rettifica al valore di un derivato OTC, stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che riflette la possibilità di perdita derivante dal peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, il DVA rappresenta il valore di CVA dal punto di vista della controparte esterna e consiste in un aggiustamento del fair value del derivato funzione dalla variazione del merito creditizio della Banca (emittente).

Sulla base di tali considerazioni, il valore di un portafoglio di derivati OTC in essere con una data controparte di mercato, è dato dal valore dello stesso portafoglio risk-free meno il CVA più il DVA.

Come previsto dall'IFRS13, sotto certe condizioni è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e CSA (Credit Support Annex).

La sottoscrizione degli ISDA Agreement, accordi quadro che rappresentano lo standard internazionale di riferimento in materia di derivati OTC, consente alla Banca di effettuare il calcolo del CVA e DVA per netting set o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato.

Parallelamente, la mitigazione del rischio può avvenire attraverso il perfezionamento di Credit Support Annex (CSA), accordi allegati al Contratto ISDA con cui le parti si accordano per depositare in garanzia, presso la parte creditrice, un importo pari al valore mark-to-market dell'esposizione.

Tale garanzia (collateral) consente di ridurre l'esposizione corrente ed il rischio conseguente e, periodicamente, prevede un ricalcolo dell'esposizione per valutare la congruità del deposito.

In accordo all'IFRS 13, il Gruppo Cariparma ha mutuato dalla Capogruppo Crédit agricole S.A. un modello che riflette, oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA), anche le variazioni del proprio merito creditizio (Debit Value Adjustment - DVA).

Secondo tale impostazione, il calcolo del CVA dipende dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) delle controparti.

Tale modello prevede l'utilizzo di una PD pluriennale funzione della tipologia di controparte alla quale viene attribuito uno spread CDS o sua "proxy". A tal fine le controparti esterne vengono suddivise in tre categorie:

- la prima categoria include le controparti per le quali esiste un CDS direttamente osservabile sul mercato;
- la seconda categoria include le controparti per le quali non esiste una quotazione ufficiale del dato ma alle quali è possibile attribuire una "proxy" di CDS sulla base del valore osservabile di mercato attribuito a controparti con medesime caratteristiche in termini di settore di attività economica rating ed area geografica di appartenenza;
- la terza categoria corrisponde alle controparti alle quali non è possibile associare una "proxy" e per le quali, di conseguenza, si utilizzano dati storici.

Il calcolo del DVA dipende invece dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) della Banca e rappresenta il potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, a causa del peggioramento del merito creditizio/default della Banca emittente

In questo caso è previsto l'utilizzo di una PD pluriennale che rispecchia il rischio di credito del Gruppo.

Al 31 dicembre 2015 il valore del CVA per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, calcolato secondo la metodologia appena illustrata, è pari a 11,7 milioni di euro (di cui 10,5 milioni di euro Cariparma; 0,7 milioni di euro FriulAdria e 0,5 milioni di euro Carispezia).

Analogamente, il valore del DVA è pari al 31 dicembre 2015 a 1,2 milioni di euro, (di cui 0,9 milioni di euro Cariparma, 0,2 milioni di euro FriulAdria e 0,1 milioni di euro Carispezia).

La differenza tra l'importo calcolato per il CVA e per il DVA, pari a 10,5 milioni di euro per il Gruppo, rappresenta una componente negativa di reddito e come tale è stata appostata a Conto Economico.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è comunque basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili; rientrano nel livello 3 anche le valutazioni comunicate da operatori qualificati di mercato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L' Area Gestione Finanziaria di Cariparma ha il compito di definire la categoria di fair value degli strumenti finanziari esposti in bilancio; la gerarchia del fair value è descritta nella sezione "A3 Informativa sul fair value". La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

L'IFRS 13 richiede inoltre che per le valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value venga fornita una descrizione della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input comportasse una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

A tale proposito si evidenzia come per alcuni degli strumenti finanziari L3 classificati nei portafogli di Trading e AFS non si riscontri la fattispecie in esame. I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si rimanda all'analisi di dettaglio della composizione delle fattispecie in esame fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Per le attività e passività rilevate nel bilancio, l'Area Gestione Finanziaria determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

L'Area Gestione Finanziaria provvede al trasferimento dal livello 1 a livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

L'Area Gestione Finanziaria provvede al trasferimento a livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettere (i) e 96.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2015			31.12.2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4	107.257	673	26	199.659	11.280
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	15.972	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.589.313	-	219.536	5.946.726	-	260.316
4. Derivati di copertura	-	692.455	-	-	924.205	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	5.589.317	799.712	220.209	5.946.752	1.139.836	271.596
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	117.465	7	-	209.264	10.329
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	276.169	393.986	-	339.658	363.297
Totale	-	393.634	393.993	-	548.922	373.626

L'impatto dell'applicazione del CVA e DVA sulla determinazione del fair value dei derivati classificati nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione è pari a 10.509 migliaia di Euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività detenute per la negoziazione	Attività valutate al fair value	Attività disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	11.280	-	260.316	-	-	-
2. Aumenti	4.661	-	11.369	-	-	-
2.1 Acquisti	4.571	-	8.943	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	76	-	1.211	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	1	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	1.190	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	8	-	1	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	6	-	24	-	-	-
3. Diminuzioni	15.268	-	52.149	-	-	-
3.1 Vendite	4.692	-	8.233	-	-	-
3.2 Rimborsi	10.453	-	43.127	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	117	-	45	-	-	-
- di cui Minusvalenze	114	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	738	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	6	-	6	-	-	-
4. Rimanenze finali	673	-	219.536	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	10.329	-	363.297
2. Aumenti	1	-	88.932
2.1 Emissioni	-	-	71.797
2.2 Perdite imputate a:	-	-	17.135
2.2.1 Conto Economico	1	-	17.135
- di cui: minusvalenze	1	-	14.486
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	10.323	-	58.243
3.1 Rimborsi	10.321	-	51.261
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	6.982
3.3.1 Conto Economico	2	-	6.982
- di cui plusvalenze	2	-	6.982
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	7	-	393.986

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate la fair value su base non ricorrente	31.12.2015				31.12.2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	2.869.109	-	2.869.109	-	3.277.775	-	3.277.775	-
3. Crediti verso clientela	36.462.501	-	-	38.779.348	37.275.835	-	-	39.321.252
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	28.069	-	-	51.108	18.877	-	-	35.597
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	39.359.679	-	2.869.109	38.830.456	40.572.487	-	3.277.775	39.356.849
1. Debiti verso banche	4.289.627	-	4.289.627	-	6.781.410	-	6.781.410	-
2. Debiti verso clientela	28.402.451	-	28.371.884	30.567	25.314.421	-	25.301.213	13.208
3. Titoli in circolazione	10.597.134	-	9.586.075	1.025.717	11.831.609	-	10.245.110	1.609.650
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	43.289.212	-	42.247.586	1.056.284	43.927.440	-	42.327.733	1.622.858

Si assume che il valore di bilancio relativo ai crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, rappresenti una ragionevole approssimazione del fair value. Tale assunzione deriva dalla circostanza per cui il calcolo del fair value è influenzato in misura prevalente dalle aspettative di recupero, frutto di una valutazione soggettiva del gestore.

Analogamente si evidenzia che il fair value dei crediti non deteriorati, classificati nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni).

Per tali ragioni, nonché per l'assenza di un mercato secondario, il fair value che viene riportato in bilancio, ai soli fini di disclosure, potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni.

■ A.5 Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio consolidato del Gruppo in esame tale fattispecie non è presente.

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31.12.2015	31.12.2014
a) Cassa	240.189	285.002
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	1.150.000	-
Totale	1.390.189	285.002

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2015			31.12.2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	4	102	657	26	195	817
1.1 Titoli strutturati	-	102	-	-	102	-
1.2 Altri titoli di debito	4	-	657	26	93	817
2. Titoli di capitale	-	-	7	-	8	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	4	102	664	26	203	817
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	107.155	9	-	199.456	10.463
1.1 di negoziazione	-	107.155	9	-	199.456	10.463
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	107.155	9	-	199.456	10.463
Totale (A+B)	4	107.257	673	26	199.659	11.280

Si segnala che fra le attività finanziarie di negoziazione “Altri titoli di debito” sono compresi i titoli emessi dalla Banca islandese Glitnir Banki HF (ex Islandanki) per 725 migliaia di euro. Questi titoli sono scaduti il 4 novembre 2010 e risultano classificati fra le partite a sofferenza.

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	763	1.038
a) Governi e Banche Centrali	5	5
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	757	959
d) Altri emittenti	1	74
2. Titoli di capitale	7	8
a) Banche	7	8
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	770	1.046
B. Strumenti derivati		
a) Banche	-	-
- fair value	8.042	80.370
b) Clientela	-	-
- fair value	99.122	129.549
Totale B	107.164	209.919
Totale (A+B)	107.934	210.965

● Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al Fair Value – Voce 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2015			31.12.2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	15.972	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	15.972	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	15.972	-
Costo	-	-	-	-	-	-

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Titoli di debito	-	15.972
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	15.972
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	-	15.972

● Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2015			31.12.2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	5.573.867	-	5.776	5.946.645	-	48.982
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	5.573.867	-	5.776	5.946.645	-	48.982
2. Titoli di capitale	15.446	-	212.842	81	-	210.334
2.1 Valutati al fair value	15.446	-	204.458	81	-	204.706
2.2 Valutati al costo	-	-	8.384	-	-	5.628
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	918	-	-	1.000
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	5.589.313	-	219.536	5.946.726	-	260.316

I titoli di capitale valutati al costo (tenuto conto della mancanza di un mercato, anche secondario, e del fatto che non sono utilizzabili i comuni metodi valutativi, data la peculiare attività svolta) sono principalmente:

- Wildside S.r.l. SHS (valore contabile 1.500 mila euro);
- SILCA S.n.c. (valore contabile 2.060 mila euro);
- CA Fiduciaria S.p.A. (valore contabile 400 mila euro).

In generale tali titoli di capitale sono stati valutati al costo in quanto non è stato possibile determinare in modo attendibile il fair value. Non esiste infatti per tali strumenti un mercato attivo, non vi sono state transazioni recenti e non è stato possibile rintracciare titoli similari né applicare in modo corretto modelli valutativi adeguati.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Titoli di debito	5.579.643	5.995.627
a) Governi e Banche Centrali	5.573.867	5.946.645
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	5.776	48.982
2. Titoli di capitale	228.288	210.415
a) Banche	163.491	163.490
b) Altri emittenti:	64.797	46.925
- imprese di assicurazione	15.446	-
- società finanziarie	11.093	9.921
- imprese non finanziarie	38.258	37.004
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	918	1.000
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	5.808.849	6.207.042

Le quote di O.I.C.R. sono costituite dal Fondo Immobiliare Leopardi.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

	31.12.2015	31.12.2014
Oggetto di copertura specifica del fair value:	5.391.175	5.851.840
1. Rischio di tasso di interesse	5.366.009	5.646.538
2. Rischio di prezzo	25.166	205.302
3. Rischio di cambio	-	-
4. Rischio di credito	-	-
5. Più rischi	-	-
Oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
1. Rischio di tasso di interesse	-	-
2. Rischio di cambio	-	-
3. Altro	-	-
Totale	5.391.175	5.851.840

● Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2015				31.12.2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	294.284	-	294.284	-	419.255	-	419.255	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	294.284	X	X	X	419.255	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	2.574.825	-	2.574.825	-	2.858.520	-	2.858.520	-
1. Finanziamenti	2.224.112				1.949.771			
1.1 Conti correnti e depositi liberi	171.755	X	X	X	235.672	-	-	-
1.2 Depositi vincolati	1.422.415	X	X	X	1.687.357	-	-	-
1.3 Altri finanziamenti:	629.942	-	-	-	26.742	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	629.942	X	X	X	26.742	X	X	X
2. Titoli di debito	350.713	-	-	-	908.749	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	350.713	X	X	X	908.749	X	X	X
Totale	2.869.109	-	2.869.109	-	3.277.775	-	3.277.775	-

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2015 non risultano crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 LEASING FINANZIARIO

A fine 2015 non risultano crediti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

● Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015						31.12.2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	33.237.396	-	3.064.743	-	-	38.618.986	34.151.992	-	2.992.092	-	-	39.189.501
1. Conti correnti	2.600.310	-	678.497	X	X	X	3.109.620	-	649.196	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	21.631.158	-	1.722.785	X	X	X	21.179.057	-	1.617.541	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	367.043	-	14.818	X	X	X	514.027	-	18.914	X	X	X
5. Leasing finanziario	1.562.746	-	233.876	X	X	X	1.627.644	-	231.539	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	7.076.139	-	414.767	X	X	X	7.721.644	-	474.902	X	X	X
Titoli di debito	160.362	-	-	-	-	160.362	131.751	-	-	-	-	131.751
8. Titoli strutturati	160.362	-	-	X	X	X	131.241	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	510	-	-	X	X	X
Totale	33.397.758	-	3.064.743	-	-	38.779.348	34.283.743	-	2.992.092	-	-	39.321.252

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015			31.12.2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	160.362	-	-	131.751	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	160.362	-	-	131.751	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	510	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	160.362	-	-	131.241	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	33.237.396	-	3.064.743	34.151.992	-	2.992.092
a) Governi	24.908	-	-	12.718	-	-
b) Altri enti pubblici	285.646	-	4.834	273.382	-	4.458
c) Altri soggetti	32.926.842	-	3.059.909	33.865.892	-	2.987.634
- imprese non finanziarie	15.156.458	-	2.523.805	16.004.771	-	2.458.053
- imprese finanziarie	2.980.785	-	44.130	3.598.905	-	30.751
- assicurazioni	70.348	-	4	67.139	-	1
- altri	14.719.251	-	491.970	14.195.077	-	498.829
Totale	33.397.758	-	3.064.743	34.283.743	-	2.992.092

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	217.801	196.409
a) rischio di tasso di interesse	217.801	196.409
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di tasso di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	217.801	196.409

7.4 LEASING FINANZIARIO

Fasce temporali	Totale					
	31.12.2015					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE NETTE	Pagamenti minini			Investimento lordo	
		Quota Capitale		Quota interessi	di cui valore residuo non garantito	
	di cui valore residuo garantito					
- a vista	164.188	20.839	-	3.781	24.620	-
- fino a 3 mesi	3.145	49.630	-	11.242	60.872	689
- oltre 3 mesi	-	-	-	-	-	-
fino a 1 anno	50.895	191.652	-	41.755	233.407	7.994
- oltre 1 anno	-	-	-	-	-	-
fino a 5 anni	13.728	660.781	-	149.361	810.142	32.049
- oltre 5 anni	1.920	662.057	-	113.570	775.627	162.762
- durata	-	-	-	-	-	-
indeterminata	-	-	-	-	-	-
Totale	233.876	1.584.959	-	319.709	1.904.669	203.494
Rettifiche di valore						
- analitiche	-	-	-	-	-	-
- collettive	-	-11.765	-	-	-	-
Totale netto	233.876	1.573.194	-	319.709	1.904.669	203.494

I contratti di locazione finanziaria di Crédit Agricole Leasing Italia Srl prevedono che l'utilizzatore, al termine del periodo di durata contrattuale indicato, e sempre che abbia integralmente assolto a tutti gli obblighi assunti, abbia la facoltà di scegliere di:

- acquisire la proprietà del bene contro versamento di un prezzo predefinito;
- restituire il bene oggetto del contratto.

La durata dei contratti, in rapporto alla vita economica dei beni, ed il valore prefissato per il riscatto dei beni stessi sono tali da indurre gli utilizzatori, nella generalità dei casi, all'acquisto del bene alla scadenza contrattuale.

I beni finanziati variano a seconda del soggetto richiedente e/o la natura di attività svolta. In generale i beni finanziati rientrano in 4 comparti: veicoli (automobili, veicoli commerciali, veicoli industriali), aeroferronave (aeromobili, imbarcazioni da diporto, vagoni ferroviari), strumentale ed immobiliare (edifici ad uso commerciale ed industriale sia costruiti che da realizzare).

OPERAZIONI DI VENDITA E RETROLOCAZIONE (SALE AND LEASE-BACK)

Il sale and lease-back è un'operazione di vendita e retrolocazione che comporta la vendita e la retro-locazione, mediante la stipula di un contratto di leasing, dello stesso bene.

I crediti derivanti da contratti di retrolocazione, contratti che in Crédit Agricole Leasing Italia Srl non presentano peculiarità nelle clausole contrattuali se non in quelle relative alla disciplina della figura del fornitore (che è identificabile con l'utilizzatore), ammontano ad euro 256,7 milioni.

● Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	Fair Value 31.12.2015			Valore nozionale 31.12.2015	Fair Value 31.12.2014			Valore nozionale 31.12.2014
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	692.455	-	15.292.519	-	924.205	-	15.131.035
1) Fair value	-	692.455	-	15.292.519	-	924.205	-	15.131.035
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	692.455	-	15.292.519	-	924.205	-	15.131.035

8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA (VALORE DI BILANCIO)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.649	-	-	423	-	X	-	X	X
2. Crediti	8.801	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	12.450	-	-	423	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	679.582	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	679.582	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce derivati di copertura riferiti alle passività finanziarie è composta da 97.187 migliaia di euro relativi alla copertura di proprie obbligazioni emesse e da 582.395 migliaia di euro relative alla copertura generica di depositi a vista a tasso fisso.

● Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/Componenti del Gruppo	31.12.2015	31.12.2014
1. Adeguamento positivo	11.191	11.144
1.1 di specifici portafogli:	11.191	11.144
a) crediti	11.191	11.144
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	11.191	11.144

9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Tipologia di operazioni/Valori	31.12.2015	31.12.2014
Crediti	508.669	399.972
Attività disponibili per la vendita	-	-
Portafoglio	-	-
Totale	508.669	399.972

● Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota di partecipazione %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Glassfin S.r.l.	San Vito al Tagliamento (PN)		collegata	Friuladria	31,66	x
2. Gefil S.p.A.	La Spezia		collegata	Carispezia	25,83	x

10.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Al 31 dicembre 2015 non sono presenti in bilancio partecipazioni significative.

10.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Al 31 dicembre 2015 non sono presenti in bilancio partecipazioni significative.

10.4 PARTECIPAZIONI NON SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della attività in via di operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto									
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole	2.583	18.205	6.473	8.160	758	-	453	-	453
1. Glassfin S.r.l.	-	1.611	1.788	-	-8	-	-8	-	-8
2. Gefil S.p.A.	2.583	16.594	4.685	8.160	766	-	461	-	461

Le risultanze esposte sono desunte dall'ultimo bilancio approvato (31 dicembre 2014) da ciascuna società.

10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	31.12.2015	31.12.2014
A. Esistenze iniziali	18.909	-
B. Aumenti	-	19.263
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-16.326	354
C.1 Vendite	-16.326	351
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	3
D. Rimanenze finali	2.583	18.909
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

10.6 VALUTAZIONI E ASSUNZIONI SIGNIFICATIVE PER STABILIRE L'ESISTENZA DI CONTROLLO CONGIUNTO O INFLUENZA NOTEVOLE

L'esistenza di influenza notevole è stata verificata sulla base di quanto previsto dall'IFRS 10.

10.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Al 31 dicembre 2015 non sono presenti società controllate in modo congiunto e quindi impegni riferiti ad esse.

10.8 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Al 31 dicembre 2015 non sono presenti partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e di conseguenza impegni verso di esse.

10.9 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE

Al 31 dicembre 2015 non sono presenti restrizioni significative ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 13 e 22 a).

● Sezione 12 – Attività materiali – Voce 120

12.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività di proprietà	459.487	441.292
a) terreni	122.618	117.299
b) fabbricati	271.568	265.784
c) mobili	18.133	16.059
d) impianti elettronici	8.751	7.177
e) altre	38.417	34.973
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	459.487	441.292

12.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31.12.2015				31.12.2014			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	28.069	-	-	51.108	18.877	-	-	35.598
a) terreni	7.139	-	-	16.371	4.558	-	-	12.241
b) fabbricati	20.930	-	-	34.737	14.319	-	-	23.357
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	28.069	-	-	51.108	18.877	-	-	35.598

12.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	117.299	511.043	109.985	65.826	214.178	1.018.331
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	245.259	93.926	58.649	179.205	577.039
A.2 Esistenze iniziali nette	117.299	265.784	16.059	7.177	34.973	441.292
B. Aumenti	5.355	19.893	6.342	6.250	12.236	50.076
B.1 Acquisti	5.355	6.817	6.342	6.250	12.236	37.000
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	13.076	-	-	-	13.076
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
A. Diminuzioni	36	14.109	4.268	4.676	8.792	31.881
C.1 Vendite	36	7.004	2.856	-	-	9.896
C.2 Ammortamenti	-	4.496	1.322	4.481	8.581	18.880
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	1.605	-	-	-	1.605
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	1.605	-	-	-	1.605
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	1.004	90	195	211	1.500
B. Rimanenze finali nette	122.618	271.568	18.133	8.751	38.417	459.487
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	254.761	98.076	63.131	187.787	603.755
D.2 Rimanenze finali lorde	122.618	526.329	116.209	71.882	226.204	1.063.242
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	31.12.2015	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	4.558	14.319
B. Aumenti	2.581	8.839
B.1 Acquisti	-	67
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	1.605
B.7 Altre variazioni	2.581	7.167
C. Diminuzioni	-	2.228
C.1 Vendite	-	51
C.2 Ammortamenti	-	559
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	1.618
D. Rimanenze finali	7.139	20.930
E. Valutazione al fair value	16.371	34.737

● Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130**13.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ**

Attività/Valori	31.12.2015		31.12.2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	1.575.536	X	1.575.536
A.1.1 di pertinenza del Gruppo	X	1.575.536	X	1.575.536
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	318.490	-	331.143	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	318.490	-	331.143	-
a) Attività immateriali generate internamente	7.524	-	6.567	-
b) Altre attività	310.966	-	324.576	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	318.490	1.575.536	331.143	1.575.536

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a durata limitata è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile, che per la generalità dei software si attesta in 5 anni. Per alcune tipologie di software specificamente individuati, la vita utile è stimata in 10 anni.

Si rileva l'iscrizione di attività immateriali generate internamente per 1 milione. Tali attività sono espressione dei costi delle risorse umane sostenuti per lo sviluppo interno di software e sono ammortizzati in 5 anni.

Per quanto riguarda l'intangibile rappresentativo delle relazioni con la clientela si è attribuita una vita utile definita, stabilita, sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento Retail, in un periodo di 15 anni.

13.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	1.575.536	8.868	-	702.267	-	2.286.671
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.301	-	377.691	-	379.992
A.2 Esistenze iniziali nette	1.575.536	6.567	-	324.576	-	1.906.679
B. Aumenti	-	2.824	-	46.199	-	49.023
B.1 Acquisti	-	2.824	-	46.199	-	49.023
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	1.867	-	59.809	-	61.676
C.1 Vendite	-	702	-	13.113	-	13.815
C.2 Rettifiche di valore	-	1.165	-	46.622	-	47.787
- Ammortamenti	-	1.165	-	46.622	-	47.787
- Svalutazioni:	X	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	X	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	X	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	74	-	74
D. Rimanenze finali nette	1.575.536	7.524	-	310.966	-	1.894.026
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	4.168	-	429.251	-	433.419
E. Rimanenze finali lorde	1.575.536	11.692	-	740.217	-	2.327.445
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

13.3 ALTRE INFORMAZIONI

Impairment test attività immateriali a vita utile definita

A fine 2015 è stato verificato che il valore di ciascuno degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale contabilizzato nell'ambito delle operazioni realizzate nel 2007, calcolato come valore attuale dei flussi di cassa futuri, fosse ancora superiore rispetto al valore di iscrizione in bilancio ed in particolare:

- per la componente relativa agli impieghi a clientela, si è calcolato tale valore attuale tenendo conto della dinamica del tasso di estinzioni anticipate sui mutui tra marzo 2008 e novembre 2015, del costo del credito (media 2012-2015) e del livello di imposizione fiscale di lungo periodo;
- per la componente relativa ai depositi a vista si è evidenziato un progressivo incremento dei volumi (e dunque della loro componente stabile) dal momento dell'acquisto;
- per la componente relativa alle commissioni nette è stato ricalcolato il valore attuale delle commissioni tenendo conto del livello atteso delle commissioni da "servizi bancari".

L'analisi ha dato esito positivo.

Pertanto, il valore complessivo dell'attivo immateriale è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio al 31.12.2015 pari a:

- Banca Popolare FriulAdria: 37.745 migliaia di euro;
- 180 sportelli Cariparma acquistati nel 2007: 69.664 migliaia di euro;
- 29 sportelli Banca Popolare FriulAdria acquistati nel 2007: 6.791 migliaia di euro;
- per un totale di 114.200 migliaia di euro.

A fine 2015 è stato verificato che il valore di ciascuno degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale contabilizzato nell'ambito delle operazioni realizzate nel 2011, calcolato come valore attuale dei flussi di cassa futuri, fosse ancora superiore rispetto al valore di iscrizione in bilancio ed in particolare:

- per la componente relativa ai depositi a vista si è evidenziato una sostanziale tenuta dei volumi rispetto al momento dell'acquisto e, nella valutazione, si è tenuto conto dell'introduzione del Sistema dei TIT multipli;
- per quanto attiene alla componente Commissioni nette è stata analizzata la dinamica delle commissioni Wealth Management del Comparto Amministrato e del Comparto Gestito per gli anni 2011, 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016 budget e le relative previsioni prospettiche al 2026.

Pertanto, il valore complessivo dell'attivo immateriale contabilizzato nell'ambito delle operazioni realizzate nel 2011 è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio, pari al 31.12.2015 a:

- Carispezia: 20.511 migliaia di euro;
- 81 sportelli Cariparma acquistati nel 2011: 58.600 migliaia di euro;
- 15 sportelli Banca Popolare FriulAdria acquistati nel 2011: 11.656 migliaia di euro;
- per un totale di 90.767 migliaia di euro.

Impairment test sull'avviamento

Come prescritto dagli IAS/IFRS, il gruppo ha sottoposto a test di impairment gli avviamenti emersi nell'ambito delle operazioni di acquisto di Banca Popolare FriulAdria, dei 180 sportelli Cariparma e dei 29 sportelli Banca Popolare FriulAdria (realizzate nel 2007), degli 81 sportelli Cariparma e dei 15 sportelli Banca Popolare FriulAdria (realizzate nel 2011), di CALIT (effettuata nel 2009) e di Carispezia (realizzata nel 2011), al fine di verificarne l'eventuale perdita di valore. L'avviamento pagato nell'ambito delle quattro operazioni sopra descritte è stato allocato come segue:

CGU	Avviamento (€/mgl)
Segmento Retail+Private	1.502.324
Segmento Imprese+Corporate	73.212

Tali CGU sono identificate in coerenza con l'informativa di settore presentata nel Bilancio Consolidato. Il valore d'uso di ciascuna CGU è stato determinato secondo la metodologia adottata dal gruppo Crédit Agricole S.A., ovvero utiliz-

zando il metodo dei *Discounted Cash Flows* (attualizzazione dei risultati futuri), e confrontato con il relativo *carrying amount* (valore contabile), ottenuto dalla somma di avviamenti, *intangible assets* e mezzi propri assorbiti.

Per il calcolo dei flussi finanziari futuri si è adottato, a partire dal risultato 2015, un modello a due stadi:

- per il primo stadio (2016-2020) sono state utilizzate le seguenti previsioni: il Budget dell'esercizio 2016, per gli anni 2017-2019, le previsioni elaborate nell'ambito della predisposizione del Piano a Medio e Lungo Termine, per il 2020 sono stati considerati tassi di crescita conseguenti alle dinamiche interne di ogni aggregato e del punto raggiunto dal ciclo economico;
- il secondo stadio considera il Terminal Value: il flusso finanziario al netto delle imposte relativo all'ultimo anno è stato pertanto proiettato in perpetuità utilizzando un tasso di crescita di lungo termine "g" (2,00%). Tale tasso è coerente con la prassi valutativa del settore.

In particolare si evidenziano le seguenti principali assunzioni di sviluppo dei piani:

- Incremento delle masse medie di impieghi e raccolta: 2-6% annuo;
- Scenario tassi di mercato: tassi di mercato stabili ai minimi storici;
- Oneri operativi in leggera crescita la cui dinamica incorpora da un lato la conferma delle politiche di efficientamento sulla componente ordinaria attuate negli anni precedenti e, dall'altro, le maggiori risorse necessarie a supportare le iniziative strategiche;
- Costo del rischio in progressivo miglioramento (al termine del periodo di previsione, il livello, in percentuale degli impieghi, è stimato sui valori osservati nel 2007-2008);

I mezzi propri allocati sono stati misurati sulla base di un tasso del 9,5% delle RWA, in linea con quanto effettuato da Crédit Agricole.

I flussi finanziari (al netto delle imposte) così individuati sono poi stati attualizzati ad un tasso (*ke*) calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model (che ne prevede la determinazione sulla base di un tasso privo di rischio, maggiorato del prodotto tra coefficiente beta e premio per il rischio), complessivamente pari al 9,11% (rispetto al 9,56% utilizzato nell'impairment test di Bilancio 2014).

Il tasso *ke* applicato è lo stesso per tutte le CGU identificate in quanto non si ravvedono apprezzabili differenze tra esse in termini di rischiosità sopportata.

Le componenti del tasso di attualizzazione *ke* ed il relativo confronto con i parametri utilizzati nel 2014, sono di seguito riportati:

	2015	2014
Remunerazione del capitale (<i>ke</i>)	9,11%	9,56%
- Di cui tasso risk free	4,10%	4,49%
- Di cui Beta	1,2	1,2
- Di cui premio al rischio	4,18%	4,22%

A parità dei rendimenti Beta, il tasso *risk free* calcolato come media di lungo periodo dei rendimenti del BTP decennale, è diminuito principalmente a seguito della progressiva riduzione della media dei rendimenti dei titoli governativi, cui si aggiunge una lieve diminuzione del premio per il rischio calcolato come media a 10 anni del risk premium sul mercato azionario italiano.

Per tutte le CGU (Retail / Private, Imprese / Corporate) il calcolo ha evidenziato un valore delle CGU superiore al corrispondente valore contabile.

È stato altresì riscontrato che il risultato per le CGU Retail e Private e Imprese e Corporate è verificato anche in presenza di variazioni (entro un ragionevole range di oscillazione) degli elementi costitutivi del tasso di attualizzazione. In particolare, l'analisi di sensitivity è stata sviluppata facendo variare di volta in volta:

- tasso privo di rischio: range di variazione tra 0,47% (tasso del Bund a 10 anni a dicembre 2015) e 4,10% (rendimento medio degli ultimi 10 anni del BTP 10Y);
- beta: range di variazione tra 0,99 (Beta medio di un campione di banche italiane quotate di medie dimensioni) e 1,20;
- premio per il rischio: range di variazione tra 3,10% (media geometrica 1900-2014, fonte "Equity Risk Premiums (ERP): Determinants, Estimation and Implications – The 2015 Edition", Aswath Damodaran, marzo 2015) e 4,18%;

Anche in questi casi l'analisi di sensitivity ha fornito esito positivo.

È stato infine verificato quale fosse il livello del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita di lungo periodo "g" che rende il valore d'uso pari al valore contabile. Tale analisi ha evidenziato come il valore contabile eguaglia il valore d'uso solo in presenza di un marcato incremento del tasso di attualizzazione ke (11,0% per la CGU Retail / Private, 12,7% per la CGU Imprese / Corporate). Riguardo al tasso di crescita di lungo periodo, qualora venisse portato a zero, la CGU Retail / Private e la CGU Imprese/ Corporate manterrebbero un valore d'uso superiore al valore contabile.

● Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

14.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	31.12.2015	31.12.2014
A. Attività per imposte anticipate lorde	803.400	821.194
A1. Crediti (incluse cartolarizzazioni)	338.665	311.694
A2. Altri strumenti finanziari	26	8.299
A3. Avviamenti	403.041	437.680
A4. Oneri pluriennali	-	-
A5. Immobilizzazioni materiali	-	-
A6. Fondi per rischi e oneri	39.336	43.843
A7. Spese di rappresentanza	-	-
A8. Oneri relativi al personale	-	-
A9. Perdite fiscali	-	-
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	-	-
A11. Altre	22.332	19.678
B. Compensazione con passività fiscali differite	-	-
C. Attività per imposte anticipate nette	803.400	821.194

14.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	31.12.2015	31.12.2014
A. Passività per imposte differite lorde	126.409	121.754
A1. Plusvalenze da rateizzare	8.925	7.047
A2. Avviamenti	-	-
A3. Immobilizzazioni materiali	14.327	18.505
A4. Strumenti finanziari	-	-
A5. Oneri relativi al personale	-	-
A6. Altre	103.157	96.202
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-
C. Passività per imposte differite nette	126.409	121.754

14.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	806.345	793.158
2. Aumenti	43.641	117.590
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	41.556	113.229
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	41.556	113.229
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	2.085	4.361
3. Diminuzioni	56.001	104.403
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	55.610	95.929
a) rigiri	54.974	95.929
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	636	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	391	8.474
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	376
b) altre	391	8.098
4. Importo finale	793.985	806.345

Gli aumenti e le altre diminuzioni di cui ai punti 2.3 e 3.3 rappresentano incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte anticipate a seguito della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti.

14.3.1 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	742.962	718.471
2. Aumenti	27.181	102.905
3. Diminuzioni	34.624	78.414
3.1 Rigiri	34.444	73.152
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	376
a) derivante da perdita d'esercizio	-	376
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	180	4.886
4. Importo finale	735.519	742.962

Sono altresì presenti imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 imputate a patrimonio netto per un ammontare di 2.785 migliaia di euro.

Il totale delle imposte anticipate trasformabili ex L. 214/2011 ammonta dunque a 738.304 migliaia di euro, per la parte residuale non trasformabile è stata effettuata un'analisi circa la recuperabilità delle stesse.

14.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	71.782	66.661
2. Aumenti	4.474	8.712
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.132	3.405
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4.132	3.405
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	342	5.307
3. Diminuzioni	2.475	3.591
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.420	3.195
a) rigiri	2.420	3.195
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	55	396
4. Importo finale	73.781	71.782

Gli altri aumenti e le altre diminuzioni rappresentano inoltre incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte differite a seguito della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti.

14.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	14.849	43.006
2. Aumenti	4.048	673
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	71	500
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	71	500
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3.977	173
3. Diminuzioni	9.482	28.830
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	9.482	27.448
a) rigiri ^(*)	9.482	27.448
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	1.382
4. Importo finale	9.415	14.849

(*) Le imposte annullate nell'esercizio 2015 sono sostanzialmente riconducibili alla valutazione e alla vendita dei titoli AFS.

14.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	49.972	26.863
2. Aumenti	23.213	32.887
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	23.213	32.887
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	23.213	32.887
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	20.557	9.778
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	20.557	9.778
a) rigiri	20.557	9.778
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	52.628	49.972

(*) L'incremento e la diminuzione delle imposte risultano sostanzialmente riconducibili alla valutazione dei titoli AFS e all'eventuale rigiro nel caso di cessioni.

● Sezione 16 – Altre attività – Voce 160

16.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31.12.2015	31.12.2014
Addebiti diversi in corso di esecuzione	77.540	41.634
Valori bollati e valori diversi	192	22
Partite in corso di lavorazione	26.751	28.029
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	3.799	4.463
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	81.788	63.810
Effetti ed assegni inviati al protesto	1.604	2.091
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	23.769	18.653
Acconti versati al Fisco per conto terzi	85.692	90.629
Partite varie	168.071	191.701
Totale	469.207	441.032

■ PASSIVO

● Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Componenti del Gruppo	31.12.2015	31.12.2014
1. Debiti verso banche centrali	1.402.561	2.200.489
2. Debiti verso banche	2.887.066	4.580.921
2.1 Conti correnti e depositi liberi	251.326	424.683
2.2 Depositi vincolati	1.632.035	2.567.422
2.3 Finanziamenti	1.002.417	1.584.776
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	483.416
2.3.2 Altri	1.002.417	1.101.360
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.288	4.040
Totale	4.289.627	6.781.410
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	4.289.627	6.781.410
Fair value - livello 3	-	-
Totale fair value	4.289.627	6.781.410

1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI SUBORDINATI

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso di interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Deposito subordinato	17.12.2008	17.12.2018	5 quote dal 17.12.2014	Euribor 3 mesi + 334 b.p.	euro	250.000	150.187
Deposito subordinato	30.03.2011	30.03.2021	5 quote dal 30.03.2017	Euribor 3 mesi + 220 b.p.	euro	400.000	400.023

1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI STRUTTURATI

A fine 2015 non risultano debiti strutturati verso banche.

1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2015 non risultano debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

A fine 2015 non risultano debiti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

● Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Componenti del Gruppo	31.12.2015	31.12.2014
1. Conti correnti e depositi liberi	27.298.650	24.165.910
2. Depositi vincolati	908.378	914.092
3. Finanziamenti	27.928	71.311
3.1 pronti contro termine passivi	1.000	59.579
3.2 altri	26.928	11.732
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	167.495	163.108
Totale	28.402.451	25.314.421
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	28.371.884	25.301.213
Fair value - livello 3	30.567	13.208
Totale fair value	28.402.451	25.314.421

2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI SUBORDINATI

A fine 2015 non risultano debiti subordinati verso clientela.

2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI STRUTTURATI

A fine 2015 non risultano debiti strutturati nei debiti verso clientela.

2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2015 non risultano debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

A fine 2015 non risultano debiti verso clientela derivanti da operazioni di leasing finanziario.

● Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli/Valori	31.12.2015				31.12.2014			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello 2	Livello 3		Livello1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	9.688.813	-	9.583.319	120.048	10.335.705	-	10.238.476	120.049
1.1 strutturate	132.600	-	133.418	-	169.828	-	171.814	-
1.2 altre	9.556.213	-	9.449.901	120.048	10.165.877	-	10.066.662	120.049
2. Altri titoli	908.321	-	2.756	905.669	1.495.904	-	6.634	1.489.601
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	908.321	-	2.756	905.669	1.495.904	-	6.634	1.489.601
Totale	10.597.134	-	9.586.075	1.025.717	11.831.609	-	10.245.110	1.609.650

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 “TITOLI IN CIRCOLAZIONE”: TITOLI SUBORDINATI

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso di interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Prestito subordinato	29.06.2011	31.12.2100	perpetuo, con call a partire dal 28.06.2016	Euribor 3 mesi + 729 b.p.	euro	120.000	120.048
Prestito subordinato	14.12.2007	14.12.2017	5 quote dal 14.12.2013	Euribor 3 mesi + 30 b.p.	euro	30.000	11.404
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 e 50% al 30.06.2016	Fino al 30.06.2012 5%; successivamente 50% Euribor 6 mesi + 100 b.p.	euro	77.250	38.515
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 e 50% al 30.06.2016	5% fisso	euro	222.750	110.749

3.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 “TITOLI IN CIRCOLAZIONE”: TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2015 risultano 8.840 milioni di Euro oggetto di copertura specifica del rischio del rischio tasso.

● Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Componenti del Gruppo	31.12.2015					31.12.2014				
	VN	Fair Value			FV *	VN	Fair Value			FV *
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari		-	117.465	7			-	209.264	10.329	
1.1 Di negoziazione	X	-	116.268	7	X	X	-	204.690	9.907	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	1.197	-	X	X	-	4.574	422	X
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B		-	117.465	7			-	209.264	10.329	
Totale (A+B)	X	-	117.465	7	X	X	-	209.264	10.329	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

● Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	Fair value 31.12.2015			Valore nozionale 31.12.2015	Fair value 31.12.2014			Valore nozionale 31.12.2014
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	276.169	393.986	7.118.514	-	339.658	363.297	7.288.078
1) Fair value	-	276.169	393.986	7.118.514	-	339.658	363.297	7.288.078
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	276.169	393.986	7.118.514	-	339.658	363.297	7.288.078

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	608.427	-	-	17	-	X	-	X	X
2. Crediti	35.831	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	
Totale attività	644.258	-	-	17	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	25.113	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	767	X	-	X
Totale passività	25.113	-	-	-	-	767	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce derivati di copertura riferiti alle passività finanziarie è composta da 6.712 migliaia di euro relative a copertura di proprie obbligazioni emesse e da 18.401 migliaia di euro relative alla copertura generica di depositi a vista.

● Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

7.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE

Adeguamento di valore delle passività coperte/Componenti del Gruppo	31.12.2015	31.12.2014
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	-	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	536.339	655.095
Totale	536.339	655.095

È oggetto di copertura generica la parte di depositi a vista considerata stabile dal modello interno adottato dal Gruppo.

7.2 PASSIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE: COMPOSIZIONE

Tipologia di operazioni / Valori	31.12.2015	31.12.2014
Passività finanziarie	8.644.200	7.976.800

● Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Si veda sezioni 14 dell'attivo.

● Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31.12.2015	31.12.2014
Debiti verso fornitori	168.667	184.902
Importi da riconoscere a terzi	185.550	275.027
Bonifici ordinati e ricevuti in lavorazione	35.246	53.194
Importi da versare al fisco per conto terzi	98.097	69.871
Acconti su crediti a scadere	53	201
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	214.446	176.532
Oneri per il personale	68.361	71.254
Ratei passivi non capitalizzati	16.257	17.828
Risconti passivi non ricondotti	85.536	75.345
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	8.107	7.003
Partite varie	110.241	82.200
Totale	990.561	1.013.357

● Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31.12.2015	31.12.2014
A. Esistenze iniziali	156.011	151.648
B. Aumenti	13.534	23.087
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.615	3.817
B.2 Altre variazioni	11.919	19.270
C. Diminuzioni	25.227	18.724
C.1 Liquidazioni effettuate	5.589	12.692
C.2 Altre variazioni	19.638	6.032
D. Rimanenze finali	144.318	156.011
Totale	144.318	156.011

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi (IAS 19, paragrafo 139)

Trattamento di fine rapporto

La legislazione italiana (art. 2120 del Codice Civile) prevede che, alla data di risoluzione del proprio rapporto di lavoro con l'azienda, ciascun dipendente riceva un'indennità denominata trattamento di fine rapporto (TFR) pari alla somma delle quote di TFR accantonate in ogni anno di prestazione del servizio.

L'importo di ciascuna quota annuale è ottenuto dividendo la retribuzione ordinaria per 13,5 (in termini percentuali tale quota corrisponde al 7,41% del salario) a cui viene sottratto lo 0,5% versato immediatamente all'INPS come contributo per le prestazioni pensionistiche. La quota netta accantonata annualmente risulta quindi pari al 6,91% della retribuzione ordinaria.

Al 31 dicembre di ogni anno è prevista inoltre la rivalutazione del Fondo TFR mediante l'applicazione di un tasso pari all'1,5% in misura fissa più il 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati dell'anno appena trascorso. A tali rivalutazioni viene applicata annualmente un'aliquota di tassazione del 17%, come previsto dalla Legge di Stabilità 2015 (Legge n. 190 del 23 Dicembre 2014).

La normativa prevede infine la possibilità di richiedere in anticipo una cifra parziale degli accantonamenti TFR quando il rapporto di lavoro è ancora in corso.

A fronte dell'accantonamento delle quote annue di TFR non sono previsti versamenti contributivi da parte del datore di lavoro e/o del dipendente né alcuna attività a copertura delle passività maturate.

Per effetto dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 in merito alla Riforma della Previdenza Complementare, la valutazione del TFR secondo il principio contabile IAS 19 deve tener conto dell'impatto delle nuove disposizioni.

In particolare per le Società del Gruppo Crédit Agricole Italia¹⁷ (di seguito anche Gruppo), aventi un numero di dipendenti superiore alle 50 unità, a partire dal 31.12.2006, le quote di TFR maturate vengono versate a Fondi di previdenza complementare esterni o al Fondo della Tesoreria dello Stato gestito dall'INPS.

¹⁷ Nello specifico il riferimento è alle Società Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza (Cariparma), Banca Popolare Friuladria (Friuladria), Cassa di Risparmio di La Spezia (Carispezia), Crédit Agricole Leasing (Calit) e Crédit Agricole Group Solutions (CAGS).

Alla luce di tali modifiche, l'obbligazione in capo alle Società è costituita dalle somme di TFR maturate in data antecedente al 1 gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio) che si incrementano annualmente della sola quota di rivalutazione applicata sulle somme in essere.

Premio di anzianità

Per i dipendenti delle Società Cariparma, Carispezia e CAGS¹⁸, è previsto il diritto a percepire una somma aggiuntiva al raggiungimento di determinati livelli di anzianità di servizio, calcolata in funzione della retribuzione all'epoca in cui matura tale diritto.

Integrazione dello 0,5% del Fondo TFR

Per i dipendenti delle Società Cariparma, provenienti dal Gruppo Intesa San Paolo (di seguito Ex Intesa) e già in servizio al 31.12.1990, in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, viene corrisposto un importo integrativo del TFR pari alla contribuzione dello 0,5% versata all'INPS a carico dei lavoratori.

Tale importo aggiuntivo matura mensilmente e viene rivalutato secondo l'indice ISTAT di rivalutazione del TFR.

Rivalutazione Aggiuntiva del 2,75% del TFR

Per i dipendenti delle Società Cariparma e Carispezia Ex Intesa, in caso di cessazione del rapporto di lavoro, viene garantito un importo integrativo ottenuto applicando annualmente sulle quote di TFR maturate dal 1992 in poi, una rivalutazione aggiuntiva pari al 2,75% in misura fissa. Tale importo viene poi rivalutato annualmente sulla base dell'Indice ISTAT di riferimento.

Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti dei diritti di rimborso (IAS 19, paragrafi 140 e 141)

Di seguito si riporta la riconciliazione per l'anno 2015 del valore attuale dell'obbligazione del piano per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole:

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2015	156.011
a Service cost	65
b Interest cost	1.550
c Transfer in/out	-
d.1 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	-4.860
d.2 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
d.3 Utili/ perdite attuariali risultanti dall'esperienza	-2.708
e Pagamenti previsti dal Piano	-5.740
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2015	144.318

¹⁸ Tra i dipendenti della Società Cariparma interessati dal trasferimento verso la nuova Società CAGS, ci sono tre matricole aventi diritto al premio di anzianità per il quali, in data 01.09.2015, è stata effettuato il trasferimento della relativa passività IAS19 nel Bilancio di CAGS.

Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano (IAS 19, paragrafi 142 e 143)

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura del Fondo TFR.

Descrizione delle principali ipotesi attuariali (IAS 19, paragrafo 144)

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche su:

- mortalità;
- invalidità;
- cessazione dall'azienda (dimissioni o licenziamento);
- richieste di anticipazioni;
- carriera economica futura dei lavoratori (comprese le ipotesi sulle promozioni a categorie superiori);
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare, sulla base delle indicazioni fornite da Carispezia, sono state adottate le seguenti ipotesi:

a) BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE:

- a.1 per le PROBABILITÀ ANNUE DI ELIMINAZIONE PER MORTE DEL PERSONALE IN SERVIZIO sono state utilizzate le tavole RGS48;
- a.2 le PROBABILITÀ ANNUE DI ELIMINAZIONE PER CAUSE DIVERSE DALLA MORTE DEL PERSONALE IN SERVIZIO è stata pertanto utilizzata una frequenza media annua di turnover pari al 3,25%;
- a.3 la PERCENTUALE DI PASSAGGIO ANNUO ALLA CATEGORIA SUPERIORE (per età ed anzianità) è stata ricavata dai dati storici del Gruppo;
- a.4 la PROBABILITÀ ANNUA DI RICHIESTA DI ANTICIPAZIONE DEL TFR è stata ricavata sulla base delle esperienze del Gruppo, ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo del 3,00%;
- a.5 il COLLOCAMENTO A RIPOSO viene ipotizzato al raggiungimento del primo requisito utile per il pensionamento.

b) BASI TECNICHE ECONOMICHE:

- b.1 Ai fini del calcolo del Valore Attuale, su indicazione della Capogruppo Casa, è stato adottato il seguente tasso IBOXX AA 1,39% (IBOXX *duration* 7-10 anni);
- b.2 per l'INDICE DEL COSTO DELLA VITA PER FAMIGLIE DI IMPIEGATI ED OPERAI, necessario alla rivalutazione delle somme per TFR accantonate, è stata utilizzata l'ipotesi del 1,75%;
- b.3 la LINEA DELLA RETRIBUZIONE, in funzione dell'anzianità, crescente solo per scatti di stipendio, è stata ricavata, in media, con riferimento ai dipendenti di Carispezia, dall'interpolazione e dalla perequazione della distribuzione delle retribuzioni per anzianità e dai contratti collettivi nazionali e aziendali;
- b.4 per il TASSO ANNUO MEDIO DI AUMENTO DELLE RETRIBUZIONI per variazioni tabellari, è da porsi in relazione alla fluttuazione del valore della moneta e pertanto il suo apprezzamento, specie in una prospettiva di lungo termine, risulta tecnicamente difficile, è stato utilizzato un tasso pari al 1,75%;
- b.5 PERCENTUALE DEL TFR MATURATO RICHIESTO IN ANTICIPAZIONE: 60%. Tale percentuale è stata dedotta sulla base dei dati storici del Gruppo.

Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (IAS 19, paragrafi 145, 146 e 147)

Di seguito si riportano i risultati delle analisi di sensitività:

Tasso di attualizzazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2015		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
144.318	139.113	149.837

Tasso di turnover

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2015		
Ipotesi centrale	+100 bp	-100 bp
144.318	143.766	144.921

Tasso di inflazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2015		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
144.318	147.714	141.113

Piani relativi a più datori di lavoro (IAS 19, paragrafo 148)

Tale punto non è applicabile poiché il fondo TFR non è un piano relativo a più datori di lavoro.

Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune (IAS 19, paragrafi 149 e 150).

Tale punto non è applicabile poiché il Fondo TFR non è un piano i cui rischi sono condivisi tra entità sotto comune controllo.

● Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti	31.12.2015	31.12.2014
1 Fondi di quiescenza aziendali	20.117	22.873
2. Altri fondi per rischi ed oneri	131.425	153.179
2.1 controversie legali	50.730	52.244
2.2 oneri per il personale	48.509	80.731
2.3 altri	32.186	20.204
Totale	151.542	176.052

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Componenti	31.12.2015	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	22.873	153.179
B. Aumenti	729	44.029
B.1 Accantonamento dell'esercizio	234	43.117
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	249
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	12
B.4 Altre variazioni	495	651
C. Diminuzioni	3.485	65.783
C.1 Utilizzo nell'esercizio	2.589	63.074
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	156
C.3 Altre variazioni	896	2.553
D. Rimanenze finali	20.117	131.425

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A PRESTAZIONE DEFINITA

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il Gruppo, tramite i Propri Fondi a Prestazione Definita, garantisce un trattamento pensionistico integrativo o aggiuntivo delle pensioni a qualsiasi titolo erogate dall'INPS, nel rispetto dei requisiti previsti dagli specifici Regolamenti dei Fondi.

Alla data odierna, sulla base dei suddetti Regolamenti, al personale in servizio attivo è preclusa la possibilità di accedere alle prestazioni erogate dai Fondi Pensione.

Il fondo è alimentato da un accantonamento a carico dell'Azienda determinato sulla base della riserva matematica calcolata e certificata annualmente da un attuario indipendente.

Tali prestazioni possono consistere in una pensione diretta all'iscritto, in una pensione indiretta ai superstiti dell'iscritto ovvero in una pensione di reversibilità ai superstiti dell'iscritto deceduto dopo il pensionamento.

Alla data del 31.12.2015 risultano beneficiari dei Fondi 331 persone (148 donne e 183 uomini).

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Di seguito si riportano le riconciliazioni (espresse in euro) per l'anno 2015:

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2015	22.873
a Service cost	-
b Interest cost	233
c.1 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	-770
c.2 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
c.3 Utili/ perdite attuariali risultanti dall'esperienza demografica	370
d Pagamenti previsti dal Piano	-2.589
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2015	20.117

Il valore della riserva matematica corrisponde all'importo di cui la gestione dovrebbe disporre alla data di valutazione, sulla base delle ipotesi utilizzate, per far fronte a tutti gli impegni assunti nei confronti degli iscritti al fondo.

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura per i diversi Istituti considerati.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche, tra cui:

- mortalità;
- probabilità di avere famiglia;
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare di seguito si riportano le principali ipotesi economiche e demografiche adottate per la valutazione, individuate sulla base delle indicazioni fornite dalla Società oggetto di valutazione e dei dati/statistiche di mercato:

- per le **PROBABILITÀ ANNUE DI ELIMINAZIONE PER MORTE DEL PERSONALE NON IN SERVIZIO** sono state utilizzate le tavole SIM 2006;
- ai fini dell'**ATTRIBUZIONE DEL NUCLEO SUPERSTITE** in caso di morte del pensionato sono state utilizzate basi tecniche opportunamente differenziate sulla base dell'età e del sesso dell'iscritto;
- l'**INDICE DEL COSTO DELLA VITA** per le famiglie di impiegati ed operai, utile per la perequazione delle rate annue di pensione, è stato posto pari all'1,75%;
- l'**INCREMENTO ANNUALE DELLE PRESTAZIONI** del fondo avviene in base a quanto stabilito nel regolamento, e quindi alle norme vigenti per le pensioni I.N.P.S. (perequazione automatica ex comma 1, art. 34 della legge n. 448/1998, come modificata dal comma 1, art. 69 della legge n. 388/2000);
- ai fini del calcolo del Valore Attuale è stato adottato, su indicazione di Casamadre, un tasso IBOXX AA (*duration* 7-10 anni) dell'1,39%.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Di seguito, si riportano i risultati delle analisi di sensitività rispetto alle principali ipotesi menzionate al precedente punto 4:

Tasso di attualizzazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2015		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
20.117	19.421	20.863

Tavola demografica

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2015		
Ipotesi centrale	+100 bp	-100 bp
20.117	18.289	22.515

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Tale punto non è applicabile poiché nessuno degli Istituti è relativo a più datori di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Tale punto non è applicabile poiché gli Istituti considerati non sono Piani i cui rischi sono condivisi tra entità sotto controllo comune.

12.4 FONDI PER RISCHI E ONERI – ALTRI FONDI

La sottovoce 2.2 “Altri fondi – oneri del personale” della tabella 12.1 accoglie, fra gli altri:

- quanto accantonato nei precedenti esercizi dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole, in ragione delle passività conseguenti all'accordo sindacale dell'11 gennaio 2007 che ha consentito al personale interessato di accedere volontariamente a forme di pensionamento anticipato o di aderire al Fondo di solidarietà del credito; procedure conclusa il 31 dicembre 2007;
- quanto accantonato nell'esercizio 2012, dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole, in ragione delle passività conseguenti all'accordo quadro siglato con le Delegazioni Sindacali di Gruppo in data 2 giugno 2012 che ha definito un piano di esodi (Fondo di solidarietà) mediante il quale è stata prevista, nei confronti di coloro che hanno già maturato il diritto alla pensione ovvero lo matureranno nei prossimi esercizi, la possibilità di risolvere in modo volontario ed incentivato il proprio rapporto di lavoro.

La sottovoce 2.3 “Altri fondi - altri” comprende, fra gli altri, stanziamenti a fronte dei rischi atti a salvaguardare, pur in assenza di specifici obblighi giuridici, clienti che hanno effettuato operazioni in strumenti finanziari e hanno sofferto l'impatto della crisi finanziaria mondiale.

La sottovoce 2.3 comprende inoltre l'accantonamento relativo alle polizze Credit Protection determinato per effetto del regolamento ISVAP n. 35 che obbliga le compagnie assicurative a rimborsare ai clienti la quota parte del premio unico anticipato, non goduto in seguito all'estinzione anticipata del finanziamento collegato alla polizza stessa. L'accantonamento rappresenta la stima del potenziale futuro esborso cui potrebbe essere sottoposto il Gruppo Cariparma Crédit Agricole per rimborsare all'assicurazione la quota parte delle commissioni incassate sui premi pagati dai clienti.

E' in corso un contenzioso per imposta di registro con l'Agenzia delle Entrate, che ha riqualificato come cessioni di azienda le operazioni del 2007 di conferimento di sportelli da parte di Intesa Sanpaolo in Cariparma e Friuladria e successiva cessione delle partecipazioni ricevute ai soci istituzionali delle due banche per un valore complessivo dovuto in solido dai vari soggetti a vario titolo coinvolti sulle specifiche operazioni di circa 40 milioni, oltre interessi. Analogo problema si presenta per un'operazione effettuata da Calit con il Gruppo Intesa per 2,2 milioni. Su queste vicende sono state pronunciate sentenze favorevoli di 2° grado, cui ha fatto seguito l'appello da parte dell'Agenzia in Cassazione. L'Agenzia ha invece desistito per quanto concerne il ricorso per il contenzioso Calit.

Anche alla luce dei pareri raccolti all'origine presso primari Studi Legali, oltre che delle sentenze favorevoli, non sono stati operati accantonamenti al riguardo.

Nel corso del 2014 si è instaurato un contenzioso, sempre in tema di imposta di registro e con uguali motivazioni, relativamente alla analoga operazione effettuata nel 2011 con lo stesso Gruppo Intesa Sanpaolo, con una richiesta complessiva di circa 13,5 milioni, oltre interessi. A tale contestazione non possono che estendersi le stesse considerazioni sopra formulate.

E' in corso un contenzioso tributario su Cariparma relativamente alle contestazioni mosse riguardo la cessione di crediti pro-soluto ad una società di cartolarizzazione terza rispetto al Gruppo effettuata nel 2005, per un ammontare a titolo di imposta in contestazione pari a 5,5 milioni, oltre a sanzioni ed interessi. Alla luce sia dei pareri raccolti presso primari Studi Legali, nonché dei documenti di prassi amministrativa di più recente emanazione sul tema, il Gruppo ritiene di non procedere ad alcun accantonamento.

Una nuovo contenzioso è stato instaurato nel corso del 2014 a seguito del mancato riconoscimento a Cariparma di parte dello specifico credito d'imposta previsto dal D.L. 185/2008 per gli importi accreditati dalla stessa alla Clientela a fronte del contributo dello Stato sui mutui a tasso variabili sottoscritti entro il 31 ottobre 2008.

Con tale disposizione di legge, lo Stato riconosceva ai contribuenti che avessero sottoscritto mutui a tasso variabile per l'acquisto dell'abitazione principale, un importo corrispondente agli interessi pagati nel 2009 per un tasso superiore al 4%. Tale importo doveva essere accreditato direttamente dalle banche mutuanti, le quali avrebbero recuperato tale ammontare attraverso un credito d'imposta.

La parte di credito d'imposta relativo a restituzioni materialmente effettuate nel corso del 2010 è stato disconosciuto dall'Amministrazione finanziaria, la quale ha emesso specifica cartella esattoriale. Di conseguenza, Cariparma ha dovuto provvedere al versamento di 1,3 milioni di euro, provvedendo altresì all'apertura di uno specifico contenzioso, senza procedere ad alcun accantonamento, ritenendo corretto il comportamento tenuto.

La sentenza di primo grado ha tuttavia confermato la pretesa fiscale, riconoscendo invece l'annullamento della pretesa sanzionatoria. Si ritiene comunque di proseguire nel contenzioso confermando la validità delle ragioni presentate e parzialmente accolte nella sentenza.

Nel corso del 2013, Banca Popolare FriulAdria è stata oggetto di un'ispezione generale da parte dell'Agenzia delle Entrate, cui ha fatto seguito la notifica di un Processo Verbale di Constatazione (PVC). Rispetto alle ipotesi di contestazione presenti nel PVC, in un'ottica di riduzione del costo del contenzioso, le stesse sono state definite negli anni scorsi nell'ambito di una specifica istanza di adesione, contenendo in tal modo l'onere conseguente ad un valore prossimo a 0,1 milioni di euro. Dall'istanza restano escluse le ipotesi di contestazione relative ai prezzi di trasferimento con società estere contenuti nel documento, e che potrebbero portare ad un accertamento in termini di imposte per circa 0,5 milioni più sanzioni ed interessi. Si ritiene che le ipotesi di contestazione non siano condivisibili, sussistendo valide ragioni a supporto dei comportamenti tenuti dalla Banca. Di conseguenza, non si è proceduto ad alcun accantonamento al riguardo.

Per quanto concerne Carispezia, il contenzioso per l'imposta di registro per un valore di circa 0,6 milioni a causa dell'aliquota applicabile su di un acquisto di azienda operata nel 2006 da Carifirenze, all'epoca controllante della Banca, ha visto nel corso dell'anno il ricorso per Cassazione dell'Agenzia delle Entrate rispetto alla sentenza favorevole di secondo grado ottenuta. Anche alla luce delle sentenze precedenti, si è ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento.

● Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 CAPITALE E AZIONI PROPRIE: COMPOSIZIONE

Il capitale sociale della Capogruppo, interamente versato, è costituito da 876.761.620 azioni ordinarie.

Non esistono azioni proprie in portafoglio.

15.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	876.761.620	-
- interamente liberate	876.761.620	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	876.761.620	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	876.761.620	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	876.761.620	-
- interamente liberate	876.761.620	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale della Capogruppo, interamente versato, è costituito da 876.761.620 azioni ordinarie del valore nominale di 1 Euro.

15.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Voci/Tipologie	Importi
Riserva legale	140.936
Riserve statutarie	729.025
Riserva ex art. 13 D.Lgs. 124/93 *	314
Altre Riserve	158.953
Totale	1.029.228
Riserva da pagamenti basati su azioni **	2.980
Altre Riserve	-18.136
Totale riserve	1.014.072

(*) Riserva costituita ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 124/93 per avvalersi di un'agevolazione fiscale per le quote di trattamento di fine rapporto dei dipendenti, destinate a forme di previdenza complementare.

(**) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti ed amministratori basati su azioni della controllante Crédit Agricole S.A.

● Sezione 16 - Patrimonio di Pertinenza di terzi - Voce 210**16.1 DETTAGLIO VOCE 210 "PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI"**

Denominazioni imprese	31.12.2015
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	
1. Banca Popolare FriulAdria S.p.A.	153.956
2. Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.	48.539
3. Crédit Agricole Leasing S.r.l.	12.068
Altre partecipazioni	39
Totale	214.602

16.2 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Voci/Componenti	31.12.2015	31.12.2014
1. Capitale	61.502	61.477
2. Sovrapprezzi di emissione	102.913	102.913
3. Riserve	34.816	35.067
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	5.123	2.305
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	10.248	8.927
Totale	214.602	210.689

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni	31.12.2015	31.12.2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	942.256	891.953
a) Banche	291.450	289.004
b) Clientela	650.806	602.949
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.091.300	865.506
a) Banche	78.390	65.797
b) Clientela	1.012.910	799.709
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	270.272	472.768
a) Banche	142.203	298.865
i) a utilizzo certo	142.203	298.865
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	128.069	173.903
i) a utilizzo certo	3.626	20.683
ii) a utilizzo incerto	124.443	153.220
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	104.999	74.926
Totale	2.408.827	2.305.153

2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	254.349	859.981
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	1.005	62.266
6. Crediti verso clientela	2.918.144	2.811.940
7. Attività materiali	-	-

A fine 2015 risultano dati in garanzia.

- 1,0 milioni di titoli utilizzati per pronti contro termine passivi acquisiti nell'ambito di operazioni di pronti contro termine attivi, non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale;
- 3.314 milioni di titoli senior derivanti delle operazioni di cartolarizzazione interne non iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale

3. INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

LEASING OPERATIVO – LOCATARIO – IAS 17 ART. 35 – LETTERA A/B

Futuri pagamenti minimi dovuti per leasing non annullabili	< 1 anno	1<> 5 anni	> 5 anni	durata indeterminata	Totale
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-	-
Impianti elettronici - Hardware	-	-	-	-	-
Impianti elettronici - altri	-	-	-	-	-
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	1.715	1.844	-	-	3.559
Altre - macchine d'ufficio	86	-	-	-	86
Altre - telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-	-
Altre - altre	-	-	-	-	-
Software	-	-	-	-	-
Totale	1.801	1.844	-	-	3.645

LEASING OPERATIVO – LOCATARIO – IAS 17 ART. 35 – LETTERA C

Costi dell'esercizio	Pagamenti minimi	Canoni potenziali di locazione	Pagamenti da subleasing	Totale
Terreni	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-
Impianti elettronici - Hardware	-	-	-	-
Impianti elettronici - altri	-	-	-	-
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	2.087	-	-	2.087
Altre - macchine d'ufficio	491	-	-	491
Altre - telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-
Altre - altre	-	-	-	-
Software	-	-	-	-
Totale	2.578	-	-	2.578

LEASING OPERATIVO – LOCATARIO – IAS 17 ART. 35 – LETTERA D

Descrizione contratti	Criterio con il quale sono determinati i canoni di leasing	Clausole opzione di rinnovo o acquisto	Clausole di indicizzazione
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	Canone determinato in base alla marca, al modello, alla cilindrata e agli accessori del singolo veicolo e comprensivo di altre prestazioni accessorie	E' facoltà del cliente richiedere la proroga del contratto, previa accettazione della società di renting, ad un canone che è data possibilità alla società di noleggio revisionare	-
Altre - macchine d'ufficio	Fotocopiatori: canone fisso mensile per singola apparecchiatura Affrancatrice: canone fisso mensile	Fotocopiatori: facoltà di riscatto a fine noleggio Affrancatrice: scadenza contratto 2013	-

5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importi
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	876.057
a) individuali	876.057
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	-
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	60.756.966
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	10.990.783
2. altri titoli	49.766.183
c) titoli di terzi depositati presso terzi	57.140.614
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	5.601.399
4. Altre operazioni	-

6. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2015	Ammontare netto 31.12.2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	810.614	-	810.614	711.841	55.046	43.727	76.764
2. Pronti contro termine	1.005	-	1.005	-	-	1.005	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	811.619	-	811.619	711.841	55.046	44.732	X
Totale 31.12.2014	1.134.123	-	1.134.123	847.024	210.335	X	76.764

7. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2015	Ammontare netto 31.12.2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	798.622	-	798.622	711.841	-	86.781	58.525
2. Pronti contro termine	2.005	-	2.005	-	-	2.005	159.430
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	800.627	-	800.627	711.841	-	88.786	X
Totale 31.12.2014	1.465.542	-	1.465.542	847.024	400.563	X	217.955

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Gli interessi – Voce 10 e 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2015	31.12.2014
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	737	-	-	737	41
2 Attività finanziarie valutate al fair value	2.382	-	-	2.382	2.129
3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	118.263	-	-	118.263	146.469
4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5 Crediti verso banche	8.056	31.046	-	39.102	34.367
6 Crediti verso clientela	5.368	891.691	1.874	898.933	1.042.033
7 Derivati di copertura	X	X	184.961	184.961	166.946
8 Altre attività	X	X	749	749	737
Totale	134.806	922.737	187.584	1.245.127	1.392.722

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	419.275	475.069
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(234.314)	(308.123)
C. Saldo (A-B)	184.961	166.946

1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

A fine 2015 gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 4.770 migliaia di euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

A fine 2015 gli interessi attivi su operazioni di leasing finanziario sono pari a 45.696 migliaia di euro.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2015	31.12.2014
1. Debiti verso banche centrali	(2.173)	X	-	(2.173)	(489)
2. Debiti verso banche	(28.069)	X	-	(28.069)	(42.733)
3. Debiti verso clientela	(67.754)	X	(1)	(67.755)	(95.602)
4. Titoli in circolazione	X	(205.525)	-	(205.525)	(311.151)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(321)	(321)	(1.176)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(97.996)	(205.525)	(322)	(303.843)	(451.151)

1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

A fine 2015 gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta sono pari a 1.256 migliaia di euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Nel 2015 non sono presenti interessi passivi derivanti da operazioni di leasing finanziario.

● Sezione 2 – Le commissioni – Voce 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	31.12.2015	31.12.2014
a) garanzie rilasciate	15.811	14.676
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	365.324	340.660
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	4.016	3.751
3. gestioni di portafogli	7.757	6.567
3.1. individuali	7.757	6.567
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	5.037	5.777
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	139.883	129.450
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	11.109	14.220
8. attività di consulenza	302	271
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.1 in materia di struttura finanziaria	302	271
9. distribuzione di servizi di terzi	197.220	180.624
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	184.292	179.022
9.3. altri prodotti	12.928	1.602
d) servizi di incasso e pagamento	44.712	45.886
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	184.982	187.995
j) altri servizi	89.545	86.899
Totale	700.374	676.116

La sottovoce “j) altri servizi” comprende commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 42.757 migliaia di euro, commissioni per finanziamenti concessi per 18.210 migliaia di euro oltre ad altre poste residuali.

2.2 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	31.12.2015	31.12.2014
a) garanzie ricevute	(6.816)	(6.751)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(6.688)	(6.176)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(2.053)	(2.241)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(1.592)	(1.262)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(1.592)	(1.262)
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.122)	(1.025)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1.921)	(1.648)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(3.132)	(3.242)
e) altri servizi	(11.618)	(10.603)
Totale	(28.254)	(26.772)

La sottovoce "e) altri servizi" comprende le commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 6.380 migliaia di euro oltre ad altre poste residuali.

● Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70**3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE**

Voci/Proventi	31.12.2015		31.12.2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	-	3	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.567	-	8.397	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	7.570	-	8.400	-

● Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1	1.688	(110)	(880)	699
1.1 Titoli di debito	1	1.065	(109)	(642)	315
1.2 Titoli di capitale	-	-	(1)	(1)	(2)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	1	-	-	1
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	622	-	(237)	385
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	7.020
4. Strumenti derivati	115.614	124.221	(112.495)	(124.788)	2.701
4.1 Derivati finanziari:	115.614	124.221	(112.495)	(124.788)	2.701
- Su titoli di debito e tassi di interesse	115.468	123.157	(112.358)	(123.777)	2.490
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	149
- Altri	146	1.064	(137)	(1.011)	62
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	115.615	125.909	(112.605)	(125.668)	10.420

● Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	31.12.2015	31.12.2014
A. Proventi relativi a:	-	-
A.1 Derivati di copertura del fair value	313.642	657.198
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	43.254	213.776
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	146.092	42.118
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	502.988	913.092
B. Oneri relativi a:	-	-
B.1 Derivati di copertura del fair value	(464.967)	(554.031)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(41.750)	(7.831)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(10.727)	(355.986)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(517.444)	(917.848)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(14.456)	(4.756)

● Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	31.12.2015			31.12.2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	1.817	(15.848)	(14.031)	3.161	(4)	3.157
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	67.821	(16.810)	51.011	60.266	(30.894)	29.372
3.1 Titoli di debito	66.523	(16.810)	49.713	59.978	(30.823)	29.155
3.2 Titoli di capitale	1.298	-	1.298	288	(71)	217
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	69.638	(32.658)	36.980	63.427	(30.898)	32.529
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	815	(3.029)	(2.214)	1.492	(5.706)	(4.214)
Totale passività	815	(3.029)	(2.214)	1.492	(5.706)	(4.214)

● Sezione 7 – Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	(421)	(421)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	(421)	(421)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	(421)	(421)

● Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale (31.12.2015)	Totale (31.12.2014)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(9.280)	(443.456)	(41.371)	68.604	65.955	-	47.800	(311.748)	(391.010)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(9.280)	(443.456)	(41.371)	68.604	65.955	-	47.800	(311.748)	(391.010)
- finanziamenti	(9.280)	(443.456)	(41.371)	68.604	65.955	-	47.800	(311.748)	(391.010)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(9.280)	(443.456)	(41.371)	68.604	65.955	-	47.800	(311.748)	(391.010)

Legenda

A= da interessi.

B= altre riprese.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2015	31.12.2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(878)	X	X	(878)	(301)
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(878)	-	-	(878)	(301)

Legenda

A= da interessi.

B= altre riprese.

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2015	31.12.2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(2.794)	(409)	-	1.579	-	520	(1.104)	851
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(2.794)	(409)	-	1.579	-	520	(1.104)	851

Legenda

A= da interessi.

B= altre riprese.

● Sezione 11 – Le spese amministrative – Voce 180

11.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Settori	31.12.2015	31.12.2014
1) Personale dipendente	(581.044)	(577.080)
a) salari e stipendi	(416.878)	(414.384)
b) oneri sociali	(111.015)	(107.675)
c) indennità di fine rapporto	(197)	(239)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.615)	(3.817)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(234)	(484)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(234)	(484)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(39.735)	(37.716)
- a contribuzione definita	(39.735)	(37.716)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(11.370)	(12.765)
2) Altro personale in attività	(1.804)	(1.248)
3) Amministratori e sindaci	(2.762)	(2.606)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(585.610)	(580.934)

11.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

Personale dipendente:	8.226
a) dirigenti	96
b) Quadri direttivi	3.694
c) restante personale dipendente	4.436
Altro personale	53

I numeri relativi al personale dipendente tengono conto dei distacchi attivi e passivi; quello relativo all'Altro personale si riferisce esclusivamente al personale non dipendente.

11.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Tipologie di spese/Valori	31.12.2015	31.12.2014
Accantonamento dell'esercizio	-	-
Variazione dovute al passare del tempo	(234)	(484)

11.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Sono rappresentati dal costo per il fondo di solidarietà, da costi per polizze extraprofessionali, da incentivi all'esodo, da altri fringe benefit oltre che dall'erogazione al Cral aziendale.

11.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2015	31.12.2014
Imposte indirette e tasse	(107.295)	(111.261)
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	(40.298)	(38.508)
Locazione immobili e spese condominiali	(49.485)	(54.109)
Spese per consulenze professionali	(28.076)	(22.694)
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	(8.816)	(10.076)
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	(9.668)	(9.337)
Spese legali	(7.516)	(5.426)
Spese di manutenzione immobili	(3.094)	(4.098)
Spese di manutenzione mobili e impianti	(14.934)	(12.534)
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	(8.479)	(8.670)
Servizi di trasporto	(22.085)	(20.812)
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	(14.083)	(16.476)
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	(6.482)	(5.935)
Spese di addestramento e rimborsi al personale	(7.025)	(7.547)
Servizi di vigilanza	(3.326)	(3.340)
Spese di informazioni e visure	(6.171)	(5.901)
Premi di assicurazione	(160.262)	(137.782)
Servizi di pulizia	(5.738)	(5.733)
Locazione altre immobilizzazioni materiali	(7.467)	(7.417)
Gestione archivi e trattamento documenti	(1.568)	(1.164)
Rimborsi costi a società del Gruppo	(30.759)	(32.299)
Contributi FRU/DGS/SBPR	(41.676)	-
Spese diverse	(11.994)	(10.726)
Totale	(596.297)	(531.845)

● Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190

12.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri si riducono in misura significativa, portandosi di poco al di sotto dei 13 milioni, contro i 19,5 milioni del 2014. La variazione è riconducibile: ai minori accantonamenti effettuati sui contenziosi non creditizi e altri (-5,4 milioni, -30,8%) ed alla contabilizzazione di una ripresa, di circa 1 milione, di accantonamenti effettuati negli anni precedenti, a copertura del rischio di rimborsi alla clientela su titoli in default.

● Sezione 13 – Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(29.564)	-	-	(29.564)
- Ad uso funzionale	(28.954)	-	-	(28.954)
- Per investimento	(610)	-	-	(610)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(29.564)	-	-	(29.564)

● Sezione 14 – Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210

14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(61.636)	-	-	(61.636)
- Generate internamente dall'azienda	(1.867)	-	-	(1.867)
- Altre	(59.769)	-	-	(59.769)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(61.636)	-	-	(61.636)

● Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

15.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2015	31.12.2014
Oneri connessi ad operazioni di locazione finanziaria	(6.447)	(5.536)
Correzione monetaria	-	-
Oneri di integrazione e riorganizzazione	-	-
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(8.830)	(6.340)
Altri oneri	(8.810)	(8.048)
Aggiustamenti da consolidamento	-	-
Totale	(24.087)	(19.924)

15.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2015	31.12.2014
Affitti attivi e recupero spese su immobili	622	678
Proventi su contratti di locazione finanziaria	1.449	1.547
Recupero affitti passivi	-	-
Recuperi imposte e tasse	95.366	98.969
Recupero costi di assicurazioni	158.417	136.413
Recupero spese diverse	10.489	9.003
Recupero service	520	28
Altri proventi	44.097	54.890
Aggiustamenti da consolidamento	-	-
Totale	310.960	301.528

● Sezione 16 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 240**16.1 UTILI (PERDITE)DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/ Settori	31.12.2015	31.12.2014
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	11.626	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	11.626	-
B. Oneri	(2.009)	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(20)	-
3. Perdite da cessione	(1.989)	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	9.617	213
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	1.173	233
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	1.173	233
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	(23)
1.Svalutazioni	-	(3)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	(20)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	1.173	210
Totale	10.790	210

● Sezione 18 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 260

18.1 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO: COMPOSIZIONE

Nel corso dell'esercizio 2015 sono stati sottoposti a test di impairment gli avviamenti emersi nell'ambito delle diverse aggregazioni aziendali realizzate dal Gruppo a partire dal 2007: per nessuna delle Cash Generating Unit (ovvero Retail, Private e Imprese, Corporate) il test ha evidenziato necessità di impairment.

● Sezione 19 - Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 270

19.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Settori	31.12.2015	31.12.2014
A. Immobili	136	(4)
- Utili da cessione	136	-
- Perdite da cessione	-	(4)
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	136	(4)

● Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 290

20.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Settori	31.12.2015	31.12.2014
1. Imposte correnti (-) ^(*)	(106.227)	(148.257)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	356
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	63	369
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	376
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(13.604)	17.437
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.123	6.183
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(118.645)	(123.536)

(*) L'importo comprende l'eccedenza di imposte accantonate negli esercizi precedenti di 2.000 migliaia di euro.

20.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	31.12.2015
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	349.529
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-
Utile imponibile teorico	349.529
	31.12.2015
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	(96.120)
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili e di proventi interamente o parzialmente non tassabili	7.879
- effetto consolidamento	(10.250)
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	(98.491)
- imposte accantonate per il riconoscimento del maggior valore del titolo Banca d'Italia L. 147/2013	-
-utilizzo dell' eccedenza imposte accantonate negli esercizi precedenti	2.000
- storno imposte differite esercizi precedenti da imputare a P.N.	-
- effetto detrazione e crediti d'imposta	86
IRAP - Onere fiscale teorico	(19.240)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(71.403)
- effetto di altre variazioni	70.621
- effetto consolidamento	(2.218)
IRAP - Onere fiscale effettivo	(22.240)
Altre imposte	-
Onere fiscale effettivo di bilancio	(118.645)

● Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi – Voce 330

22.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 330 "UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI"

Il risultato di pertinenza di terzi ammonta a 10.248 migliaia di euro, apporto riconducibile a Banca Popolare FriulAdria S.p.A., Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. e Crédit Agricole Leasing S.r.l.

● Sezione 24 – Utile per azione

24.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

Il capitale della capogruppo è costituito da 876.761.620 azioni al valore unitario di 1 euro.

■ PARTE D REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

■ Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	230.884
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	7.969	-2.191	5.778
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	44.779	-14.377	30.402
a) variazioni di fair value	79.199	-26.050	53.149
b) rigiro a conto economico	-34.420	11.673	-22.747
- rettifiche da deterioramento	879		879
- utilie/perdite da realizzo	-35.299	11.673	-23.626
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130 Totale altre componenti reddituali	52.748	-16.568	36.180
140 Redditività complessiva (10+130)	52.748	-16.568	267.064
150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	-13.066
160 Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	52.748	-16.568	253.998

■ PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

● Sezione 1 – Rischi del Gruppo Bancario

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile.

Cariparma riveste in Italia il ruolo di Capogruppo operativa e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo sia come soggetto coordinatore, sia in qualità di banca commerciale dotata di una propria rete distributiva. A sua volta, la configurazione impostata da Cariparma fa riferimento, oltre alle norme di Vigilanza, agli indirizzi fissati da Crédit Agricole s.a. nei riguardi delle proprie entità controllate.

In qualità di Gruppo dalla prevalente connotazione retail, l'approccio ai rischi tiene conto delle caratteristiche del principale mercato di riferimento e degli indirizzi della Capogruppo francese in termini di banca di prossimità, che si concretizza in servizi finalizzati a instaurare e consolidare le modalità di relazione con priorità verso la Clientela locale, comprendendone le specificità e valorizzando le potenzialità di sviluppo e di crescita, nonché prevedendo linee di prodotti e servizi dedicati, filiali specializzate diffuse capillarmente sul territorio, specialisti di prodotto a disposizione del Cliente, programmi di formazione con coinvolgimento anche delle Associazioni di categoria.

Le società del Gruppo declinano al loro interno i presidi e dispositivi di gestione e controllo previsti dal Gruppo, agiscono commercialmente sul perimetro di riferimento e beneficiano delle funzioni presidiate direttamente da Cariparma, quando accentrate.

PROPENSIONE AL RISCHIO E DIFFUSIONE DELLA CULTURA

Il Gruppo Cariparma, nel proprio processo di adeguamento alla normativa di Vigilanza, ha concluso nel corso del 2014 il processo di definizione del proprio Risk Appetite Framework in coerenza con le linee guida e con il piano strategico della Capogruppo Crédit Agricole S.A..

Tale inquadramento prevede la definizione di un insieme di limiti e di indicatori che vengono declinati operativamente nella Strategia Rischi di Gruppo, con cadenza annuale. Tali limiti vengono in seguito sottoposti all'approvazione dei Consigli di Amministrazione della Capogruppo Cariparma e delle singole entità del Gruppo.

La Strategia Rischi ha l'obiettivo di stabilire e disporre in materia di rischio di credito, rischio operativo, rischi finanziari e di mercato.

A presidio della misurazione dei rischi e dell'integrazione degli stessi nel governo e nell'operatività del Gruppo, nonché della diffusione e condivisione della cultura del rischio, l'assetto organizzativo si avvale stabilmente ed in modo strutturato del supporto di specifici Comitati e Tavoli interfunzionali, cui partecipano i ruoli di riferimento di tutte le funzioni aziendali di volta in volta interessate.

Particolare menzione va fatta per il Comitato Controllo Interno e i Comitati Rischi (Risk Management e ALM) ai quali, nei loro diversi ambiti di Rischio (di Credito, Operativo, Finanziario e di Conformità), è attribuita la responsabilità di definire e formalizzare le politiche per il governo dei rischi, l'articolazione dei compiti e delle responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali, il monitoraggio dell'andamento dei rischi e l'indirizzo dei relativi piani di azione, coerentemente alla propensione al rischio di Gruppo e alle linee guida fornite dalla Capogruppo Crédit Agricole e recepite dal Consiglio di Amministrazione.

A livello più capillare, un importante impulso in materia di diffusione della cultura del rischio viene dato da:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi), figura chiave di animazione e supporto nel perimetro della propria struttura di riferimento in tema di individuazione dei rischi operativi e istruttoria delle relative pratiche;
- attività di predisposizione dei controlli 2.1, che prevede il coinvolgimento diretto delle strutture in oggetto nel definire i contesti da porre sotto monitoraggio;
- attività di analisi di scenario e RSA (Risk Self Assessment, con conseguente implementazione della cartografia dei rischi) che prevedono il coinvolgimento diretto delle strutture in oggetto nell'individuare i rischi e le possibili conseguenze;

- supporto gestionale in materia di esternalizzazioni di funzioni operative importanti;
- specifica attività di formazione.

RISK APPETITE FRAMEWORK

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha definito il proprio Risk Appetite Framework - “RAF” nel corso del CdA del 10 febbraio 2015. Tale dichiarazione di propensione al rischio è parte integrante e gioca un ruolo di pilotaggio nella definizione del quadro e il riferimento della Governance poiché, in coerenza con il massimo rischio assumibile, comprende il business model e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Il Risk Appetite del Gruppo Cariparma esprime per ciascuna tipologia di rischio il livello che il Gruppo è disposto ad assumere.

La determinazione della propensione al rischio del Gruppo si basa in particolare sulla politica finanziaria e sulla politica di gestione del rischio, espressa attraverso:

- una politica di finanziamento selettivo e responsabile articolata all’interno di una politica creditizia prudente e definita nella strategia rischi, nella politica di responsabilità sociale d’impresa e nel sistema delle deleghe in vigore;
- un contenimento al livello minimo dell’esposizione al rischio di mercato;
- una rigorosa supervisione dell’esposizione al rischio operativo;
- un sistema di controlli volti al contenimento del rischio di non conformità (inquadro e monitorato);
- un’attenta misurazione delle attività di rischio ponderate;
- una gestione integrata delle attività e passività del Gruppo.

L’impianto del RAF si concretizza in un’attività di monitoraggio e controllo dei rischi al fine di assicurare il loro presidio, spingendo verso lo sviluppo e il miglioramento continuo delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione.

A tal fine, il Gruppo Cariparma utilizza metodologie, criteri di misurazione e strumenti di controllo dei rischi coerenti in tutto il Gruppo e adeguati alla tipologia e all’entità dei rischi assunti coinvolgendo e rendendo partecipi gli organi aziendali delle società controllate sulle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

All’interno del RAF sono previsti limiti e soglie di allerta sui principali indicatori di Solvibilità, Liquidità, Asset Quality e Profitability atti a verificare nel continuo la sostenibilità del Budget e del PMT di Gruppo e a identificare i primi segnali di allerta in caso di deterioramento degli stessi, in modo da permettere di attivare tutti i correttivi necessari per rientrare nella normale conduzione delle attività.

Inoltre, la propensione al rischio del Gruppo si esprime anche attraverso il presidio dei rischi qualitativi, inerenti la strategia e le attività del Gruppo, soprattutto basati sulla volontà dell’azienda di perseguire uno sviluppo sostenibile e una accurata gestione dei rischi.

Il Gruppo Cariparma si è dotato di un set di limiti operativi di Strategia Rischi che permettono di inquadrare e monitorare nel dettaglio i rischi assunti, garantendo la pervasività del modello di RAF.

Infine nel corso del 2015, nell’ordinaria attività del RAF si è provveduto a fornire pareri preventivi e consultivi in merito alla coerenza delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) con la politica di gestione dei rischi a livello di Gruppo Cariparma.

Il Risk Appetite Framework del Gruppo Cariparma si esprime come:

- Risk Appetite (obiettivo di rischio o propensione al rischio): livello di rischio (complessivo e per tipologia) che la Banca intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici.
- Risk Tolerance (soglia di tolleranza): devianza massima dal risk appetite consentita; la soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso alla banca margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile.
- Risk Capacity (massimo rischio assumibile): livello massimo di rischio che una banca è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall’autorità di vigilanza.

Il profilo di rischio del Gruppo è monitorato e presentato con relazioni periodiche al Comitato di Risk Management e al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e delle entità del Gruppo.

Nel caso in cui i livelli di Tolerance e di Capacity degli indicatori RAF venissero superati, è previsto un processo di escalation atto a proporre le relative azioni correttive per il rientro su normali livelli di rischio (Recovery Plan).

Al 31 dicembre 2015 i principali indicatori di Gruppo sono risultati soddisfacenti e coerenti con l'Appetite definito dal Gruppo. Essi non hanno mai superato i livelli di tolerance fissati.

Nel corso dei primi mesi del 2016, il Framework del Risk Appetite è stato ulteriormente rafforzato con la definizione del documento di Statement del Risk Appetite e con il rinnovo delle Policy di RAF e delle Operazioni di Maggiore Rilievo.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, in linea con la normativa e coerente alle linee guida della Capogruppo Crédit Agricole S.A., è strutturato in maniera tale da poter garantire a regime la rilevazione, la misurazione, la verifica ed il presidio dei rischi legati allo svolgimento dell'attività aziendale.

Il sistema di controllo interno, in generale, prevede anche due modalità di controllo, permanente e periodico; la struttura dei controlli è articolata su tre diversi livelli ed è implementata a partire dalla normativa francese e dalle linee guida di Crédit Agricole S.A..

Tipologia del controllo	Livello di controllo		Strutture coinvolte	Frequenza del controllo
Controllo permanente	1° Grado		Operatori, sistemi informativi, implicati nell'avvio o nella convalida dell'operazione	
		1° Livello	Operatori diversi da quelli che hanno attivato l'operazione	
	2° Grado	2° Livello	- Direzione Centrale Compliance - Direzione Rischi e Controlli Permanenti - Funzione di Convalida della DRCP	Costante
Controllo periodico	3° Grado		Direzione Audit	Periodico

Il Sistema dei Controlli Permanenti, in linea con le indicazioni della Capogruppo Crédit Agricole S.A., si inserisce nel più ampio contesto di revisione dell'operatività della Banca, alla luce di quanto stabilito dalle normative di Vigilanza, per garantire maggiore stabilità patrimoniale.

Il *controllo permanente* è dunque così strutturato:

- Controlli di primo grado
 - automatici: svolti da sistemi automatizzati;
 - di linea:
 - diretti: controlli manuali dell'operatore;
 - gerarchici: responsabile di filiale e deliberanti superiori;
- Controlli di secondo grado
 - controlli di primo livello: operatori diversi da quelli che hanno attivato l'operazione, comunque autorizzati ad esercitare attività operative (es. strutture di back office);
 - controlli di secondo livello: operatori preposti esclusivamente alle funzioni specializzate di controllo permanente di ultimo livello (es. monitoraggio dei rischi, verifica adeguatezza ed efficacia dei controlli permanenti): Compliance, Rischi e Controlli Permanenti/Convalida.

Il *controllo periodico* (detto "controllo di *terzo grado*"), attiene alle verifiche specifiche da parte della funzione Audit, con controlli a distanza e in loco, previsti da un piano di audit che interessa tutte le attività (ivi compreso il controllo permanente e quello di non conformità).

Il dispositivo di controllo interno adottato dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole è il risultato di un processo che prevede:

- la definizione del perimetro di controllo e delle aree di responsabilità dei diversi attori incaricati;
- l'individuazione dei principali contesti di rischio, in base alla cartografia dei rischi;
- l'attuazione delle procedure d'inquadramento delle attività operative, delle deleghe e dei controlli;
- l'esercizio dei controlli permanenti ai diversi gradi e livelli previsti, monitorando la corretta applicazione delle procedure e l'individuazione di eventuali anomalie;

- l'esercizio del controllo periodico, ad opera della funzione di *Internal Audit*;
- l'implementazione di uno specifico sistema di *reporting* verso gli organi direzionali cui sono attribuite le funzioni di governo e controllo.

La configurazione del sistema di controllo interno è condivisa e formalizzata in tutto il Gruppo per mezzo del sistema aziendale di normativa interna.

Nel Gruppo Cariparma Crédit Agricole sono presenti tre principali strutture di controllo indipendenti che, all'interno del proprio perimetro di controllo ed in base alle funzioni che sono chiamate a svolgere, garantiscono un presidio costante su tutta l'operatività aziendale ed i rischi da essa generati:

- Rischi e Controlli Permanenti (che include la Convalida);
- Compliance (che ha la responsabilità del controllo di secondo grado – secondo livello);
- Internal Audit (che ha la responsabilità del controllo di terzo grado).

Inoltre, in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza, il Dirigente Preposto ha il compito di presidiare il sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria.

LA FUNZIONE DI GOVERNO DEI RISCHI E DEI CONTROLLI PERMANENTI

Nel 2015 la Direzione Rischi e Controlli Permanenti è stata impegnata sui seguenti progetti principali:

- Verifica dell'adeguatezza dei processi e dei controlli relativi alle attività della nuova società consortile di Gruppo costituita nel 2015;
- Revisione dei controlli relativi ai processi del credito anomalo e delle sofferenze;

Nel 2016 le principali attività progettuali riguarderanno:

- la definizione del processo di governo del rischio reputazionale;
- l'adeguamento delle strutture di presidio del rischio informatico alle normative di vigilanza e alle raccomandazioni Audit, in coerenza con il Progetto CARS (C.A. Reinforcement of Security);

Le suddette attività, saranno svolte anche in collaborazione con le competenti strutture della Capogruppo francese.

LA FUNZIONE DI COMPLIANCE

La funzione di Compliance è costituita in osservanza alle disposizioni normative, con la primaria finalità del presidio e del controllo di conformità delle varie attività alle norme, e regolamentari nonché a quelle di autoregolamentazione, nel rispetto delle linee guida della Capogruppo Crédit Agricole S.A.

La finalità della funzione è garantire la conformità dell'operatività alle direttive di Crédit Agricole S.A. e dei Regolatori esterni, identificando le norme applicabili alle Società del Gruppo, misurando e valutando il loro impatto in termini di compliance sui processi e sulle procedure nonché garantire, nel tempo, la presenza di regole, procedure e prassi operative che prevengano efficacemente violazioni o infrazioni alle norme di legge vigenti, alle norme di autoregolamentazione e ai codici di condotta, richiedendo, ove necessario, modifiche organizzative e procedurali.

La funzione svolge un ruolo di supporto e consulenza al Vertice aziendale al fine di prevenire comportamenti che possano determinare sanzioni, generare perdite o rilevanti danni reputazionali.

In tale ambito le attività di Compliance rappresentano inoltre un'opportunità per sviluppare il valore aziendale al servizio di tutti i portatori di interesse.

La funzione di conformità della Capogruppo Cariparma si identifica nella Direzione Compliance che riporta all'Amministratore Delegato di Cariparma e dipende funzionalmente dalla *Direction de la Conformité* di Crédit Agricole S.A..

La Funzione Compliance della Capogruppo, in virtù delle esternalizzazioni delle singole funzioni di controllo effettuate dalle società del Gruppo, gestisce in modo accentrato ed uniforme le attività di compliance di tutte le Società valutando nel complesso il potenziale rischio di non conformità.

LA FUNZIONE DI AUDIT

La Direzione Audit è indipendente da qualsiasi funzione direttiva e decisionale che implichi l'assunzione di rischi: infatti la collocazione organizzativa prevede un rapporto funzionale diretto all'Amministratore Delegato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole e la dipendenza gerarchica dalla Funzione Audit di Gruppo della Capogruppo Crédit Agricole SA..

La Direzione Audit:

- assicura i controlli periodici sui processi e sulle unità organizzative di tutte le società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, nonché sulle Funzioni Operative importanti esternalizzate, attraverso una costante ed indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomali/e e rischiosi/e.
- valuta la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire:
 - l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
 - la salvaguardia del valore delle attività;
 - la protezione dalle perdite;
 - l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
 - la conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli organi di governo aziendali che alle normative interne ed esterne.
- assicura al Vertice Aziendale, agli Organi Societari ed alla Capogruppo C.A. una tempestiva e sistematica informativa sulle attività svolte.

IL DIRIGENTE PREPOSTO

Ai sensi del citato art. 154-bis, il Dirigente Preposto deve attestare, congiuntamente all'Amministratore Delegato, mediante apposita attestazione allegata al bilancio d'esercizio e consolidato annuale e al bilancio semestrale abbreviato:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
- la corrispondenza dei documenti contabili e societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità dei suddetti bilanci a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del Gruppo;

Attesta inoltre che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Banca e del Gruppo, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

POLITICHE E STRATEGIE CREDITIZIE

● *Sezione 1 – Rischio di Credito*

● **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

ASPETTI GENERALI

La responsabilità dell'attività creditizia del Gruppo Cariparma Crédit Agricole è assegnata alla Direzione Credito (DC). Essa ha il compito di formulare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi di politica creditizia e le linee guida in materia di assunzione e gestione dei rischi di credito coordinandone l'attuazione da parte delle funzioni preposte della Banca e del Gruppo, autorizzando direttamente per quanto di competenza.

A tale Direzione spettano inoltre i seguenti compiti:

- Coordinare, nel rispetto dell'autonomia di ciascuna società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, l'attività creditizia nei confronti dei clienti comuni e di quelli con esposizioni rilevanti.

- Definire e seguire l'attuazione per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, delle strategie e delle linee guida per il perseguimento degli obiettivi di contenimento del costo del credito, da conseguire attraverso l'indirizzo – diretto ed indiretto - delle strutture della filiera creditizia delle società del Gruppo e dei Canali commerciali.
- Definire e promuovere, in coerenza con le strategie e gli obiettivi di Gruppo, l'opportuna omogeneizzazione dei modelli, degli strumenti creditizi e delle regole di governo del credito.
- Verificare, attraverso gli opportuni meccanismi operativi di controllo, il rispetto degli indirizzi e delle politiche in materia di credito nell'ambito del Gruppo Cariparma Crédit Agricole. La stessa Direzione Credito in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, ha la responsabilità di definire gli indirizzi di politica creditizia e le linee guida in materia di assunzione e di gestione dei rischi di credito, coordinandone l'attuazione da parte delle funzioni preposte all'interno della Banca e del Gruppo.

POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Aspetti Organizzativi

L'attività creditizia trova concreta attuazione e declinazione nell'ambito delle diverse strutture dedicate istituite nella Capogruppo e nelle Banche e Società partecipate, che riportano rispettivamente in via gerarchica e funzionale alla Direzione Credito.

In Cariparma sono attive l'Area Concessione Crediti, l'Area Gestione e Tutela del Credito e l'Area Crediti Speciali:

- alla prima è assegnata la responsabilità, per la clientela di competenza, dell'andamento e della qualità del credito in Cariparma nell'ambito dei processi e delle politiche creditizie sottoposte alla Direzione Credito; l'Area Concessione Crediti di Cariparma è articolata in Servizi di Concessione ognuno dei quali specializzati nella valutazione delle proposte creditizie segmentate per tipologia di clientela (Retail e Banca d'Impresa) e riguardanti specifiche "filieri produttive", che costituiscono settori di attività economica ritenuti particolarmente rilevanti nel contesto della strategia del Gruppo;
- all'Area Gestione e Tutela del Credito è affidata la responsabilità, per il perimetro di clientela di competenza, di assicurare il presidio delle attività di gestione, regolarizzazione e/o recupero delle esposizioni oggetto d'intercettazione nell'ambito del credito anomalo, garantendo uno stretto collegamento con le strutture di rete di Cariparma per una pronta ed efficace azione di prevenzione del deterioramento del credito. Inoltre, per tutte le esposizioni di piccolo importo inserite nei processi di competenza ha la responsabilità di monitoraggio ed indirizzo generale dell'attività di recupero/regolarizzazione e governo dell'attività di recupero assegnata a società specializzate.
- all'Area Crediti Speciali è assegnata la responsabilità dell'andamento e della qualità del credito nei confronti:
 - delle Imprese Immobiliari ed Edilizie e delle Aziende sottoposte ad accordi di ristrutturazione del debito, con riferimento ai rimedi offerti dagli artt. 67,182,160 e 161 della Legge Fallimentare;
 - delle aziende con fatturato superiore a 3,5 milioni di euro con segnali di anomalia evidenti ed intercettate nell'ambito del perimetro del Credito Anomalo, od in stato di credito deteriorato (ad eccezione delle sofferenze);
 - della clientela leasing rientrante con segnali di anomalia evidenti o in stato di credito deteriorato (ad eccezione delle sofferenze).

Dalla Direzione Credito dipendono inoltre gerarchicamente: l'Area Finanziamenti a M/L termine, il Servizio Segreteria del Credito ed il Servizio Intelligence del Credito.

Al Servizio Intelligence del Credito, istituito nel corso del 2015, sono assegnati, tra gli altri, i compiti di:

- rivedere periodicamente le strategie di gestione del rischio di concerto con le Aree della DC e della Direzione Rischi e Controlli Permanenti.
- fornire stime gestionali sul costo del credito di Gruppo al fine di inserirle nei processi di budget ed estimé.

Nelle Banche e Società partecipate del Gruppo sono, inoltre, presenti le seguenti strutture con riporto funzionale alla Direzione Credito: Area Crediti, Area Gestione e Tutela del Credito, Servizio Crediti Speciali (Friuladria), Area Crediti, Servizio Gestione e Tutela del Credito, Servizio Crediti Speciali (Carispezia), Funzione Crediti di Calit, Area Advisory del Credito di Cariparma per il perimetro di competenza e Area Credito e Finanza per il perimetro di competenza.

SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Politiche e strategie creditizie

Le Politiche del Credito nei confronti della clientela Aziende e della clientela Privati hanno l'obiettivo di favorire una crescita equilibrata degli impieghi verso la clientela più meritevole e contenere/riqualificare le esposizioni verso la clientela più rischiosa.

Le Politiche del Credito sono definite a livello di Gruppo Bancario e sono costantemente monitorate. Esse si inseriscono nell'ambito della Strategia Rischi stabilita annualmente con la Capogruppo Crédit Agricole S.A. e sono parte integrante del processo di pianificazione strategica del Gruppo poiché mirano a garantire un'ottimale allocazione del capitale e della liquidità e, quindi, degli stessi impieghi creditizi.

Le Politiche del Credito indirizzano la strategia della Banca, in quanto:

- recepiscono le Probabilità di Default (PD) calcolate utilizzando i modelli di rating;
- prevedono i requisiti generali per la concessione di finanziamenti ipotecari, anche al fine di ottenere un'adeguata mitigazione del rischio nella determinazione del Capitale Economico;
- stabiliscono le regole di assunzione del rischio di credito verso la clientela sia nel breve che nel medio/lungo termine;
- suddividono la clientela in relazione alla perdita attesa in modo da definire specifiche e differenziate strategie creditizie alle quali la Rete Commerciale si riferisce per la definizione delle proposte creditizie.

Le politiche creditizie si differenziano in funzione della tipologia di clientela come segue:

- politiche del Credito per le Aziende, le filiere produttive e gli Enti della Pubblica Amministrazione;
- politiche del Credito per la clientela Privata.

Le politiche del Credito per le Aziende, le Filiere Produttive e gli Enti della Pubblica Amministrazione, perseguono i seguenti obiettivi:

- modulare la strategia di gestione del rischio di credito sulla base di una maggiore differenziazione in funzione del merito creditizio specifico (rischio della clientela);
- identificare il posizionamento di ciascun settore di attività economica in termini di rischio/prospettive di crescita;
- associare a ciascun settore e micro settore la "view", distinguendo tra settori con forti rischi e quelli a basso rischio con potenziali opportunità di crescita.

Sulla base dei sopra riportati obiettivi, le politiche recepiscono:

- il consolidamento dei già vigenti criteri selettivi con i quali le Banche del Gruppo gestiscono il rischio di credito: l'articolazione delle "Politiche", si caratterizza per il ricorso ad una maggiore differenziazione in funzione del merito creditizio specifico (rischio della clientela) e per la declinazione di strategie d'indirizzo differenziate per i Segmenti Regolamentari Corporate (fatturato superiore a 7,5 milioni di euro) e Retail (fatturato fino a 7,5 milioni di euro), in funzione della peculiarità della rispettiva clientela;
- il rafforzamento degli interventi già attivati per il contenimento delle esposizioni sui settori di attività economica caratterizzati da più spiccato profilo di rischiosità attuale e prospettica, in particolare nei confronti della clientela dei settori "Immobiliare", "Edilizia" e "Pubblici esercizi – Alberghiero", già oggetto di declinazione di "Politiche" differenziate, che recepiscono indirizzi e "limiti" coerenti alla Strategia Rischi stabilita annualmente con la Capogruppo Crédit Agricole SA;
- l'individuazione, con maggior livello di dettaglio, di specifici micro-settori di attività economica al fine di tenere in considerazione la più spiccata variabilità del profilo di rischiosità ed attrattività degli stessi, rispetto ai macro-settori di riferimento;
- l'articolazione di specifici criteri dedicati ad attività economiche (quali il settore agroindustriale ed il settore delle energie rinnovabili) e nei confronti delle Aziende con elevata vocazione all'export – che rappresentano interessanti ambiti di sviluppo degli impieghi - degli Enti della Pubblica Amministrazione e dei Confidi;

Le Politiche del Credito per la clientela Aziende si applicano alla clientela individuata per Gruppo giuridico-economico, ovvero singola Azienda non appartenente al Gruppo, residente e non residente, e sono articolate in relazione al rischio della clientela ed al rischio dei settori di attività economica.

Le Politiche del Credito alla Clientela Privata sono definite a livello di Gruppo Bancario ed applicate alle Persone Fisiche che agiscono per scopi estranei all'esercizio dell'attività imprenditoriale, con esclusione di tutti i clienti rientranti nel perimetro del Credito Deteriorato. Le Politiche del credito sono articolate in relazione al rischio della clientela, sulla base del rating di controparte e/o Gruppo giuridico/economico di competenza, e per tipologia di prodotto richiesto dal cliente.

Il Processo di valutazione e di concessione degli affidamenti alla Clientela Privati, utilizza il Sistema di rating, validato dall'organo di Vigilanza, sia per la definizione dell'Organo Deliberante delegato alla concessione che per la definizione del merito di credito associato alla clientela stessa.

Le Politiche del Credito sono integrate all'interno di un Sistema Decisionale Esperto (cd. "Strategie Creditizie") nella Pratica Elettronica di Fido, che indirizza i processi deliberativi e sono distinte per i seguenti prodotti:

- Mutui ipotecari;
- Mutui chirografari e Prestiti Personali;
- Aperture di credito in c/c, c/c ipotecari, crediti di firma, estero o Derivati.

Le Politiche e le Strategie Creditizie assegnano alla clientela Privati un giudizio/valutazione sintetica, riassunta nelle seguenti tre colorazioni evidenziate, che determinano iter e competenze decisionali differenti:

- Dossier "positivo" (VERDE): in questo caso la domanda creditizia viene sottoposta alla valutazione dell'Organo Deliberante competente, nell'ambito di un processo decisionale semplificato;
- Dossier "da valutare" (GIALLO): in questo caso l'iter di valutazione della domanda può proseguire, ma deve essere accompagnato da un corredo informativo con maggior livello di approfondimento, che rientra nell'ambito di un processo decisionale ordinario;
- Dossier "da rifiutare" (ROSSO): la domanda creditizia deve essere respinta. Solo in casi "eccezionali" – ed in presenza di un accurato corredo informativo integrativo dal quale emergano adeguati elementi positivi tali da condurre a favorevoli valutazioni di merito creditizio – è possibile sottoporre la Proposta, nell'ambito del processo decisionale ordinario e secondo le deleghe creditizie tempo per tempo vigenti, ad un Organo Deliberante Superiore (facoltà minima di Direzione Territoriale Retail).

All'interno delle Politiche del Credito per la clientela Privati sono stati individuati i principi generali a cui il processo di valutazione e di concessione degli affidamenti deve fare riferimento per ogni singolo prodotto, che si traducono in parametri da prendere in considerazione e da rispettare in ogni operazione di finanziamento ed in particolare: la definizione di reddito netto mensile, gli impegni finanziari, la sostenibilità del debito, il rapporto rata/reddito, l'età massima dei richiedenti e dei terzi garanti, la documentazione da acquisire per la valutazione creditizia.

Inoltre, a ciascun prodotto sono associati differenti obiettivi, caratteristiche e contenuti, idonei a favorire una crescita equilibrata degli Impieghi verso la clientela più meritevole ed a mitigare il rischio di credito verso la clientela più rischiosa, con particolare riferimento alla modulazione della durata dell'operazione, massimali di importo ed acquisizione di garanzie.

Processi creditizi

Nell'attuale contesto economico la salvaguardia della qualità complessiva del Portafoglio Crediti ed il contenimento del relativo costo di gestione richiedono massima tempestività ed efficacia nel monitoraggio e nella gestione proattiva delle esposizioni a rischio della clientela sin dall'emergere dei primi segnali di anomalie andamentali. Tali esigenze nel corso del 2015 hanno determinato la necessità di completare e consolidare la revisione il modello di funzionamento del credito già avviata nel 2014 e finalizzata all'ottimizzazione delle performances e capacità di gestione del Credito Anomalo, con interventi articolati nei seguenti macro ambiti:

- Rafforzamento della separazione delle responsabilità nelle filiere del credito, con distinzione tra la filiera della Concessione e la Filiera della Gestione e Tutela del Credito (responsabile sia della gestione del credito anomalo che del credito deteriorato ante – sofferenza);
- consolidamento delle competenze operative e del perimetro di responsabilità della filiera dei Crediti Speciali;
- potenziamento dei Presidi di Intelligence del Credito;
- rafforzamento dei sistemi dei controlli interni con revisione di portafoglio con focus particolare sul Credito Anomalo e Deteriorato.

In considerazione di quanto precede, si è proceduto ad adeguare i contenuti dei “Regolamenti del Credito”, in funzione delle variazioni intervenute nella struttura organizzativa della funzione Crediti e dei relativi processi di funzionamento per la gestione del credito.

Le regole che disciplinano la concessione del Credito Ordinario nei confronti della pluralità dei soggetti richiedenti determinano la classificazione delle operazioni:

- in una struttura per fasce di rischio di controparte, definite dal rating del cliente e dalle correlate fasce di competenza deliberativa
- in deleghe creditizie assegnate in misura inversamente proporzionale alla rischiosità della clientela.

Nel Credito Anomalo rientrano le tipologie di rapporti che presentano problematiche, anche solo potenziali, e che potrebbero – se non tempestivamente e completamente risolte – condurre al deterioramento della qualità dei rischi assunti dalla Banca. Per individuare i crediti rientranti in questa fattispecie viene utilizzato l’Indicatore di Monitoraggio Andamentale (c.d. IMA).

L’IMA, definito e mantenuto nei requisiti funzionali dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti, con il contributo della Direzione Credito, rappresenta l’indicatore per attivare il processo di monitoraggio e gestione del credito anomalo, è sintetizzato in 5 colori, rappresentativi di altrettanti livelli di *early warning*, in ordine decrescente di rischio, ai quali è stato associato uno status di credito:

BLU	= Rischio ALTO	(Credito Anomalo)
ROSSO	= Rischio MEDIO	(Credito Anomalo)
ARANCIO	= Rischio BASSO	(Credito Ordinario)
GIALLO	= Rischio BASSO	(Credito Ordinario)
VERDE	= Rischio BASSO	(Credito Ordinario)

Per ogni tipologia di credito sono individuate specifiche competenze, per quanto riguarda sia la concessione che la gestione.

Le principali modifiche introdotte nei processi di concessione e gestione del credito riguardano:

- individuazione di unica Filiera creditizia centrale di riferimento per rapporti compresi in unico Gruppo Giuridico-Economico: al fine di assicurare la massima e tempestiva univocità di indirizzo gestionale dei rapporti appartenenti ad un unico Gruppo Giuridico-Economico, si applica il principio della prevalenza (accordato di almeno una delle controparti clienti > del 50% dell’accordato complessivo del Gruppo) – esclusivamente limitato agli ambiti del Credito Ordinario e del Credito Anomalo – al fine d’individuare un’unica filiera creditizia centrale di riferimento a cui compete, per tutte le controparti comprese nel Gruppo, l’esercizio delle facoltà di concessione del credito e la responsabilità di gestione, nell’ambito delle deleghe tempo per tempo vigenti;
- semplificazione e rafforzamento del Processo di Gestione del Credito Anomalo
- introduzione della PEG - Pratica Elettronica di Gestione: strumento volto a guidare il processo di gestione del credito supportando tutti gli attori che intervengono individuando percorsi predefiniti e automatizzati.

Tali modifiche hanno consentito di:

- a) semplificare ed ottimizzare il processo di gestione del credito anomalo, attraverso:
 - una marcata separatezza tra filiera della Concessione e Filiera della Gestione e Tutela del Credito (responsabile sia della gestione del credito anomalo che del credito deteriorato ante-sofferenza, per il perimetro non attribuito alla responsabilità specifica dell’Area Crediti Speciali);
 - una forte semplificazione ed ottimizzazione del numero degli Stati di Monitoraggio Attivo, quale ausilio all’identificazione delle pratiche del perimetro del credito anomalo da destinare ad un particolareggiato monitoraggio nel tempo;
- b) visualizzare con la massima tempestività ed in forma piramidale, dal Gestore della posizione agli Organi convalidanti centrali, le posizioni da gestire per la regolarizzazione e/o il recupero, attraverso la consultazione in unico workflow, di tutte le informazioni gestionali necessarie;
- c) guidare ed indirizzare il Gestore negli interventi da porre in essere, con un preciso piano di azione, accuratamente predisposto dalla Procedura per ciascuna posizione, e supportandolo anche nell’individuazione di eventuali azioni alternative, da proporre alla convalida dell’Organo superiore, automaticamente identificato dalla PEG;

- d) svolgere un'importante funzione di supporto nella gestione delle posizioni, valorizzando al contempo la responsabilità del Gestore e degli organi convalidanti superiori, ad effettuare e certificare lo svolgimento delle azioni previste, nel rigoroso rispetto delle tempistiche assegnate;
- e) massimizzare l'efficacia e ridurre le tempistiche d'intervento, indirizzando alla prevalente validazione integrale dei piani di azione proposti dalla procedura, in particolare per le casistiche cui è applicabile una gestione automatizzata del processo;
- f) monitorare l'esito ed il rispetto dei tempi previsti, nelle esecuzioni delle azioni intraprese, con vista aggregata disponibile sia per le strutture di coordinamento territoriale dei Canali sia per le funzioni creditizie centrali.

L'esigenza del Gruppo Cariparma Crédit Agricole di gestire efficacemente e tempestivamente le posizioni che presentano segnali di anomalia, al fine di ridurre il rischio di credito, ha richiesto la completa revisione del processo di "Recupero crediti di importo non rilevante" rivedendo le modalità di assegnazione e gestione delle posizioni assegnate a Società di recupero esterne. Le principali variazioni del processo, la cui responsabilità è assegnata all'Area Gestione e Tutela del Credito, risultano così caratterizzate:

- omogeneizzazione tra le Banche del Gruppo del perimetro dell'attività di collection;
- estensione del limite massimo di esposizione;
- incremento del numero di società esterne coinvolte;
- rivisitazione delle modalità di attribuzione delle pratiche, di monitoraggio dei risultati e di gestione complessiva dei fornitori.

Di seguito si fornisce una sintesi del funzionamento dei processi gestionali in essere.

Il processo di concessione del credito in vigore utilizza le metodologie basate sui sistemi di rating e definisce le deleghe creditizie in relazione alla Probabilità di Default assegnata alla controparte, aggiornata almeno una volta l'anno. Pertanto:

- Recepisce le prescrizioni previste dall'Organo di Vigilanza circa la necessità che i processi di concessione del credito e di valutazione del merito creditizio delle controparti, utilizzino gli strumenti previsti per la definizione del capitale economico;
- Consente di graduare le deleghe creditizie in funzione della rischiosità della clientela e quindi il loro ampliamento per le controparti più meritevoli e la loro riduzione per quelle più deboli incentivando, laddove necessario e richiesto, l'adozione delle opportune mitigazioni. Esse sono differenziate per "Classi deliberative" stabilite dalla combinazione di soglie di Probabilità di Default assegnata alla clientela e della rischiosità delle forme tecniche in relazione alla presenza o meno di garanzie certe e opponibili. Per ciascuna classe deliberativa è quindi definito un limite massimo di concessione.

Il processo di concessione è gestito dal Sistema Informativo Aziendale nell'ambito delle specifiche procedure dedicate ("PEF – Pratica Elettronica di Fido").

Successivamente alla prima concessione e quindi all'avvio del rapporto di affidamento, le posizioni debitorie sono sottoposte a periodiche revisioni entro termini definiti e su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate, sia periferiche che centrali, per le verifiche circa:

- Il permanere delle condizioni di solvibilità delle controparti affidate e dei loro eventuali garanti;
- La persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione);
- Il rispetto dei limiti di concentrazione;
- Le informazioni che sono alla base della definizione del profilo di rischio delle controparti e le loro eventuali modifiche nel tempo.

Il processo di revisione ora descritto conduce a decisioni di merito concernenti la conferma (anche in aumento o in diminuzione) degli affidamenti o alla loro revoca nel rispetto delle condizioni contrattuali e/o al rafforzamento delle garanzie che assistono l'esposizione. Sono poi previsti casi in cui la revisione degli affidamenti avviene in modo automatico avvalendosi del supporto di un sistema esperto applicato alle posizioni che presentano livelli di rischiosità contenuti e accertati attraverso il rigoroso esame di idonei e predefiniti indicatori.

Al fine di migliorare la qualità dei processi di concessione e revisione degli affidamenti, nel corso del 2015 è stato esteso "Il sistema esperto" a tutta la clientela aziende. Tale strumento è a supporto del gestore nella fase di istruttoria e consente di ottenere in maniera automatica un commento sulla qualità del bilancio e suggerimenti per analisi ulteriori,

in modo da guidare il gestore nella comprensione completa ed approfondita della situazione finanziaria dell'impresa ed agevolarlo in sede di colloquio con il referenti delle Aziende.

Il processo di monitoraggio e di gestione del credito anomalo in vigore utilizza anch'esso le metodologie basate sui sistemi di rating. Esso differenzia la clientela in relazione alla rischiosità misurata con frequenza mensile adottando indicatori ("indice di monitoraggio andamentale") stabiliti combinando i parametri dei modelli interni di rating (Probabilità di Default) e altri indici di immediata rilevazione utili per segnalare una repentina degradazione del rischio di controparte ed una procedura ("PEG – Pratica Elettronica di Gestione") volta a guidare il processo.

Processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei modelli – Ruoli e responsabilità

Il processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei modelli, in coerenza con le linee guida dettate da Crédit Agricole S.A., è costituito dall'insieme delle attività e procedure volte a definire, in fase iniziale o di successivo aggiornamento, i modelli di rating applicabili alle esposizioni creditizie, cioè modelli statistici finalizzati a supportare le valutazioni creditizie e a consentire la determinazione dei requisiti patrimoniali della stessa a fronte del rischio di perdite inattese da parte del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

I modelli per la misurazione dei parametri di rischio sono volti ad ottenere – per finalità sia segnaletiche che gestionali – misure di rischio che siano:

- idonee a cogliere gli elementi fondamentali alla base della valutazione del merito creditizio dei soggetti nei confronti dei quali il Gruppo ha, o intende, assumere esposizioni creditizie;
- relativamente stabili nel tempo, così da riflettere, in ogni segmento di clientela, la rischiosità (misurata dal tasso di default) di lungo periodo delle esposizioni creditizie, attuali e potenziali, del Gruppo;
- atte ad evitare fenomeni di crescita non controllata del rischio nelle fasi di ciclo positivo e – per converso – di restrizione indiscriminata degli impieghi in quelle di ciclo negativo (anticiclicità).

La funzione responsabile del processo di sviluppo, gestione e aggiornamento dei modelli è l'Area RAF, Modelli e Reporting facente capo alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti.

In particolare, l'Area RAF, Modelli e Reporting è responsabile dello sviluppo, a livello di Gruppo Cariparma Crédit Agricole, dei modelli interni di rating e del modello di LGD assicurando la coerenza con i requisiti normativi previsti da Regolatore Nazionale ed Europeo, le linee guida definite dalla Casamadre francese ed il costante allineamento alle best practice internazionali. Inoltre, a tale Area spetta documentare l'assetto ed i dettagli operativi dei modelli adottati, in particolare dal sistema di rating, formalizzando le caratteristiche e le scelte delle metodologie adottate, oltre alle eventuali modifiche nelle componenti e nella complessiva struttura del modello, indicando le ragioni dei mutamenti stessi.

Nel corso del 2014 la Funzione Sviluppo Modelli ha emanato una Policy di Sviluppo Modelli, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e recepita dai Consigli di Amministrazione delle altre banche del Gruppo.

La Policy, aggiornata nel corso del 2015 ed approvata dal consiglio di Amministrazione della Capogruppo, definisce le "linee guida" dell'attività di sviluppo e manutenzione dei sistemi di misurazione interna dei rischi, valida per tutte le entità del Gruppo Cariparma Crédit Agricole e descrive i processi attraverso i quali la Funzione di Sviluppo Modelli procede periodicamente a stimare/aggiornare i sistemi interni di misurazione dei rischi di primo e secondo Pilastro Basilea.

Inoltre tutti i modelli interni utilizzati dal Gruppo Cariparma Crédit Agricole sono sottoposti all'approvazione da parte del "Comité Normes et Méthodes" della Capogruppo Crédit Agricole S.A, all'attività di validazione interna da parte del Servizio Convalida di Cariparma e di Internal Audit da parte della Direzione IGL (Inspection Générale Groupe) di Crédit Agricole S.A.

Costo del credito

Nell'attuale fase di congiuntura economica con timidi segnali di ripresa, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha rafforzato le attività di sistematico controllo dell'evoluzione della qualità del Portafoglio crediti alla clientela, intensificando e rendendo ancor più selettive, le attività di sorveglianza delle posizioni, sin dal sorgere delle prime irregolarità andamentali, per individuare tempestivamente i sintomi di deterioramento delle stesse, ed intervenire con la dovuta efficacia per il contenimento del costo del credito.

Gli interventi precedentemente descritti hanno consentito di invertire il trend di crescita del costo del credito riscontrato negli ultimi anni.

E' stata poi confermata la tradizionale politica del Gruppo Cariparma Crédit Agricole di definire accantonamenti prudenziali a fronte delle esposizioni deteriorate.

Stress test

Nell'ambito della gestione e del controllo del rischio di credito, annualmente, vengono definite strategie che tendono ad incidere nelle esposizioni complessive verso settori, prodotti o tipologie di clientela individuati come appartenenti a settori non completamente in linea agli obiettivi aziendali di contenimento dei rischi. L'andamento dei perimetri così individuati viene monitorato trimestralmente.

La focalizzazione del 2015 è stata particolarmente attenta ai segmenti "Professionisti dell'Immobiliare", al settore alberghiero, ai finanziamenti per le Energie Rinnovabili (clientela "Non Investment Grade").

E' stato inoltre attivato il monitoraggio del frazionamento del rischio negli impieghi, mediante il controllo dei limiti di concentrazione sul portafoglio, con valori distinti tra controparti "Investment Grade" e "Non Investment Grade".

Nel corso dei periodici esami si è riscontrato il rispetto delle strategie definite.

Nell'ambito del processo di ICAAP, le analisi di stress test sul rischio di credito sono state condotte tramite un modello fattoriale che lega le variabili endogene (flusso di sofferenze rettificata) alle variabili macroeconomiche che hanno evidenziato un maggior potere esplicativo e consentono di trasferire gli effetti stimati sulle PD di portafoglio. Sulla base degli scenari previsionali (base e stress, storici o worst case), definiti dalle funzioni utente o forniti da forecaster internazionali, vengono stimate le PD condizionate dai suddetti scenari declinate cluster geo-settoriali di clientela.

Gli effetti stimati del ciclo economico sulla PD permettono di calcolare le dinamiche future di Risk Weighted Asset ed Expected Loss per vari livelli di aggregazione, con la possibilità di simulare e calcolare distintamente gli impatti in termini di variazione dei volumi e di incremento del rischio.

Nel corso del 2015 l'ordinaria attività di stress testing condotta dal Gruppo è stata ampliata con l'esercizio di stress sul budget e sul PMT (Stress Test Budgetaire) richiesto da Crédit Agricole S.A.. Tale esercizio, effettuato trasversalmente alle varie funzioni aziendali preposte alla valutazione e gestione del rischio, ha permesso una analisi prospettica di impatto sulle principali poste di conto economico (incluso il costo del credito) e sulle attività ponderate per il rischio.

Inoltre, come riportato nella sezione relativa alla progettualità, le risultanze degli esercizi di stress test vengono fatti rizzare nell'ambito del processo di definizione e gestione del Risk Appetite Framework.

TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito tramite la stipulazione di contratti accessori o l'adozione di specifici e ulteriori strumenti e tecniche di attenuazione. In tale ambito, una particolare attenzione viene riservata alla raccolta e alla gestione delle garanzie nell'ambito di un processo e di un sistema di controlli che prevede l'individuazione di responsabilità specifiche al fine di verificare e assicurare il rispetto dei requisiti legali e l'aggiornamento dei valori sottostanti. Gli esiti delle attività di controllo sono oggetto di rendicontazione.

ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

Il processo di monitoraggio andamentale consente di attivare le procedure di gestione e di controllo del portafoglio creditizio che basano la loro logica organizzativa sui seguenti principi:

- utilizzo della probabilità di default e di indicatori gestionali differenziati per segmento e tipologia di clientela a supporto delle attività decisionali;
- diversificazione dei processi sulla base del livello di rischiosità del cliente.

Le procedure ed i sistemi di monitoraggio sono stati ulteriormente rafforzati al fine di consentire:

- l'individuazione delle posizioni sconfiniate fin dai primi giorni della loro manifestazione per consentire alle Funzioni aziendali preposte la definizione e l'attuazione dei necessari correttivi gestionali, ove possibili;
- l'analisi dei dossier che presentano rivalutazioni immobiliari statistiche con scostamenti rilevanti rispetto ai valori precedenti.

In aggiunta alle periodiche attività di valutazione analitica del grado di recupero, la gestione delle posizioni deteriorate è improntata ai seguenti obiettivi:

- verifica della reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti, e del conseguente possibile recupero della relazione commerciale e creditizia;
- acquisizione di ulteriori garanzie reali e/o personali o di altri strumenti e tecniche di mitigazione del rischio di credito;
- programmazione e monitoraggio di piani di rientro delle esposizioni concordati con la clientela;
- escussione e/o acquisizione in via giudiziale delle garanzie per il recupero coattivo delle esposizioni.

● INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.776	-	-	-	5.573.867	5.579.643
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	2.869.109	2.869.109
4. Crediti verso clientela	1.159.328	1.814.603	90.812	1.535.962	31.861.796	36.462.501
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	1.165.104	1.814.603	90.812	1.535.962	40.304.772	44.911.253
Totale 31.12.2014	1.140.896	1.693.627	215.197	1.867.315	42.783.336	47.700.371

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote O.I.C.R.. I crediti verso banche e i crediti verso clientela comprendono sia i finanziamenti che altre forme tecniche (titoli, ecc.)

Attività finanziarie non deteriorate: analisi dell'anzianità degli scaduti

	Esposizione netta
1. Esposizioni non scadute	31.861.796
2. Fino a 90 giorni	1.273.240
3. Da 91 a 180 giorni	121.516
4. Da 181 a 1 anno	103.219
5. Da oltre 1 anno	37.987
Totale 31.12.2015	33.397.758

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.776	-	5.776	5.573.867	-	5.573.867	5.579.643
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	2.869.109	-	2.869.109	2.869.109
4. Crediti verso clientela	5.154.477	2.089.734	3.064.743	33.605.068	207.310	33.397.758	36.462.501
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	5.160.253	2.089.734	3.070.519	42.048.044	207.310	41.840.734	44.911.253
Totale 31.12.2014	4.950.037	1.908.961	3.041.076	43.725.943	217.782	43.524.133	46.565.209

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. nette.

Portafogli/qualità	Attività evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.011	13.129	94.797
2. Derivati di copertura	-	-	692.455
Totale 31.12.2015	3.011	13.129	787.252
Totale 31.12.2014	3.079	8.644	1.127.518

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione classificate a sofferenza si riferiscono a titoli scaduti il 4 novembre 2010 ed emessi da Glitnir Banki Hf, in liquidazione con sentenza della Corte Costituzionale di Reikjavik del 22 novembre 2010.

A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	2.869.197	X	-	2.869.197
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	2.869.197	-	-	2.869.197
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	X	X	X	X	1.171.769	X	-	1.171.769
TOTALE B	-	-	-	-	1.171.769	-	-	1.171.769
TOTALE A+B	-	-	-	-	4.040.966	-	-	4.040.966

Le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti di banche rivenienti dalle voci 20 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e 60 “Crediti verso banche”, ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l’assunzione di rischio di credito.

A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	3.172	-	5.345	2.726.940	X	1.576.129	X	1.159.328
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.169	-	5.344	437.260	X	238.839	X	206.934
b) Inadempienze probabili	849.928	59.263	229.809	1.182.933	X	507.330	X	1.814.603
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	734.288	30.625	135.084	587.424	X	265.268	X	1.222.153
c) Esposizioni scadute deteriorate	10.044	23.635	34.059	29.349	X	6.275	X	90.812
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.306	3.481	10.220	13.709	X	1.952	X	26.764
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	1.548.208	X	12.246	1.535.962
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	314.566	X	2.544	312.022
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	X	-	-	37.630.728	X	195.064	37.435.664
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	703.537	X	6.395	697.142
TOTALE A	863.144	82.898	269.213	3.939.222	39.178.936	2.089.734	207.310	42.036.369
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	40.429	-	-	-	X	6.721	X	33.708
b) Non deteriorate	-	X	-	-	1.944.508	X	1.386	1.943.122
TOTALE B	40.429	-	-	-	1.944.508	6.721	1.386	1.976.830
TOTALE A+B	903.573	82.898	269.213	3.939.222	41.123.444	2.096.455	208.696	44.013.199

Nello specifico, le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio 20 “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e 70 “Crediti verso clientela”, ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni nette oggetto di concessioni deteriorate che nel “cure period” non presentano scaduti, ricompresi nella fascia di scaduto “Fino a 3 mesi” ammontano a 506.901 mila euro.

A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.623.098	2.104.696	222.294
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	424.269	816.359	242.812
B.1 ingressi da crediti in bonis	29.641	485.623	220.916
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	377.436	241.169	10.295
B.3 altre variazioni in aumento	17.192	89.567	11.601
C. Variazioni in diminuzione	311.910	599.122	368.019
C.1 uscite verso crediti in bonis	3.093	96.043	93.392
C.2 cancellazioni	136.896	20.623	4.324
C.3 incassi	89.425	102.593	21.305
C.4 realizzati per cessioni	15.015	619	-
C.5 perdite da cessioni	14.608	1.145	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	3.319	376.890	248.692
C.7 altre variazioni in diminuzione	49.554	1.209	306
D. Esposizione lorda finale	2.735.457	2.321.933	97.087
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totali	Di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totali	Di cui esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.482.966	-	417.966	-	8.029	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	317.389	-	246.667	-	11.005	-
B.1 rettifiche di valore	223.207	-	220.215	-	6.923	-
B.2 perdite da cessione	14.608	-	1.145	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	79.445	-	6.831	-	2.833	-
B.4 altre variazioni in aumento	129	-	18.476	-	1.249	-
C. Variazioni in diminuzione	224.226	-	157.303	-	12.759	-
C.1 riprese di valore da valutazione	60.235	-	54.015	-	1.191	-
C.2 riprese di valore da incasso	8.414	-	5.539	-	189	-
C.3 utili da cessione	1.732	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	135.622	-	10.570	-	4.288	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	750	-	81.959	-	6.398	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	17.473	-	5.220	-	693	-
D. Rettifiche complessive finali	1.576.129	-	507.330	-	6.275	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Gruppo bancario – Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	4.683	4.569.442	1.588.383	2.160.963	158.715	129.433	36.293.946	44.905.565
B. Derivati	-	8.444	13.665	12.528	1.284	1.236	762.453	799.610
B.1 Derivati finanziari	-	8.444	13.665	12.528	1.284	1.236	762.453	799.610
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	35	701.077	270.810	285.359	11.650	9.361	800.425	2.078.717
D. Impegni a erogare fondi	1	143.595	4.176	14.435	31	994	107.040	270.272
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	4.719	5.422.558	1.877.034	2.473.285	171.680	141.024	37.963.864	48.054.164

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce alle valutazioni rilasciate da Cerved Group e DBRS (ECAI riconosciuti da Banca d'Italia ed utilizzati rispettivamente per la clientela corporate e le esposizioni verso Banche).

Nella colonna “Senza rating” sono riportate le esposizioni verso controparti per le quali non sono disponibili rating dei due ECAI, di cui di seguito si riporta la tabella di trascodifica:

Classe di merito di credito	ECAI - Lince by Cerved Group	DBRS
Classe 1		da AAA a AAL
Classe 2	da A1.1 a A3.1	da AH a AL
Classe 3	B1.1	da BBBH a BBBL
Classe 4	da B1.2 a B2.2	da BBH a BBL
Classe 5	C1.1	da BH a BL
Classe 6	da C1.2 a C2.1	da CCCH a D

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni				Senza rating	Totale
	da AAA a BBB+	da BBB a BBB-	da BB+ a B	da B- a D		
A. Esposizioni per cassa	6.939.425	12.955.492	6.288.139	4.721.136	14.001.373	44.905.565
B. Derivati	3.626	22.058	20.789	34.180	718.957	799.610
B.1 Derivati finanziari	3.626	22.058	20.789	34.180	718.957	799.610
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	417.385	737.944	307.910	119.187	496.291	2.078.717
D. Impegni a erogare fondi	-	565	17	-	269.690	270.272
E. Altre	-	-	-	-	-	-
Totale	7.360.436	13.716.059	6.616.855	4.874.503	15.486.311	48.054.164

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce ai modelli interni del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, utilizzati sia per la clientela retail che corporate. Nella colonna “Senza rating” sono riportate principalmente le esposizioni verso controparti bancarie, enti pubblici e Stati sovrani per le quali non sono disponibili modelli di rating interni.

Se si escludono le controparti prive di rating, si osserva una concentrazione nelle classi Investment grade (da AAA a BBB-), pari al 65% del totale, mentre il 20% rientra nella classe BB+/B ed il 15% nella classe B-/D.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
	Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
					CLN	Altri derivati			Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici			
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	585.162	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	582.020	-	582.020
1.1 totalmente garantite	82.020	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	82.020	-	82.020
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	503.142	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	500.000	-	500.000
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	4.030	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	267	3.763	4.030
2.1 totalmente garantite	4.030	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	267	3.763	4.030
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)		
	Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
					CLN	Altri derivati			Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici			
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	29.381.107	20.161.480	1.131.091	224.060	1.227.895	-	-	-	-	-	9.461	77.151	2.437.265	3.030.423	28.298.826
1.1 totalmente garantite	25.843.052	19.967.489	692.475	144.609	747.824	-	-	-	-	-	9.461	76.562	1.035.854	2.661.566	25.335.840
- di cui deteriorate	2.420.605	1.922.180	118.859	1.317	7.525	-	-	-	-	-	-	28.434	4	270.557	2.348.876
1.2 parzialmente garantite	3.538.055	193.991	438.616	79.451	480.071	-	-	-	-	-	-	589	1.401.411	368.857	2.962.986
- di cui deteriorate	269.439	54.580	70.065	1.200	12.588	-	-	-	-	-	-	92	3	49.592	188.120
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	556.362	91.170	-	39.926	103.731	-	-	-	-	-	-	2	12.777	254.637	502.243
2.1 totalmente garantite	427.569	88.206	-	27.843	80.348	-	-	-	-	-	-	2	973	229.268	426.640
- di cui deteriorate	10.684	-	-	106	1.780	-	-	-	-	-	-	-	-	8.730	10.616
2.2 parzialmente garantite	128.793	2.964	-	12.083	23.383	-	-	-	-	-	-	-	11.804	25.369	75.603
- di cui deteriorate	2.876	-	-	25	1.452	-	-	-	-	-	-	-	-	575	2.052

Le esposizioni per cassa, totalmente o parzialmente garantite, comprendono i finanziamenti e le altre attività finanziarie garantite ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale. Le operazioni fuori bilancio includono le operazioni finanziarie (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio. Il valore delle esposizioni è al netto dei dubbi esiti e delle rettifiche di portafoglio.

In ottemperanza alla circolare n. 262 di Banca d'Italia, 4° aggiornamento, nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il fair value delle garanzie, stimato alla data di riferimento del bilancio o, in carenza di tale informazione, il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che, come previsto dal citato 4° aggiornamento, diversamente dai precedenti esercizi, entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 GRUPPO BANCARIO – DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	3.417	14.090	X	5.779	119	X	870.434	1.406.491	X	279.698	155.429	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X		X	536	2.939	X			X	201.694	234.871	X	4.704	1.029	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	4.834	55	X	40.675	11.416	X	-	-	X	1.582.444	406.380	X	186.650	89.479	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X	4.831	X	33.668	10.057	X			X	1.117.696	238.860	X	65.958	16.301	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	X	-	-	X	38	4	X	-	-	X	65.150	4.827	X	25.624	1.444	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni						X			X			X	17.712	1.468	X	9.052	484	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.598.777	X	-	285.646	X	-	2.980.784	X	4.465	230.710	X	1	15.156.461	X	100.876	14.719.248	X	101.968
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			X		5.362	X	40		X		773.680	X	7.200	230.122	X	1.699
Totale A	5.598.777	-	-	290.480	55	-	3.024.914	25.510	4.465	236.489	119	1	17.674.489	1.817.698	100.876	15.211.220	246.352	101.968
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	354	25	X	-	-	X	8.853	1.350	X	28	-	X
B.2 Inadempienze probabili	-	-	X	-	-	X	28	28	X	-	-	X	23.699	5.092	X	143	161	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	565	64	X	38	1	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	4.922	X	-	8.890	X	-	16.349	X	15	33.608	X	32	1.794.708	X	1.294	84.645	X	45
Totale B	4.922	-	-	8.890	-	-	16.731	53	15	33.608	-	32	1.827.825	6.506	1.294	84.854	162	45
Totale (A+B) 31.12.2015	5.603.699	-	-	299.370	55	-	3.041.645	25.563	4.480	270.097	119	33	19.502.314	1.824.204	102.170	15.296.074	246.514	102.013
Totale (A+B) 31.12.2014	6.203.625	-	-	289.208	303	-	3.697.811	22.293	3.101	153.391	22	24	20.083.828	1.683.854	113.073	14.884.229	209.622	103.079

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti anche le attività finanziarie, quali titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie.

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

B.2 GRUPPO BANCARIO – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	457.405	619.269	513.089	669.774	116.849	161.926	70.606	118.203
A.2 Inadempienze probabili	624.609	185.414	885.650	202.336	226.853	64.347	74.285	54.161
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	30.309	2.549	41.895	2.527	8.384	582	10.202	615
A.4 Esposizioni non deteriorate	14.334.598	86.208	12.688.670	74.527	9.626.690	30.363	1.980.716	15.085
Totale	15.446.921	893.440	14.129.304	949.164	9.978.776	257.218	2.135.809	188.064
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze	1.728	73	6.862	1.234	602	68	43	-
B.2 Inadempienze probabili	3.493	780	19.620	3.730	710	710	48	60
B.3 Altre attività deteriorate	429	14	117	46	33	3	23	3
B.4 Esposizioni non deteriorate	744.056	367	905.239	928	236.706	21	51.407	69
Totale	749.706	1.234	931.838	5.938	238.051	802	51.521	132
Totale (A+B) 31.12.2015	16.196.627	894.674	15.061.142	955.102	10.216.827	258.020	2.187.330	188.196
Totale (A+B) 31.12.2014	17.035.402	805.457	15.128.139	902.243	10.753.930	244.441	2.083.930	168.609

B.3 GRUPPO BANCARIO – DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	938.424	-	1.897.684	-	17.648	-	10.525	-	4.916	-
Totale	938.424	-	1.897.684	-	17.648	-	10.525	-	4.916	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	271.446	-	838.898	-	908	-	34.510	-	26.007	-
Totale	271.446	-	838.898	-	908	-	34.510	-	26.007	-
Totale 31.12.2015	1.209.870	-	2.736.582	-	18.556	-	45.035	-	30.923	-
Totale 31.12.2014	792.684	-	3.839.605	1.576	23.951	-	24.370	-	12.765	-

B.4 GRANDI RISCHI

Al 31 dicembre 2015 le posizioni presentanti le caratteristiche di grande rischio, secondo la lettura della circolare 285/2013 (e successivi aggiornamenti) sono:

- di ammontare nominale complessivo pari a 17.118.240 migliaia di euro;
- di ammontare ponderato complessivo pari a 1.390.620 migliaia di euro;
- di numero complessivo pari a 5.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.8 GRUPPO BANCARIO – ATTIVITÀ DI SERVICER – INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Cariparma	MondoMutui Cariparma S.r.l. - cartolarizzazione 1	46.164	1.961.170	20.119	390.732						
Cariparma	MondoMutui Cariparma S.r.l. - cartolarizzazione 2	18.356	1.962.496	12.179	249.058						

C.9. GRUPPO BANCARIO – SOCIETÀ VEICOLO CONTROLLATE

Al 31.12.2015 la Capogruppo Cariparma ha in essere due operazioni di cartolarizzazione cosiddette “interne” realizzate mediante la cessione di crediti rivenienti da contratti di mutui fondiari residenziali assistiti da ipoteca di primo grado.

Al 31.12.2015 il debito residuo dei mutui cartolarizzati ammonta a 4.027 milioni di euro.

A fronte della cessione dei mutui la Capogruppo ha in portafoglio la totalità dei titoli emessi dalla società veicolo.

I titoli tranche “senior” sono stati ammessi alla negoziazione presso la Borsa di Lussemburgo (valore nominale di 3.315 milioni di euro).

La tranche “junior”, priva di rating, ammonta a nominali 843 milioni di euro.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono costituite prevalentemente da titoli relativi ad operazioni di pronti contro termine; mentre le passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate (riportate nella colonna “Crediti verso banche”) sono relative ad operazioni di pronti contro termine passive a fronte di titoli iscritti nell’attivo.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 GRUPPO BANCARIO – ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E INTERO VALORE

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2015	31.12.2014
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	999	-	-	-	-	-	999	491.495
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	999	-	-	-	-	-	999	491.495
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31.12.2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	999	-	-	-	-	-	999	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	-	-	-	-	-	-	487.498	-	-	-	-	-	3.997	-	-	-	-	-	-	491.495
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 GRUPPO BANCARIO – PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2014	-	-	483.417	-	4.029	-	487.446

E.4 GRUPPO BANCARIO – OPERAZIONI DI COVERED BOND

Allo scopo di ampliare le riserve di liquidità, Cariparma nel corso del 2013 ha strutturato un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bonds). Tali titoli obbligazionari prevedono sia la garanzia della banca emittente, sia quella rappresentata da un portafoglio crediti di qualità primaria, la cui amministrazione “separata” è stata affidata ad una società veicolo (Cariparma OBG srl - Società Veicolo selezionata per la partecipazione al Programma e partecipata al 60% da Cariparma), che funge da “depositario di mutui a garanzia”. L’attivazione del programma richiede la presenza di stringenti presidi organizzativi ed una significativa solidità patrimoniale. Va anche sottolineato che il suddetto programma non modifica il profilo di rischio regolamentare delle banche cedenti (né del Gruppo), né comporta, in capo a queste ultime, la derecognition delle attività poste a garanzia.

In linea generale, la struttura dell’operazione, secondo lo schema delineato dalla normativa, prevede le seguenti attività.

Le banche del Gruppo Cariparma (Cariparma, Banca Popolare FriulAdria e Carispezia) trasferiscono un “Portafoglio” di mutui a Cariparma OBG S.r.l.. Gli attivi ceduti alla Società Veicolo costituiscono un patrimonio separato da quello della stessa, a beneficio dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite e degli altri soggetti in favore dei quali la garanzia è rilasciata. Le banche erogano a Cariparma OBG un prestito subordinato finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto degli attivi da parte della Società Veicolo stessa.

Cariparma emette le Obbligazioni Bancarie Garantite e la Società Veicolo rilascia una garanzia in favore dei portatori dei titoli obbligazionari emessi.

Come conseguenza di ciò, il rimborso delle Obbligazioni Bancarie Garantite che sono state emesse nell’ambito dell’operazione è garantito da una garanzia primaria, non condizionata e irrevocabile rilasciata da Cariparma OBG ad esclusivo beneficio dei sottoscrittori delle Obbligazioni Bancarie Garantite e delle controparti terze.

Oltre a permettere di creare ulteriore riserva eligibile presso BCE attraverso l’emissione di un Covered Bond interno, l’operazione ha permesso di collocare presso investitori esterni il covered bond.

L’operazione, che fa parte di un processo di efficientamento nella gestione delle fonti di finanziamento, è volta a consentire alla Banca di disporre di un più ampio ventaglio di strumenti di gestione della liquidità. Tale decisione è stata assunta considerando che il mercato dei Covered Bond permette a Cariparma di accedere a strumenti di funding con una maturity più elevata rispetto ai titoli collocati presso la clientela retail, diversificare la base degli investitori e stabilizzare il costo del funding.

Il Portafoglio di cessione

Il portafoglio che di tempo in tempo viene ceduto alla Società Veicolo deve rispecchiare alcune caratteristiche comuni.

A maggio 2013 e giugno 2015 sono stati selezionati i crediti derivanti da contratti di mutuo che alle rispettive date di cessione soddisfacevano, a scopo illustrativo e non esaustivo, i seguenti criteri comuni:

- Crediti derivanti da contratti di mutuo:
 - che sono crediti ipotecari residenziali (i) aventi fattore di ponderazione del rischio non superiore al 35% (ii) e il cui rapporto fra importo capitale residuo, sommato al capitale residuo di eventuali precedenti finanziamenti ipotecari gravanti sul medesimo bene immobile, non è superiore all’80% del valore dell’immobile; ovvero
 - che sono stati erogati o acquistati dal Gruppo Cariparma;
 - che sono in bonis e in relazione ai quali non sussiste alcuna rata scaduta e non pagata da più di 30 giorni dalla relativa data prevista di pagamento;
 - che non prevedono clausole che limitano la possibilità per le Banche del Gruppo di cedere i crediti derivanti dal relativo contratto o che dispongono che il consenso del relativo debitore sia necessario ai fini di tale cessione e le Banche del Gruppo abbiano ottenuto tale consenso;
 - in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo contratto di mutuo e almeno una rata sia scaduta e sia stata pagata;
 - che sono stati concessi a una persona fisica, a una persona giuridica o a più persone fisiche, o giuridiche, co-in-testatarie;

- che prevedono il pagamento da parte del debitore di un tasso di interesse variabile (determinato di volta in volta dalle Banche del Gruppo) o fisso.

In sede di prima cessione, effettuata mediante la sottoscrizione, in data 20 maggio 2013, di un apposito contratto quadro di cessione dei crediti, le Banche del Gruppo Cariparma hanno ceduto a Cariparma OBG S.r.l. un portafoglio iniziale per un importo in linea capitale complessivo di circa Euro 3,2 miliardi (il "Portafoglio Iniziale", di cui ceduto da Cariparma Euro 1,9 miliardi, da Banca Popolare FriulAdria Euro 1,0 miliardi e da Carispezia Euro 0,3 miliardi).

In sede di seconda cessione, effettuata in data 20 giugno 2015, le Banche del Gruppo Cariparma hanno ceduto a Cariparma OBG S.r.l. un secondo portafoglio per un importo in linea capitale complessivo di circa Euro 2,3 miliardi (il "Secondo Portafoglio", di cui ceduto da Cariparma Euro 1,5 miliardi, da Banca Popolare FriulAdria Euro 0,4 miliardi e da Carispezia Euro 0,4 miliardi).

Il Cover Pool al 31 dicembre 2015 consiste di crediti derivanti da n. 51.464 mutui ipotecari, con un debito residuo complessivo di circa 4,4 miliardi di euro (da Cariparma Euro 2,8 miliardi, da Banca Popolare FriulAdria Euro 1,1 miliardi e da Carispezia Euro 0,5 miliardi).

F. GRUPPO BANCARIO – MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A completamento degli interventi che riguardano il Primo Pilastro e contestualmente all'adozione della metodologia IRB Advanced per la valutazione del requisito patrimoniale, il Gruppo Cariparma, nel corso del 2014, ha intrapreso un importante progetto di adeguamento dei propri sistemi e modelli in ottica di una gestione avanzata del rischio.

Tale adeguamento, necessario per le banche di Classe 1, ha comportato lo sviluppo e l'adozione di modelli interni per la misurazione ed integrazione dei rischi, analisi di scenario per lo stress testing/planning e si inserisce in un più ampio percorso intrapreso dal Gruppo Cariparma legato all'implementazione ed integrazione, su un'unica piattaforma informativa, di strumenti avanzati di controllo e simulazione.

● 1.2 GRUPPO BANCARIO – RISCHI DI MERCATO

1.2.1 *Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza*

● INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. *Aspetti generali*

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole non è caratterizzato da una significativa attività di trading proprietario sui mercati finanziari e dei capitali.

L'attività di negoziazione, quindi, è essenzialmente strumentale poichè il Gruppo Cariparma assume posizioni di rischio finanziario solo residuali per conto della clientela sulla base del principio dell'intermediazione.

Il portafoglio di negoziazione del Gruppo Cariparma è costituito da titoli (prevalentemente obbligazioni emesse da banche) e da derivati over-the-counter (in negoziazione pareggiata). Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio di negoziazione del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il dispositivo di controllo sui rischi di mercato del portafoglio di negoziazione assicura nel continuo il mantenimento di un livello di rischio coerente con gli obiettivi del Gruppo.

Nel corso del 2015, il Gruppo Cariparma CA ha adeguato il proprio processo operativo in quanto controllato dal Gruppo Crédit Agricole SA, ai fini della formalizzazione del rispetto delle normative Volcker Rule e "Loi française de

séparation et de régulation des activités bancaires” (LBF), che impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio. Tali regolamentazioni sono applicabili al Gruppo Cariparma Crédit Agricole a partire da Luglio 2015.

I presidi organizzativi previsti e la residuale rischiosità fanno in modo che la segnalazione dell’assorbimento patrimoniale avvenga con metodologia standard.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi di tasso di interesse e di prezzo.

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione del Gruppo è regolamentato nell’ambito della relativa risk policy. Tale documento definisce l’impianto normativo interno per la gestione del rischio di mercato in riferimento all’operatività su strumenti finanziari, valute e merci, in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi di mercato;
- linee guida e di regole su cui si fondano i processi di market risk management.

La policy Rischi di Mercato rappresenta una delle componenti del modello di governance complessivo dei rischi adottato dal Gruppo, in coerenza con le linee guida di Crédit Agricole.

Nell’ambito del processo di gestione del rischio di mercato, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione della banca:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio di mercato;
- al Direttore Generale Vicario, tramite delega alla Direzione Banca d’Impresa, è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione, che pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del rischio di mercato, nel rispetto delle indicazioni e decisioni del Comitato Risk Management;
- alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo. Essa provvede, nel rispetto delle indicazioni e decisioni del Comitato Risk Management, alla verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, vigila sulla rispondenza del trattamento del rischio di mercato rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la strategia rischi di Gruppo.

La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative, i diversi livelli della struttura organizzativa, si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d’inquadramento del rischio di mercato relativo al portafoglio di negoziazione del Gruppo Cariparma è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti globali ed operativi definiti dalla Strategia Rischi.

Il sistema dei limiti globali deve essere in grado di assicurare uno sviluppo controllato dell’attività. I limiti sono stabiliti in modo tale da contenere le perdite entro un livello ritenuto accettabile per il Gruppo Crédit Agricole nel suo complesso. I limiti globali sul rischio di mercato sono definiti in base alla massima variazione di mark-to-market rispetto al valore iniziale e sono validati dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole (CRG) e approvati dal Consiglio di Amministrazione.

I limiti operativi sono declinati per le singole banche del Gruppo e sono convalidati dai singoli Consigli di Amministrazione.

I limiti operativi sono definiti in base al valore nominale della posizione aperta (ossia dopo la compensazione di posizioni identiche in acquisto e in vendita). Essi, coerentemente con i limiti globali, costituiscono quindi una declinazione di questi ultimi per tipologia di attività, di prodotto, portafoglio, fattori di rischio.

Sistema di controllo

L'attività di monitoraggio dei limiti globali ed operativi è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti. L'informativa sul rispetto dei limiti avviene all'interno del Rapporto Rischi mensile, alimentato da una reportistica giornaliera automatizzata tramite procedura interna. Esso viene inviato agli organi di vertice del Gruppo (CFO), alle funzioni di gestione del rischio di mercato (Direzione Banca d'Impresa), alla Direzione Audit e a Crédit Agricole SA (Direction Risques Groupe).

Una sintesi di tale rapporto è alla base delle informative trimestrali in materia di rischi di mercato fornite agli organi collegiali esecutivi e di controllo del Gruppo (Comitato ALM e Comitato Risk Management, Comitato di Controllo Interno, Collegio Sindacale, Consiglio di Amministrazione).

Al verificarsi di determinati eventi (superamento dei limiti, mutamenti significativi dei mercati, perdite significative, ecc...) il Gruppo attiva la procedura di allerta, segnalando sia l'evento che il relativo piano di azione correttivo nel più breve tempo possibile agli organi di vertice e alla Direction Risques Groupe di Crédit Agricole.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti emette pareri circa la metodologia dei modelli di pricing dei derivati Over The Counter (OTC) di tasso, cambio e merci laddove non scambiati su mercati regolamentati. Tali strumenti negoziati bilateralmente con controparti di mercato sono valutati mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato e sottoposti a processi di monitoraggio.

Al fine di meglio inquadrare il rischio di controparte su operazioni di mercato è stata approvata una policy in cui è prevista una ricalibrazione della metodologia di determinazione delle misure di add-on gestionali, in coerenza con le linee guida di CASA.

Portafoglio Fair value option

Durante il 2014 il Gruppo ha adottato la cosiddetta "fair value option", cioè si è avvalso della possibilità di valutare l'attività finanziaria riveniente dalla ristrutturazione creditizia, con imputazione del risultato della valutazione a conto economico. In data 31/12/2015 è stata effettuata l'operazione di conversione dell'obbligazione Unipol Sai ricevuta a seguito della ristrutturazione del debito Premafin. La partecipazione risultante è collocata nel portafoglio AFS. Il portafoglio Fair value option risulta essere privo di titoli.

● INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	Euro							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	102	657	-	1	-	2	-
1.1 Titoli di debito	-	102	657	-	1	-	2	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	102	657	-	1	-	2	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	39	4.051.298	1.036.211	2.327.903	2.383.135	571.189	104.160	-
3.1 Con titolo sottostante	-	12.325	9.785	527	1.437	-	20	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	12.325	9.785	527	1.437	-	20	-
+ posizioni lunghe	-	5.343	4.999	492	1.200	-	10	-
+ posizioni corte	-	6.982	4.786	35	237	-	10	-
3.2 Senza titolo sottostante	39	4.038.973	1.026.426	2.327.376	2.381.698	571.189	104.140	-
- Opzioni	39	1.358	2.204	1.603.862	138.083	54.643	7.552	-
+ posizioni lunghe	20	679	1.102	801.931	69.041	27.321	3.776	-
+ posizioni corte	19	679	1.102	801.931	69.042	27.322	3.776	-
- Altri	-	4.037.615	1.024.222	723.514	2.243.615	516.546	96.588	-
+ posizioni lunghe	-	2.017.383	512.103	361.728	1.121.841	258.273	48.294	-
+ posizioni corte	-	2.020.232	512.119	361.786	1.121.774	258.273	48.294	-

Tipologia/Durata residua	Altre valute							Durata indeterminata
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	
1. Attività per cassa	-	-	1	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	1	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	1	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	200.282	65.031	32.878	8.090	452	26	-
3.1 Con titolo sottostante	-	672	-	-	190	452	26	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	672	-	-	190	452	26	-
+ posizioni lunghe	-	487	-	-	95	75	13	-
+ posizioni corte	-	185	-	-	95	377	13	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	199.610	65.031	32.878	7.900	-	-	-
- Opzioni	-	42	230	72	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	21	115	36	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	21	115	36	-	-	-	-
- Altri	-	199.568	64.801	32.806	7.900	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	101.245	32.420	16.403	3.950	-	-	-
+ posizioni corte	-	98.323	32.381	16.403	3.950	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/ Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	Paese 1	Paese 2	Paese 3	Paese 4	Paese 5	Resto del mondo	
A. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	7
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	7
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	74
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	37
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	37
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

● INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti Generali

L'attività di gestione e controllo dell'equilibrio di bilancio (Asset Liability Management) è riferita a tutte le transazioni di bilancio e fuori bilancio (banking book) escludendo da tale perimetro le posizioni del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (trading book). Le oscillazioni dei tassi di interesse hanno sia un impatto sugli utili del Gruppo, attraverso variazioni del margine di interesse e di intermediazione, sia un effetto sul valore del capitale poiché generano una variazione nel valore attuale netto dei futuri flussi di cassa.

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è generato dalle attività di natura finanziaria detenute per finalità diverse dalla negoziazione.

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse e di prezzo del portafoglio bancario del Gruppo viene regolamentato nell'ambito delle relative risk policies.

Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il modello di Governo adottato dal Gruppo Cariparma attribuisce:

- al Comitato ALM, al quale partecipano le Direzioni Generali delle entità del Gruppo, il compito di indicare le linee strategiche e di indirizzo della funzione di gestione, di validare le metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, di esaminare il reporting fornito dall'Area Gestione Finanziaria e di deliberare eventuali interventi da porre in atto;
- al Comitato Risk Management il compito di esaminare gli esiti del controllo sul rispetto dei limiti e soglie di allerta di RAF e Strategia Rischi e le eventuali procedure di allerta avviate.

L'Area Gestione Finanziaria è delegata dal CFO nel ruolo di funzione di gestione ed è responsabile della misurazione e gestione del rischio tasso di interesse a livello di Gruppo Cariparma, nel rispetto delle linee guida stabilite dalla controllante Crédit Agricole Sa e dal Comitato ALM.

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo, che pertanto provvede a verificare il processo di gestione dei rischi aziendali, vigilando sulla rispondenza del trattamento del rischio rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la strategia rischi di Gruppo. Inoltre, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti effettua mensilmente il reperforming degli indicatori di rischio fissati da Crédit Agricole S.A. nell'ambito della Strategia Rischi.

Il sistema d'inquadramento del rischio di prezzo del portafoglio di proprietà del Gruppo Cariparma è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio viene declinato attraverso i limiti globali ed operativi definiti dalla Strategia Rischi.

Politica e gestione del rischio

I processi di gestione dei rischi di tasso e di prezzo sono regolamentati nell'ambito delle relative risk policies.

Tali documenti definiscono l'impianto normativo interno per la gestione dei rischi in riferimento all'operatività su strumenti finanziari in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di risk management e di stress testing.

La politica di gestione ha come obiettivo la riduzione del rischio preservando la redditività delle singole entità del Gruppo nel rispetto dei limiti e delle linee guida fissate dal Comitato Rischi Gruppo di Crédit Agricole, dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e recepiti dai Consigli di Amministrazione delle Banche. Il principale strumento finanziario per la gestione delle coperture del rischio di tasso di interesse è rappresentato dagli Interest Rate Swaps che, per loro natura, sono contratti che afferiscono al rischio di tasso “puro”.

La politica di gestione del portafoglio bancario è finalizzata alla detenzione di riserve di liquidità in ottica LCR. La gestione del rischio prezzo ha come obiettivo il monitoraggio degli impatti sul patrimonio contabile delle variazioni di valore degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà, in coerenza con il livello di rischio accettabile stabilito dal Comitato Rischi Gruppo di Crédit Agricole, dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e recepiti dai Consigli di Amministrazione delle Banche.

Sistema di controllo

Il controllo indipendente sul sistema di gestione del rischio di tasso di interesse è effettuato dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma per il Gruppo e per le singole entità, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello interno di CAa. In particolare nell’ambito dei compiti attribuiti la Direzione Rischi e Controlli Permanenti:

- controlla, coerentemente con gli indirizzi forniti dall’Organo di Vigilanza e con il modus operandi definito da Crédit Agricole S.A, i modelli di misurazione dei rischi;
- valuta, nel processo di validazione e aggiornamento, le risultanze delle analisi quantitative e qualitative dei modelli, esprimendo il proprio parere in merito;
- verifica autonomamente gli esiti degli stress test sul portafoglio bancario;
- informa il Consiglio di Amministrazione e Crédit Agricole S.A. (nell’ambito del processo di controllo) degli eventi di superamento dei limiti definiti per la gestione del rischio nel periodo trascorso dalla precedente comunicazione e delle azioni correttive da intraprendere, sentita l’Area Gestione Finanziaria.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti (globali, operativi e soglie di allerta), pertanto elabora e diffonde mensilmente agli organi aziendali un proprio Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l’informativa relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti e attiva, in caso di necessità, le opportune procedure di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Risk Management e al Comitato di Controllo Interno. Una sintesi di tale rapporto è alla base anche delle informative trimestrali in materia di rischi fornite ai Consigli di Amministrazione delle banche del Gruppo.

Misurazione dei Rischi: Aspetti Metodologici

Per la misurazione del rischio tasso, il Gruppo adotta un modello fondato sul *gap* di tasso di interesse, secondo il quale, ad ogni scadenza futura, viene misurato il *gap cumulado* generato dalle attività e passività sensibili a tasso fisso che persistono alla data. La determinazione del *gap* di tasso fisso richiede preventivamente l’individuazione delle posizioni di bilancio esposte a rischio tasso, l’individuazione della componente stabile delle poste a vista, la stima degli effetti di “opzionalità” implicita in alcune posizioni del *banking book* (rimborso anticipato dei mutui) e la stima della scadenza di alcune poste patrimoniali che non hanno maturity contrattuale certa, secondo modelli proprietari del Gruppo e di Crédit Agricole S.A.

Nel corso del 2015, come previsto dalla normativa CAa, si è provveduto all’aggiornamento annuale del modello interno Rischio Tasso di Interesse confermando sostanzialmente le componenti di stabilità dei depositi a vista.

In linea con le indicazioni condivise con Crédit Agricole S.A., è stato definito un set di limiti riguardanti i *gap* che rappresentano il massimo livello accettabile di rischio di tasso di interesse per il Gruppo. Tali limiti vengono determinati in seguito al calcolo di una serie di indicatori di rischio che misurano l’impatto di una variazione di tasso su mezzi propri e sul margine di intermediazione. Le proposte di nuovi limiti sono state approvate dal Comitato ALM e dal Comitato Risk Management, quindi sottoposte al Comitato Rischi di Gruppo di Crédit Agricole S.A. e ai Consigli di Amministrazione delle Banche stesse.

In linea con il profilo gestionale del Gruppo è stata approvata e confermata in sede di Strategia Rischi la struttura dei limiti.

Coerentemente con le linee guida del Gruppo Crédit Agricole S.A., il sistema di limiti si articola in limiti globali e in limiti operativi (declinati per ogni singola entità del Gruppo). Relativamente ai limiti globali sul tasso di interesse la Strategia Rischi ha confermato:

- per il Gruppo: limite globale in termini di Valore Attuale Netto (VAN);
- per le Banche: limiti globali di gap suddivisi in diverse fasce temporali.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti dei limiti globali, in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato di Italia, Germania, Francia), espressi con riferimento al valore nominale massimo e sono state individuati ulteriori limiti globali e soglie di allerta relativi agli stress test sul portafoglio.

I limiti operativi mantengono la medesima struttura e sono declinati a livello di singola entità. Essi sono approvati dai Consigli di Amministrazione delle singole banche e non devono superare i limiti globali per il Gruppo.

Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il *banking book* dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi di interesse, ovvero di ridurre l'aleatorietà dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività. In particolare sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica) ed i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica). Le coperture sono state poste in essere unicamente attraverso l'acquisto di derivati del tipo Interest Rate Swap e Interest Rate Options.

Nel rispetto delle norme di bilancio IAS/IFRS, l'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dall'Area Gestione Finanziaria, che mensilmente effettua i relativi test e mantiene la formale documentazione per ogni relazione di copertura.

Attività di copertura dei flussi finanziari

Non è in essere un'attività di copertura di cash flow hedge.

● INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	Euro							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	7.866.853	22.117.366	1.893.608	1.869.134	3.725.714	2.854.369	4.042.647	161.138
1.1 Titoli di debito	-	3.009.909	206.623	154.415	1.184.087	1.396.921	32	161.138
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	3.009.909	206.623	154.415	1.184.087	1.396.921	32	161.138
1.2 Finanziamenti a banche	744.320	1.554.405	3.586	8.117	2.367	-	1	-
1.3 Finanziamenti a clientela	7.122.533	17.553.052	1.683.399	1.706.602	2.539.260	1.457.448	4.042.614	-
- c/c	717.002	644.960	39.427	293.460	211.148	32.398	1.335.165	-
- altri finanziamenti	6.405.531	16.908.092	1.643.972	1.413.142	2.328.112	1.425.050	2.707.449	-
- con opzione di rimborso anticipato	5.361	436.691	93.708	58.510	84.172	4.362	2.061	-
- altri	6.400.170	16.471.401	1.550.264	1.354.632	2.243.940	1.420.688	2.705.388	-
2. Passività per cassa	24.121.599	4.442.338	1.504.077	1.485.439	5.914.493	2.003.411	3.271.340	-
2.1 Debiti verso clientela	23.852.209	618.341	321.419	2.023	3.415	5	3.271.340	-
- c/c	20.799.346	600.009	300.000	-	-	-	3.271.340	-
- altri debiti	3.052.863	18.332	21.419	2.023	3.415	5	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.052.863	18.332	21.419	2.023	3.415	5	-	-
2.2 Debiti verso banche	252.243	2.147.865	147.528	-	1.623.231	-	-	-
- c/c	57.941	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	194.302	2.147.865	147.528	-	1.623.231	-	-	-
2.3 Titoli di debito	17.147	1.676.132	1.035.130	1.483.416	4.287.847	2.003.406	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	17.147	1.676.132	1.035.130	1.483.416	4.287.847	2.003.406	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	10	22.986.786	453.802	2.299.895	10.268.819	8.464.077	92.440	-
3.1 Con titolo sottostante	-	210.971	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	210.971	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	107.263	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	103.708	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	10	22.775.815	453.802	2.299.895	10.268.819	8.464.077	92.440	-
- Opzioni	10	263.758	4.509	271.000	70.582	95.919	86.591	-
+ posizioni lunghe	8	131.450	592	135.341	35.771	48.380	44.644	-
+ posizioni corte	2	132.308	3.917	135.659	34.811	47.539	41.947	-
- Altri derivati	-	22.512.057	449.293	2.028.895	10.198.237	8.368.158	5.849	-
+ posizioni lunghe	-	5.359.071	426.681	1.853.673	8.173.119	5.968.700	-	-
+ posizioni corte	-	17.152.986	22.612	175.222	2.025.118	2.399.458	5.849	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Altre valute								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	42.076	253.664	26.881	14.048	6.625	789	920	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	32.760	140.676	2.483	62	2.922	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	9.316	112.988	24.398	13.986	3.703	789	920	-
- c/c	9.085	12	1	3	-	-	920	-
- altri finanziamenti	231	112.976	24.397	13.983	3.703	789	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	33.988	1.993	1.535	-	-	-	-
- altri	231	78.988	22.404	12.448	3.703	789	-	-
2. Passività per cassa	278.452	149.048	6.808	6.082	941	665	-	-
2.1 Debiti verso clientela	270.708	-	25	1.091	-	-	-	-
- c/c	267.074	-	25	1.091	-	-	-	-
- altri debiti	3.634	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.634	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	7.744	149.048	6.783	4.991	941	665	-	-
- c/c	7.524	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	220	149.048	6.783	4.991	941	665	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	1.393	419.253	404	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	210.121	404	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	1.393	209.132	-	-	-	-	-	-

1.2.3 Rischio di cambio

● INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il Gruppo non è caratterizzato da un'attività di trading proprietario sul mercato delle valute e non detiene attività o passività non coperte dal suddetto rischio. Conseguentemente non si registrano assunzioni di posizioni a rischio se non limitatamente ai residui derivanti dall'attività svolta per il soddisfacimento delle esigenze della clientela, sia sul mercato a pronti che su quello a termine.

Anche queste posizioni, benché d'importo residuale, vengono comunque monitorate giornalmente.

Il processo di gestione del rischio di cambio del Gruppo è regolamentato all'interno della relativa risk policy.

Il sistema d'inquadramento del rischio di cambio del Gruppo Cariparma è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio viene declinato attraverso limiti globali, operativi e soglie di allerta definiti dalla Strategia Rischi.

B. Attività di copertura di rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio è basata sul principio di intermediazione che consente alla Capogruppo ed alle Controllate del Gruppo Cariparma Crédit Agricole di non assumere posizioni di rischio di cambio oltre ai massimali operativi autorizzati. Le operazioni di copertura in "back to back" sono effettuate con Controparti Finanziarie Autorizzate e vengono negoziate contestualmente alla chiusura delle operazioni con i clienti.

● INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	DOLLARO STATI UNITI	STERLINA REGNO UNITO	YEN GIAPPONESE	DOLLARO CANADA	FRANCO SVIZZERO	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	285.431	29.624	3.629	3.767	28.210	20.862
A.1 Titoli di debito	1	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	156.127	23.499	3.130	2.853	1.072	18.740
A.4 Finanziamenti a clientela	129.303	6.125	499	914	27.138	2.122
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	2.174	949	94	136	650	683
C. Passività finanziarie	305.333	29.577	3.718	3.537	28.677	19.415
C.1 Debiti verso banche	92.252	1.772	-	-	21.175	3.233
C.2 Debiti verso clientela	213.081	27.805	3.718	3.537	7.502	16.182
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	9.240	4.103	19	281	153	297
E. Derivati finanziari	273.887	11.254	10.566	2.280	2.253	5.179
- Opzioni	304	40	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	152	20	-	-	-	-
+ posizioni corte	152	20	-	-	-	-
- Altri	273.583	11.214	10.566	2.280	2.253	5.179
+ posizioni lunghe	136.610	7.354	5.287	1.202	988	2.577
+ posizioni corte	136.973	3.860	5.279	1.078	1.265	2.602
Totale attività	424.367	37.947	9.010	5.105	29.848	24.122
Totale passività	451.698	37.560	9.016	4.896	30.095	22.314
Sbilancio (+/-)	27.331	387	6	209	247	1.808

1.2.4 Gli strumenti derivati

● INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Derivati finanziari

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2015		31.12.2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	8.617.444	-	9.616.629	-
a) Opzioni	4.446.956	-	5.167.113	-
b) Swap	4.170.488	-	4.449.516	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	348.379	-	314.753	-
a) Opzioni	68.784	-	48.758	-
b) Swap	826	-	-	-
c) Forward	278.769	-	265.995	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	7.020	-	1.451	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	8.972.843	-	9.932.833	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo**A.2.1 Di copertura**

Attività sottostanti/Tipologie derivatri	31.12.2015		31.12.2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	22.397.176	-	22.419.113	-
a) Opzioni	508.669	-	399.972	-
b) Swap	21.781.244	-	21.814.668	-
c) Forward	107.263	-	204.473	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	22.397.176	-	22.419.113	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2015		31.12.2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	554.068	-	1.027.104	-
a) Opzioni	554.068	-	603.734	-
b) Swap	-	-	186.000	-
c) Forward	-	-	237.370	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	554.068	-	1.027.104	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2015		31.12.2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	105.836	-	201.723	-
a) Opzioni	6.369	-	7.805	-
b) Interest rate swap	95.798	-	188.012	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	3.519	-	5.896	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	150	-	10	-
B. Portafoglio bancario – di copertura	692.455	-	924.205	-
a) Opzioni	8.801	-	7.478	-
b) Interest rate swap	683.231	-	916.727	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	423	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario – altri derivati	1.328	-	8.197	-
a) Opzioni	1.328	-	4.759	-
b) Interest rate swap	-	-	157	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	3.281	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	799.619	-	1.134.125	-

A.4 Derivati finanziari: fair value negativo lordo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2015		31.12.2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	116.275	-	214.571	-
a) Opzioni	17.608	-	20.874	-
b) Interest rate swap	95.066	-	187.780	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	3.463	-	5.909	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	138	-	8	-
B. Portafoglio bancario – di copertura	670.155	-	702.956	-
a) Opzioni	230	-	-	-
b) Interest rate swap	669.908	-	702.601	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	17	-	355	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario – altri derivati	1.197	-	5.022	-
a) Opzioni	1.197	-	4.996	-
b) Interest rate swap	-	-	26	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	787.627	-	922.549	-

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	864	801.068	231.827	-	3.249.356	424.659
- fair value positivo	-	17	-	7.412	-	89.677	644
- fair value negativo	-	-	-	8	-	2.186	1.892
- esposizione futura	-	4	16	945	-	9.328	65
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	141.719	638	-	164.585	6.632
- fair value positivo	-	-	2.319	-	-	1.209	60
- fair value negativo	-	-	1.231	21	-	2.401	74
- esposizione futura	-	-	1.575	6	-	1.632	66
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	3.515	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	95	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	36	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	352	-

A.6 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	3.899.491	10.179	-	-	-
- fair value positivo	-	-	4.089	9	-	-	-
- fair value negativo	-	-	108.227	40	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	34.805	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	262	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	68	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	3.505	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	43	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	91	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di non compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	107.263	-	-	-	265.556
- fair value positivo	-	-	423	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	17	-	-	-	1.197
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	22.573.453	4.972	-	-	-
- fair value positivo	-	-	693.360	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	669.380	758	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	3.069.389	3.943.237	1.960.217	8.972.843
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.721.889	3.935.338	1.960.217	8.617.444
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	340.480	7.899	-	348.379
A.4 Derivati finanziari su altri valori	7.020	-	-	7.020
B. Portafoglio bancario	3.870.331	10.342.028	8.738.885	22.951.244
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.870.331	10.342.028	8.738.885	22.951.244
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale (31.12.2015)	6.939.720	14.285.265	10.699.102	31.924.087
Totale (31.12.2014)	7.600.460	14.419.757	11.358.833	33.379.050

● 1.3 Gruppo bancario – rischio di liquidità

● INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Aspetti generali e organizzativi

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine: il cui obiettivo è quello di garantire l'equilibrio dei flussi di liquidità in entrata ed in uscita nell'ottica di sostenere nel continuo la normale operatività bancaria;
- gestione della liquidità strutturale: il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra passività complessive e attività a medio-lungo termine.

Il modello di governo del rischio di liquidità, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Cariparma, è basato sul principio di separatezza tra processi di gestione e misurazione della liquidità (liquidity management) e processi di controllo (liquidity risk controlling), coerentemente con i requisiti regolamentari e le linee guida di Crédit Agricole S.A..

Il modello prevede l'accentramento delle attività di governo e gestione del rischio di liquidità presso la Capogruppo Cariparma, che è inoltre responsabile del processo di funding per tutte le entità del Gruppo. Tale inquadramento viene definito il "Sistema Liquidità".

Il modello definisce le competenze degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte, in particolare:

- Il Consiglio di Amministrazione, organo di supervisione strategica, ha la responsabilità di definire le politiche di governo, la struttura organizzativa ed i processi di gestione. Approva, in particolare, le metodologie di misurazione, le soglie di tolleranza del rischio e il sistema dei limiti, le ipotesi sottostanti alle prove di stress, il Plan d'Urgence¹⁹ ed il Contingency Funding Plan.
- Il CFO, tramite l'Area Gestione Finanziaria, nel ruolo di organo con funzione di gestione, è responsabile della predisposizione dell'informativa verso Banca d'Italia e del reporting interno sulla situazione di liquidità del Gruppo (bilancio di liquidità). L'Area Gestione Finanziaria opera sulla base degli indirizzi del Comitato ALM, al quale partecipano le Direzioni Generali delle entità del Gruppo.
- La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile del dispositivo dei controlli permanenti, controlla il rispetto dei limiti globali, operativi e delle soglie di allerta, predispone la reportistica per gli organi aziendali e attiva, in caso di necessità, le procedure di allerta. Congiuntamente all'Area Gestione Finanziaria è inoltre responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy.

Gestione e Controllo del Rischio: Aspetti Metodologici

Il modello per la gestione del rischio di liquidità si attua attraverso il monitoraggio della componente a breve (fino a 12 mesi) e di quella a medio lungo termine.

L'obiettivo principale del processo di gestione della liquidità a breve termine è garantire che il Gruppo sia in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisti, in modo tale da non pregiudicare il normale svolgimento del business.

¹⁹ Il Consiglio di Amministrazione del Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha recepito il "Plan d'Urgence du Groupe Crédit Agricole", il quale prevede, in caso di grave e protratta crisi di liquidità generalizzata, che ogni entità del Gruppo Crédit Agricole fornisca il contributo necessario per convertire in liquidità, in seguito alla richiesta del Comitato di Crisi di Crédit Agricole S.A., il volume delle sue riserve dichiarate ed utilizzate nell'ambito del calcolo dei limiti. In casi estremi, il "Plan d'Urgence" del Gruppo Crédit Agricole S.A. prevede anche un potenziale ulteriore contributo di ogni partecipata (ivi compreso il Gruppo Cariparma Crédit Agricole).

Condizione fondamentale per il perseguimento di tale obiettivo è il mantenimento nel continuo di un sufficiente equilibrio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita.

Per la misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità di breve termine l'approccio utilizzato è quello del maturity mismatch, in coerenza con le norme fornite da Crédit Agricole SA e con le indicazioni fornite dalla vigilanza.

Il sistema di monitoraggio del rischio di liquidità del Gruppo considera i seguenti fattori:

- il mantenimento della liquidità immediata, rappresentata dal saldo netto delle fonti della clientela, dalle eccedenze di fondi propri e dagli impieghi della clientela. Tale attività è svolta tramite la ricognizione dei flussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la "maturity ladder";
- la prosecuzione dell'attività commerciale sui ritmi pianificati (monitorando l'andamento della liquidità assorbita/proveniente dagli impieghi/fonti della clientela).

Aspetto sostanziale della gestione della liquidità è la definizione di un limite di rifinanziamento interbancario a breve termine (LCT – Limite Court Terme) calibrato utilizzando la metodologia definita dal Sistema Liquidità che mira a garantire un surplus di liquidità sull'orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato da condizioni di stress. Esso impone vincoli di "non concentrazione" sulle scadenze più corte, con l'effetto di favorire l'allungamento della raccolta interbancaria entro l'anno.

Gli scenari di stress su cui è basata la struttura dei limiti sono definiti su assunzioni realistiche ma, al tempo stesso, adeguatamente conservative con riferimento a severità e durata dello shock simulato.

Le politiche di gestione e supervisione del rischio di liquidità a breve termine sono volte a garantire il superamento di un'eventuale crisi che determini una diminuzione grave delle normali fonti di finanziamento del Gruppo; a tale riguardo sono identificati tre scenari di stress:

- crisi sistemica: situazione che determina la chiusura parziale del mercato di rifinanziamento a breve e medio lungo termine con mantenimento dell'attività commerciale. Il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di un anno.
- crisi idiosincratca: situazione che determina una corsa agli sportelli, chiusura parziale del mercato a breve e totale del mercato a medio lungo termine e mantenimento dell'attività commerciale. In questo scenario il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di un mese;
- crisi globale: situazione che compendia le caratteristiche sia di crisi sistemica che di crisi idiosincratca, in termini di consistente corsa agli sportelli, chiusura totale dei mercati, ricorso all'uso di riserve seppur con svalutazioni. Il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività commerciale in una crisi di grave natura per un orizzonte temporale di due settimane.

Sono previste soglie di allerta sulla gestione della liquidità a medio lungo termine tramite la definizione degli indicatori Position en Resources Stable (PRS) e Coefficient en Resources Stable (CRS). Essi mirano a garantire l'equilibrio di bilancio del Gruppo tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, titoli clientela e titoli di investimento). Livelli positivi di PRS e CRS determinano la capacità della banca di supportare il proprio attivo durante una crisi.

E' inoltre previsto un limite di concentrazione delle scadenze a MLT (Concentration des tombées de dette MLT) volto a mantenere l'equilibrio tra scadenze di risorse a MLT e scadenze di impieghi durevoli.

Il calcolo degli indicatori di resistenza per ciascuno degli scenari ipotizzati viene effettuato con cadenza mensile.

Gli indicatori hanno scopo di monitorare il rispetto della propensione al rischio del Gruppo e sono rapportati a specifici limiti, definiti da Casa e approvati dal Comitato Rischi di Gruppo in occasione della presentazione della Strategia Rischi e successivamente approvati dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo Cariparma.

All'interno del monitoraggio del Rischio di Liquidità a Breve Termine il Gruppo Cariparma Crédit Agricole calibra mensilmente il Liquidity Coverage Ratio (LCR= Stock di attività liquide ad elevata qualità/Totale deflussi netti di cassa nei 30 giorni di calendario successivi). LCR è un ratio a 30 giorni che simula la combinazione di una crisi sistemica e idiosincratca e misura la capacità dello stock di attivi liquidi di garantire la copertura delle uscite previsionali di liquidità nei 30 giorni di calendario successivi.

Nel corso del 2015 il Gruppo, in conformità con la normativa regolamentare Basilea III ha effettuato con regolarità la segnalazione agli Organi di Vigilanza dell'indicatore LCR (liquidity coverage ratio).

Si segnala che nel corso 2015 è stato emesso sul mercato un nuovo Covered Bond per totali 1 miliardo di euro interamente collocato presso investitori istituzionali. Attraverso tale operazione il Gruppo si pone l'obiettivo di migliorare

il proprio profilo di liquidità diversificando le fonti di finanziamento e stabilizzando le stesse su scadenze più protratte. Le banche del Gruppo hanno partecipato al cover pool conferendo mutui a garanzia.

Infine, nella commercializzazione dei prodotti della banca, si tiene conto del rischio di liquidità tramite il sistema dei tassi interni di trasferimento. In base alle caratteristiche finanziarie dei prodotti e alle condizioni prevalenti di mercato, il sistema permette di stabilire il tasso di remunerazione interno, che a sua volta costituisce la base per il pricing dei prodotti di impiego e di raccolta diretta.

Controllo dei rischi

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti stabiliti, pertanto elabora e diffonde un proprio Rapporto Rischi Finanziari, riportando l'informativa relativa agli esiti dei controlli e di eventuali superamenti dei limiti o soglie di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato di Risk Management, al Comitato di Controllo Interno ed al Consiglio di Amministrazione delle banche del Gruppo.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti calcola in modo indipendente e su base giornaliera gli indicatori di liquidità a breve (LCT) e monitora mensilmente gli indicatori di stress scenario e di allerta prodotti dagli strumenti di Gruppo Crédit Agricole S.A.. Congiuntamente all'Area Gestione Finanziaria, è inoltre responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

È previsto un processo di informativa e di formalizzazione di un piano correttivo verso l'Alta Direzione e verso Crédit Agricole al verificarsi di un qualunque superamento di limiti globali, di perdite significative, del raggiungimento di soglie di allerta in termine di rischi o di risultati, di variazioni significative degli indicatori, di variazioni improvvise dei mercati finanziari potenzialmente negative, di insufficienze o malfunzionamenti sistematici del sistema di gestione e misurazione dei rischi e di ogni altro evento o situazione che si ritiene rilevante ai fini del monitoraggio del rischio di liquidità.

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Il documento "Informativa al pubblico" (Terzo pilastro di Basilea III) riferito al 31 dicembre 2015 è pubblicato all'indirizzo www.gruppocariparma.it/bilanci-cariparma.

Si segnala che il Gruppo Cariparma Crédit Agricole è controllato da un ente impresa madre nell'UE, e pertanto ricorrono le condizioni previste dalla Parte Uno, Titolo II, Capo 2, Articolo 13, Paragrafo 1 del Regolamento UE n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (CRR) in tema di "Applicazione degli obblighi in materia di informativa su base consolidata".

● INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Euro										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	3.012.121	133.934	230.044	617.380	1.670.884	2.043.989	4.587.487	13.294.503	18.514.360	435.712
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	61.021	15.292	225.313	2.102.301	2.338.224	3
A.2 Altri titoli di debito	-	101	1	-	150.950	357	200.739	-	-	141.431
A.3 Quote O.I.C.R.	918	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3.011.203	133.833	230.043	617.380	1.458.913	2.028.340	4.161.435	11.192.202	16.176.136	294.278
- banche	140.553	20.330	715	216	5.764	603.677	507.821	737.065	-	294.278
- clientela	2.870.650	113.503	229.328	617.164	1.453.149	1.424.663	3.653.614	10.455.137	16.176.136	-
Passività per cassa	27.501.483	1.023.830	756.602	69.554	1.323.890	1.423.522	1.743.568	6.847.758	2.108.683	120.000
B.1 Depositi e conti correnti	27.278.845	1.000.000	150.096	669	756.146	300.668	4.207	220.433	-	-
- banche	251.058	1.000.000	-	-	300.000	-	-	220.433	-	-
- clientela	27.027.787	-	150.096	669	456.146	300.668	4.207	-	-	-
B.2 Titoli di debito	97.945	23.827	603.623	66.192	549.593	1.096.085	1.599.891	4.509.488	2.000.000	120.000
B.3 Altre passività	124.693	3	2.883	2.693	18.151	26.769	139.470	2.117.837	108.683	-
Operazioni "fuori bilancio"	217.032	156.332	29.694	67.872	187.353	255.734	264.067	31.559	479.522	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	149.999	19.960	54.883	91.117	74.024	32.728	9.227	89.522	-
- posizioni lunghe	-	126.383	9.939	27.463	45.606	37.100	16.600	5.070	11	-
- posizioni corte	-	23.616	10.021	27.420	45.511	36.924	16.128	4.157	89.511	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	217.032	6.333	9.734	12.989	96.236	181.710	231.339	22.332	390.000	-
- posizioni lunghe	104.031	4.683	8.348	11.116	50.673	48.417	164.712	11.166	255.000	-
- posizioni corte	113.001	1.650	1.386	1.873	45.563	133.293	66.627	11.166	135.000	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Altre valute										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	54.126	156.962	12.784	31.205	68.806	15.625	5.482	9.409	7.998	2
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	54.126	156.962	12.784	31.205	68.806	15.625	5.482	9.409	7.998	-
- banche	32.822	156.107	-	-	559	2.480	-	2.922	-	-
- clientela	21.304	855	12.784	31.205	68.247	13.145	5.482	6.487	7.998	-
Passività per cassa	281.707	62.820	21.100	21.876	43.147	6.821	3.846	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	274.598	62.820	21.100	21.688	42.896	5.880	2.434	-	-	-
- banche	7.524	62.820	21.100	21.688	42.896	5.855	1.338	-	-	-
- clientela	267.074	-	-	-	-	25	1.096	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	7.109	-	-	188	251	941	1.412	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	1.414	315.322	20.582	264.160	93.257	65.106	32.880	8.094	147	18
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	31.555	20.582	55.731	92.268	64.702	32.880	8.094	147	18
- posizioni lunghe	-	17.380	10.484	27.842	46.138	32.370	16.440	4.047	72	9
- posizioni corte	-	14.175	10.098	27.889	46.130	32.332	16.440	4.047	75	9
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	21	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	59.716	-	59.716	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	59.716	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	59.716	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.393	224.051	-	148.713	989	404	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	37.669	-	148.713	989	404	-	-	-	-
- posizioni corte	1.393	186.382	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Al 31.12.2015 la Capogruppo Cariparma ha in essere due operazioni di cartolarizzazione cosiddette “interne” realizzate mediante la cessione di crediti rivenienti da contratti di mutui fondiari residenziali assistiti da ipoteca di primo grado.

Al 31.12.2015 il debito residuo dei mutui cartolarizzati ammonta a 4.027 milioni di Euro.

A fronte della cessione dei mutui la Capogruppo ha sottoscritto integralmente i titoli (Senior e Junior) aventi le seguenti caratteristiche:

Cartolarizzazione 1:

- Senior: nominale 1.738 milioni di Euro, scadenza 31.01.2058, indicizzato EUR 6M+0,35%;
- Junior: nominale 390 milioni di Euro, scadenza 31.01.2058, indicizzato EUR 6M+0,60%+quota variabile

Cartolarizzazione 2:

- Senior: nominale 1.576 milioni di Euro, scadenza 30.04.2060, indicizzato EUR 6M+0,75%;
- Junior: nominale 453 milioni di Euro, scadenza 30.04.2060, indicizzato EUR 6M+0,90%+quota variabile

Al fine di garantire liquidità allo SPV per il pagamento delle cedole, sono state stipulate con lo stesso due operazioni di Interest Rate Swap di nozionale pari rispettivamente a 1.738 milioni di Euro e 1.573 milioni di Euro, con scadenza 31.01.2058 e 30.04.2060; l’ammortamento del derivato è speculare all’ammortamento del senior.

● 1.4 Gruppo Bancario – rischi operativi

● INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole adotta la definizione di rischio operativo prevista dal documento “Basilea 2 – Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” redatto dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende, fra l’altro, l’esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall’organo di vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell’ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, il Gruppo si è dato chiari obiettivi:

- raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa di Vigilanza prevede per i sistemi di controllo interno (circolare Banca d’Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti); mantenimento per le Banche del Gruppo di una costante conformità ai requisiti che la normativa prevede per l’utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per il calcolo del capitale regolamentare previsto da Basilea, eccetto Calit (intermediario ex art. 107 TUB) che segue il metodo Base;
- costante miglioramento del monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione e di prevenzione e diffusione della cultura del rischio;
- perfezionamento del sistema dei controlli permanenti e della copertura dei controlli stessi nel perimetro aziendale;
- raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa prevede per l’utilizzo di metodi AMA (Advanced Measurement Approaches) per il calcolo del capitale regolamentare.

Aspetti macro-organizzativi

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è affidato alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Cariparma, che recepisce le direttive generali della Direzione Rischi della controllante Crédit Agricole, cui risponde gerarchicamente.

Nel 2015, a completamento dell’attività di razionalizzazione delle strutture di controllo del Gruppo, la funzione rischi di Calit è stata accentrata presso la Capogruppo. Inoltre, a seguito della costituzione del consorzio Crédit Agricole Group Solution, anche la funzione rischi della nuova società è stata accentrata presso la Capogruppo. Pertanto, a partire dal quarto trimestre 2015, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le Società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

Nel rispetto delle prescrizioni normative di vigilanza, il Gruppo ha formalizzato la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli organi societari e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi operativi.

Il modello di *governance* prevede:

- una strategia centralizzata nel controllo dei rischi operativi;
- stretti collegamenti con l’attività relativa ai controlli permanenti;
- sinergie con la Direzione Compliance e con la Direzione Audit.

Gestione del rischio

Il Gruppo adotta un modello, coerente con le linee guida di Crédit Agricole e governato dalla funzione centrale, che si avvale anche del consolidato e complementare apporto nell’attività operativa, gestionale e di mitigazione da parte di ruoli, funzioni e dispositivi specialistici:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi);

- Presidio sulle FOIE/PSEE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate/Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati), sulla Sicurezza Fisica e sul PCO (Piano di Continuità Operativa);
- Presidio sulla Sicurezza dei Sistemi Informativi;
- CISO (Chief Information Security Officer) .
- BCM (Business Continuity Manager, responsabile del Piano di Continuità operativa);
- Addetti ai Controlli, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di esercitare i controlli permanenti di 2° grado 1° livello;
- NAF (Nucleo Anti Frodi);
- dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione / miglioramento, fra i quali:
 - il Comitato di Sorveglianza di CA s.a.(*Comité Suivi Métier*);
 - il Comitato Controllo Interno;
 - il Comitato Risk Management;
 - il Tavolo Interfunzionale FOIE/PSEE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate/Prestazione di Servizi Essenziali Esternalizzati);
 - il Tavolo Interfunzionale PCO (Piano di Continuità Operativa);
 - il Comitato di Capogruppo CA s.a. di sorveglianza sulla Sicurezza informatica e sui PCO (CSSCA, Comitato di Sorveglianza sulla Sicurezza e sulla Continuità d'Attività);
 - l'impianto dei controlli a distanza per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia;
 - i Tavoli di Miglioramento.

L'adeguamento del processo di gestione e controllo dei rischi operativi alle linee guida di Crédit Agricole S.A., oltre ad uniformarsi alle modalità generali di Gruppo, è finalizzato all'assunzione ed al consolidamento dei requisiti previsti per l'adozione di metodologia "Advanced Measurement Approach" (AMA) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei Rischi Operativi.

Il processo di gestione dei rischi operativi è composto dalle seguenti macro-fasi:

- intercettazione, identificazione e classificazione dei rischi e delle perdite, con relativa eventuale contabilizzazione;
- valutazione e misurazione del profilo di rischio di ogni contesto aziendale;
- identificazione degli interventi di mitigazione e predisposizione del piano d'azione;
- verifica di adeguatezza del piano di controllo ed aumento dei punti di controllo;
- verifica di effettività dei controlli;
- sviluppo del sistema dei controlli a distanza;
- verifica sul corretto esercizio degli interventi di mitigazione;
- informazione e reportistica.

Nell'ambito delle precedenti fasi trovano applicazione anche i processi di:

- *Loss Data Collection* (registrazione, classificazione e trattamento dei dati di perdita);
- Analisi di scenario (valutazione in ottica prospettica dell'esposizione ai rischi operativi di alto impatto e di bassa frequenza, relativa a specifici contesti);
- *Risk Self Assessment* (autovalutazione dell'esposizione ai rischi operativi inerente le specifiche Funzioni operative e i relativi processi, eseguita direttamente dal Titolare della Funzione);
- coinvolgimento diretto delle funzioni aziendali a tavoli di valutazione collegiale (FOIE/PSEE, miglioramento, ...).

Ciascuno dei suddetti processi si caratterizza per il trattamento di informazioni sulla base di metodi predefiniti, codificati, ripetibili, formalizzati nella normativa aziendale e con il supporto di specifici strumenti applicativi.

Mitigazione del rischio

Il Gruppo ha attuato una politica di mitigazione del rischio operativo, attraverso:

- specifiche attività di autoanalisi (c.d. "*Self Risk Assessment*") finalizzate a definire un Piano d'Azione annuale, approvato dal Consiglio di Amministrazione, che contiene tutte quelle iniziative che i responsabili dei vari processi aziendali hanno indicato come necessarie, per ridurre i principali rischi operativi in essere;

- l'implementazione del piano dei controlli permanenti, sia presso la Rete Commerciale sia presso le Direzioni Centrali, con l'obiettivo di presidiare i processi più critici;
- un dispositivo di lotta alle frodi ed, il cui Responsabile coordina le strutture aziendali nell'intercettazione, la gestione e la prevenzione delle frodi;
- implementazione di un piano di formazione specifica in tema antifrode, al fine di sviluppare la cultura e la sensibilità al rischio;
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di appalti esterni di attività essenziali (FOIE/PSEE), in particolare con un nuovo dispositivo normativo e con una revisione generale sugli appalti attivi;
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di:
- sicurezza, sia fisica che informatica;
- continuità operativa (PCO).

Trasferimento del rischio

Il Gruppo, ove i risultati di specifiche valutazioni dimostrino l'opportunità, provvede con apposite iniziative a trasferire il rischio operativo, per mezzo di:

- attivazione di coperture assicurative, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese;
- esistenza di una struttura che, fra i suoi obiettivi, ha anche quello della valutazione e gestione delle coperture assicurative;
- coordinamento con CA s.a., finalizzato ad assicurare piena coerenza fra la strategia di trasferimento e gli obiettivi di Gruppo.

Altre attività a regime

Partecipazione attiva ai più importanti progetti aziendali, soprattutto di alto impatto organizzativo, con l'obiettivo di contribuire sin dalle fasi iniziali alla coerente e completa predisposizione dei meccanismi di governo dei rischi caratteristici di ogni iniziativa.

Implementazione delle iniziative finalizzate all'adempimento della nuova normativa di Vigilanza sul SCI (15° aggiornamento circolare Banca d'Italia 263/2006).

Supervisione dei rischi e condivisione delle soluzioni

È il ruolo specifico del Comitato Risk Management di Gruppo, composto dalle principali Funzioni Aziendali, che ha la responsabilità di:

- Approvare le linee guida ed i piani di azione in materia di rischi Operativi (al di fuori della Compliance).
- Rendicontare sui risultati della LDC (Loss Data Collection).
- Monitorare risultati e attività di controllo, nonché validare:
 - periodicamente la cartografia dei rischi operativi;
 - gli scenari di rischio oggetto di valutazione nel corso del processo di Analisi di Scenario.
- Governare la Continuità Operativa per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole.
- Monitorare ed eventualmente intervenire in materia di Sicurezza dei Sistemi Informativi per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, valutando la situazione in base alla periodica informativa da parte del CISO (Chief Information Security Officer) .
- Valutare i dossier di esternalizzazioni di funzioni operative importanti ossia servizi essenziali (FOIE/PSEE) per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole;
- Gestire il trasferimento del rischio, con specifico riferimento alle coperture assicurative.

Dati di perdita

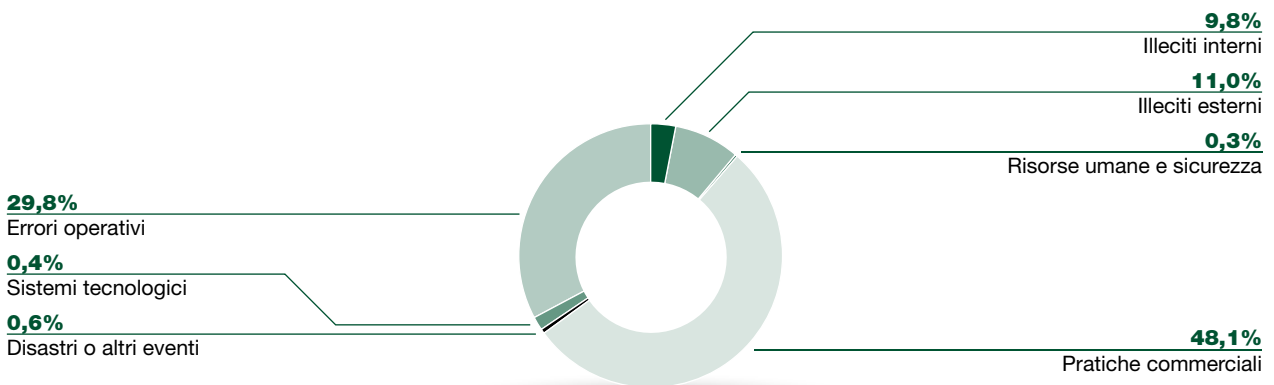
Le perdite operative, che il modello considera dati di natura quantitativa, sono raccolte, gestite e analizzate con uno schema di classificazione degli eventi conforme a quello previsto dal Framework Basilea II, dall'Autorità di Vigilanza e da Crédit Agricole S.A., secondo più livelli di granularità e di dettaglio. Di seguito si ripropone la struttura base:

- atti illeciti di interni: eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla banca e che comportino dei danni economici per la banca stessa;
- atti illeciti di esterni: eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali;
- relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro: eventi riconducibili ai rapporti della società con il suo personale o alla non conformità dell'ambiente di lavoro a norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa;
- pratiche commerciali: eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti. Sono inoltre comprese le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario;
- disastri o altri eventi: eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, etc.) e/o interruzione di servizio oppure altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti/atti impropri di società terze che danneggino la società). Sono inoltre comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo;
- sistemi tecnologici e servizi: eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: eventi dovuti a errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti non clienti e fornitori.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole adotta per la Loss Data Collection e per la gestione delle segnalazioni consolidate dei dati di perdita, un applicativo informatico espressamente progettato e messo a punto per l'adozione di metodi avanzati, oltre a specifici strumenti e modelli realizzati direttamente da Crédit Agricole S.A.

● INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la distribuzione delle perdite nette (perdite lorde al netto di altri recuperi ad esclusione di quelli assicurativi) per tipologie di evento rilevate nel corso del 2015 secondo lo schema di classificazione precedentemente illustrato. Sono escluse le perdite "di confine" (le c.d. "boundary loss").



Sicurezza dei sistemi informativi

Nel corso del 2015 il Gruppo ha consolidato progetti già avviati nel corso del 2014 e ne ha avviato dei nuovi in ambito Cybersecurity; infatti, le azioni realizzate hanno consentito di consolidare le iniziative ed i presidi di sicurezza sia per la Clientela che per la Banca, proprio in particolar modo nei riguardi della “Cybercriminalità” e degli attacchi via rete telematica.

Fra i progetti più importanti, è opportuno evidenziare:

- il passaggio a strumenti di *strong authentication* su tutti i prodotti e canali di internet banking
- la diffusione delle piattaforme antifrode ai nuovi canali dedicati ai prodotti di internet banking;
- IAM – Identity Access Management: la piattaforma è stata configurata per consentire l’avvio entro la pianificazione definita del nuovo Consorzio.
- il consolidamento delle piattaforme dedicate alla lotta agli attacchi di tipo “APT – *Advanced Persistent Threat*” (Minacce Costanti Evolute);
- per le tematiche di “*Data Loss Prevention*”, l’identificazione di una soluzione che consentirà di avviare il processo a carico degli utenti di “*user data classification*”, finalizzato a definire presidi di DLP proporzionali alla criticità dei dati;
- il potenziamento dei presidi normativi legati alla tracciatura delle operazioni bancarie;
- il rilascio della piattaforma per la sottoscrizione di contratti on line tramite firma digitale.

L’insieme di iniziative avviato nel corso del 2014 in ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza è stato implementato secondo la pianificazione definita; ulteriori avanzamenti sono previsti nel corso del 2016 e tragheranno il 2017 per la loro definitiva conclusione.

Allo stesso tempo, in conformità a quanto richiesto dalla Capogruppo CAsa in tema di sicurezza informatica, sono state ultimate le attività pianificate per l’anno 2015 ed avviate quelle condivise con la stessa Capogruppo per l’anno 2016.

Piano di continuità operativa (“PCO”)

Nel corso del 2015, il Gruppo ha proseguito le attività di aggiornamento e verifica del Piano di Continuità Operativa (PCO), in funzione dell’evoluzione del contesto e dei cambiamenti intervenuti nell’infrastruttura organizzativa, tecnologica e logistica di Gruppo.

Le attività principali del 2015 hanno visto:

- il consolidamento delle iniziative riconducibili alle disposizioni della normativa di Vigilanza (circolare Banca d’Italia 285/2013), anche con riferimento alla costituzione dall’azienda di servizi nel perimetro del Gruppo Cariparma CA (Consorzio “Crédit Agricole Group Solutions”);
- il periodico esercizio delle sessioni di test e certificazione sulle soluzioni di ripristino dei Sistemi Informativi (ambiente sia *mainframe* che *dipartimentale*, reti e TLC, *control-room* sicurezza) e sui processi critici in perimetro di continuità operativa, compresi scenari speciali di “indisponibilità massiva di server o postazioni di lavoro (PdL)” e di “distruzione logica di un sistema informativo critico”;
- il consolidamento della metodologia della Capogruppo CAsa in tema di “*Business Continuity Management*”;
- definizione ed attivazione di soluzioni di *back-up* logistico a beneficio di entità di CAsa in Italia (es. Caceis);
- l’analisi e la valutazione di adeguatezza dei PCO di FOIE (piani di continuità dei fornitori di Funzioni Operative Importanti Esternalizzate);
- l’aggiornamento dell’analisi degli impatti (c.d. BIA, “*Business impact analysis*”);
- l’aggiornamento dei Piani Operativi di emergenza (soluzioni di *back-up* da attivare in caso di crisi);
- il test del Modello Organizzativo di Gestione delle Crisi (MOGC) su indisponibilità di un sito (campione: Trade Finance);
- il confronto con soluzioni di terze parti (es. EBA, Monte Titoli), partecipando alle simulazioni di rispettivi interventi;
- attivazione delle soluzioni di Disaster Recovery in occasione di interventi straordinari di implementazione e manutenzione dei Sistemi Informativi *mainframe* effettuati dal fornitore esterno Silca.

L’affidabilità del piano di continuità ha avuto positiva valutazione da parte delle funzioni di controllo.

Durante il 2015 è proseguito l'esercizio degli specifici "Tavoli Interfunzionali PCO", finalizzati a condividere il punto della situazione sull'avanzamento delle attività ed a garantire l'allineamento di tutte le funzioni aziendali interessate sulle tematiche di continuità operativa.

FOIE – Funzioni Operative Importanti Esternalizzate (presso CAAsa denominate PSEE – Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati)

Nel corso dell'esercizio 2015 sono stati interamente revisionati i presidi normativi ed aggiornati quelli di monitoraggio inerenti la gestione delle FOIE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate), ai sensi della normativa di Vigilanza (in particolare la circolare Banca d'Italia 285/2013 e relativi aggiornamenti). La Funzione di Presidio FOIE/PSEE, facente parte del perimetro dell'Area Rischi Operativi e Controlli Permanenti della Direzione Rischi e Controlli Permanenti, è responsabile del processo che governa le esternalizzazioni essenziali e della definizione dei contenuti normativi che lo disciplinano; inoltre ha specifiche competenze in fase di controllo/monitoraggio e svolge un ruolo di supporto metodologico.

Le iniziative più importanti hanno interessato:

- la "Politica di esternalizzazione" di Gruppo, revisionata nella sua struttura, che recepisce i recenti aggiornamenti delle linee guida di Vigilanza e interessa, oltre a quelli delle esternalizzazioni di FOI extragruppo, i contesti delle:
 - esternalizzazioni infragruppo;
 - esternalizzazioni di servizi "non essenziali".
- l'implementazione del "Regolamento Attuativo della Politica di Esternalizzazione di Gruppo", che avrà decorrenza 2016 e che:
 - disciplina l'impianto processuale generale e – con particolare riferimento alle FOI - anche tenendo conto delle esperienze concrete maturate internamente, nonché delle "best practices" di Sistema;
 - prevede le attività e gli adempimenti in materia di esternalizzazione dei Sistemi informativi;
 - prevede le specificità in materia di esternalizzazione del trattamento di contante;
- una forte azione di supporto alle funzioni aziendali nelle fasi di gestione delle esternalizzazioni, finalizzata sia al corretto esercizio del processo, sia ad una maggiore diffusione di cultura in materia di esternalizzazione;
- l'implementazione dell'azione di monitoraggio generale e di responsabilizzazione delle Funzioni titolari di servizio esternalizzato, avvalendosi anche di:
 - uno specifico "Tableau de bord", gestito dalla funzione di Presidio FOIE/PSEE e focalizzato sulle FOI esternalizzate, finalizzato, a seconda delle rispettive competenze, ad assumere tutte le informazioni e gli aggiornamenti funzionali a controllare la corretta conformità generale delle relazioni (contrattuali e di esercizio) alle linee guida normative, sia di Vigilanza che aziendali;
 - uno specifico "Tableau de bord", gestito dalla Funzione Acquisti e focalizzato sulla contrattualistica delle FOI esternalizzate, finalizzato ad assumere tutte le informazioni funzionali a controllare la corretta conformità contrattuale, evidenziandone le eventuali criticità;
 - un regolare aggiornamento del piano dei controlli permanenti;
 - un sistematico esercizio di specifiche attività (es. "Risk Assessment", partecipazione a Gruppi di Lavoro, ...), anche in collaborazione con le funzioni aziendali interessate, finalizzate ad una sorveglianza diretta dei rischi operativi riconducibili a FOIE.

Ulteriori attenzioni vengono poste anche su:

- aggiornamento dell'elenco ufficiale delle FOIE/PSEE;
- adeguatezza della reportistica periodica per i ruoli apicali della banca, per i Comitati e per la Capogruppo CAAsa;
- supporto alla definizione e all'aggiornamento della cartografia dei rischi operativi di Gruppo;
- supporto all'implementazione ed al funzionamento del Sistema dei Controlli;
- supporto alla definizione e all'aggiornamento del Piano d'Azione per la mitigazione dei rischi operativi e relativo monitoraggio dello stato di attuazione;
- monitoraggio sui risultati della campagna di valutazione di adeguatezza dei PCO (Piani di Continuità Operativa).

Durante l'esercizio 2015 è continuata l'attività degli specifici Tavoli Interfunzionali FOIE/PSEE, finalizzata soprattutto a:

- verificare l'esistenza o la sussistenza dei requisiti di essenzialità, rispettivamente per le nuove esternalizzazioni e per quelle già attive;

- analizzare e gestire le situazioni di criticità verificatesi nel contesto reale;
- sensibilizzare le Funzioni aziendali competenti a porre in atto le soluzioni più idonee a mantenere conformi alle norme tutte le esternalizzazioni di rispettiva responsabilità.

Attività della funzione convalida

Le analisi condotte dalla funzione di Convalida nel corso del 2015 hanno evidenziato come il sistema di rating interno utilizzato sul portafoglio retail di Gruppo rispetti i requisiti regolamentari previsti dalla normativa di vigilanza per le banche autorizzate all'utilizzo della metodologia AIRB. La funzione di Convalida nel corso del 2015 ha riscontrato la conformità alla normativa regolamentare del processo di estensione delle metodologie avanzate al portafoglio retail di Carispezia. La finalizzazione del processo di roll out è subordinata all'autorizzazione da parte delle Autorità di Vigilanza.

Il follow up al 30 giugno 2015 delle azioni correttive richieste negli anni precedenti alle competenti Funzioni ha evidenziato 14 azioni realizzate in ambito rischio di credito a fronte delle 85 raccomandazioni ancora aperte. Tra le restanti azioni, 18 sono state annullate e 53 sono invece risultate ancora in fase di realizzazione seppure le competenti Funzioni abbiano già avviato i relativi piani di azione.

Le analisi di backtesting condotte sui modelli retail con riferimento al 30 giugno 2015 hanno confermato la capacità discriminata dei modelli interni rilevata sul campione di sviluppo oltre che il carattere prudenziale dei parametri di rischio ricalibrati nel corso del 2014. Il portafoglio di applicazione dei modelli interni retail è risultato stabile su tutti i principali assi di analisi (classi di fido accordato ed utilizzato, area geografica, settore economico ecc.) mentre la distribuzione delle controparti retail sulla scala di rating è risultata nel complesso granulare fatta eccezione per il segmento privati dove viene confermata la rilevante concentrazione di clienti sulle classi a minore rischio.

Le verifiche di convalida hanno evidenziato un adeguato utilizzo dei parametri di rischio nei processi gestionali mentre punti di miglioramento, peraltro non bloccanti, sono stati rilevati sul sistema dei controlli interni a supporto del processo di assegnazione del rating.

A dicembre 2015 La Funzione Convalida ha inviato a Banca d'Italia la relazione annuale sull'applicazione della metodologia AIRB al portafoglio retail, oltre alla relazione di raffronto tra rating interni ed i rating forniti dalle Agenzie Autorizzate (ECAI) così come previsto dalla normativa regolamentare.

Il piano di Convalida 2016 presentato al Consiglio di Amministrazione nella seduta del mese di febbraio 2016 prevede attività principalmente riconducibili ai seguenti ambiti:

- monitoraggio delle performance dei modelli interni e del relativo utilizzo nei processi gestionali;
- controlli sugli stress test EBA 2016;
- analisi dei sistemi informativi a supporto del sistema di rating e del processo di calcolo del RWA;
- verifiche sulla pertinenza dei dati utilizzati quale input dei modelli interni;
- avvio del processo di convalida sulla nuova release dei modelli interni per il segmento retail.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole attua una politica di gestione dei mezzi propri volta a mantenere la dotazione a livelli congrui a fronteggiare tempo per tempo i rischi assunti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Il patrimonio netto consolidato a fine 2015 è così formato:

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	1.247.731	-	152	-309.620	938.263
Sovraprezzi di emissione	3.254.580	-	-	-416.205	2.838.375
Riserve	970.659	-	-102	78.332	1.048.889
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-
(Azioni proprie)	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	92.828	-	-	-11.090	81.738
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	121.307	-	-	-11.090	110.217
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-28.479	-	-	-	-28.479
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	273.334	-	-16	-42.434	230.884
Patrimonio netto	5.839.132	-	34	-701.017	5.138.149

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		31.12.2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	115.816	-	-	-	-	-	-40	-	115.776	-
2. Titoli di capitale	6.256	-711	-	-	-	-	-11.134	84	-4.878	-627
3. Quote di O.I.C.R.	-	-54	-	-	-	-	-	-	-	-54
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	122.072	-765	-	-	-	-	-11.174	84	110.898	-681
Totale 31.12.2014	109.186	-18.281	-	-	-	-	-11.174	84	98.012	-18.197

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	86.398	-6.583	-	-
2. Variazioni positive	64.075	1.599	-	-
2.1 Incrementi di fair value	61.040	702	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento	-	879	-	-
- da realizzo	3.036	17	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	34.698	520	54	-
3.1 Riduzioni di fair value	8.045	494	54	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive:				
- da realizzo	26.653	26	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	115.775	-5.504	54	-

● Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari**2.1 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA**

I Fondi Propri, i requisiti patrimoniali minimi obbligatori ed i conseguenti coefficienti di vigilanza bancari sono stati determinati nel rispetto delle disposizioni contenute nelle Circolari della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Disposizioni di vigilanza per le banche" e n. 286 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare".

L'area di consolidamento rilevante ai fini della vigilanza prudenziale comprende, al 31 dicembre 2015, la Capogruppo Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A., Banca Popolare FriulAdria S.p.A., Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A., la società Crédit Agricole Leasing S.r.l., la società Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.a. e la società Cariparma OBG S.r.l..

2.2 FONDI PROPRI BANCARI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1 del Gruppo Cariparma Crédit Agricole al 31 dicembre 2015 è formato da componenti di primaria qualità (capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve, interessi di minoranza) debitamente rettificata da avviamento, altre attività immateriali, 40% dell'Eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (cosiddetto *shortfall*, legato al metodo avanzato), eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1.

A gennaio 2014 il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha esercitato e comunicato a Banca d'Italia la scelta di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e/o le perdite non realizzate provenienti dalle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS (Banca d'Italia, bollettino di vigilanza n. 12, dicembre 2013).

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso di interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio	Quota computabile nel CET1
Prestito subordinato	29.06.2011	31.12.2100	perpetuo, con call a partire dal 28.06.2016	Euribor 3 mesi + 729 b.p.	euro	120.000	120.048	84.000

2. Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 rientrano tra gli elementi positivi il Lower Tier 1 di 120 milioni di euro emesso da Cariparma nel 2011 (ammesso al *grandfathering*, concorrendo alla formazione del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 nel 2015 soltanto nella misura del 60% del suo valore), gli interessi di minoranza e tra gli elementi negativi, principalmente, il 30% dello *shortfall*. A dicembre 2015 gli elementi negativi del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 eccedono gli elementi positivi della medesima componente patrimoniale, pertanto la quota eccedente è stata oggetto di deduzione dal Capitale Primario di Classe 1 (motivo per cui il valore del Capitale di Classe 1 coincide con il valore del Capitale Primario di Classe 1).

3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di Classe 2 al 31 dicembre 2015 include tra gli elementi positivi i depositi subordinati emessi da Cariparma e sottoscritti da Crédit Agricole, i Lower Tier 2 emessi da Cariparma nel 2009 e sottoscritti dalla clientela (concorrono alla formazione del capitale di classe 2 nella misura dell'importo che residua post applicazione dell'ammortamento ai fini prudenziali), le interessenze di minoranza, l'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese, e tra gli elementi negativi il 30% dello *shortfall*.

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso di interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio	Quota computabile nel Tier 2
Deposito subordinato	17.12.2008	17.12.2018	5 quote dal 17.12.2014	Euribor 3 mesi + 334 b.p.	euro	250.000	150.187	150.000
Deposito subordinato	30.03.2011	30.03.2021	5 quote dal 30.03.2017	Euribor 3 mesi + 220 b.p.	euro	400.000	400.023	400.000
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 e 50% al 30.06.2016	Fino al 30.06.2012 5%; successivamente 50% Euribor 6 mesi + 100 b.p.	euro	77.250	38.515	15.450
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 e 50% al 30.06.2016	5% fisso	euro	222.750	110.749	44.550

Si segnala inoltre che nel Capitale di Classe 2, tra gli strumenti emessi da filiazioni inclusi nel Tier 2, è presente la quota parte del prestito subordinato emesso dalla controllata Carispezia il 14.12.2007 e soggetto a disposizioni transitorie.

Tale prestito era stato emesso per un valore nominale di 30 milioni di euro, scadenza 14.12.2017, tasso pari ad Euribor 3 mesi + 30b.p. e risulta rimborsabile in 5 quote a partire da 14.12.2013.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	31.12.2015	31.12.2014
FONDI PROPRI		
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	4.872.244	4.779.932
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-1.462	-7.004
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	4.870.782	4.772.928
D. Elementi da dedurre dal CET1	2.442.800	2.523.624
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	232.828	388.715
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	2.660.810	2.638.019
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	100.532	112.823
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	84.000	96.000
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-178.139	-243.392
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	658.333	774.451
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	-165.465	-230.534
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	492.868	543.917
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	3.153.678	3.181.936

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori avviene confrontando i Fondi Propri, come sopra calcolati, con il totale delle attività di rischio ponderate determinate secondo la normativa contenuta nelle Circolari della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Disposizioni di vigilanza per le banche" e n. 286 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare".

Da tale rapporto emerge un valore di Total Capital ratio che permette di rispettare al 31 dicembre 2015 le soglie previste dalla normativa di Vigilanza. Tale risultato è anche la conseguenza di una precisa politica aziendale che privilegia, ove possibile, la distribuzione dell'utile ai soci, anche a riconoscimento del ruolo fondamentale degli azionisti di minoranza nel mantenere un legame forte con il territorio, comunque nel pieno rispetto dei limiti regolamentari e delle raccomandazioni del Regolatore.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	52.349.564	53.653.830	20.777.395	20.872.591
1. Metodologia standardizzata	33.109.995	34.725.009	17.380.305	17.214.648
2. Metodologia basata su rating interni	19.239.569	18.928.821	3.397.091	3.657.943
2.1 Base		-		
2.2 Avanzata	19.239.569	18.928.821	3.397.091	3.657.943
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e controparte			1.662.192	1.669.807
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.167	6.811
B.3 Rischio di regolamento			-	
B.4 RISCHI DI MERCATO			123	2.163
1. Metodologia standard			123	2.163
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione				-
B.5 RISCHIO OPERATIVO			207.539	208.305
1. Metodo base			3.985	3.594
2. Metodo standardizzato			203.554	204.711
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			1.871.020	1.887.086
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			23.387.753	23.588.581
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			11,4%	11,2%
C.3 Capitale din classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,4%	11,2%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,5%	13,5%

■ PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDE

Nel corso del terzo trimestre si è realizzata all'interno del Gruppo Cariparma Crédit Agricole un'operazione straordinaria infragruppo. Tale operazione, esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, ha comportato il trasferimento di un ramo di azienda tra società appartenenti al Gruppo.

In considerazione della finalità meramente riorganizzativa dell'operazione ed in applicazione della policy contabile di Gruppo in materia, essa è stata contabilizzata in continuità di valori contabili nei bilanci separati delle società coinvolte, senza la rilevazione di effetti economici.

L'operazione infragruppo ha riguardato la costituzione di Crédit Agricole Group Solutions Società Consortile per Azioni, società che ha scopo non lucrativo e fornisce prestazioni, in via prevalente ma non esclusivamente nei confronti e/o nell'interesse degli azionisti.

Nella società sono confluite attività relative agli ambiti Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity, Acquisti e Gestione Immobili, Amministrazione del Personale.

L'operatività aziendale è proseguita senza soluzione di continuità attraverso il conferimento di attività immateriali (software), di attività materiali (hardware) e di risorse.

In considerazione della finalità principalmente riorganizzativa dell'operazione ed in applicazione della policy contabile di Gruppo in materia, essa è stata contabilizzata in continuità di valori contabili nei bilanci separati delle società coinvolte, senza la rilevazione di effetti economici.

La situazione patrimoniale di conferimento evidenzia un valore contabile delle attività oggetto di conferimento di 147,2 milioni di euro (costituite da attività materiali, attività fiscali e disponibilità liquide), a fronte di passività oggetto di conferimento pari a 108,7 milioni di euro (costituite da TFR, debiti verso il personale e debiti commerciali) più apporti in denaro per 1,5 milioni di euro circa, per un netto contabile di 40 milioni di euro.

■ PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La disciplina emanata da Banca d'Italia, in data 12 dicembre 2011, in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate (art. 2391 bis c.c., art. 53 TUB, Regolamento Consob 17221/10) e mira "a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed altre transazioni nei confronti di tali soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

Tale normativa, come è noto, è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 e, conseguentemente, si è provveduto ad effettuare la prima segnalazione di vigilanza il 31 marzo 2013, così come richiesto dalle Autorità.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole si era già dotato di un Regolamento per le operazioni con parti correlate in recepimento della originaria normativa Consob del 2010; in data 11 dicembre 2012, Cariparma ha approvato, in ossequio alla normativa di Banca d'Italia, il Documento "Regolamento per le Attività di Rischio e Conflitti di interessi nei confronti di Soggetti Collegati al Gruppo Cariparma Crédit Agricole", al fine di dotare il Gruppo di un'apposita normativa interna che costituisca il nuovo corpus normativo in materia e per rendere organiche ed uniformi le varie discipline in essere. In data 29.07.2014 si è provveduto ad aggiornare il sopracitato Regolamento.

Tale documento, oltre ad individuare le parti correlate del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, prevede l'introduzione dei limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati, stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, definisce regole puntuali con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società appartenenti al Gruppo e fissa modalità e tempi con cui le informazioni e l'idonea documentazione relativa alle operazioni da delibera, vengono fornite, (i) agli amministratori indipendenti nonché, ove necessario, (ii) agli organi di controllo.

Per quanto riguarda l'aspetto dei controlli, vengono svolte, a diverso titolo e nelle diverse fasi del processo, da parte di diverse funzioni aziendali, le necessarie attività di presidio al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerenti ai rapporti intercorrenti con soggetti collegati.

Parti Correlate

Sono parti correlate del Gruppo Cariparma Crédit Agricole:

- a) gli esponenti aziendali, per tali intendendosi i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale delle società del Gruppo;
- b) il partecipante, vale a dire la persona fisica o giuridica che controlla o che esercita influenza notevole sulla società;
- c) il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti dell'organo con funzione di gestione o dell'organo con funzione di supervisione strategica, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri;
- d) una società o un'impresa, anche costituita in forma non societaria, su cui una società del Gruppo è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole;
- e) il personale più rilevante.

Soggetti connessi

Si definiscono soggetti connessi ad una parte correlata:

- le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata;
- i soggetti che controllano una parte correlata tra quelle indicate ai punti b e c della relativa definizione, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
- gli stretti familiari di una parte correlata e le società o le imprese controllate da questi ultimi.

Soggetti Collegati

Si definiscono soggetti collegati del Gruppo Bancario Cariparma Crédit Agricole, l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi. Per l'applicazione a livello individuale, le singole società appartenenti al Gruppo fanno riferimento al medesimo perimetro di soggetti collegati determinato dalla Capogruppo Cariparma, fatte salve specifiche normative di settore applicabili alle singole Società.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Alla luce del "Regolamento" summenzionato rientrano nel novero dei "dirigenti con responsabilità strategiche" quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo, compresi gli amministratori, esecutivi o meno, e i membri degli organi di controllo.

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

	31.12.2015
Benefici a breve termine per i dipendenti	13.554
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	373
Altri benefici di lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti in azioni (Stock options)	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra la società (ovvero le società da essa direttamente e/o indirettamente controllate) ad una o più delle parti correlate, indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo. Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito un l'iter procedurale specificatamente previsto dal "Regolamento" sopraccitato. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

TIPOLOGIA PARTI CORRELATE	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	-	-	-	1.769.137	-	2.224.980	5.771
Entità esercitanti influenza notevole sulla Società	-	-	-	-	93.912	-	-
Collegate	261	-	24.748	-	3.706	-	1.129
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	1.709	-	3.346	-	-
Altre parti correlate	11.130	5.775	2.964.319	592.263	707.891	119.568	92.691
Totale	11.391	5.775	2.990.776	2.361.400	808.855	2.344.548	99.591

■ PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Il piano di assegnazione gratuita di azioni da parte della casamadre Credit Agricole S.A., a favore di tutto il personale del Gruppo Credit Agricole S.A., si è concluso nel novembre 2013 con l'assegnazione delle azioni ai dipendenti. Tali azioni saranno vincolate per i successivi tre anni, al termine dei quali ciascun dipendente potrà disporre liberamente.

A partire dal 2011 e fino al 2013 si è registrato un maggior costo pari al fair value delle azioni assegnate a favore dei propri dipendenti calcolato alla data di approvazione del piano, inserendo, in contropartita, un identico incremento di patrimonio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La specifica riserva ammonta a 2.980 mila euro (contabilizzati tra il 2011 e il 2013).

■ PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

L'operatività e la redditività per aree di business

I dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono esposti in conformità all'IFRS 8 *Segmenti operativi* con l'adozione del "management reporting approach".

La costruzione del segment reporting, in osservanza delle disposizioni Banca d'Italia, è stata effettuata utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento), che integra anche il costo di liquidità.

Il Gruppo Cariparma opera attraverso una struttura organizzativa articolata in: canali Retail e Private che sono al servizio di clienti privati e famiglie e di imprese del segmento *small business*; canale Banca d'Impresa che è al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti. Pertanto, data la natura del Gruppo Cariparma, il canale Altro ha carattere residuale ed include le attività di pertinenza delle funzioni centrali, in particolare quelle legate all'esercizio di governo.

I proventi dei canali Retail e Private, raggiungono un importo pari a 1.626 milioni, con un incremento rispetto all'anno precedente del +2,1% grazie principalmente alla componente commissionale per i maggiori proventi sul comparto Wealth Management. In crescita, seppur più contenuta, anche gli interessi netti che fanno registrare un +0,7%. Per contro il canale Banca d'Impresa fa registrare una contrazione sui ricavi totali, che attestandosi a 286 milioni, evidenziano una diminuzione rispetto al 2014 del -2,5%. Tale performance risulta, tuttavia, sostanzialmente condizionata dall'uscita di masse su di un importante cliente, passato ad impiego interbancario, a seguito della trasformazione della ragione sociale; escludendo il sopracitato effetto il canale registrerebbe una crescita del +2,0%.

Con riferimento al comparto costi, si evidenzia che l'andamento su base annua risente anche della contabilizzazione dei contributi al sistema di garanzia dei depositi e piccoli risparmiatori (circa 9 milioni). Al netto di tali effetti, il canale Retail e Private registra una sostanziale stabilità rispetto al 2014 (-0,1%), dove i minori accantonamenti a costo del rischio vengono compensati dall'aumento degli oneri operativi. La variazione di quest'ultimo aggregato risulta riconducibile a uno sviluppo dell'operatività sul comparto clientela pareggiato da un corrispondente incremento di recuperi di costo. Sul segmento Banca d'Impresa si rileva una riduzione dei costi (-21,1%), grazie al consistente contenimento delle rettifiche di valore per deterioramento crediti.

Le attività per segmento (volumi puntuali) sono costituite principalmente dai crediti verso la clientela e dalle immobilizzazioni materiali e immateriali direttamente allocabili ai segmenti operativi. Al 31 dicembre 2015, le attività dei canali Retail e Private ammontano a 25,3 miliardi, in leggero aumento rispetto al 31 dicembre 2014 (+0,4%). In contrazione (-5,8% rispetto a fine 2014) il canale Banca d'Impresa che si attesta a 13,7 miliardi, andamento condizionato dalla già citata uscita di masse su di un importante cliente, passato ad impiego interbancario, a seguito della trasformazione della ragione sociale.

Le passività per segmento (volumi puntuali) sono composte dalla raccolta diretta da clientela direttamente allocabile ai segmenti operativi. All'interno di tale aggregato la raccolta dei canali Retail e Private ammonta a 29,3 miliardi, evidenziando una sostanziale stabilità rispetto alla fine dell'anno 2014. Decisamente positiva la dinamica del canale Banca d'Impresa, che attestandosi a 7,4 miliardi, registra una crescita del +18,0% rispetto al 31 dicembre 2014.

Si evidenzia che all'interno delle attività e passività non allocate viene registrato il complesso delle operazioni interbancarie, l'emissione del covered bond, oltre che altri aggregati patrimoniali quali: attività materiali/ immateriali non allocate, attività/ passività fiscali, fondi a destinazione specifica e patrimonio.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale; non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che eseguono distinzioni per aree geografiche estere. Il Gruppo non ha conseguito ricavi provenienti da operazioni con singoli clienti esterni per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

INFORMATIVA DI SETTORE AL 31 DICEMBRE 2015

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	758.751	194.194	-11.661	941.284
Commissioni nette	579.137	86.529	6.454	672.120
Risultato dell'attività di negoziazione	4.317	4.085	1.596	9.998
Dividendi	-	-	7.570	7.570
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,190)	284.136	1.373	21.676	307.185
Proventi operativi totali	1.626.341	286.181	25.635	1.938.157
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-153.077	-157.733	-938	-311.748
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	-1.983	-1.983
spese personale, amministrative e ammortamenti	-985.946	-64.484	-222.677	-1.273.107
Accantonamenti a fondi rischi	-7.874	-6.134	1.292	-12.716
Totale costi	-1.146.897	-228.351	-224.306	-1.599.554
Utili (Perdite) delle partecipazioni	11.110	516	-836	10.790
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utile da cessione investimenti	-	-	136	136
Risultati	-	-	-	-
Risultato per segmento	490.554	58.346	-199.371	349.529
Oneri operativi non allocati	-	-	-	-
Risultato della gestione operativa	-	-	-	-
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	-	-	-	-
Utile al lordo delle imposte	490.554	58.346	-199.371	349.529
Imposte	-173.551	-20.640	75.546	-118.645
Utile dell'esercizio	317.003	37.706	-123.825	230.884
Attività e passività				-
Attività per segmento (clientela + immateriali)	25.320.468	13.703.435	289.387	39.313.290
Partecipazioni in collegate	-	-	2.583	2.583
Attività non allocate	-	-	12.057.304	12.057.304
Totale attività	25.320.468	13.703.435	12.349.274	51.373.177
Passività per segmento	29.310.074	7.352.684	276.829	36.939.587
Passività non allocate	-	-	9.510.042	9.510.042
Totale passività	29.310.074	7.352.684	9.786.871	46.449.629

INFORMATIVA DI SETTORE AL 31 DICEMBRE 2014

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	753.141	206.218	-17.787	941.572
Commissioni nette	555.198	84.484	9.662	649.344
Risultato dell'attività di negoziazione	4.924	3.009	-7.712	221
Dividendi	-	-	8.400	8.400
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,190)	278.849	-222	26.536	305.163
Proventi operativi totali	1.592.112	293.489	19.099	1.904.700
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-177.866	-213.283	139	-391.010
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	550	550
spese personale, amministrative e ammortamenti	-953.161	-67.654	-181.494	-1.202.309
Accantonamenti a fondi rischi	-9.411	-6.942	-3.165	-19.518
Totale costi	-1.140.438	-287.879	-183.970	-1.612.287
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	210	210
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utile da cessione investimenti	-	-	-4	-4
Risultati	-	-	-	-
Risultato per segmento	451.674	5.610	-164.665	292.619
Oneri operativi non allocati	-	-	-	-
Risultato della gestione operativa	-	-	-	-
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	-	-	-	-
Utile al lordo delle imposte	451.674	5.610	-164.665	292.619
Imposte	-179.608	-2.650	58.722	-123.536
Utile dell'esercizio	272.066	2.960	-105.943	169.083
Attività e passività				
Attività per segmento (clientela + immateriali)	25.230.573	14.552.332	300.809	40.083.714
Partecipazioni in collegate	-	-	18.909	18.909
Attività non allocate	-	-	12.100.885	12.100.885
Totale attività	25.230.573	14.552.332	12.420.603	52.203.508
Passività per segmento	29.406.827	6.233.110	361.931	36.001.868
Passività non allocate	-	-	11.432.748	11.432.748
Totale passività	29.406.827	6.233.110	11.794.679	47.434.616

■ PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE A NORMA DEL CODICE CIVILE ART. 2427 COMMA 16 BIS)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi esercizio 2015
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Capogruppo	399
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Società controllate	420
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Capogruppo	132
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Società controllate	49
Altri servizi	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Capogruppo	159
Altri servizi	Studio Legale e Tributario Ernst & Young	Capogruppo	11
Totale			1.170

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY-BY-COUNTRY REPORTINGS)**Stato di insediamento delle Società: ITALIA***a) Denominazione delle società insediate e natura dell'attività*

Denominazione Società	Natura dell'attività
Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza S.p.A.	Società attiva in servizi bancari al dettaglio, servizi bancari a carattere commerciale e intermediazione al dettaglio
Banca Popolare FriulAdria S.p.A.	Società attiva in servizi bancari al dettaglio, servizi bancari a carattere commerciale e intermediazione al dettaglio
Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.	Società attiva in servizi bancari al dettaglio, servizi bancari a carattere commerciale e intermediazione al dettaglio
Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.	Società attiva nel collocamento e nella gestione di prodotti di locazione finanziaria
Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.a.	Società a scopo non lucrativo avente ad oggetto l'esercizio, in via prevalente nei confronti e/o nell'interesse degli azionisti, di attività di carattere ausiliario consistenti nella realizzazione e gestione di servizi organizzativi, tecnici, informatici ed amministrativi
Mondo Mutui Cariparma S.r.l.	Società costituita ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione e sulle Obbligazioni Bancarie Garantite; attualmente utilizzata per due operazioni di cartolarizzazione
Cariparma OBG S.r.l.	Società costituita ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione e sulle Obbligazioni Bancarie Garantite; attualmente utilizzata per un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite
Sliders S.r.l.	Società avente come oggetto acquisto, permuta, vendita, gestione, locazione di beni immobili; assunzione di partecipazioni a scopo di stabile investimento

b) Fatturato

Voce (migliaia di Euro)	31.12.2015
Margine di intermediazione (*)	1.651.283

c) Numero dei dipendenti

Voce	31.12.2015
Numero dei dipendenti su base equivalente a tempo pieno	7.848
Numero dei dipendenti (*)	8.197

d) Utile o perdita prima delle imposte

Voce (migliaia di Euro)	31.12.2015
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte (*)	349.529

e) Imposte sull'utile o sulla perdita

Voce (migliaia di Euro)	31.12.2015
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (*)	-118.645

f) Contributi pubblici ricevuti

Voce (migliaia di Euro)	31.12.2015
Contributi pubblici	0

(*) Fonte dei dati: Bilancio 2015 Gruppo Cariparma Crédit Agricole

Relazione e Bilancio di Cariparma

1	Dati di sintesi e indicatori di bilancio	260	6	Prospetti contabili	288
				Stato Patrimoniale	
				Conto Economico	
				Prospetto della redditività complessiva	
				Prospetti delle variazioni di patrimonio netto	
				Rendiconto finanziario	
2	Relazione sulla gestione	262			
3	Proposta all'Assemblea	283			
4	Attestazione del bilancio ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998	284	7	Nota integrativa	294
				Parte A - Politiche contabili	
				Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	
				Parte C - Informazioni sul conto economico	
				Parte D - Redditività complessiva	
				Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	
				Parte F - Informazioni sul patrimonio	
				Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	
				Parte H - Operazioni con parti correlate	
				Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	
				Parte L - Informativa di settore	
5	Relazione della Società di Revisione	285			

Dati di sintesi e indicatori di bilancio

Dati Economici ^(*) (migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	719.169	728.461	-9.292	-1,3
Commissioni nette	509.298	510.929	-1.631	-0,3
Dividendi	43.974	36.878	7.096	19,2
Risultato dell'attività finanziaria	42.269	14.108	28.161	
Altri proventi (oneri) di gestione	3.218	-3.047	6.265	
Proventi operativi netti	1.317.928	1.287.329	30.599	2,4
Oneri operativi	-711.548	-680.574	30.974	4,6
Risultato della gestione operativa	606.380	606.755	-375	-0,1
Accantonamento a fondi rischi e oneri	-10.721	-7.085	3.636	51,3
Rettifiche di valore nette su crediti	-284.189	-343.187	-58.998	-17,2
Utile d'esercizio	216.501	138.050	78.451	56,8

Dati Patrimoniali ^(*) (migliaia di euro)	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
Crediti verso clientela	27.444.047	28.302.918	-858.871	-3,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.414.468	4.824.310	-409.842	-8,5
Partecipazioni	1.310.009	1.287.509	22.500	1,7
Attività materiali e immateriali	1.335.853	1.462.176	-126.323	-8,6
Totale attività nette	37.671.504	38.124.397	-452.893	-1,2
Raccolta da clientela	30.219.365	28.323.400	1.895.965	6,7
Raccolta indiretta da clientela	50.971.275	48.207.029	2.764.246	5,7
di cui gestita	18.500.938	16.755.617	1.745.321	10,4
Debiti verso banche netti	670.111	2.952.792	-2.282.681	-77,3
Passività/Attività finanziarie di negoziazione nette	9.448	9.472	-24	-0,3
Patrimonio netto	4.774.062	4.634.714	139.348	3,0

Struttura operativa	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
Numero dei dipendenti	5.306	6.095	-789	-12,9
Numero medio dei dipendenti ^(§)	5.513	5.884	-371	-6,3
Numero degli sportelli bancari	558	563	-5	-0,9

(*) I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 263 e 272.

(§) Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%.

Indici di struttura ^(*)	31.12.2015	31.12.2014
Crediti verso clientela / Totale attività nette	72,9%	74,2%
Raccolta diretta da clientela / Totale attività nette	80,2%	74,3%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta da clientela	36,3%	34,8%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta da clientela	90,8%	99,9%
Totale attivo / Patrimonio netto	8,8	9,1

Indici di redditività ^(*)	31.12.2015	31.12.2014
Interessi netti / Proventi operativi netti	54,6%	56,6%
Commissioni nette / Proventi operativi netti	38,6%	39,7%
Cost (*) / income	51,6%	52,9%
Utile d'esercizio / Patrimonio netto medio (ROE) (a)	4,6%	3,0%
Utile d'esercizio / Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) (a)	6,0%	4,1%
Utile d'esercizio / Totale attivo (ROA)	0,5%	0,3%
Utile d'esercizio / Attività di rischio ponderate	1,2%	0,8%

Indici di rischiosità ^(*)	31.12.2015	31.12.2014
Sofferenze lorde / Crediti lordi verso clientela	6,5%	5,9%
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	2,9%	2,6%
Rettifiche di valore nette su crediti / Crediti netti verso clientela	1,0%	1,2%
Costo del rischio (b)/ Risultato operativo	48,6%	57,7%
Sofferenze nette / Total Capital (c)	20,9%	20,1%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	7,9%	7,3%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati / Crediti deteriorati lordi	40,5%	39,2%

Indici di produttività ^(*) (economici)	31.12.2015	31.12.2014
Oneri operativi / N° dipendenti (medio)	129,1	115,7
Proventi operativi / N° dipendenti (medio)	239,1	218,8

Indici di produttività ^(*) (patrimoniali)	31.12.2015	31.12.2014
Crediti verso clientela / N° dipendenti (medio)	4.978,1	4.810,1
Raccolta diretta da clientela / N° dipendenti (medio)	5.481,5	4.813,6
Prodotto bancario lordo (f) / N° dipendenti (medio)	19.705,2	17.816,7

Coefficienti patrimoniali	31.12.2015	31.12.2014
Common Equity Tier 1 (d) / Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	18,8%	17,9%
Tier 1 (e) / Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	18,8%	17,9%
Total Capital (c) / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	21,8%	21,1%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	3.769.980	17.528.332

(*) Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 263 e 272.

(*) Al netto dei contributi al FRU/DGS/SBPR

(a) Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio (per il ROTE al netto degli intangibles).

(b) Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri e le rettifiche nette su crediti.

(c) Total Capital: totale fondi propri regolamentati

(d) Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1

(e) Tier 1: Capitale di classe 1

(f) Crediti verso clientela + Raccolta diretta + Raccolta indiretta

Relazione sulla gestione

■ L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

■ L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel corso dell'anno 2015, Cariparma S.p.a. pur operando all'interno del contesto economico italiano che ha solo iniziato a mostrare i primi ed incerti segnali di ripresa ha migliorato in maniera significativa la redditività, grazie alle ottime performance commerciali, rafforzando contestualmente la propria solidità patrimoniale.

In termini di redditività, Cariparma S.p.a. ha infatti realizzato un utile netto pari a 216,5 milioni di euro, in aumento di 78,5 milioni (+56,8%), se confrontato con i dati del precedente esercizio. Tale risultato è stato raggiunto, nonostante, la contabilizzazione di circa 31 milioni di contributi ordinari e straordinari relativi al Fondo di Risoluzione Unico, al DGS (deposit guarantee schemes) ed agli interventi Salva Banche e Piccoli Risparmiatori (SBPR). Al netto di tali effetti, la variazione annuale si porterebbe a +99,3 milioni (+71,9%).

■ I criteri di riclassificazione del conto economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- il rientro del time value su crediti è stato ricondotto tra gli Interessi netti anziché essere allocato tra le Rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi;
- il Risultato netto dell'attività di negoziazione, il Risultato netto dell'attività di copertura e Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value sono stati allocati nell'ambito del Risultato dell'attività finanziaria;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie sono stati riallocati nell'ambito del Risultato dell'attività finanziaria;
- l'Utile (perdita) da cessione di titoli di debito classificati tra i crediti è stato ricondotto nel risultato dell'attività finanziaria, anziché essere allocato tra le Rettifiche di valore nette su crediti;
- i Recuperi di spese e di imposte e tasse sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli Altri proventi/oneri di gestione;
- le Spese per la gestione dei crediti deteriorati e i relativi Recuperi sono stati ricondotti nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti;
- le Commissioni di istruttoria veloce sono state ricondotte alle Commissioni attive anziché essere evidenziate tra gli Altri proventi/oneri di gestione;
- le Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita sono state ricondotte alla voce Altri proventi/oneri di gestione;
- le Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative prevalentemente a garanzie ed impegni, sono state ricondotte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti;
- l'aggiustamento prezzo successivo alla cessione delle partecipazioni è ricondotto tra gli Altri proventi/oneri di gestione anziché essere allocato tra gli Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti.

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Conto economico riclassificato

	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
Interessi netti	719.169	728.461	-9.292	-1,3
Commissioni nette	509.298	510.929	-1.631	-0,3
Dividendi	43.974	36.878	7.096	19,2
Risultato dell'attività finanziaria	42.269	14.108	28.161	
Altri proventi (oneri) di gestione	3.218	-3.047	6.265	
Proventi operativi netti	1.317.928	1.287.329	30.599	2,4
Spese del personale	-415.796	-428.578	-12.782	-3,0
Spese amministrative	-240.439	-181.880	58.559	32,2
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-55.313	-70.116	-14.803	-21,1
Oneri operativi	-711.548	-680.574	30.974	4,6
Risultato della gestione operativa	606.380	606.755	-375	-0,1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-10.721	-7.085	3.636	51,3
Rettifiche di valore nette su crediti	-284.189	-343.187	-58.998	-17,2
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-1.441	-22.546	-21.105	-93,6
Risultato corrente al lordo delle imposte	310.029	233.937	76.092	32,5
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-93.528	-95.887	-2.359	-2,5
Utili (perdite) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	
Utile d'esercizio	216.501	138.050	78.451	56,8

Tabella di raccordo fra conto economico ufficiale e conto economico riclassificato

	31.12.2015	31.12.2014
Interessi netti	719.169	728.461
30. Margine interesse	668.411	682.010
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	50.758	46.451
Commissioni nette	509.298	510.929
60. Commissioni nette	481.051	474.336
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	28.247	36.593
Dividendi = voce 70	43.974	36.878
Risultato dell'attività finanziaria	42.269	14.108
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.171	-906
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-12.459	-4.131
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) crediti di cui titoli di debito classificati tra i crediti	4	3.161
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	49.750	21.417
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	-1.776	-3.500
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-421	-1.933
Altri proventi (oneri) di gestione	3.218	-3.047
190. Altri oneri/proventi di gestione	237.699	242.309
a dedurre: recuperi di spesa	-211.883	-205.731
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	-5.388	-4.307
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	-28.247	-36.593
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie di cui rettifiche/riprese relative interventi FITD	-	1.418
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-589	-143
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	11.626	-
Proventi operativi netti	1.317.928	1.287.329
Spese del personale = voce 150 a)	-415.796	-428.578
Spese amministrative	-240.439	-181.880
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-461.833	-396.710
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	211.883	205.731
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	9.511	9.099
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-55.313	-70.116
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-18.249	-19.949
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-37.064	-50.167
Oneri operativi	-711.548	-680.574
Risultato della gestione operativa	606.380	606.755
Rettifiche di valore su avviamenti = voce 230	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 160	-10.721	-7.085
Rettifiche di valore nette su crediti	-284.189	-343.187
100. Utile (perdita) da cessione di: a) crediti	-11.949	3.157
a dedurre: utile (perdita) da cessione o riacquisto di titoli di debito classificati tra i crediti	-4	-3.161
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti	-216.199	-293.640
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati	-50.758	-46.451
150. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	-9.511	-9.099
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spese gestione crediti deteriorati	5.388	4.307
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie	-1.156	3.118
a dedurre: rettifiche/riprese relative interventi FITD	-	-1.418
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-1.441	-22.546
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	10.185	-22.546
a dedurre Utili (Perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	-11.626	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	310.029	233.937
Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 260	-93.528	-95.887
Utile d'esercizio	216.501	138.050

■ Proventi operativi netti

I proventi operativi netti di Cariparma sfiorano i 1.318 milioni, con una crescita di 30,6 milioni (+2,4%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

■ Interessi netti

Voci	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
Rapporti con clientela	639.109	739.989	-100.880	-13,6
Rapporti con banche	11.003	-9.380	20.383	
Titoli in circolazione	-171.772	-253.888	-82.116	-32,3
Differenziali su derivati di copertura	144.428	134.136	10.292	7,7
Attività finanziarie di negoziazione	9	4	5	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	94.052	115.613	-21.561	-18,6
Attività finanziarie valutate al fair value	2.382	2.129	253	11,9
Altri interessi netti	-42	-142	-100	-70,4
Risultato netto da interessi	719.169	728.461	-9.292	-1,3

Gli interessi netti si attestano a 719,2 milioni, con una variazione di -9,3 milioni (-1,3%) rispetto all'anno precedente.

Si ridimensiona l'apporto della componente clientela -101 milioni, che risente della flessione sia delle masse che dei tassi in impiego.

Per contro la discesa dei tassi di mercato insieme ad un'attenta politica di pricing, ha permesso di migliorare il costo del funding, riducendo gli interessi passivi sui titoli in circolazione a 171,8 milioni contro i 253,9 milioni del 2014. Tale voce include gli interessi relativi al collocamento di 2 miliardi di Covered Bonds.

Scende, anche, il saldo degli interessi sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, che risente del calo dei rendimenti dei Titoli di Stato presenti nel portafoglio di proprietà, posizionandosi di poco oltre i 94 milioni (-21,6 milioni vs 2014).

L'apporto netto dei derivati di copertura si porta a 144,4 milioni, contro i 134,1 milioni dell'esercizio passato

■ Dividendi

I dividendi da partecipazioni si attestano a 44,0 milioni, in aumento di 7,1 milioni (+19,2%) rispetto all'anno precedente. In particolare, i dividendi derivano per 22,8 milioni da Banca Popolare FriulAdria (19,5 milioni nel 2014), per 14,1 milioni da Cassa di Risparmio della Spezia (9,4 milioni nel 2014), oltre che per 6,9 milioni dalla partecipazione in Banca d'Italia.

Commissioni nette

Voci	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Absolute	%
- garanzie rilasciate	6.037	5.219	818	15,7
- servizi di incasso e pagamento	29.687	30.800	-1.113	-3,6
- conti correnti	162.737	176.776	-14.039	-7,9
- servizio Bancomat e carte di credito	27.015	27.275	-260	-1,0
Attività bancaria commerciale	225.476	240.070	-14.594	-6,1
- intermediazione e collocamento titoli	102.528	97.750	4.778	4,9
- intermediazione valute	2.887	2.803	84	3,0
- gestioni patrimoniali	4.907	4.268	639	15,0
- distribuzione prodotti assicurativi	131.939	132.451	-512	-0,4
- altre commissioni intermediazione / gestione	11.799	5.225	6.574	
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	254.060	242.497	11.563	4,8
Altre commissioni nette	29.762	28.362	1.400	4,9
Totale commissioni nette	509.298	510.929	-1.631	-0,3

Si ridimensionano, seppur di poco, le commissioni nette pari a 509,3 milioni (-1,6 milioni verso anno precedente), pur in presenza di una performance positiva dell'attività di gestione, intermediazione e consulenza.

In particolare, la progressione delle commissioni da gestione, intermediazione e consulenza per 11,6 milioni (+4,8%), risulta determinata dalla crescita dei proventi da intermediazione e collocamento titoli per 4,8 milioni (+4,9%) e da intermediazione e gestione per 6,6 milioni. Entrambe le voci beneficiano, sia del collocamento di prodotti con redditività più elevata rispetto al 2014, sia di un flusso più consistente di commissioni ricorrenti.

Al contrario, il minor flusso su base annua dei ricavi sul comparto tradizionale pari a -14,6 milioni (-6,1%), risulta attribuibile, principalmente, alle commissioni su conti correnti per -14,0 milioni (-7,9%) ed, in misura più residuale, a quelle su sistemi di pagamento per -1,1 milioni (-3,6%).



■ Risultato dell'attività finanziaria

Voci	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
Attività su tassi di interesse	-68	-7.354	-7.286	-99,1
Attività su valute	5.402	2.935	2.467	84,1
Attività su merci	61	13	48	
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	5.395	-4.406	9.801	
Totale utili (perdite) su attività di copertura	-12.459	-4.131	8.328	
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	49.750	21.417	28.333	
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-421	-1.933	1.512	78,2
Utili (perdite) da cessione titoli di debito classificati tra i crediti	4	3.161	-3.157	-99,9
Risultato dell'attività finanziaria	42.269	14.108	28.161	

Il risultato dell'attività finanziaria si avvicina ai 42,3 milioni, con un incremento rispetto allo scorso anno di 28,2 milioni. Gli elementi, che hanno influito sul risultato, sono riconducibili ai maggiori proventi derivanti dalle cessioni di titoli AFS, nonché all'operatività in valuta con clientela e su tassi di interesse.

Migliorano significativamente anche gli Utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, che si attestano a 49,8 milioni (+28,3 milioni verso 2014). In particolare, sono state realizzate operazioni di arbitraggio sui Titoli di Stato, ovvero di vendita e sostituzione con altri titoli, nonché cessioni finalizzate alla riduzione della taglia di portafoglio, con lo scopo di ridurre la duration media e quindi la sensibilità del portafoglio stesso.

■ Altri proventi (oneri) di gestione

Gli altri proventi/oneri di gestione presentano un saldo positivo pari a +3,2 milioni verso i -3,0 milioni del bilancio 2014, grazie alla contabilizzazione dell'Adjustment Price relativo alla cessione di Crédit Agricole Vita avvenuta nel 2012 (12 milioni).

■ Oneri operativi

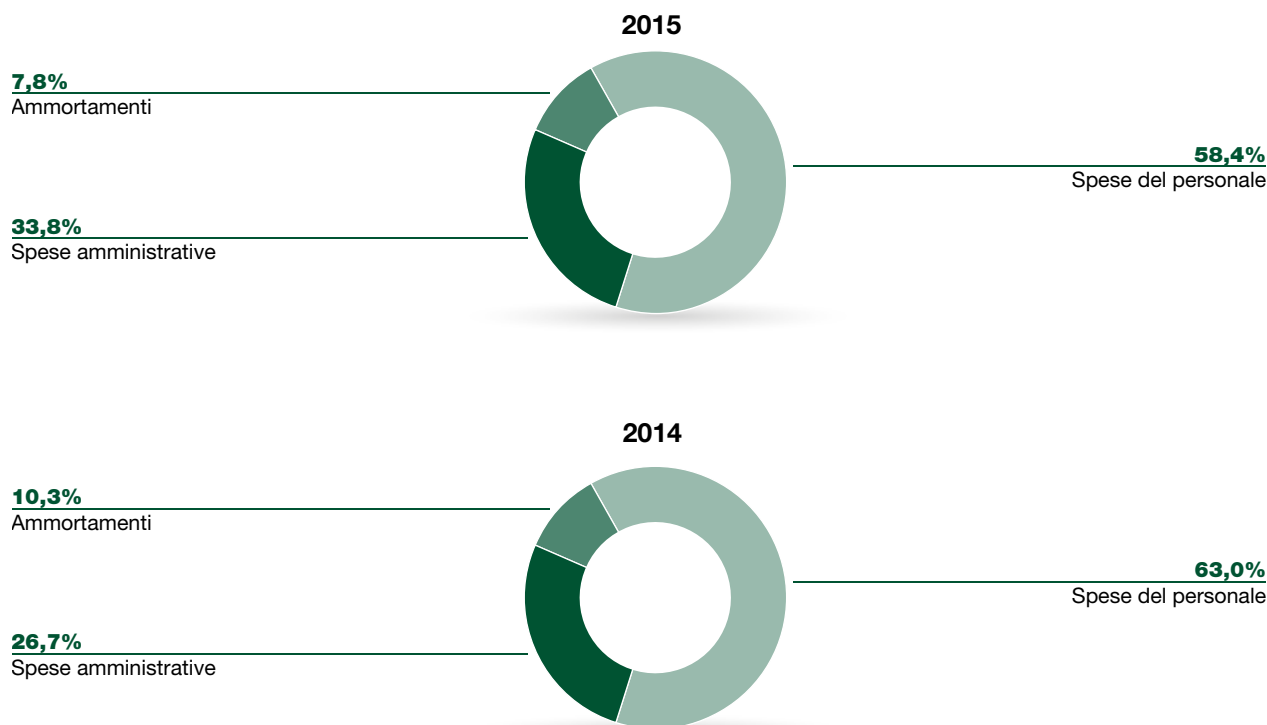
Voci	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
- salari e stipendi	-295.385	-305.579	-10.194	-3,3
- oneri sociali	-78.453	-79.421	-968	-1,2
- altri oneri del personale	-41.958	-43.578	-1.620	-3,7
Spese del personale	-415.796	-428.578	-12.782	-3,0
- spese generali di funzionamento	-57.456	-74.902	-17.446	-23,3
- spese per servizi informatici	-61.664	-47.622	14.042	29,5
- imposte indirette e tasse	-78.207	-81.956	-3.749	-4,6
- spese di gestione immobili	-38.945	-42.978	-4.033	-9,4
- spese legali e professionali	-17.845	-14.183	3.662	25,8
- spese pubblicitarie e promozionali	-5.772	-6.323	-551	-8,7
- costi indiretti del personale	-5.009	-5.635	-626	-11,1
- contributo FRU/DGS/SBPR	-30.909	-	30.909	
- altre spese	-156.514	-114.012	42.502	37,3
- recupero di spese ed oneri	211.882	205.731	6.151	3,0
Spese amministrative	-240.439	-181.880	58.559	32,2
- immobilizzazioni immateriali	-37.064	-50.167	-13.103	-26,1
- immobilizzazioni materiali	-18.249	-19.949	-1.700	-8,5
Ammortamenti	-55.313	-70.116	-14.803	-21,1
Oneri operativi	-711.548	-680.574	30.974	4,6

Gli oneri operativi del 2015 si attestano a 711,5 milioni, in crescita rispetto all'anno precedente di +31 milioni (+4,6%), per la contabilizzazione di 30,9 milioni di contributi ordinari e straordinari relativi al Fondo di Risoluzione Unico, al DGS (Deposit Guarantee Schemes) ed agli interventi Salva Banche e Piccoli Risparmiatori (SBPR). Pertanto, non comprendendo tali effetti, l'aggregato si è mantenuto esattamente sui livelli dello scorso esercizio.

Nel dettaglio:

- **Spese del personale**, pari a 415,8 milioni, in netto ridimensionamento rispetto all'anno precedente (-12,8 milioni), per effetto del conferimento di risorse alla nuova società consortile, Crédit Agricole Group Solutions, costituita il 1° settembre 2015 (-421 dipendenti).
- **Spese amministrative**, si attestano a 240,4 milioni, in crescita di +58,6 milioni (+32,2%) rispetto al 2014. Tale aggregato, oltre a risentire della contabilizzazione dei citati contributi al Sistema di Garanzia sui Depositi, al Fondo Nazionale di Risoluzione Unico e al Fondo Solidarietà Salva Banche Piccoli Risparmiatori, registra, anche l'incremento degli oneri legato al service prestato da Crédit Agricole Group Solutions (+56 milioni). La costituzione di questa nuova società consortile ha pesato, inoltre, sulle altre spese legali e professionali (+3,7 milioni), in ragione delle prestazioni consulenziali sostenute nella fase di progettazione. Al contrario, le spese generali di funzionamento sono in diminuzione (-17,4 milioni), beneficiando della riallocazione di alcune attività alla nuova società Crédit Agricole Group Solutions.
- **Ammortamenti**, pari a 55,3 milioni, in riduzione di -14,8 milioni (-21,1%) rispetto all'anno precedente, per effetto del conferimento di cespiti di natura informatica a Crédit Agricole Group Solutions effettuato a settembre 2015.

Il cost/income, non comprendendo i già citati contributi ai fondi di garanzia, si attesta al 51,6%, in miglioramento di 1,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente.



■ Risultato della gestione operativa

Il Risultato della gestione operativa, pari a 606,4 milioni, è sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente. Escludendo gli effetti dovuti alla contribuzione ai Fondi di Risoluzione e Garanzia (-31 milioni), l'aggregato risulterebbe in crescita del 5%.

■ Accantonamenti e altre componenti

● *Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri*

Gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri si posizionano a -10,7 milioni, contro i -7,1 milioni dell'esercizio precedente. Gli importi accantonati riguardano prevalentemente gli accantonamenti per contenziosi non creditizi (in diminuzione di 1,2 milioni, -10,7% rispetto al 2014).

● Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
- sofferenze	-138.337	-190.231	-51.894	-27,3
- inadempienze probabili(*)	-139.109	-160.228	-21.119	-13,2
- scaduti	-3.824	-3.941	-117	-3,0
- crediti in bonis	2.360	14.305	11.945	83,5
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	-278.910	-340.095	-61.185	-18,0
Spese/recuperi per gestione crediti	-4.123	-4.792	-669	-14,0
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-1.156	1.700	-2.856	
Rettifiche di valore nette su crediti	-284.189	-343.187	-58.998	-17,2

(*) La voce "inadempienze probabili" include gli "ex incagli" e gli "ex ristrutturati".

Le rettifiche nette su crediti ammontano a circa 284 milioni, in deciso ridimensionamento rispetto ai dati di bilancio 2014 (-59,0 milioni, -17,2%).

Le rettifiche di valore dei crediti in sofferenza, al netto delle riprese, scendono a 138,4 milioni, in contrazione di 52 milioni (-27,3%), se confrontate con lo scorso anno; si riducono nel paragone con l'anno precedente, anche, le rettifiche relative alle posizioni definite "inadempienze probabili", che si attestano a 139,1 milioni (-21,1 milioni, -13,2%).

Si mantengono, invece, sostanzialmente stabili le svalutazioni effettuate sui crediti scaduti, mentre per i crediti in bonis si registra anche nel 2015 una ripresa di 2,4 milioni contro i 14,3 milioni registrati nell'anno precedente.

Le spese, al netto dei recuperi, per la gestione dei crediti sono circa 4 milioni, con una diminuzione su base annua di circa 1 milione; infine le rettifiche nette su garanzie ed impegni, si posizionano di poco al di sopra di un 1 milione, ma si paragonano con circa 2 milioni di riprese di valore dell'anno precedente.

■ Utile (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti

L'aggregato evidenzia un saldo negativo pari a 1,4 milioni conseguente alla cessione della partecipazione in CA Agro-Alimentare S.p.A.

■ Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato della gestione operativa raggiunge i 310 milioni, pur comprendendo i contributi straordinari ai fondi per il risanamento e la risoluzione degli enti creditizi (circa 31 milioni), al netto dei quali, si registrerebbe un segno positivo di +107,5 milioni (+45,7%) rispetto al bilancio dell'anno precedente.

■ Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte correnti e differite ammontano a 93,5 milioni, con un decremento di 2,4 milioni circa rispetto all'esercizio precedente, nonostante il significativo aumento dell'utile lordo.

A questo riguardo, occorre innanzitutto sottolineare che nel 2014 furono registrati componenti straordinari per la maggiore imposta dovuta sul valore del titolo Banca d'Italia, con conseguente accantonamento di ulteriori 21,3 milioni, a fronte peraltro di un rilascio di disponibilità di una eccedenza delle imposte accantonate negli esercizi precedenti per circa 14 milioni.

Va sottolineato altresì che, nel 2014, fu operato un impairment di circa 22,5 mln sulla partecipazione in Calit, fiscalmente non deducibile, mentre nel 2015 si registra una plusvalenza dovuta sull'aggiustamento del prezzo relativo alla vendita effettuata nel 2012 sulla partecipazione CA Vita tassabile in misura ridotta.

Altro significativo elemento di riduzione del carico fiscale è poi determinato dalla nuova deduzione IRAP sul costo del lavoro introdotta nel 2015.

Al netto della particolare tassazione sui dividendi da partecipazioni, il carico fiscale si approssima al 34%.

■ Consolidato fiscale nazionale

Nel corso del 2013 è stata esercitata l'opzione per il regime del consolidato fiscale di cui agli artt. 117 e seguenti del D.P.R. tra le società del Gruppo, con lo scopo di poter disporre dei vantaggi, anche economici, effettivi e potenziali, derivanti dall'adozione di tale istituto. Nell'anno 2015 ha aderito al consolidato fiscale anche la neo costituita società consortile Crédit Agricole Group Solutions.

■ Risultato netto e redditività complessiva

● Risultato netto

Il risultato netto si posiziona a 216,5 milioni, in aumento rispetto al 2014 di 78,5 milioni.

● Redditività complessiva

Voci	31.12.2015	31.12.2014
10. Utile (Perdita) d'esercizio	216.501	138.050
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40 .Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	5.257	-8.689
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura di flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.953	85.332
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	22.210	76.643
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	238.711	214.693

La "redditività complessiva" è costituita dall'utile del periodo e dalle variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto. La redditività complessiva del 2015 evidenzia un risultato positivo di 238,7 milioni, generato principalmente dall'utile netto dell'esercizio.

Per contro si riduce l'apporto delle riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, che nel 2015 si attestano a 17 milioni.

Di fatto, l'inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita crea una forte volatilità, di cui occorre tenere conto nell'analisi della tabella.

■ L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

■ Criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale

Al fine di fornire una lettura più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda è stato predisposto, attraverso opportuni raggruppamenti, uno schema sintetico delle poste patrimoniali. Detti raggruppamenti hanno riguardato:

- l'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione;
- l'indicazione su base netta dei Crediti/Debiti verso banche;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del passivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'inclusione della "Cassa e disponibilità liquide" nell'ambito della voce residuale "Altre voci dell'attivo";
- il raggruppamento nella voce Raccolta da clientela dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri).

■ Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
Attività/Passività finanziarie valutate al fair value	-	15.972	-15.972	100,0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.414.468	4.824.310	-409.842	-8,5
Crediti verso clientela	27.444.047	28.302.918	-858.871	-3,0
Partecipazioni	1.310.009	1.287.509	22.500	1,7
Attività materiali e immateriali	1.335.853	1.462.176	-126.323	-
Attività fiscali	969.889	967.753	2.136	0,2
Altre voci dell'attivo	2.197.238	1.263.759	933.479	73,9
Totale attività nette	37.671.504	38.124.397	-452.893	-1,2

Passività	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
Passività/attività finanziarie di negoziazione nette	9.448	9.472	-24	-0,3
Debiti verso banche netti	670.111	2.952.792	-2.282.681	-77,3
Raccolta da clientela	30.219.365	28.323.400	1.895.965	6,7
Passività fiscali	246.371	276.152	-29.781	-10,8
Altre voci del passivo	1.535.466	1.674.287	-138.821	-8,3
Fondi a destinazione specifica	216.681	253.580	-36.899	-14,6
Capitale	876.762	876.762	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	3.613.437	3.574.750	38.687	1,1
Riserve da valutazione	67.362	45.152	22.210	49,2
Utile (Perdita) d'esercizio	216.501	138.050	78.451	56,8
Totale patrimonio e passività nette	37.671.504	38.124.397	-452.893	-1,2

Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2015	31.12.2014
Attività finanziarie valutate al fair value	-	15.972
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	15.972
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.414.468	4.824.310
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.414.468	4.824.310
Crediti verso clientela	27.444.047	28.302.918
70. Crediti verso la clientela	27.444.047	28.302.918
Partecipazioni	1.310.009	1.287.509
100. Partecipazioni	1.310.009	1.287.509
Attività materiali e immateriali	1.335.853	1.462.176
110. Attività materiali	285.330	296.531
120. Attività immateriali	1.050.523	1.165.645
Attività fiscali	969.889	967.753
130. Attività fiscali	969.889	967.753
Altre voci dell'attivo	2.197.238	1.263.759
10. Cassa e disponibilità liquide	1.311.619	194.040
80. Derivati di copertura	511.573	710.803
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	6.620	6.725
150. Altre attività	367.426	352.191
Totale attività	37.671.504	38.124.397
Passività	31.12.2015	31.12.2014
Debiti verso banche netti	670.111	2.952.792
10. Debiti verso banche	4.870.847	6.990.082
60. Crediti verso banche	-4.200.736	-4.037.290
Raccolta da clientela	30.219.365	28.323.400
20. Debiti verso clientela	21.465.749	18.631.839
30. Titoli in circolazione	8.753.616	9.691.561
Passività/attività finanziarie di negoziazione nette	9.448	9.472
40. Passività finanziarie di negoziazione	109.753	208.006
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-100.305	-198.534
Passività fiscali	246.371	276.152
80. Passività fiscali	246.371	276.152
Altre voci del passivo	1.535.466	1.674.287
60. Derivati di copertura	507.537	532.210
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	385.862	475.964
100. Altre passività	642.067	666.113
Fondi a destinazione specifica	216.681	253.580
110. Trattamento di fine rapporto del personale	97.710	116.712
120. Fondi per rischi ed oneri	118.971	136.868
Capitale	876.762	876.762
180. Capitale	876.762	876.762
Riserve (al netto delle azioni proprie)	3.613.437	3.574.750
160. Riserve	877.433	838.746
170. Sovrapprezzi di emissione	2.736.004	2.736.004
Riserve da valutazione	67.362	45.152
130. Riserve da valutazione	67.362	45.152
Utile (Perdita) d'esercizio	216.501	138.050
200. Utile (perdita) d'esercizio	216.501	138.050
Totale passività e patrimonio	37.671.504	38.124.397

L'operatività con la clientela

Crediti verso clientela

Voci	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
- Conti correnti	1.892.718	2.280.287	-387.569	-17,0
- Mutui	17.112.617	16.944.432	168.185	1,0
- Anticipazioni e finanziamenti	6.107.042	6.868.478	-761.436	-11,1
- Crediti deteriorati	2.171.308	2.078.480	92.828	4,5
Impieghi	27.283.685	28.171.677	-887.992	-3,2
Crediti rappresentati da titoli	160.362	131.241	29.121	22,2
Crediti verso clientela	27.444.047	28.302.918	-858.871	-3,0

Il portafoglio crediti alla clientela, si posiziona intorno ai 27,4 miliardi, evidenziando una flessione, rispetto al 2014, di circa 900 milioni (-3%), concentrata essenzialmente sul comparto anticipazioni e finanziamenti. Di fatto, l'andamento di tale voce, è stato condizionato dall'uscita di masse su di un importante cliente, passato ad impiego interbancario, a seguito della trasformazione della ragione sociale.

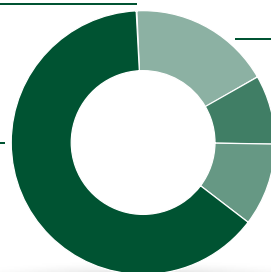
Per contro, aumenta lo stock dei mutui che si attesta 17.112 milioni (+1,0%), con uno sviluppo significativo dei volumi di nuovo erogato mutui/prestiti pari a circa 3,3 miliardi (+17%).

0,6%

Crediti rappresentati da titoli

62,3%

Mutui



22,3%

Anticipazioni e finanziamenti

7,9%

Crediti deteriorati

6,9%

Conti correnti

Qualità del credito

Voci	31.12.2015			31.12.2014		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	1.882.920	1.096.376	786.544	1.773.302	1.028.959	744.343
- Inadempienze probabili (*)	1.705.203	379.680	1.325.523	1.521.654	306.243	1.215.411
- Crediti scaduti / sconfinanti	63.081	3.840	59.241	123.322	4.596	118.726
Crediti deteriorati	3.651.204	1.479.896	2.171.308	3.418.278	1.339.798	2.078.480
Crediti in bonis	25.434.262	161.523	25.272.739	26.391.931	167.493	26.224.438
Totale	29.085.466	1.641.419	27.444.047	29.810.209	1.507.291	28.302.918

(*) La voce "inadempienze probabili" include gli "ex incagli" e gli "ex ristrutturati".

Voci	31.12.2015			31.12.2014		
	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	indice copertura	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	indice copertura
- Sofferenze	6,5%	2,9%	58,2%	5,9%	2,6%	58,0%
- Inadempienze probabili (*)	5,9%	4,8%	22,3%	5,1%	4,3%	20,1%
- Crediti scaduti / sconfinanti	0,2%	0,2%	6,1%	0,4%	0,4%	3,7%
Crediti deteriorati	12,6%	7,9%	40,5%	11,5%	7,3%	39,2%
Crediti in bonis	87,4%	92,1%	0,6%	88,5%	92,7%	0,6%
Totale	100,0%	100,0%	5,6%	100,0%	100,0%	5,1%

(*) La voce "inadempienze probabili" include gli "ex incagli" e gli "ex ristrutturati".

I crediti deteriorati, al netto delle rettifiche, si attestano a 2.171 milioni, superando di poco quanto registrato nel 2014, ma con un miglioramento del tasso di copertura, che passa dal 39,2% dello scorso anno al 40,5% attuale.

Le sofferenze nette, pari a 787 milioni, riconfermano intorno al 3% il loro peso all'interno dei crediti netti, con un indice di copertura che sale al 58,2% (+0,2% verso 2014).

Le inadempienze probabili a 1.325 milioni rappresentano il 4,8% del portafoglio crediti netti ed hanno un grado di copertura a 22,3% in aumento rispetto al 20,1% dell'esercizio precedente.

Pressoché si dimezzano i crediti scaduti sconfinanti pari a 59 milioni netti, nonostante il tasso di copertura passi al 6,1% dal 3,7% di fine 2014.

I crediti in bonis netti, sono pari a 25.273 milioni, con un indice di copertura di 0,6%.

■ Raccolta da clientela

Voci	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
- Depositi	1.942.231	2.351.733	-409.502	-17,4
- Conti correnti ed altri conti	19.421.930	16.172.297	3.249.633	20,1
- Altre partite	101.588	103.781	-2.193	-2,1
- Operazioni pronti c/termine	-	4.028	-4.028	
Debiti verso clientela	21.465.749	18.631.839	2.833.910	15,2
Titoli in circolazione	8.753.616	9.691.561	-937.945	-9,7
Totale raccolta diretta	30.219.365	28.323.400	1.895.965	6,7
Raccolta indiretta	50.971.275	48.207.029	2.764.246	5,7
Massa amministrata	81.190.640	76.530.429	4.660.211	6,1

La massa amministrata, che costituisce l'aggregato delle fonti aziendali complessivamente amministrata per conto della clientela, raggiunge gli 81.191 milioni, con un incremento rispetto ai dati del precedente esercizio di oltre 4.660 milioni (+6%).

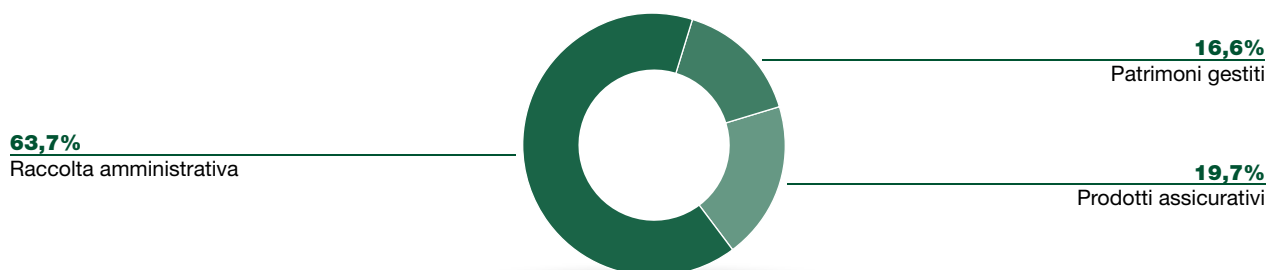


La raccolta diretta supera i 30.219 milioni, in aumento di circa 1.900 milioni (+6,7%), rispetto al valore dello scorso anno, ma con una ricomposizione verso prodotti più liquidi: +3.250 milioni conti correnti ed altri conti, -937 milioni stock titoli in circolazione

Raccolta indiretta

Voci	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Absolute	%
- Patrimoni gestiti	8.478.814	7.406.448	1.072.366	14,5
- Prodotti assicurativi	10.022.124	9.349.169	672.955	7,2
Totale risparmio gestito	18.500.938	16.755.617	1.745.321	10,4
Raccolta amministrata	32.470.337	31.451.412	1.018.925	3,2
Raccolta indiretta	50.971.275	48.207.029	2.764.246	5,7

La raccolta indiretta a valori di mercato, che a fine 2015 rappresenta il 63% della massa amministrata, ammonta a 50.971 milioni, segnando una crescita di 2.764 milioni (+5,7%) rispetto all'anno precedente. Tale dinamica è ascrivibile sia alla raccolta amministrata che ad entrambi i settori del risparmio gestito. In particolare sulla raccolta amministrata, attestatasi intorno ai 32.470 milioni, si registra una variazione di +1.019 milioni (+3,2%), così come risulta più che positiva, anche l'evoluzione del risparmio gestito (+10,4%), che ha raggiunto i 18.501 milioni.



■ Altri investimenti

● Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
- Obbligazioni ed altri titoli di debito	4.228.267	4.650.511	-422.244	-9,1
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	459	2.132	-1.673	-78,5
Titoli disponibili per la vendita	4.228.726	4.652.643	-423.917	-9,1
- Investimenti partecipativi	185.742	171.667	14.075	8,2
Investimenti azionari disponibili per la vendita	185.742	171.667	14.075	8,2
Valore netto dei connessi contratti derivati di copertura di fair value	4.414.468	4.824.310	-409.842	-8,5

Il valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita, costituite quasi totalmente da titoli governativi e, solo per importi limitati, da investimenti partecipativi, si avvicina ai 4.415 milioni, contro i 4.824 milioni del 2014, a seguito di una riduzione della taglia del portafoglio in Titoli di Stato.

● Titoli governativi in portafoglio

Di seguito la tabella, che evidenzia la composizione dei Titoli Governativi detenuti da Cariparma, allocati pressoché totalmente nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e rappresentati esclusivamente da titoli italiani.

	31.12.2015		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
FVTPL			
Titoli di Stato Italiano	2	3	X
AFS			
Titoli di Stato Italiano	3.480.000	4.222.492	85.844
Totale	3.480.002	4.222.495	85.844

● Partecipazioni

Voci	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
- Imprese controllate in via esclusiva	1.310.007	1.275.007	35.000	2,7
- Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
- Imprese sottoposte ad influenza notevole	2	12.502	-12.500	-100,0
Totale	1.310.009	1.287.509	22.500	1,7

Le partecipazioni ammontano a 1.310 milioni in aumento di circa 22,5 milioni rispetto al dato del 2014, e risultano concentrate quasi interamente sulle partecipazioni di controllo (1.310 milioni). Di fatto, tale variazione è la risultanza delle seguenti operazioni effettuate nel corso del 2015:

- costituzione della società consortile di Gruppo denominata CA Group Solutions della quale Cariparma ha sottoscritto quote partecipative per 35 milioni di euro corrispondenti all'87,5% del capitale;
- cessione della partecipazione detenuta in CA Agroalimentare ed iscritta in bilancio per 12,5 milioni di euro.

Si segnala, inoltre, l'iscrizione tra le partecipazioni di controllo di Cariparma OBG, Società Veicolo individuata per l'operazione di Covered Bond, il cui controllo è stato acquisito nel corso del 2013 ed il cui valore è iscritto in bilancio per 6 migliaia di euro.

Le partecipazioni di collegamento restano invariate rispetto al dato del 2014.

● Attività materiali e immateriali

Si dimezza, rispetto a quanto rilevato nel bilancio 2014, il valore delle attività materiali e immateriali pari a 1.336 milioni, per effetto del conferimento dei cespiti di natura informatica e telecomunicazioni alla nuova società consortile.

Si conferma, inoltre, che la voce comprende, anche, gli avviamenti e gli attivi immateriali iscritti a seguito delle operazioni di conferimento da Intesa Sanpaolo, nel 2007 di 180 filiali e nel 2011 di 81 filiali.

In sede di chiusura del presente bilancio le attività immateriali relative alle operazioni di aggregazione aziendale descritte, sono state sottoposte alla verifica di recuperabilità (il cosiddetto "test di impairment") ed è stata confermata la congruità dei valori iscritti.

■ Fondi a destinazione specifica

Voci	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Absolute	%
Trattamento di fine rapporto del personale	97.710	116.712	-19.002	-16,3
Fondi per rischi ed oneri	118.971	136.868	-17.897	-13,1
- quiescenza ed obblighi simili	17.269	19.851	-2.582	-13,0
- altri fondi	101.702	117.017	-15.315	-13,1
Totale fondi a destinazione specifica	216.681	253.580	-36.899	-14,6

I fondi a destinazione specifica risultano pari a 216,7 milioni, con un calo di 36,9 milioni rispetto all'anno precedente (-14,6%). Lo scostamento riguarda prevalentemente i fondi per rischi ed oneri, che si riferiscono a controversie legali, oneri per il personale e rischi operativi e si attestano a 119 milioni. Si riducono, anche, i fondi per trattamento fine rapporto del personale, che si attestano a 97,7 milioni.

■ Patrimonio netto e patrimonio di vigilanza

● Il patrimonio netto

Voci	31.12.2015	31.12.2014	Variazioni	
			Assolute	%
Capitale sociale	876.762	876.762	-	-
Sovrapprezzo di emissione	2.736.004	2.736.004	-	-
Riserve di utili	875.072	836.385	38.687	4,6
Riserve altre	2.361	2.361	-	-
Riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita	89.164	72.211	16.953	23,5
Riserve di val.utili (perdite) attuariali rel.a piani prev. a benefici definiti	-21.802	-27.059	-5.257	-19,4
Utile d'esercizio	216.501	138.050	78.451	56,8
Totale patrimonio netto contabile	4.774.062	4.634.714	139.348	3,0

● I Fondi propri

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31.12.2015	31.12.2014
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	3.262.571	3.129.078
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-
Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1)	3.262.571	3.129.078
Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)	507.409	577.522
Total Capital (Fondi propri)	3.769.980	3.706.600
Attività di Rischio Ponderate	17.325.647	17.528.332
di cui per rischio di credito e di controparte e di aggiustamento della valutazione del credito	15.434.957	15.587.642
Common Equity Tier 1 ratio	18,8%	17,9%
Tier 1 ratio	18,8%	17,9%
Total Capital ratio	21,8%	21,1%

Il Common Equity Tier 1 ratio ed il Tier 1 ratio al 31 dicembre 2015 si attestano al 18,8% mentre il Total Capital ratio è pari a 21,8%, entrambi i valori risultano in crescita rispetto all'esercizio precedente.

Nella determinazione dei Fondi Propri si è tenuto conto della progressione delle disposizioni transitorie fissate dalla disciplina di vigilanza per le banche (Regolamento UE n. 575/2013; Circ. 285 Banca d'Italia).

Il Common Equity Tier 1 pari a 3.263 milioni al 31 dicembre 2015, in aumento rispetto allo scorso anno (3.129 milioni), incorpora il riparto dell'utile come da proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea ed una lieve riduzione dello shortfall. Il Capitale di Classe 2 tiene conto delle quote di ammortamento prudenziale degli strumenti LT2 (-110 milioni rispetto a fine 2014).

Le attività di rischio ponderate sono pari a 17.325 milioni, in leggero calo rispetto al 2014 (-203 milioni, -1,2%).

■ ALTRE INFORMAZIONI

● *Consolidato fiscale nazionale*

Nel corso del 2013 è stata esercitata l'opzione per il regime del consolidato fiscale di cui agli artt. 117 e seguenti del D.P.R. tra le società del Gruppo, con lo scopo di poter disporre dei vantaggi, anche economici, effettivi e potenziali, derivanti dall'adozione di tale istituto. Nell'anno 2015 ha aderito al consolidato fiscale anche la neo costituita società consortile *Crédite Agricole Group Solutions*.

● *Contenzioso fiscale*

È in corso un contenzioso per imposta di registro con l'Agenzia delle Entrate, che ha riqualificato come cessioni di azienda le operazioni del 2007 di conferimento di sportelli da parte di *Intesa Sanpaolo* in *Cariparma* e *Friuladria* e successiva cessione delle partecipazioni ricevute ai soci istituzionali delle due banche per un valore complessivo dovuto in solido dai vari soggetti a vario titolo coinvolti sulle specifiche operazioni di circa 36 milioni, oltre interessi. Analogo problema si presenta per un'operazione effettuata da *Calit* con il Gruppo *Intesa* per 2,2 milioni. Su queste vicende sono state pronunciate sentenze favorevoli di 2° grado, cui ha fatto seguito l'appello da parte dell'Agenzia in Cassazione.

Anche alla luce dei pareri raccolti all'origine presso primari Studi Legali, oltre che delle sentenze favorevoli, non sono stati operati accantonamenti al riguardo.

Nel corso del 2014 si è instaurato un contenzioso, sempre in tema di imposta di registro e con uguali motivazioni, relativamente alla analoga operazione effettuata nel 2011 con lo stesso Gruppo *Intesa Sanpaolo*, con una richiesta complessiva di circa 13,5 milioni, oltre interessi. A tale contestazione non possono che estendersi le stesse considerazioni sopra formulate.

È in corso un contenzioso tributario su *Cariparma* relativamente alle contestazioni mosse riguardo la cessione di crediti pro-soluto ad una società di cartolarizzazione terza rispetto al Gruppo effettuata nel 2005, per un ammontare a titolo di imposta in contestazione pari a 5,5 mln, oltre a sanzioni ed interessi. Alla luce sia dei pareri raccolti presso primari Studi Legali, nonché dei documenti di prassi amministrativa di più recente emanazione sul tema, il Gruppo ritiene di non procedere ad alcun accantonamento.

Nel corso del 2014 è stato instaurato un contenzioso a seguito del mancato riconoscimento a *Cariparma* di parte dello specifico credito d'imposta previsto dal D.L. 185/2008 per gli importi accreditati dalla stessa alla Clientela a fronte del contributo dello Stato sui mutui a tasso variabili sottoscritti entro il 31 ottobre 2008.

Con tale disposizione di legge, lo Stato riconosceva ai contribuenti che avessero sottoscritto mutui a tasso variabile per l'acquisto della abitazione principale un importo corrispondente agli interessi pagati nel 2009 per un tasso superiore al 4%. Tale importo doveva essere accreditato materialmente dalle banche mutuanti, le quali avrebbero recuperato tale ammontare attraverso un credito d'imposta.

La parte di credito d'imposta relativo a restituzioni materialmente effettuate nel corso del 2010 è stato disconosciuto dall'Amministrazione finanziaria, la quale ha emesso specifica cartella esattoriale. Di conseguenza, *Cariparma* ha dovuto provvedere al versamento di 1,3 mln di euro, provvedendo altresì all'apertura di uno specifico contenzioso.

La sentenza di primo grado ha tuttavia confermato la pretesa fiscale, riconoscendo invece l'annullamento della pretesa sanzionatoria. Si ritiene comunque di proseguire nel contenzioso confermando la validità delle ragioni presentate e parzialmente accolte nella sentenza.

● *Ricerca e Sviluppo*

Non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

● **Rischi e incertezze**

La Nota Integrativa presenta una dettagliata disamina dei rischi e delle incertezze ai quali risulta esposta la banca e, nel contempo, esplora le tecniche di mitigazione poste in atto a fronte degli stessi; questo a dimostrazione che il management dell'azienda è estremamente consapevole dell'importanza che rivestono sia un'accurata analisi dei rischi e delle incertezze che gravano sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica, sia un'attenta gestione degli stessi per ricondurli a livelli accettabili al fine di perseguire quello sviluppo e quella crescita sostenibile indispensabile per una proficua continuità dell'attività aziendale.

● **Informativa sui rapporti con parti correlate e operazioni atipiche e/o inusuali**

L'analisi qualitativa e quantitativa dei rapporti intrattenuti nell'esercizio con soggetti rientranti nella definizione di parte correlata secondo quanto definito dal "Regolamento per le attività di Rischio e Conflitti di Interessi nei confronti di Soggetti collegati per le società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole" adottato dal Gruppo a dicembre 2012, e aggiornato a luglio 2014, è contenuta nella Parte H della Nota Integrativa, cui si rimanda. In tale parte è contenuta altresì l'analisi di eventuali operazioni atipiche e/o inusuali secondo la definizione del Regolamento CONSOB 11971/99.

● **Adesione al Codice Italiano Pagamenti Responsabili (CPR)**

Nel mese di Gennaio 2015, il Gruppo ha aderito ad un'iniziativa promossa da Assolombarda denominata Codice Italiano Pagamenti Responsabili (CPR); aderendo a tale Codice, il Gruppo ha formalizzato il suo impegno a rispettare i tempi di pagamento pattuiti con i fornitori ed a diffondere pratiche di pagamento efficienti, puntuali e rapide. L'adesione testimonia l'attenzione e sensibilità per un tema, come quello della correttezza e trasparenza nei pagamenti, che riveste una grande importanza per l'equilibrio economico-finanziario e lo sviluppo del sistema imprenditoriale. I tempi medi di pagamento ai fornitori sono di 60 giorni come previsto dai contratti.

■ **METODO AVANZATO IRB/ BASILEA 2**

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito (classe di attività Esposizioni creditizie "al Dettaglio" (c.d. "portafoglio Retail") su modelli di PD ed LGD), si avvale (sin da dicembre 2013) dell'utilizzo dei sistemi di rating interni secondo l'approccio "avanzato" (Internal Rating Based-Advanced), per le Banche Cariparma e Banca Popolare FriulAdria.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha previsto l'avvio delle attività per l'estensione delle metodologie avanzate (piano di "roll out") anche all'omologo portafoglio della controllata Cassa di Risparmio della Spezia.

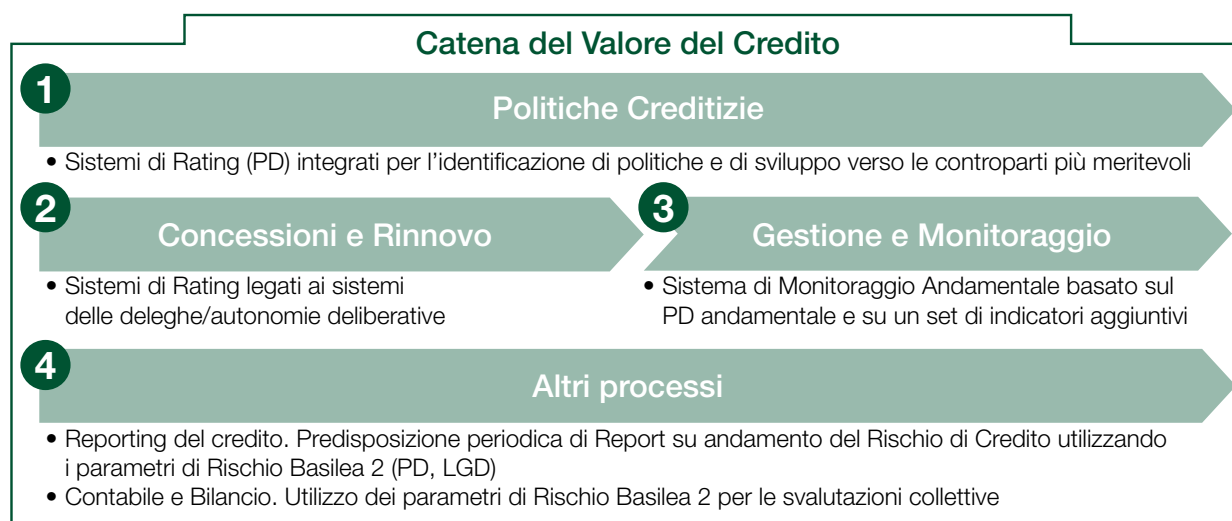
Con riferimento al portafoglio "Esposizioni verso Imprese" (i.e. Corporate), in linea con gli indirizzi strategici della Capogruppo Crédit Agricole S.A., il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha avviato le iniziative metodologiche, organizzative e tecnologiche necessarie per ottenere la validazione anche per questa classe di esposizione.

L'attuale scelta del trattamento a Permanent Partial Use (PPU) di tutte le esposizioni che si riferiscono alla società controllata Crédit Agricole Leasing Italia (di seguito Calit) origina dalla scarsa significatività delle dimensioni del portafoglio e dalle specificità del business "core" di Calit nel complesso del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

Il sistema di misurazione dei rischi è pienamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale: il sistema di rating riveste da tempo una funzione essenziale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio, nell'attribuzione interna del capitale e nelle funzioni di governo della Banca e concorre ad assicurare un'azione di prevenzione e attenuazione dei rischi. Al fine di assicurare una sostanziale omogeneità nei processi del credito e nella misurazione dei rischi di credito i modelli interni vengono utilizzati da tutte le entità del Gruppo Cariparma (ossia Cariparma S.p.A., FriulAdria S.p.A., Carispezia S.p.A. Crédit Agricole Leasing Italia S.r.l.).

I sistemi di rating vengono utilizzati nell'ambito delle principali fasi della catena del valore del credito. Con particolare riferimento ai processi di erogazione e monitoraggio, l'utilizzo gestionale del sistema di rating si sostanzia in:

- (politiche creditizie) la definizione delle politiche creditizie disciplinano le modalità attraverso le quali le Banche e le Società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole concedono e gestiscono il rischio di credito;
- (concessione del credito) la valutazione del merito creditizio in sede di prima concessione e di revisione/variazione degli affidamenti, nonché ai fini della determinazione delle facoltà in materia di concessione;
- (monitoraggio del credito) l'utilizzo della PD andamentale, combinata con altre variabili, per il monitoraggio andamentale, al fine di intercettare e di sistemare le posizioni anomale prima che queste vengano classificate in "default";
- (svalutazione collettiva) la metodologia di svalutazione collettiva dei crediti "in bonis" prevista dalla Banca utilizza le metriche Basilea per determinare il valore dell'accontamento (PD ed LGD) e per l'individuazione dei crediti sensibili oggetto di svalutazione;
- (reportistica della Banca) l'utilizzo delle misure di rischio prodotte dal modello nella reportistica della Banca.



Questa piena integrazione nei processi gestionali del credito consente la creazione e lo sviluppo di modelli interni a supporto della valutazione del merito creditizio che permettono di valutare, con oggettività statistica, la probabilità delle controparti (Retail "al dettaglio") di andare in default.

La determinazione dei requisiti patrimoniali obbligatori con i sistemi interni permette di ottimizzare la gestione del capitale regolamentare, consentendo l'analisi "ponderata" del portafoglio creditizio e uno sviluppo degli impieghi "consapevole" rispetto ai rischi intrapresi, consentendo una migliore pianificazione degli impieghi e del rischio di credito di medio - lungo periodo.

La più corretta determinazione dei rischi consente, infine, una migliore disclosure e conseguente trasparenza nelle comunicazioni fondamentale per soddisfare le esigenze dei diversi stakeholder della banca.

■ Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari - Informazioni ai sensi dell'art. 123-bis comma 2, lettera b) del D.Lgs. 58/98 (TUF)

Per la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari si rimanda a quanto riportato nel bilancio consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

Proposta all'assemblea

Il bilancio dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2015, sottoposto all'Assemblea ordinaria è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa, nonché dai relativi allegati ed è accompagnato dalla relazione sulla gestione.

La proposta di destinazione dell'utile netto di 216.501.202 euro è la seguente:

alla riserva legale nella misura del 5%	10.825.060
al fondo beneficenza	1.000.000
agli azionisti in ragione di 0,18040 euro per ognuna delle 876.761.620 azioni ordinarie	158.167.796
alla riserva straordinaria	46.508.346

Parma, 22 marzo 2016

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Ariberto Fassati

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998



1. I sottoscritti Giampiero Maioli, Amministratore Delegato, e Pierre Débourdeaux, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, della Cassa di Risparmio di Parma & Piacenza S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'anno 2015.

2. Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo.

3. I sottoscritti attestano, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Parma, 22 marzo 2016

Giampiero Maioli
Amministratore Delegato

Pierre Débourdeaux
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Relazione della Società di Revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A. Tel: +39 02 722121
Via della Chiesa 2 Fax: +39 02 72212037
20123 Milano ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
per legge n. 39 del 27 gennaio 2010
Capitale sociale € 1.000.000.000,00
Sede sociale: 00186 Roma, Via del Corso, 369
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. (Cassa di Parma)
Piazzale dell'Industria, 1 - 41121 Parma (PR) - Italia
Tel. +39 0521 21567
Reconta Ernst & Young S.p.A. è iscritta nel Registro delle Società di Revisione
n. 100044 - 01/01/2010 - 31/12/2015
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. è iscritta nel Registro
n. 100044 - 01/01/2010 - 31/12/2015
© 2015 Ernst & Young Global Limited



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, la cui responsabilità compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Milano, 25 marzo 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, which reads 'Massimiliano Bonfiglio'. The signature is written in a cursive style.

Massimiliano Bonfiglio
(Socio)

Prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.2015	31.12.2014
10. Cassa e disponibilità liquide	1.311.618.708	194.040.091
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	100.304.730	198.533.941
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	15.972.307
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.414.468.148	4.824.309.947
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	4.200.735.948	4.037.290.137
70. Crediti verso clientela	27.444.046.623	28.302.918.057
80. Derivati di copertura	511.573.225	710.802.784
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	6.620.008	6.724.550
100. Partecipazioni	1.310.009.335	1.287.509.335
110. Attività materiali	285.329.661	296.530.934
120. Attività immateriali	1.050.523.290	1.165.645.166
di cui: avviamento	922.339.723	922.339.723
130. Attività fiscali	969.888.382	967.752.541
a) correnti	304.543.655	283.413.576
b) anticipate	665.344.727	684.338.965
b1) di cui alla legge 214/2011	618.383.771	629.716.515
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	367.424.954	352.190.227
Totale dell'attivo	41.972.543.012	42.360.220.017

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2015	31.12.2014
10. Debiti verso banche	4.870.847.126	6.990.081.795
20. Debiti verso clientela	21.465.748.949	18.631.839.218
30. Titoli in circolazione	8.753.615.674	9.691.560.785
40. Passività finanziarie di negoziazione	109.752.525	208.006.378
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	507.536.635	532.209.571
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	385.862.205	475.963.613
80. Passività fiscali	246.370.900	276.152.600
a) correnti	175.655.622	210.201.192
b) differite	70.715.278	65.951.408
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	642.067.198	666.112.516
110. Trattamento di fine rapporto del personale	97.709.793	116.711.870
120. Fondi per rischi e oneri	118.971.115	136.867.845
a) quiescenza e obblighi simili	17.268.789	19.851.228
b) altri fondi	101.702.326	117.016.617
130. Riserve da valutazione	67.361.566	45.151.815
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	877.432.821	838.746.228
170. Sovrapprezzi di emissione	2.736.003.683	2.736.003.683
180. Capitale	876.761.620	876.761.620
190. Azioni proprie (-)	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	216.501.202	138.050.480
Totale del passivo e del patrimonio netto	41.972.543.012	42.360.220.017

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2015	31.12.2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	920.632.206	1.045.918.639
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(252.221.383)	(363.908.302)
30. Margine di interesse	668.410.823	682.010.337
40. Commissioni attive	503.890.373	496.721.430
50. Commissioni passive	(22.839.104)	(22.385.348)
60. Commissioni nette	481.051.269	474.336.082
70. Dividendi e proventi simili	43.974.126	36.877.649
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	7.171.231	(906.430)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(12.459.152)	(4.131.309)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	36.025.600	21.074.234
a) crediti	(11.948.666)	3.157.158
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	49.749.795	21.417.087
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(1.775.529)	(3.500.011)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(421.346)	(1.933.080)
120. Margine di intermediazione	1.223.752.551	1.207.327.483
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(217.944.454)	(290.664.432)
a) crediti	(216.199.698)	(293.640.017)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(588.734)	(142.526)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(1.156.022)	3.118.111
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.005.808.097	916.663.051
150. Spese amministrative:	(877.628.831)	(825.287.648)
a) spese per il personale	(415.796.023)	(428.577.528)
b) altre spese amministrative	(461.832.808)	(396.710.120)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.721.010)	(7.084.634)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(18.249.273)	(19.948.954)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(37.063.288)	(50.166.708)
190. Altri oneri/proventi di gestione	237.698.816	242.308.546
200. Costi operativi	(705.963.586)	(660.179.398)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	10.185.001	(22.546.000)
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	310.029.512	233.937.653
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(93.528.310)	(95.887.173)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	216.501.202	138.050.480
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio	216.501.202	138.050.480

■ PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	31.12.2015	31.12.2014
10. Utile (Perdita) d'esercizio	216.501.202	138.050.480
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	5.257.126	(8.688.892)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.952.625	85.333.256
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	22.209.751	76.644.364
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	238.710.953	214.694.844

■ PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2015

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre			
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2014	876.761.620	2.736.003.683	836.385.317	2.360.911	45.151.815	138.050.480	4.634.713.826
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE							
Riserve	-	-	38.686.593	-	-	-38.686.593	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-99.363.887	-99.363.887
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto							-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-			22.209.751	216.501.202	238.710.953
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2015	876.761.620	2.736.003.683	875.071.910	2.360.911	67.361.566	216.501.202	4.774.060.892

■ PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2014

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre			
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2013	876.761.620	2.736.003.683	777.125.813	2.360.911	-31.492.549	126.235.803	4.486.995.281
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE							
Riserve	-	-	41.943.449	-	-	-41.943.449	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-84.292.354	-84.292.354
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO							
Variazioni di riserve	-	-	17.316.055	-	-	-	17.316.055
Operazioni sul patrimonio netto							-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	76.644.364	138.050.480	214.694.844
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2014	876.761.620	2.736.003.683	836.385.317	2.360.911	45.151.815	138.050.480	4.634.713.826

RENDICONTO FINANZIARIO

Voci	31.12.2015	31.12.2014
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	765.907.274	852.149.522
- risultato d'esercizio (+/-)	216.501.202	138.050.480
- plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanz. valutate al fair value (-/+)	-3.037.248	5.713.986
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	30.418.141	16.202.488
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	202.419.537	299.939.539
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	55.312.561	70.115.662
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	10.721.010	7.084.634
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	93.528.310	95.887.173
- altri aggiustamenti (+/-)	160.043.761	219.155.560
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.034.377.806	-2.004.313.589
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	101.266.459	-5.644.178
- attività finanziarie valutate al fair value	15.972.307	-17.905.387
- attività finanziarie disponibili per la vendita	425.379.947	-597.990.426
- crediti verso banche: a vista	14.260.135	89.221.666
- crediti verso banche: altri crediti	-177.705.946	-251.321.651
- crediti verso clientela	647.659.587	-1.132.781.678
- altre attività	7.545.317	-87.891.935
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-572.096.745	1.265.670.963
- debiti verso banche: a vista	-296.094.507	-2.631.441.737
- debiti verso banche: altri debiti	-1.763.140.162	3.595.853.897
- debiti verso clientela	2.833.909.731	1.273.472.928
- titoli in circolazione	-933.082.504	-873.385.434
- passività finanziarie di negoziazione	-98.253.853	9.229.743
- altre passività	-315.435.450	-108.058.434
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.228.188.335	113.506.896
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	40.523.192	33.634.324
- vendite di partecipazioni	11.079.000	-
- dividendi incassati su partecipazioni	43.974.126	36.877.649
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-14.529.934	-3.243.325
2. Liquidità assorbita da	-51.769.023	-99.996.433
- acquisti di partecipazioni	-20.000	-29.770.000
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-33.479.949	-30.494.834
- acquisti di attività immateriali	-18.269.074	-39.731.599
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-11.245.831	-66.362.109
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-99.363.887	-84.292.354
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-99.363.887	-84.292.354
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.117.578.617	-37.147.567

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31.12.2015	31.12.2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	194.040.091	231.187.658
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.117.578.617	-37.147.567
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.311.618.708	194.040.091

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Nota integrativa

■ PARTE A – Politiche contabili

■ A1 Parte Generale

● *Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali*

Il bilancio di Cariparma è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sono stati pertanto applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2015 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Gli schemi di bilancio e della Nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e in particolare sono stati recepiti gli aggiornamenti introdotti nel quarto aggiornamento (del 15 dicembre 2015).

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2015

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di emanazione	Data di prima applicazione
IFRIC 21 Tributi	14 giugno 2014 (UE n° 634/2014)	1° gennaio 2015
Modifiche dell' IFRS 3 Aggregazioni aziendali	19 dicembre 2014 (UE n° 1361/2014)	1° gennaio 2015
Modifiche dell' IFRS 13 Valutazione del fair value	19 dicembre 2014 (UE n° 1361/2014)	1° gennaio 2015
Modifiche IAS 40 sugli investimenti immobiliari	19 dicembre 2014 (UE n° 1361/2014)	1° gennaio 2015
Modifiche dell' IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	09 gennaio 2015 (UE n° 28/2015)	1° gennaio 2015
Modifiche dell' IFRS 3 Aggregazioni aziendali	09 gennaio 2015 (UE n° 28/2015)	1° gennaio 2015
Modifiche dell' IFRS 8 Settori operativi	09 gennaio 2015 (UE n° 28/2015)	1° gennaio 2015
Modifiche dell' IFRS 13 Valutazione del fair value	09 gennaio 2015 (UE n° 28/2015)	1° gennaio 2015
Modifiche IAS 16 sugli immobili, impianti e macchinari	09 gennaio 2015 (UE n° 28/2015)	1° gennaio 2015
Modifiche IAS 24 sull'informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	09 gennaio 2015 (UE n° 28/2015)	1° gennaio 2015
Modifiche IAS 38 sulle attività immateriali	09 gennaio 2015 (UE n° 28/2015)	1° gennaio 2015
Modifiche IAS 19 sui benefici per i dipendenti	09 gennaio 2015 (UE n° 29/2015)	1° gennaio 2015

L'applicazione di queste nuove disposizioni non ha comportato impatti significativi sul risultato e sulla situazione netta di periodo.

L'interpretazione IFRIC 21, introdotta con il regolamento UE n. 634/2014, tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37, chiarendone taluni aspetti interpretativi ritenuti problematici con particolare riguardo al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti.

Con i regolamenti UE n. 1361/2014 e n. 28/2015 è stato omologato rispettivamente il "Ciclo annuale di miglioramenti 2011 – 2013" e il "Ciclo annuale di miglioramenti 2010 – 2012" nel contesto dell'ordinaria attività di razionalizzazione e chiarimento dei principi contabili internazionali, volta a risolvere talune incoerenze o a fornire chiarimenti di carattere metodologico.

Il regolamento UE n. 29/2015 ha introdotto alcune modifiche al principio IAS 19 "Benefici per i dipendenti" sulle modalità di contabilizzazione dei piani a benefici definiti che prevedono una contribuzione a carico dei dipendenti, a seconda che l'ammontare dei contributi dipenda o meno dal numero di anni in servizio.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA NEL 2015 MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di emanazione	Data di entrata in vigore
Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	24 novembre 2015 (UE n° 2113/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche allo IAS 41 Agricoltura	24 novembre 2015 (UE n° 2113/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio, IAS 17 Leasing, IAS 23 Oneri finanziari, IAS 36 Riduzione di valore delle attività e IAS 40 Investimenti immobiliari	24 novembre 2015 (UE n° 2113/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche all'IFRS 11 Attività a controllo congiunto	25 novembre 2015 (UE n° 2173/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	03 dicembre 2015 (UE n° 2231/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche allo IAS 38 Attività immateriali	03 dicembre 2015 (UE n° 2231/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche a IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate, IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative, IAS 19 Benefici per i dipendenti, IAS 34 Bilanci intermedi e IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	16 dicembre 2015 (UE n° 2343/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche IAS 1 Presentazione del bilancio	19 dicembre 2015 (UE n°2406/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche IAS 34 Bilanci intermedi	19 dicembre 2015 (UE n°2406/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche IFRS 7 Strumenti finanziari	19 dicembre 2015 (UE n°2406/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche all' IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	23 dicembre 2015 (UE n° 2441/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato	23 dicembre 2015 (UE n° 2441/2015)	1° gennaio 2016
Modifiche allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture	23 dicembre 2015 (UE n° 2441/2015)	1° gennaio 2016

Dagli approfondimenti effettuati non si prevede che l'applicazione di queste nuove disposizioni abbia impatti significativi sui risultati economici e sulle procedure aziendali.

ALTRE INFORMAZIONI

Le norme ed interpretazioni pubblicate dall'IASB al 31 dicembre 2015 ma non ancora adottate dall'Unione Europea non sono applicabili per il Gruppo. Queste entreranno in vigore in modo obbligatorio solo a partire dalla data che sarà stabilita dall'Unione europea in sede di omologazione. Non sono dunque applicate dalla Banca nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2015.

Ciò riguarda in particolare le norme IFRS 9, IFRS15 e IFRS 16.

Il principio contabile internazionale "IFRS 9 – Financial Instruments" pubblicato dallo IASB è chiamato a sostituire lo IAS 39 Strumenti finanziari. L'IFRS 9 definisce dei nuovi principi in materia di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari, di rettifiche per rischio di credito e di contabilizzazione della copertura (sono escluse operazioni di macro-copertura).

La norma IFRS 9 dovrebbe entrare in vigore in modo obbligatorio per gli esercizi che iniziano a partire dal 1 gennaio 2018 (condizionatamente ad una sua preventiva adozione da parte dell'Unione Europea).

Il Gruppo Crédit Agricole e, al suo interno ed in coerenza con esso, il Gruppo Cariparma si è organizzato per implementare il nuovo principio contabile nei termini previsti, associando le Funzioni Amministrazione, Finanza e Rischi di Gruppo e coinvolgendo tutte le entità controllate. A partire dai primi mesi del 2015, il Gruppo Crédit Agricole e, dunque,

anche il Gruppo Cariparma hanno lanciato dei lavori di diagnosi delle principali poste impattate dalla norma IFRS 9. Le analisi erano finalizzate prioritariamente ad identificare i cambiamenti determinati da:

- i nuovi criteri di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie;
- la revisione integrale del modello di svalutazione per rischio di credito, che permette di passare da un accantonamento per perdite su credito accertate ad un accantonamento per perdite su credito attese (Expected Credit Loss, ECL). Questo nuovo approccio ECL mira ad anticipare la contabilizzazione delle perdite su crediti attese senza aspettare un evento obiettivo di perdita accertata. Il nuovo modello si basa sull'utilizzo di un ampio ventaglio di informazioni, inclusi dati storici delle perdite osservate, adeguamenti di natura congiunturale e strutturale così come proiezioni di perdite definite a partire da scenari ragionevoli.

Allo stato attuale di avanzamento del progetto, tutto il Gruppo è concentrato sulla definizione delle opzioni strutturanti legate all'interpretazione della norma. Parallelamente, il Gruppo ha iniziato a declinare il principio nell'operatività, in vista dello sviluppo delle prime evoluzioni dell'architettura dei sistemi informativi.

Alla data di redazione della presente relazione, il progetto in corso non è ancora giunto ad uno stato di avanzamento tale da consentire di poter stimare in modo attendibile gli impatti patrimoniali conseguenti alla prima applicazione del nuovo principio.

Il principio "*IFRS 15 – Revenue from contracts with customer*" sarà applicabile (previa adozione da parte dell'Unione Europea) agli esercizi in essere a partire dal 1 gennaio 2018. Esso sostituirà le norme IAS 11 (Lavori su ordinazione), IAS 18 (Ricavi), così come le interpretazioni IFRIC 13 (Programmi di fidelizzazione della clientela), IFRIC 15 (Accordi per la costruzione di immobili), IFRIC 18 (Cessione di attività da parte della clientela) e Sic 31, Prodotti delle attività ordinarie - operazioni di baratto che implica dei servizi di pubblicità.

La norma IFRS 15 presenta un modello unico per la contabilizzazione dei ricavi da vendite di beni così come da prestazioni di servizi che non entrano nel campo di applicazione delle norme relative agli strumenti finanziari (IAS 39), alle polizze assicurative (IFRS 4) o ai contratti di locazione (IAS 17). Il nuovo principio contabile introduce dunque dei concetti nuovi che potrebbero modificare le modalità di contabilizzazione di talune componenti di reddito.

Un'analisi di impatto sull'applicazione dell'IFRS 15 sarà avviata nel 2016 dal Gruppo Crédit Agricole e, al suo interno ed in coerenza con lo stesso, dal Gruppo Cariparma.

Il principio "*IFRS 16 – Leases*" sarà applicabile (previa adozione da parte dell'Unione Europea) agli esercizi in essere a partire dal 1 gennaio 2019 e sostituirà lo IAS 17 (Leasing). È consentita un'applicazione anticipata per le entità che applicano anche l'*IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers*.

La norma prevede che la rilevazione e la presentazione delle voci venga effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Si prevede, quindi, che tutti i contratti di locazione vengano segnalati dall'entità nello stato patrimoniale, come attività e passività, e non più fuori bilancio come accadeva in caso di leasing operativo.

A livello di conto economico il principio richiede la registrazione dell'ammortamento del bene e lo scorporo della componente di interessi presente nel canone che verrà contabilizzata a voce propria.

● Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili sono esposti all'unità di euro, mentre la Nota integrativa e la Relazione sulla gestione, sono redatte in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Il presente bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella parte A.2 della presente Nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio, si ritiene che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Nell'ottica dell'informativa prevista dall'IFRS 7 in relazione ai rischi cui la Banca è esposta, sono fornite opportune informazioni nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa, in particolare nella sezione E.

La Nota integrativa fornisce anche le informazioni in merito alle verifiche svolte al fine di accertare l'eventuale perdita di valore (impairment) di partecipazioni, titoli disponibili per la vendita e immobilizzazioni immateriali (incluso l'avviamento).

I prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2014.

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi esercizi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci), sono conformi ai modelli distribuiti dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e con i successivi aggiornamenti e precisazioni.

Ai fini di una immediata comprensione dei dati, gli schemi sono esposti integralmente, riportando anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, per facilitare la lettura dei valori, è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla citata circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenute nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale e di utili, la redditività complessiva e il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati con segno meno.

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e dai successivi aggiornamenti e precisazioni, nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d'Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

● Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dalla fine dell'esercizio 2015 e sino all'approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti di Cariparma.

● Sezione 4 – Altri aspetti

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

A partire dal 2013 la controllante italiana Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A. e alcune società italiane del relativo Gruppo (Banca Popolare FriulAdria, Cassa di Risparmio della Spezia, Calit, Crédit Agricole Group Solutions) hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che le società consolidate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Cariparma S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

REVISIONE CONTABILE

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte di Reconta Ernst & Young S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 21 aprile 2012, che ha attribuito a questa società l'incarico per il periodo 2012-2020.

■ A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione il valore iscritto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione corrisponde al *fair value* e non sono considerati i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato, vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione dei flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

I titoli di capitale, gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale e le quote di OICR per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate sono mantenuti al costo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come "Crediti", "Attività detenute per la negoziazione", "Attività detenute sino a scadenza" o "Attività finanziarie valutate al fair value".

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le "Attività detenute sino alla scadenza" o "Attività finanziarie valutate al fair value" oppure tra i "Crediti", anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", il valore d'iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati come "Attività disponibili per la vendita" sono valutati al *fair value*, con la rilevazione a conto economico degli interessi determinati in base al tasso di rendimento effettivo, mentre le plusvalenze o le minusvalenze derivanti da una variazione di fair value vengono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non venga cancellata o non ne venga rilevata una perdita di valore duratura. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono imputati a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo d'acquisto ed il fair value al netto di eventuali perdite già rilevate a conto economico.

Per i titoli di capitale una riduzione del fair value al di sotto del valore di carico iniziale oltre il 30% o per un periodo prolungato oltre sei mesi è considerato obiettiva evidenza di una riduzione di valore. Ulteriori riduzioni durevoli di valore sono riclassificate dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio fino a quando l'attività non è eliminata contabilmente.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, che in ogni caso non possono eccedere la perdita inizialmente rilevata a conto economico.

Per i titoli di capitale tale ripresa è rilevata a patrimonio netto.

OPERAZIONI DI RISTRUTTURAZIONE DI CREDITI CHE PREVEDONO LA PARZIALE O INTEGRALE CONVERSIONE IN STRUMENTI DI CAPITALE CLASSIFICATI NELLA CATEGORIA DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Per gli strumenti di capitale ricevuti nel contesto di operazioni di ristrutturazione di crediti effettuate dai debitori, l'iscrizione iniziale degli strumenti di capitale ricevuti avviene al fair value dei medesimi; la differenza tra il valore di carico dei crediti e il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale viene imputato al conto economico tra le rettifiche di valore.

Inoltre, ove la ristrutturazione con conversione, totale o parziale, in capitale riguardi esposizioni creditorie deteriorate, poiché la conversione non ne modifica la qualità, gli strumenti di capitale ricevuti sono anch'essi considerati come emessi da un soggetto "deteriorato"; ciò implica che le loro successive riduzioni del fair value sono considerate indicatore di impairment e pertanto vengono rilevate nel conto economico fino a quando l'emittente non è ripristinato "in bonis".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come "detenuto sino a scadenza", questo viene riclassificato tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle "Attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

4. Crediti

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella voce "Crediti" rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve durata (inferiore a 12 mesi) in quanto sarebbe trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad un'analisi volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia in vigore al 31 dicembre 2015, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Come esposto nella parte E della Nota integrativa, tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono fondate sui parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default), osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Nella Parte E della Nota integrativa viene data opportuna illustrazione delle procedure di gestione e controllo dei crediti, per quanto riguarda tutti gli aspetti legati ai rischi.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie. Il Gruppo classifica in tale categoria taluni strumenti ibridi contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

CRITERI DI ISCRIZIONE

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

6. Operazioni di copertura

TIPOLOGIA DI COPERTURA

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura utilizzate sono le seguenti:

- copertura di *fair value*: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni del *fair value* (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al *fair value*.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value* (*fair value hedging*), si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di coperture di investimento in valuta le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, la copertura risulti inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Non si tiene conto di eventuali situazioni di inefficacia prodotte da eventi congiunturali destinati a rientrare nella norma come confermato dai test prospettici.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli

strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Nel caso di operazioni di copertura generica (macrohedging) lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sia un importo designato di attività o di passività finanziarie in modo tale che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le variazioni di *fair value* delle poste coperte al variare dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica importi determinati come sbilancio fra attività e passività finanziarie. La copertura generica viene considerata altamente efficace se, analogamente alla copertura di *fair value*, sia all'inizio che nel corso dell'operazione le variazioni di *fair value* dell'importo coperto sono compensate dalle variazioni di *fair value* dei derivati di copertura, con un rapporto compreso fra l'80 ed il 125%.

7. Partecipazioni

CRITERI DI ISCRIZIONE, CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla società, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il Gruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – il Gruppo, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali il Gruppo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

8. Attività materiali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, secondo i criteri evidenziati nello schema che segue:

Descrizione	Durata
Terreni	Nessun ammortamento
Immobili Strumentali	33 Anni ⁽¹⁾
Investimenti immobiliari – Altri	
- Immobili di prestigio	Nessun ammortamento
- Altri	33 Anni ⁽¹⁾
Mobili, arredamenti, impianti d'allarme e autovetture	Da 4 a 10 anni
Apparecchiature informatiche e macchine elettroniche	Da 3 a 10 anni
Patrimonio Artistico	Nessun ammortamento

(1) Si precisa che in taluni casi e per particolari unità immobiliari la durata della vita utile, opportunamente calcolata, può avere durata differente.

Gli immobili vengono ammortizzati tenendo conto di una vita utile, ritenuta congrua a rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, portate ad incremento del valore dei cespiti e di quelle ordinarie destinate a preservare per lunghissimo tempo il valore degli immobili; viene comunque periodicamente effettuata una verifica sulla vita utile residua.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene, sulla base di perizie di esperti indipendenti, per gli immobili detenuti «cielo-terra» per i quali la Società ha la piena disponibilità del terreno;
- gli immobili di prestigio;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili o trovano origine in diritti legali o contrattuali (ad esempio il software applicativo). Tra le attività immateriali sono tra le altre iscritte:

- il software acquisito esternamente o tramite licenza d'uso;
- il software sviluppato internamente;
- l'avviamento rilevato in via residuale come differenza fra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività acquisite e delle attività e passività potenziali rilevate al momento dell'acquisizione;
- gli intangibles rappresentativi della relazione con la clientela iscritti a seguito dell'applicazione dell'IFRS 3.

CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE

Le attività immateriali acquisite separatamente e generate internamente sono inizialmente iscritte al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. Il costo dell'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella categoria di costo coerente alla funzione dell'attività immateriale.

La vita utile per la generalità del software è stimata in cinque anni. Conformemente al disposto dello IAS 38 par. 104 sono individuati in maniera puntuale alcuni macroprogetti la cui vita utile è valutata in dieci anni.

Le attività immateriali con vita utile indefinita, incluso l'avviamento non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale che a livello di unità generatrice di flussi di cassa.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi cassa ed il valore contabile della stessa.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi cassa, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

10. Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i

quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Nel caso di operazioni assoggettate ad autorizzazioni da parte di organismi di vigilanza, la policy contabile del Gruppo, assegnando a tali autorizzazioni una valenza sostanziale, prevede la rilevazione di “Attività/ Passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” a partire dalla data di ricezione dell’autorizzazione stessa (espressa o tacita).

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri (al netto dell’effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L’accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell’onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un’attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista un’elevata probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d’imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce “Attività fiscali” e le seconde nella voce “Passività fiscali”.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società. I relativi effetti affluiscono al conto economico dell’esercizio, salvo che si tratti di modifiche concernenti differenze temporanee relative a voci per le quali il modello contabile prevede l’iscrizione direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche la variazione della fiscalità differita o anticipata affluisce direttamente al patrimonio netto.

12. Fondi per rischi e oneri

FONDI DI QUIESCENZA E PER OBBLIGHI SIMILI

I Fondi di quiescenza interni, costituiti in attuazione di accordi aziendali, si qualificano come “piani a benefici definiti”.

Le passività relative a tali piani ed i relativi costi previdenziali delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della “proiezione unitaria del credito”, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di tassi di interesse di mercato, come indicato nelle relative tavole di Nota integrativa. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale.

ALTRI FONDI

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l’esborso di risorse eco-

nomiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati per intero immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

Nessuna società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha previsto per le passività finanziarie di esercitare la cosiddetta "fair value option", cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value, con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico, passività finanziarie diverse da quelle per le quali lo IAS 39 richiede l'applicazione del criterio del fair value in virtù della specifica destinazione funzionale. Dunque, vengono valutati al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico esclusivamente le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione, quelle oggetto di copertura di fair value ed i contratti derivati di copertura.

16. Operazioni in valuta

RILEVAZIONE INIZIALE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

RILEVAZIONI SUCCESSIVE

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

NUOVE CATEGORIE DI CREDITI DETERIORATI

Con decorrenza 1 gennaio 2015, è stata rivista da Banca d'Italia la modalità di classificazione delle attività finanziarie deteriorate (7° aggiornamento della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 – “Matrice dei conti” emesso dalla Banca d'Italia in data 20 gennaio 2015) allo scopo di adeguarla alle nuove definizioni di Non-performing Exposures e Forbearance come definite nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione e successive modificazioni e integrazioni (“Final Draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures”).

Le nuove disposizioni prevedono ora la ripartizione delle attività finanziarie deteriorate in tre categorie: “sofferenze”, “inadempienze probabili” ed “esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate”. Sono state pertanto abrogate le categorie di esposizioni incagliate ed esposizioni ristrutturata, che di fatto confluiscono nelle inadempienze probabili.

La ripartizione delle categorie sopra esposte avviene secondo le regole definite dalla Circolare n. 272 di Banca d'Italia e di seguito specificate:

- **Sofferenze:** il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.
- **Inadempienze probabili (unlikely to pay):** rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore.
- **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

FORBORNE EXPOSURES – PERFORMING E NON PERFORMING

Nell'ambito del portafoglio crediti, vengono identificate e classificate come esposizioni “oggetto di concessione” (ovvero di Forbearance measures), singole esposizioni per le quali la Banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore (in “difficoltà finanziaria”), acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali o ad un rifinanziamento totale/parziale di un contratto che non sarebbe stato concesso se il debitore non si fosse trovato in tale situazione di difficoltà. Tali esposizioni non formano una categoria a sé stante, ma costituiscono un attributo comune alle varie categorie di attività e vengono rilevate sul singolo rapporto oggetto di concessione.

Tra i crediti in bonis vengono pertanto identificate le esposizioni oggetto di concessione (Performing Forborne exposures) per le quali ricorre la situazione della “forbearance measure”. Ai fini dell'uscita dal perimetro dei Forborne exposures è previsto un periodo di osservazione di almeno 2 anni dalla data di concessione della forbearance (c.d. probation period).

Tra i crediti deteriorati le Non Performing Forborne Exposure sono una categoria trasversale a Sofferenze, Inadempienze Probabili e Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

DIRETTIVA BRRD (BANK RECOVERY AND RESOLUTION DIRECTIVE – 2014/59/EU) E DIRETTIVA DGS (DEPOSIT GUARANTEE SCHEMES – 2014/49/EU)

La Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive – 2014/59/EU) definisce le nuove regole di risoluzione applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea. Le misure previste sono finanziate dal Fondo nazionale per la risoluzione, che ogni Stato membro deve costituire con una contribuzione ex-ante (più una parte eventuale ex-post, al verificarsi di determinate circostanze).

Il Fondo Nazionale per la Risoluzione confluisce, a decorrere dal 1° gennaio 2016, nel Fondo di Risoluzione Unico (Single Resolution Fund – SRF), gestito dall'Autorità di risoluzione europea (Single Resolution Board – SRB). Tale Fondo, previsto nell'ambito del Meccanismo di risoluzione unico (Single Resolution Mechanism Regulation), dovrà raggiungere un livello obiettivo (target level) di risorse pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti presso tutti gli enti autorizzati nell'Unione bancaria nell'arco temporale di 8 anni (1° gennaio 2016 – il 31 dicembre 2023).

Pertanto, le banche degli Stati membri aderenti all'Unione bancaria (tra cui quelle italiane) hanno iniziato dal 2015 a contribuire al Fondo di risoluzione nazionale e dal 2016 contribuiranno al Fondo di risoluzione Unico. Le regole di contribuzione sono stabilite dal Regolamento di Esecuzione del Consiglio n. 81 del 19/12/2014 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Italiana il 19/3/2015).

Con riferimento al Recepimento in Italia della BRRD, la Legge 9 luglio 2015 n. 114 (Legge di Delegazione Europea 2014) ha indicato i criteri di delega per la trasposizione a livello nazionale della Direttiva. L'iter legislativo si quindi è concluso con l'emanazione dei Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015, che hanno dato piena attuazione nell'ordinamento nazionale alla Direttiva BRRD.

La Banca d'Italia, nella sua veste di autorità di risoluzione nazionale ha quindi istituito, per il 2015, con Provvedimento n. 1226609/15 del 18.11.2015 il Fondo di Risoluzione Nazionale.

Per il 2015, tenuto conto dell'esigenza di ricorrere con immediatezza alle risorse del Fondo nel quadro del noto Programma di risoluzione delle crisi di alcune banche italiane, l'Autorità Nazionale ha richiamato non solo i contributi ordinari (ex-ante) ma anche i contributi straordinari (ex-post, in misura pari a tre annualità della contribuzione ordinaria). Per Cariparma, la quota ex-ante 2015 ammonta a oltre 6 milioni di euro mentre la quota ex-post a oltre 18 milioni di euro, per una ammontare di circa 24,1 milioni di euro.

La Direttiva DGS (Deposit Guarantee Schemes – 2014/49/EU) è volta a rafforzare la tutela dei depositanti e ad armonizzare il quadro normativo a livello comunitario ed impone a tutti gli Stati membri di adottare un sistema di finanziamento ex-ante. La Direttiva prevede il raggiungimento del livello obiettivo (target level), fissato nello 0,8% dei depositi garantiti, entro il 2024 (arco temporale di 10 anni).

Tramite apposito Disegno di Legge è stata attribuita al Governo la delega per il recepimento delle Direttive europee e l'attivazione di altri atti dell'Unione Europea (c.d. Legge di Delegazione Europea 2014). Tale Disegno di Legge è stato convertito nella Legge 9 luglio 2015, n. 114, assicurando così l'adeguamento della normativa nazionale a quella comunitaria.

Si segnala che per Cariparma il contributo ex ante 2015 per il finanziamento del DGS ammonta a circa 4,6 milioni di euro

Ai fini del trattamento in bilancio, gli obblighi di contribuzione al Fondo Nazionale di Risoluzione ed al Sistema di Garanzia dei Depositi (sia nella forma "ordinaria" sia nella forma "straordinaria") sono stati iscritti alla voce 150b "Spese amministrative - altre spese amministrative". Tale impostazione è coerente con quanto disposto dalla stessa Banca d'Italia con comunicazione del 19 gennaio 2016 "Contributi ai fondi di risoluzione: trattamento in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza".

OPERAZIONI DI LEASING

Le operazioni di leasing sono state contabilizzate secondo le disposizioni dello IAS 17.

In particolare la definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza che l'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Un contratto di leasing è considerato finanziario se trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, in caso contrario il leasing è classificato come operativo.

Per i contratti di leasing finanziario in cui il Gruppo Cariparma Crédit Agricole assume il ruolo di locatore, i beni concessi in leasing finanziario sono esposti come credito nello stato patrimoniale ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing, mentre a conto economico sono rilevati gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

LA CLASSIFICAZIONE DELLE OPERAZIONI DI LEASING

Nel valore iniziale del finanziamento sono inclusi anche i c.d. "costi diretti iniziali"; il principio contabile più precisamente:

- definisce i costi diretti iniziali come "costi incrementativi direttamente attribuibili nella negoziazione e nella stipulazione di un leasing", specificando che "il tasso di interesse implicito del leasing è il tasso di attualizzazione che fa sì che, il valore attuale dei pagamenti minimi derivanti dal leasing e del valore residuo non garantito, sia uguale al valore corrente del bene locato più i costi diretti iniziali sostenuti dal locatore";
- specifica che "i locatori includono nell'importo iniziale del finanziamento i costi diretti iniziali sostenuti nella negoziazione di un leasing. Questo trattamento non si applica ai locatori che siano produttori o commercianti";
- specifica che "il Principio non permette che i costi diretti iniziali siano rilevati come spese da parte dei locatori".

Si rileva che la previsione dello IAS 17 di includere i costi diretti iniziali nella rilevazione del leasing finanziario da parte del locatore comporta sostanzialmente una assimilazione nel trattamento dei crediti leasing con quello dei crediti finanziari valutati al costo ammortizzato.

I costi diretti iniziali da imputare ad incremento dell'investimento netto comprendono solo quei costi addizionali direttamente attribuibili alla negoziazione ed al perfezionamento di una operazione di locazione finanziaria che siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing, quali ad esempio le spese per commissioni e le spese legali.

Il Gruppo ha stipulato anche dei contratti di leasing operativo in qualità di locatario, e che hanno per oggetto autovetture e altri beni strumentali. Per tali contratti i canoni di leasing operativo sono rilevati come costi a conto economico a quote costanti, ripartiti sulla durata del contratto.

Cariparma non ha in essere contratti di leasing finanziario.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ASSICURATIVE

Il bilancio di Cariparma non comprende attività o passività che presentino rischi assicurativi.

AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata residuale del contratto di affitto.

La contropartita economica di tali accantonamenti viene iscritta tra gli altri oneri di gestione.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di queste modifiche, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Pertanto, con riferimento alla componente del piano a benefici definiti il costo dei benefici è determinato in modo separato per ciascun piano usando il metodo attuariale delle proiezioni unitarie del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano contabilizzati tra i costi del personale comprendono gli interessi maturati mentre le quote di trattamento di fine rapporto maturate nell'anno, a seguito della riforma della previdenza complementare introdotta con la legge finanziaria 2007, sono destinate, nella totalità, al "piano a contribuzione definita".

I profitti e le perdite attuariali, comprendenti la rivalutazione sulla base dell'indice ISTAT di riferimento delle quote maturate negli anni precedenti movimentano, dall'esercizio 2010, un'apposita riserva di patrimonio.

Sulla base dell'opzione effettuata dai dipendenti, gli importi sono indirizzati verso i fondi di previdenza complementare oppure verso il fondo di tesoreria presente presso l'INPS. Le quote destinate al piano a contribuzione definita sono calcolate sulla base dei contributi dovuti anno per anno senza l'applicazione di metodologie di calcoli attuariali.

ACCANTONAMENTI PER GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Le garanzie finanziarie passive emesse dal Gruppo sono quei contratti che richiedono l'erogazione di un pagamento per rimborsare il possessore di una perdita subita a seguito dell'inadempienza di un determinato debitore nell'effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali dello strumento di debito. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al fair value, incrementati dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'emissione della garanzia.

Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra la migliore stima della spesa richiesta per far fronte all'obbligazione effettiva alla data di bilancio e l'ammontare inizialmente rilevato dedotti gli ammortamenti cumulati. Tali garanzie sono appostate tra le "Altre passività", come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce a conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

Riprendendo le definizioni date dall'IFRS 13 il fair value è inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione. Il fair value si applica ad ogni attività finanziaria o passività finanziaria a titolo individuale. Per eccezione, può essere stimato a livello di portafoglio, se la strategia di gestione e quella di monitoraggio dei rischi lo permettono e sono oggetto di una documentazione appropriata. Peraltro, certi parametri del fair value sono calcolati su una base netta, quando un gruppo di attività finanziarie e passività finanziarie è gestito sulla base della sua esposizione netta ai rischi di mercato o di credito. È il caso, per i contratti derivati, del calcolo del Credit Valuation Adjustment (CVA) o del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Maggiori dettagli sulle modalità di stima di tali parametri sono riportati nella Parte A.4 della Nota integrativa.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE

Per gli strumenti finanziari che i principi contabili internazionali richiedono essere valutati in bilancio al fair value, questo viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento (EFT), le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato. I titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, sono altrettanto considerati trattati sul mercato. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo definito "ufficiale", alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta poco rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un "prezzo mid" (riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche standard di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di prodotti finanziari, per i quali il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione non garantisce un sufficiente grado di affidabilità, viene prudenzialmente utilizzato il fair value alla data di riferimento comunicato dalle controparti con le quali sono state concluse tali operazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente tale strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri di mercato (comunicati periodicamente dalla capogruppo Crédit Agricole), al valore finanziario del tempo e ai tassi privi di rischio.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo e specifiche procedure numeriche, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

I titoli azionari sono valutati considerando le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa delle società comparabili individuate alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE

Per gli strumenti finanziari destinati alla vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato come informativa nella Nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità del portafoglio di appartenenza;
- per le attività e passività, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/ analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e past due) si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente. Ad analoga conclusione si giunge anche per la valutazione al fair value dei titoli emessi a tasso fisso a medio/ lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso in relazione ai quali il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di tasso. Per questi ultimi, nella determinazione del fair value riportato nella Nota integrativa, non si è tenuto conto della variazione del proprio spread creditizio, considerando lo stesso nell'ambito del Gruppo d'appartenenza Crédit Agricole.

Per quanto concerne gli immobili, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo.

Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve, in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in questo ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/ passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene rilevato come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi, indistintamente, a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di arrangement).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati, i costi sostenuti a fronte dei mutui acquisiti per surrogazione ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non sono considerati ai fini del costo ammortizzato i bolli, in quanto immateriali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le spese legali, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/ revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato allo strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

● ATTIVITÀ FINANZIARIE

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali quest'ultima non abbia determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza o inadempienza probabile secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerentemente con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. A tal fine i crediti in bonis sono suddivisi in categorie omogenee in termini di

rischio, denominate “classi di rating”, ed è delineato il perimetro di applicazione attraverso l’identificazione dei crediti “sensibili”, considerati come crediti che implicitamente includono possibili perdite latenti (incurred loss).

Il valore di impairment collettivo dei crediti sensibili è, quindi, determinato applicando la percentuale che esprime la Probability of Default assegnata alla classe di rating, anche in considerazione della durata residua del finanziamento (maturità) e il tasso di perdita, loss given default, definito in ottica di vigilanza prudenziale Basilea 2. Il tasso di perdita in caso di default è, inoltre, ulteriormente corretto da un coefficiente settoriale, determinato sulla base dei tassi di decadimento pubblicati dalla Banca d’Italia. La valutazione di perdita collettiva è inoltre integrata della valutazione che esprime la rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

● ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un’indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un’attività è superiore al suo valore recuperabile tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell’attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d’uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell’andamento del mercato mobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d’uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall’avviamento) Cariparma determina il valore d’uso come valore attuale dei flussi finanziari stimati futuri utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato (valore attuale del denaro e i rischi specifici dell’attività).

MODALITÀ DI REDAZIONE DELL’INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca è tenuta alla presentazione dell’informativa di settore, così come richiesto dall’IFRS 8.

I settori di attività economica che costituiscono lo schema di informativa settoriale sono definiti sulla base della struttura organizzativa e direzionale della Banca.

I segmenti operativi individuati dal Gruppo sono i seguenti:

- Retail/Private;
- Corporate/Imprese;
- Altri/diversi.

Ai fini dell’informativa di settore sono stati utilizzati i dati gestionali opportunamente riconciliati con i dati di bilancio. In relazione alle modalità di calcolo degli impairment sugli avviamenti si rimanda al paragrafo 13.3 dell’Attivo.

■ A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Nel corso dell’esercizio 2015 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

■ A.4 Informativa sul fair value

● INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E AD ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON FINANZIARIE

L'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al fair value (indipendentemente dal fatto che esse siano valutate su base ricorrente o non ricorrente). La norma classifica i fair value secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- **Livello 1:** Fair value che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi. Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi.

Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi (ETF) e derivati scambiati su mercati regolamentati.

Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e che questi prezzi rappresentino delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.

- **Livello 2:** Fair value determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili.

Questi dati sono direttamente osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento).

Appartengono al Livello 2:

- le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il fair value è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
- gli strumenti finanziari per i quali il fair value è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
- **Livello 3:** Fair value per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità.

La determinazione del fair value di alcuni strumenti complessi, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valutazione che utilizzano dati di input non osservabili sul mercato.

Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti strutturati dove la valorizzazione dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

Credit valuation adjustment (CVA) e debit valuation adjustment (DVA)

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il pricing di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA).

Con il termine di CVA si identifica la rettifica al valore di un derivato OTC, stipulato dalla Banca con una controparte esterna, che riflette la possibilità di perdita derivante dal peggioramento del merito creditizio/default della controparte.

Specularmente, il DVA rappresenta il valore di CVA dal punto di vista della controparte esterna e consiste in un aggiustamento del fair value del derivato funzione della variazione del merito creditizio della Banca (emittente).

Sulla base di tali considerazioni, il valore di un portafoglio di derivati OTC in essere con una data controparte di mercato, è dato dal valore dello stesso portafoglio risk-free meno il CVA più il DVA.

Come previsto dall'IFRS 13, sotto certe condizioni è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e CSA (Credit Support Annex).

La sottoscrizione degli ISDA Agreement, accordi quadro che rappresentano lo standard internazionale di riferimento in materia di derivati OTC, consente alla Banca di effettuare il calcolo del CVA e DVA per netting set o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato.

Parallelamente, la mitigazione del rischio può avvenire attraverso il perfezionamento di Credit Support Annex (CSA), accordi allegati al Contratto ISDA con cui le parti si accordano per depositare in garanzia, presso la parte creditrice, un importo pari al valore mark-to-market dell'esposizione.

Tale garanzia (collateral) consente di ridurre l'esposizione corrente ed il rischio conseguente e, periodicamente, prevede un ricalcolo dell'esposizione per valutare la congruità del deposito.

In accordo all'IFRS 13, il Gruppo Cariparma ha mutuato dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A. un modello che riflette, oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (Credit Valuation Adjustment-CVA), anche le variazioni del proprio merito creditizio (Debit Value Adjustment-DVA).

Secondo tale impostazione, il calcolo del CVA dipende dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) delle controparti.

Tale modello prevede l'utilizzo di una PD pluriennale funzione della tipologia di controparte alla quale viene attribuito uno spread CDS o sua "proxy". A tal fine le controparti esterne vengono suddivise in tre categorie:

- la prima categoria include le controparti per le quali esiste un CDS direttamente osservabile sul mercato;
- la seconda categoria include le controparti per le quali non esiste una quotazione ufficiale del dato ma alle quali è possibile attribuire una "proxy" di CDS sulla base del valore osservabile di mercato attribuito a controparti con medesime caratteristiche in termini di settore di attività economica rating ed area geografica di appartenenza;
- la terza categoria corrisponde alle controparti alle quali non è possibile associare una "proxy" e per le quali, di conseguenza, si utilizzano dati storici.

Il calcolo del DVA dipende invece dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) della Banca e rappresenta il potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, a causa del peggioramento del merito creditizio/default della Banca emittente.

In questo caso è previsto l'utilizzo di una PD pluriennale che rispecchia il rischio di credito del Gruppo.

Al 31 dicembre 2015 il valore del CVA per Cariparma, calcolato secondo la metodologia appena illustrata, è pari a 10,5 milioni di euro.

Analogamente, il valore del DVA è pari, al 31 dicembre 2015, a 0,9 milioni di euro.

La differenza tra l'importo calcolato per il CVA e per il DVA pari a 9,6 milioni di euro rappresenta una componente negativa di reddito e come tale è stata appostata a Conto Economico.

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è comunque basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili; rientrano nel livello 3 anche le valutazioni comunicate da operatori qualificati di mercato.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'Area Gestione Finanziaria di Cariparma ha il compito di definire la categoria di fair value degli strumenti finanziari esposti in bilancio. La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

L'IFRS 13 richiede, inoltre, che per le valutazioni del fair value ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del fair value, venga fornita una descrizione della sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input comportasse una valutazione del fair value notevolmente superiore o inferiore.

A tale proposito si evidenzia come per gli strumenti finanziari L3 classificati nei portafogli di Trading e AFS non si riscontri la fattispecie in esame. I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono infatti principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si rimanda all'analisi di dettaglio della composizione delle fattispecie in esame fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Per le attività e passività rilevate nel bilancio, l'Area Gestione Finanziaria determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

L'Area Gestione Finanziaria provvede al trasferimento dal livello 1 a livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

L'Area Gestione Finanziaria provvede al trasferimento a livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al Gruppo.

A.4.4 Altre informazioni

Non si riscontrano le fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2015			31.12.2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	100.263	39	25	188.642	9.867
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	15.972	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.237.937	-	176.531	4.601.568	-	222.742
4. Derivati di copertura	-	511.573	-	-	710.803	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	4.237.940	611.836	176.570	4.601.593	915.417	232.609
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	109.753	-	-	198.161	9.845
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	215.059	292.478	-	271.279	260.931
Totale	-	324.812	292.478	-	469.440	270.776

L'impatto dell'applicazione del CVA e DVA sulla determinazione del fair value dei derivati classificati nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione è pari a 9.627 mila euro.

Alla data di bilancio i portafogli valutati al fair value di Cariparma, ovvero il portafoglio delle attività finanziarie di negoziazione e il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) e i derivati di copertura, sono costituiti per l'84,3% da attività finanziarie che si qualificano per l'allocazione alla classe L1, con un'incidenza sostanzialmente inalterata rispetto all'esercizio precedente. Tale categoria è costituita in massima parte da titoli governativi italiani e francesi (4.222,5 milioni di euro).

Le attività finanziarie allocate alla classe L2 sono invece principalmente costituite da derivati OTC di copertura (511,6 milioni di euro) e di negoziazione (100,3 milioni di euro).

Appartengono invece al portafoglio di attività finanziarie AFS valutate al fair value di classe L3 titoli di capitale non quotati e valutati sulla base di modelli di valutazione interni principalmente di tipo patrimoniale (170,3 milioni di euro) e polizze "Index linked" con sottostanti emissioni di Glitnir Banki Hf (5,8 milioni).

Appartengono al portafoglio Derivati di copertura con fair value di classe L3 i derivati per la cui valutazione ci si basa su tecniche di valorizzazione che utilizzano delle ipotesi che non sono determinate su dati di mercato.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	9.867	-	222.742	-	-	-
2. Aumenti	1.937	-	3.557	-	-	-
2.1 Acquisti	1.903	-	2.149	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico	34	-	938	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	470	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	11.765	-	49.768	-	-	-
3.1 Vendite	1.937	-	6.018	-	-	-
3.2 Rimborsi	9.828	-	43.127	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico	-	-	38	-	-	-
- di cui: Minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	579	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	6	-	-	-
4. Rimanenze finali	39	-	176.531	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie valutate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	9.845	-	260.931
2. Aumenti	-	-	77.075
2.1 Emissioni	-	-	65.240
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto Economico	-	-	11.835
- di cui Minusvalenze	-	-	11.835
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
3. Diminuzioni	9.845	-	45.528
3.1 Rimborsi	9.845	-	40.851
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto Economico	-	-	4.677
- di cui Plusvalenze	-	-	4.677
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	292.478

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate la fair value su base non ricorrente	31.12.2015				31.12.2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	4.200.736	-	4.200.736	-	4.037.290	-	4.037.290	-
3. Crediti verso clientela	27.444.047	-	-	29.133.162	28.302.918	-	-	29.809.177
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	8.505	-	-	20.900	7.138	-	-	19.284
5. Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31.653.288	-	4.200.736	29.154.062	32.347.346	-	4.037.290	29.828.461
1. Debiti verso banche	4.870.847	-	4.870.847	-	6.990.082	-	6.990.082	-
2. Debiti verso clientela	21.465.749	-	21.465.749	-	18.631.839	-	18.631.839	-
3. Titoli in circolazione	8.753.616	-	7.932.188	831.807	9.691.561	-	8.441.471	1.272.727
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	35.090.212	-	34.268.784	831.807	35.313.482	-	34.063.392	1.272.727

Si assume che il valore di bilancio relativo ai crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, rappresenti una ragionevole approssimazione del fair value. Tale assunzione deriva dalla circostanza per cui il calcolo del fair value è influenzato in misura prevalente dalle aspettative di recupero, frutto di una valutazione soggettiva del gestore.

Analogamente si evidenzia che il fair value dei crediti non deteriorati classificati nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni).

Per tali ragioni nonché per l'assenza di un mercato secondario, il fair value che viene riportato in bilancio, ai soli fini di disclosure, potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni.

■ A.5 – Informativa sul c.d. “day one profit/loss”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia come nel bilancio d'esercizio di Cariparma in esame tale fattispecie non è presente.

■ PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

■ ATTIVO

● Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31.12.2015	31.12.2014
a) Cassa	161.619	194.040
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	1.150.000	-
Totale	1.311.619	194.040

● Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2015			31.12.2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3	-	39	25	31	40
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3	-	39	25	31	40
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	3	-	39	25	31	40
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	100.263	-	-	188.611	9.827
1.1 di negoziazione	-	100.263	-	-	188.611	9.827
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	100.263	-	-	188.611	9.827
Totale (A+B)	3	100.263	39	25	188.642	9.867

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	42	96
a) Governi e Banche Centrali	3	4
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	38	70
d) Altri emittenti	1	22
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	42	96
B. Strumenti derivati		
a) Banche	-	-
- fair value	8.872	79.384
b) Clientela	-	-
- fair value	91.391	119.054
Totale B	100.263	198.438
Totale (A+B)	100.305	198.534

● Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2015			31.12.2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	15.972	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	15.972	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	15.972	-
Costo	-	-	-	-	-	-

In tale categoria era classificato un titolo (convertendo Unipol SAI), riveniente da una ristrutturazione creditizia, giunto a conversione il 31 dicembre 2015 in azioni Unipol SAI iscritte nella categoria AFS.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Titoli di debito	-	15.972
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	15.972
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	-	15.972

● Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	31.12.2015			31.12.2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	4.222.492	-	5.775	4.601.529	-	48.982
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	4.222.492	-	5.775	4.601.529	-	48.982
2. Titoli di capitale	15.445	-	170.297	39	-	173.260
2.1 Valutati al fair value	15.445	-	167.895	39	-	168.298
2.2 Valutati al costo	-	-	2.402	-	-	4.962
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	459	-	-	500
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	4.237.937	-	176.531	4.601.568	-	222.742

I titoli di capitale valutati al livello 1 di fair value sono rappresentati dalle azioni Unipol SAI assegnate a Cariparma alla scadenza del convertendo (iscritto nel 2014 nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value).

I titoli di capitale valutati al costo (tenuto conto della mancanza di un mercato, anche secondario, e del fatto che non sono utilizzabili i comuni metodi valutativi, data la peculiare attività svolta) sono principalmente:

- Cattleya S.r.l. (valore contabile 500 mila euro)
- Wildside S.r.l. (valore contabile 1.500 mila euro)
- CA Fiduciaria S.p.A. (valore contabile 400 mila euro)

In generale tali titoli di capitale sono stati valutati al costo in quanto non è stato possibile determinare in modo attendibile il fair value, in quanto non esiste per tali strumenti un mercato attivo, non vi sono state transazioni recenti e non è stato possibile rintracciare titoli similari né applicare in modo corretto modelli valutativi adeguati in quanto non sono presenti stime di flussi finanziari futuri.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Titoli di debito	4.228.267	4.650.511
a) Governi e Banche Centrali	4.222.492	4.601.529
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	5.775	48.982
2. Titoli di capitale	185.742	173.299
a) Banche	152.350	152.350
b) Altri emittenti	33.392	20.949
- imprese di assicurazione	15.446	-
- società finanziarie	1.768	639
- imprese non finanziarie	16.178	20.310
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	459	500
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	4.414.468	4.824.310

Le quote di O.I.C.R. sono costituite dal Fondo Immobiliare Leopardi.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla fine del 2015 risultano 4.103 milioni di titoli oggetto di copertura specifica del rischio di tasso e 25 milioni di titoli oggetto di copertura del rischio di prezzo.

● Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2015				31.12.2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	294.284	-	294.284	-	419.255	-	419.255	-
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	294.284	X	X	X	419.255	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	3.906.452	-	3.906.452	-	3.618.035	-	3.618.035	-
1. Finanziamenti	3.555.739	-	-	-	2.709.286	-	-	-
1.1 Conti correnti e depositi liberi	190.071	X	X	X	204.331	X	X	X
1.2. Depositi vincolati	2.739.027	X	X	X	2.457.447	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	626.641	X	X	X	47.508	X	X	X
1.3.1 Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
1.3.2 Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
1.3.3 Altri	626.641	X	X	X	47.508	X	X	X
2. Titoli di debito	350.713	-	-	-	908.749	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	350.713	X	X	X	908.749	X	X	X
Totale	4.200.736	-	4.200.736	-	4.037.290	-	4.037.290	-

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

A fine 2015 non risultano crediti verso banche deteriorati.

6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2015 non risultano crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 LEASING FINANZIARIO

A fine 2015 non risultano crediti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

● Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015						31.12.2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
	Acquistati	Altri					Acquistati	Altri				
Finanziamenti	25.112.377	-	2.171.308	-	-	28.972.800	26.093.197	-	2.078.480	-	-	29.677.936
1. Conti correnti	1.892.718	-	512.851	X	X	X	2.280.287	-	489.920	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	17.112.617	-	1.418.492	X	X	X	16.944.039	-	1.323.761	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	233.092	-	11.036	X	X	X	330.463	-	13.192	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	5.873.950	-	228.929	X	X	X	6.538.408	-	251.607	X	X	X
Titoli di debito	160.362	-	-	-	-	160.362	131.241	-	-	-	-	131.241
8 Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	131.241	-	-	X	X	X
9 Altri titoli di debito	160.362	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Totale	25.272.739	-	2.171.308	-	-	29.133.162	26.224.438	-	2.078.480	-	-	29.809.177

Legenda:

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015			31.12.2014		
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	160.362	-	-	131.241	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	160.362	-	-	131.241	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	160.362	-	-	131.241	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	25.112.377	-	2.171.308	26.093.197	-	2.078.480
a) Governi	24.908	-	-	12.718	-	-
b) Altri Enti pubblici	67.889	-	4.832	71.080	-	4.458
c) Altri soggetti	25.019.580	-	2.166.476	26.009.399	-	2.074.022
- imprese non finanziarie	9.664.994	-	1.711.234	10.352.292	-	1.625.573
- imprese finanziarie	4.407.836	-	37.082	5.037.002	-	25.122
- assicurazioni	56.964	-	4	54.067	-	1
- altri	10.889.786	-	418.156	10.566.038	-	423.326
Totale	25.272.739	-	2.171.308	26.224.438	-	2.078.480

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2015 risultano 160.362 migliaia di euro di crediti verso clientela oggetto di copertura specifica del rischio di tasso.

7.4 LEASING FINANZIARIO

A fine 2015 non risultano crediti verso clientela derivanti da operazioni di leasing finanziario.

● Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	Fair Value 31.12.2015			Valore nozionale 31.12.2015	Fair Value 31.12.2014			Valore nozionale 31.12.2014
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	-	511.573	-	11.939.771	-	710.803	-	11.573.887
1) Fair value	-	511.573	-	11.939.771	-	710.803	-	11.573.887
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	511.573	-	11.939.771	-	710.803	-	11.573.887

8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investimenti Esteri
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.649	-	-	201	-	X	-	X	X
2. Crediti	5.862	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	9.511	-	-	201	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	501.861	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	501.861	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce dei derivati di copertura riferita alle passività finanziarie è composta da 78.286 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse e da 423.575 migliaia di euro relative alla copertura generica di depositi a vista a tasso fisso.

● Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 90

9.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Adeguamento positivo	6.620	6.725
1.1 di specifici portafogli:	6.620	6.725
a) crediti	6.620	6.725
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	6.620	6.725

9.2 ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Tipologia di operazioni/Valori	31.12.2015	31.12.2014
Crediti	353.873	286.664

● Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Sliders S.r.l.	Milano		100,00	
Crédit Agricole Group Solutions	Parma		87,50	
Crédit Agricole Leasing Italia - Calit S.r.l.	Milano		85,00	
Banca Popolare Friuladria SpA	Pordenone		80,17	
Cassa di risparmio della Spezia	La Spezia		80,00	
Cariparma OBG S.r.l.	Milano		60,00	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
non presenti				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
MondoMutui Cariparma S.r.l.	Milano		19,00	

10.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	31.12.2015	31.12.2014
A. Esistenze iniziali	1.287.509	1.262.969
B. Aumenti	35.000	47.086
B.1 Acquisti	35.000	47.086
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	12.500	22.546
C.1 Vendite	12.500	-
C.2 Rettifiche di valore	-	22.546
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.310.009	1.287.509
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

● Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110

11.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività di proprietà	276.825	289.393
a) terreni	77.694	72.339
b) fabbricati	175.481	168.976
c) mobili	13.059	11.298
d) impianti elettronici	5.726	4.966
e) altre	4.865	31.814
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	276.825	289.393

11.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO : COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	31.12.2015				31.12.2014			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	8.505	-	-	20.900	7.138	-	-	19.284
a) terreni	2.989	-	-	11.440	2.989	-	-	10.655
b) fabbricati	5.516	-	-	9.460	4.149	-	-	8.629
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.505	-	-	20.900	7.138	-	-	19.284

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

11.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	72.339	316.162	72.684	46.701	169.696	677.582
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	147.187	61.386	41.734	137.882	388.189
A.2 Esistenze iniziali nette	72.339	168.975	11.298	4.967	31.814	289.393
B. Aumenti:	5.355	15.652	4.661	3.872	3.939	33.479
B.1 Acquisti	5.355	6.817	4.661	3.872	3.939	24.644
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	8.835	-	-	-	8.835
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	9.146	2.900	3.113	30.888	46.047
C.1 Vendite *	-	6.609	2.851	-	25.376	34.836
C.2 Ammortamenti	-	-	-	3.001	5.407	8.408
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	1.605	-	-	-	1.605
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	1.605	-	-	-	1.605
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	932	49	112	105	1.198
D. Rimanenze finali nette	77.694	175.481	13.059	5.726	4.865	276.825
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	153.543	64.238	44.736	42.168	304.685
D.2 Rimanenze finali lorde	77.694	329.024	77.297	50.462	47.033	581.510
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-
* di cui per operazioni di conferimento:						
- valore lordo	-	-	-	-	126.497	126.497
- fondo ammortamento	-	-	-	-	101.121	101.121

11.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	31.12.2015	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	2.989	4.148
B. Aumenti	-	1.605
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	1.605
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	237
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	237
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	2.989	5.516
E. Valutazione al fair value	11.440	9.460

● Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120**12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ**

Attività/Valori	31.12.2015		31.12.2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	922.340	X	922.340
A.2 Altre attività immateriali	128.183	-	243.305	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	128.183	-	243.305	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	6.567	-
b) Altre attività	128.183	-	236.738	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	128.183	922.340	243.305	922.340

Il costo delle immobilizzazioni immateriali a durata limitata è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile, che per la generalità dei software si attesta in 5 anni. Per alcune tipologie di software specificatamente individuati, la vita utile è stimata in 10 anni.

Per quanto riguarda l'intangibile rappresentativo delle relazioni con la clientela si è attribuita una vita utile definita, stabilita, sulla base delle serie storiche disponibili sui tassi di sostituzione della clientela del segmento Retail, in un periodo di 5 anni.

12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	922.340	8.868	-	599.074	-	1.530.282
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.301	-	362.336	-	364.637
A.2 Esistenze iniziali nette	922.340	6.567	-	236.738	-	1.165.645
B. Aumenti	-	1.971	-	16.298	-	18.269
B.1 Acquisti	-	1.971	-	16.298	-	18.269
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	8.538	-	124.853	-	133.391
C.1 Vendite *	-	7.373	-	88.917	-	96.290
C.2 Rettifiche di valore	-	1.165	-	35.862	-	37.027
- Ammortamenti	X	1.165	-	35.862	-	37.027
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	74	-	74
D. Rimanenze finali nette	922.340	-	-	128.183	-	1.050.523
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	122.475	-	122.475
E. Rimanenze finali lorde	922.340	-	-	250.658	-	1.172.998
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-
* di cui per operazioni di conferimento:						
- valore lordo	-	10.839	-	364.640	-	375.479
- fondo ammortamento	-	3.466	-	275.723	-	279.189

12.3 ALTRE INFORMAZIONI

Impairment test attività immateriali a vita utile definita

A fine 2015 è stato verificato che il valore di ciascuno degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale contabilizzato nell'ambito delle operazioni realizzate nel 2007, calcolato come valore attuale dei flussi di cassa futuri, fosse ancora superiore rispetto al valore di iscrizione in bilancio ed in particolare:

- per la componente relativa agli impieghi a clientela, si è calcolato tale valore attuale tenendo conto della dinamica del tasso di estinzioni anticipate sui mutui tra marzo 2008 e novembre 2015, del costo del credito (media 2012-2015) e del livello di imposizione fiscale di lungo periodo;
- per la componente relativa ai depositi a vista si è evidenziato un progressivo incremento dei volumi (e dunque della loro componente stabile) dal momento dell'acquisto;
- per la componente relativa alle commissioni nette è stato ricalcolato il valore attuale delle commissioni tenendo conto del livello atteso delle commissioni da "servizi bancari".

L'analisi ha dato esito positivo.

Pertanto, il valore complessivo dell'attivo immateriale è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio al 31.12.2015 pari a:

- Banca Popolare FriulAdria: 37.745 migliaia di euro;
- 180 sportelli Cariparma acquistati nel 2007: 69.664 migliaia di euro;
- 29 sportelli Banca Popolare FriulAdria acquistati nel 2007: 6.791 migliaia di euro;
- per un totale di 114.200 migliaia di euro.

A fine 2015 è stato verificato che il valore di ciascuno degli elementi che costituiscono l'attivo immateriale contabilizzato nell'ambito delle operazioni realizzate nel 2011, calcolato come valore attuale dei flussi di cassa futuri, fosse ancora superiore rispetto al valore di iscrizione in bilancio ed in particolare:

- per la componente relativa ai depositi a vista si è evidenziato una sostanziale tenuta dei volumi rispetto al momento dell'acquisto e, nella valutazione, si è tenuto conto dell'introduzione del Sistema dei TIT multipli;
- per quanto attiene alla componente Commissioni nette è stata analizzata la dinamica delle commissioni Wealth Management del Comparto Amministrato e del Comparto Gestito per gli anni 2011, 2012, 2013, 2014, 2015 e 2016 budget e le relative previsioni prospettiche al 2026.

Pertanto, il valore complessivo dell'attivo immateriale contabilizzato nell'ambito delle operazioni realizzate nel 2011 è risultato superiore al valore di iscrizione in bilancio, pari al 31.12.2015 a:

- Carispezia: 20.511 migliaia di euro;
- 81 sportelli Cariparma acquistati nel 2011: 58.600 migliaia di euro;
- 15 sportelli Banca Popolare FriulAdria acquistati nel 2011: 11.656 migliaia di euro;
- per un totale di 90.767 migliaia di euro.

Impairment test sull'avviamento

Come prescritto dagli IAS/IFRS, Cariparma ha sottoposto ad test di impairment l'avviamento emerso nell'ambito delle operazioni di acquisto dei 180 sportelli acquistati nel 2007 e degli 81 sportelli acquistati nel 2011, al fine di verificarne l'eventuale perdita di valore.

È stata preliminarmente individuata la Cash Generating Unit (CGU), ovvero l'unità minima generatrice di flussi di cassa, cui allocare l'avviamento (pari a 922.340 migliaia di euro). Sulla base della segmentazione della clientela utilizzata per l'informativa al management la CGU è stata identificata con il Segmento Retail+Private di Cariparma (che include i 180 sportelli acquistati nel 2007 e gli 81 acquistati nel 2011).

Il valore d'uso della CGU è stato poi calcolato in modo coerente con la metodologia adottata dal Gruppo Crédit Agricole S.A., ovvero utilizzando il metodo dei Discounted Cash Flows (attualizzazione dei risultati futuri) e confrontato con i mezzi propri assorbiti.

Per la metodologia di calcolo dei flussi finanziari futuri e del tasso di attualizzazione si rimanda a quanto riportato nel bilancio consolidato del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

L'analisi ha evidenziato un valore della CGU superiore al corrispondente valore dell'avviamento.

È stato altresì riscontrato che tale risultato è verificato anche in presenza di una variazione dei parametri utilizzati (entro un ragionevole range di oscillazione). In particolare, l'analisi di sensitivity è stata sviluppata facendo variare di volta in volta:

- tasso privo di rischio: range di variazione tra 0,47% (tasso del Bund 10Y a dicembre 2015) e 4,10% (rendimento medio degli ultimi 10 anni del BTP 10Y);
- beta: range di variazione tra 0,99 (beta medio di un campione di Banche Italiane quotate di medie dimensioni) e 1,20;
- premio per il rischio: range di variazione tra 3,10% (media geometrica 1900-2014, fonte "Equity Risk Premiums (ERP): Determinants, Estimation and Implications – The 2015 Edition", Aswath Damodaran, marzo 2015) e 4,18%.

Anche in questi casi l'analisi di sensitivity ha fornito esito positivo.

È stato infine verificato quale fosse il livello del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita di lungo periodo «g» che rende il valore d'uso pari al valore contabile. Tale analisi ha evidenziato come il valore contabile eguaglia il valore d'uso solo in presenza di un marcato incremento del tasso di attualizzazione K_e (12,57%) mentre in presenza di un tasso di crescita di lungo periodo pari a zero il valore d'uso resterebbe superiore al valore contabile.

Si segnala che un metodo coerente è stato utilizzato per verificare l'eventuale necessità di procedere a rettifiche sul valore delle partecipazioni detenute in Carispezia, in Banca Popolare FriulAdria ed in Calit nel bilancio individuale. L'assorbimento di capitale in funzione delle RWA delle due banche partecipate è stato determinato utilizzando il parametro dell'8%, in linea a quello utilizzato negli anni precedenti e superiore al requisito minimo individuale richiesto dalla normativa.

Il valore d'uso delle partecipazioni in FriulAdria e in Carispezia è risultato in entrambi i casi superiore al costo, pertanto non si è reso necessario effettuare impairment.

Per Calit in considerazione della modifica alla normativa per gli intermediari finanziari (ossia la Circolare di Banca d'Italia n.216 del 5 agosto 1996 e successivi aggiornamenti) con la soppressione del beneficio del 25% delle RWA, l'assorbimento di capitale è stato determinato utilizzando il parametro del 6,0%. In tale situazione non si rilevarebbe la necessità di effettuare un impairment in quanto il valore d'uso della partecipazione è risultata superiore al valore contabile.

● Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	(*) Anno di rientro	TEMPI DI RIENTRO					IMPOSTA			
		2016	2017	2018	Oltre	Rientro non determinato	Totale iscritto in bilancio	IRES	IRAP	TOTALE
Differenze temporanee deducibili										
Rettifiche di valore su crediti ⁽¹⁾	da 27,50 a 33,079	38.706	61.930	77.412	596.297	-	774.345	212.945	29.008	241.953
Rettifiche su valutazione titoli	33,0790	-	-	-	-	41	41	11	2	13
Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri										
- cause passive e azioni revocatorie	27,50	36.781	1.351	1.503	-	-	39.635	10.900	-	10.900
- crediti di firma	27,50	-	-	-	-	4.820	4.820	1.325	-	1.325
- oneri per il personale	27,50	25.304	9.322	2.513	-	306	37.445	10.297	-	10.297
- altre causali	27,50	1.033	5	27	-	23.156	24.221	6.661	1.227	7.888
Riconoscimento fiscale avviamenti	33,0790	92.414	92.414	92.414	860.574	-	1.137.816	312.899	63.479	376.378
Altri costi o accantonamenti non ancora dedotti	da 27,50 a 33,079	1.675	1.561	1.400	23.225	27.352	55.213	15.184	1.407	16.591
Perdite fiscali riportabili		-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale per anno di rientro		195.913	166.583	175.269	1.480.096	55.675	2.073.536	570.222	95.123	665.345

(1) per le rettifiche sorte dal 2013 si applica anche l'Irap

(*) indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata

13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	(*)	TEMPI DI RIENTRO					IMPOSTE			
		2016	2017	2018	Oltre	Rientro non determinato	Totale iscritto in bilancio	IRES	IRAP	TOTALE
Differenze temporanee tassabili										
Plusvalenze realizzate	da 27,50 a 33,079	9.562	8.551	3.773	3.725	-	25.611	7.043	-	7.043
Attività fiscalmente non riconosciute	da 27,50 a 33,079	2.792	22.341	685	109.528	59.552	194.898	53.102	10.488	63.590
Ammortamenti fiscali	da 27,50 a 33,079	40	199	-	-	52	291	80	3	83
Altri proventi non ancora tassati	da 27,50 a 33,079	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale per anno di rientro		12.394	31.091	4.458	113.253	59.604	220.800	60.225	10.491	70.716

(*) Indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata.

13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	673.847	669.677
2. Aumenti	31.633	85.730
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	29.938	83.961
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	29.938	83.961
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.695	1.769
3. Diminuzioni	46.891	81.560
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	46.891	76.388
a) rigiri(*)	46.256	76.388
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	635	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	5.172
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	-	-
b) altre	-	5.172
4. Importo finale	658.589	673.847

Gli altri aumenti ed altre diminuzioni di cui ai punti 2.3 e 3.3 rappresentano incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte anticipate a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	628.129	615.516
2. Aumenti	19.241	76.244
3. Diminuzioni	30.468	63.632
3.1 Rigiri	30.467	61.050
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1	2.582
4. Importo finale	616.902	628.128

Sono altresì presenti imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 imputate direttamente a patrimonio netto per un ammontare di euro 1.481 mila. Il totale delle imposte anticipate trasformabili ex L. 214/2011 ammonta dunque a euro 618.384 mila.

13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	24.239	20.840
2. Aumenti	4.181	5.338
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.098	31
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4.098	31
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	83	5.307
3. Diminuzioni	1.554	1.940
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.511	1.550
a) rigiri	1.511	1.550
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	43	390
4. Importo finale	26.866	24.238

Gli altri aumenti ed altre diminuzioni di cui ai punti 2.3 e 3.3 rappresentano incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte differite a seguito di presentazione della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti ad esclusione dell'incremento relativo a un titolo partecipativo che ha come contropartita la voce di conto economico "imposte differite".

13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	10.492	34.000
2. Aumenti	3.072	534
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	13	436
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	13	436
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	3.059	98
3. Diminuzioni	6.808	24.042
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6.808	23.011
a) rigiri (*)	6.808	23.011
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	1.031
4. Importo finale	6.756	10.492

(*) Le imposte annullate sono relative per euro 5.805 mila alla valutazione e alla vendita dei titoli AFS.

13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31.12.2015	31.12.2014
1. Importo iniziale	41.713	22.628
2. Aumenti	18.717	24.117
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	18.717	24.117
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre (*)	18.717	24.117
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	16.581	5.032
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	16.581	5.032
a) rigiri (**)	16.581	5.032
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	43.849	41.713

(*) L'incremento delle imposte sono relative per euro 18.717 mila alla valutazione dei titoli AFS.

(**) Il decremento delle imposte è prevalentemente dovuto (euro 16.328 mila) alla valutazione e alla cessione dei titoli AFS.

● Sezione 15 – Altre attività – Voce 150**15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	31.12.2015	31.12.2014
Addebiti diversi in corso di esecuzione	67.619	34.594
Valori bollati e valori diversi	191	22
Partite in corso di lavorazione	18.726	20.005
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	2.788	3.000
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	67.280	55.111
Effetti ed assegni inviati al protesto	1.236	1.720
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	17.608	13.768
Acconti versati al Fisco per conto terzi	62.878	65.483
Partite varie	129.099	158.488
Totale	367.425	352.191

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Debiti verso banche centrali	1.402.561	2.200.489
2. Debiti verso banche	3.468.286	4.789.593
2.1 Conti correnti e depositi liberi	122.521	418.615
2.2 Depositi vincolati	2.663.643	3.181.137
2.3 Finanziamenti	653.367	1.163.432
2.3.1 Pronti contro termine passivi	1.005	442.174
2.3.2 Altri	652.362	721.258
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	28.755	26.409
Totale	4.870.847	6.990.082
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	4.870.847	6.990.082
Fair value - livello 3	-	-
Totale fair value	4.870.847	6.990.082

1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI SUBORDINATI

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Debiti subordinati	17.12.2008	17.12.2018	5 quote costanti a partire da dicembre 2014	Euribor 3 mesi + 334 b.p.	euro	250.000	150.187
Debiti subordinati	30.03.2011	30.03.2021	5 quote costanti a partire da marzo 2017	Euribor 3 mesi + 220 b.p.	euro	400.000	400.023

1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI STRUTTURATI

A fine 2015 non risultano debiti strutturati verso banche.

1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2015 non risultano debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

A fine 2015 non risultano debiti verso banche derivanti da operazioni di leasing finanziario.

● Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Conti correnti e depositi liberi	20.456.282	17.610.349
2. Depositi vincolati	907.879	913.681
3. Finanziamenti	6.378	10.566
3.1 Pronti contro termine passivi	-	4.028
3.2 Altri	6.378	6.538
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	95.210	97.243
Totale	21.465.749	18.631.839
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	21.465.749	18.631.839
Fair value - livello 3	-	-
Totale fair value	21.465.749	18.631.839

2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI SUBORDINATI

A fine 2015 non risultano debiti subordinati verso clientela.

2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI STRUTTURATI

A fine 2015 non risultano debiti strutturati verso clientela.

2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

A fine 2015 non risultano debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

A fine 2015 non risultano debiti verso clientela derivanti da operazioni di leasing finanziario.

● Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli/Valori	31.12.2015				31.12.2014			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	8.039.204	-	7.929.432	120.048	8.532.607	-	8.434.837	120.049
1.1 strutturate	108.627	-	109.286	-	113.971	-	115.115	-
1.2 altre	7.930.577	-	7.820.146	120.048	8.418.636	-	8.319.722	120.049
2. Altri titoli	714.412	-	2.756	711.759	1.158.954	-	6.634	1.152.678
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	714.412	-	2.756	711.759	1.158.954	-	6.634	1.152.678
Totale	8.753.616	-	7.932.188	831.807	9.691.561	-	8.441.471	1.272.727

Nella sottovoce “Altri titoli – 2.2 altri” sono ricompresi i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi dalla Banca.

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 “TITOLI IN CIRCOLAZIONE”: TITOLI SUBORDINATI

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 50% al 30.06.2016	Fino al 30.06.2012 5%; successivamente 50% Euribor 6 mesi + 1%	euro	77.250	38.515
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 50% al 30.06.2016	5% fisso	euro	222.750	110.749
Prestito subordinato	29.06.2011	31.12.2100	irredimibile (call 5 anni)	Euribor 3 mesi + 729b.p.	euro	120.000	120.048

3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Alla fine del 2015 risultano 7.292 milioni di titoli oggetto di copertura specifica del rischio di tasso.

● Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 40

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2015					31.12.2014				
	VN	Fair Value			FV *	VN	Fair Value			FV *
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	109.753	-	-	-	-	198.161	9.845	-
1.1 Di negoziazione	X	-	108.779	-	X	X	-	194.444	9.845	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	974	-	X	X	-	3.717	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	109.753	-	X	X	-	198.161	9.845	X
Totale (A+B)	X	-	109.753	-	X	X	-	198.161	9.845	X

Legenda

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

● Sezione 6 – Derivati di copertura – voce 60

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI

	Fair value 31.12.2015				Valore nozionale 31.12.2015	Fair value 31.12.2014			Valore nozionale 31.12.2014
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1		Livello 2	Livello 3		
A. Derivati finanziari	-	215.059	292.478	5.550.200	-	271.279	260.931	5.988.173	
1) Fair value	-	215.059	292.478	5.550.200	-	271.279	260.931	5.988.173	
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	215.059	292.478	5.550.200	-	271.279	260.931	5.988.173	

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	459.829	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	25.129	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	484.958	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	22.579	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	22.579	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce dei derivati di copertura riferiti alle passività finanziarie è composta da 6.556 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse e da 16.023 migliaia di euro relative alla copertura generica di depositi a vista a tasso fisso.

● Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – voce 70

7.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE

Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	385.862	475.964
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-	-
Totale	385.862	475.964

È oggetto di copertura generica la parte di depositi a vista a tasso fisso considerata stabile dal modello interno adottato dal Gruppo Cariparma.

7.2 PASSIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE: COMPOSIZIONE

Tipologia di operazioni / Valori	31.12.2015	31.12.2014
Passività finanziarie - debiti	6.513.600	5.956.200

● Sezione 8 – Passività fiscali – voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

● Sezione 10 – Altre passività – voce 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31.12.2015	31.12.2014
Debiti verso fornitori	54.324	99.033
Importi da riconoscere a terzi	140.479	162.114
Bonifici ordinati e ricevuti in lavorazione	21.896	38.310
Importi da versare al fisco per conto terzi	71.388	49.212
Acconti su crediti a scadere	49	131
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	147.698	113.556
Oneri per il personale	45.219	54.719
Ratei passivi non capitalizzati	12.175	13.733
Risconti passivi non ricondotti	62.669	55.598
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	4.820	3.664
Partite varie	81.350	76.042
Totale	642.067	666.112

● Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – voce 110

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31.12.2015	31.12.2014
A. Esistenze iniziali	116.712	118.015
B. Aumenti	1.091	15.496
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.091	3.022
B.2 Altre variazioni	-	12.474
C. Diminuzioni	20.093	16.799
C.1 Liquidazioni effettuate	4.024	11.191
C.2 Altre variazioni	16.069	5.608
D. Rimanenze finali	97.710	116.712
Totale	97.710	116.712

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi (IAS 19, paragrafo 139)

Trattamento di fine rapporto

La legislazione italiana prevede che, alla data di risoluzione del contratto di lavoro con l'azienda, ciascun dipendente riceva un'indennità denominata trattamento di fine rapporto (TFR), pari alla somma delle quote di TFR accantonate ogni anno di prestazione di servizio.

L'importo di ciascuna quota annua è pari al 6,91% della Retribuzione annua lorda. Tale aliquota è ottenuta dividendo la retribuzione annua per 13,5 e sottraendo l'aliquota dello 0,5% da versare all'INPS come contributo per le prestazioni pensionistiche.

Inoltre, il 31 dicembre di ogni anno, il datore di lavoro è tenuto a rivalutare il fondo TFR con l'applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati dell'anno appena trascorso.

Alla rivalutazione così determinata viene applicata una tassazione del 17%, come previsto dalla Legge di Stabilità 2015 (Legge n. 190 del 23 Dicembre 2014).

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere in anticipo una cifra parziale degli accantonamenti TFR quando il rapporto di lavoro è ancora in corso. L'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro, dopo almeno 8 anni di servizio e fino al 70% del Fondo TFR maturato alla data di richiesta.

Per effetto dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 relativa, tra le altre cose, alla Riforma della Previdenza Complementare, la valutazione del TFR secondo il principio contabile IAS 19 Revised deve tener conto dell'impatto di tali disposizioni e delle indicazioni di calcolo fornite dall'Ordine Nazionale degli Attuari e dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Si specifica che, in data 1° settembre 2015, è stata costituita la nuova Società Consorzio Crédit Agricole Group Solutions S.c.p.A., alla quale sono stati trasferiti 579 dipendenti provenienti da Cariparma: tale operazione ha comportato il trasferimento nel Bilancio della nuova Società CAGS, sia del Fondo civilistico TFR che della relativa passività IAS19 in capo a tali dipendenti.

Integrazione dello 0,5% del Fondo TFR

Ai lavoratori provenienti dal Gruppo Intesa SanPaolo (di seguito Ex Intesa) e già in servizio al 31.12.1990, in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, viene corrisposto un importo integrativo del TFR pari alla contribuzione dello 0,5% versata all'INPS a carico dei lavoratori.

Tale importo aggiuntivo matura mensilmente e viene rivalutato secondo l'indice ISTAT di rivalutazione del TFR.

Rivalutazione Aggiuntiva del 2,75% del TFR

In caso di cessazione del rapporto di lavoro, la Società garantisce ai dipendenti provenienti da Ex Intesa un importo integrativo ottenuto applicando annualmente sulle quote di TFR maturate dal 1992 in poi, una rivalutazione aggiuntiva pari al 2,75% in misura fissa. Tale importo viene poi rivalutato annualmente sulla base dell'Indice ISTAT di riferimento.

Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti dei diritti di rimborso (IAS 19, paragrafi 140 e 141)

Di seguito si riporta la riconciliazione per l'anno 2015 del valore attuale dell'obbligazione del piano per Cariparma:

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2015	116.712
a Service cost	65
b Interest cost	1.026
c Transfer in/out	-9.383
d.1 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	-4.512
d.2 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
d.3 Utili/ perdite attuariali risultanti dall'esperienza demografica	-2.174
e Pagamenti previsti dal Piano	-4.024
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2015	97.710

Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano (IAS 19, paragrafi 142 e 143)

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura del Fondo TFR.

Descrizione delle principali ipotesi attuariali (IAS 19, paragrafo 144)

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche su:

- mortalità;
- invalidità;
- cessazione dall'azienda (dimissioni o licenziamento);
- richieste di anticipazioni;
- carriera economica futura dei lavoratori (comprese le ipotesi sulle promozioni a categorie superiori);
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare, sulla base delle indicazioni fornite da FriulAdria, sono state adottate le seguenti ipotesi:

a) BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE:

- a.1 per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio sono state utilizzate le tavole RGS48;

- a.2 le probabilità annue di eliminazione per cause diverse dalla morte del personale in servizio sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati storici del Gruppo, è stata pertanto utilizzata una frequenza media annua di turnover pari al 3,25%;
- a.3 la percentuale di passaggio annuo alla categoria superiore (per età ed anzianità) è stata ricavata dai dati storici del Gruppo;
- a.3 la probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR è stata ricavata sulla base delle esperienze del Gruppo, ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo del 3,00%;
- a.4 il collocamento a riposo viene ipotizzato al raggiungimento del primo requisito utile per il pensionamento.

b) BASI TECNICHE ECONOMICHE:

- b.1 Ai fini del calcolo del Valore Attuale, su indicazione di Casamadre, è stato adottato il seguente tasso IBOXX AA (duration 7-10 anni) al 31 dicembre 2015, pari a 1,39%;
- b.2 per l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati ed operai, necessario alla rivalutazione delle somme per TFR accantonate, è stata utilizzata l'ipotesi del 1,75% su indicazione della Casamadre;
- b.3 la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, crescente solo per scatti di stipendio, è stata ricavata, in media, con riferimento ai dipendenti della Società, dall'interpolazione e dalla perequazione della distribuzione delle retribuzioni per anzianità e dai contratti collettivi nazionali e aziendali;
- b.4 per il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni per variazioni tabellari, che, come è noto, è da porsi in relazione alla fluttuazione del valore della moneta e pertanto il suo apprezzamento, specie in una prospettiva di lungo termine, risulta tecnicamente difficile, è stato utilizzato un tasso pari al 1,75%;
- b.5 percentuale del tfr maturato richiesto in anticipazione: 60%. Tale percentuale è stata dedotta sulla base dei dati storici del Gruppo.

Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (IAS 19, paragrafi 145, 146 e 147)

Di seguito si riportano i risultati delle analisi di sensitività per ciascuna delle principali ipotesi menzionate:

Tasso di attualizzazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2014		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
97.710	94.270	101.352

Tasso di eliminazione per cause diverse dalla morte del personale in servizio

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2014		
Ipotesi centrale	+100 bp	-100 bp
97.710	97.368	98.083

Tasso di inflazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2014		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
97.710	99.951	95.591

Piani relativi a più datori di lavoro (IAS 19, paragrafo 148)

Tale punto non è applicabile poiché il Fondo TFR non è un piano relativo a più datori di lavoro.

Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune (IAS 19, paragrafi 149 e 150)

Tale punto non è applicabile poiché il Fondo TFR non è un piano i cui rischi sono condivisi tra entità sotto controllo comune.

● Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – voce 120**12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1 Fondi di quiescenza aziendali	17.269	19.851
2. Altri fondi per rischi ed oneri	101.702	117.017
2.1 controversie legali	40.920	42.673
2.2 oneri per il personale	37.392	61.980
2.3 altri	23.390	12.364
Totale	118.971	136.868

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	19.851	117.017	136.868
B. Aumenti	513	35.244	35.757
B.1 Accantonamento dell'esercizio	181	35.029	35.210
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
	-	205	205
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
	-	10	10
B.4 Altre variazioni	332	-	332
C. Diminuzioni	3.095	50.559	53.654
C.1 Utilizzo nell'esercizio	2.199	49.296	51.495
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	156	156
C.3 Altre variazioni	896	1.107	2.003
D. Rimanenze finali	17.269	101.702	118.971

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Cariparma, tramite i Propri Fondi a Prestazione Definita, garantisce un trattamento pensionistico integrativo o aggiuntivo delle pensioni a qualsiasi titolo erogate dall'INPS, nel rispetto dei requisiti previsti dagli specifici Regolamenti dei Fondi.

Il fondo è alimentato da un accantonamento a carico dell'Azienda determinato sulla base della riserva matematica calcolata e certificata annualmente da un attuario indipendente.

Alla data odierna, sulla base dei suddetti Regolamenti, al personale in servizio attivo è preclusa la possibilità di accedere alle prestazioni erogate dai Fondi Pensione.

Tali prestazioni possono consistere in una pensione diretta all'iscritto, in una pensione indiretta ai superstiti dell'iscritto ovvero in una pensione di reversibilità ai superstiti dell'iscritto deceduto dopo il pensionamento.

Alla data del 31.12.2014 risultano beneficiari del Fondo Cariparma 276 persone (122 donne e 154 uomini), a cui è corrisposta una pensione integrativa media annua lorda di 7.420,71 euro.

L'età media dei beneficiari di Cariparma è pari a 78,5 anni.

2. Variazione nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti a dei diritti di rimborso

Con riferimento ai diversi istituti sopra menzionati, di seguito si riportano le riconciliazioni per l'anno 2015, per Cariparma:

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2015	19.851
a Service cost	-
b Interest cost	181
c.1 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	-896
c.2 Utili/ perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-
c.3 Utili/ perdite attuariali risultanti dall'esperienza demografica	332
d Pagamenti previsti dal Piano	-2.199
Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2015	17.269

Il valore della riserva matematica corrisponde all'importo di cui la gestione dovrebbe disporre alla data di valutazione, sulla base delle ipotesi utilizzate, per far fronte a tutti gli impegni assunti nei confronti degli iscritti al fondo.

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura per i diversi istituti considerati.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche, tra cui :

- mortalità;
- probabilità di avere famiglia ;
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare di seguito si riportano le principali ipotesi economiche e demografiche adottate per la valutazione, individuate sulla base delle indicazioni fornite dalla Società oggetto di valutazione e dei dati/statistiche di mercato:

- per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale non in servizio sono state utilizzate le tavole SIM 2006;
- ai fini dell'attribuzione del nucleo superstite in caso di morte del pensionato sono state utilizzate basi tecniche opportunamente differenziate sulla base dell'età e del sesso dell'iscritto;
- l'indice del costo della vita per le famiglie di impiegati ed operai, utile per la perequazione delle rate annue di pensione, è stato posto pari al 1,75%;
- l'incremento annuale delle prestazioni del fondo avviene in base a quanto stabilito nel regolamento, e quindi alle norme vigenti per le pensioni INPS (perequazione automatica ex comma 1, art. 34 della legge n. 448/1998, come modificata dal comma 1, art. 69 della legge n.388/2000);
- ai fini del calcolo del valore attuale è stato adottato, su indicazione della Casamadre, un tasso IBOXX AA (duration 7-10 anni al 31/12/2015) del 1,39%.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (IAS 19, paragrafi 145, 146 e 147)

Di seguito si riportano, i risultati delle analisi di sensitività rispetto alle principali ipotesi menzionate :

Tasso di attualizzazione

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2015		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
17.269	16.664	17.918

Tasso di mortalità

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2015		
Ipotesi centrale	+20 bp	-20 bp
17.269	15.724	19.292

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Tale fattispecie non è applicabile a Cariparma.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Tale fattispecie non è applicabile a Cariparma.

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

La voce 2.2 "altri fondi - oneri per il personale" della tabella 12.1 accoglie, fra gli altri, anche quanto accantonato nel 2012 dalla Banca, in ragione delle passività conseguenti all'accordo sindacale che ha consentito al personale interessato, che ha già maturato il diritto alla pensione ovvero lo maturerà nei prossimi anni, la possibilità di risolvere in modo volontario ed incentivato il proprio rapporto di lavoro.

La voce 2.3 comprende inoltre l'accantonamento relativo alle polizze Credit Protection determinato per effetto del regolamento ISVAP n. 35 che obbliga le compagnie assicurative a rimborsare ai clienti la quota parte del premio unico anticipato, non goduto in seguito all'estinzione anticipata del finanziamento collegato alla polizza stessa. L'accantonamento rappresenta la stima del potenziale futuro esborso cui potrebbe essere sottoposta la Banca per rimborsare all'assicurazione la quota parte delle commissioni incassate sui premi pagati dai clienti.

E' in corso un contenzioso per imposta di registro con l'Agenzia delle Entrate, che ha riqualificato come cessioni di azienda le operazioni del 2007 di conferimento di sportelli da parte di Intesa Sanpaolo in Cariparma e Friuladria e successiva cessione delle partecipazioni ricevute ai soci istituzionali delle due banche per un valore complessivo dovuto in solido dai vari soggetti a vario titolo coinvolti sulle specifiche operazioni di circa 36 milioni, oltre interessi. Analogo problema si presenta per un'operazione effettuata da Calit con il Gruppo Intesa per 2,2 milioni. Su queste vicende sono state pronunciate sentenze favorevoli di 2° grado, cui ha fatto seguito l'appello da parte dell'Agenzia in Cassazione.

Anche alla luce dei pareri raccolti all'origine presso primari Studi Legali, oltre che delle sentenze favorevoli, non sono stati operati accantonamenti al riguardo.

Nel corso del 2014 si è instaurato un contenzioso, sempre in tema di imposta di registro e con uguali motivazioni, relativamente all'analoga operazione effettuata nel 2011 con lo stesso Gruppo Intesa Sanpaolo, con una richiesta complessiva di circa 13,5 milioni, oltre interessi. A tale contestazione non possono che estendersi le stesse considerazioni sopra formulate.

E' in corso un contenzioso tributario su Cariparma relativamente alle contestazioni mosse riguardo la cessione di crediti pro-soluto ad una società di cartolarizzazione terza rispetto al Gruppo effettuata nel 2005, per un ammontare a titolo di imposta in contestazione pari a 5,5 mln, oltre a sanzioni ed interessi. Alla luce sia dei pareri raccolti presso primari Studi Legali, nonché dei documenti di prassi amministrativa di più recente emanazione sul tema, la Banca ritiene di non procedere ad alcun accantonamento.

Nel corso del 2014 è stato instaurato un contenzioso a seguito del mancato riconoscimento a Cariparma di parte dello specifico credito d'imposta previsto dal D.L. 185/2008 per gli importi accreditati dalla stessa alla Clientela a fronte del contributo dello Stato sui mutui a tasso variabili sottoscritti entro il 31 ottobre 2008.

Con tale disposizione di legge, lo Stato riconosceva ai contribuenti che avessero sottoscritto mutui a tasso variabile per l'acquisto dell'abitazione principale un importo corrispondente agli interessi pagati nel 2009 per un tasso superiore al 4%. Tale importo doveva essere accreditato materialmente dalle banche mutuanti, le quali avrebbero recuperato tale ammontare attraverso un credito d'imposta.

La parte di credito d'imposta relativo a restituzioni materialmente effettuate nel corso del 2010 è stato disconosciuto dall'Amministrazione finanziaria, la quale ha emesso specifica cartella esattoriale. Di conseguenza, Cariparma ha dovuto provvedere al versamento di 1,3 milioni di euro, provvedendo altresì all'apertura di uno specifico contenzioso, senza procedere ad alcun accantonamento, ritenendo corretto il comportamento tenuto.

La sentenza di primo grado ha tuttavia confermato la pretesa fiscale, riconoscendo invece l'annullamento della pretesa sanzionatoria. Si ritiene comunque di proseguire nel contenzioso confermando la validità delle ragioni presentate e parzialmente accolte nella sentenza.

● **Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200**

14.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da 876.761.620 azioni ordinarie.

Non esistono azioni proprie in portafoglio.

14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	876.761.620	-
- interamente liberate	876.761.620	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	876.761.620	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	876.761.620	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	876.761.620	-
- interamente liberate	876.761.620	-
- non interamente liberate	-	-

14.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il valore nominale unitario delle 876.761.620 azioni ordinarie è pari a 1 euro.

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Voci/Tipologie	Importi
Riserva legale	132.682
Riserve statutarie	724.942
Riserva ex art. 13 D.Lgs. 124/93(*)	314
Riserva operazioni under common control	17.134
Totale	875.072
Riserva da pagamenti basati su azioni(**)	2.361
Totale riserve	877.433

(*) Riserva costituita ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 124/93 per avvalersi di un'agevolazione fiscale per le quote di trattamento di fine rapporto dei dipendenti, destinate a forme di previdenza complementare.

(**) Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti ed amministratori basati su azioni della controllante Crédit Agricole S.A..

ALTRE INFORMAZIONI**1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	31.12.2015	31.12.2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	805.300	737.124
a) Banche	269.743	261.809
b) Clientela	535.557	475.315
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	772.075	628.240
a) Banche	50.902	32.798
b) Clientela	721.173	595.442
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	233.722	433.964
a) Banche	151.932	313.498
i) a utilizzo certo	151.932	313.498
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	81.790	120.466
i) a utilizzo certo	3.074	14.987
ii) a utilizzo incerto	78.716	105.479
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	1.811.097	1.799.328

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	234.221	739.187
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	1.005	62.266
6. Crediti verso clientela	2.744.872	1.566.643
7. Attività materiali	-	-

3. Informazioni sul leasing operativo

LEASING OPERATIVO - LOCATARIO - IAS 17 ART. 35 - LETTERA A/B

Futuri pagamenti minimi dovuti per leasing non annullabili	< 1 anno	1 <> 5 anni	> 5 anni	durata indeterminata	Totale
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-	-
Impianti elettronici - Hardware	-	-	-	-	-
Impianti elettronici - altri	-	-	-	-	-
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	1.240	1.258	-	-	2.498
Altre - macchine d'ufficio	36	-	-	-	36
Altre - telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-	-
Altre - altre	-	-	-	-	-
Software	-	-	-	-	-
Totale	1.276	1.258	-	-	2.534

LEASING OPERATIVO - LOCATARIO - IAS 17 ART. 35 - LETTERA C

Costi dell'esercizio	Pagamenti minimi	Canoni potenziali di locazione	Pagamenti da subleasing	Totale
Terreni	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-
Impianti elettronici - Hardware	-	-	-	-
Impianti elettronici - altri	-	-	-	-
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	1.520	-	-	1.520
Altre - macchine d'ufficio	217	-	-	217
Altre - telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-
Altre - altre	-	-	-	-
Software	-	-	-	-
Totale	1.737	-	-	1.737

LEASING OPERATIVO - LOCATARIO -IAS 17 ART. 35 - LETTERA D

Descrizione contratti	Criterio con il quale sono determinati i canoni di leasing	Clausole opzione di rinnovo o acquisto	Clausole di indicizzazione
Altre – autoveicoli (comprese autovetture)	Canone determinato in base alla marca, al modello, alla cilindrata e agli accessori del singolo veicolo e comprensivo di altre prestazioni accessorie	È facoltà del cliente richiedere la proroga del contratto, previa accettazione della società di renting, ad un canone che è data possibilità alla società di noleggio revisionare	--
Altre – macchine d'ufficio	Fotocopiatori: canone fisso mensile per singola apparecchiatura	Fotocopiatori: facoltà di riscatto a fine noleggio	--

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni portafogli	749.978
a) individuali	749.978
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	57.013.842
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	9.088.395
2. altri titoli	47.925.447
c) titoli di terzi depositati presso terzi	53.610.786
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.441.945
4. Altre operazioni	-

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2015	Ammontare netto 31.12.2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	611.837	-	611.837	558.277	11.816	41.744	80.785
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2015)	611.837	-	611.837	558.277	11.816	41.744	X
Totale (31.12.2014)	909.238	-	909.238	678.553	149.900	X	80.785

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare lordo delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2015	Ammontare netto 31.12.2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	617.291	-	617.291	558.277	-	59.014	56.492
2. Pronti contro termine	1.005	-	1.005	-	-	1.005	62.637
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2015)	618.296	-	618.296	558.277	-	60.019	X
Totale (31.12.2014)	1.186.418	-	1.186.418	678.553	388.736	X	119.129

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voce 10 e 20

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2015	31.12.2014
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9	-	-	9	5
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	94.052	-	-	94.052	115.613
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4 Crediti verso banche	8.056	35.471	-	43.527	35.284
5 Crediti verso clientela	5.363	630.336	-	635.699	758.190
6 Attività finanziarie valutate al fair value	2.382	-	-	2.382	2.129
7 Derivati di copertura	X	X	144.428	144.428	134.136
8 Altre attività	X	X	535	535	561
Totale	109.862	665.807	144.963	920.632	1.045.918

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	327.546	372.640
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(183.118)	(238.504)
C. Saldo (A-B)	144.428	134.136

1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

A fine 2015 gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 3.273 migliaia di euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario

Nel 2015 non sono presenti interessi attivi derivanti da operazioni di *leasing* finanziario.

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2015	31.12.2014
1. Debiti verso banche centrali	(2.173)	X	-	(2.173)	-
2. Debiti verso banche	(30.208)	X	-	(30.208)	(43.951)
3. Debiti verso clientela	(47.814)	X	-	(47.814)	(65.113)
4. Titoli in circolazione	X	(171.772)	-	(171.772)	(253.888)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	(254)	(254)	(956)
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	(80.195)	(171.772)	(254)	(252.221)	(363.908)

1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

A fine 2015 gli interessi passivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 803 migliaia di euro.

1.6.2 Interessi passivi su operazioni di *leasing* finanziario

Nel 2015 non sono presenti interessi passivi derivanti da operazioni di leasing finanziario.

● Sezione 2 – Le commissioni- Voce 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	31.12.2015	31.12.2014
a) garanzie rilasciate	11.778	10.851
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	259.717	248.017
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	2.887	2.804
3. gestioni di portafogli	6.329	5.403
3.1. individuali	6.329	5.403
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	3.936	4.545
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	95.001	87.588
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	8.406	11.019
8. attività di consulenza	172	35
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	172	35
9. distribuzione di servizi di terzi	142.986	136.623
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	131.939	132.451
9.3. altri prodotti	11.047	4.172
d) servizi di incasso e pagamento	32.146	33.304
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	134.489	140.184
j) altri servizi	65.760	64.365
Totale	503.890	496.721

La sottovoce “j) altri servizi” comprende le commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 31.727 migliaia di euro, commissioni per finanziamenti concessi per 14.311 migliaia di euro oltre ad altre poste residuali.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	31.12.2015	31.12.2014
a) presso propri sportelli:	244.316	229.614
1. gestioni di portafogli	6.329	5.403
2. collocamento di titoli	95.001	87.588
3. servizi e prodotti di terzi	142.986	136.623
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	31.12.2015	31.12.2014
a) garanzie ricevute	(5.741)	(5.632)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(5.656)	(5.519)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.594)	(1.828)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	(1.422)	(1.135)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(1.422)	(1.135)
4. custodia e amministrazione di titoli	(1.017)	(994)
5. collocamento di strumenti finanziari	(1.623)	(1.562)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(2.459)	(2.504)
e) altri servizi	(8.983)	(8.730)
Totale	(22.839)	(22.385)

La sottovoce "e) altri servizi" comprende le commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 4.712 migliaia di euro oltre ad altre poste residuali.

● Sezione 2 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	31.12.2015		31.12.2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	-	3	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.019	-	7.919	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	36.953	X	28.956	X
Totale	43.974	-	36.878	-

I principali dividendi dell'esercizio sono riconducibili alle partecipazioni di controllo in Banca Popolare Friuladria (22.835 migliaia di euro) e in Cassa di Risparmio della Spezia (14.118 mila euro) ed alla partecipazione in Banca d'Italia classificata nel portafoglio AFS (6.907 migliaia di euro).

● Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	1.239	-	(170)	1.069
1.1 Titoli di debito	-	857	-	(6)	851
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	(1)	(1)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	1	-	-	1
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	381	-	(163)	218
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	5.057
4. Strumenti derivati	107.870	115.837	(105.121)	(117.668)	1.045
4.1 Derivati finanziari:	107.870	115.837	(105.121)	(117.668)	1.045
- Su titoli di debito e tassi di interesse	107.724	114.773	(104.984)	(116.656)	857
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	127
- Altri	146	1.064	(137)	(1.012)	61
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	107.870	117.076	(105.121)	(117.838)	7.171

● Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	31.12.2015	31.12.2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	275.160	511.632
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	30.801	167.866
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	115.086	36.014
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	421.047	715.512
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(392.145)	(475.752)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(32.483)	(3.074)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(8.878)	(240.817)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(433.506)	(719.643)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(12.459)	(4.131)

● Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	31.12.2015			31.12.2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	537	(12.486)	(11.949)	3.161	(4)	3.157
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	65.525	(15.775)	49.750	44.861	(23.444)	21.417
3.1 Titoli di debito	64.555	(15.775)	48.780	44.593	(23.393)	21.200
3.2 Titoli di capitale	970	-	970	268	(51)	217
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	66.062	(28.261)	37.801	48.022	(23.448)	24.574
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	648	(2.424)	(1.776)	1.274	(4.774)	(3.500)
Totale passività	648	(2.424)	(1.776)	1.274	(4.774)	(3.500)

● Sezione 7 – Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	(421)	(421)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	(421)	(421)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	(421)	(421)

● Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2015	31.12.2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(5.340)	(304.714)	(29.894)	50.758	40.736	-	32.255	(216.199)	(293.640)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-	-
- titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-	-
Altri crediti	(5.340)	(304.714)	(29.894)	50.758	40.736	-	32.255	(216.199)	(293.640)
- finanziamenti	(5.340)	(304.714)	(29.894)	50.758	40.736	-	32.255	(216.199)	(293.640)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(5.340)	(304.714)	(29.894)	50.758	40.736	-	32.255	(216.199)	(293.640)

LEGENDA:

A = da interessi

B = altre riprese

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2015	31.12.2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(589)	X	X	(589)	(143)
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(589)	-	-	(589)	(143)

Legenda

A= da interessi.

B= altre riprese.

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2015	31.12.2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(2.171)	(333)	-	982	-	366	(1.156)	3.118
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(2.171)	(333)	-	982	-	366	(1.156)	3.118

Legenda

A= da interessi.

B= altre riprese.

● Sezione 9 – Le spese amministrative - Voce 150

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1) Personale dipendente	(411.196)	(425.662)
a) salari e stipendi	(295.385)	(305.579)
b) oneri sociali	(78.453)	(79.421)
c) indennità di fine rapporto	-	(77)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.091)	(3.022)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(181)	(417)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definita	(181)	(417)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(28.317)	(28.329)
- a contribuzione definita	(28.317)	(28.329)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(7.769)	(8.817)
2) Altro personale in attività	(682)	(689)
3) Amministratori e sindaci	(1.196)	(1.173)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	5.689	5.027
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(8.411)	(6.081)
Totale	(415.796)	(428.578)

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	31.12.2015
Personale dipendente:	
a) dirigenti	68
b) quadri direttivi	2.524
c) restante personale dipendente	2.883
Altro personale	38

9.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Tipologie di spese/Valori	31.12.2015	31.12.2014
Accantonamento dell'esercizio	-	-
Variazione dovute al passare del tempo	(181)	(417)

9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Sono rappresentati da costi per polizze extraprofessionali, da incentivi all'esodo, da altri fringe benefit oltre che dall'erogazione al Cral aziendale.

9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2015	31.12.2014
Imposte indirette e tasse	(78.207)	(81.956)
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	(23.359)	(31.145)
Locazione immobili e spese condominiali	(38.829)	(42.448)
Spese per consulenze professionali	(21.170)	(18.784)
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	(4.456)	(6.810)
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	(5.962)	(6.686)
Spese legali	(5.456)	(3.782)
Spese di manutenzione immobili	(1.958)	(2.824)
Spese di manutenzione mobili e impianti	(7.560)	(10.940)
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	(5.772)	(6.323)
Servizi di trasporto	(10.444)	(15.157)
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	(10.027)	(12.017)
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	(2.980)	(4.161)
Spese di addestramento e rimborsi al personale	(5.034)	(5.655)
Servizi di vigilanza	(1.699)	(2.654)
Spese di informazioni e visure	(4.150)	(4.066)
Premi di assicurazione	(117.364)	(102.906)
Servizi di pulizia	(2.693)	(3.924)
Locazione altre immobilizzazioni materiali	(4.297)	(5.546)
Gestione archivi e trattamento documenti	(393)	(482)
Rimborsi costi a società del Gruppo	(71.640)	(21.293)
Contributi FRU/DGS/SBPR	(30.909)	-
Spese diverse	(7.474)	(7.151)
Totale	(461.833)	(396.710)

● Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

L'accantonamento netto pari a 10.721 migliaia è composto da 1.114 migliaia per revocatorie fallimentari, per 9.673 migliaia per contenzioso non creditizio e da una ripresa pari a 66 migliaia su altri fondi.

● Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(18.249)	-	-	(18.249)
- Ad uso funzionale	(18.011)	-	-	(18.011)
- Per investimento	(238)	-	-	(238)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(18.249)	-	-	(18.249)

● Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(37.064)	-	-	(37.064)
- Generate internamente dall'azienda	(1.165)	-	-	(1.165)
- Altre	(35.899)	-	-	(35.899)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(37.064)	-	-	(37.064)

● Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2015	31.12.2014
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(6.650)	(4.783)
Altri oneri	(6.759)	(5.538)
Totale	(13.409)	(10.321)

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2015	31.12.2014
Affitti attivi e recupero spese su immobili	389	328
Recuperi imposte e tasse	69.748	73.023
Recupero costi di assicurazioni	114.284	100.494
Recupero spese diverse	5.848	4.755
Recupero service	27.391	31.766
Altri proventi	33.448	42.264
Totale	251.108	252.630

● **Sezione 14 – Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 210**

14.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/ Valori	31.12.2015	31.12.2014
A. Proventi	11.626	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	11.626	-
B. Oneri	(1.441)	(22.546)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(20)	(22.546)
3. Perdite da cessione	(1.421)	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	10.185	(22.546)

● **Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**

18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Imposte correnti (-)	(75.190)	(106.577)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	63	286
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(15.783)	8.633
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(2.618)	1.771
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(93.528)	(95.887)

18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	31.12.2015
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	310.030
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-
Utile imponibile teorico	310.030
	31.12.2015
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	(85.258)
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	-
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	-
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili e di proventi interamente o parzialmente non tassabili	8.926
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	(76.332)
- utilizzo dell'eccedenza delle imposte accantonate negli esercizi precedenti	-
- imposte per adesione ad accertamento su P/T esteri	-
- imposta sostitutiva da riallineamento ex D.L. 98/2011	-
- imposta sostitutiva da riallineamento di valori in sospensione per conferimenti neutrali	-
- effetto recupero imposte future da riallineamento ex D.L. 98/2011	-
- effetto recupero imposte future da riallineamento di valori in sospensione per conferimenti neutrali	-
- effetto richiesta di rimborso Ires per deduzione Irap DL 201/2011	-
- effetto detrazione e crediti d'imposta	63
Effetti delle partecipazioni	-
Altri costi	-
IRAP - Onere fiscale teorico	(17.297)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(50.977)
- effetto di altre variazioni	51.015
- effetto incremento aliquota	-
IRAP - Onere fiscale effettivo	(17.259)
Altre imposte	-
Effetti delle partecipazioni	-
Altri costi	-
Onere fiscale effettivo di bilancio	(93.528)
Di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	(93.528)
onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-

● Sezione 21 – Utile per azione

21.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

Il capitale è costituito da 876.761.620 azioni del valore nominale di 1 euro.

■ PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

■ Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	216.501
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	7.251	(1.994)	5.257
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	25.134	(8.181)	16.953
a) variazioni di fair value	59.557	(19.761)	39.796
b) rigiro a conto economico	(34.423)	11.580	(22.843)
- rettifiche da deterioramento	589		589
- utile/perdite da realizzo	(35.012)	11.580	(23.432)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	32.385	(10.175)	22.210
140. Redditività complessiva (10+130)			238.711

■ PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole attribuisce una forte rilevanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, quale condizione indispensabile per assicurare uno sviluppo sostenibile, in un complesso contesto economico come quello attuale.

Cariparma riveste in Italia il ruolo di Capogruppo operativa del Gruppo Cariparma Crédit Agricole e svolge funzioni di indirizzo e controllo complessivo dei rischi, agendo sia come soggetto coordinatore, sia in qualità di banca commerciale dotata di una propria Rete distributiva. Nel configurare l'impianto di governo dei rischi, il Gruppo Cariparma Crédit Agricole tiene conto sia della normativa italiana (con particolare attenzione al disposto del 15° aggiornamento della circolare Banca d'Italia 263/2006, emanato lo scorso luglio), sia delle linee guida della Capogruppo CAsa, al cui modello generale il Gruppo Cariparma Crédit Agricole si ispira.

Le società del Gruppo, a loro volta, declinano al loro interno i presidi e dispositivi di gestione e controllo previsti, beneficiano delle funzioni presidiate direttamente da Cariparma, quando accentrate, nonché agiscono commercialmente sul perimetro di riferimento.

● Sezione 1 – Rischio di Credito

● Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti Organizzativi

L'attività creditizia trova concreta attuazione e declinazione nell'ambito delle diverse strutture dedicate istituite nella Capogruppo e nelle Banche e Società partecipate, che riportano rispettivamente in via gerarchica e/o funzionale alla Direzione Credito.

In Banca Popolare FriulAdria sono attivi l'Area Concessione Crediti, l'Area Gestione e Tutela del Credito, il Servizio Crediti Speciali e il Servizio Finanziamenti a ML Termine:

- Alla prima è assegnata la responsabilità dell'andamento e della qualità del credito in Banca Popolare FriulAdria nell'ambito dei processi e delle politiche creditizie approvate dalla Direzione Credito.
- All'Area Gestione e Tutela del Credito è assegnata la responsabilità di assicurare il presidio delle attività di monitoraggio e recupero del credito anomalo e del credito deteriorato, garantendo uno stretto collegamento con le strutture di rete di Banca Popolare FriulAdria per una pronta ed efficace azione di prevenzione del deterioramento del credito, con l'obiettivo di contenere il relativo costo.
- Al Servizio Crediti Speciali è affidata la responsabilità dell'andamento e della qualità del credito nei confronti delle Imprese immobiliari ed Edilizie e delle Aziende sottoposte ad accordi di ristrutturazione del debito, con riferimento ai rimedi offerti dagli art. 67, 182, 160 e 161 della Legge Fallimentare, nell'ambito della Normativa, delle Politiche del Credito e dei processi vigenti.
- Al Servizio Finanziamenti a ML Termine è assegnata la responsabilità di monitorare l'andamento dei finanziamenti di competenza e la qualità del credito erogato al settore immobiliare.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile della produzione dell'informativa sui rischi. I report vengono sottoposti trimestralmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. La reportistica direzionale prodotta osserva, tra l'altro, anche le politiche di copertura dei crediti ed è indirizzata alla Direzione Generale, con l'obiettivo di presentare l'andamento dei principali indicatori sintetici di rischio per una migliore e tempestiva predisposizione dei piani d'azione necessari a mitigare od evitare i fattori di rischio.

Dal 2014 la Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha definito un “Tableau Rischio di Credito” mensile. Il documento analizza la qualità del credito e le dinamiche delle Esposizioni a Rischio, lungo le fondamentali direttrici regolamentari e gestionali: la segmentazione regolamentare della clientela, i settori merceologici, la struttura commerciale ed i segmenti e sotto-segmenti di Clientela. Il rischio di Credito, nelle sue componenti fondamentali di rischio di insolvenza (default) e rischio di migrazione, viene misurato per quello che è il suo impatto sul conto economico (costo del rischio di credito) e sullo stato patrimoniale (capitale regolamentare assorbito).

Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Politiche e strategie creditizie

Le Politiche del Credito nei confronti della clientela Aziende e della clientela Privati hanno l’obiettivo di favorire una crescita equilibrata degli impieghi verso la clientela più meritevole e contenere/riqualificare le esposizioni verso la clientela più rischiosa.

Le Politiche del Credito sono definite a livello di Gruppo Bancario e sono costantemente monitorate. Esse si inseriscono nell’ambito della Strategia Rischi stabilita annualmente con la Capogruppo Crédit Agricole S.A. e sono parte integrante del processo di pianificazione strategica del Gruppo poiché mirano a garantire un’ottimale allocazione del capitale e della liquidità e, quindi, degli stessi impieghi creditizi.

Le politiche del credito indirizzano la strategia della Banca, in quanto:

- recepiscono le Probabilità di Default (PD) calcolate utilizzando i modelli di rating;
- prevedono i requisiti generali per la concessione di finanziamenti ipotecari, anche al fine di ottenere un’adeguata mitigazione del rischio nella determinazione del Capitale Economico;
- stabiliscono le regole di assunzione del rischio di credito verso la Clientela sia nel breve che nel medio/lungo termine;
- suddividono la clientela in relazione alla perdita attesa in modo da definire specifiche e differenziate strategie creditizie alle quali la Rete Commerciale si riferisce per la definizione delle proposte creditizie.

Le politiche creditizie si differenziano in funzione della tipologia di clientela come segue:

- politiche del Credito per le Aziende, le filiere produttive e gli Enti della Pubblica Amministrazione;
- politiche del Credito per la clientela Privata.

Le politiche del Credito per le Aziende, le Filiere Produttive e gli Enti della Pubblica Amministrazione, perseguono i seguenti obiettivi:

- modulare la strategia di gestione del rischio di credito sulla base di una maggiore differenziazione in funzione del merito creditizio specifico (rischio della clientela);
- identificare il posizionamento di ciascun settore di attività economica in termini di rischio/prospettive di crescita;
- associare a ciascun settore e micro settore la “view”, distinguendo tra settori con forti rischi e quelli a basso rischio con potenziali opportunità di crescita.

Sulla base dei sopra riportati obiettivi, le politiche recepiscono:

- il consolidamento dei già vigenti criteri selettivi con i quali le Banche del Gruppo gestiscono il rischio di credito: l’articolazione delle “Politiche” si caratterizza per il ricorso ad una maggiore differenziazione in funzione del merito creditizio specifico (rischio della clientela) e per la declinazione di strategie d’indirizzo differenziate per i Segmenti Regolamentari Corporate (fatturato superiore a 7,5 milioni di euro) e Retail (fatturato fino a 7,5 milioni di euro), in funzione della peculiarità della rispettiva clientela;
- il rafforzamento degli interventi già attivati per il contenimento delle esposizioni sui settori di attività economica caratterizzati da più spiccato profilo di rischiosità attuale e prospettica, in particolare nei confronti della clientela dei settori “Immobiliare”, “Edilizia” e “Pubblici esercizi – Alberghiero”, già oggetto di declinazione di “Politiche” differenziate, che recepiscono indirizzi e “limiti” coerenti alla Strategia Rischi stabilita annualmente con la Capogruppo Crédit Agricole SA;
- l’individuazione, con maggior livello di dettaglio, di specifici micro-settori di attività economica al fine di tenere in considerazione la più spiccata variabilità del profilo di rischiosità ed attrattività degli stessi, rispetto ai macro-settori di riferimento;

- l'articolazione di specifici criteri dedicati ad attività economiche (quali il settore agroindustriale ed il settore delle energie rinnovabili) e nei confronti delle Aziende con elevata vocazione all'export – che rappresentano interessanti ambiti di sviluppo degli impieghi -, degli Enti della Pubblica Amministrazione e dei Confidi;

Le Politiche del Credito per la clientela Aziende si applicano alla clientela individuata per Gruppo giuridico-economico, ovvero singola Azienda non appartenente al Gruppo, residente e non residente, e sono articolate in relazione al rischio della clientela ed al rischio dei settori di attività economica.

Le Politiche del Credito alla Clientela Privata sono definite a livello di Gruppo Bancario ed applicate alle Persone Fisiche che agiscono per scopi estranei all'esercizio dell'attività imprenditoriale, con esclusione di tutti i clienti rientranti nel perimetro del Credito Deteriorato. Le Politiche del credito sono articolate in relazione al rischio della clientela, sulla base del rating di controparte e/o Gruppo giuridico/economico di competenza, e per tipologia di prodotto richiesto dal cliente.

Il Processo di valutazione e di concessione degli affidamenti alla Clientela Privati utilizza il Sistema di rating, validato dall'organo di Vigilanza, sia per la definizione dell'Organo Deliberante delegato alla concessione che per la definizione del merito di credito associato alla clientela stessa.

Le Politiche del Credito sono integrate all'interno di un Sistema Decisionale Esperto (cd. "Strategie Creditizie") nella Pratica Elettronica di Fido, che indirizza i processi deliberativi e sono distinte per i seguenti prodotti:

- Mutui ipotecari;
- Mutui chirografari e Prestiti Personali;
- Aperture di credito in c/c, c/c ipotecari, crediti di firma, estero o derivati.

Le Politiche e le Strategie Creditizie assegnano alla clientela Privati un giudizio/valutazione sintetica, riassunta nelle seguenti tre colorazioni evidenziate, che determinano iter e competenze decisionali differenti:

- Dossier "positivo" (VERDE): in questo caso la domanda creditizia viene sottoposta alla valutazione dell'Organo Deliberante competente, nell'ambito di un processo decisionale semplificato;
- Dossier "da valutare" (GIALLO): in questo caso l'iter di valutazione della domanda può proseguire, ma deve essere accompagnato da un corredo informativo con maggior livello di approfondimento, che rientra nell'ambito di un processo decisionale ordinario;
- Dossier "da rifiutare" (ROSSO): la domanda creditizia deve essere respinta. Solo in casi "eccezionali" – ed in presenza di un accurato corredo informativo integrativo dal quale emergano adeguati elementi positivi tali da condurre a favorevoli valutazioni di merito creditizio – è possibile sottoporre la Proposta, nell'ambito del processo decisionale ordinario e secondo le deleghe creditizie tempo per tempo vigenti, ad un Organo Deliberante Superiore (facoltà minima di Direzione Territoriale Retail).

All'interno delle Politiche del Credito per la clientela Privati sono stati individuati i principi generali a cui il processo di valutazione e di concessione degli affidamenti deve fare riferimento per ogni singolo prodotto, che si traducono in parametri da prendere in considerazione e da rispettare in ogni operazione di finanziamento ed in particolare: la definizione di reddito netto mensile, gli impegni finanziari, la sostenibilità del debito, il rapporto rata/reddito, l'età massima dei richiedenti e dei terzi garanti, la documentazione da acquisire per la valutazione creditizia.

Inoltre, a ciascun prodotto sono associati differenti obiettivi, caratteristiche e contenuti, idonei a favorire una crescita equilibrata degli impieghi verso la clientela più meritevole ed a mitigare il rischio di credito verso la clientela più rischiosa, con particolare riferimento alla modulazione della durata dell'operazione, massimali di importo ed acquisizione di garanzie.

Processi Creditizi

Nell'attuale contesto economico la salvaguardia della qualità complessiva del Portafoglio Crediti ed il contenimento del relativo costo di gestione richiedono massima tempestività ed efficacia nel monitoraggio e nella gestione proattiva delle esposizioni a rischio della clientela sin dall'emergere dei primi segnali di anomalie andamentali. Tali esigenze nel corso del 2015 hanno determinato la necessità di completare e consolidare la revisione il modello di funzionamento del credito già avviata nel 2014 e finalizzata all'ottimizzazione delle performances e capacità di gestione del Credito Anomalo, con interventi articolati nei seguenti macro ambiti:

- Rafforzamento della separazione delle responsabilità nelle filiere del credito, con distinzione tra la filiera della Concessione e la Filiera della Gestione e Tutela del Credito (responsabile sia della gestione del credito anomalo che del credito deteriorato ante – sofferenza);

- consolidamento delle competenze operative e del perimetro di responsabilità della filiera dei Crediti Speciali;
- potenziamento dei Presidi di Intelligence del Credito;
- rafforzamento dei sistemi dei controlli interni con revisione di portafoglio con focus particolare sul Credito Anomalo e Deteriorato.

In considerazione di quanto precede, si è proceduto ad adeguare i contenuti dei “Regolamenti del Credito”, in funzione delle variazioni intervenute nella struttura organizzativa della funzione Crediti e dei relativi processi di funzionamento per la gestione del credito.

Le regole che disciplinano la concessione del Credito Ordinario nei confronti della pluralità dei soggetti richiedenti determinano la classificazione delle operazioni:

- in una struttura per fasce di rischio di controparte, definite dal rating del cliente e dalle correlate fasce di competenza deliberativa
- in deleghe creditizie assegnate in misura inversamente proporzionale alla rischiosità della clientela.

Nel Credito Anomalo rientrano le tipologie di rapporti che presentano problematiche, anche solo potenziali, e che potrebbero – se non tempestivamente e completamente risolte – condurre al deterioramento della qualità dei rischi assunti dalla Banca. Per individuare i crediti rientranti in questa fattispecie viene utilizzato l’Indicatore di Monitoraggio Andamentale (c.d. IMA).

L’IMA, definito e mantenuto nei requisiti funzionali dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti, con il contributo della Direzione Credito, rappresenta l’indicatore per attivare il processo di monitoraggio e gestione del credito anomalo, è sintetizzato in 5 colori, rappresentativi di altrettanti livelli di *early warning*, in ordine decrescente di rischio, ai quali è stato associato uno status di credito:

BLU	= Rischio ALTO	(Credito Anomalo);
ROSSO	= Rischio MEDIO	(Credito Anomalo);
ARANCIO	= Rischio BASSO	(Credito Ordinario);
GIALLO	= Rischio BASSO	(Credito Ordinario);
VERDE	= Rischio BASSO	(Credito Ordinario).

Per ogni tipologia di credito sono individuate specifiche competenze, per quanto riguarda sia la concessione che la gestione.

Le principali modifiche introdotte nei processi di concessione e gestione del credito riguardano:

- Individuazione di unica Filiera creditizia centrale di riferimento per rapporti compresi in unico Gruppo Giuridico-Economico: al fine di assicurare la massima e tempestiva univocità di indirizzo gestionale dei rapporti appartenenti ad un unico Gruppo Giuridico-Economico, si applica il principio della prevalenza (accordato di almeno una delle controparti clienti > del 50% dell’accordato complessivo del Gruppo) – esclusivamente limitato agli ambiti del Credito Ordinario e del Credito Anomalo – al fine d’individuare un’unica filiera creditizia centrale di riferimento a cui compete, per tutte le controparti comprese nel Gruppo, l’esercizio delle facoltà di concessione del credito e la responsabilità di gestione, nell’ambito delle deleghe tempo per tempo vigenti;
- semplificazione e rafforzamento del Processo di Gestione del Credito Anomalo;
- Introduzione della PEG - Pratica Elettronica di Gestione: strumento volto a guidare il processo di gestione del credito supportando tutti gli attori che intervengono individuando percorsi predefiniti e automatizzati.

Tali modifiche hanno consentito di:

- a) semplificare ed ottimizzare il processo di gestione del credito anomalo, attraverso:
 - una marcata separatezza tra filiera della Concessione e Filiera della Gestione e Tutela del Credito (responsabile sia della gestione del credito anomalo che del credito deteriorato ante-sofferenza, per il perimetro non attribuito alla responsabilità specifica dell’Area Crediti Speciali);
 - una forte semplificazione ed ottimizzazione del numero degli Stati di Monitoraggio Attivo, quale ausilio all’identificazione delle pratiche del perimetro del credito anomalo da destinare ad un particolareggiato monitoraggio nel tempo;
- b) visualizzare con la massima tempestività ed in forma piramidale, dal Gestore della posizione agli Organi convalidanti centrali, le posizioni da gestire per la regolarizzazione e/o il recupero, attraverso la consultazione in unico workflow, di tutte le informazioni gestionali necessarie;

- c) guidare ed indirizzare il Gestore negli interventi da porre in essere, con un preciso piano di azione, accuratamente predisposto dalla Procedura per ciascuna posizione, e supportandolo anche nell'individuazione di eventuali azioni alternative, da proporre alla convalida dell'Organo superiore, automaticamente identificato dalla PEG;
- d) svolgere un'importante funzione di supporto nella gestione delle posizioni, valorizzando al contempo la responsabilità del Gestore e degli organi convalidanti superiori, ad effettuare e certificare lo svolgimento delle azioni previste, nel rigoroso rispetto delle tempistiche assegnate;
- e) massimizzare l'efficacia e ridurre le tempistiche d'intervento, indirizzando alla prevalente validazione integrale dei piani di azione proposti dalla procedura, in particolare per le casistiche cui è applicabile una gestione automatizzata del processo;
- f) monitorare l'esito ed il rispetto dei tempi previsti, nelle esecuzioni delle azioni intraprese, con vista aggregata disponibile sia per le strutture di coordinamento territoriale dei Canali sia per le funzioni creditizie centrali.

L'esigenza del Gruppo Cariparma Crédit Agricole di gestire efficacemente e tempestivamente le posizioni che presentano segnali di anomalia, al fine di ridurre il rischio di credito, ha richiesto la completa revisione del processo di "Recupero crediti di importo non rilevante" rivedendo le modalità di assegnazione e gestione delle posizioni assegnate a Società di recupero esterne. Le principali variazioni del processo, la cui responsabilità è assegnata all'Area Gestione e Tutela del Credito, risultano così caratterizzate:

- omogeneizzazione tra le Banche del Gruppo del perimetro dell'attività di collection;
- estensione del limite massimo di esposizione;
- incremento del numero di società esterne coinvolte;
- rivisitazione delle modalità di attribuzione delle pratiche, di monitoraggio dei risultati e di gestione complessiva dei fornitori.

Di seguito si fornisce una sintesi del funzionamento dei processi gestionali in essere.

Il **processo di concessione** del credito in vigore utilizza le metodologie basate sui sistemi di rating e definisce le deleghe creditizie in relazione alla Probabilità di Default assegnata alla controparte, aggiornata almeno una volta l'anno. Pertanto:

- Recepisce le prescrizioni previste dall'Organo di Vigilanza circa la necessità che i processi di concessione del credito e di valutazione del merito creditizio delle controparti utilizzino gli strumenti previsti per la definizione del capitale economico;
- Consente di graduare le deleghe creditizie in funzione della rischiosità della clientela e quindi il loro ampliamento per le controparti più meritevoli e la loro riduzione per quelle più deboli incentivando, laddove necessario e richiesto, l'adozione delle opportune mitigazioni. Esse sono differenziate per "Classi deliberative" stabilite dalla combinazione di soglie di Probabilità di Default assegnata alla clientela e della rischiosità delle forme tecniche in relazione alla presenza o meno di garanzie certe e opponibili. Per ciascuna classe deliberativa è quindi definito un limite massimo di concessione.

Il processo di concessione è gestito dal Sistema Informativo Aziendale nell'ambito delle specifiche procedure dedicate ("PEF – Pratica Elettronica di Fido").

Successivamente alla prima concessione e quindi all'avvio del rapporto di affidamento, le posizioni debitorie sono sottoposte a periodiche revisioni entro termini definiti e su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate, sia periferiche che centrali, per le verifiche circa:

- Il permanere delle condizioni di solvibilità delle controparti affidate e dei loro eventuali garanti;
- La persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione);
- Il rispetto dei limiti di concentrazione;
- Le informazioni che sono alla base della definizione del profilo di rischio delle controparti e le loro eventuali modifiche nel tempo.

Il **processo di revisione** ora descritto conduce a decisioni di merito concernenti la conferma (anche in aumento o in diminuzione) degli affidamenti o alla loro revoca nel rispetto delle condizioni contrattuali e/o al rafforzamento delle garanzie che assistono l'esposizione. Sono poi previsti casi in cui la revisione degli affidamenti avviene in modo automatico avvalendosi del supporto di un sistema esperto applicato alle posizioni che presentano livelli di rischiosità contenuti e accertati attraverso il rigoroso esame di idonei e predefiniti indicatori.

Al fine di migliorare la qualità dei processi di concessione e revisione degli affidamenti, nel corso del 2015 è stato esteso “Il sistema esperto” a tutta la clientela aziende. Tale strumento è a supporto del gestore nella fase di istruttoria e consente di ottenere in maniera automatica un commento sulla qualità del bilancio e suggerimenti per analisi ulteriori, in modo da guidare il gestore nella comprensione completa ed approfondita della situazione finanziaria dell’impresa ed agevolarlo in sede di colloquio con il referenti delle Aziende.

Il **processo di monitoraggio e di gestione del credito anomalo** in vigore utilizza anch’esso le metodologie basate sui sistemi di rating. Esso differenzia la clientela in relazione alla rischiosità misurata con frequenza mensile adottando indicatori (“indice di monitoraggio andamentale”) stabiliti combinando i parametri dei modelli interni di rating (Probabilità di Default) e altri indici di immediata rilevazione utili per segnalare una repentina degradazione del rischio di controparte ed una procedura (“PEG – Pratica Elettronica di Gestione”) volta a guidare il processo.

Costo del credito

Nell’attuale fase di congiuntura economica con timidi segnali di ripresa, il Gruppo Cariparma Credit Agricole ha rafforzato le attività di sistematico controllo dell’evoluzione della qualità del Portafoglio crediti alla clientela, intensificando e rendendo ancor più selettive, le attività di sorveglianza delle posizioni, sin dal sorgere delle prime irregolarità andamentali, per individuare tempestivamente i sintomi di deterioramento delle stesse, ed intervenire con la dovuta efficacia per il contenimento del costo del credito.

Gli interventi precedentemente descritti hanno consentito di invertire il trend di crescita del costo del credito riscontrato negli ultimi anni.

E’ stata poi confermata la tradizionale politica del Gruppo Cariparma Crédit Agricole di definire accantonamenti prudentziali a fronte delle esposizioni deteriorate.

Stress test

Nell’ambito della gestione e del controllo del rischio di credito, annualmente, vengono definite strategie che tendono ad incidere nelle esposizioni complessive verso settori, prodotti o tipologie di clientela individuati come appartenenti a settori non completamente in linea agli obiettivi aziendali di contenimento dei rischi. L’andamento dei perimetri così individuati viene monitorato trimestralmente.

La focalizzazione del 2015 è stata particolarmente attenta ai segmenti “Professionisti dell’Immobiliare”, al settore alberghiero, ai finanziamenti per le Energie Rinnovabili (clientela “Non Investment Grade”).

E’ stato inoltre attivato il monitoraggio del frazionamento del rischio negli impieghi, mediante il controllo dei limiti di concentrazione sul portafoglio, con valori distinti tra controparti “Investment Grade” e “Non Investment Grade”.

Nel corso dei periodici esami si è riscontrato il rispetto delle strategie definite.

Nell’ambito del processo di ICAAP, le analisi di stress test sul rischio di credito sono state condotte tramite un modello fattoriale che lega le variabili endogene (flusso di sofferenze rettificcate) alle variabili macroeconomiche che hanno evidenziato un maggior potere esplicativo e consentono di trasferire gli effetti stimati sulle PD di portafoglio. Sulla base degli scenari previsionali (base e stress, storici o worst case), definiti dalle funzioni utente o forniti da forecaster internazionali, vengono stimate le PD condizionate dai suddetti scenari declinate cluster geo-settoriali di clientela.

Gli effetti stimati del ciclo economico sulla PD permettono di calcolare le dinamiche future di Risk Weighted Asset ed Expected Loss per vari livelli di aggregazione, con la possibilità di simulare e calcolare distintamente gli impatti in termini di variazione dei volumi e di incremento del rischio.

Nel corso del 2015 l’ordinaria attività di stress testing è stata ampliata con l’esercizio di stress sul budget e sul PMT (Stress Test Budgetaire) richiesto dalla Capogruppo. Tale esercizio, effettuato trasversalmente alle varie funzioni aziendali preposte alla valutazione e gestione del rischio, ha permesso una analisi prospettica di impatto sulle principali poste di conto economico (incluso il costo del credito) e sulle attività ponderate per il rischio.

Inoltre, come riportato nella sezione relativa alla progettualità, le risultanze degli esercizi di stress test vengono fatti riferire nell’ambito del processo di definizione e gestione del Risk Appetite Framework.

Nel corso del 2016 è prevista la partecipazione del Gruppo Cariparma, in quanto Gruppo controllato da Crédit Agricole S.A., all'esercizio di Stress Test richiesto dall'European Banking Authority ai gruppi aventi rilevanza sistemica. Tale esercizio, guidato dalla Casamadre francese, coinvolgerà varie funzioni aziendali consentirà, come già avvenuto per l'esercizio tenutosi nel corso del 2014, una valutazione complessiva della sostenibilità di Conto Economico e Stato Patrimoniale a condizioni macroeconomiche avverse.

2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo persegue la mitigazione del rischio di credito tramite la stipulazione di contratti accessori o l'adozione di specifici e ulteriori strumenti e tecniche di attenuazione. In tale ambito, una particolare attenzione viene riservata alla raccolta e alla gestione delle garanzie nell'ambito di un processo e di un sistema di controlli che prevede l'individuazione di Responsabilità specifiche al fine di verificare e assicurare il rispetto dei requisiti legali e l'aggiornamento dei valori sottostanti. Gli esiti delle attività di controllo sono oggetto di rendicontazione.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

Il processo di monitoraggio andamentale consente di attivare le procedure di gestione e di controllo del portafoglio creditizio che basano la loro logica organizzativa sui seguenti principi:

- Utilizzo della probabilità di default e di indicatori gestionali differenziati per segmento e tipologia di clientela a supporto delle attività decisionali;
- Diversificazione dei processi sulla base del livello di rischiosità del cliente.

Le procedure ed i sistemi di monitoraggio sono stati ulteriormente rafforzati al fine di consentire:

- L'individuazione delle posizioni sconfiniate fin dai primi giorni della loro manifestazione per consentire alle Funzioni aziendali preposte la definizione e l'attuazione dei necessari correttivi gestionali, ove possibili;
- L'analisi dei dossier che presentano rivalutazioni immobiliari statistiche con scostamenti rilevanti rispetto ai valori precedenti.

In aggiunta alle periodiche attività di valutazione analitica del grado di recupero, la gestione delle posizioni deteriorate è improntata ai seguenti obiettivi:

- Verifica della reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti, e del conseguente possibile recupero della relazione commerciale e creditizia;
- Acquisizione di ulteriori garanzie reali e/o personali o di altri strumenti e tecniche di mitigazione del rischio di credito;
- Programmazione e monitoraggio di piani di rientro delle esposizioni concordati con la clientela;
- Escussione e/o acquisizione in via giudiziale delle garanzie per il recupero coattivo delle esposizioni.

● INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia: valori di bilancio

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.775	-	-	-	4.222.492	4.228.267
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	4.200.736	4.200.736
4. Crediti verso clientela	786.544	1.325.523	59.241	1.138.083	24.134.656	27.444.047
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	792.319	1.325.523	59.241	1.138.083	32.557.884	35.873.050
Totale 31.12.2014	793.364	680.037	542.013	119.640	1.347.416	3.482.470

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

I crediti verso banche e i crediti verso clientela comprendono sia i finanziamenti che altre forme tecniche (titoli, ecc.).

Crediti verso clientela in bonis: analisi dell'anzianità degli scaduti

Crediti v/clientela: analisi anzianità scaduti	Esposizione netta
1. Esposizioni non scadute	24.134.657
2. Fino a 90 giorni	943.711
3. Da 91 a 180 giorni	92.323
4. Da 181 giorni a 1 anno	68.196
5. Da oltre 1 anno	33.852
Totale 31.12.2015	25.272.739

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia: (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.775	-	5.775	4.222.492	-	4.222.492	4.228.267
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	4.200.736	-	4.200.736	4.200.736
4. Crediti verso clientela	3.651.204	1.479.896	2.171.308	25.434.262	161.523	25.272.739	27.444.047
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	3.656.979	1.479.896	2.177.083	33.857.490	161.523	33.695.967	35.873.050
Totale 31.12.2014	3.467.260	1.339.798	2.127.462	35.030.749	167.492	34.879.229	37.006.691

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R.. I crediti verso banche e i crediti verso clientela comprendono sia i finanziamenti che altre forme tecniche (titoli, ecc.).

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività creditizie
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.752	12.359	87.946
2. Derivati di copertura	-	-	511.573
Totale 31.12.2015	2.752	12.359	599.519
Totale 31.12.2014	1.529	7.592	901.745

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione classificate a sofferenza si riferiscono a titoli scaduti il 4 novembre 2010 ed emessi da Glitnir Banki Hf, in liquidazione con sentenza della Corte Costituzionale di Reikjavik del 22 novembre 2010.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	X	X	-	4.200.736	X	-	4.200.736
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-
TOTALE A	-	-	-	-	4.200.736	-	-	4.200.736
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-
b) Non deteriorate	-	X	X	-	957.074	X	-	957.074
TOTALE B	-	-	-	-	957.074	-	-	957.074
TOTALE A+B	-	-	-	-	5.157.810	-	-	5.157.810

Le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti di banche rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 60 "Crediti verso banche", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio. Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio di credito.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a tre mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	3.172	-	5.345	1.874.403	X	1.096.376	X	786.544
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.169	-	5.345	297.094	X	179.376	X	126.232
b) Inadempienze probabili	642.477	43.209	158.577	860.940	X	379.680	X	1.325.523
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	568.739	19.893	82.763	472.156	X	201.804	X	941.747
c) Esposizioni scadute deteriorate	8.338	15.662	19.540	19.541	X	3.840	X	59.241
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	851	2.890	5.542	8.121	X	897	X	16.507
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	1.146.943	X	8.860	1.138.083
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	246.702	X	1.906	244.796
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	X	-	-	28.509.814	X	152.664	28.357.150
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	406.387	X	3.140	403.247
TOTALE A	653.987	58.871	183.462	2.754.884	29.656.757	1.479.896	161.524	31.666.541
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	26.511	-	-	-	X	3.669	X	22.842
b) Altre	-	X	-	-	1.409.758	X	1.150	1.408.608
TOTALE B	26.511	-	-	-	1.409.758	3.669	1.150	1.431.450
TOTALE A+B	680.498	58.871	183.462	2.754.884	31.066.515	1.483.565	162.674	33.097.991

Le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 70 "Crediti verso clientela", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio. Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

Le esposizioni nette oggetto di concessioni deteriorate che nel "cure period" non presentano scaduti, ricompresi nella fascia di scaduto "Fino a 3 mesi" ammontano a 374.442 mila euro.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.822.285	1.521.654	123.321
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	274.880	573.702	165.027
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	7.682	366.360	154.130
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	257.306	141.240	4.031
B.3 altre variazioni in aumento	9.892	66.102	6.866
C. Variazioni in diminuzione	214.245	390.153	225.267
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	234	64.593	67.550
C.2 cancellazioni	84.570	4.107	4.078
C.3 incassi	55.083	61.408	12.654
C.4 realizzi per cessioni	11.438	-	-
C.5 perdite da cessione	12.390	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1.548	260.045	140.985
C.7 altre variazioni in diminuzione	48.982	-	-
D. Esposizione lorda finale	1.882.920	1.705.203	63.081
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.028.959	-	306.243	-	4.596	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	214.230	-	176.692	-	8.177	-
B.1 rettifiche di valore	147.471	-	157.865	-	4.718	-
B.2 perdite da cessione	12.391	-	-	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	54.299	-	4.105	-	2.410	-
B.4 altre variazioni in aumento	69	-	14.722	-	1.049	-
C. Variazioni in diminuzione	146.813	-	103.255	-	8.933	-
C.1 riprese di valore da valutazione	43.485	-	38.289	-	751	-
C. 2 riprese di valore da incasso	5.275	-	3.483	-	143	-
C. 3 utili da cessione	534	-	-	-	-	-
C.4 cancellazioni	84.570	-	4.107	-	4.079	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	557	-	56.663	-	3.594	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	12.392	-	713	-	366	-
D. Rettifiche complessive finali	1.096.376	-	379.680	-	3.840	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

Informazioni di natura qualitativa

La distribuzione per classi di rating si riferisce ai modelli interni ed esterni del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

Informazioni di natura quantitativa

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classe di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	2.019	3.665.492	1.061.840	1.493.338	103.009	75.516	29.466.063	35.867.277
B. Derivati	-	7.917	12.726	11.524	1.271	1.185	541.799	576.422
B.1 Derivati finanziari	-	7.917	12.726	11.524	1.271	1.185	541.799	576.422
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	508.125	230.269	208.878	8.837	6.420	614.846	1.577.375
D. Impegni a erogare fondi	-	140.579	4.166	7.074	31	994	80.878	233.722
E. Altre	-	-	-	-	-	-	1.005	1.005
Totale	2.019	4.322.113	1.309.001	1.720.814	113.148	84.115	30.704.591	38.255.801

La distribuzione per classi di rating qui rappresentati si riferisce alle valutazioni rilasciate da Cerved Group S.p.A e DBRS (ECAI riconosciuti da Banca d'Italia). Nella colonna “Senza rating” sono riportate le esposizioni verso controparti per le quali non sono disponibili rating dei due ECAI, di cui di seguito si riporta la tabella di trascodifica:

Classe di merito di credito	ECAI - Lince by Cerved Group	DBRS
Classe 1		da AAA a AAL
Classe 2	da A1.1 a A3.1	da AH a AL
Classe 3	B1.1	da BBBH a BBBL
Classe 4	da B1.2 a B2.2	da BBH a BBL
Classe 5	C1.1	da BH a BL
Classe 6	da C1.2 a C2.1	da CCCH a D

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni				Senza rating	Totale
	da AAA a BBB+	da BBB a BBB-	da BB+ a B	da B- a D		
A. Esposizioni per cassa	4.799.828	9.362.634	4.275.243	3.419.800	14.009.772	35.867.277
B. Derivati	3.288	19.032	17.547	33.514	503.041	576.422
B.1 Derivati finanziari	3.288	19.032	17.547	33.514	503.041	576.422
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	347.433	521.112	255.134	103.567	350.129	1.577.375
D. Impegni a erogare fondi	-	545	5	-	233.172	233.722
E. Altre	-	-	-	-	1.005	1.005
Totale	5.150.549	9.903.323	4.547.929	3.556.881	15.097.119	38.255.801

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce ai modelli interni del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

Nella colonna “Senza rating” sono riportate principalmente le esposizioni verso controparti bancarie, Enti pubblici e stati sovrani per le quali non sono disponibili modelli di rating interno.

Se si escludono le controparti prive di rating, si osserva una concentrazione nelle classi investment grade (da AAA a BBB-), pari al 65% del totale mentre il 20% rientra nella classe BB+/B ed il 15% nella classe B-/D.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)			
		Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa:	585.162	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	582.020	-	582.020
1.1 totalmente garantite	82.020	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	82.020	-	82.020
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	503.142	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	500.000	-	500.000
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	4.030	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	267	3.763	4.030
2.1 totalmente garantite	4.030	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	267	3.763	4.030
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)			
	Immobili (poteche)	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma					
						Governi e banche centrali	Altri derivati		Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti	
							Altri enti pubblici	Banche							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	20.748.928	14.821.270	-	171.038	615.200	-	-	-	-	-	-	29.902	2.403.277	2.119.639	20.160.326
1.1 totalmente garantite	18.478.514	14.680.756	-	105.551	454.013	-	-	-	-	-	-	29.887	1.005.324	1.854.165	18.129.696
- di cui deteriorate	1.774.816	1.493.321	-	937	12.833	-	-	-	-	-	-	26.649	-	187.214	1.720.954
1.2 parzialmente garantite	2.270.414	140.514	-	65.487	161.187	-	-	-	-	-	-	15	1.397.953	265.474	2.030.630
- di cui deteriorate	112.675	33.951	-	792	5.087	-	-	-	-	-	-	-	-	33.698	73.528
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	396.831	59.849	-	24.866	83.595	-	-	-	-	-	-	-	11.191	174.081	353.582
2.1 totalmente garantite	291.785	56.900	-	19.210	63.280	-	-	-	-	-	-	-	162	151.475	291.027
- di cui deteriorate	3.227	-	-	78	827	-	-	-	-	-	-	-	-	2.254	3.159
2.2 parzialmente garantite	105.046	2.949	-	5.656	20.315	-	-	-	-	-	-	-	11.029	22.606	62.555
- di cui deteriorate	2.015	-	-	-	1.131	-	-	-	-	-	-	-	-	535	1.666

In ottemperanza alla circolare 262 di Banca d'Italia, 4° aggiornamento, nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il fair value delle garanzie, stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che, come previsto dal citato 4° aggiornamento, diversamente dai precedenti esercizi, entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite.

● B Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di ponderaggio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di ponderaggio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di ponderaggio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di ponderaggio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di ponderaggio	Esposizione Netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di ponderaggio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze			X			X	1.563	8.305	X	5.779	120	X	535.410	962.935	X	243.792	125.016	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X	536	2.939	X			X	122.105	175.558	X	3.591	879	X
A.2 Inadempienze probabili	-	-	X	4.832	51	X	35.482	10.776	X			X	1.129.595	295.560	X	155.614	73.293	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X	4.831	50	X	33.585	10.020	X			X	842.514	176.482	X	60.617	15.252	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			X	-	-	X	38	4	X			X	40.454	2.753	X	18.749	1.083	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X			X	-	-	X			X	8.552	462	X	7.955	435	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.247.402		X	67.889		X	4.407.836		4.229	217.326		1	9.664.993		72.595	10.889.787		84.699
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			X		4.804	X	37		X		443.009	X	3.450	200.230	X	1.559
Totale A	4.247.402	-	-	72.721	51	-	4.444.919	19.085	4.229	223.105	120	1	11.370.452	1.261.248	72.595	11.307.942	199.392	84.699
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze			X			X	329		X			X	8.259	716	X	28		X
B.2 Inadempienze probabili			X			X	28	28	X			X	13.618	2.724	X	138	150	X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X	-	-	X			X	405	50	X	37	1	X
B.4 Esposizioni non deteriorate	3.178	X		1.416	X		32.952	X	12	33.608	X	32	1.286.527	X	1.068	50.927	X	38
Totale B	3.178	-	-	1.416	-	-	33.309	28	12	33.608	-	32	1.308.809	3.490	1.068	51.130	151	38
Totale (A+B) (31.12.2015)	4.250.580	-	-	74.137	51	-	4.478.228	19.113	4.241	256.713	120	33	12.679.261	1.264.738	73.663	11.359.072	199.543	84.737
Totale (A+B) (31.12.2014)	4.855.635	-	-	77.141	303	-	5.123.899	15.868	2.830	140.319	22	24	13.165.138	1.158.067	80.601	11.158.285	169.550	85.219

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche Valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche Valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche Valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche Valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	360.330	516.262	286.244	344.156	76.151	129.438	63.380	101.585
A.2 Inadempienze probabili	468.361	139.250	607.452	132.750	176.721	53.437	71.239	53.532
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	18.451	1.272	27.337	1.637	4.945	412	8.496	518
A.4 Esposizioni non deteriorate	13.336.290	71.253	6.389.516	48.555	7.638.512	26.400	1.858.502	14.449
Totale	14.183.432	728.037	7.310.549	527.098	7.896.329	209.687	2.001.617	170.084
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze	1.686	30	6.364	635	523	51	43	-
B.2 Inadempienze probabili	1.087	387	12.089	1.895	560	560	48	60
B.3 Altre attività deteriorate	318	6	68	39	33	3	23	3
B.4 Esposizioni non deteriorate	590.045	314	577.734	746	194.614	21	44.577	69
Totale	593.136	737	596.255	3.315	195.730	635	44.691	132
Totale (A+B) (31.12.2015)	14.776.568	728.774	7.906.804	530.413	8.092.059	210.322	2.046.308	170.216
Totale (A+B) (31.12.2014)	15.587.913	666.773	8.100.799	482.826	8.657.985	200.922	1.930.685	155.860

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Le operazioni fuori bilancio includono le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio di credito.

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.315.612	-	1.866.179	-	9.762	-	5.066	-	4.117	-
Totale A	2.315.612	-	1.866.179	-	9.762	-	5.066	-	4.117	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	292.141	-	630.731	-	908	-	27.629	-	5.665	-
Totale B	292.141	-	630.731	-	908	-	27.629	-	5.665	-
Totale (A+B) (31.12.2015)	2.607.753	-	2.496.910	-	10.670	-	32.695	-	9.782	-
Totale (A+B) (31.12.2014)	1.600.118	-	3.554.576	121	9.695	-	21.844	-	8.706	-

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Sono escluse le esposizioni connesse con il rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione e assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

B.4 GRANDI RISCHI

Al 31 dicembre 2015 le posizioni presentanti le caratteristiche di grande rischio, secondo la lettura congiunta della circolare 285/2013 (e successivi aggiornamenti) sono:

- a1) di ammontare nominale complessivo pari a 21.927.032 migliaia di euro.
- a2) di ammontare ponderato complessivo pari a 1.260.690 migliaia di euro.
- b) di numero complessivo pari a 6.

● E. Operazioni di cessione

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2015	31.12.2014
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	999	-	-	-	-	-	999	448.952
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	999	-	-	-	-	-	999	448.952
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31.12.2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	999	-	-	-	-	-	999	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (31.12.2014)	-	-	-	-	-	-	386.686	-	-	-	-	-	62.266	-	-	-	-	-	-	448.952
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	1.005	-	1.005
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	1.005	-	1.005
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2015	-	-	-	-	1.005	-	1.005
Totale 31.12.2014	-	-	383.565	-	62.637	-	446.202

Nella tabella sono riportate le passività finanziarie che hanno come sottostante le attività cedute non cancellate, ma ancora rilevate parzialmente o totalmente nell'attivo dello stato patrimoniale. Si tratta di operazioni in pronti contro termine aventi per oggetto titoli del portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e del portafoglio "Crediti verso banche".

E.4 OPERAZIONI DI COVERED BOND

Portafoglio oggetto di cessione

Allo scopo di ampliare le riserve di liquidità, Cariparma nel corso del 2013 ha strutturato un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite (Covered Bonds). Tali titoli obbligazionari prevedono sia la garanzia della banca emittente, sia quella rappresentata da un portafoglio crediti di qualità primaria, la cui amministrazione “separata” è stata affidata ad una società veicolo (Cariparma OBG S.r.l – Società Veicolo selezionata per la partecipazione al Programma e partecipata al 60% da Cariparma), che funge da “depositario di mutui a garanzia”. L’operazione, che fa parte di un processo di efficientamento nella gestione delle fonti di finanziamento, è volta a consentire alla Banca di disporre di un più ampio ventaglio di strumenti di gestione della liquidità. Tale decisione è stata assunta considerando che il mercato dei Covered Bond permette a Cariparma di accedere a strumenti di funding con una maturity più elevata rispetto ai titoli collocati presso la clientela retail, diversificare la base degli investitori e stabilizzare il costo del funding. L’attivazione del programma, che mira anche all’aumento della riserva eligibile presso la Banca Centrale Europea, richiede la presenza di stringenti presidi organizzativi ed una significativa solidità patrimoniale. Va anche sottolineato che il suddetto programma non modifica il profilo di rischio regolamentare delle banche cedenti (né del Gruppo), né comporta, in capo a queste ultime, la derecognition delle attività poste a garanzia.

Disclosure

Il Consiglio di Amministrazione di Cariparma, nelle sedute del 24 luglio 2012 e del 26 marzo 2013, ha deliberato l’avvio la strutturazione di un programma di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite per un ammontare massimo di Euro 8 miliardi.

Il quadro normativo italiano in materia di emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite è costituito dall’art. 7-bis della legge n. 130 del 30 aprile 1999 (come successivamente integrata e modificata, la “Legge 130”), dal Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze n. 310 del 14 dicembre 2006 (il “Decreto MEF”) e dalle “Disposizioni di vigilanza per le banche” contenute nella circolare della Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, come successivamente integrate e modificate (le “Istruzioni” e, congiuntamente alla Legge 130 e al Decreto MEF, la “Normativa”).

L’emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ha consentito al Gruppo Cariparma di diversificare ulteriormente il paniere di attività mobilizzabili presso la banca Centrale Europea, di accedere a strumenti di funding con una maturity più elevata rispetto ai titoli collocati presso la clientela retail, diversificare la base degli investitori e stabilizzare il costo del funding.

In linea generale, la struttura dell’operazione, secondo lo schema delineato dalla normativa, prevede le seguenti attività. Le banche del Gruppo Cariparma (Cariparma, BP FriulAdria e Carispezia) hanno trasferiscono un “Portafoglio” di mutui a Cariparma OBG. Gli attivi ceduti alla Società Veicolo costituiscono un patrimonio separato da quello della stessa, a beneficio dei portatori delle Obbligazioni Bancarie Garantite e degli altri soggetti in favore dei quali la garanzia è rilasciata. Le banche erogano a Cariparma OBG un prestito subordinato finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto degli attivi da parte della Società Veicolo stessa.

Cariparma emette le Obbligazioni Bancarie Garantite e la Società Veicolo rilascia una garanzia in favore dei portatori dei titoli obbligazionari emesse.

Come conseguenza di ciò, il rimborso delle obbligazioni bancarie Garantite che sono state emesse nell’ambito dell’operazione è garantito da una garanzia primaria, non condizionata e irrevocabile rilasciata da Cariparma OBG ad esclusivo beneficio dei sottoscrittori delle obbligazioni bancarie Garantite e delle controparti terze.

Il Portafoglio di cessione

Il portafoglio che di tempo in tempo viene ceduto alla Società Veicolo deve rispecchiare alcune caratteristiche comuni.

A maggio 2013 e giugno 2015 sono stati selezionati i crediti derivanti da contratti di mutuo che alle rispettive date di cessione soddisfacevano, a scopo illustrativo e non esaustivo, i seguenti criteri comuni:

- Crediti derivanti da contratti di Mutuo:
 - che sono crediti ipotecari residenziali (i) aventi fattore di ponderazione del rischio non superiore al 35% e (ii) il cui rapporto fra importo capitale residuo sommato al capitale residuo di eventuali precedenti finanziamenti ipotecari gravanti sul medesimo bene immobile non è superiore all'80% del valore dell'immobile;
 - che sono stati erogati o acquistati dal Gruppo Cariparma;
 - che sono in bonis e in relazione ai quali non sussiste alcuna rata scaduta e non pagata da più di 30 giorni dalla relativa data prevista di pagamento;
 - che non prevedono clausole che limitano la possibilità per le Banche del Gruppo di cedere i crediti derivanti dal relativo contratto o che dispongono che il consenso del relativo debitore sia necessario ai fini di tale cessione e le Banche del Gruppo abbiano ottenuto tale consenso;
 - in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo contratto di mutuo e almeno una rata sia scaduta e sia stata pagata;
 - che sono stati concessi a una persona fisica, a una persona giuridica o a più persone fisiche, o giuridiche, co-intestatari;
 - che prevedono il pagamento da parte del debitore di un tasso di interesse variabile (determinato di volta in volta dalle Banche del Gruppo) o fisso.

In sede di prima cessione, effettuata mediante la sottoscrizione, in data 20 maggio 2013, di un apposito contratto quadro di cessione dei crediti, le Banche del Gruppo Cariparma hanno ceduto a Cariparma OBG S.r.l. un portafoglio iniziale per un importo in linea capitale complessivo di circa Euro 3,2 miliardi (il "Portafoglio Iniziale", di cui ceduto da Cariparma Euro 1,9 miliardi, da Banca Popolare FriulAdria Euro 1,0 miliardi e da Carispezia Euro 0,3 miliardi).

In sede di seconda cessione, effettuata in data 20 giugno 2015, le Banche del Gruppo Cariparma hanno ceduto a Cariparma OBG S.r.l. un secondo portafoglio per un importo in linea capitale complessivo di circa Euro 2,3 miliardi (il "Secondo Portafoglio", di cui ceduto da Cariparma Euro 1,5 miliardi, da Banca Popolare FriulAdria Euro 0,4 miliardi e da Carispezia Euro 0,4 miliardi).

Il Cover Pool al 31 dicembre 2015, consiste di crediti derivanti da n. 51.464 mutui ipotecari, con un debito residuo complessivo di circa 4,4 miliardi di euro (Cariparma Euro 2,8 miliardi, da Banca Popolare FriulAdria Euro 1,1 miliardi e da Carispezia Euro 0,5 miliardi).

Conti correnti

Il Programma prevede un'articolata struttura di conti correnti sui quali sono appoggiati i flussi finanziari dell'operazione. Sono stati attivati una serie di conti intestati a Cariparma OBG ed in particolare, a scopo non esaustivo: Collection Accounts, Quota Capital Account, Reserve Fund Account, Guarantor Payments Account e Expenses Account.

Soggetti coinvolti nel Programma

In relazione al Programma, i seguenti soggetti svolgono i ruoli di seguito indicati:

- Banche Cedenti: Cariparma, Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A., Banca Popolare FriulAdria S.p.A.;
- Master Servicer: Cariparma (che, in tale qualità, è incaricata da Cariparma OBG S.r.l., ai sensi del Contratto Quadro di Servicing, delle attività di incasso e recupero dei crediti inclusi nel Portafoglio iniziale e nei portafogli che le Banche Cedenti cederanno a Cariparma OBG ai sensi del Contratto Quadro di Cessione);
- Sub-Servicers e Services Provider: ciascuna Banca Cedente (che in tale qualità si impegna a svolgere, quale sub-servicer, le stesse attività che Cariparma si impegna a svolgere in favore di Cariparma OBG quale Master Servicer, con riferimento alla sola porzione di Portafoglio ceduto dalla stessa Banca Cedente a Cariparma OBG S.r.l.);
- Principal Paying Agent: Cariparma (che, in tale qualità, ai sensi del Cash Management and Agency Agreement, ha il principale compito di determinare ed istruire i pagamenti dovuti, in linea capitale e in linea interessi, in favore dei portatori delle Obbligazioni Bancarie Garantite);

- Calculation Agent: Crédit Agricole Corporate & Investment Bank, Milan Branch (“CACIB”) (che, in tale qualità, ai sensi del Cash Management and Agency Agreement, ha il principale compito di redigere e inviare alle parti del contratto il cosiddetto Payments Report, contenente l’indicazione dei fondi disponibili di titolarità di Cariparma OBG S.r.l e dei pagamenti da effettuarsi, secondo l’ordine di priorità dei pagamenti determinato dalle parti dell’operazione ai sensi dell’Intercreditor Agreement, a valere su tali fondi disponibili);
- Account Bank: Cariparma (presso cui, in tale qualità, ai sensi del Cash Management and Agency Agreement, sono aperti e mantenuti i conti correnti italiani intestati a Cariparma OBG S.r.l e su cui è depositata la liquidità da utilizzarsi per i pagamenti previsti dalla struttura del Programma);
- Asset Monitor: Mazars S.p.A. (che, in tale qualità, ai sensi dell’Asset Monitor Agreement, effettua i calcoli e le verifiche sui Test obbligatori e sull’Amortisation Test svolti ai sensi del Cover Pool Administration Agreement, verificando l’accuratezza dei calcoli effettuati dal Calculation Agent ai sensi del Cover Pool Administration Agreement. Con incarico separato, è attualmente previsto che l’Asset Monitor, su incarico di Cariparma, svolga ulteriori verifiche aventi ad oggetto in particolare (i) la conformità degli attivi idonei costituenti il Portafoglio ai requisiti previsti dalla normativa, (ii) il rispetto dei limiti alla cessione e dei requisiti degli emittenti previsti dalle istruzioni e (iii) la completezza, la veridicità e la tempestività delle informazioni messe a disposizione degli investitori).
- Guarantor Quotaholders: Cariparma e Stichting Pavia (che, in tale qualità hanno sottoscritto il Quotaholders Agreement per l’esercizio dei diritti sociali connessi alla partecipazione sociale detenuta da ciascuna in Cariparma OBG S.r.l.);
- Representative of the Covered Bondholders: Zenith Service S.p.A. (che, in tale qualità, esercita nei confronti di Cariparma e di Cariparma OBG S.r.l i diritti delle controparti coinvolte nell’operazione nascenti dai Contratti del Programma);
- Fornitore di Servizi Amministrativi: Zenith Service S.p.A. (che in tale qualità ha il compito di assicurare a Cariparma OBG S.r.l. lo svolgimento dei servizi amministrativi e societari relativi all’attività da svolgersi nell’ambito del Programma);
- Arranger: CACIB;
- Agenzia di Rating: Moody’s.

I rischi connessi con l’operazione

Il Programma di Emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite comporta i rischi finanziari di seguito specificati, rispetto ai quali sono state adottate varie misure di mitigazione: Rischio di Credito, Rischio di Liquidità, Rischio di Rifinanziamento, Rischio di Controparte, Rischi Operativi, Rischio di fallimento della Banca Emittente, Rischi Legali.

In base alle procedure, in conformità alle Istruzioni di Vigilanza, la funzione di revisione interna di Cariparma effettuerà, almeno ogni 12 mesi, la verifica dei controlli svolti anche avvalendosi delle informazioni ricevute e delle valutazioni espresse dall’Asset Monitor.

Caratteristiche principali del Programma

La struttura finanziaria del Programma prevede che Cariparma possa procedere all’emissione in più serie successive di Obbligazioni Bancarie Garantite a cui viene attribuito il rating da parte di Moody’s Investor Service (attualmente atteso pari a Aa2).

Nel 2013 è avvenuta una sola emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite c.d. retained (riacquistati da Cariparma) a tasso variabile con indicizzazione al tasso Euribor, per un importo di 2,7 miliardi di euro, per essere utilizzata in operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea.

Nel corso del 2014 Cariparma ha proceduto alla cancellazione parziale del titolo emesso nel 2013, che attualmente ammonta a 1,2 miliardi di euro, ed ha lanciato la sua prima emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite sul mercato per un controvalore di 1 miliardo di euro; quest’ultimo è stato collocato ad investitori istituzionali con il supporto di Dealers quali Crédit Agricole Corporate & Investment Bank, Banca Imi, Erste Group, LBBW, Nord LB, Unicredit.

Nel corso del 2015 Cariparma ha proceduto alla seconda emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite sul mercato per un controvalore di 1 miliardo di euro; quest’ultimo è stato collocato ad investitori istituzionali con il supporto di Dealers quali Crédit Agricole Corporate & Investment Bank, Unicredit Bank AG, Lloyds, ING, Santander, Natixis.

Al 31 dicembre 2015, quindi, il controvalore nominale delle emissioni è pari a 3,2 miliardi di euro, di cui 1,2 miliardi di emissioni retained e 2 miliardi di emissione pubblica.

Cariparma potrà emettere, a valere sul Programma, Obbligazioni Bancarie Garantite per un importo complessivo non superiore a euro 8 miliardi.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

A completamento degli interventi che riguardano il Primo Pilastro e contestualmente all'adozione della metodologia IRB Advanced per la valutazione del requisito patrimoniale, il Gruppo CariParma, nel corso del 2014, ha intrapreso un importante progetto di adeguamento dei propri sistemi e modelli in ottica di una gestione avanzata del rischio.

Tale adeguamento, necessario per le banche di Classe 1, ha comportato lo sviluppo e l'adozione di modelli interni per la misurazione ed integrazione dei rischi, analisi di scenario per lo stress testing/planning e si inserisce in più ampio percorso intrapreso dal Gruppo Cariparma legato all'implementazione ed integrazione, su un'unica piattaforma informativa, di strumenti avanzati di controllo e simulazione.

Durante l'intervento progettuale indicato, attualmente in fase di validazione da parte del "Comité Normes et Méthodes" (CNM) della Capogruppo francese, sono state svolte le attività di parametrizzazione ed alimentazione dati per la simulazione prospettica e stressata del capitale economico (Credit VaR) che permetteranno al Gruppo di disporre di tale fattore ai fini di misurazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (processo ICAAP) a partire dal 2016.

● Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti Generali

Cariparma non è caratterizzata da una significativa attività di trading proprietario sui mercati finanziari e dei capitali.

L'attività di negoziazione, quindi, è essenzialmente strumentale poiché il Gruppo Cariparma assume posizioni di rischio finanziario solo residuali per conto della clientela sulla base del principio dell'intermediazione.

Il portafoglio di negoziazione del Gruppo Cariparma è costituito da titoli (prevalentemente obbligazioni emesse da banche) e da derivati over-the-counter (in negoziazione pareggiata). Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio di negoziazione del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

La segnalazione dell'assorbimento patrimoniale avviene con metodologia standard.

Nel corso del 2015, il Gruppo Cariparma CA ha adeguato il proprio processo operativo in quanto controllata del Gruppo Crédit Agricole SA, ai fini del rispetto delle normative Volcker Rule e "Loi française de séparation et de régulation des activités bancaires" (LBF), che impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio. Tali regolamentazioni sono applicabili al Gruppo Cariparma Crédit Agricole, a partire da Luglio 2015.

Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione di Cariparma è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy di Gruppo.

Tale documento definisce l'impianto normativo interno per la gestione del rischio di mercato in riferimento all'operatività su strumenti finanziari, valute e merci, in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi di mercato;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di market risk management.

La policy Rischi di Mercato rappresenta una delle componenti del modello di governance complessivo dei rischi, in coerenza con le linee guida di Crédit Agricole.

Dispositivo di gestione

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di mercato, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione della banca:

al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio di mercato.

alla Direzione Banca d'Impresa, tramite apposita delega conferita dal Consiglio di Amministrazione, è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione, che pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del rischio di mercato, nel rispetto delle indicazioni e decisioni del Comitato ALM e del Comitato Risk Management di Gruppo.

alla Direzione Rischi Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo. Essa provvede, nel rispetto delle indicazioni e decisioni del Comitato ALM, alla verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, vigilando sulla rispondenza del trattamento del rischio di mercato rispetto alla normativa in essere.

La struttura dei limiti

La struttura dei limiti riflette il livello di rischio ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative, ai diversi livelli della struttura organizzativa, si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d'inquadramento del rischio di mercato relativo al portafoglio di negoziazione del Gruppo Cariparma è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti globali ed operativi definiti dalla Strategia Rischi.

I limiti operativi per Cariparma, definiti in base al valore nominale della posizione aperta (ossia dopo la compensazione di posizioni identiche in acquisto e in vendita), sono definiti e approvati dal Consiglio di Amministrazione.

I limiti operativi, coerentemente con i limiti globali della Capogruppo, costituiscono quindi una declinazione di questi ultimi per tipologia di attività, di prodotto, portafoglio, fattori di rischio.

Sistema di controllo

L'attività di monitoraggio dei rischi è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti, che è deputata a verificare:

- il rispetto dei limiti operativi sui portafogli della banca;

- l'adeguatezza e la funzionalità del processo finanziario;
- il rispetto delle regole e dei criteri deliberati in materia di gestione del rischio;
- il corretto svolgimento delle attività e dei controlli predisposti a presidio dei rischi;
- l'eventuale presenza di criticità da rimuovere prontamente.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è altresì deputata ad informare gli organi di gestione circa le attività sopra citate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

EURO								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	39	-	1	-	2	-
1.1 Titoli di debito	-	-	39	-	1	-	2	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	39	-	1	-	2	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	31	3.628.421	810.898	2.135.415	1.967.122	484.571	101.108	-
3.1 Con titolo sottostante	-	8.260	6.297	442	1.122	-	20	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	8.260	6.297	442	1.122	-	20	-
+ posizioni lunghe	-	3.489	3.255	407	907	-	10	-
+ posizioni corte	-	4.771	3.042	35	215	-	10	-
3.2 Senza titolo sottostante	31	3.620.161	804.601	2.134.973	1.966.000	484.571	101.088	-
- Opzioni	31	1.338	2.152	1.603.790	113.021	50.399	7.352	-
+ posizioni lunghe	16	669	1.076	801.895	56.510	25.200	3.676	-
+ posizioni corte	15	669	1.076	801.895	56.511	25.199	3.676	-
- Altri derivati	-	3.618.823	802.449	531.183	1.852.979	434.172	93.736	-
+ posizioni lunghe	-	1.807.915	401.215	265.562	926.523	217.086	46.868	-
+ posizioni corte	-	1.810.908	401.234	265.621	926.456	217.086	46.868	-

Tipologia/Durata residua	Altre valute							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	172.990	56.613	27.352	8.088	150	26	-
3.1 Con titolo sottostante	-	368	-	-	188	150	26	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	368	-	-	188	150	26	-
+ posizioni lunghe	-	184	-	-	94	75	13	-
+ posizioni corte	-	184	-	-	94	75	13	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	172.622	56.613	27.352	7.900	-	-	-
- Opzioni	-	42	196	58	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	21	98	29	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	21	98	29	-	-	-	-
- Altri derivati	-	172.580	56.417	27.294	7.900	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	87.815	28.228	13.647	3.950	-	-	-
+ posizioni corte	-	84.765	28.189	13.647	3.950	-	-	-

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti Generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Aspetti Generali

L'attività di gestione e controllo dell'equilibrio di bilancio (*Asset Liability Management*) è riferita a tutte le transazioni di bilancio e fuori bilancio (*banking book*), escludendo da tale perimetro le posizioni del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (*trading book*). Le oscillazioni dei tassi di interesse hanno sia un impatto sugli utili del Gruppo, attraverso variazioni del margine di interesse e di intermediazione, sia un effetto sul valore del capitale poiché generano una variazione nel valore attuale netto dei futuri flussi di cassa.

Il rischio di tasso pertanto è riferito a tutte le transazioni, di bilancio e fuori bilancio, ad esclusione del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (*trading book*).

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è generato dalle attività di natura finanziaria detenute per finalità diverse dalla negoziazione.

Il sistema d'inquadramento del rischio di interesse e di prezzo (banking book) del Gruppo Cariparma è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio viene declinato attraverso i limiti globali ed operativi definiti dalla Strategia Rischi.

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo.

Aspetti organizzativi

Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse e di prezzo del portafoglio bancario del Gruppo regolamentati viene regolamentato nell'ambito delle relative *risk policies*.

Cariparma, in qualità di Capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio bancario del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il modello di Governo attribuisce:

- al Comitato ALM di Gruppo il compito di indicare le linee strategiche e di indirizzo della funzione di gestione, di validare le metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse, di esaminare il reporting fornito dall'Area Gestione Finanziaria e di deliberare eventuali interventi da porre in atto.
- al Comitato Risk Management il compito di esaminare gli esiti del controllo sul rispetto dei limiti e soglie di allerta di RAF e Strategia Rischi e le eventuali procedure di allerta avviate.

L'Area Gestione Finanziaria della Capo Gruppo è delegata dal CFO nel ruolo di funzione di gestione e, in particolare, è responsabile della gestione del rischio tasso di interesse.

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo, che pertanto provvede a verificare il processo di gestione dei rischi aziendali, vigilando sulla rispondenza del trattamento del rischio rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la strategia rischi di Gruppo. Inoltre, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti effettua mensilmente il reperforming degli indicatori di rischio fissati da Casa in ambito della Strategia Rischi.

Il sistema d'inquadramento del rischio di mercato del portafoglio di proprietà (banking book) del Gruppo Cariparma è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio viene declinato attraverso i limiti globali ed operativi definiti dalla Strategia Rischi.

Politica e gestione del rischio

I processi di gestione dei rischi di tasso e di prezzo sono regolamentati nell'ambito delle relative *risk policies*, che definiscono l'impianto normativo interno per la gestione dei rischi in riferimento all'operatività su strumenti finanziari in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di risk management e di stress testing.

La politica di gestione del rischio di tasso di interesse ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo attraverso la definizione di un gap cumulato per scadenza. La gestione di tale posizione ha il fine di massimizzare la redditività della banca nel rispetto dei limiti e delle linee guida fissate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, e recepiti dal Consiglio di Amministrazione di FriulAdria, e dal Comitato Rischi Gruppo di Crédit Agricole. Il principale strumento finanziario per la gestione delle coperture del rischio di tasso di interesse è rappresentato dagli Interest Rate Swaps, che, per loro natura, sono contratti che afferiscono al rischio di tasso "puro".

La politica di gestione del portafoglio bancario è finalizzata all'investimento della liquidità disponibile ed alla detenzione di riserve di liquidità in ottica Basilea 3. La gestione del rischio prezzo ha come obiettivo il monitoraggio degli impatti sul patrimonio contabile e sul patrimonio di vigilanza delle variazioni di valore degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio di proprietà, in coerenza con il livello di rischio accettabile stabilito dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Rischi Gruppo di Crédit Agricole.

Sistema di controllo

Il controllo indipendente sul sistema di gestione del rischio di tasso di interesse è effettuato dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti che:

- controlla, coerentemente con gli indirizzi forniti dall'Organo di Vigilanza e con il modus operandi definito da Crédit Agricole S.A., i modelli di misurazione dei rischi e di stress testing;
- valuta, nel processo di validazione e aggiornamento, le risultanze delle analisi quantitative e qualitative dei modelli, esprimendo il proprio parere in merito;
- verifica autonomamente gli esiti degli stress test sul portafoglio AFS;
- informa il Consiglio di Amministrazione e Crédit Agricole S.A. (nell'ambito del processo di controllo) degli eventi di superamento dei limiti definiti per la gestione del rischio nel periodo trascorso dalla precedente comunicazione e delle azioni correttive da intraprendere, sentita l'Area Gestione Finanziaria.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti (globali, operativi e soglie di allerta), pertanto elabora e diffonde mensilmente agli organi aziendali un proprio Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l'informativa relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti e attiva, in caso di necessità, le opportune procedure di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Risk Management e al Comitato di Controllo Interno.

Misurazione dei Rischi: Aspetti Metodologici e struttura limiti

Per la misurazione del rischio tasso, si segue un modello fondato sul *gap* di tasso di interesse, secondo il quale, ad ogni scadenza futura, viene misurato il *gap cumulato* generato dalle attività e passività sensibili a tasso fisso che persistono alla data. La determinazione del *gap* di tasso fisso richiede preventivamente l'individuazione delle posizioni di bilancio esposte a rischio tasso, l'individuazione della componente stabile delle poste a vista, la stima degli effetti di "opzionalità" implicita in alcune posizioni del *banking book* (rimborso anticipato dei mutui) e la stima della scadenza di alcune poste patrimoniali che non hanno maturity contrattuale certa, secondo modelli proprietari del Gruppo e di Crédit Agricole S.A..

Nel corso del 2015 si è provveduto all'aggiornamento annuale del modello interno Rischio Tasso di Interesse. In tale ambito non si rilevano particolari variazioni rispetto alle componenti di stabilità fissate nelle revisione precedente.

In linea con le indicazioni dettate da Crédit Agricole S.A., è stato definito un set di limiti riguardanti i *gap* che rappresentano il massimo livello accettabile di rischio di tasso di interesse per il Gruppo. Tali limiti vengono determinati in seguito al calcolo di una serie di indicatori di rischio che misurano l'impatto di una variazione di tasso su mezzi propri. Le proposte di nuovi limiti sono state approvate dal Comitato ALM e dal Comitato Risk Management, quindi sottoposte al Comitato Rischi di Gruppo di Crédit Agricole S.A. e ai Consigli di Amministrazione delle Banche stesse.

In linea con il profilo gestionale del Gruppo è stata approvata e confermata in sede di Strategia Rischi la struttura dei limiti:

- Limite globale in termini di Valore Attuale Netto (VAN);
- Limiti globali di *gap* suddivisi in diverse fasce temporali.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti dei limiti operativi, in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato di Italia, Germania, Francia) e sono espressi con riferimento al valore nominale massimo. Essi sono approvati dal Consiglio di Amministrazione della banca.

Nel corso del 2015, sono stati ridotti a livello di Gruppo i nuovi limiti globali e soglie di allerta sugli impatti dello stress stesso sul portafoglio di proprietà.

Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del rischio di tasso di interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il *banking book* dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi di interesse, ovvero di ridurre l'aleatorietà dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività. In particolare sono oggetto di coper-

tura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica) ed i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica). Le coperture sono state poste in essere unicamente attraverso l'acquisto di derivati del tipo Interest Rate Swap e Interest Rate Options.

Nel rispetto delle norme di bilancio IAS, l'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dall'Area Gestione Finanziaria di Cariparma, che mensilmente effettua i relativi test e mantiene la formale documentazione per ogni relazione di copertura.

Attività di copertura dei flussi finanziari

Non è in essere un'attività di copertura di *cash flow hedge*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

EURO								
Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	7.555.590	16.638.143	2.150.638	1.220.136	2.476.050	1.422.184	2.027.879	161.138
1.1 Titoli di debito	2.095.566	2.276.793	206.621	-	-	-	-	161.138
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2.095.566	2.276.793	206.621	-	-	-	-	161.138
1.2 Finanziamenti a banche	755.054	1.857.334	1.674	32.336	578.005	410.076	1	-
1.3 Finanziamenti a clientela	4.704.970	12.504.016	1.942.343	1.187.800	1.898.045	1.012.108	2.027.878	-
- c/c	9.196	84.664	27.308	250.052	123.661	27.619	9.126	-
- altri finanziamenti	4.695.774	12.419.352	1.915.035	937.748	1.774.384	984.489	2.018.752	-
- con opzione di rimborso anticipato	3.173	299.755	64.719	37.829	45.896	47	6	-
- altri	4.692.601	12.119.597	1.850.316	899.919	1.728.488	984.442	2.018.746	-
2. Passività per cassa	32.823.384	4.931.048	1.458.895	1.272.100	5.218.816	2.173.481	6.004.332	-
2.1 Debiti verso clientela	32.668.351	1.206.262	601.741	1.946	3.403	-	6.004.332	-
- c/c	15.322.383	600.009	300.000	-	-	-	3.002.166	-
- altri debiti	17.345.968	606.253	301.741	1.946	3.403	-	3.002.166	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	17.345.968	606.253	301.741	1.946	3.403	-	3.002.166	-
2.2 Debiti verso banche	143.754	2.394.418	34.293	30.028	1.951.110	170.075	-	-
- c/c	49.259	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	94.495	2.394.418	34.293	30.028	1.951.110	170.075	-	-
2.3 Titoli di debito	11.279	1.330.368	822.861	1.240.126	3.264.303	2.003.406	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	11.279	1.330.368	822.861	1.240.126	3.264.303	2.003.406	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	8	277.881	3.794	270.798	49.085	62.307	56.425	-
3.1 Con titolo sottostante	-	37.400	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	37.400	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	18.909	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	18.491	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	8	240.481	3.794	270.798	49.085	62.307	56.425	-
- Opzioni	8	240.481	3.794	270.798	49.085	62.307	56.425	-
+ posizioni lunghe	6	120.225	465	135.263	24.856	31.441	29.194	-
+ posizioni corte	2	120.256	3.329	135.535	24.229	30.866	27.231	-
- Altri derivati	-	17.721.495	343.642	1.625.721	7.882.120	6.661.400	-	-
+ posizioni lunghe	-	4.157.350	314.348	1.473.971	6.432.820	4.738.700	-	-
+ posizioni corte	-	13.564.145	29.294	151.750	1.449.300	1.922.700	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Tipologia/Durata residua	Altre valute							Durata indeterminata
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	
1. Attività per cassa	41.109	549.557	21.501	22.751	9.548	1.379	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	40.659	384.584	-	-	5.844	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	450	164.973	21.501	22.751	3.704	1.379	-	-
- c/c	-	20	2	6	-	-	-	-
- altri finanziamenti	450	164.953	21.499	22.745	3.704	1.379	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	50.581	2.563	1.939	-	-	-	-
- altri	450	114.372	18.936	20.806	3.704	1.379	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Cariparma non è caratterizzata da un'attività di trading proprietario sul mercato delle valute e non detiene attività o passività non coperte dal suddetto rischio. Conseguentemente non si registrano assunzioni di posizioni a rischio se non limitatamente ai residui derivanti dall'attività svolta per il soddisfacimento delle esigenze della clientela, sia sul mercato a pronti che su quello a termine. Anche queste posizioni, benché d'importo residuale, vengono comunque monitorate giornalmente. Il processo di gestione del rischio di cambio del Gruppo è declinato all'interno della relativa risk policy di Gruppo.

Il sistema d'inquadramento del rischio di cambio del Gruppo Cariparma è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio viene declinato attraverso limiti globali, operativi e soglie di allerta definiti dalla Strategia Rischi

Attività di copertura di rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio è basata sul principio di intermediazione che consente alla Capogruppo ed alle Controllate del Gruppo Cariparma Crédit Agricole di non assumere posizioni di rischio di cambio oltre ai massimali operativi autorizzati. Le operazioni di copertura in "back to back" sono effettuate con Controparti Finanziarie Autorizzate e vengono negoziate contestualmente alla chiusura delle operazioni con i clienti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	DOLLARO STATI UNITI	STERLINA REGNO UNITO	YEN GIAPPONESE	DOLLARO CANADA	FRANCO SVIZZERO	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	273.491	29.064	3.653	2.099	15.120	19.307
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	169.712	22.939	3.313	1.383	779	17.417
A.4 Finanziamenti a clientela	103.779	6.125	340	716	14.341	1.890
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	1.209	589	43	63	418	312
C. Passività finanziarie	279.327	28.978	3.699	1.980	15.492	18.691
C.1 Debiti verso banche	118.805	3.132	8	211	9.460	15.550
C.2 Debiti verso clientela	160.522	25.846	3.691	1.769	6.032	3.141
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	7.343	3.886	19	141	135	271
E. Derivati finanziari	247.240	11.187	261	2.140	2.178	1.481
- Opzioni	256	40	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	128	20	-	-	-	-
+ posizioni corte	128	20	-	-	-	-
- Altri derivati	246.984	11.147	261	2.140	2.178	1.481
+ posizioni lunghe	123.329	7.295	137	1.062	1.099	717
+ posizioni corte	123.655	3.852	124	1.078	1.079	764
Totale attività	398.157	36.968	3.833	3.224	16.637	20.336
Totale passività	410.453	36.736	3.842	3.199	16.706	19.726
Sbilancio (+/-)	-12.296	232	-9	25	-69	610

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2015		31.12.2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	7.236.433	-	8.159.418	-
a) Opzioni	3.700.396	-	4.182.253	-
b) Swap	3.536.037	-	3.977.165	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	298.484	-	222.437	-
a) Opzioni	59.232	-	45.232	-
b) Swap	826	-	-	-
c) Forward	238.426	-	177.205	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	7.020	-	1.451	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	7.541.937	-	8.383.306	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo**A.2.1 Di copertura**

Attività sottostanti/Tipologie derivatri	31.12.2015		31.12.2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	17.489.971	-	17.562.060	-
a) Opzioni	353.873	-	286.664	-
b) Swap	17.117.189	-	17.070.923	-
c) Forward	18.909	-	204.473	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	17.489.971	-	17.562.060	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31.12.2015		31.12.2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	449.536	-	888.076	-
a) Opzioni	449.536	-	464.706	-
b) Swap	-	-	186.000	-
c) Forward	-	-	237.370	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	449.536	-	888.076	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31.12.2015		31.12.2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	99.203	-	191.172	-
a) Opzioni	5.806	-	6.597	-
b) Interest rate swap	90.507	-	180.805	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	2.742	-	3.760	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	148	-	10	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	511.574	-	710.803	-
a) Opzioni	5.862	-	4.902	-
b) Interest rate swap	505.511	-	705.901	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	201	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	1.059	-	7.266	-
a) Opzioni	1.059	-	3.828	-
b) Interest rate swap	-	-	157	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	3.281	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	611.836	-	909.241	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31.12.2015		31.12.2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	108.779	-	204.263	-
a) Opzioni	17.049	-	20.329	-
b) Interest rate swap	88.892	-	180.141	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	2.701	-	3.785	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	137	-	8	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	507.537	-	532.210	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	507.537	-	531.855	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	355	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	973	-	3.743	-
a) Opzioni	973	-	3.717	-
b) Interest rate swap	-	-	26	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	617.289	-	740.216	-

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	98	800.000	226.224	-	2.541.267	261.554
- fair value positivo	-	-	-	7.296	-	82.363	420
- fair value negativo	-	-	-	4	-	1.491	1.252
- esposizione futura	-	-	-	931	-	7.494	37
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	121.548	601	-	138.258	6.633
- fair value positivo	-	-	1.568	-	-	1.157	60
- fair value negativo	-	-	1.207	13	-	1.632	74
- esposizione futura	-	-	1.373	6	-	1.400	66
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	3.515	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	95	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	36	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	352	-

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	3.407.290	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	5.964	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	102.923	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	31.444	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	237	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	56	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	3.505	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	43	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	91	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	18.909	-	-	-	217.536
- fair value positivo	-	-	201	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	973
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	17.703.062	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	512.432	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	507.537	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	2.672.983	3.172.306	1.696.648	7.541.937
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.375.378	3.164.407	1.696.648	7.236.433
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	290.584	7.899	-	298.483
A.4 Derivati finanziari su altri valori	7.021	-	-	7.021
B. Portafoglio bancario	3.042.114	7.997.207	6.900.186	17.939.507
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	3.042.114	7.997.207	6.900.186	17.939.507
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale (31.12.2015)	5.715.097	11.169.513	8.596.834	25.481.444
Totale (31.12.2014)	6.457.655	11.375.748	9.000.039	26.833.442

● Sezione 3 – Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Aspetti generali e organizzativi

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisi, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine: il cui obiettivo è quello di garantire l'equilibrio dei flussi in entrata ed in uscita nell'ottica di sostenere nel continuo la normale operatività bancaria;
- gestione della liquidità strutturale: il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra passività complessive e attività a medio-lungo termine.

Il modello di governo del rischio di liquidità adottato dal Gruppo è basato sul principio di separatezza tra processi di misurazione e gestione della liquidità (liquidity management) e processi di controllo (liquidity risk controlling), coerentemente con i requisiti regolamentari e le linee guida di CAsa. Il modello prevede l'accentramento delle attività di misurazione, di gestione del rischio di liquidità presso la Capogruppo Cariparma, che è inoltre responsabile del processo di funding per tutte le entità del Gruppo. Tale inquadramento viene definito il "Sistema Liquidità".

Il modello di Governance adottato prevede una gestione del rischio accentrata a livello di Gruppo, nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A.. Le competenze degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte sono così definite:

- Il Consiglio di Amministrazione, organo di supervisione strategica, ha la responsabilità di definire le politiche di governo, la struttura organizzativa ed i processi di gestione. Approva, in particolare, le metodologie di misurazione, le soglie di tolleranza del rischio e il sistema dei limiti, le ipotesi sottostanti alle prove di stress, il Plan d'Urgence ed il Contingency Funding Plan.
- Il CFO, tramite l'Area Gestione Finanziaria di Cariparma, ha il ruolo di organo con funzione di gestione e, in particolare, è responsabile della predisposizione dell'informativa verso Banca d'Italia e del reporting interno sulla situazione di liquidità (bilancio di liquidità). L'Area Gestione Finanziaria opera sulla base degli indirizzi del Comitato ALM, al quale partecipano le Direzioni Generali delle entità del Gruppo.
- La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile del dispositivo dei controlli permanenti, controlla il rispetto dei limiti globali, operativi e delle soglie di allerta, predispone la reportistica per gli organi aziendali e attiva, in caso di necessità, le procedure di allerta. Congiuntamente all'Area Gestione Finanziaria è inoltre responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è regolamentato a livello di Gruppo all'interno della relativa risk policy.

Gestione e Controllo del Rischio: Aspetti Metodologici

Il modello per la gestione del rischio di liquidità si attua attraverso il monitoraggio della componente a breve (fino a 12 mesi) e di quella a medio lungo termine.

L'obiettivo principale del processo di gestione della liquidità a breve termine è di garantire di essere in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisi, in modo tale da non pregiudicare il normale svolgimento del business.

Condizione fondamentale per il perseguimento di tale obiettivo è il mantenimento nel continuo di un sufficiente equilibrio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita.

Per la misurazione della esposizione al rischio di liquidità di breve termine l'approccio utilizzato è quello del maturity mismatch, in coerenza con le norme fornite da Crédit Agricole S.A. e con le indicazioni fornite dalla vigilanza.

Il sistema di monitoraggio del rischio di liquidità considera i seguenti fattori:

- il mantenimento della liquidità immediata, rappresentata dal saldo netto delle fonti della clientela, dalle eccedenze di fondi propri e dagli impieghi della clientela. Tale attività è svolta tramite la ricognizione dei flussi (inflows) e deflussi (outflows) di cassa attesi nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la “maturity ladder”;
- la prosecuzione dell’attività commerciale sui ritmi pianificati (monitorando l’andamento della liquidità assorbita/proveniente dagli impieghi/fonti della clientela).

Aspetto sostanziale della gestione della liquidità è la definizione di un limite di rifinanziamento interbancario a breve termine (LCT – Limite Court Terme) calibrato utilizzando la metodologia definita dal Sistema Liquidità che mira a garantire un surplus di liquidità sull’orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato da condizioni di stress.

Esso impone vincoli di “non concentrazione” sulle scadenze più corte, con l’effetto di favorire l’allungamento della raccolta interbancaria su un orizzonte temporale di un anno.

Gli scenari di stress su cui è basata la struttura dei limiti sono definiti su assunzioni realistiche ma, al tempo stesso, adeguatamente conservative con riferimento a severità e durata dello shock simulato.

Le politiche di gestione e supervisione del rischio di liquidità a breve termine sono volte a garantire il superamento di un’eventuale crisi che determini una diminuzione grave delle normali fonti di finanziamento; a tale riguardo sono identificati tre scenari di stress:

- crisi sistemica: situazione che determina la chiusura parziale del mercato di rifinanziamento a breve e medio lungo termine con mantenimento dell’attività commerciale. La Banca deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di un anno;
- crisi idiosincratca: situazione che determina una corsa agli sportelli, chiusura parziale del mercato a breve e totale del mercato a medio lungo termine e mantenimento dell’attività commerciale. In questo scenario il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di un mese;
- crisi globale: situazione che compendia le caratteristiche sia di crisi sistemica che di crisi idiosincratca, in termini di consistente corsa agli sportelli, chiusura totale dei mercati, ricorso all’uso di riserve seppur con svalutazioni. La Banca deve essere in grado di continuare la propria operatività commerciale in una crisi di grave natura per un orizzonte temporale di due settimane.

Sono previste soglie di allerta sulla gestione della liquidità a medio lungo termine tramite la definizione degli indicatori Position en Resources Stable (PRS) e Coefficient en Resources Stable (CRS). Essi mirano a garantire l’equilibrio di bilancio del Gruppo tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, riserve di liquidità). Livelli positivi di PRS e CRS determinano la capacità della banca di supportare il proprio attivo durante una crisi.

E’ inoltre previsto un limite di concentrazione delle scadenze a MLT (Concentration des tombées de dette MLT) volto a mantenere l’equilibrio tra scadenze di risorse a MLT e scadenze di impieghi durevoli.

Il calcolo degli indicatori di resistenza per ciascuno degli scenari ipotizzati viene effettuato con cadenza mensile.

Gli indicatori hanno scopo di monitorare il rispetto della propensione al rischio del Gruppo e sono rapportati a specifici limiti, definiti da CAa e approvati dal Comitato Rischi di Gruppo in occasione della presentazione della Strategia Rischi e successivamente approvati dal Consiglio d’Amministrazione.

Nel corso del 2015 il Gruppo, in conformità con la normativa regolamentare Basilea III, ha effettuato con regolarità la segnalazione agli Organi di Vigilanza dell’indicatore LCR (liquidity coverage ratio).

Si segnala che nel corso 2015 Cariparma ha emesso sul mercato un nuovo Covered Bond per totali 1 miliardo di euro interamente collocato presso investitori istituzionali. Attraverso tale operazione il Gruppo si pone l’obiettivo di migliorare il proprio profilo di liquidità diversificando le fonti di finanziamento e stabilizzando le stesse su scadenze più protratte.

A dicembre 2015 il portafoglio Riserve di liquidità del Gruppo risulta costituito da due operazioni di cartolarizzazioni interne, da un’Obbligazione Bancaria Garantita e da un portafoglio titoli dello stato italiano coperto da rischio tasso e con finalità LCR .

Nel corso del 2015 il Gruppo Cariparma ha partecipato alle aste di rifinanziamento trimestrali di mercato aperto (OMA). Sul 31 dicembre 2015, a livello di Gruppo, restano in essere solo le operazioni di rifinanziamento Targeted Long Term Refinancing Operations (TLTRO) per un importo di 1,4 miliardi di Euro.

Infine, nella commercializzazione dei prodotti della Banca, si tiene conto del rischio di liquidità tramite il sistema dei tassi interni di trasferimento. In base alle caratteristiche finanziarie dei prodotti e alle condizioni prevalenti di mercato, il sistema permette di stabilire il tasso di remunerazione interno, che a sua volta costituisce la base per il pricing dei prodotti di impiego e di raccolta diretta.

Controllo dei rischi

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti stabiliti, pertanto elabora e diffonde un proprio Rapporto Rischi Finanziari, riportando l'informativa relativa agli esiti dei controlli e di eventuali superamenti dei limiti o soglie di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato di Risk Management, al Comitato di Controllo Interno di Gruppo e al Consiglio di Amministrazione della Banca.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti calcola in modo indipendente e su base giornaliera gli indicatori di liquidità a breve (LCT) e monitora mensilmente gli indicatori di stress scenario e di allerta prodotti dagli strumenti di Gruppo CAAsa. Congiuntamente all'Area Gestione Finanziaria, è inoltre responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

È previsto un processo di informativa e di formalizzazione di un piano correttivo verso l'Alta Direzione e verso Crédit Agricole al verificarsi di un qualunque superamento di limiti globali, di perdite significative, del raggiungimento di soglie di allerta in termine di rischi o di risultati, di variazioni significative degli indicatori, di variazioni improvvise dei mercati finanziari potenzialmente negative, di insufficienze o malfunzionamenti sistematici del sistema di gestione e misurazione dei rischi e di ogni altro evento o situazione che si ritiene rilevante ai fini del monitoraggio del rischio di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

EURO										
Voci/Scaglioni temporali	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	2.228.243	84.019	166.274	657.781	1.340.012	1.630.148	3.691.825	11.041.773	14.197.522	435.092
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	47.958	10.421	187.380	1.547.301	1.803.701	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	150.950	356	200.739	-	-	140.814
A.3 Quote O.I.C.R.	459	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.227.784	84.019	166.274	657.781	1.141.104	1.619.371	3.303.706	9.494.472	12.393.821	294.278
- banche	170.889	271	147	210.188	100.439	602.915	531.371	1.310.948	410.000	294.278
- clientela	2.056.895	83.748	166.127	447.593	1.040.665	1.016.456	2.772.335	8.183.524	11.983.821	-
Passività per cassa	38.946.534	2.016.890	787.577	420.315	2.563.069	1.479.299	1.441.272	6.412.981	2.428.839	120.000
B.1 Depositi e conti correnti	20.371.282	1.000.000	150.096	182.180	1.055.941	300.646	34.057	547.611	170.000	-
- banche	114.999	1.000.000	-	181.514	600.000	-	30.040	547.611	170.000	-
- clientela	20.256.283	-	150.096	666	455.941	300.646	4.017	-	-	-
B.2 Titoli di debito	66.010	16.890	486.761	55.636	448.753	869.839	1.307.660	3.426.562	2.000.000	120.000
B.3 Altre passività	18.509.242	1.000.000	150.720	182.499	1.058.375	308.814	99.555	2.438.808	258.839	-
Operazioni "fuori bilancio"	203.204	61.741	27.432	58.619	146.410	230.354	205.856	8.882	406.022	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	57.090	19.433	46.743	74.433	61.985	27.166	8.882	16.022	-
- posizioni lunghe	-	35.872	9.675	23.392	37.258	31.078	13.770	4.762	11	-
- posizioni corte	-	21.218	9.758	23.351	37.175	30.907	13.396	4.120	16.011	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	203.204	4.651	7.999	11.876	71.977	168.369	178.690	-	390.000	-
- posizioni lunghe	96.882	3.432	6.865	10.385	36.020	38.688	126.595	-	255.000	-
- posizioni corte	106.322	1.219	1.134	1.491	35.957	129.681	52.095	-	135.000	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Altre valute										
Voci/Scaglioni temporali	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indetermi- nata
Attività per cassa	80.683	353.907	33.477	48.064	113.909	21.767	6.763	9.020	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	80.683	353.907	33.477	48.064	113.909	21.767	6.763	9.020	-	-
- banche	40.660	352.621	13.690	4.595	13.702	-	-	5.844	-	-
- clientela	40.023	1.286	19.787	43.469	100.207	21.767	6.763	3.176	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Al 31.12.2015 la Capogruppo Cariparma ha in essere due operazioni di cartolarizzazione cosiddette “interne” realizzate mediante la cessione di crediti rivenienti da contratti di mutui fondiari residenziali assistiti da ipoteca di primo grado.

Al 31.12.2015 il debito residuo dei mutui cartolarizzati ammonta a 4.027 milioni di Euro.

A fronte della cessione dei mutui la Capogruppo ha sottoscritto integralmente i titoli (Senior e Junior) aventi le seguenti caratteristiche:

Cartolarizzazione 1:

- Senior: nominale 1.738 milioni di Euro, scadenza 31.01.2058, indicizzato EUR 6M+0,35%;
- Junior: nominale 390 milioni di Euro, scadenza 31.01.2058, indicizzato EUR 6M+0,60%+quota variabile

Cartolarizzazione 2:

- Senior: nominale 1.576 milioni di Euro, scadenza 30.04.2060, indicizzato EUR 6M+0,75%;
- Junior: nominale 453 milioni di Euro, scadenza 30.04.2060, indicizzato EUR 6M+0,90%+quota variabile

Al fine di garantire liquidità allo SPV per il pagamento delle cedole, sono state stipulate con lo stesso due operazioni di Interest Rate Swap di nozionale pari rispettivamente a 1.738 milioni di Euro e 1.573 milioni di Euro, con scadenza 31.01.2058 e 30.04.2060; l’ammortamento del derivato è speculare all’ammortamento del senior.

● Sezione 4- Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole adotta la definizione di rischio operativo prevista dal documento “Basilea 2 - Converggenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” redatto dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende, fra l’altro, l’esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall’organo di vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell’ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, il Gruppo si è dato chiari obiettivi:

- raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa di Vigilanza prevede per i sistemi di controllo interno (circolare Banca d’Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti);
- mantenimento per le Banche del Gruppo di una costante conformità ai requisiti che la normativa prevede per l’utilizzo del metodo TSA (*Traditional Standardised Approach*) per il calcolo del capitale regolamentare previsto da Basilea, eccetto Calit (intermediario ex art. 107 TUB) che segue il metodo Base;
- costante miglioramento del monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione e di prevenzione;
- perfezionamento del sistema dei controlli permanenti ed estensione della copertura dei controlli stessi nel perimetro aziendale;
- raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa prevede per l’utilizzo di metodi AMA (*Advanced Measurement Approaches*) per il calcolo del capitale regolamentare.

Aspetti macro-organizzativi

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è affidato alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti, che recepisce le direttive generali della Direzione Rischi della controllante Crédit Agricole, cui risponde gerarchicamente.

Nel 2015, a completamento dell'attività di razionalizzazione delle strutture di controllo del Gruppo, la funzione rischi di Calit è stata accentrata presso la Capogruppo. Inoltre, a seguito della costituzione del consorzio, Crédit Agricole Group Solution, anche la funzione rischi della nuova società è stata accentrata presso la Capogruppo. Pertanto, a partire dal quarto trimestre 2015, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le Società del Gruppo Cariparma Crédit Agricole.

Nel rispetto delle prescrizioni normative di vigilanza, il Gruppo ha formalizzato la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli organi societari e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi operativi.

Il modello di *governance* prevede

- una *strategia centralizzata* nel controllo dei rischi operativi;
- stretti collegamenti con l'attività relativa ai *controlli permanenti*;
- *sinergie* con la Direzione Compliance e con la Direzione Audit.

Gestione del rischio

Il Gruppo adotta un modello, coerente con le linee guida di Crédit Agricole e governato dalla *funzione centrale*, che si avvale anche del consolidato e complementare apporto nell'attività operativa, gestionale e di mitigazione da parte di *ruoli, funzioni e dispositivi specialistici*:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi);
- Presidio sulle FOIE/PSEE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate/Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati), sulla Sicurezza Fisica e sul PCO (Piano di Continuità Operativa);
- Presidio sulla Sicurezza dei Sistemi Informativi;
- CISO (Chief Information Security Officer);
- BCM (Business Continuity Manager, responsabile del Piano di Continuità operativa);
- Addetti ai Controlli, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di esercitare i controlli permanenti di 2° grado 1° livello;
- NAF (Nucleo Anti Frodi);
- dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione / miglioramento, fra i quali:
 - il Comitato di Sorveglianza di CA s.a. (*Comité Suivi Métier*);
 - il Comitato Controllo Interno;
 - il Comitato Risk Management;
 - il Tavolo Interfunzionale PSEE (Prestazione di Servizi Essenziali Esternalizzati);
 - il Tavolo Interfunzionale PCO (Piano di Continuità Operativa);
 - l'impianto dei controlli a distanza per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia;
 - i Tavoli di Miglioramento.

L'adeguamento del processo di gestione e controllo dei rischi operativi alle linee guida di Crédit Agricole S.A., oltre ad uniformarsi alle modalità generali di Gruppo, è finalizzato all'assunzione ed al consolidamento dei requisiti previsti per l'adozione di metodologia "*Advanced Measurement Approach*" (AMA) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei Rischi Operativi.

Il processo di gestione dei rischi operativi è composto dalle seguenti macro-fasi:

- intercettazione, identificazione e classificazione dei rischi e delle perdite, con relativa eventuale contabilizzazione;
- valutazione e misurazione del profilo di rischio di ogni contesto aziendale ritenuto critico;
- identificazione degli interventi di mitigazione e predisposizione del piano d'azione;
- verifica di adeguatezza del piano di controllo ed aumento dei punti di controllo;
- verifica di effettività dei controlli;
- sviluppo del sistema dei controlli a distanza;
- verifica sul corretto esercizio degli interventi di mitigazione;
- informazione e reportistica.

Nell'ambito delle precedenti fasi trovano applicazione anche i processi di:

- *Loss Data Collection* (registrazione, classificazione e trattamento dei dati di perdita);
- *Analisi di scenario* (valutazione in ottica prospettica dell'esposizione ai rischi operativi di alto impatto e di bassa frequenza, relativa a specifici contesti);
- *Risk Self Assessment* (autovalutazione dell'esposizione ai rischi operativi inerente le specifiche Funzioni operative e i relativi processi, eseguita direttamente dal Titolare della Funzione);
- coinvolgimento diretto delle funzioni aziendali a tavoli di valutazione collegiale (PSEE, miglioramento, ...).

Ciascuno dei suddetti processi si caratterizza per il trattamento di informazioni sulla base di metodi predefiniti, codificati, ripetibili, formalizzati nella normativa aziendale e con il supporto di specifici strumenti applicativi.

Mitigazione del rischio

Il Gruppo ha attuato una politica di mitigazione del rischio operativo, attraverso:

- specifiche attività di autoanalisi (c.d. "*Self Risk Assessment*") finalizzate a definire un Piano d'Azione annuale, approvato dal Consiglio di Amministrazione, che contiene tutte quelle iniziative che i responsabili dei vari processi aziendali hanno indicato come necessarie, per ridurre i principali rischi operativi in essere;
- l'implementazione del piano dei controlli permanenti, sia presso la Rete Commerciale sia presso le Direzioni centrali, con l'obiettivo di presidiare i processi più critici;
- un dispositivo di lotta alle frodi, il cui Responsabile coordina le strutture aziendali nell'intercettazione, la gestione e la prevenzione delle frodi;
- implementazione di un piano di formazione specifica in tema antifrode, al fine di sviluppare la cultura e la sensibilità al rischio;
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di appalti esterni di attività essenziali (FOIE/PSEE), in particolare con:
 - aggiornamento del dispositivo normativo;
 - supporto gestionale e metodologico;
 - revisione sulle esternalizzazioni già attive;
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di:
 - sicurezza, sia fisica che informatica;
 - continuità operativa (PCO).

Trasferimento del rischio

Il Gruppo, ove i risultati di specifiche valutazioni dimostrino l'opportunità, provvede con apposite iniziative a trasferire il rischio operativo, per mezzo di:

- attivazione di coperture assicurative, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese;
- rafforzamento delle competenze di un'apposita struttura che, fra i suoi obiettivi, ha anche quello della valutazione e gestione delle coperture assicurative;
- coordinamento con CA s.a., finalizzato ad assicurare piena coerenza fra la strategia di trasferimento e gli obiettivi di Gruppo.

Supervisione dei rischi e condivisione delle soluzioni

È il ruolo specifico del Comitato Risk Management di Gruppo, composto dalle principali Funzioni Aziendali, che ha la responsabilità di:

- Approvare le linee guida ed i piani di azione in materia di rischi Operativi (al di fuori della Compliance);
- Rendicontare sui risultati della LDC (Loss Data Collection);
- Monitorare risultati e attività di controllo, nonché validare;

- periodicamente la cartografia dei rischi operativi;
- gli scenari di rischio oggetto di valutazione nel corso del processo di Analisi di Scenario.
- Governare la Continuità Operativa per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole;
- Monitorare ed eventualmente intervenire in materia di Sicurezza dei Sistemi Informativi per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole, valutando la situazione in base alla periodica informativa da parte del CISO (Chief Information Security Officer).
- Valutare i dossier di esternalizzazioni di funzioni operative importanti ossia servizi essenziali (FOIE/PSEE) per il Gruppo Cariparma Crédit Agricole;
- Gestire il trasferimento del rischio, con specifico riferimento alle coperture assicurative.

FOIE - Funzioni Operative Importanti Esternalizzate (presso CAa denominate PSEE - Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati)

Nel corso dell'esercizio 2015 sono stati interamente revisionati i presidi normativi ed aggiornati quelli di monitoraggio inerenti la gestione delle FOIE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate), ai sensi della normativa di Vigilanza (in particolare la circolare Banca d'Italia 285/2013 e relativi aggiornamenti). La Funzione di Presidio FOIE/PSEE, facente parte del perimetro dell'Area Rischi Operativi e Controlli Permanenti della Direzione Rischi e Controlli Permanenti, è responsabile del processo che governa le esternalizzazioni essenziali e della definizione dei contenuti normativi che lo disciplinano; inoltre ha specifiche competenze in fase di controllo/monitoraggio e svolge un ruolo di supporto metodologico.

Le iniziative più importanti hanno interessato:

- la "Politica di esternalizzazione" di Gruppo, revisionata nella sua struttura, che recepisce i recenti aggiornamenti delle linee guida di Vigilanza e interessa, oltre a quelli delle esternalizzazioni di FOI extraGruppo, i contesti delle:
 - esternalizzazioni infagruppo;
 - esternalizzazioni di servizi "non essenziali".
- l'implementazione del "Regolamento Attuativo della Politica di Esternalizzazione di Gruppo", che avrà decorrenza 2016 e che:
 - disciplina l'impianto processuale generale e – con particolare riferimento alle FOI - anche tenendo conto delle esperienze concrete maturate internamente, nonché delle "best practices" di Sistema;
 - prevede le attività e gli adempimenti in materia di esternalizzazione dei Sistemi informativi;
 - prevede le specificità in materia di esternalizzazione del trattamento di contante;
- una forte azione di supporto alle funzioni aziendali nelle fasi di gestione delle esternalizzazioni, finalizzata sia al corretto esercizio del processo, sia ad una maggiore diffusione di cultura in materia di esternalizzazione;
- l'implementazione dell'azione di monitoraggio generale e di responsabilizzazione delle Funzioni titolari di servizio esternalizzato, avvalendosi anche di:
 - uno specifico "Tableau de bord", gestito dalla funzione di Presidio FOIE/PSEE e focalizzato sulle FOI esternalizzate, finalizzato, a seconda delle rispettive competenze, ad assumere tutte le informazioni e gli aggiornamenti funzionali a controllare la corretta conformità generale delle relazioni (contrattuali e di esercizio) alle linee guida normative, sia di Vigilanza che aziendali;
 - uno specifico "Tableau de bord", gestito dalla Funzione Acquisti e focalizzato sulla contrattualistica delle FOI esternalizzate, finalizzato ad assumere tutte le informazioni funzionali a controllare la corretta conformità contrattuale, evidenziandone le eventuali criticità;
 - un regolare aggiornamento del piano dei controlli permanenti;
 - un sistematico esercizio di specifiche attività (es. "Risk Assessment", partecipazione a Gruppi di Lavoro, ...), anche in collaborazione con le funzioni aziendali interessate, finalizzate ad una sorveglianza diretta dei rischi operativi riconducibili a FOIE.

Ulteriori attenzioni vengono poste anche su:

- aggiornamento dell'elenco ufficiale delle FOIE/PSEE;
- adeguatezza della reportistica periodica per i ruoli apicali della banca, per i Comitati e per la Capogruppo CAa;
- supporto alla definizione e all'aggiornamento della cartografia dei rischi operativi di Gruppo;

- supporto all'implementazione ed al funzionamento del Sistema dei Controlli;
- supporto alla definizione e all'aggiornamento del Piano d'Azione per la mitigazione dei rischi operativi e relativo monitoraggio dello stato di attuazione;
- monitoraggio sui risultati della campagna di valutazione di adeguatezza dei PCO (Piani di Continuità Operativa).

Durante l'esercizio 2015 è continuata l'attività degli specifici Tavoli Interfunzionali FOIE/PSEE, finalizzata soprattutto a:

- verificare l'esistenza o la sussistenza dei requisiti di essenzialità, rispettivamente per le nuove esternalizzazioni e per quelle già attive;
- analizzare e gestire le situazioni di criticità verificatesi nel contesto reale;
- sensibilizzare le Funzioni aziendali competenti a porre in atto le soluzioni più idonee a mantenere conformi alle norme tutte le esternalizzazioni di rispettiva responsabilità.

Sicurezza dei sistemi informativi

Nel corso del 2015 il Gruppo ha consolidato progetti già avviati nel corso del 2014 e ne ha avviato di nuovi in ambito Cybersecurity; infatti, le azioni realizzate hanno consentito di consolidare le iniziative ed i presidi di sicurezza sia per la Clientela che per le Banche, proprio in particolar modo nei riguardi della "Cybercriminalità" e degli attacchi via rete telematica. Inoltre, si è data particolare attenzione al contesto e ai cambiamenti intervenuti a seguito della creazione dell'azienda di servizi nel perimetro del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, il Consorzio "Crédit Agricole Group Solutions".

Fra i progetti più importanti, è opportuno evidenziare:

- il passaggio a strumenti di strong authentication su tutti i prodotti e canali di internet banking;
- la diffusione delle piattaforme antifrode ai nuovi canali dedicati ai prodotti di internet banking;
- IAM – Identity Access Management: la piattaforma è stata configurata per consentire l'avvio entro la pianificazione definita del nuovo Consorzio;
- il consolidamento delle piattaforme dedicate alla lotta agli attacchi di tipo "APT – Advanced Persistent Threat" (Minacce Costanti Evolute);
- per le tematiche di "Data Loss Prevention", l'identificazione di una soluzione che consentirà di avviare il processo a carico degli utenti di "user data classification", finalizzato a definire presidi di DLP proporzionali alla criticità dei dati;
- il potenziamento dei presidi normativi legati alla tracciatura delle operazioni bancarie;
- il rilascio della piattaforma per la sottoscrizione di contratti on line tramite firma digitale.

L'insieme di iniziative avviato nel corso del 2014 in ottemperanza alle disposizioni di Vigilanza è stato implementato secondo la pianificazione definita; ulteriori avanzamenti sono previsti nel corso del 2016 e tragheranno il 2017 per la loro definitiva conclusione.

Allo stesso tempo, in conformità a quanto richiesto dalla Capogruppo CAsa in tema di sicurezza informatica, sono state ultimate le attività pianificate per l'anno 2015 ed avviate quelle condivise con la stessa Capogruppo per l'anno 2016.

Piano di continuità operativa ("PCO")

Nel corso del 2015, il Gruppo ha proseguito le attività di aggiornamento e verifica del Piano di Continuità Operativa (PCO), in funzione dell'evoluzione del contesto e dei cambiamenti intervenuti nell'infrastruttura organizzativa, tecnologica e logistica di Gruppo.

Le attività principali del 2015 hanno visto:

- il consolidamento delle iniziative riconducibili alle disposizioni della normativa di Vigilanza (circolare Banca d'Italia 285/2013), anche con riferimento alla costituzione dall'azienda di servizi nel perimetro del Gruppo Cariparma Crédit Agricole (Consorzio "Crédit Agricole Group Solutions");
- il periodico esercizio delle sessioni di test e certificazione sulle soluzioni di ripristino dei Sistemi Informativi (ambiente sia mainframe che dipartimentale, reti e TLC, control-room sicurezza) e sui processi critici in perimetro di continuità operativa, compresi scenari speciali di "indisponibilità massiva di server o postazioni di lavoro (PdL)" e di "distruzione logica di un sistema informativo critico";

- il consolidamento della metodologia della Capogruppo Casa in tema di “Business Continuity Management”;
- definizione ed attivazione di soluzioni di back-up logistico a beneficio di entità di Casa in Italia (es. Caceis);
- l’analisi e la valutazione di adeguatezza dei PCO di FOIE (piani di continuità dei fornitori di Funzioni Operative Importanti Esternalizzate);
- l’aggiornamento dell’analisi degli impatti (c.d. BIA, “Business impact analysis”);
- l’aggiornamento dei Piani Operativi di emergenza (soluzioni di back-up da attivare in caso di crisi);
- il test del Modello Organizzativo di Gestione delle Crisi (MOGC) su indisponibilità di un sito (campione: Trade Finance);
- il confronto con soluzioni di terze parti (es. EBA, Monte Titoli), partecipando alle simulazioni dei rispettivi interventi;
- attivazione delle soluzioni di Disaster Recovery in occasione di interventi straordinari di implementazione e manutenzione dei Sistemi Informativi mainframe effettuati dal fornitore esterno Silca.

L’affidabilità del piano di continuità ha avuto positiva valutazione da parte delle funzioni di controllo.

Durante il 2015 è proseguito l’esercizio degli specifici “Tavoli Interfunzionali PCO”, finalizzati a condividere il punto della situazione sull’avanzamento delle attività ed a garantire l’allineamento di tutte le funzioni aziendali interessate sulle tematiche di continuità operativa.

Dati di perdita

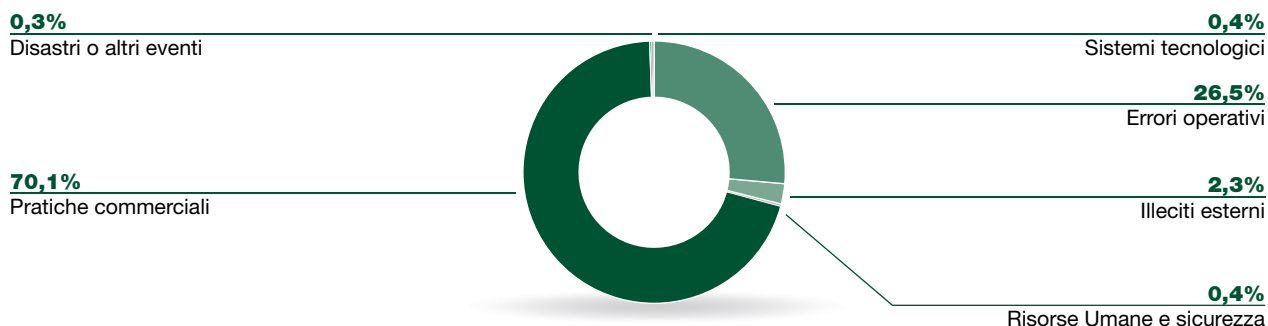
Le perdite operative, che il modello considera dati di natura quantitativa, sono raccolte, gestite e analizzate con uno schema di classificazione degli eventi conforme a quello previsto dal *Framework* Basilea II, dall’Autorità di Vigilanza e da Crédit Agricole S.A., secondo più livelli di granularità e di dettaglio. Di seguito si ripropone la struttura base:

- **atti illeciti di interni:** eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla banca e che comportino dei danni economici per la banca stessa;
- **atti illeciti di esterni:** eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali;
- **relazioni con il personale e sicurezza dell’ambiente di lavoro:** eventi riconducibili ai rapporti della società con il suo personale o alla non conformità dell’ambiente di lavoro a norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa;
- **pratiche commerciali:** eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti. Sono inoltre le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario;
- **disastri o altri eventi:** eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, etc.) e/o interruzione di servizio oppure altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti/atti impropri di società terze che danneggiano la società). Sono inoltre comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo;
- **sistemi tecnologici e servizi:** eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto;
- **esecuzione, consegna e gestione dei processi:** eventi dovuti a errori non intenzionali nella gestione dell’attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti non clienti e fornitori.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole adotta per la *Loss Data Collection* e per la gestione delle segnalazioni consolidate dei dati di perdita, un applicativo informatico espressamente progettato e messo a punto per l’adozione di metodi avanzati, oltre a specifici strumenti e modelli realizzati direttamente da Crédit Agricole S.A..

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la distribuzione delle perdite nette (perdite lorde al netto di altri recuperi ad esclusione di quelli assicurativi) per tipologie di evento rilevate nel corso del 2015 secondo lo schema di classificazione precedentemente illustrato. Sono escluse le perdite “di confine” (le c.d. “boundary loss”).



Attività della funzione convalida

Le analisi condotte dal Servizio Convalida nel corso del 2015 evidenziano come il sistema di rating interno utilizzato sul portafoglio retail di Gruppo rispetti i requisiti regolamentari previsti dalla normativa di vigilanza per le banche autorizzate all'utilizzo della metodologia AIRB. La Funzione Convalida nel corso del 2015 ha riscontrato la conformità alla normativa regolamentare del processo di estensione delle metodologie avanzate al portafoglio retail di Carispezia. La finalizzazione del processo di roll out è subordinata all'autorizzazione da parte delle Autorità di Vigilanza.

Il follow up al 30 giugno 2015 delle azioni correttive richieste negli anni precedenti alle competenti Funzioni ha evidenziato 14 azioni realizzate in ambito rischio di credito a fronte delle 85 raccomandazioni ancora aperte¹. Tra le restanti azioni, 18 sono state annullate e 53 sono invece risultate ancora in fase di realizzazione seppure le competenti Funzioni abbiano già avviato i relativi piani di azione.

Le analisi di backtesting condotte sui modelli retail con riferimento al 30 giugno 2015 hanno confermato la capacità discriminante dei modelli interni rilevata sul campione di sviluppo oltre che il carattere prudenziale dei parametri di rischio ricalibrati nel corso del 2014. Il portafoglio di applicazione dei modelli interni retail è risultato stabile su tutti i principali assi di analisi (classi di fido accordato ed utilizzato, area geografica, settore economico ecc.) mentre la distribuzione delle controparti retail sulla scala di rating è risultata nel complesso granulare fatta eccezione per il segmento privati dove viene confermata la rilevante concentrazione di clienti sulle classi a minore rischio.

Le verifiche di convalida hanno evidenziato un adeguato utilizzo dei parametri di rischio nei processi gestionali mentre punti di miglioramento, peraltro non bloccanti, sono stati rilevati sul sistema dei controlli interni a supporto del processo di assegnazione del rating.

A dicembre 2015 La Funzione Convalida ha inviato a Banca d'Italia la relazione annuale sull'applicazione della metodologia ARIB al portafoglio retail oltre alla relazione di raffronto tra rating interni ed i rating forniti dalle Agenzie Autorizzate (ECAI) così come previsto dalla normativa regolamentare.

Il piano di Convalida 2016 presentato al Consiglio di Amministrazione nella seduta del mese di febbraio 2016 prevede attività principalmente riconducibili ai seguenti ambiti:

- Monitoraggio delle performance dei modelli interni e del relativo utilizzo nei processi gestionali;
- Controlli sugli stress test EBA 2016;
- Analisi dei sistemi informativi a supporto del sistema di rating e del processo di calcolo del RWA;
- Verifiche sulla pertinenza dei dati utilizzati quale input dei modelli interni;
- Avvio del processo di convalida sulla nuova release dei modelli interni per il segmento retail

¹ Il perimetro delle azioni richieste in materia di rischio di credito comprende anche quelle afferenti alla clientela corporate ed al portafoglio retail di Carispezia entrambi per il momento esclusi dal perimetro AIRB

■ PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

● Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In Cariparma viene effettuata una politica di gestione dei mezzi propri volti a mantenere la dotazione a livelli congrui per fronteggiare, tempo per tempo, i rischi assunti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio netto a fine 2015 è così formato:

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Capitale	876.762	876.762
2. Sovrapprezzi di emissione	2.736.004	2.736.004
3. Riserve	877.433	838.746
- di utili	875.072	836.385
a) legale	132.682	125.779
b) statutaria	724.942	693.158
c) azioni proprie	-	-
d) altre	17.448	17.448
- altre	2.361	2.361
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	67.362	45.152
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	89.164	72.211
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-21.802	-27.059
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	216.501	138.050
Totale	4.774.062	4.634.714

Le riserve "altre" sono costituite dalle quote rivenienti dall'assegnazione di azioni e diritti su azioni della Capogruppo Crédit Agricole S.A..

Per maggiori dettagli sulla voce "3.Riserve" si rinvia alla tabella 14.4 Riserve di utili: altre informazioni della nota integrativa Parte B – Passivo.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2015		31.12.2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	87.418	-	82.581	-11.744
2. Titoli di capitale	1.773	-	1.792	-418
3. Quote di O.I.C.R.	-	-27	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	89.191	-27	84.373	-12.162

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	70.837	1.374	0	0
2. Variazioni positive	49.580	611	-	-
2.1 Incrementi di fair value	46.573	20	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento	-	589	-	-
- da realizzo	3.007	2	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	32.999	212	27	-
3.1 Riduzioni di fair value	6.566	204	27	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive:				
- da realizzo	26.433	8	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	87.418	1.773	-27	0

● Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza**2.1 Fondi propri****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

I Fondi Propri, i requisiti patrimoniali minimi obbligatori ed i conseguenti coefficienti di vigilanza bancari sono stati determinati nel rispetto delle disposizioni contenute nelle Circolari della banca d'Italia n.285 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Disposizioni di vigilanza per le banche" e n.286 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare".

1. Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1 al 31 dicembre 2015 è formato da componenti di primaria qualità (capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve) debitamente rettificata da avviamento, altre attività immateriali, 20% dell'Ecceденza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore (cosiddetto *shortfall*, legato al metodo avanzato), eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1.

A gennaio 2014 il Gruppo Cariparma Crédit Agricole ha esercitato e comunicato a Banca d'Italia la scelta di non includere in alcun elemento dei fondi propri i profitti e/o le perdite non realizzate provenienti dalle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria AFS (Banca d'Italia, bollettino di vigilanza n. 12, dicembre 2013).

2. Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 rientrano tra gli elementi positivi il Lower Tier 1 di 120 milioni di euro emesso nel 2011 (ammesso al *grandfathering*, concorrendo alla formazione del Capitale aggiuntivo di classe 1 nel 2014 soltanto nella misura dell'80% del suo valore) e tra gli elementi negativi il 40% dello *shortfall*. A dicembre 2015 gli elementi negativi del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 eccedono gli elementi positivi della medesima componente patrimoniale e pertanto la quota eccedente è stata oggetto di deduzione dal Capitale Primario di Classe 1 (motivo per cui il valore del Capitale di Classe 1 coincide con il valore del Capitale Primario di Classe 1).

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso di interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio	Quota computabile nel patrimonio di base
Prestito subordinato	29.06.2011	31.12.2100	perpetuo, con call a partire dal 28.06.2016	Euribor 3 mesi + 729 b.p.	euro	120.000	120.048	120.000

3. Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di Classe 2 al 31 dicembre 2015 include tra gli elementi positivi i depositi subordinati sottoscritti da Crédit Agricole, i Lower Tier 2 emessi nel 2009 e sottoscritti dalla clientela (concorrono alla formazione del capitale di classe 2 nella misura dell'importo che residua post applicazione dell'ammortamento ai fini prudenziali), l'ecceденza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese, e tra gli elementi negativi il 40% dello *shortfall*.

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso di interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio	Quota computabile al patrimonio supplementare
Deposito subordinato	17.12.2008	17.12.2018	5 quote dal 17.12.2014	Euribor 3 mesi + 334 b.p.	euro	250.000	150.187	150.000
Deposito subordinato	30.03.2011	30.03.2021	5 quote dal 30.03.2017	Euribor 3 mesi + 220 b.p.	euro	400.000	400.023	400.000
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 50% al 30.06.2016	Fino al 30.06.2012 5%; successivamente 50% Euribor 6 mesi + 100 b.p.	euro	77.250	38.515	15.450
Prestito subordinato	30.06.2009	30.06.2016	50% al 30.06.2015 50% al 30.06.2016	5% fisso	euro	222.750	110.749	44.550

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci	31.12.2015	31.12.2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	4.596.797	4.517.905
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-1.160	-6.329
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	4.595.637	4.511.575
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.498.693	1.655.294
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	165.627	272.797
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common equity TIER1 - CET1) (C-D +/-E)	3.262.571	3.129.078
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	84.000	96.000
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	84.000	96.000
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-133.272	-183.328
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	626.604	738.002
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-119.195	-160.480
P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	507.409	577.522
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	3.769.980	3.706.600

2.2 Adeguatezza patrimoniale**A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

La verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori avviene confrontando i Fondi Propri, come sopra calcolati, con il totale delle attività di rischio ponderate determinate secondo la normativa contenuta nelle Circolari della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Disposizioni di vigilanza per le banche" e n. 286 del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti) "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare".

Da tale rapporto emerge un valore di Total Capital ratio che permette di rispettare al 31 dicembre 2014 le soglie previste dalla normativa di Vigilanza. Tale risultato è anche la conseguenza di una precisa politica aziendale, che privilegia la distribuzione dell'utile ai soci, anche a riconoscimento del ruolo fondamentale degli azionisti di minoranza nel mantenere un legame forte con il territorio, comunque nel pieno rispetto dei limiti regolamentari e delle raccomandazioni del Regolatore.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	43.246.066	43.966.701	15.421.443	15.512.151
1. Metodologia standardizzata	27.789.235	28.672.421	12.654.173	12.511.889
2. Metodologia basata su rating interni	15.456.831	15.294.280	2.767.270	3.000.262
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	15.456.831	15.294.280	2.767.270	3.000.262
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			1.233.715	1.240.972
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			1.081	6.039
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO			72	1.231
1. Metodologia standard			72	1.231
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 RISCHIO OPERATIVO			151.183	154.025
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			151.183	154.025
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO			-	-
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			1.386.051	1.402.267
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			17.325.647	17.528.332
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			18,8	17,9
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			18,8	17,9
C.4 Totale fondi propri /Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			21,8	21,1

■ PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel corso del terzo trimestre si è realizzata all'interno del Gruppo Cariparma Crédit Agricole un'operazione straordinaria infagrupo. Tale operazione, esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3, ha comportato il trasferimento di un ramo di azienda tra società appartenenti al Gruppo.

In considerazione della finalità meramente riorganizzativa dell'operazione ed in applicazione della policy contabile di Gruppo in materia, essa è stata contabilizzata in continuità di valori contabili nei bilanci separati delle società coinvolte, senza la rilevazione di effetti economici.

L'operazione infagrupo ha riguardato la costituzione di Crédit Agricole Group Solutions Società Consortile per Azioni, società che ha scopo non lucrativo e fornisce prestazioni, in via prevalente ma non esclusivamente nei confronti e/o nell'interesse degli azionisti.

Nella società sono confluite attività relative agli ambiti Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity, Acquisti e Gestione Immobili, Amministrazione del Personale.

L'operatività aziendale è stata garantita prevalentemente attraverso il conferimento di attività immateriali (software), di attività materiali (hardware) e di risorse.

In considerazione della finalità principalmente riorganizzativa dell'operazione ed in applicazione della policy contabile di Gruppo in materia, essa è stata contabilizzata in continuità di valori contabili nei bilanci separati delle società coinvolte, senza la rilevazione di effetti economici.

La situazione patrimoniale di conferimento evidenzia un valore contabile delle attività oggetto di conferimento di 136,9 milioni di euro (costituite da attività materiali, attività fiscali e disponibilità liquide), a fronte di passività oggetto di conferimento pari a 101,9 milioni di euro (costituite da TFR, debiti verso il personale e debiti commerciali) e di un netto contabile di 35 milioni di euro pari alla quota di partecipazione sottoscritta da Cariparma.

■ PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La disciplina emanata da Banca d'Italia, in data 12 dicembre 2011, in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate (art. 2391 bis c.c., art. 53 TUB, Regolamento Consob 17221/10) e mira “a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisi della banca possa compromettere l’oggettività e l’imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziaed altre transazioni nei confronti di tali soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti”.

Tale normativa, come è noto, è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 e, conseguentemente, si è provveduto ad effettuare la prima segnalazione di vigilanza il 31 marzo 2013, così come richiesto dalle Autorità.

Il Gruppo Cariparma Crédit Agricole si era già dotato di un Regolamento per le operazioni con parti correlate in recepimento della originaria normativa Consob del 2010; in data 11 dicembre 2012, Cariparma ha approvato, in ossequio alla normativa di Banca d'Italia, il Documento “Regolamento per le Attività di Rischio e Conflitti di interessi nei confronti di Soggetti Collegati al Gruppo Cariparma Crédit Agricole”, al fine di dotare il gruppo di un’apposita normativa interna che costituisca il nuovo corpus normativo in materia e per rendere organiche ed uniformi le varie discipline in essere. In data 29.07.2014 si è provveduto ad aggiornare il sopracitato Regolamento.

Tale documento, oltre ad individuare le parti correlate del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, prevede l’introduzione dei limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati, stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, definisce regole puntuali con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società appartenenti al Gruppo e fissa modalità e tempi con cui le informazioni e l’idonea documentazione relativa alle operazioni da delibera, vengono fornite, (i) agli amministratori indipendenti nonché, ove necessario, (ii) agli organi di controllo.

Per quanto riguarda l’aspetto dei controlli, vengono svolte, a diverso titolo e nelle diverse fasi del processo, da parte di diverse funzioni aziendali, le necessarie attività di presidio al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l’obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerenti ai rapporti intercorrenti con soggetti collegati.

Parti Correlate

Sono parti correlate del Gruppo Cariparma Crédit Agricole:

- a) gli esponenti aziendali, per tali intendendosi i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale delle società del Gruppo;
- b) il partecipante, vale a dire la persona fisica o giuridica che controlla o che esercita influenza notevole sulla società;
- c) il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti dell’organo con funzione di gestione o dell’organo con funzione di supervisione strategica, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l’esercizio di tali diritti o poteri;
- d) una società o un’impresa, anche costituita in forma non societaria, su cui una società del Gruppo è in grado di esercitare il controllo o un’influenza notevole;
- e) il personale più rilevante.

Soggetti connessi

Si definiscono soggetti connessi ad una parte correlata:

- le società e le imprese, anche costituite in forma non societaria, controllate da una parte correlata;
- i soggetti che controllano una parte correlata tra quelle indicate ai punti b e c della relativa definizione, ovvero i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
- gli stretti familiari di una parte correlata e le società o le imprese controllate da questi ultimi.

Soggetti Collegati

Si definiscono soggetti collegati del Gruppo Bancario Cariparma Crédit Agricole, l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi. Per l'applicazione a livello individuale, le singole società appartenenti al Gruppo fanno riferimento al medesimo perimetro di soggetti collegati determinato dalla Capogruppo Cariparma, fatte salve specifiche normative di settore applicabili alle singole Società.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Alla luce del Regolamento summenzionato, rientrano nel novero dei "dirigenti con responsabilità strategiche" quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca, compresi gli amministratori, esecutivi o meno, e i membri degli organi di controllo.

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

La tabella che segue riporta l'ammontare dei principali benefici corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

	31.12.2015
Benefici a breve termine per i dipendenti	9.488
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	219
Altri benefici a lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti basati su azioni	-

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra la società (ovvero le società da essa direttamente e/o indirettamente controllate) ad una o più delle parti correlate, indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo. Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito un l'iter procedurale specificatamente previsto dal "Regolamento" sopraccitato. Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

TIPOLOGIA PARTI CORRELATE	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso clientela	Crediti verso banche	Debiti verso clientela	Debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	-	-	-	1.766.654	-	2.152.005	1.208
Entità esercenti influenza notevole sulla Società	-	-	-	-	93.912	-	-
Controllate	2.476	-	1.538.867	1.416.635	444.946	1.138.695	16.348
Collegate	-	-	15.714	-	2.611	-	634
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	13	-	731	-	1.783	-	-
Altre parti correlate	10.304	5.775	2.886.928	592.152	572.374	60.668	52.427
Totale	12.793	5.775	4.442.240	3.775.441	1.115.626	3.351.368	70.617

■ PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Il piano di assegnazione gratuita di azioni da parte della casamadre Crédit Agricole S.A., a favore di tutto il personale del Gruppo Crédit Agricole S.A., si è concluso nel novembre 2013 con l'assegnazione delle azioni ai dipendenti. Tali azioni saranno vincolate per i successivi tre anni, al termine dei quali ciascun dipendente potrà disporre liberamente.

A partire dal 2011 e fino al 2013 si è registrato un maggior costo pari al fair value delle azioni assegnate a favore dei propri dipendenti calcolato alla data di approvazione del piano, inserendo, in contropartita, un identico incremento di patrimonio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La specifica riserva ammonta a 1.240 mila euro (contabilizzati tra il 2011 e il 2013).

■ PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'operatività e la redditività per aree di business

Sempre in conformità all'IFRS 8 *Segmenti operativi* i dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono stati esposti adottando il "management reporting approach".

La costruzione del segment reporting è stata effettuata utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento), che integra il costo di liquidità in osservanza delle disposizioni Banca d'Italia.

Cariparma opera attraverso una struttura organizzativa articolata in: canali **Retail** e **Private** che sono al servizio di clienti privati e famiglie e di imprese del segmento *small business*; canale **Banca d'Impresa** che è al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti. Il canale **Altro** ha carattere residuale ed include, le attività di pertinenza delle funzioni centrali, in particolare quelle legate all'esercizio di governo.

I proventi dei canali Retail e Private, raggiungono un importo pari a 1.167 milioni, con una crescita rispetto all'anno precedente del +0,8% attribuibile principalmente alla componente commissioni, per i maggiori proventi Wealth Management. In miglioramento anche gli interessi netti. Il contributo ai ricavi totali del canale Banca d'Impresa si attesta a 190 milioni, in diminuzione rispetto al 2014 del -6,9%. In particolare, si registra un calo dei ricavi sulla componente interessi condizionato principalmente dall'uscita di masse su di un importante cliente, passato ad impiego interbancario, a seguito della trasformazione della ragione sociale. Il canale Altro evidenzia un saldo positivo beneficiando di maggiori dividendi incassati dalle entità controllate e del miglioramento dell'attività di negoziazione.

Per quanto riguarda il comparto costi, i canali Retail e Private evidenziano una diminuzione del -2,9%, grazie ad un minor flusso del costo del rischio, mentre gli oneri operativi risultano in lieve crescita nel confronto con l'anno precedente. La variazione di quest'ultimo aggregato, riconducibile ad uno sviluppo dell'operatività sul comparto clientela, risulta compensata da un corrispondente incremento dei recuperi di costo. Si conferma il trend in diminuzione del costo del rischio anche sul canale Banca d'Impresa che registra una diminuzione dei costi totali del -25,6%.

Si sottolinea, inoltre, che nella voce utili/perdite delle partecipazioni sono state allocate le contabilizzazioni sia dell'effetto derivante dall'Adjustment Price relativo alla cessione di Crédit Agricole Vita, avvenuta nel 2012, che della cessione della partecipazione in CA Agro-Alimentare S.p.A.

Le attività per segmento puntuali sono costituite principalmente dai crediti verso la clientela e dalle immobilizzazioni materiali e immateriali direttamente allocabili ai segmenti operativi. Al 31 dicembre 2015, le attività dei canali Retail e Private, ammontano a 17,8 miliardi sostanzialmente in linea (-0,3%) in confronto al 31 dicembre 2014. In diminuzione il canale Banca d'Impresa -7,3%, che si attesta a 11,8 miliardi, riflettendo la diminuzione dei finanziamenti verso società prodotto del Gruppo Crédit Agricole e dall'uscita di masse su di un importante cliente, passato ad impiego interbancario, a seguito della trasformazione della ragione sociale.

Le passività per segmento puntuali sono composte dalla raccolta diretta da clientela direttamente allocabile ai segmenti operativi. All'interno di tale aggregato la raccolta dei canali Retail e Private, ammonta a 22,0 miliardi, in linea rispetto al 2014; l'apporto del canale Banca d'Impresa si attesta a 5,5 miliardi, +18,3% in confronto all'anno precedente.

Si evidenzia che all'interno delle attività e passività non allocate viene registrato il complesso delle operazioni interbancarie, l'emissione del covered bond, oltre che altri aggregati patrimoniali quali: attività materiali/ immateriali non allocate, attività/ passività fiscali, fondi a destinazione specifica e patrimonio.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business della banca è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che eseguono distinzioni per aree geografiche estere. La banca non ha clienti che consentono il conseguimento di ricavi per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

INFORMATIVA DI SETTORE AL 31 DICEMBRE 2015

	Retail e Private	Corporate e Imprese	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	543.124	123.625	1.662	668.411
Commissioni nette	411.908	62.971	6.172	481.051
Risultato dell'attività di negoziazione	2.515	3.051	1.184	6.750
Dividendi	-		43.974	43.974
Altri proventi netti di gestione	209.564	46	51.655	261.265
Proventi operativi totali	1.167.111	189.693	104.647	1.461.451
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-114.832	-100.497	-870	-216.199
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-		-1.745	-1.745
spese personale, amministrative e ammortamenti	-691.391	-37.524	-204.027	-932.942
Accantonamenti a fondi rischi	-6.421	-4.318	18	-10.721
Totale costi	-812.644	-142.339	-206.624	-1.161.607
Utili (Perdite) delle partecipazioni	11.110	516	-1.441	10.185
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utile da cessione investimenti	-	-	-	-
Risultato per segmento	365.577	47.870	-103.418	310.029
Oneri operativi non allocati	-	-	-	-
Utile al lordo delle imposte	365.577	47.870	-103.418	310.029
Imposte	-129.897	-17.009	53.378	-93.528
Utile dell'esercizio	235.680	30.861	-50.040	216.501
Attività e passività				
Attività per segmento	17.807.742	11.091.685	247.899	29.147.326
Partecipazioni in collegate	-	-	1.310.009	1.310.009
Attività non allocate	-	-	11.515.210	11.515.210
Totale attività	17.807.742	11.091.685	13.073.118	41.972.545
Passività per segmento	22.028.681	5.487.421	702.601	28.218.703
Passività non allocate	-	-	8.979.780	8.979.780
Totale passività	22.028.681	5.487.421	9.682.381	37.198.483

INFORMATIVA DI SETTORE AL 31 DICEMBRE 2014

	Retail e Private	Corporate e Imprese	Altro	Totale
Proventi operativi esterni:				
Interessi netti	541.234	141.029	-253	682.010
Commissioni nette	404.088	62.439	7.809	474.336
Risultato dell'attività di negoziazione	3.417	2.194	-8.450	-2.839
Dividendi	-		36.878	36.878
Altri proventi netti di gestione	209.317	-1.863	51.798	259.252
Proventi operativi totali	1.158.056	203.799	87.782	1.449.637
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-148.087	-145.553	-	-293.640
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-		2.975	2.975
spese personale, amministrative e ammortamenti	-677.136	-38.904	-179.364	-895.404
Accantonamenti a fondi rischi	-6.658	-5.965	5.538	-7.085
Totale costi	-831.881	-190.422	-170.851	-1.193.154
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-22.546	-22.546
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Utile da cessione investimenti	-	-	-	-
Risultato per segmento	326.175	13.377	-105.615	233.937
Oneri operativi non allocati	-	-	-	-
Utile al lordo delle imposte	326.175	13.377	-105.615	233.937
Imposte	-130.671	-5.360	40.144	-95.887
Utile dell'esercizio	195.504	8.017	-65.471	138.050
Attività e passività				
Attività per segmento	17.859.135	11.963.259	294.891	30.117.285
Partecipazioni in collegate	-	-	1.287.509	1.287.509
Attività non allocate	-	-	10.955.427	10.955.427
Totale attività	17.859.135	11.963.259	12.537.827	42.360.221
Passività per segmento	22.044.305	4.638.091	646.841	27.329.237
Passività non allocate	-	-	10.396.270	10.396.270
Totale passività	22.044.305	4.638.091	11.043.111	37.725.507

■ DATI DI BILANCIO DELLA CONTROLLANTE CRÉDIT AGRICOLE S.A.

ACTIF

	31.12.2014	31.12.2013
Opérations interbancaires et assimilées	152.295	142.398
Caisse, banques centrales	2.008	7.729
Effets publics et valeurs assimilées	28.847	22.314
Créances sur les établissements de crédit	125.440	112.355
Opérations internes au Crédit Agricole	265.969	274.219
Opérations avec la clientèle	4.716	2.455
Opérations sur titres	37.256	42.850
Obligations et autres titres à revenu fixe	37.246	37.829
Actions et autres titres à revenu variable	10	5.021
Valeurs immobilisées	66.520	63.713
Participations et autres titres détenus à long terme	7.597	8.281
Parts dans les entreprises liées	58.746	55.245
Immobilisations incorporelles	37	45
Immobilisations corporelles	140	142
Capital souscrit non versé	-	-
Actions propres	48	50
Comptes de régularisation et actifs divers	33.157	30.957
Autres actifs	6.740	7.639
Comptes de régularisation	26.417	23.318
TOTAL ACTIF	559.961	556.642

PASSIF

	31.12.2014	31.12.2013
Opérations interbancaires et assimilées	93.425	97.983
Banques centrales	1	11
Dettes envers les établissements de crédit	93.424	97.972
Opérations internes au Crédit Agricole	41.667	49.150
Comptes créditeurs de la clientèle	225.918	226.386
Dettes représentées par un titre	94.210	88.314
Comptes de régularisation et passifs divers	36.645	30.908
Autres passifs	8.458	3.823
Comptes de régularisation	28.187	27.085
Provisions et dettes subordonnées	32.957	31.779
Provisions	1.672	1.835
Dettes subordonnées	31.285	29.944
Fonds pour risques bancaires généraux	1.005	971
Capitaux propres hors FRBG	34.134	31.151
Capital souscrit	7.729	7.505
Primes d'émission	21.316	22.441
Réserves	1.947	2.827
Écart de réévaluation	-	-
Provisions réglementées et subventions d'investissement	28	24
Report à nouveau	2	(5177)
Résultat de l'exercice	3.112	3531
TOTAL PASSIF	559.961	556.642

HORS-BILAN DE CRÉDIT AGRICOLE S.A.

(en millions d'euros)	31.12.2014	31.12.2013
Engagements donnés	34.264	50.585
Engagements de financement	14.453	30.954
Engagements de garantie	19.807	19.631
Engagements sur titres	4	-

(en millions d'euros)	31.12.2014	31.12.2013
Engagements reçus	58.397	64.345
Engagements de financement	33.173	46.390
Engagements de garantie	25.224	17.955
Engagements sur titres	-	-

COMPTE DE RÉSULTAT DE CRÉDIT AGRICOLE S.A.

	31.12.2014	31.12.2013
Intérêts et produits assimilés	11.625	12.811
Intérêts et charges assimilées	(14.331)	(15.250)
Revenus des titres à revenu variable	4.750	2.815
Commissions (produits)	782	777
Commissions (charges)	(1.062)	(1.263)
Gains ou pertes sur opérations des portefeuilles de négociation	(116)	516
Gains ou pertes sur opérations des portefeuilles de placement et assimilés	564	(361)
Autres produits d'exploitation bancaire	79	46
Autres charges d'exploitation bancaire	(48)	(91)
Produit net bancaire	2.243	-
Charges générales d'exploitation	(672)	(672)
Dotations aux amortissements et aux dépréciations sur immobilisations incorporelles et corporelles	(13)	(12)
Résultat brut d'exploitation	1.558	(684)
Coût du risque	(115)	570
Résultat d'exploitation	1.443	(114)
Résultat net sur actifs immobilisés	198	892
Résultat courant avant impôt	1.641	778
Résultat exceptionnel	-	-
Impôt sur les bénéfices	1.509	2.777
Dotations/reprises de FRBG et provisions réglementées	(38)	(24)
RÉSULTAT NET DE L'EXERCICE	3.112	3.531

■ PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DI SERVIZI DIVERSI DELLA REVISIONE NORMA DEL CODICE CIVILE ART.2427 COMMA 16 BIS

CORRISPETTIVI SPETTANTI PER L'ATTIVITÀ DI:	31.12.2015
Revisione contabile	432
Servizi di attestazione	270
Altri servizi	-
Totale	702

Allegati

1	Principi contabili internazionali omologati sino al 31.12.2015 ...	450	3	Beni di proprietà assegettata a rivalutazione ai sensi di leggi speciali	455
2	Informazioni fiscali relative alle riserve	453			

■ PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31.12.2015

Elenco IAS / IFRS		Regolamento CE di omologazione
IFRS 1	Prima adozione degli international Financial Reporting Standards	1136/2009 – 550/2010 – 574/2010 – 662/2010 – 149/2011 – 1205/2011 – 1255/2012-183/2013- 301/2013-313/2013 - 2343/2015- 2441/2015
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/2008 – 1261/2008 – 495/2009 - 243/2010 - 244/2010 - 28/2015
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	495/2009 – 149/2011 – 1361/2014 - 28/2015
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008 – 494/2009 – 1165/2009
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 – 494/2009 – 243/2010 - 2343/2015
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 – 70/2009 – 495/2009 – 824/2009 – 1165/2009 – 574/2010 – 149/2011 – 1205/2011 – 1256/2012- 2343/2015- 2406/2015
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008 – 243/2010 - 632/2010 - 28/2015
IFRS 10	Bilancio consolidato	1254/2012 – 313/2013 - 1174/2013 -
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012 – 313/2013 - 2173/2015
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 – 313/2013 - 1174/2013
IFRS 13	Valutazione del fair value	1255/2012 – 1361/2014 - 28/2015
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 243/2010 – 149/2011 – 301/2013 - 2113/2015 - 2406/2015
IAS 2	Rimanenze	1126/2008 – 70/2009
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 243/2010
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 – 70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 – 70/2009 – 1142/2009
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008 – 495/2009 – 1255/2012
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 – 70/2009 – 70/2009 – 495/2009 – 301/2013 -28/2015 -2113/2015- 2231/2015
IAS 17	Leasing	1126/2008 – 243/2010 -2113/2015
IAS 18	Ricavi	1126/2008 – 69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008 – 70/2009 – 29/2015 - 2343/2015
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 – 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 – 69/2009 – 494/2009 – 149/2011
IAS 23	Oneri finanziari	1260/2008 – 70/2009 - 2113/2015
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 – 632/2010 - 28/2015
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi di previdenza	1126/2008
IAS 27	Bilancio separato	494/2009 – 1254/2012 – 1174/2013 - 2441/2015
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	1126/2008 – 70/2009 – 494/2009 – 495/2009 – 149/2011 – 1254/2012 -2441/2015

Elenco IAS / IFRS		Regolamento CE di omologazione
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 – 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	1126/2008 – 70/2009 – 494/2009 – 149/2011
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 495/2009 – 1293/2009 – 149/2011 – 1256/2012 – 301/2013
IAS 33	Utile per azione	1126/2008 – 494/2009 – 495/2009
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008 – 70/2009 – 495/2009 – 149/2011 – 301/2013 – 2343/2015 – 2406/2015
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008 – 69/2009 – 70/2009 – 495/2009 – 243/2010 – 1174/2013 – 2113/2015
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 – 495/2009
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008 – 70/2009 – 495/2009 – 243/2010 – 28/2015 – 2231/2015
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 495/2009 – 824/2009 – 839/2009 – 1171/2009 – 243/2010 – 149/2011 – 1375/2013 – 1174/2013
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008 – 70/2009 – 1361/2014 – 2113/2015
IAS 41	Agricoltura	1126/2008 – 70/2009 – 2113/2015
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	1126/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 – 301/2013
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 – 254/2009
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008 – 70/2009 – 1142/2009
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 – 495/2009 – 1171/2009 – 243/2010
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008
IFRIC 11	IFRS 2 - Operazioni con azioni proprie e del Gruppo	1126/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008 – 149/2011
IFRIC 14	IAS 19 – Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione.	1263/2008 – 633/2010
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18	Cessione di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/02012
IFRIC 21	Tributi	634/2014
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 – 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008

Elenco IAS / IFRS		Regolamento CE di omologazione
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	1126/2008
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti di condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 – 254/2009
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008

Elenco dei principi contabili internazionali il cui testo coordinato è stato adottato con il Regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione europea del 3 novembre 2008. Detto Regolamento è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L320 dell'Unione europea del 29 novembre 2008 e sostituisce il precedente Regolamento (CE) n. 1725/2003.

Vengono riportati a fianco numero e data dei regolamenti CE di omologazione delle successive modificazioni ed integrazioni.

Fonte EFRAG – The EU endorsement process - Position as at 16 February 2016

■ INFORMAZIONI FISCALI RELATIVE ALLE RISERVE

Informazioni fiscali relative alle riserve di patrimonio

	Riserve e fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per la Società	Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per i soci	Riserve non distribuibili da valutazione
Riserva sovrapprezzo azioni	2.693.560	42.444	-	-
Riserva - versamenti in conto aumento capitale	-	-	-	-
Riserva ex D.Lgs. 124/93 - Art. 13	-	314	-	-
Riserva legale	-	-	132.682	-
Riserva straordinaria	-	-	814.745	-
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/IFRS	-	-	-97.651	-
Riserva rettifica imposte da prima applicazione IAS/IFRS per riallineamento fiscale	-	-	12.319	-
Riserva da valutazione altre eliminazioni corridor	-	-	-5.076	-
Riserva da valutazione	-	-	-	89.164
Riserva da valutazione attuariale - TFR e fondo pensione prst. Def.	-	-	-	-21.802
Riserva per pagamenti fondati su azioni	517	-	604	-
Capitale Sociale	-	-	-	-
Riserva per assegnazione gratuita azioni	-	-	1.240	-
Riserva da rettifica PPA 173 AT	-	-	605	-
Riserva acquisizione ramo d'azienda	-	-	-3.853	-
Riserva cessione ramo d'azienda	-	-	20.987	-
TOTALE	2.694.077	42.758	876.602	67.362

Il patrimonio dell'impresa: possibilità di utilizzazione e distribuibilità (ex art. 2427 – comma 7 bis)

Voci del passivo	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	876.762	-	-	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	2.693.560	A, B, C (4)	2.693.560	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni tassabile ex L. 266/2005	42.444	A, B (2), C (3)	42.444	-	-
Riserve	877.433	-	-	-	-
Riserva legale	132.682	A(1), B	-	-	-
Riserva straordinaria	814.745	A, B, C	814.745	-	-
Riserva - versamenti in conto aumento capitale	-	A	-	-	-
Riserva ex D. Lgs. 124/93 - art. 13	314	A, B, C	314	-	-
Riserva per pagamenti fondati su azioni	1.121	A, B, C	1.121	-	-
Riserva per assegnazione gratuita azioni	1.240	A, B, C	1.240	-	-
Riserva da rettifica PPA 173 AT	605	A, B, C	605	-	-
Riserva acquisizione ramo d'azienda	-3.853	A, B, C	-3.853	-	-
Riserva cessione ramo d'azienda	20.987	A, B, C	20.987	-	-
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/IFRS	-97.651	-	-	-	-
Riserva rettifica imposte da prima applicazione IAS/IFRS per riallineamento fiscale	12.319	-	-	-	-
Riserva da valutazione altre eliminazione corridor	-5.076	-	-	-	-
Riserve da valutazione	-	67.362	-	-	-
Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita	89.164	-	-	-	-
Riserva da valutazione attuariale TFR e Fondo pensione a prest. definite	-21.802	-	-	-	-
Utile d'esercizio	216.501	-	-	-	-
Totale	4.774.062		3.571.163	-	-

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire con deliberazione dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) Distribuibile quando la riserva legale abbia raggiunto il quinto del capitale sociale.

■ BENI DI PROPRIETÀ ASSOGGETTATA A RIVALUTAZIONE AI SENSI DI LEGGI SPECIALI

Elenco degli immobili di proprietà sui quali sono state effettuate rivalutazioni tuttora presenti nel patrimonio della Banca con evidenziazione dell'ammontare delle rivalutazioni stesse a norma dell'art. 10 della legge 19.3.1983 n.72.

Descrizione	Valore carico al netto rivalutazione	Legge 823/1973	Legge 576/75	Legge 72/1983	Legge 218/90 Amato	Legge 29.12.90 n.408	Legge 30.12.91 n.413	Legge 342/2000	Legge 266/06	1 ^A applicazione IAS/IFRS	Costo Complessivo	Fondo Amm.to al 31.12.2015	Valore Netto di Bilancio al 31.12.2015
VIA UNIVERSITÀ, 1 - PARMA	1.792.749	-	510.263	195.089	2.039.910	6.708.770	-	428.631	-	-	11.675.413	2.599.577	9.075.836
VIA CAVESTRO, - PARMA	1.593.248	-	385.900	-	1.501.229	3.609.776	-	389.474	-	-	7.479.627	2.111.526	5.368.101
AGENZIA CITTÀ N.1 - PARMA	790.432	-	99.914	-	249.070	983.272	-	378.832	-	-	2.501.519	1.156.130	1.345.389
AGENZIA CITTÀ N.3 - PARMA	1.514.061	-	56.793	3.788	285.627	807.691	-	189.474	-	-	2.857.434	1.322.141	1.535.292
AGENZIA CITTÀ N.6 - PARMA	1.014.040	-	2.406	25.203	112.926	159.997	-	166.015	-	-	1.480.587	805.744	674.843
AGENZIA CITTÀ N.8 - PARMA	992.774	-	37	-	382.861	887.578	-	319.388	-	-	2.582.639	1.104.297	1.478.341
AGENZIA CITTÀ N.9 - PARMA	583.257	-	15.987	-	186.612	319.851	-	149.334	-	-	1.255.042	578.039	677.003
AGENZIA CITTÀ N.4 - PARMA	3.687.412	-	-	-	-	1.954.872	-	607.415	-	-	6.249.699	3.637.722	2.611.976
AGENZIA CITTÀ N.2 - PARMA	1.480.573	-	-	-	-	793.152	57.092	98.378	-	-	2.429.194	1.035.610	1.393.585
TALIGNANO	657.722	-	-	-	-	1.710.026	289.767	-	-	-	2.657.515	628.013	2.029.501
VIA SPEZIA C.S.C. - PARMA	30.700.875	-	-	-	-	22.894.280	42.608	3.957.751	-	-	57.595.513	30.983.028	26.612.485
PARMA - VIA SPEZIA (PODERE MARTINELLA)	391.489	-	-	-	-	44.284	-	-	-	-	435.774	-	435.774
ALBARETO	179.826	-	-	-	-	64.005	-	22.958	-	-	268.788	172.779	94.010
BARDI	130.807	-	11.930	5.967	61.540	106.574	-	76.594	-	-	393.412	217.893	175.519
BASILICANOVA	313.727	-	-	-	57.102	167.520	13.316	147.621	-	-	699.287	293.931	405.356
BEDONIA - NUOVA SEDE	608.247	-	-	-	-	182.435	-	112.306	-	-	902.988	486.679	416.309
BERCETO	153.751	-	2.161	11.500	61.274	87.586	-	55.926	-	-	372.197	177.165	195.033
BORGOTARO	461.682	-	11.389	18.401	95.615	128.117	-	16.994	-	-	732.200	388.743	343.456
BUSSETO FILIALE	683.066	-	22.360	0	-	468.356	-	100.485	-	-	1.274.267	635.316	638.951
CALESTANO	27.937	-	9.321	1.911	47.801	94.609	-	17.398	-	-	198.977	108.047	90.930
COENZO	371.668	-	1.808	-	-	138.121	-	9.465	-	-	521.062	284.146	236.916
COLLECCHIO	2.080.216	-	-	-	-	288.117	-	191.196	-	-	2.569.529	1.162.312	1.397.217
COLORINO - NUOVA SEDE	964.727	-	-	-	-	786.454	-	108.667	-	-	1.859.847	856.342	1.003.505
CORNGLIO	146.714	-	26.353	928	48.146	194.040	-	35.078	-	-	451.259	159.120	292.139
FIDENZA AGENZIA N.1	1.943.126	-	83.677	29.665	215.527	307.531	-	-	-	-	2.579.526	951.449	1.628.078
FIDENZA AGENZIA N.2	607.864	-	-	-	28.659	345.710	-	48.093	-	-	1.030.326	455.572	574.754
FONTANELLATO	738.098	-	29.897	-	111.655	379.247	-	15.582	-	-	1.274.479	567.380	707.100
FORNOVO TARO	1.196.227	-	8.156	19.437	-	198.065	-	14.142	-	-	1.436.027	664.781	771.246
LANGHIRANO	876.688	-	42.532	12.128	90.543	562.140	-	50.672	-	-	1.634.703	520.107	1.114.597
MEDESANO	215.068	-	18.132	9.531	108.953	219.782	-	40.468	-	-	611.934	240.989	370.944
MILANO	2.272.834	-	-	-	-	1.555.993	-	158.469	-	-	3.987.296	2.315.199	1.672.097
MONCHIO	43.829	-	1.143	5.726	59.171	90.515	-	10.666	-	-	211.050	105.600	105.450
NEVIANO ARDUINI	70.408	-	3.954	2.574	46.044	88.290	-	11.935	-	-	223.206	109.258	113.948
NOCETO - FILIALE	808.224	-	14.143	10.558	76.036	108.038	-	28.103	-	-	1.045.101	502.588	542.513
PALANZANO	70.340	-	974	8.767	46.594	122.582	-	13.092	-	-	262.349	133.285	129.064
PELLEGRINO - FILIALE	236.593	-	15.431	2.998	49.259	182.482	-	19.224	-	-	505.987	201.372	304.615
PIEVETTIVILLE	44.007	-	342	-	45.249	73.623	-	8.525	-	-	171.744	85.737	86.007
POLESINE	394.863	-	-	-	-	150.460	-	70.135	-	-	615.458	395.120	220.338
PONTETARO	748.492	-	19.513	3.367	66.243	93.310	26.289	116.981	-	-	1.074.193	485.964	588.229

Descrizione	Valore carico al netto rivalutazione	Legge 823/1973	Legge 576/75	Legge 72/1983	Legge 218/90 Amato	Legge 29.12.90 n.408	Legge 30.12.91 n.413	Legge 342/2000	Legge 266/05	1 ^a applicazione IAS/IFRS	Costo Complessivo	Fondo Amm.to al 31.12.2015	Valore Netto di Bilancio al 31.12.2015
ROCCABIANCA	777.156	-	-	-	-	241.824	-	17.912	-	-	1.036.891	562.511	474.381
SALA BAGANZA	87.452	-	46.459	6.907	72.054	323.203	-	59.315	-	-	595.390	198.098	397.292
SALSOMAGGIORE	1.604.064	-	60.047	41.818	338.509	424.119	-	16.718	-	-	2.485.275	1.192.030	1.293.245
S.MARIA DEL TARO	54.209	-	3.146	-	58.320	100.472	-	10.200	-	-	226.347	125.884	100.464
S.SECONDO	382.347	-	145	-	105.674	392.743	-	71.430	-	-	932.338	388.068	544.271
S.ANDREA BAGNI	205.545	-	1.859	-	-	129.517	-	5.253	-	-	342.174	204.485	137.689
SISSA	527.436	-	3.353	7.578	-	159.671	-	27.414	-	-	725.453	280.539	444.914
SOLIGNANO	26.999	-	4.209	5.424	51.082	97.942	-	9.218	-	-	194.674	106.750	88.125
SORAGNA	248.364	-	18.533	17.254	67.759	177.224	-	39.340	-	-	568.473	239.316	329.157
SORBOLO	1.294.723	-	-	-	-	651.020	-	62.444	-	-	2.008.167	1.251.193	756.993
SUZZARA	1.039.932	-	-	-	-	539.476	-	18.414	-	-	1.597.822	974.728	623.094
TABIANO TERME	68.799	-	757	19.119	85.501	132.004	-	16.618	-	-	322.800	184.284	138.515
TRAVERSETOLO	1.098.944	-	23.043	8.221	72.176	259.432	-	84.935	-	-	1.546.750	632.737	914.013
ZIBELLO	190.307	-	136	0	98.960	278.852	-	6.056	-	-	574.311	296.533	277.778
SPORTELLA AREA S.P.I.P.	926.911	-	-	-	-	14.843	-	9.560	-	-	951.314	425.764	525.551
AGENZIA DI CITTÀ N. 5	4.138.872	-	-	-	-	2.518	-	-	-	-	4.141.390	1.953.213	2.188.177
LANGHIRANO AGENZIA 3	406.312	-	-	-	-	138	-	-	-	-	406.449	240.717	165.732
VIA MISTRALI 1/3 - PARMA	4.846.769	-	369.753	377.014	1.508.925	-	897.799	2.460.915	-	-	10.461.175	3.889.466	6.571.710
B.GO S. AMBROGIO 3/5/7 - PARMA	1.703.080	-	-	-	140.699	-	1.050.126	295.927	-	-	3.189.833	1.464.189	1.725.644
VIA EMILIO LEPIDO, 12/A - PARMA	1.067.509	-	-	-	179.927	-	498.958	177.237	-	-	1.923.631	1.065.056	858.575
PIAZZA DEL POPOLO, 22 - LANGHIRANO	57.180	-	34.618	15.494	162.684	-	255.039	217.764	-	-	742.779	368.418	374.361
PIAZZA MODINI, 2 - FELINO	786.113	-	35.969	10.329	87.798	-	301.908	220.281	-	-	1.442.398	632.765	809.633
PIAZZA GRAMSCI, 24 - SALA BAGANZA	552.791	-	15.749	0	235.765	-	670.239	14.659	-	-	1.489.204	717.213	771.991
STRADA PER BUSSETO, 135 - FONTEVIVO	285.068	-	11.927	20.658	103.291	-	350.998	299.492	-	-	1.071.434	419.704	651.730
STRADA PROVINCIALE, 59 - FONTANELLE	84.888	-	9.533	2.582	45.448	-	151.905	63.487	-	-	357.844	177.044	180.799
VIA M. LIBERTÀ, 322 - MEZZANI	32.302	-	5.127	5.210	38.218	-	65.506	53.984	-	-	200.348	122.525	77.823
VIA LA SPEZIA, 8 - COLLECCHIO	766.785	-	-	-	73.636	-	59.469	641.640	-	-	1.541.529	810.977	730.552
LAGRIMONE	172.191	-	-	-	-	-	99.980	-	-	-	272.171	229.561	42.610
STRADA ASOLANA, 128 - S. POLO TORRI	800.171	-	-	-	-	-	-	11.996	-	-	812.167	347.351	464.817
VIA GRAMSCI, 13 - PARMA	555.131	-	-	-	-	-	436.369	70.280	-	-	1.061.780	520.981	540.799
VIA MACALLE' 11 - AGAZZANO	152.426	-	-	-	72.046	53.139	-	27.352	-	-	304.963	73.410	231.553
VIA EMILIA OVEST 18 - ALSENO	364.626	-	-	-	51.646	108.998	-	47.211	-	-	572.481	222.949	349.531
PIAZZA COLOMBO 11 - BETTOLA	83.016	-	-	-	61.975	134.658	-	27.484	-	-	307.133	161.236	145.898
PIAZZA S.FRANCESCO 11/A - BOBBIO	280.152	-	-	-	43.608	112.497	-	20.969	-	-	457.225	218.843	238.382
VIA ROMA 23 - BORGONOVO VAL TIDONE	436.410	-	-	-	56.810	87.567	-	31.598	-	-	612.386	246.609	365.777
VIA EMILIA PARMENSE 146 - CADEO LOC	455.636	-	-	-	-	16.673	-	102.983	-	-	575.293	302.683	272.610
PIAZZA BERGAMASCHI 4 - CALENDASCO	285.670	-	-	-	-	36.431	-	41.650	-	-	363.751	127.185	236.566
VIA ROMA 8 - CAORSO	329.212	-	-	-	98.127	101.462	-	41.257	-	-	570.058	214.249	355.809
GALLERIA BRAGHIERI 1 - CASTEL S.GIO	681.995	-	-	-	171.844	413.391	-	88.751	-	-	1.355.981	606.226	749.755
VIA CAVOUR 1/A - CORTEMAGGIORE	269.068	-	-	-	77.469	87.409	-	35.055	-	-	469.001	171.533	297.468
VIA DEL CONSORZIO 7 - FERRIERE	172.784	-	-	-	-	4.523	-	53.147	-	-	230.454	158.111	72.343
CORSO GARIBALDI 120 - FIORENZUOLA D	621.404	-	-	-	135.487	183.413	-	114.352	-	-	1.054.655	354.950	699.706
VIA ROMA 63 - GRAGNANO TREBIENSE	297.910	-	-	-	41.317	23.034	-	29.569	-	-	391.830	161.878	229.953
PZZA CASTELLANA 22 - LUGAGNANO VAL	755.343	-	-	-	65.107	28.660	-	26.297	-	-	875.408	271.538	603.870

Descrizione	Valore carico al netto rivalutazione	Legge 823/1973	Legge 576/75	Legge 72/1983	Legge 216/90 Amato	Legge 29.12.90 n.408	Legge 30.12.91 n.413	Legge 342/2000	Legge 266/05	1 ^a applicazione IAS/IFRS	Costo Complessivo	Fondo Amm.to al 31.12.2015	Valore Netto di Bilancio al 31.12.2015
VIA MARTIRI LIBERTÀ 35 - MONTICELL	471.331	-	-	-	-	-	-	69.145	-	-	540.476	276.545	263.931
PIAZZA INZANI - MORFASSO	189.384	-	-	-	-	-	-	49.730	-	-	239.113	186.811	52.303
PIAZZA VITTORIA 25 - OTTONE	58.894	-	-	-	15.494	33.085	-	7.709	-	-	115.182	48.085	67.097
LARGO DAL VERME 3 - PIANELLO VAL TI	308.283	-	-	-	-	60.751	-	9.449	-	-	378.482	202.860	175.622
VIA MONTE GRAPPA 49 - PODENZANO	482.665	-	-	-	67.139	115.376	-	70.923	-	-	736.103	348.509	387.594
VIA VITTORIO VENETO 90 - PONTE DELL	506.158	-	-	-	-	172.170	-	99.830	-	-	778.158	335.977	442.181
PIAZZA TRE MARTIRI 11 - PONTENURE	715.753	-	-	-	-	-	-	68.083	-	-	783.836	422.662	361.174
VIA EMILIA EST 33 - ROTTOFRENO	47.391	-	-	-	56.810	61.128	-	24.581	-	-	189.910	100.826	89.084
VIA ANGIUSSOLA 4 - TRAVO	257.560	-	-	-	-	1.640	-	38.548	-	-	297.747	134.458	163.289
VIA MORO 4 - VILLANOVA SULL'ARDA	393.424	-	-	-	-	57.044	-	71.327	-	-	521.795	194.838	326.957
VIA ZIANO 9 - VICOBARONE DI ZIANO P	48.378	-	-	-	15.494	14.084	-	8.451	-	-	86.408	49.563	36.845
VIA ROMA 175 - ZIANO PIACENTINO	69.449	-	-	-	20.658	45.381	-	8.838	-	-	144.327	66.765	77.562
VIA POGGIALI 18 - PIACENZA	4.157.140	-	-	769.851	1.567.362	5.788.954	-	1.952.811	-	-	14.236.119	4.787.023	9.449.095
VIA COLOMBO 101 - PIACENZA	1.187.720	-	-	-	-	195.554	-	196.597	-	-	1.579.871	723.864	856.008
VIALE DANTE ALIGHIERI 14 - PIACENZA	1.619.323	-	-	-	-	426.870	-	215.624	-	-	2.261.817	1.017.621	1.244.196
PIAZZA CAIROLI 3 - CODOGNO	1.243.600	-	-	-	-	171.309	-	217.624	-	-	1.632.533	1.016.955	615.578
CORSO MILANO 65 - VIGEVANO	260.138	-	-	7.230	-	163.008	-	17.382	-	-	447.758	195.351	252.408
PIAZZA VOLTA 4 - VIGEVANO	350.803	-	-	15.494	-	270.714	-	11.718	-	-	648.729	191.139	457.590
PIAZZA DUCALE 43 - VIGEVANO	1.722.445	-	-	129.114	1.077.258	1.004.817	-	417.537	-	-	4.351.171	1.294.278	3.056.893
VIA LAWATELLI 32 - CASSOLNOVO	387.361	-	-	10.329	-	91.583	-	21.130	-	-	510.403	193.038	317.364
VIA COTTA 2 - GAMBOLO'	403.081	-	-	10.329	-	94.165	-	4.474	-	-	512.049	237.966	274.083
VIA XXV APRILE 17 - PARONA	141.905	-	-	-	-	75.689	-	12.941	-	-	230.535	84.737	145.798
PIAZZA CAMPEGI 2 - TROMELLO	452.983	-	-	-	-	78.092	-	17.078	-	-	548.152	162.634	385.519
VIALE CAMPARI 12 - PAVIA	661.050	-	-	-	-	22.047	-	32.726	-	-	715.823	377.429	338.394
VALENZA	361.382	-	-	56.334	252.201	-	-	90.987	858.291	-	1.619.196	839.612	779.583
VINOVO	292.719	-	-	-	-	-	-	20.734	148.416	-	461.869	320.132	141.737
VIA ARMORARI 4 - MILANO	4.801.549	-	1.313.331	-	7.266.549	-	-	19.847.235	7.308.423	-	40.537.086	10.387.833	30.149.253
VIA ARMORARI 8 - MILANO	2.929.865	-	-	-	-	-	-	7.164.345	5.498.307	-	15.592.317	4.119.854	11.472.463
VIA FARINI 82 - MILANO	2.717.794	-	-	-	-	-	-	933.643	278.488	-	3.929.924	2.924.795	1.005.130
PZZA FRATTINI 19 - MILANO	613.103	-	81.632	-	371.849	-	-	543.908	268.264	-	1.878.756	1.050.943	827.813
VIA MUSSI 4 - MILANO	531.284	-	92.969	-	291.282	-	-	439.674	275.121	-	1.630.330	923.691	706.639
VIA PISTRUCCI 25 - MILANO	702.375	-	41.673	-	127.048	-	-	258.173	351.453	-	1.480.722	705.904	774.818
VIA RIPAMONTI 177 - MILANO	571.636	-	103.421	-	335.697	-	-	381.513	161.503	-	1.553.769	910.275	643.494
PZZA VELASCA 4 - MILANO	590.720	-	191.991	-	192.122	-	-	433.140	889.114	-	2.297.086	1.287.264	1.009.822
CORSO MAZZINI 2 - CREMONA	1.596.407	25.087	350.772	-	2.076.157	-	-	1.870.791	803.837	-	6.723.051	2.776.355	3.946.696
VIA CAVOUR 40/42 - CASALMAGGIORE	268.098	2.359	22.273	-	-	-	-	36.030	292.244	-	621.004	264.202	356.802
PZZA MUNICIPIO 3-9-11 - CASTELVERD	60.421	-	12.946	-	-	-	-	40.216	111.816	-	225.399	112.598	112.800
VIA GIUSEPPINA 152 - CINGIA DE'BOTT	9.619	429	5.941	-	-	-	-	12.612	74.914	-	103.516	58.834	44.682
PZZA WITT.VENETO 4 - 6 - CORTE DE'	128.424	-	713	-	-	-	-	7.370	47.582	-	184.089	73.937	110.152
VIA MAZZINI 8 - GRUMELLO CREMONESE	156.510	59	2.644	-	-	-	-	9.162	66.174	-	234.549	71.592	162.957
VIA ROMA 8 - GUSSOLA	57.206	-	7.753	-	-	-	-	58.355	51.318	-	174.631	113.092	61.538
VIA ROMA 1 - PIEVE D'OLMI	16.523	-	12.488	-	-	-	-	21.534	48.712	-	99.258	59.285	39.973
LARGO DELLA VITTORIA 7 - PIZZIGHETT	459.710	-	-	-	178.694	-	-	99.878	20.092	-	758.374	381.564	376.810
VIA DELLA LIBERTÀ 10-16 - RIVAROLO	385.352	-	1.600	-	-	-	-	90.021	14.886	-	491.859	353.110	138.748

Descrizione	Valore carico al netto rivalutazione	Legge 823/1973	Legge 576/75	Legge 72/1983	Legge 218/90 Amato	Legge 29.12.90 n.408	Legge 30.12.91 n.413	Legge 342/2000	Legge 266/05	1 ^a applicazione IAS/IFRS	Costo Complessivo	Fondo Amm.to al 31.12.2015	Valore Netto di Bilancio al 31.12.2015
VIA MARTIRI LIBERTÀ 48-50 - ROBECC	128.368	948	8.786	-	-	-	-	15.957	81.443	-	235.502	70.177	165.325
VIA GIUSEPPINA 15-17 - S.GIOVANNI I	632.732	664	3.813	-	-	-	-	11.034	54.843	-	703.085	306.765	396.321
VLE G.MATTEOTTI 6-8 - SESTO CREMON	109.338	508	3.370	-	-	-	-	12.890	76.972	-	203.079	81.320	121.759
VIA GARIBALDI 2 - VESCOVATO	19.949	51	12.911	-	-	-	-	18.956	106.168	-	158.035	85.668	72.368
VIA MARSALA 18 - LODI	677.079	4.127	113.691	-	-	-	-	259.762	1.051.150	-	2.105.809	1.072.696	1.033.114
LARGO CASALI 31 - CASALPUSTERLENGO	796.022	-	-	-	211.740	-	-	409.979	266.529	-	1.684.269	1.117.183	567.087
VIA ROMA 5 - S.GIULIANO MILANESE	758.506	-	43.900	-	232.406	-	-	369.534	73.368	-	1.477.714	750.783	726.931
PZZA DEI CADUTI 10 - SANT'ANGELO L	719.997	1.411	13.012	-	-	-	-	66.702	8.769	-	809.890	361.273	448.617
VIA I. NIEVO 18 VIA OBERDAN - MANTO	4.639.983	-	-	-	-	-	-	1.560.197	321.766	-	6.521.946	5.314.654	1.207.291
PZZA XX SETTEMBRE 23 - ASOLA	291.896	1.501	19.641	-	-	-	-	66.395	227.909	-	607.342	227.711	379.631
VIA G. MATTEOTTI 18 - CASTELLUCCHIO	598.779	-	-	-	-	-	-	226.505	49.464	-	874.749	647.547	227.202
VIA XXV APRILE 1 - MARMIROLO	126.415	-	10.252	-	-	-	-	78.068	61.702	-	276.436	185.854	90.582
VIA PIAVE 18-20 - OSTIGLIA	97.295	-	-	-	-	-	-	54.938	77.867	-	230.101	129.854	100.247
VIA CUSTOZA 124 - ROVERBELLA	192.777	-	14.949	-	-	-	-	22.589	155.423	-	385.738	144.318	241.420
PZZA DEL LINO 4 - PAVIA	1.122.034	3.079	92.263	-	461.035	-	-	941.760	217.178	-	2.657.349	1.953.052	904.298
VIA VITT.VENETO 2 - BELGIOIOSO	160.976	1.151	11.204	-	-	-	-	21.180	229.336	-	423.847	185.019	238.828
VIA EMILIA 371 - BRONI	869.251	-	-	-	328.983	-	-	300.316	50.149	-	1.548.698	907.595	641.103
VLE CERTOSA 78 - CERTOSA DI PAVIA	495.515	-	4.692	-	120.851	-	-	82.275	28.618	-	731.951	295.082	436.870
VIA CARDINAL MAFFI 2 - CORTEOLONA	47.714	-	9.608	-	-	-	-	20.950	74.440	-	152.711	85.471	67.240
VIA ROMA 24 - PIEVE PORTO MORONE	134.526	-	-	-	-	-	-	53.937	84.966	-	273.429	153.554	119.874
VIA G. MATTEOTTI 26/28 - CREMA	692.110	4.822	56.297	-	298.140	-	-	628.944	257.319	-	1.937.632	1.050.601	887.031
PZZA GARIBALDI 3 - ANNICCO	65.565	1.176	3.176	-	-	-	-	52.652	67.277	-	189.848	117.472	72.376
PZZA DELLA LIBERTÀ 21 - CASALBUTT	76.536	506	31.536	-	-	-	-	57.722	100.940	-	267.240	149.597	117.643
PZZA DELLA LIBERTÀ 6 - PADERNO PO	60.910	-	4.106	-	-	-	-	14.653	84.481	-	164.150	82.438	81.712
VIA MILANO 20-22 - PANDINO	344.568	1.731	27.915	-	-	-	-	66.462	159.407	-	600.083	180.581	419.502
VIA G. VEZZOLI 2 - ROMANENGO	719.174	795	12.932	-	-	-	-	21.601	110.278	-	864.780	267.164	597.616
VIA F. GENALA 17 - SORESINA	246.124	830	35.251	-	-	-	-	97.091	382.504	-	761.801	392.734	369.067
VIA ROMA 73 - TRIGOLO	60.778	129	8.539	-	-	-	-	14.433	61.857	-	145.735	65.968	79.767
ASILO NIDO AZIENDALE-C/OCAVAGNARI	2.330.007	-	-	-	-	271.083	-	48.005	-	-	2.649.095	306.680	2.342.415
Tot. Generale beni con rivalutazione	142.143.307	51.395	4.822.871	1.903.826	26.060.476	62.588.645	5.267.368	55.454.692	22.091.079	-	320.383.628	139.025.812	181.357.816

Descrizione	Valore carico al netto rivalutazione	Legge 823/1973	Legge 576/75	Legge 72/1983	Legge 218/90 Amato	Legge 29.12.90 n.408	Legge 30.12.91 n.413	Legge 342/2000	Legge 266/05	1 ^a applicazione IAS/IFRS	Costo Complessivo	Fondo Amm.to al 31.12.2015	Valore Netto di Bilancio al 31.12.2015
MOBILIO E ARREDAMENTI	42.439,99	-	3.414,45	18.700,72	-	-	-	-	-	-	64.555,16	64.555,16	-
MACCHINARI	136.293,71	-	1.584,13	10.554,30	-	-	-	-	-	-	148.432,14	148.432,14	-

PARTECIPAZIONI E ATTIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA	Valore di carico al netto delle rivalutazioni	L. 30.7.90 n. 218	Impairment	Valutazione partecipazioni /AFS	Costo complessivo	Valore netto di bilancio al 31.12.2015
BANCA POPOLARE FRIULADRIA SPA	1.011.566.006	-	-108.158.006	-	903.408.000	903.408.000
CREDIT AGRICOLE GROUP SOLUTIONS	35.000.000,00	-	-	-	35.000.000,00	35.000.000
CALIT SRL	123.350.000	-	-47.133.000	-	76.217.000	76.217.000
MONDOMUTUI CARIPARMA S.R.L.	2.280	-	-	-	2.280	2.280
CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA	295.376.055	-	-	-	295.376.055	295.376.055
CARIPARMA OBG S.R.L.	6.000	-	-	-	6.000	6.000
SLIDERS S.R.L.	130.000	-	-130.000	-	-	-
ALMA SCUOLA CUCINA	120.556	-	-	3.235	123.791	123.791
BANCA D'ITALIA	152.350.000	-	-	-	152.350.000	152.350.000
CE.P.I.M. SPA	801.542	-44.831	-	783.222	1.539.933	1.539.934
CENTRO AGRO-ALIMENTARE DI PARMA S.R.L.	619.748	-9.296	-610.452	-	-	-
CENTRO RICERCA E FORMAZIONE (SOCRIS)	-	-	-	-	-	-
CONS. AGRARIO PROVINCIALE PAVIA SRL	-	-	-	-	-	-
CONS. AGRARIO PROVINCIALE PIACENZA SCRL	26	427	-453	-	-	-
CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE DI PARMA	84.915	487.535	-572.450	-	-	-
CUKI GROUP	1	-	-	-	1	1
FIDI TOSCANA	226.616	-	-	9.616	236.232	236.232
FIERE DI PARMA SPA	10.386.790	-416.050	-	1.043.672	11.014.412	11.014.412
IMPIANTI SRL	-	-	-	-	-	-
PIACENZA EXPO SPA (EX SO.PR.A.E. SPA)	1.303.405	94.063	-419.421	-	978.047	978.047
S.W.I.F.T. SC	148.560	971	-	32.259	181.790	181.790
SO.GE.A.P. AEROPORTO DI PARMA SOCIETÀ PER LA GESTIONE S.P.A.	236.125	-38.911	-60.276	-	136.938	136.938
SOCIETÀ PROV.LE INSEDIAMENTI PROD. SPA - SO.PR.I.P.	225.002	1.033	-226.035	-	-	-
STELLINA 10	1.900	-	-	-	1.900	1.900
VISA EUROPE LIMITED	1	-	-	9	10	10
WILDSIDE S.R.L. SHS	1.500.000	-	-	-	-	1.500.000
CA FIDUCIARIA S.P.A.	400.000	-	-	-	400.000	400.000
UNIPOLSAI ORD RA	15.445.574	-	-	-	15.445.574	15.445.574
CATLEYA S.R.L.	500.000	-	-	-	500.000	500.000
TOTALE PARTECIPAZIONI E ATTIVITÀ DISPONIBILI PER LA VENDITA	1.649.781.102	74.941	-157.310.093	1.872.013	1.492.917.963	1.494.417.964



Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza S.p.A.
Sede Legale: Via Università, 1 - 43121 Parma
Telefono 0521.912111
Capitale Sociale € 876.761.620,00 i.v.
Iscritta al Registro Imprese di Parma, Codice Fiscale e Partita IVA n. 02113530345
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5435
Capogruppo del Gruppo bancario Cariparma Crédit Agricole iscritto all'Albo dei Gruppi bancari
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Crédit Agricole S.A.